

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 75**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE
(I.R.I. S.p.A.)**

(Esercizi 1993, 1994, 1995 e 1996)

Trasmessa alla Presidenza il 28 gennaio 1998

Tomo II

PAGINA BIANCA

INDICE**TOMO I**

Determinazione della Corte dei conti n. 4/98 del 23 gennaio 1998	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I. S.p.A.) per gli esercizi dal 1993 al 1996	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:*Esercizio 1993:*

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	215
Relazione del Collegio dei Sindaci	»	319
Bilancio consuntivo	»	333
Bilancio consolidato	»	425

Esercizio 1994:

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	525
Relazione del Collegio dei Sindaci	»	623
Bilancio consuntivo	»	637
Bilancio consolidato	»	735

TOMO II*Esercizio 1995:*

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	525
Relazione del Collegio dei Sindaci	»	623
Bilancio consuntivo	»	637
Bilancio consolidato	»	735

Esercizio 1996:

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	303
Relazione del Collegio dei Sindaci	»	401
Bilancio consuntivo	»	417
Bilancio consolidato	»	509

PAGINA BIANCA

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

ESERCIZIO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra attenzione la relazione sulla gestione dell'esercizio 1995, riteniamo opportuno illustrare innanzi tutto lo scenario di riferimento esterno nel cui ambito si sono sviluppate le problematiche affrontate dall'IRI e dal Gruppo nel suo complesso.

EVOLUZIONE CONGIUNTURALE

Nel corso del 1995 il ritmo di crescita del prodotto interno lordo è rallentato in tutti i Paesi industriali del G7, ad eccezione dell'Italia; i segnali di indebolimento della crescita sono apparsi più evidenti in Europa, ed in particolare in Germania, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno. Tale relativo peggioramento della congiuntura economica è da ascrivere in alcuni casi alla minor dinamica dei consumi privati, in altri, a quella ancor più ridotta degli investimenti e delle esportazioni; solo negli Stati Uniti, Canada e Regno Unito si è registrata una concomitanza di tali fattori. Nella maggior parte dei Paesi industriali, nonostante il tono restrittivo delle politiche fiscali, tese al riequilibrio della finanza pubblica, ed il leggero allentamento delle condizioni monetarie che ha sempre seguito il calo dell'inflazione, i tassi di interesse sono rimasti a livelli relativamente elevati in termini reali. Di ciò hanno risentito negativamente sia gli investimenti sia i consumi privati, la cui debolezza è da attribuire anche alla moderazione delle politiche salariali e, nel caso della UE, al permanere di una disoccupazione elevata che ha inciso negativamente sul clima di fiducia delle famiglie.

Nei primi mesi dell'anno trascorso le tensioni sui mercati valutari sono sfociate in andamenti dei cambi tra le principali monete non corrispondenti alle tendenze di fondo delle rispettive economie; questi disallineamenti sono in parte rientrati nel corso dell'estate in seguito all'allentamento delle condizioni monetarie in Germania e alla ripresa delle quotazioni del dollaro. Da settembre le turbolenze sui mercati dei cambi si sono riaccese per una rinnovata debolezza della valuta americana e per l'insorgere di incertezze sul processo di unificazione monetaria europea che hanno avuto effetti contrastanti sul cambio del marco.

In tale contesto, ed in parziale controtendenza, lo sviluppo dell'economia italiana nel corso del 1995 si è mantenuto sostenuto con una crescita media del PIL del 3%. Come nel biennio precedente, un decisivo contributo alla crescita del prodotto è venuto dalle esportazioni a cui si è aggiunto quello degli investimenti in macchine e attrezzature; i consumi delle famiglie, invece, sono cresciuti a tassi ancora contenuti.

L'industria manifatturiera italiana è stata un fattore determinante del buon andamento dell'economia mettendo a segno un aumento della produzione industriale pari al 5,3% ed un forte recupero dei margini operativi. La notevole crescita dei livelli di attività, associata ad eccezionali aumenti della produttività pro-capite e ad una contenuta dinamica salariale, ha consentito di mantenere moderata la dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto (+1,8%). Ciò ha permesso alle imprese italiane di rimanere ancora fortemente competitive e di incrementare le quote di mercato, come si evince dal forte aumento reale delle esportazioni che è stato nettamente al di sopra della crescita del commercio mondiale.

CONSIDERAZIONI
GENERALI

Il miglioramento della posizione competitiva si è riflesso sull'avanzo corrente della bilancia dei pagamenti che ha raggiunto il 2,5% del PIL (1,5% nel 1994); e ciò nonostante l'accelerazione delle importazioni, il cui valore, nella prima parte dell'anno, è lievitato a causa dei rialzi dei corsi internazionali delle materie prime. Il cospicuo avanzo corrente ha consentito di abbassare ulteriormente il debito netto sull'estero del Paese, portandolo al 5,3% del PIL (7,2% nel 1994).

Come negli altri Paesi della UE, l'espansione non si è ancora tradotta in miglioramenti apprezzabili delle condizioni del mercato del lavoro, anche se nel primo semestre il numero degli occupati è tornato, per la prima volta dopo due anni, a crescere. Ciò nonostante, il tasso di disoccupazione resta elevato, ma soprattutto si aggravano gli squilibri territoriali: la disoccupazione nel Mezzogiorno è salita nel 1995 al 21,2% (19,7% nel 1994), contro una media nazionale del 12%.

L'inflazione, in forte ascesa nel primo semestre, dalla scorsa estate si è assestata su livelli relativamente elevati che ha mantenuto fino al dicembre scorso, determinando un tasso medio annuo pari al 5,4%. L'attesa flessione dei prezzi al consumo si è delineata con chiarezza solo in questo primo scorcio d'anno. Ciò è da ascrivere alla caduta dei corsi in dollari delle materie prime, al recupero, ancorché parziale, del cambio e alla pausa nella crescita del PIL che hanno caratterizzato l'ultimo trimestre del 1995 ed il primo del corrente anno. Altri fattori significativi che hanno agito con continuità nella stessa direzione sono stati la persistente moderazione salariale ed il costante indirizzo restrittivo della politica monetaria.

I conti della finanza pubblica hanno presentato sensibili miglioramenti nel corso del 1995: il fabbisogno complessivo del settore statale è risultato pari a 130.250 miliardi di lire (a fronte di 155.714 miliardi del 1994) centrando l'obiettivo fissato nel Documento di programmazione economico-finanziaria. In termini di rapporto sul PIL il fabbisogno si è ridotto al 7,4% (9,5% nel 1994), mentre il rapporto tra debito e PIL si è ridotto al 122,5% (124,3% nel 1994). La legge finanziaria per l'anno 1996 prevede la riduzione del fabbisogno statale al 6,1% del PIL ed il raggiungimento di un rapporto debito/PIL pari al 122,4% a fine 1996. Dalla credibile prospettiva del conseguimento di tali obiettivi, oltreché dall'andamento effettivo dei prezzi, dipenderanno la fiducia dei mercati finanziari e valutarî, l'apprezzamento del cambio, la riduzione del differenziale d'interesse rispetto ai principali Paesi.

La tendenza dell'economia italiana prefigura per il 1996 una prosecuzione della fase di crescita, sebbene a tassi più contenuti rispetto al 1995, ed un deciso riassorbimento delle tensioni inflazionistiche per l'effetto concomitante di fattori di origine interna ed esterna. Il cambio della lira è atteso registrare un apprezzabile miglioramento rispetto ai valori medi evidenziati nel 1995 e, in presenza di un indebolimento della domanda, dovrebbe indurre le imprese italiane a modificare le attuali politiche di prezzo accettando una compressione dei margini di profitto.

In conclusione, per l'economia mondiale anche il 1996 si prospetta come un anno di rallentamento ciclico che, soprattutto in Europa, potrebbe protrarsi più del previsto nel caso in cui i processi di risanamento delle finanze pubbliche non fossero in grado di indurre, in tempi brevi, un miglioramento della fiducia da parte di consumatori ed imprese ed una riduzione dei tassi di interesse reali.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1995

FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO

Privatizzazioni

Nel corso del 1995 l'Istituto ha proseguito la realizzazione del piano di privatizzazioni a suo tempo impostato in accordo con le Autorità di Governo.

Come per le altre privatizzazioni effettuate in passato, gli obiettivi di valorizzazione delle aziende da cedere - finalizzati anche alla massimizzazione dei ritorni finanziari per l'IRI - sono stati coniugati con esigenze di interesse pubblico, quali la salvaguardia della produzione, dei livelli occupazionali e degli interessi degli azionisti di minoranza presenti nel capitale delle società privatizzate.

Tutto ciò assicurando la massima trasparenza ed il più rigoroso rispetto delle procedure di vendita avviate in accordo con le Autorità di Governo.

Avuto riguardo alle operazioni concluse nel 1995 dall'IRI S.p.A., si ricorda il disimpegno dal settore siderurgico con l'avvenuta cessione della Ilva Laminati Piani e lo smobilizzo di una quota pari al 47% circa della partecipazione detenuta dall'Istituto nella SME post scissione (quota complessiva 62%); quest'ultima cessione è stata realizzata in due tranches: la prima ha visto la cessione diretta, tramite una procedura competitiva del 32% del capitale della Società; un ulteriore 15% è stato invece ceduto attraverso l'adesione dell'IRI all'OPA lanciata dalla controparte acquirente, nel rispetto della vigente normativa.

Nel complesso, dalla data di trasformazione in società per azioni, l'IRI - attraverso le privatizzazioni realizzate - ha attivato un volume di risorse quantificabile in circa 11.400 miliardi, ivi compresi 2.000 miliardi di debiti trasferiti ai gruppi acquirenti delle aziende siderurgiche Ilva e Ast. A tale importo si aggiungono oltre 1.300 miliardi di risorse afferenti alle cessioni di quote di minoranza connesse all'esercizio di warrant in circolazione (STET e Banca di Roma).

Coerentemente con quanto effettuato dall'Istituto, anche le holding settoriali hanno proseguito nel corso del 1995 la loro azione di smobilizzo di quote di controllo riferite a partecipate operanti, in particolare, nel settore impiantistico, infrastrutturale e dei trasporti marittimi.

Le risorse reperite dal luglio 1992 a fine 1995 dalle controllate si attestano sui 2.300 miliardi, compresi oltre 500 miliardi di debiti trasferiti; a tale consistente importo si aggiungono circa 4.500 miliardi di cessioni di quote minoritarie e di cespiti immobiliari.

Le privatizzazioni - nella maggior parte dei casi - sono state precedute da una importante azione di ristrutturazione e valorizzazione dei comparti destinati alla cessione.

In totale, le attività di smobilizzo realizzate dal Gruppo dalla trasformazione dell'IRI in società per azioni hanno consentito di attivare transazioni che hanno mobilitato risorse per circa 19.500 miliardi, comprensivi di circa 2.500 miliardi di debiti trasferiti agli acquirenti, ed ha comportato l'enucleazione di oltre 300 aziende dall'area di consolidamento.

Sono di seguito sintetizzate le principali privatizzazioni realizzate o avviate nel corso del 1995.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995**Settore alimentare**

Il disimpegno dell'Istituto dal settore alimentare è stato preceduto, nel 1993, da una fase di riassetto societario della SME finalizzato alla valorizzazione industriale e finanziaria delle sue principali attività e realizzato attraverso una scissione che ha portato alla costituzione, e alla successiva vendita, delle due nuove Società: Finanziaria Italgel (industria del freddo), privatizzata nel 1993, e Finanziaria Cirio-Bertolli-De Rica (industria conserviera e lattiera), ceduta nel corso del 1994.

Per quanto riguarda la cessione della SME residua (comprendente i settori della grande distribuzione, ristorazione autostradale e promozione immobiliare rappresentati rispettivamente dalle Società GS, Autogrill e Atena), nel mese di febbraio 1995 è avvenuto il perfezionamento della vendita del 32% del capitale sociale alla società Schemaventì (controllata dall'aggregazione di acquirenti Edizione Holding, La Leonardo Finanziaria e Movenpick Holding) e al Crediop, per un importo provvisorio di 704 miliardi; il prezzo di vendita è stato successivamente definito con un conguaglio a favore dell'Istituto di 19 miliardi.

A seguito dell'acquisizione, gli acquirenti hanno effettuato un'Offerta Pubblica di Acquisto per una quota del 32% del capitale sociale SME, pari a quella già acquisita. La partecipazione all'Offerta ha consentito all'IRI di smobilizzare un ulteriore 14,9% del capitale, incassando un importo aggiuntivo di oltre 341 miliardi.

Nel gennaio 1996 il nuovo gruppo di controllo ha dato corso ad un'ulteriore scissione della SME mediante costituzione di una nuova Società denominata Finanziaria Autogrill, anch'essa quotata in Borsa.

Nel successivo mese di aprile, gli attuali azionisti di controllo hanno lanciato un'ulteriore Offerta Pubblica di Acquisto sulle azioni della SME e annunciato la successiva incorporazione della stessa SME nella sua Società controllante, con la conseguente uscita dal listino di Borsa.

Tenuto conto di tale piano di riassetto societario, l'IRI ha aderito all'OPA sulle azioni SME ed ha in tal modo ceduto l'intero pacchetto azionario ancora in suo possesso.

Contestualmente, avendo accettato un'offerta in tal senso dagli azionisti di maggioranza della Società, ha anche ceduto tutte le azioni Finanziaria Autogrill detenute, rivenienti dalla ricordata scissione.

A seguito delle cessioni in argomento, l'IRI ha incassato un importo complessivo di circa 238 miliardi.

In tal modo, con la cessione della quota residua di azioni SME e Finanziaria Autogrill, si è completata la privatizzazione del settore alimentare dell'IRI.

Settore siderurgico

Con la cessione dell'Ilva Laminati Piani e della Dalmine (quest'ultima avvenuta nei primi mesi dell'anno in corso) si è completato il processo di ristrutturazione e privatizzazione del settore siderurgico.

Tale processo, iniziato nel 1993, aveva portato alla scissione della Ilva con la costituzione di due Società che detenevano il core business della siderurgia pubblica, l'Ilva Laminati Piani e la Acciai Speciali Terni. Le rimanenti attività non strategiche, così come le altre partecipazioni (tra

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

cui la Dalmine) destinate ad essere privatizzate o liquidate, restavano sotto il controllo diretto dell'Ilva, posta in liquidazione.

Come noto, la Acciai Speciali Terni, Società specializzata nel settore dei prodotti inox e magnetici, era stata ceduta nel 1994 alla cordata italo-tedesca KAI (fondata dai gruppi Agarini, Falck e Riva da una parte e dalla Krupp dall'altra) per un prezzo di 600 miliardi, mentre l'effetto finanziario complessivo della cessione - tenuto conto dell'indebitamento della Società ceduta - si è attestato intorno a circa 1.100 miliardi. Nel corso del 1995, in attuazione della procedura prevista dal contratto di compravendita, si è provveduto a definire il conguaglio di prezzo che ha comportato un ulteriore introito per l'IRI di 23 miliardi, pagati dalla KAI nel mese di febbraio del 1996.

Nel corso del 1995 la struttura dell'azionariato della KAI ha subito delle modifiche in seguito a sopravvenuti accordi tra i soci. Al momento, la Società Acciai Speciali Terni è indirettamente posseduta al 75% dalla Krupp e al 25% dalla Tadin del gruppo Agarini.

- Ilva Laminati Piani

La cessione del 100% della Società Ilva Laminati Piani alla società Rilp del gruppo Riva è stata definita e formalizzata nella prima metà del 1995.

Il valore della transazione è risultato di particolare rilievo, pari a circa 2.300 miliardi compreso il dividendo percepito con riferimento al 1994; tale importo sarà integrato da un conguaglio, attualmente oggetto di definizione conclusiva tra le parti, secondo le disposizioni previste dal contratto di compravendita.

Da segnalare che, alla fine del 1995, la società Rilp ha incorporato la partecipata Ilva Laminati Piani, assumendone la stessa denominazione.

Nel complesso l'IRI con la vendita delle Società sorte per scissione dall'Ilva, posta in liquidazione, ha beneficiato complessivamente - al netto del richiamato conguaglio Ilp - di circa 4.900 miliardi, dei quali circa 2.000 miliardi (1.500 per Ilp e 500 per Ast) relativi a debiti trasferiti alla controparte acquirente che hanno determinato un pari alleggerimento dell'esposizione di Gruppo verso il sistema bancario.

A seguito dei contrasti emersi tra l'Istituto e l'acquirente, ognuno dei quali eccepisce di aver diritto, a titolo di conguaglio, ad una modificazione del prezzo precedentemente definito, e in accordo con le norme contrattuali, oltre ai valutatori designati dalle parti, è stato nominato il terzo valutatore di comune accordo, mentre per quanto concerne altri aspetti del contenzioso, connessi ad interpretazioni contrattuali, è stato fatto ricorso ad un collegio arbitrale.

- Dalmine

Nel corso dei primi mesi del 1996 l'Ilva in liquidazione ha completato la cessione delle quote (pari all'84% del capitale) possedute nella Dalmine. La vendita è stata effettuata ad un gruppo di acquirenti guidati dalla famiglia Rocca (che attualmente detiene il 37% circa della Dalmine attraverso la Techint Investment Netherlands) e dalla Banca di

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

Roma (15%). Le rimanenti quote sono state frazionate tra numerosi investitori finanziari ed industriali. Il prezzo di cessione è stato pari a 310 lire per azione per un corrispettivo totale di 301 miliardi.

Allo stesso prezzo di 310 lire per azione, Techint e Banca di Roma hanno successivamente lanciato un'Offerta Pubblica di Acquisto secondo i termini di legge.

Tenuto conto dei debiti trasferiti agli acquirenti, il beneficio finanziario per l'Ilva in liquidazione è risultato superiore ai 1.000 miliardi.

Gruppo STET

La privatizzazione della STET, per l'importanza delle risorse attivabili, rappresenta il fulcro dell'intera manovra di risanamento finanziario dell'IRI.

In attesa che vengano rimossi i vincoli che impediscono un immediato avvio della procedura di vendita della Società, l'Istituto - di intesa con il Ministero del Tesoro - ha già da tempo posto in essere tutti gli adempimenti di propria competenza, propedeutici alla cessione.

In particolare, dopo la scelta dei consulenti globali, con il compito di individuare le alternative e le soluzioni più efficaci per favorire e valorizzare il processo di privatizzazione, dei consulenti legali e dei consulenti per la comunicazione, nel corso del 1995 si è proceduto alla selezione:

- dei responsabili del coordinamento per il collocamento delle azioni sui mercati nazionali ed internazionali;
- dei valutatori delle azioni ai fini della offerta e della costituzione del nucleo di azionisti stabili;
- dell'agenzia responsabile della campagna pubblicitaria connessa all'operazione.

La possibilità di realizzare la cessione dell'intera partecipazione della STET nel corso del 1996 risulta subordinata all'emanazione di alcuni importanti provvedimenti normativi; in particolare la Legge 474/1994 subordina la privatizzazione alla disciplina della specifica Authority di settore, mentre la Legge 481/1995, per i servizi di pubblica utilità, ha demandato al Governo la definizione dei "criteri per la privatizzazione di ciascuna impresa e le relative modalità di dismissione", per la successiva trasmissione "al Parlamento ai fini dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni Parlamentari".

La definizione dell'intero quadro normativo richiede altresì ulteriori adempimenti; infatti appare opportuno ricordare che, per la privatizzazione dei servizi pubblici, la Legge 474/1994 ha previsto, oltre la richiamata costituzione dell'Authority, la possibilità di:

- introdurre nello statuto sociale della Società clausole che attribuiscono al Ministero del Tesoro la titolarità di "poteri speciali" (Golden Share: gradimento all'ingresso di soci con partecipazioni rilevanti ed alla conclusione di patti parasociali; veto all'assunzione di delibere di carattere straordinario; nomina di rappresentanti in Consiglio di Amministrazione);
- fissare un limite massimo di possesso azionario per singolo azionista (in tale caso sussiste l'obbligo di introdurre il voto di lista), inferiore alla percentuale del 5% prevista dalla legge.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995**Privatizzazioni di secondo livello**

Durante il 1995 le Società direttamente controllate dall'IRI hanno contribuito in maniera significativa alla realizzazione del programma di privatizzazioni avviato dall'Istituto, attraverso le cosiddette "privatizzazioni di secondo livello"; le risorse complessivamente generate dalle cessioni di quote di controllo ammontano a circa 650 miliardi, tenuto conto dell'indebitamento trasferito (circa 50 miliardi); l'importo complessivo riveniente dalle cessioni di quote di minoranza ammonta invece a oltre 2.250 miliardi; a tali ammontari, per completezza d'informazione, vanno aggiunti 250 miliardi circa derivanti dall'alienazione di cespiti.

In particolare, per quanto attiene all'Ilva in liquidazione, le operazioni di rilievo perfezionate nell'anno hanno riguardato:

- la cessione della partecipazione (74%) nella Ise - il cui asset più significativo è il progetto CET/3 di ristrutturazione del parco termoelettrico di Taranto - alla Edison Edf per 370 miliardi; un'ulteriore quota del 25% era stata ceduta alla Ilp, antecedentemente alla sua privatizzazione, mentre il residuo 1% è stato ceduto dalla COFIRI alla Fin El (Montedison) nel gennaio del corrente anno;
- la cessione del 49% del capitale di Sidermar di Navigazione, per 61 miliardi, effettuata unitamente alla vendita del 51% da parte della FINMARE, per 68 miliardi, oltre a 34 miliardi di indebitamento trasferito agli acquirenti;
- la dismissione delle partecipazioni minoritarie riferite alle attività in Thailandia per oltre 300 miliardi (circa 270 miliardi relativi alle partecipazioni detenute in forma sia diretta sia indiretta attraverso Prothay (100% Ilva) nella Sahavirya Steel Industries e circa 40 miliardi connessi alla cessione del 24% della Thainox Steel).

Per la FINMARE, oltre alla citata cessione della Sidermar di Navigazione, il cui valore complessivo della transazione è di 163 miliardi (riferiti al 100%, inclusivi dell'indebitamento), si segnalano la cessione della quota di minoranza (15,3%) nella Contship Italia alla Contship Holding per 12 miliardi e l'alienazione di navi da parte della Sidermar Trasporti Costieri per complessivi 100 miliardi.

Per quanto concerne FINTECNA, la più significativa privatizzazione ha riguardato l'Italimpianti - inclusa Castalia - alla cordata Mannesmann-Techint-Fiatimpresit, per circa 60 miliardi; l'operazione - che tra l'altro consentirà il riassorbimento di parte del personale Iritecna su Genova - ha comportato il conseguente deconsolidamento di 16 Società, oltre al trasferimento di impegni di firma per circa 1.000 miliardi.

Nel mese di agosto del 1995 è stata avviata la privatizzazione della Società Aeroporti di Roma (AR) mediante la cessione da parte di ALITALIA e FINTECNA delle loro quote in AR ad una Società di nuova costituzione, Aeroporti di Roma Holding, partecipata da FINTECNA (48,34%) e da Cofiri & Partners BV (51,66%), la quale a sua volta è controllata dalla COFIRI S.p.A al 50,01% e per il 49,99% da istituzioni finanziarie nazionali ed estere. L'operazione - che fino ad ora ha comportato un investimento di circa 80 miliardi da parte dei partners finanziari (Lehman Brothers, Imi, Crediop, UBS, Warburg) presenti nella compagine azionaria di Cofiri & Partners BV - rappresenta uno dei più importanti progetti di investment banking realizzati in Italia nel corso del 1995.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

L'operazione, in sintesi, è stata impostata al fine di:

- avviare immediatamente la privatizzazione di AR, in anticipo rispetto alla costituzione della necessaria Authority, mediante il coinvolgimento di primari investitori italiani ed esteri;
- agevolare la definizione del progetto complessivo di privatizzazione, da realizzarsi entro 18-36 mesi, compatibilmente con la definizione del quadro di regolamentazione del settore.

In ambito STET si ricorda la cessione - realizzata nel dicembre 1995 - del 49% della Ilte alla New Interlitho Italia (gruppo Farina) per 75 miliardi; il residuo 51% sarà ceduto a partire dal 36° mese dalla firma del contratto. La Finanziaria ha inoltre perfezionato cessioni di quote di minoranza per complessivi 1.600 miliardi riconducibili essenzialmente all'esercizio di warrant su azioni Telecom e TIM per 500 miliardi ed all'accordo Italtel/Siemens per 1.000 miliardi.

Il gruppo FINMECCANICA nel corso del 1995 ha dismesso numerose partecipazioni (tra quelle di controllo la Mecaer alla Sviluppo Borgomanero), immobili e rami d'azienda, per un ammontare complessivo di circa 40 miliardi.

Per quanto attiene ad Iritecna in liquidazione, si segnalano privatizzazioni di minore rilievo in termini di corrispettivo come la cessione della P. Cidonio alla Italholding S.r.l. e di Tesima alla ACEA.

La finanziaria SOFINPAR, oltre ad aver effettuato alienazioni di cespiti vari - tra cui gli impianti ex Cogne in Val d'Aosta - per 100 miliardi circa, ha ceduto la propria partecipazione (73,2%) nella Sidercad - unitamente al 20,1% di proprietà di Iritecna - attraverso un'operazione di "management buy out", ricavando complessivamente 1,3 miliardi (1 miliardo SOFINPAR e 0,3 Iritecna).

Altre privatizzazioni di minore importanza sono state realizzate dalla FINCANTIERI (in particolare è stata perfezionata la cessione dello stabilimento di Livorno ai dipendenti, costituitisi in cooperative, per 15 miliardi) e dalla RAI (nel corso dell'anno sono state concluse le cessioni delle testate *Moda* e *King* ad Espansione S.r.l. da parte della Nuova Eri, per un importo di 18 miliardi).

Si segnala inoltre una seconda tranche di collocamento internazionale di una quota del capitale Sgs Thomson da parte della Sgs Holding (50% Mei, 50% Governo francese) che si è realizzata in parte attraverso un aumento di capitale rivolto al mercato. La cessione delle azioni in portafoglio ha determinato per la Mei un introito di 171 milioni di US\$, pari a 277 miliardi. Anche dopo tale operazione la Mei ed il consorzio francese mantengono il controllo della società Sgs Thomson Microelectronics NV.

Per quanto concerne le operazioni realizzate nei primi mesi dell'anno si segnala la cessione - precedentemente menzionata - della Dalmine al gruppo Rocca (Techint Finanziaria / Siderca Saic) il cui effetto finanziario complessivo per l'IRI - in considerazione dell'indebitamento trasferito - supera i 1.000 miliardi.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

Aggiornamento della situazione delle liquidazioni Ilva ed Iritecna

Ilva in liquidazione

Come evidenziato in precedenza nel capitolo delle privatizzazioni, l'Ilva in liquidazione ha portato a termine, nel corso del 1995, un consistente volume di smobilizzi di partecipazioni con ricavi complessivi dell'ordine di 1.000 miliardi. Tenendo conto della cessione della Dalmine, perfezionatasi agli inizi dell'anno in corso, l'Ilva ha sostanzialmente completato il programma di dismissioni.

La liquidazione si sta quindi rapidamente avviando verso una fase maggiormente caratterizzata dall'attività di recupero crediti, dalla gestione del contenzioso nonché dallo studio di ogni possibile soluzione ai problemi occupazionali residui.

Con riferimento alle problematiche contrattuali, va rilevato, in particolare, la situazione conflittuale instauratasi con il gruppo Riva, in relazione alla società Ilp, nata dalla scissione di Ilva, e ad altri rapporti contrattuali, nonché l'arbitrato in corso con Falck.

Con riferimento al piano di ristrutturazione finanziaria a suo tempo concordato con le banche, le garanzie prestate dall'IRI si sono ridotte dagli originari 8.500 miliardi a circa 3.100 miliardi a fine 1995; ciò come conseguenza dei rimborsi nel frattempo effettuati e del deconsolidamento di debiti trasferiti ad Ilp e Ast a seguito della scissione.

Circa gli aspetti occupazionali, le citate dismissioni ed il ricorso ai prepensionamenti hanno consentito di ridurre l'organico di gruppo a 7.659 addetti a fine 1995 (oltre 9.000 a fine 1994). Con la ricordata vendita della Dalmine, l'organico si è ulteriormente ridotto a circa 3.700 unità. Con il previsto completamento del programma di dismissioni dovrebbe comunque rimanere complessivamente un esubero di circa 1.500 addetti, che insiste generalmente in siti caratterizzati da crisi occupazionali. Per una parte di tale personale è previsto l'impiego, in via transitoria, nelle operazioni di bonifica dell'ex stabilimento di Bagnoli.

A tale riguardo, con decreto legge è stata affidata la realizzazione del progetto di cui alle delibere CIPE del 13.4 e del 20.12.1994 all'IRI direttamente o per il tramite di società partecipate.

E' già stato individuato nella Bagnoli srl (che acquisirà dall'Ilva e dalle sue controllate Icrot e Sidermontaggi i rispettivi rami d'azienda "Bagnoli") il soggetto che procederà alla realizzazione degli interventi. A tale società sarà anche trasferito il personale a libro matricola delle predette aziende, con l'eccezione delle unità in possesso dei requisiti per il prepensionamento.

Sotto il profilo societario è proseguita la politica di razionalizzazione della struttura del gruppo con la fusione per incorporazione in Ilva in liquidazione di sei società controllate (in particolare Cogne in liquidazione e Tdi in liquidazione), mentre nel 1996 verrà effettuata l'incorporazione in Ilva di quattro società (tra cui Iliic e Ilvanetwork).

Sotto l'aspetto economico-patrimoniale, l'esercizio 1995 chiude in pareggio confermando il deficit patrimoniale di 6.794 miliardi già indicato nel bilancio 1994.

Alla data del 31 dicembre 1995 l'apporto IRI a titolo di finanziamento infruttifero ammonta a 5.364 miliardi.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

Si evidenzia che, al suddetto deficit patrimoniale dell'Ilva in liquidazione fanno riscontro, a bilancio IRI, fondi per un complessivo importo per 6.800 miliardi circa, di cui 5.364 miliardi sono stati portati ad abbattimento del finanziamento infruttifero in essere.

Iritecna in liquidazione

Il processo liquidatorio dell'Iritecna si è presentato, sin dall'inizio, particolarmente impegnativo per la complessità dei fenomeni da gestire e per la difficile situazione dei mercati di riferimento in cui operano le sue controllate.

Nel corso del 1995 l'attività si è rivolta essenzialmente al completamento delle commesse residue (oltre 60, ridottesi a metà a fine anno), alla gestione dei crediti e del contenzioso nonché alla cessione di partecipazioni.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la divisione impiantistica ha realizzato un volume di attività di circa 240 miliardi relativo per oltre due terzi alla commessa Ponte in Danimarca - trasferita nell'ultimo trimestre in ambito FINTECNA, anche al fine di aderire alla richiesta del committente danese - e per il resto al completamento di commesse minori e ad ulteriori lavori sul centro siderurgico di Esfahan.

Con riferimento alla gestione dei crediti, si evidenzia in particolare che, in virtù dell'accordo concluso nel settembre 1994, è proseguito nell'esercizio il graduale rientro dell'esposizione creditoria relativa alla commessa di Esfahan, attraverso il meccanismo finanziario connesso alla commercializzazione del petrolio iraniano.

Nell'ambito della gestione del contenzioso si è avuta la definizione di alcune significative controversie, quali quelle relative a Bandar Abbas (Iran), all'Expo '92 e quella con Morteo Industrie/SDAC.

Circa la complessa vicenda Italsanità, si segnalano, con riferimento alle vertenze riguardanti i contratti di locazione di immobili da adibire a R.S.A., la sottoscrizione di accordi per la chiusura definitiva di un contenzioso in sede civile ordinaria, l'escussione di alcune fidejussioni nonché una pronuncia arbitrale avversa ad Italsanità. Tale decisione, che è stata impugnata in appello, ha condannato la società a corrispondere alla controparte una somma di oltre 91 miliardi (più interessi dalla data di decisione).

Per quanto riguarda la struttura ospedaliera Policlinico Casilino, ad esito delle intese sottoscritte alla fine del 1994 con la Policlinico Casilino s.r.l. e con la capogruppo Acque e Terme di Bognanco, si è proceduto all'inizio del 1995 alla riconsegna della citata struttura alla proprietà. In base agli accordi, la controparte ha rinunciato ad ogni azione presente e futura mentre Italsanità ha mantenuto le sue azioni nei confronti della USL per crediti e pretese relative alla gestione pregressa.

Sempre in tema di contenzioso, occorre richiamare anche quello di tipo fiscale concernente la Spamo in relazione al quale, peraltro, si è recentemente avuta una positiva evoluzione riguardante sia la controversia insorta a suo tempo in capo a Italstat (per la quale si è avuta una decisione favorevole in secondo grado) che quella insorta nei confronti di Comit, acquirente della partecipazione Spamo (positiva decisione in primo grado).

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

Circa l'attività di dismissione, si rileva che il contesto sfavorevole determinato dalla citata crisi dei mercati di riferimento ha influito in modo negativo sul programma di smobilizzo delle partecipazioni. Infatti le vendite di partecipazioni, escluse quelle a FINTECNA (Idrotecna, Coinfra, Ponteggi Dalmine e Italinpa), hanno riguardato solo alcune partecipate minori.

Sotto il profilo occupazionale è proseguita la riduzione dell'organico di gruppo passato da 4.400 addetti a 3.282 per prepensionamenti ed esodi (circa 1.000 unità) nonché trasferimenti al gruppo FINTECNA (120 unità circa).

A seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea dei contenuti industriali e finanziari del piano, è stato possibile dar corso al programma di ristrutturazione concordato con le banche creditrici concernente la rimodulazione dell'esposizione finanziaria in essere al 31.12.1993 di Iritecna e controllate.

Al fine di annullare gli effetti economici della suddetta esposizione in capo ad Iritecna in liquidazione, l'IRI ha provveduto ad un sostanziale accollo dell'intera esposizione di Iritecna e controllate per un ammontare complessivo di circa 2.600 miliardi.

Sotto l'aspetto economico, il bilancio dell'esercizio 1995 evidenzia una perdita di 643 miliardi, riconducibile essenzialmente alle perdite rifluenti dalle partecipate e agli oneri conseguenti a garanzie patrimoniali sui trasferimenti di partecipazioni.

Il deficit patrimoniale a fine 1995 conseguentemente si è attestato a 3.127 miliardi. A tale data l'apporto dell'IRI, quale finanziamento infruttifero, tenuto conto della citata operazione di "accollo" da parte dell'Istituto, si cifra in 4.217 miliardi. Di tale importo 3.127 miliardi rappresenta la quota a fronte dello sbilancio patrimoniale e 1.090 miliardi la quota di finanziamento da rimborsare.

A seguito dell'aumento del deficit patrimoniale, nell'esercizio è stato integrato lo stanziamento effettuato al 31.12.1994 con ulteriori 627 miliardi. Nella tabella n. 1 si evidenzia il raccordo tra il deficit patrimoniale della liquidazione e la consistenza dei fondi a bilancio IRI. I fondi a fine 1995 sono tutti esposti a rettifica del citato credito infruttifero.

Con riferimento ai suddetti processi di liquidazione, come indicato dai liquidatori nei relativi bilanci al 31 dicembre 1995 e nelle relazioni di certificazione, occorre evidenziare l'esistenza di alcune situazioni di incertezza connesse, da un lato, alla natura propria che caratterizza tali procedure, dall'altro ai numerosi e significativi contenziosi in essere, il cui esito, data la molteplicità delle implicazioni e la complessità delle

RACCORDO TRA DEFICIT PATRIMONIALE A BILANCIO IRITECNA IN LIQUIDAZIONE E DEFICIT «A FINIRE» E CONSEQUENTI RIFLESSI A BILANCIO IRI (miliardi di lire)		Tabella n. 1
	Deficit patrimoniale a finire	Consistenza fondi IRI
Situazione al 31.12.1994	2.484	2.500
Perdita d'esercizio 1995	643	-
Accantonati IRI a bilancio '95	-	627
Situazione al 31.12.1995	3.127	3.127

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

materie trattate, non è oggettivamente prevedibile. Tali situazioni di incertezza non consentono ragionevolmente di escludere l'insorgere di ulteriori oneri rispetto a quelli già riflessi in bilancio, la cui determinazione è stata, nelle circostanze, effettuata sulla base delle migliori conoscenze ad oggi disponibili, tenendo conto dei pareri dei legali incaricati, e nel rispetto del principio generale della prudenza.

Provvedimenti legislativi assunti dalle Autorità di Governo

Di seguito sono riportati i principali provvedimenti legislativi, emanati nel 1995, di specifico interesse dell'Istituto.

Decreto-legge 1° aprile 1995, n. 98 convertito dalla Legge 30 maggio 1995, n. 204

Il decreto di che trattasi all'art. 3 autorizza - al fine di consentire il risanamento e un proficuo processo di privatizzazione delle società del gruppo FINMARE - degli interventi da parte del Ministero del Tesoro diretti a ricapitalizzare le imprese del gruppo FINMARE operanti nel settore di trasporti marittimi. Detti interventi sono subordinati alla approvazione da parte del CIPE, entro il 31 maggio 1995, di un piano di riordino delle Società del gruppo FINMARE.

Decreto-legge 28 giugno 1995, n. 251 convertito dalla Legge 3 agosto 1995, n. 351

Col provvedimento in esame, all'art. 1 vengono abrogate le norme che prevedono la partecipazione maggioritaria dello Stato, degli enti pubblici, dell'IRI, delle regioni e degli enti locali nelle società di gestione aeroportuale. E', inoltre, prevista la cessazione di ogni obbligo di destinazione degli utili delle società di gestione aeroportuale, previsto dalle precedenti disposizioni.

Decreto-legge 8 novembre 1995, n. 462 (da ultimo reiterato dal decreto-legge 3 maggio 1996, n. 248)

L'art. 7 prevede il trasferimento al Ministero del Tesoro delle partecipazioni azionarie, già appartenenti al soppresso Ente Autonomo Gestione Aziendale Termali, Eagat. La gestione di dette partecipazioni è stata attribuita all'IRI mediante un contratto di mandato a gestire.

Legge 14 novembre 1995, n. 481

Le disposizioni della legge in commento introducono la disciplina in materia di Authorities, in relazione anche a quanto indicato all'art. 1-bis della Legge n. 474/94 che subordina "le dismissioni delle partecipazioni azionarie dello Stato e degli enti pubblici nelle società di cui all'art. 2

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

(...omissis...) alla creazione di organismi indipendenti per la regolarizzazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi di rilevante interesse pubblico".

All'art. 1 sono individuate le finalità del provvedimento ed, in particolare, è evidenziato che la legge è volta a "garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità (...omissis...), nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, (...omissis...), promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori, tenuto conto della normativa comunitaria in materia e degli indirizzi di politica generale formulati dal Governo".

Il provvedimento istituisce "le Autorità di regolazione di servizi di pubblica utilità, competenti, rispettivamente, per l'energia elettrica e il gas e per le telecomunicazioni" (art. 2, comma 1); inoltre le disposizioni contenute all'art. 2 costituiscono disciplina generale "cui si ispira la normativa relativa alle Autorità". Da ciò consegue che l'intera regolamentazione sulle Authorities, ed in particolare quelle non istituite e/o regolate con il presente provvedimento, dovrà essere necessariamente rapportata alle disposizioni (artt. 1 e 2) contenute nel provvedimento *de quo*.

La legge tuttavia non individua in modo puntuale in quali altri settori, ove si svolgono servizi di pubblica utilità, debbono esser create delle Autorità, limitandosi a disporre che "gli altri settori" (tra i quali quello delle telecomunicazioni, rispetto al quale si è provveduto con la Legge n. 481/95 alla sola istituzione "formale" dell'Autorità) "saranno disciplinati con appositi provvedimenti legislativi" (art. 2, comma 4).

Con riferimento al provvedimento in commento va inoltre evidenziata la disposizione contenuta al comma 2 dell'art. 1 che attribuisce al Governo il compito specifico "per la privatizzazione dei servizi di pubblica utilità" di definire "i criteri per la privatizzazione di ciascuna impresa e le relative modalità di dismissione e li trasmette al Parlamento ai fini dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari".

Decreto-legge 20 novembre 1995, n. 492 (da ultimo reiterato dal decreto-legge 17 maggio 1996, n. 274)

E' previsto l'intervento dell'IRI o di società da quest'ultimo partecipate per il risanamento ambientale dei siti industriali di Bagnoli.

Decreto-legge 23 dicembre 1995, n. 543 (da ultimo reiterato dal decreto-legge 26 aprile 1996, n. 212)

Il provvedimento introduce la disciplina in ordine alla procedura per l'approvazione da parte del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni di un piano triennale di ristrutturazione aziendale della RAI (da presentare entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto). Tale piano deve definire in dettaglio gli obiettivi di razionalizzazione attinenti al personale e agli assetti industriali e finanziari.

La RAI e le sue controllate effettuano entro il 30 giugno 1994 la rideter-

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

minazione dei valori iscritti in bilancio e in inventario con riferimento all'esercizio 1993. Successivamente a tale rideterminazione il Ministro del Tesoro autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a convertire in capitale sociale della RAI i crediti, alla medesima ceduti, ovvero a trasformarli in mutui a favore della medesima concessionaria, alle condizioni stabilite con decreto del Ministero del Tesoro. I parametri di conversione saranno determinati sulla base dell'effettivo valore dell'azienda, ad opera di un Collegio di tre periti nominati dal Presidente del Tribunale di Roma.

L'art. 8 prevede, inoltre, che "il Presidente del Collegio Sindacale è il Direttore Generale dell'IRI o uno suo delegato".

Infine, per gli anni 1994 e 1995 il canone di concessione a carico della RAI è determinato nella misura di lire 40 miliardi per ciascuno dei predetti anni.

Decreto-legge 23 dicembre 1995, n. 546 (da ultimo reiterato dal decreto-legge 26 aprile 1996, n. 213)

Il provvedimento, tra l'altro, proroga di quindici anni la concessione della Società Autostrade S.p.A..

Legge 28 dicembre 1995, n. 550

La legge finanziaria 1996 (Legge 28 dicembre 1995, n. 550) in tabella F prevede il rimborso all'IRI per un ammontare pari a L. 1.261 miliardi delle operazioni finanziarie attuate dall'IRI stesso per il risanamento del settore siderurgico, con una riduzione pari a 39 miliardi e, quindi, del 3%, operata ai sensi dell'art. 2, comma 2, della Legge n. 85/95, recante "Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse".

In relazione a quanto precede, l'IRI, con proprie note indirizzate al Ministero del Tesoro, ha chiesto allo stesso Ministero di verificare la non applicabilità di tale decurtazione, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della Legge n. 85/95, che prevede che le riduzioni che non consentono l'adempiimento di obbligazioni perfezionate possano dar luogo a reiscrizioni ai pertinenti capitoli di bilancio nell'esercizio successivo.

Al riguardo, il Ministero del Tesoro ha successivamente comunicato all'IRI (lettera prot. n. 129919) che la predetta obbligazione dello Stato, derivante dalla Legge n. 644/94, è da annoverare fra quelle giuridicamente perfezionate e pertanto, per effetto del combinato disposto dei citati commi 2 e 4 dell'art. 2 della Legge n. 85/95, la reiscrizione in bilancio del predetto importo di 39 miliardi potrà essere effettuata in sede di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 1996.

Rapporti con la CE**Alfa Romeo**

La Corte di Giustizia delle Comunità Europee, con sentenza del 4 aprile 1995, ha respinto il ricorso - proposto dalla Commissione Europea

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

avverso la Repubblica italiana - diretto ad esigere la restituzione degli aiuti ex Alfa Romeo da parte dell'IRI in favore dello Stato italiano.

Il giudice comunitario ha ritenuto che le condizioni di concorrenza siano state assolve con la restituzione delle somme dalla FINMECCANICA - beneficiaria degli aiuti - all'IRI.

Per quanto attiene al calcolo degli interessi sulle somme qualificate come aiuti, la Corte ha dichiarato che la Repubblica italiana ha calcolato in modo erroneo gli stessi interessi.

Difatti, il Governo italiano ha calcolato gli interessi a decorrere dal 28 febbraio 1990, data di scadenza del termine di due mesi successivo alla pubblicazione della decisione nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità Europee. Al contrario, gli interessi vanno calcolati - come previsto dall'art. 2 della decisione della Commissione - a partire dal 30 settembre 1989, due mesi dopo la notifica della stessa decisione al Governo italiano (31 luglio 1989).

Pertanto, la sentenza della Corte in parola ha stabilito che la FINMECCANICA trasferisca all'IRI gli interessi in precedenza non computati, maggiorati degli interessi maturati fino alla data dell'effettivo ristoro nei confronti dell'IRI.

In ottemperanza al disposto della Corte, la FINMECCANICA, in data 18 gennaio u.s., ha provveduto a trasferire gli interessi *de quo* all'IRI, nella misura di L. 18.664.140.668.

Cementir

A seguito di un procedimento per infrazione ex art. 85 del Trattato C.E. conclusosi con la decisione n. 94/815/CE della Commissione Europea del 30 novembre 1994, alla Cementir è stata inflitta un'ammenda di 8.248.000 ECU.

Contro tale decisione è stato proposto gravame dinanzi al Tribunale di primo grado della C.E., al fine di ottenere l'annullamento o comunque una considerevole riduzione della menzionata ammenda.

Allo stato, la Cementir dovrà replicare entro il prossimo febbraio alla memoria presentata dalla Commissione Europea contro detto ricorso.

In merito alla ammenda inflitta, si ricorda che il pagamento della stessa e dei relativi interessi resterà sospeso fino alla conclusione del procedimento pendente avanti il Tribunale di primo grado, procedimento che difficilmente si concluderà prima della fine del 1996.

Al riguardo, si ricorda che la Cementir, in conformità con quanto richiesto dalla Commissione, ha acceso una fidejussione bancaria, con decorrenza 2 maggio 1995, presso il Monte dei Paschi di Siena, filiale di Roma, per il proprio debito, comprensivo dell'ammenda e degli interessi, calcolati dalla Commissione in misura del 7,25%.

Si fa, altresì, presente che una procedura di infrazione è stata avviata nei confronti della Cementir dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per gli aspetti interni della medesima infrazione.

In data 15 gennaio 1996 l'Autorità ha trasmesso alla Cementir le proprie risultanze istruttorie, riservandosi - ex art. 15 della Legge 287/90 - la possibilità di applicare una ammenda.

In proposito, si ricorda che tale norma prevede anzitutto che l'Autorità fissi alle imprese responsabili di una infrazione un termine per l'elimina-

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

zione della stessa; nei casi di infrazioni gravi, essa può inoltre disporre l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria in misura non inferiore all'uno per cento e non superiore al dieci per cento del fatturato realizzato dall'impresa nell'ultimo esercizio anteriormente alla notificazione degli addebiti.

In merito a quanto poc'anzi rappresentato si ricorda che, ai sensi dell'art. 11 del contratto di compravendita con la Caltagirone S.p.A., l'IRI si è impegnato a corrispondere all'acquirente un importo pari al 51,78% degli oneri - comprensivi anche delle eventuali spese di giudizio rivenienti dalla procedura di infrazione in oggetto.

Si rileva che dalla cessione Cementir sono inoltre emerse altre controverse di varia natura, attualmente in corso di definizione.

Accordo tra il Governo Italiano e la Commissione della Comunità Europea (Andreatta-Van Miert)

In linea con gli impegni assunti nell'ambito dell'intesa in oggetto (c.d. accordo Andreatta-Van Miert del luglio 1993) sono proseguiti nel corso del 1995 i periodici incontri con la Commissione Europea per verificare l'evolversi del processo di riduzione dell'indebitamento dell'IRI S.p.A. e delle sue controllate totalitarie rispetto al "tetto massimo" - a suo tempo stabilito sulla base dei bilanci ufficiali 1993 - cui si applica il riconoscimento, da parte dell'Unione Europea, della responsabilità finanziaria dello Stato italiano ex art. 2362 c.c.

Le citate verifiche, tendenti ad accertare il rispetto dell'impegno a riportare l'indebitamento delle imprese sopra menzionate a livelli "fisiologici" entro il 1996, hanno riguardato in particolare l'IRI S.p.A. ed un ristretto ma rappresentativo campione di aziende - operative ed in liquidazione - che sono oggetto di specifico monitoraggio da parte della Commissione.

Nel merito, la stessa Commissione ha preso atto che, in presenza di una costante riduzione del livello massimo di indebitamento, relativo al complesso delle società considerate nell'intesa, si evidenzia una analogica e pressoché generalizzata tendenza, per l'insieme delle società operative monitorate.

Nonostante la positiva azione di contenimento, i debiti restano tuttavia attestati su livelli superiori a quelli inizialmente previsti ed indicati alla Commissione; con particolare riferimento all'IRI S.p.A., il 1995 non ha potuto infatti beneficiare di importanti dismissioni di partecipazioni inizialmente previste ed incentrate sulla privatizzazione di settori che la Legge 474/1994 subordina alla istituzione di specifiche Authority: ci si riferisce in particolare alla dismissione della STET e di Autostrade.

La depressa situazione del mercato borsistico non ha altresì reso possibile completare il disimpegno dal settore bancario (mediante la cessione delle partecipazioni nella Banca di Roma e nella Cassa di Risparmio Holding), mentre l'andamento dei tassi di interesse non ha reso conveniente collocare sul mercato i titoli di Stato a cedola fissa (per un valore nominale di circa 2.100 miliardi), ricevuti a rimborso dei crediti di imposta.

Nel complesso, la Commissione ha dato atto del costante impegno dedicato dall'IRI e dalle controllate alla manovra finalizzata a riportare i

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

debiti su un livello "fisiologico", sottolineando tuttavia l'impegnativa distanza che, in vista della scadenza dell'intesa, resta da colmare per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

ANDAMENTO FINANZIARIO DELL'IRI

Nel corso del 1995 l'attività finanziaria dell'Istituto si è incentrata - così come negli anni precedenti - sulla prosecuzione del programma di privatizzazioni a suo tempo avviato.

Le cessioni realizzate si sono quantificate in 3.507 miliardi e hanno consentito incassi complessivi di 2.918 miliardi; a tali risorse si aggiungono ulteriori 150 miliardi conseguenti all'incasso della seconda rata relativa alla cessione - avvenuta nel corso del 1994 - della partecipazione detenuta dall'Istituto nella Acciai Speciali Terni.

Tra le operazioni di smobilizzo di partecipazioni realizzate nel corso del 1995, si ricorda in particolare:

- il sostanziale completamento della privatizzazione del settore siderurgico pubblico (1), con la cessione (2) per 2.274 miliardi (di cui 1.460 miliardi prezzo provvisorio, 585 miliardi dividendi lordi riferiti all'esercizio 1994 e 229 miliardi quota di utili 1995 di pertinenza IRI) dell'intera partecipazione detenuta dall'Istituto nella Ilva Laminati Piani al gruppo Riva, uno dei principali operatori del settore a livello europeo. L'operazione ha consentito il "deconsolidamento" di debiti per circa 1.500 miliardi;
- la cessione del 47% circa del capitale della SME in due *tranches*: nel corso del 1995, è stato infatti perfezionato il trasferimento delle azioni corrispondenti al 32% del capitale a Schemavent/crediop per un importo complessivo di 723 miliardi; l'aggregazione acquirente nello scorso mese di agosto ha effettuato un'Offerta Pubblica di Acquisto per una quota analoga del capitale sociale SME, a seguito della quale l'IRI, ha dismesso una ulteriore partecipazione del 14,9%; il prezzo dell'OPA - tenuto conto del conguaglio nel frattempo determinato e della componente interessi - è stato fissato in 5.047 lire per azione ed ha pertanto consentito all'IRI un incasso di oltre 341 miliardi;

- la cessione alla STET della quota di minoranza detenuta dall'Istituto in Telecom Italia e Telecom Italia Mobile per complessivi 753 miliardi.

Le operazioni di cessione riepilogate hanno consentito all'IRI di "autofinanziare" una consistente quota dei propri fabbisogni che, complessivamente, sono risultati nell'anno (v. tabella n.2) pari a 9.230 miliardi (3).

Di tali fabbisogni, una quota di 4.576 miliardi si riferisce alle risorse destinate dall'Istituto al supporto delle proprie controllate. L'IRI ha in particolare sottoscritto l'aumento di capitale della FINCANTIERI per 207 miliardi, ha provveduto ad accollarsi l'indebitamento oneroso di Iritecna e delle sue controllate al 100% in liquidazione per 2.593 miliardi ed ha concesso all'Ilva in liquidazione finanziamenti netti per complessivi 1.776 miliardi. Da quanto sopra si evince che il sostegno alle liquidazioni ha complessivamente inciso per 4.369 miliardi (oltre il 47% delle occorrenze totali).

Gli ulteriori fabbisogni registrati nello scorso esercizio attengono ad un disavanzo di 1.848 miliardi nella gestione corrente (costituito essenzialmente da oneri finanziari), nonché a rimborsi netti di finanziamenti a medio-lungo termine per 2.806 miliardi.

(1) Il completamento del disimpegno dal settore è peraltro avvenuto agli inizi del 1996 con la cessione da parte dell'Ilva in liquidazione della propria partecipazione (84%) in Dalmine (circa 300 miliardi).

(2) Il prezzo di cessione di 1.460 miliardi è soggetto a conguaglio, attualmente in via di definizione. A fronte dell'importo complessivo di 2.274 miliardi, nell'anno, oltre ai dividendi di pertinenza del 1994, è stata incassata una quota pari a 1.100 miliardi.

(3) Al fine di evidenziare le movimentazioni di natura esclusivamente finanziaria comprese nel rendiconto finanziario dell'esercizio, si è provveduto ad articolare in uno schema sintetico i fabbisogni dell'anno e le poste di copertura.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

Dal lato delle coperture, oltre ai 3.068 miliardi di incassi rivenienti dalle cessioni di partecipazioni, le nuove accensioni a medio-lungo termine ammontano a 3.382 miliardi, che, quanto a 2.500 miliardi, si riferiscono alla seconda tranche di obbligazioni Cassa Depositi e Prestiti ex L.598/94 (1), collocata nel mese di gennaio e utilizzata per il rimborso anticipato di rate a medio-lungo termine in scadenza nell'anno (circa 1.000 miliardi) e per il rientro di posizioni a breve (circa 1.500 miliardi). Un importo di 850 miliardi è invece da connettersi alla stipula di finanziamenti "stand-by" a 18 mesi collegati alla ristrutturazione dell'indebitamento a breve dell'Iritecna in liquidazione, mentre il residuo ammontare di 32 miliardi è relativo ad adeguamenti intervenuti in presenza di clausole multicurrency. In sede di esposizione dei flussi, nell'ambito dei finanziamenti a m/l termine sono stati inclusi - in coerenza ai principi contabili di gruppo - anche 415 miliardi relativi all'accertamento di rate interessi scadute al 31 dicembre 1995 e non liquidate.

Le risorse rivenienti dagli apporti dallo Stato si quantificano in 1.965 miliardi e sono connesse, per 765 miliardi al rimborso di rate di finanziamenti il cui servizio è stato posto da specifiche leggi a carico del

FABBISOGNI E COPERTURE - CONSUNTIVO 1995 (miliardi di lire)		Tabella n. 2
FABBISOGNI		
Fabbisogno corrente		1.848
Rimborsi netti debiti a m/l termine		2.806
- Rimborsi	3.348	
- Rimborsi da Aziende	- 542	
Supporto alle Aziende		4.576
- Finanziamenti netti	1.776	
- Interventi sul capitale	207	
- Accollo debiti Iritecna	2.593	
Totale		9.230
COPERTURE		
Finanziamenti a m/l termine		3.797
- Accensioni	3.382	
- Accertamento rate interessi scadute	415	
Smobilizzi		3.068
- Volume complessivo	3.507	
- Quota da incassare negli anni successivi	- 589	
- Incassi su vendite anni precedenti	150	
Apporti allo Stato per rimborso oneri Finsider		1.200
Apporto allo Stato su specifici provvedimenti legislativi		765
Operazione di factoring		1.300
Variazione indebitamento netto a breve termine		- 900
Totale		9.230

(1) Il provvedimento prevede in totale finanziamenti per 10.000 miliardi, di cui 2.500 attivati nel 1994.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

Tesoro, e, per i restanti 1.200 miliardi, alla seconda tranche dell'erogazione "forfettaria" all'IRI (complessivi 3.000 miliardi disposti dalla L.644/1994) a fronte degli oneri a suo tempo sostenuti per la siderurgia (Finsider).

Ulteriori risorse per 1.300 miliardi sono infine connesse allo smobilizzo, mediante operazioni di factoring, di crediti relativi alle cessioni già realizzate e ai crediti vantati nei confronti dello Stato; in particolare sono stati fattorizzati:

- 360 miliardi, connessi a tre rate dilazionate di 120 miliardi ciascuna relative alla privatizzazione della Ilp;
- 300 miliardi, relativi alle residue due tranches di pagamento dovuto dalla Kai per l'acquisto dall'IRI dell'intero capitale dell'Ast;
- 640 miliardi, per la cessione parziale della terza ed ultima tranche (1.300 miliardi) collegata al riconoscimento forfettario all'IRI degli oneri sostenuti per la liquidazione Finsider, il cui incasso è stato disposto per il corrente anno.

La dinamica sopra descritta ha determinato una diminuzione dell'indebitamento a breve di 900 miliardi.

RIEPILOGO DELL'ESPOSIZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 1995 E 1994 (miliardi di lire)			Tabella n. 3
	Consuntivo al 31.12.1994	Consuntivo al 31.12.1995	Variazioni 1995 - 1994
Indebitamento a m/l termine	22.148	22.597	449
Indebitamento a breve termine	3.483	2.587	- 89
Disponibilità e crediti finanziari a breve	30	34	4
Esposizione verso il mercato	25.601	25.150	- 451
Titoli in portafoglio	1.939	2.066	127
Crediti per interessi su titoli	182	175	- 7
Crediti scaduti per apporti dallo Stato	440	453	13
Totale indebitamento finanziario netto	23.040	22.456	- 584
Crediti verso Società in liquidazione:			
- Ilva (a)	99	128	29
- Iritecna (b)	-	1.091	1.091
Crediti verso Società operative:			
- SOFINPAR	1.024	964	- 60
- altre	3.586	3.002	- 584
Totale crediti verso controllate e collegate ed altre (per finanziamenti speculativi)	4.709	5.185	476
Esposizione finanziaria netta	18.331	17.271	- 1.060
Crediti verso Amministrazione Finanziaria	617	1.068	451
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato	2.937	2.186	- 751
Crediti verso lo Stato ex L. 644/94 (Siderurgia)	2.500	660	- 1.840
Sbilancio finanziario	12.277	13.357	1.080

(a) Il dato si riferisce essenzialmente al progetto CET3 Taranto (ISE)
(b) Quota eccedente fondo perdite Iritecna.

**ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995**

Passando ad analizzare la situazione debitoria dell'Istituto (v. tabella n. 3), si evidenzia che l'esposizione finanziaria dell'IRI verso il mercato si quantifica in 25.150 miliardi, con una riduzione di 451 miliardi rispetto al livello di fine 1994; la variazione tiene peraltro conto della già citata operazione di accollo dei debiti Iritecna da parte dell'Istituto (2.593 miliardi).

Escludendo da tale importo i titoli di Stato in portafoglio (1) ed i relativi interessi (2.241 miliardi), i crediti scaduti verso lo Stato per apporti patrimoniali (453 miliardi) ed i crediti (5.185 miliardi) verso le controllate ed altre (2), si perviene ad una esposizione finanziaria netta di 17.271 miliardi, in diminuzione per 1.060 miliardi rispetto all'anno precedente. La dimensione dello sbilancio finanziario (3) - pari a 13.357 miliardi - registra un incremento di 1.080 miliardi rispetto all'anno precedente. Tale andamento è da collegare, oltre che alla diminuzione dei crediti verso lo Stato (per un importo complessivo di 2.591 miliardi) a seguito del loro progressivo incasso, ad un consistente "annullamento" di crediti (3.249 miliardi) vantati verso le liquidazioni Ilva ed Iritecna a fronte dei quali esistono specifici fondi rettificativi.

**ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI E DELLE SITUAZIONI
PATRIMONIALE E FINANZIARIA**

I principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 1995, più approfonditamente trattati in altre parti della presente Relazione, possono essere così sintetizzati:

- Il processo di privatizzazione, iniziato nel 1993, è proseguito, nell'esercizio con la cessione della Ilva Laminati Piani e della Sme residua.
- La scissione dalla Telecom Italia del ramo aziendale preposto alla gestione della telefonia mobile, con conseguente costituzione della Telecom Italia Mobile; l'IRI, in relazione alla scelta di alienare partecipazioni dirette in società operative del settore delle telecomunicazioni, ha ceduto alla STET le quote di possesso detenute nella Telecom Italia e nella Telecom Italia Mobile.
- Le azioni della GEPI detenute dall'IRI dal 1971 sono state riattribuite al Ministero del Tesoro ai sensi del D.P.C.M. 19.12.1994.
- Il mandato a gestire le società termali, già appartenenti al soppresso Eagat, è stato attribuito all'Istituto, con decreto del Ministero del Tesoro di concerto con quelli dell'Industria e del Bilancio.
- L'accensione della seconda tranche di 2.500 miliardi del mutuo in obbligazioni, fino ad un massimo di 10.000 miliardi concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della L. 598/94 ("provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle Società per Azioni interamente possedute dallo Stato").

(1) Al 31 dicembre 1995 l'IRI detiene titoli in portafoglio per un importo nominale di circa 2.100 miliardi. La cessione di tali titoli è stata rinviata in relazione alle non favorevoli condizioni di mercato che hanno caratterizzato il 1995.

(2) Valore al netto dei fondi rettificativi.

(3) Corrispondente all'esposizione finanziaria netta, ridotta dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria, dei crediti per i servizi dei prestiti assunti a proprio carico dallo Stato e dei crediti residui riconosciuti all'Istituto quale rimborso parziale degli oneri connessi agli interventi a favore di aziende ex FINSIDER.

L'andamento economico e l'evoluzione delle situazioni patrimoniale e finanziaria vengono esposti nelle tabelle n. 4 e n. 5; in particolare, il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema indicato dalla Consob, con sua comunicazione del 24.2.1994, per le "holding industriali".

L'andamento economico evidenzia un miglioramento del risultato (da -1.471 miliardi a -344 miliardi), riferibile sia al miglioramento del saldo dei "proventi ed oneri straordinari" netti (+1.106), sia al miglioramento

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

della gestione ordinaria (+21), che ha beneficiato delle minori rettifiche di valore effettuate sulle attività finanziarie (+310), dei minori costi della gestione (+37) pur in presenza di un peggioramento del saldo (negativo) degli oneri e proventi finanziari (-326).

Più in particolare, le principali componenti del risultato d'esercizio 1995 vengono così sintetizzate.

– La variazione dei *proventi da partecipazioni*, passati da 1.088 a 1.051 miliardi (-37), è relativa a:

- maggiori dividendi incassati (+93 miliardi), in relazione essenzialmente al dividendo Ilva Laminati Piani (+374) non erogato nel 1994, all'aumentato dividendo STET (+55) ed ai minori dividendi incassati dalla Banca Commerciale Italiana (-110) a seguito della sua privatizzazione e dalla Telecom Italia (-188 rispetto al dividendo di 205 miliardi erogato nello scorso esercizio dalla Iritel, successivamente fusa nella Telecom Italia);

- altri proventi da partecipazioni (-130 miliardi), diminuiti essenzialmente in relazione alle minori plusvalenze realizzate (-182), relative essenzialmente a diritti di opzione ceduti nel 1994, pur in presenza del maggior credito d'imposta accertato (+52) connesso ai maggiori dividendi incassati.

– Gli *altri proventi finanziari* sono passati da 1.012 a 1.007 miliardi (-5); la diminuzione registrata è riconducibile essenzialmente a:

- minori interessi attivi da Società controllate (-72) in relazione alla minore esposizione dei finanziamenti fruttiferi;

- maggiori interessi attivi da altre imprese (+85) a seguito dell'aumento dei crediti (fruttiferi) iscritti in relazione ai differimenti di pagamento previsti sulle cessioni delle partecipazioni nell'ambito del piano di privatizzazione;

- minori proventi da titoli a reddito fisso (-11) che nel 1994 beneficiavano delle plusvalenze sulla cessione di parte dei CCT ricevuti dallo Stato;

- minori proventi finanziari diversi (-7) essenzialmente in connessione ai minori contributi interessi sulle operazioni con rimborso a carico dello Stato (-44), a mancati proventi su operazioni di copertura del rischio di cambio realizzati nel 1994 (-8), ed ai maggiori interessi maturati sui crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (+32) e verso altre Società a fronte del ritardato pagamento dei corrispettivi su cessioni di partecipazioni (+15).

– Gli *interessi passivi ed altri oneri finanziari* (da 2.758 a 3.042 miliardi) registrano un aumento di 284 miliardi principalmente a seguito di:

- maggiori oneri sull'indebitamento a breve con COFIRI (+63), in relazione all'accollo effettuato dall'IRI dell'indebitamento oneroso di Iritecna (2.593);

- maggiori interessi e commissioni a fronte di operazioni di cessione crediti (+52);

- maggiori oneri sull'indebitamento finanziario (+345) essenzialmente riferiti ai maggiori costi dell'indebitamento a m/l termine (+539) a seguito all'aumentata esposizione media (in parte compensata dalla diminuzione di quella a breve), contrapposti a minori oneri su prestiti obbligazionari (-79) e sull'indebitamento a breve (-115);

- minori oneri (-63) su operazioni di pronti contro termine su titoli a reddito fisso, su operazioni di copertura del rischio di cambio, per accantonamenti al fondo rischi di cambio;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 1995 E 1994 (milioni di lire)			Tabella n. 4	
	1995	1994	Variazioni dell'esercizio	
A - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni:				
• Dividendi da imprese controllate	521 169	415 463	-	105 706
• Dividendi da imprese collegate	14 706	29 153	-	14 447
• Dividendi da altre imprese	5.502	4.466	-	1 036
• Altri proventi da partecipazioni	509.445	639.415	-	129 970
Totale (A)	1.050.822	1.088.497	-	37.675
B - ALTRI PROVENTI FINANZIARI				
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni in:				
• Imprese controllate	300 310	372 216	-	71 906
• Imprese collegate	-	4	-	4
• Altri	103.577	18 420	-	85.157
	403.887	390.640	-	13.247
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	204 294	214 926	-	10 632
Proventi diversi dai precedenti:				
• Interessi e commissioni da imprese controllate	10 852	17.808	-	6 956
• Interessi e commissioni da imprese collegate	1	-	-	1
• Interessi e commissioni da altri e proventi vari	387 869	388 515	-	646
Totale (B)	1.006.903	1.011.889	-	4.986
C - INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI				
Interessi e commissioni a imprese controllate	-	187 118	-	96.776
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	-	2 571 426	-	187 094
Totale (C)	-	2.758.544	-	283.870
Totale (D = B - C)	2.035.511	1.746.655	-	288.856
SALDO PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (E = A + D)	-	658.158	-	326.531
F - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Rivalutazioni:				
• Di partecipazioni	6 315	-	-	6 315
• Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	127 493	-	-	127 493
Svalutazioni:				
• Di partecipazioni	-	105 399	-	11 895
• Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	168 585	-	164 667
Totale (F)	36.386	273.984	-	310.370
G - ALTRI PROVENTI DELLA GESTIONE				
Altri ricavi e proventi (G)	10.270	7.174	-	3.096
H - ALTRI COSTI DELLA GESTIONE				
Per servizi	-	58.930	-	9.786
Per godimento di beni di terzi	-	10.574	-	4 261
Per il personale	-	78.028	-	12 302
Per ammortamenti e svalutazioni	-	471	-	63
Oneri diversi di gestione	-	23 390	-	7 189
Totale (H)	-	171.393	-	33.601
Totale (I = G - H)	-	164.219	-	36.697
UTILE/PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE (L = E + F + I)	-	1.096.361	-	20.536
M - PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi:				
• Plusvalenze da alienazioni	1 418 091	1 308 543	-	109 548
• Sopravvenienze attive	20.430	335	-	20 095
Oneri:				
• Accantonamenti a fronte oneri di ristrutturazioni settoriali	-	1 512.025	-	885.442
• Altri accantonamenti	-	165.142	-	155 099
• Accantonamenti per vertenze in corso	-	-	-	56 650
• Sopravvenienze passive ed altri	-	6.427	-	7.502
Totale (M)	731.316	374.716	-	1.106.032
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-	1.471.077	-	1.126.568
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	-	-	-
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO (N = L - M)	-	1.471.077	-	1.126.568

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

- minori oneri, per operazioni già sostenute nel 1994 (-107 miliardi), relative alle commissioni a fronte della privatizzazione della Banca Commerciale Italiana (103) ed al conguaglio prezzo pagato a MEI sulla cessione di azioni FINMECCANICA (4).

– Le *rettifiche di valore di attività finanziarie* sono passate da un valore negativo, a seguito delle svalutazioni effettuate nel 1994, di -274 miliardi, a un valore positivo di +36, con una variazione netta quindi di +310, essenzialmente in relazione a:

- parziale ripristino del valore (+127 miliardi) dei CCT ricevuti dallo Stato, al fine di adeguarne il valore di carico a quello di mercato; si ricorda che tali titoli nel 1994 erano stati svalutati per 168 miliardi;
- minori svalutazioni di partecipazioni (+12 miliardi);
- rivalutazioni di partecipazioni (+6) per parziale ripristino del costo storico entro i limiti delle svalutazioni effettuate nell'esercizio precedente.

– Il saldo degli *altri proventi e costi della gestione* (+37 miliardi) evidenzia gli effetti della politica di contenimento delle spese attuata dall'Istituto, anche in relazione alla riduzione dell'organico che, oltre a comportare minori costi del personale per 12 miliardi, ha consentito di concentrare l'attività dell'Istituto essenzialmente nello stabile di Via Veneto con un sensibile risparmio sulle spese per servizi e godimento beni di terzi di circa 14 miliardi.

– Il saldo delle *partite straordinarie*, passato, da -375 a +731 miliardi, è essenzialmente riferibile a:

- aumento (+110 miliardi) delle plusvalenze realizzate sulla cessione di partecipazioni, nell'ambito del processo di privatizzazione; le plusvalenze iscritte nell'esercizio (1.418) sono relative alle cessioni della Ilva Laminati Piani (378), della Sme (886), della Telecom Italia (89) e della Telecom Italia Mobile (65);
- minori oneri sostenuti a fronte delle ristrutturazioni settoriali (-885 miliardi) costituiti, nell'esercizio in esame, dall'adeguamento del fondo a fronte della liquidazione Iritecna (627);
- minori oneri per gli altri accantonamenti (-155 miliardi) che nel 1994 recepivano tra l'altro gli stanziamenti effettuati a fronte dei rischi connessi a garanzie rilasciate dalla controllata Edicima (93) e a fronte dei diritti riservati agli acquirenti di azioni Banca Commerciale Italiana (72) e che nel 1995 risultano costituiti dall'accantonamento a fronte perdite di liquidazione Ifap-Iri (10);
- accantonamento effettuato nell'esercizio (+57 miliardi) al fondo vertenze in corso;
- variazione netta del saldo delle sopravvenienze attive e passive (+13 miliardi) essenzialmente riferibile ai proventi relativi alla restituzione da parte di FINMECCANICA, di interessi dovuti su rimborsi degli apporti Alfa Romeo, come da sentenza della Corte di Giustizia (+19).

Per quanto concerne la *struttura patrimoniale* (v. tabella n. 5), dal raffronto con i dati relativi all'esercizio precedente si rileva quanto segue:

– Le *immobilizzazioni*, passate da 34.068 miliardi a 29.778, registrano una diminuzione di 4.290 miliardi, principalmente riconducibile a:

- diminuzione delle partecipazioni (-1.982) riferibile a: cessioni effettuate (-3.507), per la quasi totalità connesse al processo di privatizzazione ed a seguito della cessione delle partecipazioni dirette in Società operative del settore delle telecomunicazioni; sottoscrizioni di aumenti

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

di capitale a copertura perdite ed acquisti (+267); plusvalenze realizzate (+1.418); svalutazioni per allineamenti ai netti patrimoniali, rivalutazioni per ripristino del costo storico e riclassifiche (-160);

• diminuzione dei crediti per -2.308 miliardi conseguente a: aumento dei crediti verso controllate (+514) a seguito di nuovi apporti per +4.957 miliardi (di cui 4.948 ad Ilva ed Iritecna) compensati da rimborsi per -1.194 miliardi e svalutazioni dei crediti verso Ilva e Iritecna, mediante appostazione ai relativi fondi rettificativi per -3.249 miliardi; diminuzio-

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1995 E 1994 (milioni di lire)			Tabella n. 5
	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni dell'esercizio
A - Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali			
Immobilizzazioni materiali	1.466	1.125	341
Immobilizzazioni finanziarie	29.776.522	34.066.783	- 4.290.261
Totale (A)	29.777.988	34.067.908	- 4.289.920
B - Capitale d'esercizio			
Crediti non finanziari	1.103.042	1.392.053	- 289.011
Altre attività	287.022	292.399	- 5.377
Debiti non finanziari	- 11.803	- 112.851	101.048
Fondi per rischi ed oneri	- 2.224.740	- 4.866.534	2.641.794
Altre passività	- 396.617	- 1.339.722	943.105
Totale (B)	- 1.243.096	- 4.634.655	3.391.559
C - Capitale investito dedotte le passività d'esercizio (A + B)	28.534.892	29.433.253	- 898.361
D - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	- 30.164	- 29.215	- 949
E - Capitale investito dedotte passività d'esercizio e T.F.R. (C - D)	28.504.728	29.404.038	- 899.310
Coperto da:			
F - Capitale proprio			
Capitale	6.369.779	6.369.779	—
Riserva di rivalutazione L. 292/93 (fase definitiva)	—	2.791.000	- 2.791.000
Altre riserve	28.993	35.259	- 6.266
Perdita esercizi precedenti	- 5.447	- 1.360.629	1.355.182
Perdita dell'esercizio	- 344.509	- 1.471.077	1.126.568
Totale (F)	6.048.816	6.364.332	- 315.516
G - Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	22.597.460	22.147.914	449.546
H - Indebitamento finanziario netto a breve (disponibilità monetarie nette)			
Debiti finanziari a breve	2.587.354	3.483.285	- 895.931
Disponibilità e crediti finanziari a breve	- 2.728.902	- 2.591.493	- 137.409
Totale (H)	- 141.548	891.792	- 1.033.340
Totale (G + H)	22.455.912	23.039.706	- 583.794
TOTALE (F + G + H, come in E)	28.504.728	29.404.038	- 899.310

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

ne dei crediti verso controllanti (Ministero del Tesoro) per -2.591 in relazione agli incassi avvenuti nell'esercizio ai sensi delle Leggi 730/83, 41/86, 749/85 e 644/94 (-1.951) ed alla cessione di parte di tale credito alla Cofiri Factor (-640); diminuzione dei crediti verso altri (-231) essenzialmente in relazione alla variazione netta (-192) dei crediti, in parte anche per effetto di operazioni di factoring effettuate con la Cofiri Factor, iscritti a fronte delle cessioni di partecipazioni ed ai rimborsi (-38) dei crediti a suo tempo concessi in forza di specifici provvedimenti legislativi a Società successivamente alienate.

- La variazione del *capitale d'esercizio* (+3.392 miliardi) si riferisce essenzialmente a:

- diminuzione dei crediti non finanziari (-289) in gran parte riferibile alla diminuzione dei crediti per IVA di Gruppo (-759) compensata parzialmente dagli aumentati crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (+451);
- diminuzione dei debiti non finanziari (-101) che nel 1994 recepivano i debiti verso la MEI per il conguaglio prezzo sull'acquisto di azioni FINMECCANICA (-67) e debiti per IVA di Gruppo (-27);
- diminuzione dei fondi per rischi ed oneri (-2.642) in relazione ad utilizzi per -3.369 miliardi, di cui 3.267 miliardi per integrare i fondi rettificativi delle immobilizzazioni finanziarie Ilva ed Iritecna, e ad accantonamenti per +727 miliardi, di cui 627 al fondo oneri di liquidazione Iritecna, 57 al fondo vertenze in corso e 13 al fondo oscillazione cambi;
- diminuzione del saldo netto tra altre attività/passività (-948) di cui di rilievo la diminuzione dei debiti tributari per IVA di Gruppo (-734).

- Il *capitale proprio* è passato da 6.364 miliardi a 6.049 a seguito della iscrizione di nuove riserve ex D.M. 22.4.1993 (contributo su quote interessi su mutui B.E.I. ex L.730/83) per +29 miliardi ed alla perdita dell'esercizio di 344 miliardi.

- L'aumento dell'*indebitamento finanziario* a medio/lungo termine, passato da 22.148 a 22.597 miliardi (+449) consegue a:

- aumento dell'*indebitamento* in lire (+2.388) in relazione alla erogazione dalla Cassa DD.PP. (+2.500) della seconda *tranche* del mutuo in obbligazioni concesso ai sensi della L.598/94, all'attivazione di nuove linee di credito "stand-by" con il sistema bancario (+851), ai rimborsi (-1.068) e ad altre variazioni nette (+105);
- diminuzione dei prestiti obbligazionari (-1.233) per gli ordinari ammortamenti;
- diminuzione dell'*indebitamento* in valuta (-686) a seguito dei rimborsi ordinari e adeguamenti multicurrency;
- diminuzione dei debiti finanziari verso controllate (gruppo COFIRI) per -20, riferibile agli ordinari rimborsi.

- Le *disponibilità monetarie* nette a breve (141 miliardi) presentano rispetto all'esercizio 1994, che consuntivava un *indebitamento finanziario* netto a breve di 892 miliardi, un miglioramento di 1.033 miliardi a seguito dei minori debiti (-1.055) verso il sistema bancario, dei maggiori debiti verso Società controllate (+159) e delle maggiori disponibilità e crediti finanziari a breve (-137) il cui incremento è sostanzialmente riferibile alla rivalutazione dei titoli di Stato in portafoglio (+127) effettuato, come già ricordato, al fine di adeguarli ai valori di mercato.

In termini percentuali, il capitale investito risulta coperto per il 21,2% da mezzi propri e per il 78,8% dall'*indebitamento finanziario* (nel 1994 dette percentuali erano rispettivamente del 21,6% e 78,4%).

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

Il *rendiconto finanziario* (v. tabella n. 6) evidenzia in sintesi quanto segue. Il flusso monetario delle attività di esercizio presenta un valore negativo di -1.726 miliardi rispetto ad una perdita di 344 in quanto recepisce tra l'altro le plusvalenze realizzate per 1.419 miliardi che non hanno generato entrate monetarie.

L'attività relativa alle immobilizzazioni ha generato un flusso netto di entrate per 1.080 miliardi.

In particolare le cessioni realizzate (3.507), unitamente ai rientri di finanziamenti (3.964 ivi comprese nuove operazioni di cessioni crediti per 1.300 miliardi), hanno generato entrate per 7.471 miliardi, che hanno più che compensato i nuovi investimenti rappresentati essenzialmente da apporti alle Aziende del Gruppo per 5.224 miliardi (267 per ricapitalizzazioni e 4.957 per erogazioni di finanziamenti), tra cui di

RENDICONTO FINANZIARIO 1995 (milioni di lire)		Tabella n. 6
A - Indebitamento finanziario netto a breve	-	891.792
B - Flusso monetario da attività di esercizio		
Utile (perdita) del periodo	-	344.509
Ammortamenti		408
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	-	1.418.853
(Rivalutazioni) o Svalutazioni di immobilizzazioni		146.701
Variazione del capitale di esercizio	-	110.215
Variazione netta del T.F.R.		949
	-	1.725.519
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- materiali	-	771
- finanziarie (partecipazioni e versamenti in c/aum cap.)	-	267.041
- finanziarie (finanziamenti)	-	6.123.422
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni:		
- materiali		782
- finanziarie (partecipazioni)		3.506.992
- finanziarie (finanziamenti)		3.963.780
		1.080.320
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti		3.797.221
Conferimenti dei soci (ex L. 644/94)		1.200.000
Altri conferimenti (ex L. 730/83)		28.993
Rimborsi di finanziamenti	-	3.347.675
		1.678.539
E - Distribuzione di utili		—
F - Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)		1.033.340
G - Indebitamento finanziario netto a breve finale (A + F)		141.548

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

rilievo gli apporti finanziari ad Ilva e Iritecna per 4.948, oltre alla iscrizione di crediti verso le società acquirenti delle partecipazioni dimesse per 1.167 miliardi.

Il flusso monetario di attività di finanziamento, pari a +1.679 miliardi, è derivato da apporti dell'azionista per 1.229 miliardi e da nuove operazioni a m/l termine per 3.797 miliardi, dedotti rimborsi per 3.347 miliardi.

A seguito delle operazioni su esposte, l'esercizio ha complessivamente registrato entrate finanziarie nette per 1.033 miliardi, che hanno comportato l'azzeramento dell'indebitamento finanziario a breve netto (-892 a fine 1994) e la creazione di disponibilità per 141 miliardi.

ALTRI ASPETTI

In relazione alle indagini in corso da parte della Magistratura su presunte dazioni o operazioni di finanziamento illecite, effettuate da Società del Gruppo, l'IRI, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili al momento, non ha rilevato eventi tali da determinare effetti patrimoniali ed economici negativi sul proprio bilancio.

Per una informativa più completa sull'argomento si fa rinvio a quanto esposto nei bilanci e nelle Relazioni delle partecipate, dalle quali non si evidenziano comunque riflessi negativi significativi.

Occorre inoltre evidenziare l'esistenza di altri contenziosi, indicati nei bilanci delle Società partecipate, per i quali, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e del conforto dei pareri ottenuti dai legali incaricati, non si ritiene che possano emergere in futuro significativi effetti sul bilancio.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si evidenzia quanto segue:

- i rapporti con le controllate, collegate e controllanti sono prevalentemente di natura finanziaria come si evince dalla Nota Integrativa;
- l'IRI S.p.A. non possiede azioni proprie nè della controllante (Ministero del Tesoro) e non ha acquistato o alienato tali titoli nell'esercizio.

Si rileva inoltre che nell'Assemblea ordinaria degli Azionisti RAI del 9 maggio 1996, in merito al punto dell'ordine del giorno relativo al bilancio della Società al 31 dicembre 1995, l'IRI si è astenuto dal deliberare sull'argomento, ritenendo viziata la procedura seguita nella formazione del bilancio, in quanto non conforme a legge e statuto per la mancanza della prevista proposta del direttore generale, e ciò indipendentemente da ogni giudizio sul suo contenuto.

Pertanto l'Assemblea della Società, anche in relazione all'astensione manifestata per altre ragioni dall'azionista di minoranza SIAE, non ha approvato il bilancio della Società (1).

(1) Il bilancio RAI è stato approvato nell'Assemblea del 20 luglio 1996.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1995

VALORE DELLA PRODUZIONE

Nel 1995 il valore della produzione consolidato del Gruppo risulta pari a circa 75.000 miliardi (v. tabella n. 7), con un decremento dell'ordine di 6.000 miliardi rispetto all'esercizio precedente (81.063 miliardi), da collegare alla cessione del gruppo Ilva Laminati Piani, avvenuta nel mese di aprile.

Prescindendo dagli effetti della suddetta dismissione, infatti, si configura una crescita di quasi 3.600 miliardi (+5,0%).

In particolare, il valore della produzione del gruppo FINMECCANICA nel 1995 registra uno sviluppo di oltre il 7% nei confronti dell'esercizio precedente (+880 miliardi, da 12.262 miliardi a 13.142 miliardi) in relazione alla crescita dell'attività svolta per i clienti esteri; la maggiore attività risulta ripartita in tutte le aree di presenza ad eccezione dei trasporti.

Il valore della produzione del gruppo STET raggiunge i 39.407 miliardi, contro i 36.990 miliardi dell'esercizio precedente. Tale incremento (+6,5%) è da mettere in relazione principalmente al consistente aumento del volume d'affari sviluppato nel settore dei servizi di Tlc, nella commercializzazione prodotti nonché nell'utilizzo del servizio extraurbano quale effetto dello sviluppo degli abbonati al radiomobile.

Il gruppo FINTECNA registra un valore della produzione pari a 4.219 miliardi contro i 4.933 miliardi dell'esercizio 1994; tale contrazione (714 miliardi) è imputabile all'uscita dall'area di consolidamento delle Società Italmobiliare privatizzate nell'ultima parte dell'anno ed al ridimensionamento dell'attività in concessione del settore dell'ingegneria mentre perdurano i ritardi nell'avvio delle commesse sull'Alta Velocità nel settore delle costruzioni. Tali negativi riflessi sono stati comunque parzialmente compensati dal miglior andamento dei ricavi del settore autostradale indotto dall'incremento dei volumi di traffico e dagli adeguamenti tariffari.

Il gruppo FINMARE registra una riduzione del valore della produzione del 10% (2.058 miliardi contro i 2.268 miliardi del 1994), determinata esclu-

VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA" DEL GRUPPO IRI NEL 1995 E 1994 (miliardi di lire)			Tabella n. 7
	1995	1994	Variazioni assolute
Ilva Laminati Piani	—	9.738	- 9.738
FINMECCANICA	13.142	12.262	880
STET	39.407	36.990	2.417
FINTECNA	4.219	4.933	- 714
FINMARE	2.058	2.268	- 210
FINCANTIERI	3.313	2.467	846
ALITALIA	7.953	8.109	- 156
RAI	4.307	4.175	132
SOFINPAR	141	165	- 24
Altre e consolidamenti	371	44	415
Totale settore industriale	74.911	81.063	- 6.152

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995

sivamente dalla vendita della Società Sidermar di Navigazione e dalla cessazione dell'attività nautica da parte della Sidermar Trasporti Costieri. Si rileva, infatti, che tutti gli altri comparti hanno registrato incrementi più o meno sensibili degli introiti, specie nel caso dei servizi di linea.

Il valore della produzione del gruppo FINCANTIERI evidenzia un incremento del 34% (3.313 miliardi contro i 2.467 miliardi del 1994), correlato soprattutto al più elevato carico di lavoro che ha consentito una più regolare alimentazione delle linee produttive, con la sola eccezione del comparto militare.

Il valore della produzione dell'ALITALIA risulta pari a 7.953 miliardi, registrando un decremento rispetto al 1994 (8.109 miliardi), riconducibile all'uscita dall'area di consolidamento di Aeroporti di Roma, parzialmente compensato dall'incremento del valore della produzione della Capogruppo (da 7.257 miliardi a 7.652 miliardi), dovuto allo sviluppo (oltre il 7%) dei proventi del trasporto aereo.

Il valore della produzione della RAI, pari a 4.307 miliardi, configura un aumento del 3% rispetto al 1994 (4.175 miliardi), dovuto essenzialmente all'incremento del fatturato pubblicitario, all'aumento dei ricavi da canone e al positivo andamento della commercializzazione dei diritti da parte Sacis.

La SOFINPAR, infine, consuntiva un valore della produzione di 141 miliardi, con una flessione rispetto ai 165 miliardi dell'esercizio precedente da riferire principalmente al settore immobiliare, che risente della difficile situazione di mercato.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Il Gruppo IRI ha conseguito nel 1995 ricavi esteri per 14.564 miliardi di lire che, raffrontati su base omogenea con quelli dell'anno precedente (si veda la tabella n. 8 e le relative note), registrano un incremento di 2.497 miliardi, pari al 20,7%.

E' un risultato molto vicino al corrispondente incremento nominale delle esportazioni di beni e servizi del nostro Paese (22,3 %), che appare tanto più significativo, se si tiene conto dell'andamento dei prezzi medi italiani all'export (9,6 %); al netto di tale "effetto prezzi", i ricavi esteri del Gruppo IRI segnano infatti una crescita reale di oltre il 10%.

E' anche da sottolineare che il maggior apporto è ascrivibile alle controllate con sede in Italia, il cui export è aumentato dai 9.268 miliardi del 1994 agli 11.609 del 1995 (25,3%), mentre le vendite delle controllate estere si sono incrementate in misura inferiore (5,6%), costituendo peraltro una componente cospicua (oltre un quinto) della proiezione internazionale del Gruppo.

All'espansione asimmetrica dei due flussi anzidetti ha in larga misura contribuito l'"effetto cambio" della lira - deprezzatasi anche sensibilmente, soprattutto nella prima parte del 1995 - con i conseguenti impulsi propulsivi per l'export delle controllate italiane.

Le risultanze conseguite nel 1995 sul mercato internazionale dalle singole finanziarie del Gruppo sono di seguito sinteticamente esposte.

Si osservano aumenti percentuali superiori a quello complessivo di Gruppo (il citato 20,7%) per STET (29,9%) e FINMECCANICA (25,1%), mentre in termini assoluti gli incrementi sono stati di 774 e 1.215 miliar-

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995

di di lire rispettivamente; la crescita di SOFINPAR, se di rilievo in percentuale (28,6%), lo è meno in assoluto.

Sono al di sotto della media gli incrementi, pur significativi, registrati da ALITALIA (17,8% e 532 miliardi in più) e da FINMARE (17,1% e 131 miliardi). Presentano invece variazioni negative RAI (-7%), FINCANTIERI (-15,4%) e, soprattutto, FINTECNA (-50,9%); si richiama peraltro l'attenzione sulle rispettive specificità - in termini di quadro competitivo, posizionamento e prospettive - che consentono di ricondurre le flessioni anzidette a fattori congiunturali (come nel caso RAI), a cicli di lavorazione (nel caso FINCANTIERI, che proprio nel 1995 ha visto fortemente consolidata la leadership acquisita nella cantieristica civile mondiale) o a pesanti situazioni di mercato (nel caso FINTECNA).

Per quanto riguarda gli aspetti strutturali relativi al "mix" sia settoriale che geografico dei ricavi esteri IRI, i dati del 1995 appaiono in linea con tendenze ormai consolidate della proiezione internazionale del Gruppo. Da un lato, nell'ambito dei settori di origine dei flussi di export, si è accentuata l'espansione dei servizi (in particolare quelli di telecomunicazione) che, con circa 6.650 miliardi di lire, superano il 45% del totale dei ricavi esteri; la quota prevalente, di circa 7.900 miliardi pari al 55%, è quella delle attività manifatturiere costituite in larga misura dalle produzioni a tecnologia avanzata facenti capo a FINMECCANICA e STET.

Dall'altro lato, sotto il profilo delle aree geografiche di destinazione dell'export, si ha conferma della propensione del Gruppo ad operare sui mercati maggiormente competitivi, quali quelli europeo, nord-americano ed asiatico, dove complessivamente sono stati realizzati i tre quarti dei ricavi esteri IRI.

RICAVI ESTERI DEL GRUPPO IRI NEL 1994 E 1995

Tabella n. 8

	miliardi di lire		variazioni	
	1994 (*)	1995	assolute	%
FINMECCANICA	4.849	6.064	1.215	25,1
ALITALIA	2.994	3.526	532	17,8
STET (a)	2.592	3.366	774	29,9
FINMARE (b)	766	897	131	17,1
FINCANTIERI	616	521	- 95	- 15,4
RAI	115	107	- 8	- 7,0
FINTECNA (c)	114	56	- 58	- 50,9
SOFINPAR	21	27	6	28,6
Totale	12.067	14.564	2.497	20,7
di cui Società con sede:				
- in Italia	9.268	11.609	2.341	25,3
- all'estero	2.799	2.955	156	5,6

(*) Dati riclassificati, come da note seguenti, rispetto a quelli del bilancio 1994 per renderli omogenei con i dati 1995.

(a) Il dato 1994 relativo a Telecom Italia è stato depurato del valore dei servizi in uscita, considerando rappresentativo dei ricavi esteri solo quello dei servizi in entrata.

(b) Non è compreso il valore 1994, per 39 miliardi, riguardante la Sidermar ceduta

(c) Non sono compresi i valori 1994, per 136 miliardi, relativi a Società cedute (Italimpianti e controllate)

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995**

Gli elementi emersi nel corso del 1995, e fin qui richiamati sulle grandi linee dell'internazionalizzazione del Gruppo, consentono di pervenire ad una positiva valutazione sulle capacità delle controllate IRI, nella loro ampia articolazione produttiva, di acquisire posizioni di eccellenza nel sistema competitivo mondiale, accogliendone le sfide e continuando ad assicurare al Gruppo il primato tra gli operatori italiani dell'export. Sembra pertanto si possa concludere che la "performance" 1995 non si discosta dalle tradizionali tendenze di fondo del processo di internazionalizzazione del Gruppo IRI, pur nel prosieguo del processo di privatizzazioni e dismissioni.

INVESTIMENTI ED ATTIVITÀ DI RICERCA

Nel 1995 gli investimenti del Gruppo IRI sono stati pari a circa 9.900 miliardi (v. tabella n. 9), rispetto ai 12.110 miliardi del 1994.

Alla diminuzione di circa 2.200 miliardi concorre in misura significativa (oltre 460 miliardi) l'uscita del gruppo Ilp.

Prescindendo dagli effetti dello smobilizzo suddetto, emerge una riduzione di circa 1.700 miliardi, dovuta a minori interventi in pressoché tutti i settori, con la principale eccezione del gruppo FINMECCANICA, che registra un sensibile aumento degli investimenti (da 406 a 567 miliardi); questi hanno interessato, in modo particolare, il completamento delle iniziative connesse al programma di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica ed al riassetto impiantistico dell'area aeronautica.

Per quanto riguarda il gruppo STET, che rappresenta il 76% dell'impegno complessivo del Gruppo IRI, sono stati realizzati investimenti per un importo pari a 7.497 miliardi.

Si registra quindi una riduzione del 18% circa rispetto all'esercizio 1994 (8.825 miliardi).

Tale diminuzione è sostanzialmente ascrivibile ai servizi di telecomunicazione il cui livello di investimenti - ancorché considerevole ed ade-

INVESTIMENTI DEL GRUPPO IRI NEL 1994 E 1995 (miliardi di lire)			Tabella n. 9
	1995	1994	Variazioni assolute
Ilva Laminati Piani	—	461	- 461
FINMECCANICA	567	406	161
STET	7.497	8.825	- 1.328
FINTECNA	527	735	- 208
FINMARE	94	278	- 184
FINCANTIERI	91	47	44
ALITALIA	778	1.229	- 451
RAI	160	128	32
SOFINPAR	5	21	- 16
Altre e consolidamenti	157	20	177
Totale	9.876	12.110	- 2.234

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995**

guato agli obiettivi aziendali rivolti al costante rinnovo della rete di accesso, ivi incluse le applicazioni multimediali - sconta l'avvenuto completamento del processo di allineamento agli standard qualitativi europei, l'elevato grado di diffusione ormai raggiunto per l'utenza telefonica tradizionale, nonché le razionalizzazioni nell'impiego delle risorse investitorie rese possibili dal nuovo assetto del settore delle telecomunicazioni.

Gli investimenti del gruppo FINTECNA, pari a 527 miliardi contro i 735 dello scorso esercizio, presentano una riduzione complessiva di 208 miliardi, ascrivibile al settore autostradale per il contenimento degli impegni di spesa, mentre per il settore delle costruzioni la dinamica del turn-over degli impianti e macchinari si è mantenuta in linea con il livello dell'anno precedente (intorno ai 50 miliardi).

Gli investimenti della FINMARE risultano pari a 94 miliardi, relativi prevalentemente all'acquisto di una petroliera dell'Almare, con un decremento di 184 miliardi rispetto ai 278 del 1994, che avevano riguardato sia il trasporto di massa, sia i servizi convenzionati.

Gli investimenti del gruppo FINCANTIERI, pari a 91 miliardi contro i 47 del precedente esercizio, si riferiscono a programmi di spesa finalizzati soprattutto al miglioramento della capacità competitiva dei cantieri.

L'ALITALIA ha realizzato investimenti per 778 miliardi (-451 rispetto ai 1.229 del 1994) che hanno interessato per oltre 740 miliardi il programma di rinnovo ed ampliamento della flotta.

Gli investimenti della RAI, pari a 160 miliardi riferiti essenzialmente alla capogruppo, registrano un aumento rispetto ai 128 del 1994, in relazione principalmente al potenziamento degli impianti di produzione e diffusione.

Gli investimenti della SOFINPAR, infine, ammontano a 5 miliardi e riguardano principalmente il Csm e le relative attività di ricerca.

PERSONALE E SPESE DEL GRUPPO IRI PER RICERCA E SVILUPPO NEL 1994 E 1995 (miliardi di lire)			Tabella n. 10	
	1994	1995	Variazioni	
			assolute	%
Numero addetti (unità equivalenti a tempo pieno)	11.158	10.595	- 563	- 5,0
di cui: Ricercatori	7.133	6.722	- 411	- 5,8
Spese per ricerche interne	1.764	1.733	- 31	- 1,8
di cui: per personale	879	874	- 5	- 0,6
Spese per ricerche commissionate all'esterno	278	346	68	24,5
Totale spese correnti	2.042	2.079	37	1,8
Spese in conto capitale	86	124	38	44,2
Totale spese (A)	2.128	2.203	75	3,5
Contributi a fondo perduto	53	150	97	183,0
Ricerche fatturate	1.085	1.103	18	1,7
Totale ricavi (B)	1.138	1.253	115	10,1
Oneri a carico delle aziende (A - B)	990	950	- 40	- 4,0

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995**

Per quanto riguarda le attività di ricerca e sviluppo (v. tabella n. 10), le imprese del Gruppo hanno sostenuto nel 1995 spese (sia correnti, sia in conto capitale) per 2.203 miliardi, con un lieve incremento (+3,5%) rispetto all'anno precedente.

I costi a carico delle Aziende invece sono diminuiti (-4%) grazie all'incremento dei ricavi (del 10,1%), derivanti dai contributi a fondo perduto e dalle ricerche fatturate.

Sono altresì diminuiti gli addetti, in relazione ai programmi di razionalizzazione delle strutture di ricerca.

RISULTATI ECONOMICI

In un contesto economico sostanzialmente favorevole, contrassegnato a livello nazionale da una crescita nel complesso di rilievo pur se con differenziazioni tuttora molto marcate tra gli specifici settori industriali, sono proseguite, da parte del Gruppo, le azioni volte prioritariamente alla eliminazione delle aree di perdita, all'incremento dell'efficienza e della produttività ed alla riduzione dell'indebitamento, al fine di conseguire assetti economici, patrimoniali e finanziari più equilibrati.

Dopo la perdita assai elevata consuntivata nel 1993 (10.209 miliardi) ed il deficit, più contenuto, registrato nel 1994 (354 miliardi), l'esercizio 1995 chiude con un risultato consolidato positivo dell'ordine di 640 miliardi, pur recependo - con riferimento ai processi di liquidazione in corso - ulteriori oneri straordinari per oltre 600 miliardi, in relazione all'esigenza di integrare gli accantonamenti effettuati nel biennio precedente per adeguarli alla stima dei deficit patrimoniali "a finire" delle liquidazioni stesse, di recente aggiornata (v. tabella n. 11).

RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994 E 1995 (miliardi di lire)			Tabella n. 11
	1995	1994	Variazioni assolute
Ilva Laminati Piani	—	867	- 867
FINMECCANICA	40	53	- 13
STET	2.452	1.901	551
FINTECNA	62	171	- 109
FINMARE	46	- 7	53
FINCANTIERI	25	10	15
ALITALIA	- 86	- 296	210
RAI	137	- 14	151
SOFINPAR	- 33	- 62	29
Altre e consolidamenti	- 177	- 33	- 144
Totale settore industriale	2.466	2.590	- 124
COFIRI	21	14	7
IRI	- 345	- 1.471	1.126
Consolidamenti	- 1.504	- 1.487	- 17
Totale Gruppo	638	- 354	992

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995

Il miglioramento del risultato di Gruppo è da correlare in primo luogo al netto ridimensionamento della perdita dell'IRI S.p.A. che, come già rilevato, scende dai 1.471 miliardi del 1994 ai 345 miliardi del 1995.

Il totale delle Aziende industriali e di servizi evidenzia un utile di circa 2.470 miliardi, rispetto ai 2.590 miliardi del 1994, che includevano le risultanze del gruppo Ilva Laminati Piani, ceduto nel corso del 1995.

Prescindendo nel 1994, per omogeneità di confronto, dagli utili del gruppo suddetto, si evidenzia nel 1995 un aumento di circa 750 miliardi del risultato positivo delle aziende industriali e di servizi, da collegare all'incremento dell'utile della STET (+550 miliardi circa) e ad un pressoché generale miglioramento dei risultati degli altri settori.

A livello di risultato netto, non si evidenziano perdite per i singoli settori, ad eccezione di ALITALIA e SOFINPAR.

Prescindendo dalle partite extragestionali, emergono tuttavia risultanze negative di significativa entità anche per FINMECCANICA.

Per quanto riguarda, più in dettaglio, l'articolazione settoriale del risultato di Gruppo, si rileva che il gruppo FINMECCANICA consuntiva un risultato positivo di 40 miliardi, rispetto ai 53 miliardi dell'esercizio precedente, cui ha contribuito peraltro in misura significativa l'acquisizione a conto economico di componenti non gestionali positive e l'applicazione di più favorevoli criteri per la valutazione delle partecipazioni.

L'aumento dell'utile del gruppo STET (dai 1.901 miliardi del 1994 ai 2.452 miliardi del 1995) è dovuto essenzialmente al consistente apporto reddituale della Telecom Italia - che sconta la scissione dell'attività radiomobile avvenuta nel II° semestre 1995 - e della Telecom Italia Mobile (per la rilevante crescita degli abbonati, pari al +72% rispetto al 1994), nonché alla plusvalenza di carattere straordinario, pari a 278 miliardi, realizzata sulla vendita del 40% di Italtel a Siemens A.G..

Il gruppo FINTECNA evidenzia un utile di 62 miliardi, in flessione rispetto ai 171 miliardi del 1994 a causa principalmente del sensibile deterioramento della gestione operativa delle Società operanti nei settori dell'ingegneria e delle costruzioni, cui si contrappone il positivo andamento del comparto autostradale.

Il gruppo FINMARE chiude il 1995 con un utile di 46 miliardi, con un miglioramento di 53 miliardi rispetto all'esercizio precedente, che aveva registrato un disavanzo di 7 miliardi. Il detto recupero va ricondotto, soprattutto, ai migliorati esiti della Capogruppo FINMARE determinati, sostanzialmente, dai benefici economici conseguenti alla cessione a terzi del pacchetto azionario della Sidermar di Navigazione.

Il gruppo FINCANTIERI registra un utile di esercizio di 25 miliardi, sensibilmente superiore a quello del 1994 (10 miliardi). Tale miglioramento è da collegare ai successi commerciali nel settore mercantile ed alle azioni industriali tese a conseguire significativi recuperi di efficienza e produttività.

Il risultato del gruppo ALITALIA evidenzia una perdita di 86 miliardi che si raffronta con quella di 296 miliardi dell'anno precedente; tale miglioramento è, peraltro, interamente riconducibile al saldo positivo per 347 miliardi delle partite straordinarie determinato dalla rilevante plusvalenza realizzata sulla cessione della partecipazione in Aeroporti di Roma.

Il gruppo RAI evidenzia un sensibile miglioramento del risultato, passando da una perdita di 14 miliardi nel 1994 ad un utile di 137 miliardi nel 1995.

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995**

Tale miglioramento è principalmente riconducibile ad uno sviluppo dei ricavi più elevato rispetto alla dinamica dei costi operativi ed al sensibile contenimento degli oneri finanziari netti, da collegare al minor indebitamento dell'esercizio.

Per quanto concerne infine il gruppo SOFINPAR, sulla perdita di circa 33 miliardi consuntivata nel 1995 hanno inciso, in particolare, le svalutazioni di partecipazioni in società collegate (segnatamente Lucchini Siderurgica) ed accantonamenti per rischi su dismissioni di cespiti.

Per il gruppo COFIRI, si registra un utile di 21 miliardi, con un miglioramento di 7 miliardi rispetto al 1994.

ANDAMENTO FINANZIARIO

Nel corso del 1995 il Gruppo IRI, grazie all'ampio volume di smobilizzi effettuato, nonché al sensibile miglioramento delle risultanze gestionali, ha potuto ulteriormente ridurre il proprio indebitamento finanziario.

Tale aggregato - comprensivo dei debiti finanziari delle liquidazioni Ilva ed Iritecna - si attesta a fine 1995 intorno ai 57.700 miliardi (1), registrando una diminuzione di circa 8.000 (2) miliardi rispetto al valore consuntivato al 31 dicembre 1994; tale variazione sconta il positivo effetto della cessione Ilp che ha determinato un deconsolidamento di debiti finanziari per circa 1.500 miliardi.

Ove si escludano dalla lista di consolidamento le Società in liquidazione, così come previsto dalle normative sulla redazione dei bilanci di Gruppo, l'indebitamento finanziario netto si quantifica in circa 56.100 miliardi, con una contrazione, rispetto a fine anno precedente, di circa 4.200 miliardi (2).

Le risultanze quantitative del 1995 evidenziano una riduzione dell'attività di investimento in immobilizzazioni materiali, ascrivibile in particolare a STET ed ALITALIA, oltre che all'uscita dall'area di consolidamento del gruppo Ilp; tale aggregato si cifra infatti in circa 9.900 miliardi, rispetto ai 12.100 miliardi circa del 1994.

A tale ridimensionamento ha fatto riscontro un volume di autofinanziamento generato dal Gruppo pari a circa 14.700 miliardi, di dimensione sostanzialmente analoga a quella registrata nell'esercizio precedente (14.500 miliardi).

L'attività di smobilizzo realizzata dal Gruppo nel corso dell'anno ha consentito il reperimento di risorse finanziarie per oltre 5.000 miliardi, dei quali circa 3.100 miliardi relativi a cessioni effettuate dalle holding di settore.

Nel complesso l'autofinanziamento e gli smobilizzi hanno consentito la integrale copertura del fabbisogno per investimenti in immobilizzazioni materiali, contribuendo alla già citata riduzione dell'indebitamento.

Sull'ammontare complessivo di indebitamento previsto a fine 1995, come detto pari a circa 57.700 miliardi, la quota ascrivibile direttamente all'Istituto ed alle sue controllate in misura totalitaria (liquidazioni Ilva ed Iritecna, SOFINPAR, COFIRI, RAI, FINCANTIERI, FINMARE e FINTECNA - con esclusione del gruppo Autostrade) si attesta su un livello di circa 30.600 miliardi.

Va comunque considerato che una quota significativa di tali debiti riguarda l'indebitamento relativo:

(1) Dall'importo sono esclusi i finanziamenti per circa 2.200 miliardi a suo tempo contratti dall'Istituto a fronte di specifici provvedimenti di legge che pongono i relativi rimborsi capitale a carico dello Stato.

(2) La variazione indicata tiene conto della riclassifica operata nell'indebitamento finanziario della Rai di fine 1994, a seguito della trasformazione in mutuo decennale dei crediti vantati dalla Cassa Depositi e Prestiti nei confronti della stessa Rai.

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995**

- a Società operanti nell'ambito di trasporti marittimi in regime di concessione e direttamente alla RAI che, in un quadro di riferimento tariffario certo, appaiono in grado di sostenere autonomamente il relativo onere;
- a realtà operative, in particolare FINCANTIERI, caratterizzate da positive risultanze economiche e da un sostanziale equilibrio patrimoniale;
- al gruppo Dalmine, la cui cessione è stata perfezionata nei primi mesi del 1996, conseguentemente usciti dall'ambito del consolidato di Gruppo.

La restante quota - circa 27.100 miliardi - è costituita essenzialmente da debiti di realtà caratterizzate da positive potenzialità di crescita (STET e FINMECCANICA), ovvero operanti nel settore dei servizi esercitati in regime di concessione (Autostrade ed ALITALIA).

OCCUPAZIONE E SVILUPPO RISORSE

L'occupazione nel Gruppo IRI a fine 1995 è pari a 263,1 mila unità contro le 292,7 mila del 1994 (v. tabella n. 12).

Il decremento occupazionale, pari a 29,6 mila unità (-10%), riflette principalmente la politica di dismissioni realizzata nel corso del 1995.

I processi di acquisizione e di cessione di aziende hanno portato ad un saldo occupazionale negativo pari a circa 21,5 mila unità dovuto all'uscita dall'area di consolidamento di aziende per circa 25.500 unità ed all'ingresso di aziende per circa 4 mila unità. Le acquisizioni di maggior rilievo sono state effettuate dalla STET (Entel Bolivia circa 2 mila unità e Sirti Argentina circa 0,5 mila unità).

OCCUPAZIONE DEL GRUPPO IRI NEL 1994 E 1995			Tabella n. 12	
Finanziarie/Società	1994	1995	Variazioni	
			assolute	%
ALITALIA	26.092	19.366	- 6.726	- 25,78
Aeroporti Roma	—	6.215	6.215	—
Altre Finanziarie	663	645	- 18	- 25,65
FINCANTIERI	12.842	11.927	- 915	- 7,13
FINMARE	6.482	5.784	- 698	- 10,77
FINMECCANICA	59.041	56.661	- 2.380	- 4,03
FINTECNA	16.057	15.684	- 373	- 2,32
FORMAZIONE	77	73	- 4	- 5,19
Ilva Laminati Piani	17.496	—	- 17.496	- 100,00
RAI	13.862	13.580	- 282	- 2,03
SOFINPAR	647	498	- 149	- 23
SPI	84	83	- 1	- 1,19
STET	139.346	132.547	- 6.799	- 4,88
Totale IRI	292.689	263.063	- 29.626	- 10,12

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995

Dal lato delle uscite, in relazione alle privatizzazioni effettuate nel 1995, sono da segnalare principalmente quelle del gruppo Ilva Laminati Piani (-17.496 unità circa), del gruppo Italmobiliare (circa 1.500 unità) e della FINMARE con le cessioni della Sidermar di Navigazione (circa 228 unità) e delle unità navali e relativo personale della Sidermar Trasporti Costieri (circa 400 unità).

Va evidenziato peraltro che della joint venture Italtel/Siemens viene consolidato solo il 50% del totale organici. Tale operazione determina l'uscita dal perimetro di consolidamento di circa 5.500 unità.

Ad assetti omogenei, l'occupazione complessiva diminuisce di 8,1 mila unità, pari a circa il 3% del totale, flessione che, sia pur minore in percentuale di quella verificatasi l'anno precedente, è da considerarsi di notevole entità, ed ha interessato, sia pure con diversa incidenza, tutte le Finanziarie.

Da segnalare in particolare l'avvio delle azioni di razionalizzazione nel settore delle Tlc e nel settore aeronautico e il proseguimento dei processi di ristrutturazione ed efficientamento in ALITALIA e FINCANTIERI. Di rilievo, fuori dal perimetro di consolidamento, anche la diminuzione di circa 3,8 mila unità delle aziende in liquidazione (dai 14,8 mila addetti del '94 agli 11 mila del '95).

Per l'adeguamento dei livelli occupazionali si è fatto ricorso agli ammortizzatori sociali previsti dalla legge (prepensionamenti e mobilità lunga), è stata attivata una campagna di incentivazioni all'esodo e si è proceduto ad una attenta gestione del turnover.

Al riguardo si evidenzia che le assunzioni, limitate alle esigenze di personale specializzato, sono state circa 6 mila (di cui 3,5 mila in Italia) livello pari a quello riscontrato nel 1994.

Il ricorso alla CIG ha visto una consistente flessione del numero complessivo di ore utilizzate, vale a dire 10 milioni di ore (contro i 18 milioni di ore del 1994), equivalenti a 5,3 mila unità sospese a tempo pieno (9.000 nel 1994). Tale flessione è da ascrivere principalmente alla FINMECCANICA e alla FINCANTIERI in seguito al massiccio utilizzo di prepensionamenti e della mobilità lunga per un totale di circa 3 mila unità.

La struttura occupazionale del Gruppo IRI (v. tabella n. 13) ha visto nel corso del 1995 un consistente aumento del peso relativo della categoria impiegatizia (67,4% contro il 63,9 % del 1994), mentre il peso relativo degli operai scende in misura corrispondente, attestandosi su un valore pari al 30,2 % del totale. Tale processo è da porre in relazione principalmente con la privatizzazione della Ilva Laminati Piani in cui la categoria operai pesava sul totale per oltre il 70%.

Il costo del lavoro aggregato è pari a 21 mila miliardi circa (v. tabella n. 14), valore inferiore di circa 1.400 miliardi (6 %) rispetto al valore di bilancio 1994.

Il costo del lavoro medio pro-capite delle principali aziende italiane, al netto degli oneri a carico delle aziende per esodi agevolati e Cassa Integrazione Guadagni, è pari a circa 78 milioni, con un incremento del 5,8% rispetto all'anno precedente (v. tabella n. 15).

Tale dinamica piuttosto sostenuta sconta per circa un punto la variazione del mix settoriale e la riduzione degli sgravi contributivi per il Mezzogiorno.

La parte residua è imputabile per circa 4 punti al rinnovo di alcuni con-

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL PERSONALE PER CATEGORIE SINDACALI DEL GRUPPO IRI NEL 1994 E 1995		Tabella n. 13
	1994	1995
Dirigenti	2,3	2,4
Impiegati	63,9	67,4
Operai	33,8	30,2
Totale	100	100

COSTO DEL LAVORO DEL GRUPPO IRI NEL 1994 E 1995 (miliardi di lire)		Tabella n. 14
	1994	1995
Retribuzione	14.990	13.967
Oneri:		
- obbligatori	5.110	4.641
- volontari	483	567
Totale	5.593	5.208
Totale spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi oneri	20.583	19.175
Accantonamento	1.398	1.392
Costo	21.981	20.567

COSTO DEL LAVORO PRO-CAPITE DEL GRUPPO IRI NEL 1994 E 1995 (migliaia di lire)		Tabella n. 15	
	1994	1995	Variazioni %
Retribuzione	50.173	52.345	4,3
Oneri:			
– obbligatori	17.174	18.976	10,5
– volontari	1.624	1.702	4,8
Totale	18.798	20.678	10,0
Totale spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi oneri	68.971	73.023	5,9
Accantonamenti:			
– ordinari	3.381	3.552	5,1
– indicizzazione	1.317	1.383	5,0
Totale	4.698	4.935	5,0
Costo (*)	73.669	77.958	5,8

(*) Al netto degli oneri a carico delle aziende per esodi agevolati e Cassa Integrazione Guadagni.

(*) Al netto degli oneri a carico delle aziende per esodi agevolati e Cassa Integrazione Guadagni.

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995

tratti di categoria (RAI, Autostrade, Edili) e agli effetti dei contratti di categoria in essere (Metalmeccanici, TLC) e per circa 1 punto alle politiche aziendali.

Sotto l'aspetto organizzativo il 1995 è stato caratterizzato, per ciò che riguarda gli assetti strutturali delle Aziende del Gruppo, da un consolidamento dei processi avviati nel 1994. In particolare si è assistito - a livello di subholding - ad un progressivo affinamento e, in taluni casi, riconfigurazione delle strutture di presidio strategico dei business controllati.

In termini più generali, invece, è proseguita in tutte le Aziende, sia manifatturiere che di servizi, l'azione di forte snellimento delle strutture di staff - ridimensionamento organici e iniziative di outsourcing - avente come obiettivo primario una forte riduzione dei costi di funzionamento e, comunque, una significativa variabilizzazione degli stessi.

Per quanto riguarda il sistema di gestione e sviluppo del management, si è dato corso ai tradizionali e consolidati strumenti di intervento, pur registrando, in alcune realtà organizzative fortemente esposte alla concorrenza e all'innovatività del business, alcuni tentativi di sperimentazione ed applicazione di nuove strumentazioni gestionali.

Nel campo della formazione, in un contesto di riferimento caratterizzato da un significativo rinnovamento della cultura aziendale e delle logiche di governo d'impresa, l'IRI è risultata impegnata, in un serrato confronto, con una serie di problematiche di fatto riconducibili all'elevarsi del livello al quale oggi si gioca la sfida competitiva e che hanno fatto emergere l'esigenza non solo di un ampio processo di adeguamento del patrimonio di skills e conoscenze disponibili, ma anche di diversi modelli e comportamenti lavorativi, a fronte del progressivo affermarsi di nuovi ruoli e figure professionali.

Quanto sopra nel rispetto di un orientamento di fondo teso all'utilizzo della leva formativa quale strumento di rafforzamento del mercato del lavoro e di sviluppo delle professionalità di giovani ed adulti, che ha portato, tra l'altro, alla realizzazione di un considerevole numero di interventi anche nell'ambito di processi di riconversione professionale e di mobilità.

Le attività svolte dall'IRI sono state infatti orientate all'esigenza di presidiare in modo ancor più efficace rispetto al passato il rapporto tra problematiche occupazionali, così come si configurano nei Paesi economicamente evoluti e competitivi, ed il tema dell'istruzione e della formazione professionale, posto più volte in evidenza dalle stesse istituzioni nazionali e comunitarie.

Ciò è avvenuto da una parte attraverso il coordinato impegno delle strutture formative centrali, delle Finanziarie e delle Aziende del Gruppo che hanno a tal fine mobilitato un rilevante numero di risorse professionali, strumentali e finanziarie (la spesa annua si attesta sui 250 miliardi per complessive 8 milioni di ore di formazione) e, dall'altra, tramite lo sviluppo ed il consolidamento di collaborazioni di alto profilo con Università, CNR e qualificati centri di eccellenza a livello mondiale.

Sotto il profilo delle relazioni industriali, il 1995 è stato indubbiamente contrassegnato dal complesso ed articolato confronto in ordine al rinnovo contrattuale da valere per il personale navigante tecnico di ALITALIA. Tale negoziato - venuto a coincidere temporalmente con una delle più

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995

acute fasi critiche attraversate dalla Compagnia di bandiera - è stato avviato senza apprezzabili risultati nei primi mesi dell'anno in sede sindacale e, successivamente, ha costituito oggetto di tentativi di mediazione da parte sia dei Ministeri dei Trasporti e del Lavoro che della Presidenza del Consiglio, rivelatisi in egual misura infruttuosi a causa del persistente atteggiamento di contrarietà alle prospettate soluzioni ripetutamente manifestato dalle Associazioni professionali dei piloti (Anpac e Appl).

Sempre per quanto concerne i rinnovi contrattuali nazionali riguardanti Aziende del Gruppo, si segnalano le intese da valere per i lavoratori del settore autostradale, radiotelevisivo, edile e termale nonché per i dirigenti delle aziende industriali.

Sono, altresì, proseguiti i confronti sulle tematiche relative al processo di posizionamento competitivo perseguito dalle Aziende del Gruppo (Alenia, Italtel, Telecom Italia, Aziende del comparto ingegneria e consulting di FINTECNA-Iritecna in liq.), nel corso dei quali si è continuata a privilegiare la ricerca di soluzioni che consentano una gestione non traumatica delle problematiche occupazionali correlate ai programmi di efficientamento aziendale.

Si evidenzia, infine, che l'attività di informativa sindacale svoltasi nell'ambito dei Comitati Consultivi Paritetici previsti dal Protocollo IRI/Cgil-Cisl-Uil ha, sulla base degli indirizzi governativi in materia di dismissione delle partecipazioni pubbliche, principalmente riguardato: le linee generali del piano di riordino e del programma di privatizzazioni del gruppo FINMARE; gli aspetti lavoristici connessi alla cessione dei comparti della ristorazione e della grande distribuzione facenti capo a SME; la prosecuzione del processo di dismissione del settore dell'industria siderurgica (Ilva Laminati Piani), con i relativi riflessi sul versante socio-occupazionale; le problematiche afferenti alle Società siderurgiche presenti nell'area di Torre Annunziata e quelle relative a Gesconlcrot-Sidermontaggi nonché le prospettive di reindustrializzazione delle aree torrese e tarantina.

**ANDAMENTI
SETTORIALI****BANCHE
E SOCIETÀ
DI SUPPORTO
FINANZIARIO**

L'Istituto partecipa al capitale della Banca di Roma con una quota complessiva del 36,5%, detenuta direttamente (per il 13,9%) e indirettamente tramite il 35% del capitale della Cassa di Risparmio di Roma Holding, che controlla la Banca di Roma con una partecipazione del 64,5%. L'esercizio 1995 della Banca di Roma è stato caratterizzato da una contenuta espansione dell'attività di raccolta e impiego, fenomeno comune all'intero sistema bancario, e da importanti investimenti nell'acquisizione di partecipazioni, soprattutto bancarie, tra le quali si segnalano le operazioni relative all'assunzione del controllo della società Bonifiche Siele Finanziaria (a cui fanno capo, tra le altre società, la Banca Nazionale dell'Agricoltura e Interbanca) e della Banca Mediterranea.

In particolare, la raccolta complessiva passa da 124.510 miliardi di fine 1994 a 125.437 miliardi di fine 1995, con un incremento dello 0,7%, che si confronta con la contrazione dello 0,9% tra fine 1993 e fine 1994; la componente raccolta da clientela passa da 67.707 miliardi a 68.858 miliardi, in crescita dell'1,7%, rispetto ad un +0,6% del 1994.

Gli impieghi complessivi, nello stesso periodo, registrano un incremento dell'1,1% (da 102.710 miliardi di fine 1994 a 103.874 miliardi di fine 1995), rispetto ad una flessione del 3,4% nel 1994; gli impieghi alla clientela si incrementano da 71.051 miliardi a 74.418 miliardi (+4,7%, rispetto a +2% nel 1994).

Il conto economico evidenzia una leggera crescita del risultato della gestione ordinaria, che

passa da 69 miliardi del 1994 a 77 miliardi del 1995. Tale risultato è stato determinato soprattutto dalla riduzione delle spese amministrative (-132 miliardi rispetto al 1994) e delle rettifiche, riprese e accantonamenti (-45 miliardi); le prime si sono ridotte per effetto di minori spese per il personale, collegate alla riduzione dell'organico e a provvedimenti di legge che hanno consentito minori accantonamenti ai fondi previdenziali, mentre le seconde hanno beneficiato soprattutto della riduzione delle rettifiche di valore su crediti.

Per contro, il margine di interesse e il margine di intermediazione si riducono rispetto al 1994 (-254 miliardi e -169 miliardi rispettivamente), a causa soprattutto dei minori ricavi conseguenti al rilevante investimento in attività a redditività differita (in particolare le acquisizioni di Bonifiche Siele Finanziaria e della Banca Mediterranea).

Il risultato netto d'esercizio si attesta in 88,3 miliardi, con un aumento di 46 miliardi rispetto al 1994, dopo un'incidenza di oneri fiscali per 56 miliardi (47 miliardi nel 1994).

L'Istituto è presente nel comparto anche attraverso il gruppo COFIRI, che, come noto, si configura come un insieme articolato e coordinato di Aziende specializzate nell'ambito di quattro settori di attività: attività finanziaria, corporate finance, titoli e asset management, attività assicurativa.

Il gruppo COFIRI è composto dalla Capogruppo COFIRI Spa - controllata totalitariamente dall'Istituto - e dalle controllate

**BANCHE
E SOCIETÀ
DI SUPPORTO
FINANZIARIO**

Cofiri Leasing, Cofiri Factor, Cofiri Sim, dal raggruppamento Sipaf, dalla Cofiri International e dalla Sasa Assicurazioni e Riassicurazioni.

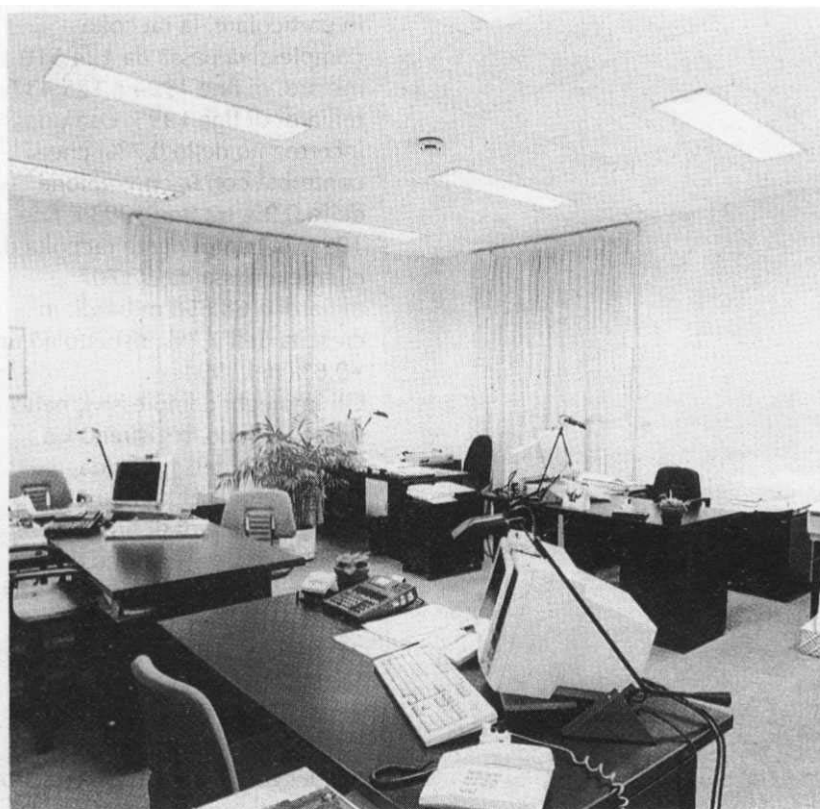
COFIRI Spa ha altresì attivato una importante iniziativa di investment banking, finalizzata alla privatizzazione della Società Aeroporti di Roma. La Finanziaria, attraverso il possesso di una quota di partecipazione del 50,01% nel capitale della Cofiri & Partners B.V. (nella cui compagine azionaria sono anche presenti primarie istituzioni finanziarie italiane ed estere), che è a sua volta azionista di maggioranza di Aeroporti di Roma Holding, controlla infatti Aeroporti di Roma Spa.

Una ulteriore iniziativa è stata avviata nel settore armatoriale ed in particolare con la Società Elnav Srl, il cui capitale è al 51%

posseduto da COFIRI.

Sotto il profilo dell'evoluzione delle partecipazioni è infine da segnalare che, nel 1995, COFIRI Spa ha incorporato Meridiana Finanza, Società controllata al 100%, nell'ottica di razionalizzare l'attività di consulenza in materia di finanza straordinaria.

Nell'esercizio 1995 il gruppo COFIRI ha continuato a sviluppare l'attività; a fine anno il bilancio consolidato presenta impieghi finanziari (inclusi i beni in locazione finanziaria) per complessivi 9.478 miliardi (+23% rispetto a fine 1994), un margine operativo lordo di 104 miliardi (in aumento del 25% rispetto agli 83,2 miliardi del 1994) ed un utile netto di 21,3 miliardi (+50% rispetto ai 14,2 miliardi del precedente esercizio).



**Uffici della COFIRI
presso la sede di Roma.**

Per quanto riguarda l'andamento delle singole Società, sono di seguito sintetizzati i principali dati.

La Capogruppo COFIRI Spa registra, a fine esercizio, una provvista di 7.922 miliardi, in crescita del 31,4% rispetto ai 6.030 miliardi di fine 1994. I finanziamenti erogati - al netto delle operazioni pronti contro termine - aumentano, nello stesso periodo, da 6.019 miliardi a 7.994 miliardi. Il margine operativo lordo si incrementa del 12,9%, passando da 47,4 miliardi a 53,5 miliardi. L'utile netto 1995 si attesta in 8,4 miliardi, che si confronta con i 7,5 miliardi del 1994.

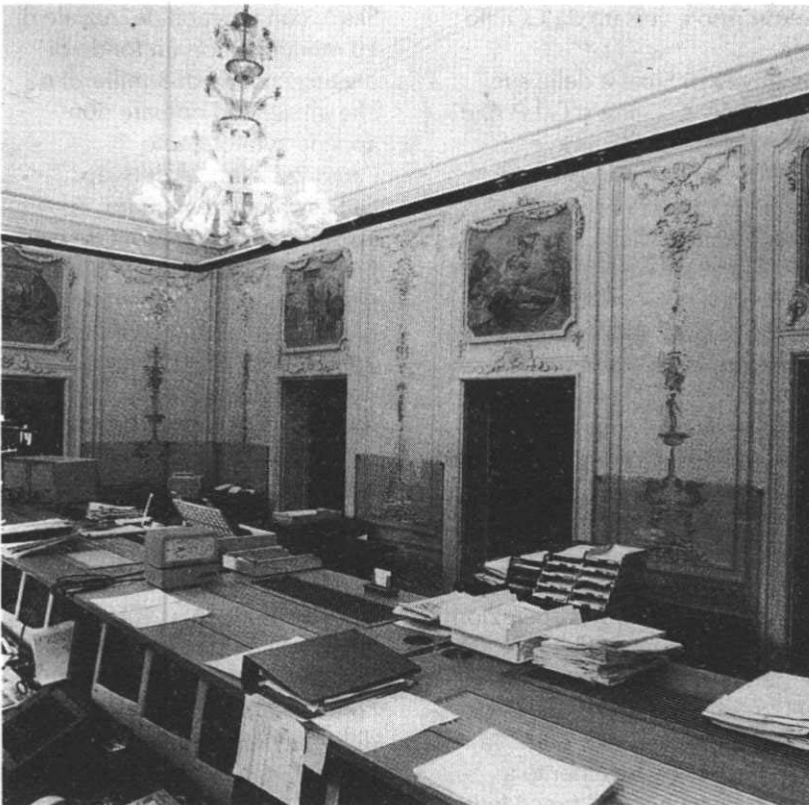
La Cofiri Leasing presenta un ammontare di cespiti a reddito, al netto dei riscatti e delle rettifiche di valore, per 811 miliardi (797 miliardi a fine 1994) e ricavi da

locazione per 188 miliardi (167 miliardi circa nel 1994). Il margine operativo lordo è pari a 10,6 miliardi, che si confronta con i 7,8 miliardi dell'esercizio 1994, mentre l'utile netto si attesta in 7 miliardi, in crescita di 4,4 miliardi rispetto al 1994 (metodologia finanziaria).

La Cofiri Factor ha intermediato crediti per 4.639 miliardi nel 1995 (+1.500 miliardi circa rispetto al 1994); i ricavi complessivi, al netto dei costi di provvista, sono pari a circa 40 miliardi (35 miliardi nel 1994). L'utile netto è di poco superiore ai 2,6 miliardi, rispetto ai 2 miliardi registrati nel 1994, dopo avere effettuato ammortamenti ed accantonamenti per 23,7 miliardi (17,8 miliardi nel precedente esercizio).

La Cofiri Sim ha ulteriormente consolidato la sua posizione sul

BANCHE
E SOCIETÀ
DI SUPPORTO
FINANZIARIO



Sala operativa della COFIRI a Roma.

BANCHE
E SOCIETÀ
DI SUPPORTO
FINANZIARIO

mercato domestico nell'attività di gestione dei rischi finanziari (tasso e cambio), sviluppando un volume di affari nel settore dei derivati di circa 175 mila miliardi di lire. Sono stati inoltre conseguiti risultati positivi anche nell'intermediazione titoli (circa 10.500 miliardi intermediati nel complesso) e nell'attività di partecipazione a consorzi di garanzia e collocamento (oltre 250 miliardi di titoli collocati). Nella seconda metà dell'anno si è dato avvio alle gestioni patrimoniali rivolte alla clientela istituzionale (a fine 1995 il patrimonio conferito in gestione è risultato pari a 61,8 miliardi). La Società ha realizzato un utile netto di 4,1 miliardi, che si confronta con i 2,6 miliardi del precedente esercizio. La Società ha attuato nel 1995 un aumento di capitale sociale da 30 a 60 miliardi, interamente sottoscritto e versato da COFIRI Spa. Le attività di Sipaf e delle sue controllate G.I.Gest e G.I.Profidi Sim (Società di gestione e distribuzione di prodotti finanziari) hanno risentito negativamente delle tensioni verificatesi sui mercati finanziari: la raccolta dei fondi comuni "Quadrifoglio" a fine anno è stata pari complessivamente a 129,2 miliardi (145 miliardi a fine 1994), nonostante le buone performances assicurate dai fondi "Quadrifoglio" stessi. Il risultato d'esercizio è rimasto comunque positivo. La Cofiri International, nel 1995, ha realizzato 5 nuove operazioni di provvista a medio/lungo termine sui mercati internazionali per un importo complessivo di 391 milioni di dollari USA. Tali operazioni, analogamente a quanto avvenuto nel precedente

esercizio, sono state accolte favorevolmente dai mercati e hanno consentito di raggiungere buoni risultati in termini di diversificazione della raccolta e di contenimento dei relativi costi. A fine esercizio i crediti finanziari risultano pari a 1.710 milioni di US\$ (1.438 milioni a fine 1994); l'utile netto 1995 è di circa 2,4 milioni di US\$ (2,1 milioni di US\$ nel 1994). Il controllo della Società Sasa Assicurazioni e Riassicurazioni è stato acquisito da COFIRI Spa (quota detenuta pari al 67,77%) nel 1995, attraverso il rilievo della quota del 40,01% del capitale dal Credito Fondiario e Industriale. Allo scopo di ampliare la capacità operativa nel settore assicurativo, COFIRI ha costituito, insieme alla Sasa, una Compagnia di assicurazioni per la gestione del ramo vita, la Sasa Vita Spa (50% COFIRI, 50% Sasa), con un capitale iniziale di 10 miliardi e con un fondo di organizzazione di 3 miliardi e che inizierà ad operare non appena avrà ottenuto l'autorizzazione dall'Isvap. La Sasa ha incrementato sensibilmente l'ammontare dei premi acquisiti nel 1995 (+42,6% rispetto al precedente esercizio), raggiungendo un importo di circa 260 miliardi. La sostenuta dinamica di crescita ha interessato soprattutto il settore rami elementari e il settore "marine". L'esercizio ha chiuso con un risultato netto di 3,1 miliardi (943 milioni nel 1994). La Cofiri & Partners B.V. è una Società di diritto olandese, costituita, come detto, nel 1995 con capitale di circa 163 miliardi di lire per la realizzazione del progetto di privatizzazione della Società Aeroporti di Roma Spa.

Cofiri & Partners controlla, infatti, la Società Aeroporti di Roma Holding Spa (anch'essa costituita nel 1995 con capitale di 316 miliardi di lire circa) con una quota del 51,66%, mentre il restante 48,34% è detenuto da FINTECNA e, a sua volta, Aeroporti di Roma Holding controlla Aeroporti di Roma Spa, con una quota del 99,2%, acquisita per 636 miliardi circa (il restante 0,8% è detenuto dalla Camera di Commercio di Roma). Nel 1995, la notevole ripresa verificatasi nei traffici mondiali di passeggeri e merci ha avuto riflessi positivi per Aeroporti di Roma, che nell'esercizio presenta una sensibile espansione dei volumi di attività nei vari settori di presenza.

Tale risultato è stato conseguito in un anno caratterizzato dall'inasprimento della competitività riconducibile al processo di liberalizzazione in atto, che interessa le attività strettamente connesse al trasporto aereo al pari di quelle ad esso complementari (catering, attività commerciali, parcheggi, etc.).

L'accesa concorrenza tra vettori, comportando una crescente attenzione alla qualità del servizio ed alla dinamica dei costi inclusi quelli aeroportuali, ha infatti determinato la decisione di molte compagnie di esercitare in proprio l'attività di accettazione passeggeri, mentre sul fronte del catering l'importanza della leva prezzo ha favorito la nascita di nuovi concorrenti a basso costo, in grado di attuare politiche commerciali particolarmente aggressive.

In tale contesto la gestione delle principali attività è stata caratterizzata da nuove strategie

finalizzate sia all'ampliamento ed alla diversificazione dei servizi offerti sia alla qualità del prodotto, perseguita tramite una spiccata attenzione alla razionalizzazione dei processi organizzativi ed alla cultura del personale.

Tra le principali iniziative dell'anno va richiamato il potenziamento del sistema informativo per razionalizzare l'accettazione passeggeri, l'adeguamento delle tariffe di assistenza a terra in misura inferiore all'inflazione e l'introduzione di un nuovo sistema tariffario rispondente all'esigenza delle compagnie di poter identificare e valorizzare le singole prestazioni ricevute. Riguardo l'attività di transito passeggeri si registrano 21,9 milioni di presenze con un incremento del 4,7% rispetto all'anno precedente, a fronte di un movimento aeromobili in crescita del 5%.

I volumi realizzati nel comparto merci evidenziano invece uno sviluppo pari ad appena lo 0,5% a causa delle inefficienze riconducibili alla perdurante mancanza di un razionale sistema di intermodalità dei trasporti aria/superficie, che limita fortemente l'attrattività dello scalo di Fiumicino.

La Società Aeroporti di Roma Holding presenta un utile netto 1995 di 402 milioni, mentre Cofiri & Partners chiude l'esercizio con una perdita di 733 milioni di lire.

Per quanto concerne le attività complementari si riscontra un'apprezzabile espansione nell'area commerciale, dove il volume d'affari delle vendite gestite direttamente dalla Società è salito di oltre il 18% e le subconcessioni si sono

BANCHE
E SOCIETÀ
DI SUPPORTO
FINANZIARIO

AEROPORTI DI ROMA	Bilancio	
	1995	1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	1.056	996
Valore aggiunto	740	677
MOL	235	181
Risultato operativo	148	95
Oneri finanziari netti	—	—
Risultato ante comp. straord. e imposte	158	96
Risultato netto	56	34
Capitale investito netto	- 100	- 41
Coperto con:		
- Mezzi propri	124	100
- Indebitamento finanziario netto	- 224	- 141
Cash-flow	125	103
Investimenti	65	65
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	6.215	6.186

BANCHE
E SOCIETÀ
DI SUPPORTO
FINANZIARIO

incrementate con l'ingresso di 10 nuovi concessionari.

Con riferimento al catering, la crescita è invece limitata al 3,5% per la crescente concorrenza sul sedime aeroportuale di una delle principali aziende nazionali del settore.

Per effetto di quanto sopra il valore della produzione, attestandosi ad oltre 1.050 miliardi, evidenzia un incremento del 6%, mentre il margine operativo lordo passa da 181 a 235 miliardi, in presenza di un aumento del costo del lavoro limitato al 2% nonostante l'accantonamento effettuato a fronte del prossimo rinnovo del contratto collettivo ed integrativo; l'utile netto, pari a 56 miliardi, migliora di oltre 20 miliardi anche per l'apporto della gestione finanziaria.

La situazione patrimoniale si presenta molto solida,

con una posizione finanziaria netta che evidenzia una condizione di disponibilità liquide pari ad oltre 220 miliardi, in progresso di 80 miliardi circa rispetto all'anno precedente.

La Società ha quindi espresso una capacità di autofinanziamento notevolmente superiore al fabbisogno finanziario, rappresentato essenzialmente dai 65 miliardi di investimenti realizzati nell'esercizio per il miglioramento dei servizi all'utenza ed il potenziamento delle infrastrutture operative. L'Elnav ha concluso, nel 1995, con FINCANTIERI contratti di acquisto di due navi portacontainer, ha raggiunto accordi con primarie società armatoriali per il loro noleggio ed ha chiuso l'esercizio 1995 in sostanziale pareggio.

ANDAMENTI SETTORIALI

FINMECCANICA

FINMECCANICA	Consolidato	
	1995	1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	13.142	12.262
Valore aggiunto	5.127	4.966
MOL	1.113	1.075
Risultato operativo	807	476
Oneri finanziari netti	663	167
Risultato ante comp. straord. e imposte	61	221
Risultato netto	40	53
Capitale investito netto	9.940	9.333
Coperto con:		
- Mezzi propri	5.062	4.921
- Indebitamento finanziario netto	4.878	4.412
Cash-flow	747	782
Investimenti	567	406
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	56.661	59.041

Il mercato mondiale delle principali aree di business del gruppo FINMECCANICA è stato caratterizzato nel 1995 da una moderata crescita a livello internazionale - concentrata in particolar modo nell'area asiatica e del Pacifico a fronte essenzialmente delle necessità di investimento dei Paesi emergenti - cui si è contrapposto, in ambito nazionale, il sensibile ridimensionamento degli affidamenti pubblici con riflessi negativi in particolare nei business Trasporti Ferroviari (difficoltà di copertura finanziaria dei progetti), Energia (blocco dei programmi ENEL) ed Automazione dei Servizi.

In tale contesto FINMECCANICA, nel corso dell'esercizio, ha proseguito nell'implementazione dei processi di riassetto operativo al fine di accrescere l'efficienza interna e la competitività del gruppo; tra le principali operazioni vanno ricordate:

- la conclusione a fine anno della vertenza sindacale relativa alla ristrutturazione del comparto aeronautico dell'Alenia che prevede la localizzazione nell'area torinese delle attività di ingegneria e di integrazione velivoli, mentre le attività manifatturiere e di assemblaggio di sottosistemi saranno concentrate negli stabilimenti campani e pugliesi;
- l'avvio del processo di integrazione/ristrutturazione industriale delle realtà ex Efim;
- il proseguimento della riorganizzazione dell'attività nell'area Energia tesa al più puntuale presidio dei mercati internazionali ed a una maggiore attenzione allo sviluppo e referenziazione dei prodotti a tecnologia autonoma;
- l'inizio del processo di

razionalizzazione/concentrazione produttiva e societaria delle realtà presenti nel Polo Avionico e l'avvio della concentrazione in Alenia Oto Sistemi Missilistici delle attività missilistiche del gruppo (Polo Missilistico).

Oltre a tali iniziative, sono proseguite le operazioni volte al riposizionamento/rafforzamento strategico del gruppo, tra le quali vanno sottolineate:

- l'acquisizione della società tedesca Hartmann & Braun; a seguito di tale operazione FINMECCANICA/Elsag Bailey Process Automation rappresenta il 2° competitor nel mercato mondiale dei processi continui dietro Fischer Rosemount (gruppo Emerson);

- la costituzione della Aero International Regional AIR Sas - joint venture europea nel settore dei Velivoli Regionali - il cui capitale sociale è stato sottoscritto pariteticamente dall'Azienda Alenia, dall'Aerospaziale e dalla British Aerospace;

- l'intesa tra FINMECCANICA/Siai Marchetti ed Aeronautica Macchi, volta alla razionalizzazione della presenza nazionale nel comparto Velivoli d'Addestramento.

Nel corso del 1996, tali iniziative verranno affiancate da ulteriori sforzi di razionalizzazione della struttura del gruppo nell'ottica di una migliore focalizzazione delle attività mediante il rafforzamento della presenza nei core business e la graduale uscita dalle attività meno strategiche e difendibili. Con riferimento alle citate aziende della difesa ex Efim, va peraltro ricordato che l'Arbitro nominato dal Presidente del Tribunale di Roma su richiesta delle parti ha recentemente concluso la

FINMECCANICA

valutazione delle società trasferite da Efim a FINMECCANICA.

In tale contesto nel 1995 la gestione consolidata del gruppo FINMECCANICA ha consuntivato ricavi per 12.844 miliardi (di cui il 59% derivante da produzione venduta all'estero contro il 54% del 1994) e si è chiusa con un risultato positivo di 40 miliardi (+52 miliardi nel 1994).

L'orientamento del gruppo verso i mercati internazionali viene confermato dall'evoluzione degli ordini che hanno raggiunto i 14.177 miliardi (+18% rispetto all'esercizio precedente), con una percentuale di ordini da clienti esteri pari al 60% del totale.

Relativamente all'apporto delle principali aree di attività ai ricavi consolidati di gruppo, l'incidenza della produzione dell'Aerospazio, della Difesa e dell'Energia, calcolata in rapporto ai ricavi totali, si attesta su valori sostanzialmente stabili rispetto a quanto consuntivato nel 1994 (rispettivamente 33%, 17% e 26%). Circa le altre aree si assiste alla riduzione dell'incidenza dei ricavi dell'area Trasporti (dall'8% a meno del 7%), a causa essenzialmente della minore attività produttiva connessa alla mancata copertura finanziaria dei progetti Alta Velocità e Linee Metropolitane, mentre l'Automazione incrementa il proprio apporto alla produzione del gruppo dal 17% al 19%.

Il margine operativo lordo si presenta pressoché stabile rispetto al valore del 1994 (1.113 miliardi contro 1.075 miliardi), mentre il risultato operativo registra un significativo sviluppo (dai 476 miliardi del 1994 a 807 miliardi) beneficiando in misura significativa dell'acquisizione a conto economico di componenti

non gestionali positive e dell'applicazione di più favorevoli criteri per la valutazione delle partecipazioni. Sotto il profilo patrimoniale, il capitale investito a fine 1995 ammonta a 9.940 miliardi, con un incremento rispetto al 1994 di 607 miliardi (+6%), attribuibile essenzialmente all'evoluzione del capitale di esercizio.

Il patrimonio netto, compresa la quota di competenza dei terzi minoritari, a fine 1995 ammonta a 5.062 miliardi e concorre nella misura del 50,9% alla copertura del capitale investito (52,7% nel 1994); l'indebitamento finanziario netto è aumentato nel 1995 di 467 miliardi, passando da 4.411 miliardi a 4.878 miliardi, mentre il rapporto debiti finanziari netti/patrimonio netto rimane stabile a livello di 0,96% (0,90 nel 1994).

I programmi di investimento realizzati nell'anno sono stati pari a 567 miliardi (+160 miliardi rispetto a quanto consuntivato nel 1994) ed hanno interessato per oltre il 55% il comparto Aeronautico (completamento iniziative di reindustrializzazione e riassetto impiantistico). Infine, l'occupazione del gruppo a fine esercizio ammonta a 57.638 unità con una contrazione di 1.403 addetti. L'organico mediamente impiegato nel 1995 è risultato pari a 54.518 unità contro i 55.970 addetti nel 1994. Di seguito viene sinteticamente illustrato l'andamento delle singole aree di business.

Aerospazio

Il settore aerospaziale va lentamente riprendendosi dopo la crisi profonda vissuta nella

prima metà degli anni '90 che aveva raggiunto il suo apice nel 1994. Relativamente al mercato aeronautico civile, si attende, infatti, nel 1996 una ripresa apprezzabile delle consegne di velivoli commerciali trainata dal risanamento dei bilanci delle compagnie aeree e dalla ripresa del traffico, che si ipotizza su trend particolarmente sostenuti nei Paesi asiatici e del Pacifico. In tale area, peraltro, la domanda dei velivoli regionali continua a presentare una dinamica superiore rispetto a quella dei velivoli commerciali di grandi dimensioni.

Per contro, per quanto riguarda l'aeronautica militare, il ridimensionamento subito dal mercato negli ultimi anni ha portato alla stabilizzazione su livelli più bassi della domanda. Ciò determina forti spinte alla razionalizzazione dell'offerta che hanno già prodotto i loro effetti negli Stati Uniti e di cui si attende l'avvio anche in Europa. In tale scenario le prospettive complessive della presenza del gruppo nel mercato dei velivoli civili e militari appaiono migliori che nel passato grazie anche alla positiva evoluzione delle alleanze internazionali, tra le quali occorre menzionare:

- l'intesa raggiunta da Alenia con Aerospaziale e British Aerospace nel settore dei velivoli da trasporto regionale (costituzione della Società Aero International Regional, con partecipazioni paritetiche dei soci; nella Air verranno unificate le attività di marketing, vendita e assistenza ai clienti e logistica del consorzio italo-francese ATR e dei marchi inglesi Avro e Jetstream);
- l'accordo tra Alenia e Lockheed Martin per l'ammodernamento del velivolo da trasporto tattico

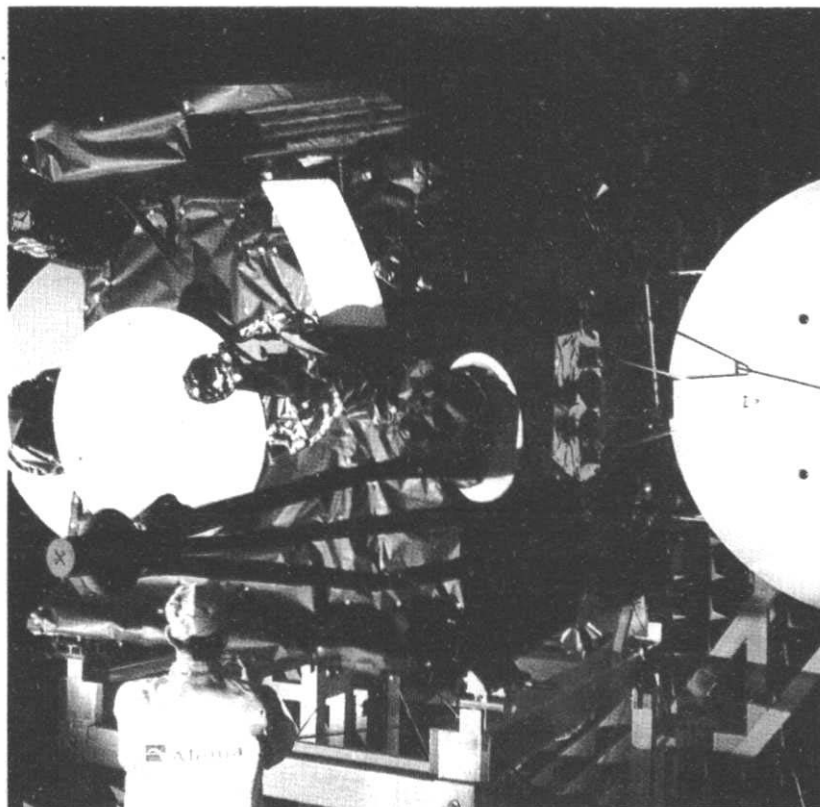
G222 Alenia che verrà commercializzato insieme alla stessa Lockheed sul mercato internazionale.

In tale contesto va inoltre ricordata la conferma dell'impegno da parte dei governi europei - Francia esclusa - per la realizzazione del FLA (Future Large Aircraft), al quale l'industria italiana si appresta a dare un qualificante contributo nonché del programma europeo EFA, oramai avviato alla fase di preindustrializzazione.

Dal punto di vista commerciale tra le acquisizioni più significative concluse nel 1995 va ricordato che, il consorzio ATR ha registrato ordini per 50 nuovi velivoli (contro i 27 dell'anno precedente), mentre Alenia - a seguito della rinegoziazione dell'accordo con la MC Donnell Douglas -

FINMECCANICA

Il satellite Italsat F2 durante i controlli finali nella camera anecoica degli stabilimenti dell'Alenia Spazio a Roma.



FINMECCANICA

raddoppierà la propria partecipazione al programma relativo al velivolo MD11; infine, nel comparto trasformazioni e revisioni è da menzionare l'accordo concluso dalla The Dee Howard con la Northwest Airlines per la manutenzione di 108 DC9 della compagnia statunitense.

Relativamente al comparto elicotteristico, il mercato presenta tassi di crescita complessivamente contenuti con prospettive migliori per la domanda in campo civile e per l'attività di manutenzione e ricambi.

In tale contesto, peraltro, è proseguita la partecipazione delle realtà del gruppo ad iniziative/programmi internazionali, tra le quali vanno segnalate l'accordo con la Kamov per la realizzazione di un nuovo elicottero medio e la conferma del programma NH90 (il prototipo ha effettuato il primo volo il 18 dicembre u.s.); dal lato commerciale, nell'anno, Agusta ha acquisito importanti ordini tra i quali vanno sottolineati quelli per il Ministero della Difesa della Gran Bretagna/Royal Air Force (22 elicotteri EH 101) e per la Marina Militare Italiana (16 elicotteri EH 101), nonché la fornitura di cinque elicotteri (tre

109-K2 e due AB-412) per l'Emirato di Abu Dhabi e quattro elicotteri per il governo del Ghana (due A109 e due AB412). Per quanto riguarda lo spazio, i programmi delle agenzie nazionali e sovranazionali hanno subito negli ultimi anni numerose rivisitazioni che si sono tradotte, sia pur tra incertezze e ripensamenti, in una domanda stabile. Il segmento commerciale spaziale presenta caratteristiche innovative di partecipazione degli operatori manifatturieri nei programmi legati alle telecomunicazioni o alle televisioni, con conseguente coinvolgimento nella gestione dei servizi offerti.

In tale contesto, Alenia Spazio - oltre alla partecipazione all'iniziativa di telefonia mobile Globalstar - parteciperà a varie collaborazioni internazionali tra cui il progetto di diffusione radiofonica digitale via satellite (guidato da Alcatel Espace), nell'ambito del quale realizzerà 3 satelliti, e due progetti dedicati all'avvio di servizi multimediali via satellite in Europa.

Il settore aerospaziale ha consuntivato nel 1995 ricavi per un valore pari a 4.237 miliardi. Gli ordini hanno raggiunto i 5.166 miliardi. A fine esercizio l'organico del settore ammonta a 21.352 addetti.

Esemplari di velivoli della serie ATR prodotti dall'Alenia ed utilizzati per il trasporto regionale.

**Difesa**

Nell'ambito della difesa prosegue il processo di ristrutturazione/razionalizzazione conseguente alla riduzione dei budget di spesa nazionali. Dopo le concentrazioni verificatesi negli Stati Uniti, anche l'Europa ha intrapreso la strada degli accordi di stretta collaborazione

a livello continentale (le alleanze franco-tedesche nei settori missilistico e satellitare ne sono un primo esempio) ed anche in Italia il processo di razionalizzazione/integrazione in corso nel gruppo FINMECCANICA pone le basi per la partecipazione dell'industria italiana a questo processo.

La domanda nazionale, peraltro, ha registrato lo sblocco di alcuni ordini sospesi negli anni passati ed un leggero aumento negli stanziamenti per il non più rinviabile programma di ammodernamenti.

Il citato processo di razionalizzazione che sta interessando il gruppo FINMECCANICA ha comportato, come detto, l'avvio del processo di integrazione delle società ex Efim, la nascita del Polo Avionico, l'avvio della razionalizzazione delle attività missilistiche del gruppo nonché, a seguito dell'acquisizione del controllo della Whitehead, la concentrazione in una nuova impresa - la WASS (joint venture partecipata da FINMECCANICA/Alenia e Fiat) - di gran parte della presenza nazionale nella difesa subacquea.

In tale scenario si inseriscono sia l'accordo firmato con il ministero del Comitato statale della Federazione russa per le imprese dell'industria della Difesa (CSIID) - finalizzato a sviluppare e rafforzare collaborazioni nei settori industriali di comune competenza quali costruzioni aeronautiche ed elicotteristiche, controllo del traffico aereo e navale, radiotelegrafia terrestre, sistemi di telecomunicazioni satellitari, conversioni delle industrie della Difesa, automazione dei processi

industriali, generazione di energia, difesa dell'ambiente e trattamento dei rifiuti, apparati ottico-elettronici e tecnologie radar - sia le numerose partecipazioni a programmi internazionali tra cui quella relativa alla realizzazione della nuova fregata europea Horizon (in corso d'anno è stata costituita la Società deputata alla progettazione).

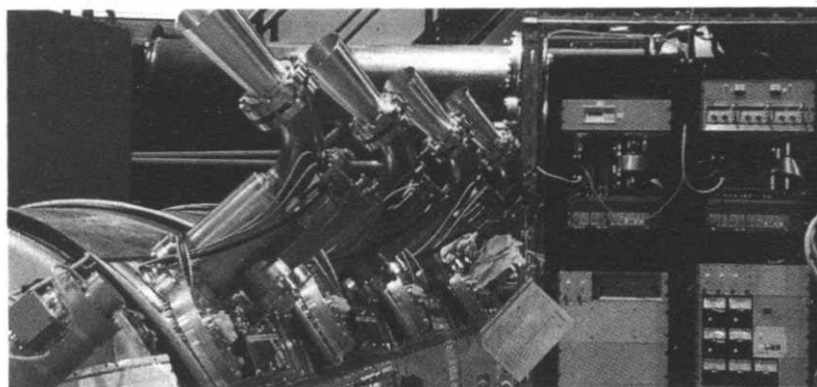
L'area di business della difesa evidenzia a fine 1995 ricavi pari a 2.219 miliardi. Gli ordini acquisiti sono stati pari a 2.897 miliardi. Gli addetti operanti nel settore a fine anno ammontano a 9.724 unità.

Energia

Il mercato mondiale dell'energia elettrica (generazione, trasmissione e distribuzione) presenta una leggera crescita trainata essenzialmente dalla domanda nel Far East, con prezzi in contrazione per effetto della competizione dei principali operatori internazionali che soffrono della crisi dei rispettivi mercati domestici occidentali. In tale scenario, mentre la domanda italiana rimane a livelli molto bassi, la capacità di offerta di strumenti finanziari quali il

FINMECCANICA

Cavità risonanti realizzate dall'Ansaldo in fase di collaudo presso il CERN di Ginevra.



FINMECCANICA

"project financing" si sta dimostrando una variabile fondamentale per affermare e consolidare la presenza commerciale nel mondo. L'andamento del mercato e queste nuove esigenze di finanziamento tendono a privilegiare ancor più le grandi dimensioni e una visione più unitaria dell'intero business. In questa ottica si inquadra il riassetto delle attività nell'energia in quattro unità operative con il compito di presidiare geograficamente i mercati internazionali ed in altre tre unità dedicate allo sviluppo ed alla manifattura di prodotti a tecnologia autonoma. Sotto l'aspetto commerciale, nel corso del 1995, Ansaldo ha acquisito ordini in Tunisia (raddoppio della centrale termoelettrica di Rades), in Sud Africa (turbina a vapore, un generatore elettrico e un trasformatore destinati a un impianto di produzione di manganese), in Egitto (impianto idroelettrico costituito da una diga e da una centrale per la produzione di energia), dall'ente elettrico di Stato greco (fornitura e messa in servizio di un impianto di produzione di energia per l'isola di Creta), mentre l'ungherese Ganz Ansaldo ha acquisito un ordine per la fornitura di attrezzature relative alla realizzazione di una centrale elettrica a Budapest. Ansaldo Energia, inoltre, ha partecipato alla costituzione di una joint venture in Thailandia e di una in India rispettivamente per concorrere alla costruzione di impianti di generazione elettrica (nell'ambito del programma thailandese Independent Power Producer) e per il coordinamento, il supporto

logistico e il service delle centrali elettriche indiane.

Attiva è anche la presenza nel business della cogenerazione e nel Waste To Energy: Ansaldo Industria costruirà, infatti, un impianto all'interno dello stabilimento Solvay di Rosignano e un impianto di smaltimento rifiuti urbani e speciali assimilabili per la produzione di energia elettrica per il Comune di Arezzo. Inoltre, in qualità di capofila di un raggruppamento di imprese, si è aggiudicata un appalto per il nuovo termoutilizzatore di Brescia. All'estero Ansaldo Volund si è aggiudicata tra l'altro gare per la costruzione di un impianto di smaltimento rifiuti a Cleveland (GB) e per un impianto Waste To Energy a Canton, in Cina. E' stata costituita infine Ansaldo Tecnitalia (50% Ansaldo Industria) in cui sono confluite le attività Waste To Energy di Ansaldo e di Tecnitalia, Società in cui FINMECCANICA già deteneva una quota di minoranza.

Il settore energia ha consuntivato nel 1995 ricavi pari a 3.382 miliardi.

L'occupazione a fine esercizio ammonta a 10.135 addetti mentre gli ordini acquisiti sono stati pari a 3.230 miliardi.

Trasporti

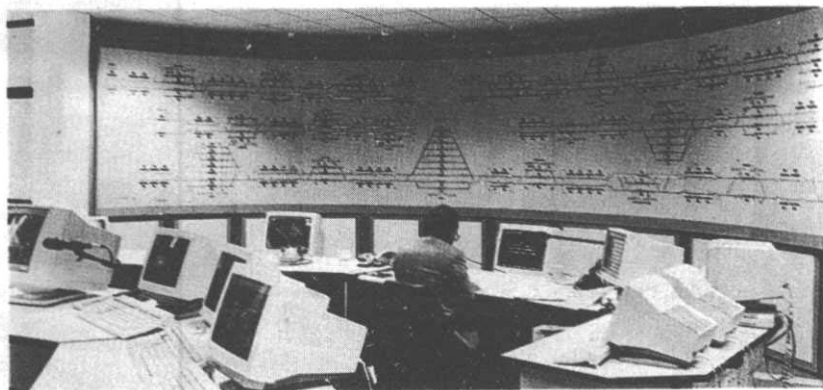
Il comparto dei trasporti ferroviari è interessato a livello internazionale da una ulteriore fase di concentrazione, come è testimoniato dai recenti accordi intervenuti nell'industria europea, sullo sfondo di un mercato che mostra prospettive interessanti di crescita e sviluppo. In Italia la programmazione degli

investimenti delle Ferrovie dello Stato sembra avere acquisito maggiore certezza con l'approvazione del piano di investimenti fino all'anno 2000, in cui il potenziamento della rete nazionale esistente ed il sistema italiano di alta velocità assumono un ruolo importante; anche gli investimenti previsti in nuovo materiale rotabile confermano la ripresa del mercato italiano. Segnali positivi giungono anche dal segmento dei trasporti urbani che, con l'approvazione dei progetti dei comuni relativi a nuove metropolitane o al potenziamento di quelle già esistenti, è previsto in sensibile crescita.

Pertanto, le vicende legate alla acquisizione della Breda Costruzioni Ferroviarie hanno finora impedito una prima necessaria semplificazione della struttura italiana nel comparto in un contesto che, come detto, risulta dominato da pochi grandi operatori internazionali. Nel segnalamento, al contrario, viene confermata la posizione di leadership internazionale acquisita da Ansaldo Trasporti con la Società statunitense Union Switch & Signal e con le altre collegate/controllate estere. Sul piano commerciale le realtà del gruppo presenti nel settore

hanno partecipato nel corso del 1995 a numerose gare acquisendo con successo varie commesse tra le quali vanno menzionate: le forniture di 50 locomotive E 402 per le FS, di 100 metrò leggeri per la città di Boston, di un primo lotto di 20 filobus per l'Azienda Municipalizzata Trasporti di Genova, nonché di 17 veicoli a pavimento ribassato per la Metropolitana leggera urbana di Oslo. Inoltre, l'ungherese Ganz Ansaldo si è aggiudicata un contratto per la progettazione, la fornitura e messa in servizio di un sistema di controllo del traffico e comando centrale della rete elettrica per la linea Budapest-Hegyeshalom. Per quanto riguarda il comparto segnalamento vanno in particolare ricordate le commesse acquisite per la progettazione e la fornitura di un sistema computerizzato TCS di controllo treni a Boden in Svezia, per la progettazione e la fornitura del sistema di trasmissione dati per la Pelham Line di New York, per un'unità di telemetria ferroviaria end-of-train di nuova progettazione per la Norfolk Southern, unitamente a numerosi altri contratti negli USA ed in Europa. I ricavi del comparto trasporti

FINMECCANICA



La sala automazione del traffico ferroviario progettata ed allestita dall'Ansaldo Trasporti sulla linea Paola-Cosenza.

FINMECCANICA

ferroviari nel 1995 sono stati pari a 848 miliardi e gli ordini acquisiti pari a 617 miliardi. Gli addetti operanti nel settore a fine esercizio ammontano a 3.669 unità.

Automazione

Il comparto della automazione beneficia della fase positiva del ciclo economico in atto, ponendosi tra l'altro quale tramite per l'inserimento di nuove tecnologie informatiche ed elettroniche nei settori produttivi d'avanguardia e nell'apparato pubblico.

In tale scenario il gruppo FINMECCANICA, a seguito del

recente programma di acquisizioni realizzate nel 1995 che ha interessato in particolar modo il comparto automazione dei processi continui, ha potuto completare la gamma dei sistemi offerti e conseguire quella crescita dimensionale che ne fa oggi uno dei leader del mercato mondiale, con una quota del 10%.

Tra le operazioni maggiormente significative va sottolineata l'acquisizione da parte della EBPA della tedesca Hartmann & Braun (società leader in Germania ed in Europa nel settore dei sistemi e strumentazioni per l'automazione della produzione di energia e di altri processi industriali) a seguito



Il laminatoio di Sahaviziya (Thailandia) funzionante con automazione fornita da Ansaldo Industria.

della quale FINMECCANICA ha completato il progetto avviato con il rilievo della Fischer & Porter, apportando le competenze relative alla strumentazione ad una già affermata presenza nei sistemi di piccola e grande taglia; bisogna inoltre ricordare l'acquisizione della statunitense Fluid Data, Società attiva nella strumentazione analitica per processi industriali e che vanta una diffusa rete commerciale. Nell'area dell'automazione dei servizi, ha ormai assunto pienezza operativa la concentrazione in una apposita Società (Elsag Bailey Informatica) di tutti i servizi informatici di Gruppo (mainframes, reti, office automation). Inoltre questa Società - unitamente alle analoghe imprese dei gruppi Eni, Fiat e Casse di Risparmio del Nord Italia - ha recentemente dato vita ad una filiale commerciale e sistemistica comune, denominata "Arancia Global Services Information Technology". Sempre in tale area va sottolineato l'ingresso nei servizi di telecomunicazioni satellitari attraverso l'adesione al programma Globalstar, nel quale Alenia Spazio partecipa in qualità di produttore del sistema satellitare ed in cui FINMECCANICA/Elsag Bailey si è assicurata il ruolo di gestore del servizio in Italia e in parte dell'Europa dell'Est. Sul piano commerciale, nell'ambito dell'automazione dei processi sono stati acquisiti, tra

gli altri, ordini dalla Florida Steel (fornitura e avviamento dell'equipaggiamento elettrico e automazione dell'area di taglio, raffreddamento e finitura a freddo di un laminatoio per barre) e dall'Ente Elettrico danese per la fornitura di motori e azionamenti per la centrale termoelettrica di Skaebaek; in Egitto sono stati acquisiti contratti per la realizzazione di una centrale diesel elettrica, di un impianto di dissalazione, e di un sistema di distribuzione dell'acqua potabile, nonché di impianti di trattamento delle acque reflue di un centro turistico, mentre negli Emirati Arabi verrà realizzato un centro di controllo della rete elettrica. Inoltre, nell'ambito di un consorzio europeo, Ansaldo Industria si è aggiudicata un contratto per la realizzazione di un complesso siderurgico per acciai speciali a Jangying in Cina. Infine, nell'ambito del Programma nazionale di ricerche in Antartide promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, l'Enea ha affidato a Telerobot, consorzio gestito da Ansaldo ed Elsag Bailey, la progettazione dell'architettura di un robot mobile di superficie per l'acquisizione di dati scientifici e l'esplorazione di zone a rischio. Il comparto automazione ha consuntivato nel 1995 ricavi pari a 2.431 miliardi. Gli ordini acquisiti nell'anno ammontano a 2.354 miliardi. A fine esercizio gli addetti del settore sono risultati 9.810 unità.

FINMECCANICA

ANDAMENTI SETTORIALI

STET

STET	Consolidato 1995 1994 (a)	
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	39.407	36.990
Valore aggiunto	28.809	27.275
MOL	18.974	17.269
Risultato operativo (b)	7.212	6.080
Oneri finanziari netti (b) (c)	1.479	1.651
Risultato ante comp. straord. e imposte	5.798	4.515
Risultato netto	2.452	1.901
Capitale investito netto	44.172	45.742
Coperto con:		
- Mezzi propri	28.760	26.845
- Indebitamento finanziario netto	15.412	18.897
Cash-flow	12.801	12.136
Investimenti	7.497	8.825
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	132.547	139.346

(a) I dati del 1994 non sono omogenei con quelli del 1995 in quanto, a seguito del perfezionamento della joint venture tra STET e Siemens A.G., i valori economico-patrimoniali sono stati consolidati con il metodo proporzionale in base alla quota di partecipazione della STET (50%), mentre nel 1994 erano stati consolidati con il metodo dell'integrazione globale (100%).

(b) Per un significativo confronto con il 1995 i dati del 1994 sono stati riclassificati in quanto i "proventi di mora" (Telecom Italia e TIM), a partire dal 1995, sono stati imputati nei proventi diversi anziché nei proventi finanziari.

(c) Al netto dei proventi di partecipazioni.

In un quadro congiunturale nel complesso sostanzialmente positivo, nel 1995 il gruppo STET ha ottenuto una forte crescita dimensionale, consuntivando significativi risultati economici, ed ha rafforzato la struttura patrimoniale realizzando, nel contempo, significative presenze sia in promettenti aree di tecnologia avanzata sia nel panorama internazionale. L'attività del gruppo è stata rivolta al raggiungimento di obiettivi prioritari, quali: lo sviluppo del mercato nazionale delle telecomunicazioni attraverso l'offerta di una ampia gamma di servizi personalizzati; il completamento del riassetto nel settore dei servizi di telecomunicazione; la ristrutturazione delle attività delle aziende Finsiel, per una migliore focalizzazione del business; il rafforzamento delle azioni per l'avvio dei servizi multimediali; la forte proiezione sui mercati internazionali; il consolidamento del settore manifatturiero attraverso l'intesa strategica con la Siemens A.G. per una più estesa espansione sui mercati esteri e per lo sviluppo di sinergie tecnologiche e commerciali. Con riferimento alla politica di alleanze, la STET - al fine di consolidare il posizionamento del gruppo come operatore di rilevanza mondiale sul mercato integrato delle telecomunicazioni e dell'informatica - ha formalizzato con IBM, nell'agosto 1995, un "Memorandum of Understanding" che prelude alla creazione di una partnership fra i due gruppi per cooperare nei servizi globali di rete, nei servizi di gestione e sviluppo di soluzioni informatiche e nei servizi multimediali. L'alleanza

fra STET ed IBM sarà integrata mediante accordi con altri partners di telecomunicazioni che contribuiranno al rafforzamento della stessa, ampliando la presenza e la capacità di penetrazione nei mercati locali. Si segnala, altresì, che nel luglio 1995, al fine di realizzare un ulteriore ampliamento della base azionaria della Società, le azioni ordinarie e di risparmio della STET sono state quotate presso la Borsa di New York, principale mercato finanziario del mondo in cui sono negoziati i titoli dei maggiori operatori internazionali di telecomunicazioni. L'efficacia della linea strategica individuata viene confermata dal conseguimento di significative risultanze economico-finanziarie. Il gruppo STET ha conseguito un utile d'esercizio di 2.452 miliardi (di cui 996 miliardi di spettanza degli azionisti terzi), in significativa crescita rispetto al 1994 (1.901 miliardi: +29%). Particolarmente positiva risulta la flessione dell'indebitamento finanziario, dai 18.897 miliardi del 1994 ai 15.412 miliardi, per l'elevata capacità di autofinanziamento che ha ampiamente coperto il fabbisogno finanziario, derivante per il 79% dagli impegnativi investimenti industriali e finanziari realizzati nell'esercizio. Gli investimenti complessivamente realizzati hanno raggiunto 9.072 miliardi (10.459 miliardi nel 1994), di cui 8.358 miliardi relativi ad impianti tecnici/software (9.624 miliardi nel 1994) e 714 miliardi per attività finanziarie, prevalentemente afferibili ad acquisti di partecipazioni in ambito internazionale.

Per quanto attiene all'organico di gruppo, si rilevano a fine anno 132.547 unità (139.346 al 31.12.1994). La riduzione di 6.799 addetti recepisce l'azione di razionalizzazione delle strutture posta in atto in particolare nel settore delle telecomunicazioni (-2.068 unità) e dalla Sirti nel comparto impiantistico (-1.668 unità), il consolidamento integrale di Entel Bolivia (+1.892 unità), nonché gli effetti derivanti dal consolidamento al 50% della Italtel e della Siemens Telecomunicazioni (-5.756 addetti) ed il saldo positivo (+802 unità) presso le altre Società del gruppo.

In termini omogenei il contenimento degli organici a fine 1995 è di circa 3.500 persone. L'organico medio nel corso dell'anno è stato di 135.501 unità (144.316 nel 1994).

Per gli aspetti economico-finanziari, i principali indicatori di gruppo sono sintetizzabili come segue:

– I ricavi di vendita consolidati raggiungono i 37.373 miliardi (33.752 miliardi nel 1994) con un incremento dell'11% circa rispetto al precedente esercizio. Alla crescita hanno contribuito prevalentemente i servizi di telecomunicazione (+11%), il settore informatico (+12%) e l'editoria (+3%), mentre i settori manifatturiero ed impiantistico danno un apporto al consolidato pressoché in linea con l'anno precedente.

Per quanto concerne la composizione del fatturato, si evidenzia che il settore delle telecomunicazioni vi contribuisce per l'86% (72% telecomunicazioni fisse e 14% mobili), rappresentando il core business del gruppo.

– Il margine operativo lordo, pari a 18.974 miliardi (51% in rapporto ai ricavi) segna una crescita del 9,9% rispetto al 1994 (17.269 miliardi). Tale andamento sconta un tasso di incremento dei consumi esterni (+9%) in linea con la crescita dei volumi produttivi ed una flessione del costo del lavoro, dovuta alla minore forza media retribuita, cui si è contrapposta una crescita del costo medio pro-capite.

– Il risultato operativo si attesta sui 7.212 miliardi (6.080 miliardi nel 1994), evidenziando un miglioramento in rapporto ai ricavi (dal 18% del 1994 al 19,3% del 1995), a conferma delle buone performance reddituali raggiunte, ottenute mediante il continuo processo di razionalizzazione delle strutture e di contenimento dei costi posto in essere all'interno del gruppo, nell'ottica del raggiungimento di sempre più elevati livelli di efficienza della gestione operativa.

– Gli oneri finanziari netti, esclusi i proventi da partecipazione, registrano una sensibile flessione, passando dal 1.651 miliardi del 1994 ai 1.479 miliardi del 1995, per effetto della diminuita esposizione finanziaria media cui si è contrapposto nel corso del 1995 l'incremento dei tassi di mercato. Il costo medio dell'indebitamento di gruppo è passato dall'8,8% del 1994 al 9,2% del 1995. L'incidenza sui ricavi, che era pari al 4,9% nel 1994, è migliorata scendendo al 4%.

– Il cash-flow, pari a 12.801 miliardi (12.136 miliardi nel 1994), e gli incassi derivanti dalle attività di smobilizzo patrimoniale, in particolare per la cessione della quota Italtel, hanno permesso, oltre alla piena

STET

STET

copertura dei fabbisogni derivanti dalla gestione, una consistente riduzione dell'indebitamento finanziario (-3.485 miliardi rispetto al 1994). Il debt-ratio (indebitamento finanziario netto su capitale investito) diminuisce dal 41,3% del 1994 al 34,9% del 1995.

Con riferimento alle principali realtà che contribuiscono ai risultati di gruppo, si delineano di seguito gli andamenti settoriali consuntivati nel 1995.

Nei servizi di telecomunicazione, è stato completato il riassetto del settore avviato nel 1994 con la creazione di Telecom Italia, proseguito ad inizio anno con lo scorporo delle attività satellitari deregolate conferite alla Nuova Telespazio e concluso con la scissione da Telecom Italia delle attività del radiomobile, confluite nel mese di luglio u.s. in Telecom Italia Mobile quotata presso le Borse Valori italiane dal 17 luglio 1995.

Per quanto concerne in particolare la Telefonia fissa, il mercato è stato caratterizzato nel 1995 sia dalla liberalizzazione di tutti i servizi diversi dalla telefonia vocale che dalla nascita di nuovi servizi e applicazioni a seguito della progressiva convergenza dell'informatica e delle telecomunicazioni. In tale contesto Telecom Italia ha ottenuto risultati qualitativamente e quantitativamente rilevanti, agendo su leve quali lo sviluppo e l'ammodernamento delle reti, il presidio e l'innovazione tecnologica, l'offerta dei servizi articolati e personalizzati alle esigenze del cliente.

Con riferimento alla rete, si rileva un miglioramento della qualità

tecnica di quella nazionale: il tasso di efficacia della rete ha raggiunto nel 1995 livelli del 99,5% per le chiamate urbane, del 98,2% per quelle interurbane e del 94,8% per quelle internazionali. In particolare nel corso dell'anno è proseguito il programma d'introduzione della fibra ottica nella rete di accesso al fine di dotarla della capacità e velocità trasmissiva per veicolare l'offerta di nuovi servizi di telecomunicazioni e delle applicazioni multimediali.

Anche la rete internazionale è stata potenziata. Sono stati attivati collegamenti bilaterali attraverso ricavi digitali sottomarini e nei primi mesi del 1996 è stato completato il progetto ITUR che collega con una rete in fibra ottica Italia, Turchia, Ucraina e Russia. Si è inoltre ampliata l'attività della controllata TMI, Società di servizi di telecomunicazioni a valore aggiunto, cui è stata affidata la gestione operativa all'estero di servizi avanzati per la clientela internazionale, attraverso 80 sedi commerciali e presidi tecnici che coprono 39 Paesi, collaborazioni con partners all'avanguardia ed il supporto di una rete mondiale ad alta capacità trasmissiva.

La densità telefonica ha raggiunto 97 abbonati ogni 100 famiglie e la consistenza abbonati a fine 1995 è risultata di 24.854.000 utenze.

L'accesso al servizio è stato ulteriormente migliorato, riducendo il tempo medio di attivazione del collegamento telefonico ad 8 giorni (10 nel 1994). E' proseguita l'offerta di prodotti mirati ed innovativi, quali i servizi telefonici supplementari, che hanno raggiunto 3,5 milioni di abbonati (2,5 milioni nel 1994).

Nel segmento business è stato ampliato il mix dei prodotti che integrano le più avanzate innovazioni tecnologiche con i bisogni espressi dalla clientela, spaziando dalla piattaforma telematica per collegamenti su interfaccia di tipo Internet al servizio di multivideoconferenza ed a collegamenti con sistemi satellitari.

Il traffico ha confermato un trend positivo, con una crescita per la componente nazionale del 5,5% in termini di comunicazioni (+4,5% nel 1994), mentre più dinamica è risultata la componente internazionale, con uno sviluppo del 10,2% (+9,1% nel 1994).

Per quanto riguarda la Telefonia mobile, il 1995 è stato un anno di grandi cambiamenti, segnato dall'avvio operativo della TIM il 14 luglio quale gestore dei servizi di telecomunicazioni mobili, dalla commercializzazione del servizio digitale Gsm unitamente alla prosecuzione del servizio su piattaforma analogica Tacs.

I risultati raggiunti nel 1995 sono particolarmente soddisfacenti.

Gli abbonati, che a fine anno hanno raggiunto i 3.863.000 unità (di cui 468 mila relativi al servizio Gsm), sono cresciuti del 72% rispetto al 1994, portando la densità radiomobile a fine 1995 a circa 7 abbonati ogni 100 abitanti a fronte dei 4 su 100 nell'anno precedente.

Il traffico, con 6,5 miliardi di minuti di conversazioni, ha beneficiato della maggiore consistenza di abbonati, della prosecuzione dell'ampliamento del numero di accordi sottoscritti con altri operatori sia a livello europeo che extraeuropeo (attualmente si annoverano collegamenti con 37 operatori e 22 Paesi), e della maggiore copertura nazionale, che nei

primi mesi del 1996 ha raggiunto per il servizio Tacs circa il 70% del territorio ed il 95% della popolazione e per il Gsm circa il 60% del territorio ed il 92% della popolazione.

Con riferimento allo Spazio, nell'ambito dei servizi satellitari deregolamentati ha iniziato ad operare, nel corso del 1995, quale gestore dei sistemi di comunicazione via satellite, la Nuova Telespazio cui è stato affidato l'obiettivo prioritario di costituire un polo per il presidio tecnologico e di business delle attività spaziali e lo sviluppo di nuove realtà deregolamentate. Per le telecomunicazioni tradizionali, è proseguita la fornitura di reti e servizi basati sull'uso di sistemi satellitari (Intelsat, Entelsat, Inmarsat). Per le comunicazioni mobili ed i servizi di telefonia via satellite è

STET

Il centro di gestione del traffico telefonico internazionale di Telecom Italia presso Acilia (Roma).



STET

proseguita la collaborazione di STET con la Motorola ed altri operatori di telecomunicazioni mondiali per lo sviluppo del progetto Iridium, operativo alla fine del 1998. Iridium, basato su una costellazione di 66 satelliti in orbita e su una rete di stazioni di terra, assicurerà una copertura globale della superficie terrestre; il territorio europeo verrà inizialmente servito da un'unica stazione a terra realizzata e gestita dalla Nuova Telespazio. Nell'area della televisione via satellite, alla fornitura dei servizi di distribuzione dei segnali per clienti primari si sono affiancati i primi servizi di diretta televisiva e l'avvio del progetto per la realizzazione della piattaforma tecnologica per i servizi pay-tv. Nel contesto di riferimento sopra delineato, l'intero comparto delle telecomunicazioni ha registrato risultati altamente positivi. I ricavi hanno raggiunto i 32.598 miliardi, segnando un incremento dell'11% rispetto al 1994. La capacità reddituale risulta elevata (il rapporto MOL/Ricavi dal 53,2% del 1994 sale al 54,4%) per le azioni di razionalizzazione strutturale ed il miglioramento dei livelli di efficienza, in uno scenario sempre più competitivo. Il risultato operativo, dopo aver scontato ammortamenti e stanziamenti pressoché invariati rispetto al 1994, si è attestato a 6.738 miliardi (il rapporto risultato operativo/ricavi è cresciuto dal 16,9% del 1994 al 20,7% del 1995). Tale andamento, unitamente alla più positiva gestione finanziaria, si è tradotto in buoni risultati: in particolare, Telecom Italia evidenzia un utile netto pari a 1.823 miliardi e TIM di 350 miliardi, contro i 1.451 miliardi

consuntivati dall'intero comparto nel 1994.

Per gli aspetti patrimoniali si segnala un rafforzamento della struttura, per le maggiori capacità di autofinanziamento che hanno consentito una significativa diminuzione dell'indebitamento finanziario (da 18.543 miliardi nel 1994 a 15.014 miliardi nel 1995).

Gli investimenti realizzati nel settore si riferiscono per 7.879 miliardi ad installazioni industriali (in particolare, estensione della cablatrice in fibra ottica, potenziamento della Rete Intelligente e delle linee ISDN, rafforzamento tecnologico dei sistemi mobili).

Gli organici a fine 1995 ammontano a 95.036 addetti, con una riduzione di 2.068 unità per la politica di razionalizzazione delle strutture volta al raggiungimento di più elevati livelli di efficienza, indispensabili per affrontare la completa liberalizzazione dei mercati.

Nel comparto manifatturiero sono state concluse, nei primi mesi del 1995, le operazioni connesse all'accordo fra STET e Siemens AG; nel corso dell'anno, le rispettive partecipazioni in Italtel Sit e nella Siemens Telecomunicazioni sono state conferite nella società londinese Telsi Ltd, pariteticamente partecipata dalle due capogruppo. Dal 1° marzo 1995 la Italtel ha acquisito dalla Sirti il ramo d'azienda trasmissione dell'ex Aet. Con effetto 1° gennaio 1996 è divenuta inoltre operativa la fusione per incorporazione della Siemens Telecomunicazioni in Italtel, la cui denominazione è stata modificata in "Italtel - a STET

and Siemens Company".

Attraverso l'intesa raggiunta e consolidata con la Siemens AG, si sono poste le basi per il lancio di un polo industriale dotato di un elevato know-how tecnologico e di mercato, in grado di competere a livello internazionale nella fornitura di sistemi avanzati di telecomunicazioni, per i quali l'Italtel è stata riconosciuta "Centro di Competenza" per il gruppo Siemens.

Nel corso del 1995 il mercato interno dei sistemi di telecomunicazioni è stato contrassegnato dalla stazionarietà della domanda e dalla prosecuzione del trend negativo dei prezzi, che nel settore delle telecomunicazioni pubbliche hanno registrato una flessione media di circa il 5%. Sul mercato estero è proseguita l'azione di rafforzamento delle posizioni raggiunte e la spinta alla diversificazione attraverso la conquista di nuovi mercati. Le vendite all'estero, realizzate prevalentemente in Cina, Argentina, Grecia e Russia oltre che, evidentemente, in Germania contribuiscono per il 33% al fatturato totale della joint-venture.

Per quanto attiene ai principali settori di attività, il gruppo Italtel ha consolidato, nell'area della commutazione pubblica, la propria posizione di partner tecnologico di Telecom Italia per quanto concerne la commutazione tradizionale e a larga banda, nonché la fornitura e lo sviluppo delle reti ad alto contenuto tecnologico. In questo ambito sono stati raggiunti importanti traguardi relativamente agli apparati in tecnica Atm, nello sviluppo di servizi di rete intelligente e

nella sperimentazione del servizio Dect.

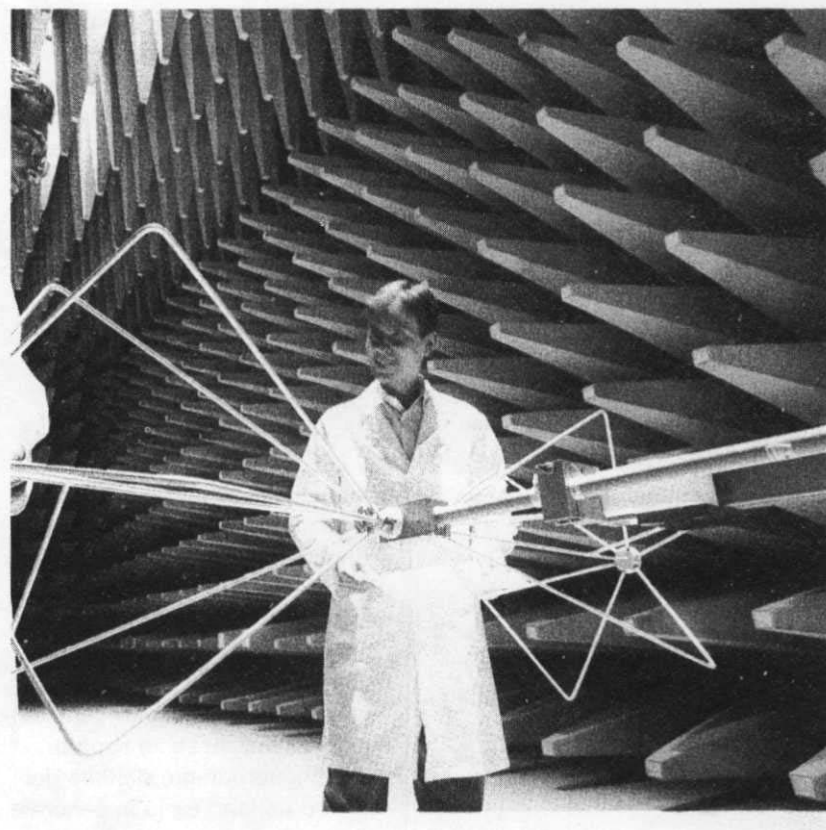
Nella business unit dei Sistemi di Trasmissione, Italtel ha destinato ingenti risorse alla ricerca e sviluppo nel settore dell'accesso alla larga banda.

Nel segmento dei Sistemi Radio, la joint venture ha avviato la produzione di stazioni radio base di nuova generazione per la rete Gsm. La positiva evoluzione dei sistemi radiomobili in Italia si è riflessa in un'espansione del fatturato, mentre sul mercato estero si sottolinea la messa in servizio in Cina della maggior rete Gsm del Paese ed il proseguimento della fornitura di sistemi radio in Grecia.

I dati economici e patrimoniali della joint venture sono consolidati nel bilancio del gruppo STET per la quota di competenza della Holding (50%)

STET

La camera anecoica dello Csel di Torino adibita alla sperimentazione dell'emissione di onde elettromagnetiche.



STET

con il metodo proporzionale; tuttavia, per una più significativa analisi del settore, l'analisi economico-finanziaria è di seguito esposta sulla base dei dati complessivi. La joint-venture ha consuntivato ricavi consolidati per 3.704 miliardi (2.615 miliardi nel 1994). A livello di risultato gestionale si segnala un sostanziale pareggio che non si riflette sul risultato d'esercizio per l'elevata incidenza sia degli oneri finanziari che degli oneri straordinari collegati al processo di ristrutturazione aziendale in corso per migliorare i livelli di produttività. In tale contesto l'esercizio chiude con una perdita netta consolidata di circa 90 miliardi. Sotto il profilo finanziario, il fabbisogno per investimenti industriali ha raggiunto i 212 miliardi (a fronte dei 143 miliardi realizzati da Italtel nel 1994) che, unitamente agli impegni legati all'espansione dell'attività internazionale ed a una maggior concentrazione dei ricavi a fine anno, ha comportato un incremento dell'indebitamento finanziario netto che si è attestato a fine 1995 sui 1.005 miliardi. A fine 1995 gli organici, comprendendo l'ingresso del personale della Siemens (+3.968 unità) e l'uscita di circa 1.000 addetti da Italtel (attuata attraverso l'istituto della mobilità previsto dalla legge 223 del 1991), ammontano a 18.277 addetti.

L'impatto netto sull'organico del gruppo STET, dovuto all'ingresso della Siemens ed alla modifica del metodo di consolidamento, risulta diminuito di 5.756 unità rispetto al 1994.

Nel settore impiantistico, Sirti ha raggiunto apprezzabili risultati, pur nella perdurante staticità del mercato italiano e più in generale

di quello europeo, proseguendo l'opera di razionalizzazione conseguente alla fusione dell'Aet nella stessa Sirti, attuata nel primo trimestre del 1995, e da cui si attendono positivi ritorni in termini di efficienza e di migliore focalizzazione del business.

L'esercizio 1995 è stato caratterizzato per Sirti da una riduzione degli investimenti del principale gestore nazionale e da ritardi nella realizzazione dei progetti delle FF.SS. per l'alta velocità, che hanno determinato una generale stagnazione della domanda, con sensibili diminuzioni dei volumi, tensioni sui prezzi e modifiche del mix delle attività e dei servizi richiesti.

Nel comparto estero è proseguita la penetrazione e l'espansione in nuove aree (in particolare Est Europeo ed America Latina, al fine anche di cogliere le opportunità e le sinergie derivanti dal processo di internazionalizzazione del gruppo STET) e l'impegno per il consolidamento delle posizioni nei mercati già acquisiti. Anche questi ultimi sono stati contrassegnati dai citati processi di liberalizzazione in atto che si sono riflessi sul mercato dell'impiantistica e dell'ingegneria di rete e conseguentemente sulle consociate operanti in Francia e Germania, che hanno registrato una contrazione in termini di redditività.

Positivi invece i risultati conseguiti dalle Società operanti in Gran Bretagna, Spagna e Portogallo. In Sud America, la Sirti Argentina, malgrado la forte flessione degli investimenti dei gestori locali, ha mantenuto una quota di mercato rilevante. Sotto il profilo delle acquisizioni

di ordini, occorre infine menzionare l'assegnazione al consorzio Cored, cui la Sirti partecipa in qualità di capofila congiuntamente a Italtel-Siemens e Pirelli, di un ordine del valore complessivo di 650 miliardi (534 miliardi la quota di pertinenza Sirti), per la realizzazione di collegamenti a larga banda nell'ambito del progetto Socrate, solo in minima parte eseguiti nel 1995, anche a causa delle difficoltà nell'ottenimento dei permessi comunali. I rallentamenti nell'avvio del progetto Socrate (cablatura del territorio nazionale da parte di Telecom Italia) e l'andamento riflessivo del mercato, unitamente all'incremento della tensione competitiva, sono stati fronteggiati attraverso l'attivazione, all'interno della Società, di azioni di recupero nei livelli di efficienza, ottenuti anche per mezzo di politiche di controllo dei costi e di razionalizzazione delle strutture, realizzate con esodi non traumatici del personale. In tale contesto, la Sirti ha consuntivato, a livello consolidato, un valore della produzione di 1.564 miliardi, con una contrazione del 7,8% rispetto al 1994, ascrivibile essenzialmente al mercato interno. La redditività operativa ha registrato una flessione di quasi 10 punti percentuali sul fatturato rispetto all'anno precedente (21,9% nel 1994 a fronte del 12,2% del 1995). Permane, per contro, positivo l'apporto derivante dalla gestione finanziaria (99 miliardi), che ha contribuito al conseguimento di un risultato netto consolidato di 210 miliardi (243 miliardi del 1994). Gli investimenti industriali complessivamente realizzati nel

1995 ammontano a 50 miliardi con una flessione di circa il 40% rispetto alle realizzazioni dell'anno precedente.

Il personale di gruppo ha raggiunto le 10.876 unità con una diminuzione, rispetto al 1994, di 1.668 addetti da porsi in relazione, oltre che al normale turn-over, alla politica di ridimensionamento delle strutture.

Per le attività informatiche, la STET è presente nel settore soprattutto tramite il gruppo Finsiel, che rappresenta la più importante realtà italiana nel campo del system integration e del system outsourcing ed è una delle maggiori realtà europee. Il gruppo Finsiel ha operato nel 1995 in un mercato nazionale caratterizzato da un incremento della domanda nel settore bancario (relativamente ai segmenti dell'outsourcing ed integrazione dei sistemi) e da una contrazione degli investimenti informatici nel settore della Pubblica Amministrazione centrale e locale. Più in particolare, per tale settore si segnalano profonde modifiche conseguenti al progressivo ridursi delle disponibilità della finanza pubblica, all'avvio del decentramento fiscale ed amministrativo dello Stato ed al profilarsi di una concorrenza più agguerrita che in passato. Tale scenario, unito all'accentuarsi della convergenza tra informatica e telecomunicazioni, ha indotto STET ad avviare nel corso del 1995 un progetto per la definizione del riassetto del settore informatico che verrà concluso entro il primo semestre 1996. Il progetto in questione è finalizzato alla razionalizzazione delle presenze del gruppo STET

STET

STET

nel settore informatico, al rilancio della Finsiel su nuovi indirizzi strategici - con particolare riguardo ai servizi innovativi su rete -, all'internazionalizzazione ed alla ricerca di alleanze solide nel settore dell'outsourcing e dei sistemi di gestione (facility management). Tale progetto che vede coinvolte oltre a Finsiel, anche Telesoft e Sodalìa, prevede altresì la ridefinizione delle missioni delle suddette Società in modo da evitare interferenze o sovrapposizioni.

In tale contesto l'azione delle Aziende Finsiel si è focalizzata nel 1995 nel miglioramento dei livelli di efficienza e qualità dei servizi offerti ai grandi clienti pubblici (outsourcing), nell'individuazione di nuove aree di sbocco dell'offerta (quali, ad esempio, i servizi innovativi al cittadino), nel consolidamento dell'offerta nel settore bancario. Con riferimento a tale business, si segnala la costituzione della nuova Società Carisiel S.p.A., controllata da Banksiel, in cui sono confluite le attività informatiche relative al settore bancario, precedentemente svolte da Intersiel.

Con riferimento all'andamento economico, il gruppo Finsiel ha realizzato ricavi per 1.672 miliardi, con un incremento del 14% rispetto all'anno precedente. Il positivo andamento della gestione operativa (+15% rispetto al 1994) si è tradotto in un utile netto di 65 miliardi (55 miliardi nel 1994).

Gli investimenti (104 miliardi) sono stati destinati prevalentemente all'adeguamento tecnologico di impianti e macchinari ed all'acquisizione di licenze d'uso

e software. L'indebitamento finanziario netto si attesta sui 29 miliardi a fronte dei 36 miliardi di disponibilità del 1994. Il personale al 31.12.1995 ha raggiunto le 8.075 unità, con una crescita di 414 addetti a seguito dell'ingresso di nuove Società nell'area di consolidamento.

Per i servizi multimediali, è proseguita l'attività di coordinamento della STET per la realizzazione delle infrastrutture di rete e delle piattaforme di servizio necessarie per l'offerta di servizi multimediali ed interattivi, che ha visto coinvolte principalmente la Telecom Italia e la Stream.

Per la realizzazione della rete vengono sfruttate, in particolare, le competenze della Sirti per la rete a larga banda e della Italtel per gli apparati di commutazione, trasmissione e per i sistemi gestionali.

Per quanto attiene alla fornitura dei servizi in libero mercato, risulta centrale il ruolo della Stream. Nel corso del 1995 la Società ha consolidato la sua struttura tecnico-operativa per l'avvio dell'offerta commerciale che partirà nella seconda metà del 1996 con servizi di tipo diffusivo. Inoltre, nel 1995, Stream ha avviato la sperimentazione "Videomagic", relativa a servizi multimediali interattivi (Video on Demand), a Roma e Milano per un totale di circa 1.000 utenti. La sperimentazione proseguirà nel 1996 e sarà arricchita con ulteriori prestazioni, predisposte per assicurarne l'impiego con piattaforme di rete diverse. E' importante sottolineare che l'impegno del gruppo sul multimediale è mirato anche alla realizzazione di soluzioni che

utilizzano le infrastrutture ed i servizi già disponibili. In tal senso il successo dei servizi on line ed Internet ha posto le premesse per la creazione di ulteriori soluzioni che favoriscano la diffusione di nuovi servizi presso una popolazione più ampia.

A tal fine il gruppo ha avviato, nel corso del 1995, la realizzazione del nuovo servizio "Telecom on line" che, dopo una prima fase di sperimentazione, verrà reso disponibile su tutto il territorio nazionale a partire dal secondo semestre 1996.

Con riferimento agli aspetti economici e dimensionali della Stream, si registra una perdita d'esercizio di 41 miliardi in conseguenza della fase di avvio. Gli investimenti complessivi ammontano a 39 miliardi (acquisto di risorse tecniche per la citata attività di sperimentazione) e l'organico al 31.12 ammonta a 133 unità.

Per le attività editoriali, telematiche e per il mercato, il 1995 è stato caratterizzato da una ripresa del mercato pubblicitario nazionale. Tale sviluppo è stato trainato dalle iniziative promozionali nel settore stampa e soprattutto dall'aumento della quota di mercato della televisione, che nel 1995 ha assorbito il 58% degli investimenti complessivi dell'anno (8.500 miliardi) stimati dalla Nielsen.

Con riferimento alla raccolta pubblicitaria su elenchi/annuari - core business del settore - il mercato è stato influenzato dalla tendenza riflessiva dei consumi nazionali nonché dalle modifiche strutturali che hanno privilegiato forme alternative di comunicazione.

In tale scenario la Divisione Seat ha conseguito nell'attività di raccolta pubblicitaria su elenchi un incremento del 2,2% da raffrontare con la flessione del 1994 (-1,2%). L'impegno della Divisione è stato rivolto, nel corso del 1995, al rafforzamento della posizione competitiva, anche alla luce dell'ingresso di un nuovo concorrente (Mondadori) sul mercato di riferimento.

Nel direct marketing, in cui la Divisione Seat si è confermata leader di mercato con una quota del 20%, è continuato il processo di riposizionamento dell'attività, in linea con l'evoluzione della domanda dei clienti ed in una logica di complementarità sia con il business principale che con l'offerta di gruppo relativamente all'agenzia di pubblicità (Scs) ed al telemarketing (Atesia).

Con riferimento agli aspetti economici, la Divisione Seat ha concluso il 1995 con un giro d'affari complessivo di 1.795 miliardi, in calo rispetto al 1994 (1.843 miliardi). La flessione è riferibile allo scorporo di due rami d'azienda: "Prodotti in Concessione", confluito nella Società di nuova costituzione Multimedia Pubblicità ed "Attività Immobiliari" conferito in Emsa. In termini omogenei, la crescita rispetto all'anno precedente è stata del 2,3%. A fine 1995 l'organico della Divisione è risultato di 1.982 unità, in calo di 171 addetti rispetto al 1994.

Nell'attività tipografica, ove la STET ha ceduto il 22,2% della Ilte alla New Interlitho del gruppo Farina, si è registrato un forte aumento dell'attività dei mercati esteri ed un miglioramento dei livelli di

STET

STET

efficienza del sistema aziendale. In tale contesto, il fatturato è ammontato a 303 miliardi (+10,3% nel 1994) e l'utile netto è risultato pari a 8,9 miliardi (1,9 miliardi nel 1994). L'Azienda nel 1995 ha realizzato investimenti per 52 miliardi, principalmente indirizzati alle nuove rotative per la stampa a quattro colori delle Pagine Gialle.

L'organico a fine 1995 è risultato pari a 1.058 unità (1.079 nel 1994).

Nel segmento della comunicazione aziendale, la agenzia di pubblicità Scs ha consuntivato ricavi per 84 miliardi (in linea con il dato del 1994) rappresentati principalmente da attività di produzione e di merchandising. Il risultato netto ha raggiunto 1,3 miliardi (+30% rispetto al 1994) e l'organico a fine anno è pari a 137 unità (125 nel 1994). Nel corso dell'esercizio è stata conclusa l'acquisizione del 20% del capitale dell'agenzia Bgs di Torino. La Bgs a sua volta è azionista di Scs per il 29% ed un'altra quota del 20% di Scs è detenuta da Fiat Ics.

Nell'attività della pubblicità in concessione, la Multimedia Pubblicità - cui è stato conferito il 1° aprile 1995 il ramo d'azienda della Divisione Seat "prodotti in concessione" - ha consuntivato ricavi per 115 miliardi, realizzati per l'85% sulla stampa e per il 15% sui media radiotelevisivi.

La perdita d'esercizio, pari a 25 miliardi, dovuta ad oneri connessi all'avvio dell'attività, sconta anche le difficoltà esistenti sul mercato pubblicitario di periodici specializzati, che costituiscono parte rilevante del portafoglio della Società. E' comunque in corso di

valutazione il possibile ampliamento della platea azionaria ad altri soci che dovrebbero contribuire all'incremento del giro d'affari con conseguenti positivi effetti sull'equilibrio economico della Società.

L'organico a fine anno è risultato pari a 115 addetti.

Per le attività internazionali, nel 1995 è proseguito - attraverso l'azione di Stet International - il processo di internazionalizzazione del gruppo, attraverso acquisizioni di licenze e di partecipazioni in aree di interesse strategico, quali l'Europa e l'America Latina. In tale ottica sono state avviate e concluse alcune iniziative in America Latina, ove il gruppo STET ha le migliori opportunità per poter realizzare una presenza panregionale sia in servizi di telecomunicazioni fisse che mobili e per favorire le sinergie nei vari comparti.

Nel corso del 1995 la Stet International ha acquisito:

- in America Latina:

- una partecipazione del 25% nella Citel, Società messicana che detiene il 49% di Etecsa, operatore cubano che fornisce, in regime di monopolio, tutti i servizi di Tlc nazionali ed internazionali, eccetto la telefonia mobile;
- il 50% di Entel Bolivia, Società di telefonia a lunga distanza nazionale ed internazionale, che detiene anche licenze per la telefonia cellulare, Pcs (Personal Communication Service) e TV via cavo;
- il 10% di Iridium Sud America, con l'esclusiva di gestire i diritti del servizio Iridium in alcuni paesi del continente sud americano;

– in Europa: lo 0,42% della Telecom Portugal, al fine di presidiare il mercato in previsione di una gara di privatizzazione dei servizi telefonici portoghesi;

– in Asia: il 12,2% della Bharti Cellular, Società indiana assegnataria di una delle due licenze cellulari Gsm a New Delhi, nonché della licenza per la telefonia cellulare nel Pradesch.

Nel corso del 1995 la Stet International ha avviato trattative con significativa valenza strategica, fra le quali si segnala, in Russia, l'acquisizione del 25% della Svyazinvest Holding, che detiene il controllo azionario di 83 delle 85 società di gestione regionali. Nel dicembre 1995, l'operazione è stata sospesa per il mancato accordo sulle garanzie offerte dal governo russo a fronte del pagamento eseguito da STET. Attualmente si è in attesa di una decisione sulle modalità con cui potrà procedere l'iniziativa.

In tale contesto, la Stet International ha consuntivato investimenti finanziari per 1.504 miliardi, finanziati tramite apporto dei soci.

Con riferimento agli aspetti economici, la Stet International

ha chiuso l'esercizio con una perdita di 54 miliardi, sostanzialmente riferibile alla svalutazione della partecipata Stet Hellas. Quest'ultima ha concluso nel 1995 la fase di start-up dell'attività, consuntivando una perdita di circa 59 miliardi ed è attualmente impegnata nel consolidamento della propria quota di mercato (circa il 50% del mercato globale) e nel raggiungimento del break-even previsto per il 1996.

Nell'ambito delle telecomunicazioni internazionali hanno altresì operato la Nortel Inversora, con un utile netto di 269 miliardi che recepisce il risultato della partecipata Telecom Argentina, pari a circa 485 miliardi.

L'Entel Bolivia ha concluso l'esercizio al 30 novembre 1995 con un utile di 28 miliardi (pari al 25,2% del fatturato totale). La Società è stata consolidata nel bilancio STET col metodo integrale: l'impatto viene recepito totalmente solo a livello patrimoniale (comprensivo di disponibilità per circa 950 miliardi) in quanto, per gli aspetti economici, è stato considerato il mese di dicembre, data di acquisizione della controllata.

STET

ANDAMENTI SETTORIALI

FINTECNA

FINTECNA	Consolidato	
	1995	1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	4.219	4.933
Valore aggiunto	2.785	2.814
MOL	1.697	1.810
Risultato operativo	772	946
Oneri finanziari netti	545	496
Risultato ante comp. straord. e imposte	185	444
Risultato netto	62	171
Capitale investito netto	8.788	8.795
Coperto con:		
- Mezzi propri	3.369	3.353
- Indebitamento finanziario netto	5.419	5.442
Cash-flow	995	1.017
Investimenti	527	735
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	15.684	16.057

Il 1995 è stato il primo anno completo di attività della Società che è stata costituita nel 1994, con la missione di valorizzare le Aziende partecipate, in modo di porre le premesse per un loro ordinato collocamento sul mercato, sia attraverso cessioni dirette, sia tramite alleanze e partnership strategiche. In linea con tale impostazione, nel quadro di un piano di riassetto che prevede per FINTECNA uno sviluppo graduale della propria attività anche attraverso l'ulteriore acquisizione di realtà provvisoriamente collocate nell'alveo della liquidazione Iritecna, l'assetto del gruppo è andato ulteriormente definendosi nel corso dell'esercizio. In questo contesto sono state acquistate, da Iritecna in liquidazione:

- nel mese di giugno, attraverso la Società Coinfra, il ramo d'azienda ex Iritecna, connesso alla realizzazione e montaggio del ponte sullo Storebaelt, in Danimarca, al fine di garantirne un regolare completamento e di superare le difficoltà, in particolare con riferimento alla garanzia di buona esecuzione fornita dall'IRI al committente, che erano emerse in conseguenza dello stato di liquidazione dell'Iritecna;
- nel mese di agosto la Società Idrotecna, titolare di un ricorso per l'affidamento della commessa per la gestione dell'acquedotto della Campania Occidentale, che costituisce uno dei principali progetti nazionali in tale settore;
- a dicembre, le Società Italinpa, che opera nel settore della progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture per la sosta di veicoli, e Ponteggi Dalmine, che svolge la propria attività nei settori della

produzione e commercializzazione di sistemi e attrezzature per l'edilizia, infrastrutture per lo sport, logistica e sistemi di magazzinaggio.

In relazione all'attività di privatizzazione, che è stata avviata sin dalla prima fase di operatività della FINTECNA, l'esercizio 1995 è stato caratterizzato dal completamento della complessa operazione di cessione del gruppo Italmobiliari, che ha consentito di collocare presso operatori internazionali di grande prestigio ed affidabilità (cordata Mannesmann Demag-Techint-Fiat Impresit) un insieme di 14 Aziende attive in Italia ed all'estero ad un valore superiore a quello di perizia, realizzando nel contempo i seguenti obiettivi:

- salvaguardia dei livelli occupazionali e significativo contributo alla soluzione degli esuberanti della liquidazione Iritecna, con l'impegno ad assumere ulteriori 106 unità;
- trasferimento di un ammontare consistente di garanzie bancarie (circa 1.000 miliardi) e limitazione dei rischi su contratti internazionali ad alta aleatorietà. La cessione, il cui contratto è stato siglato nel settembre 1995, è stata perfezionata, con il trasferimento delle relative azioni, nel marzo 1996, dopo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni delle autorità antitrust competenti (statunitense, tedesca ed italiana).

Relativamente alle altre Società industrialmente sane e quindi facilmente collocabili sul mercato, occorre rilevare l'avvio del processo di privatizzazione della Società Aeroporti di Roma, anche a seguito del superamento dei preesistenti ostacoli normativi (L. 3.8.95 n. 351), con la

creazione, come detto, della Aeroporti di Roma Holding, Società costituita dalla Cofiri & Partners (COFIRI ed altri investitori istituzionali), cui FINTECNA ha ceduto la propria quota azionaria in Aeroporti di Roma, con il contestuale acquisto di una quota pari al 48,34% della nuova Società. Sempre nel corso del 1995, con la consulenza della Banca di Roma, FINTECNA ha avviato la procedura di vendita delle proprie Società di costruzione. Tuttavia, l'approfondimento dei profili connessi ai rapporti con le Ferrovie ha reso necessario un adeguamento delle linee guida dell'operazione, per tener conto dei vincoli connessi alle garanzie prestate dall'IRI per la realizzazione dell'Alta Velocità, che suggeriscono l'opportunità del mantenimento di una

presenza nell'azionariato (non minore del 51%), sino al venir meno di tali impegni. Conseguentemente è stata individuata una nuova procedura volta al collocamento per fasi dei pacchetti azionari, attraverso la cessione immediata di una quota attorno al 50% ed il rilascio di opzioni per il successivo rilievo della residua quota. Relativamente alle altre realtà industrialmente sane e quindi più facilmente collocabili sul mercato, occorre rilevare, con specifico riferimento alla Società Autostrade, il mancato superamento di alcuni vincoli di carattere normativo (essenzialmente proroga della concessione, definizione di meccanismi tariffari certi e problematica dell'Authority) che appaiono propedeutici all'avvio di una privatizzazione che

FINTECNA



Il ponte sullo Storebaelt, in Danimarca, realizzato dalla Coinfra.

FINTECNA

consenta la piena valorizzazione del potenziale economico dell'Azienda.

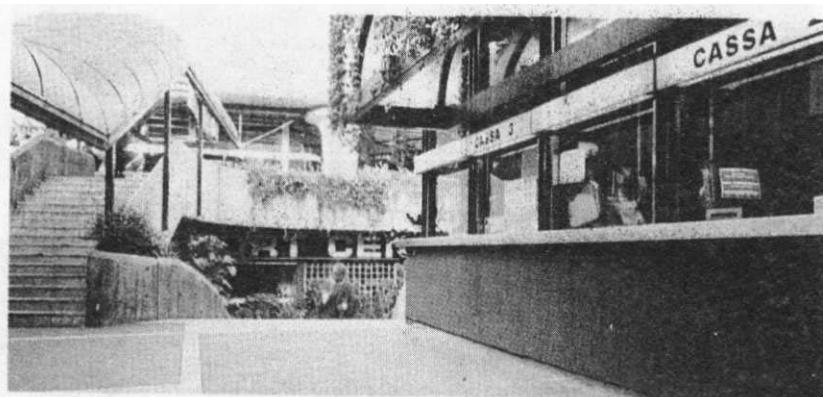
L'uscita delle attività di impiantistica industriale concentra l'ambito di interesse del gruppo FINTECNA sulle attività connesse agli interventi sul territorio, dalla progettazione sino alla realizzazione e gestione delle opere, con un rafforzamento della caratterizzazione nazionale delle attività e della loro connessione con l'andamento della domanda pubblica.

A tale proposito si rileva che, nonostante il riavvio del ciclo produttivo in numerosi comparti industriali, l'attività nel settore delle costruzioni ha continuato anche durante l'esercizio 1995 a presentare un andamento recessivo dopo la grave crisi subita nel triennio 1992-1994, particolarmente acuta per il comparto delle opere pubbliche e conseguentemente per i servizi di ingegneria ad esse connessi. Tale crisi è da collegare, principalmente, al progressivo contenimento delle risorse pubbliche, alle restrizioni operate sulle autorizzazioni di spesa, all'incertezza che per lungo tempo ha caratterizzato il quadro legislativo in materia di lavori pubblici - solo di recente

parzialmente e temporaneamente definitosi - ed alle ben note vischiosità delle procedure amministrative, frammentazione delle competenze e lentezza dei livelli decisionali.

Alla luce delle difficoltà operative e di mercato emerse in particolare per l'area dei servizi alla Pubblica Amministrazione e per quella delle costruzioni e dei grandi lavori, sono stati programmati ed avviati nel corso dell'esercizio alcuni importanti progetti:

- per Servizi Tecnici, un complesso riassetto generale delle attività aziendali che - fermo l'obiettivo primario di completare puntualmente i consistenti interventi di edilizia pubblica in portafoglio (oltre 1.000 miliardi) - prevede lo sviluppo di specifiche e diverse iniziative settoriali, da svilupparsi anche d'intesa con la Pubblica Amministrazione, volte a ricercare nuove modalità di fornitura di servizi, anche nel nuovo contesto normativo, così salvaguardando il consistente patrimonio tecnico e professionale della Società. In questo senso promettenti contatti sono stati avviati con le Poste, il Comune di Roma, l'Agenzia per il Giubileo e l'ANAS;



Le casse del parcheggio sotterraneo di Villa Borghese, a Roma, gestito dall'Italinpa.

FINTECNA

– per le Imprese di costruzione, ulteriori interventi relativi alla struttura organizzativa e al presidio manageriale, operazioni di riassetto patrimoniale (cessione di beni immobiliari e “write off” di attivo), razionalizzazione dei processi di decisione.

Nella realizzazione di tali operazioni, sono proseguite nel corso del 1995 le necessarie azioni di contenimento dei costi di struttura, attuate anche attraverso il ricorso agli ammortizzatori sociali.

A fine esercizio, su un organico complessivo di gruppo di 15.684 addetti, risultavano ancora interessate da provvedimenti di riduzione o sospensione dell'attività 394 unità, di cui 259 per ricorso alla CIGS e 135 per contratti di solidarietà.

Sul piano della gestione, i risultati del gruppo hanno evidenziato un utile consolidato pari a 62 miliardi, rispetto ai 171 miliardi dell'esercizio 1994, con una flessione che risente del grave deterioramento dei risultati delle Aziende di costruzione e di servizio alla Pubblica

Amministrazione, anche per l'ulteriore manifestazione di oneri straordinari correlati alla ristrutturazione dei settori.

Va tuttavia rilevato che una significativa componente di tali perdite, gravanti sul risultato dell'esercizio, attiene a sopravvenienze passive che, in virtù della manleva contenuta nei contratti di cessione delle partecipazioni da Iritecna in liquidazione a FINTECNA, dovranno essere dalla prima ristorati.

Il valore della produzione ha raggiunto i 4.219 miliardi, con una contrazione rispetto ai 4.933 miliardi del 1994 dovuta alle

difficoltà in essere per il settore ingegneria, oltre che all'uscita dall'area di consolidamento del gruppo Italimpianti.

Il margine operativo lordo, pari a 1.697 miliardi, è stato conseguito in presenza di un'incidenza del costo del lavoro (1.088 miliardi) sul valore della produzione tipica del 26%. Il risultato operativo al netto degli ammortamenti, altri stanziamenti ed oneri diversi risulta di circa 772 miliardi. Pertanto il risultato netto d'esercizio, dopo gli oneri e proventi finanziari, le componenti straordinarie e le imposte, si attesta come detto sui 62 miliardi.

Il capitale investito è di 8.788 miliardi ed è coperto per il 38% dai mezzi propri (3.369 miliardi) e per il restante 62% dall'indebitamento netto (5.419 miliardi).

Più in particolare, con riguardo agli specifici settori di intervento, si segnala quanto segue.

Il settore costruzioni, composto dai gruppi Condotte ed Italstrade e dalla Pavimental, ha sviluppato nell'esercizio un volume di produzione di 887 miliardi. Tale settore ha risentito anche nel 1995 di una situazione di mercato che appare ancora molto depressa, pur potendosi considerare in via di superamento la crisi 1992-94 ed evidenza anche nel 1995 un risultato negativo (-90 miliardi circa).

Inoltre le incisive azioni di ristrutturazione completate, l'importante ruolo affidato alle Aziende per la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria ed il profondo riassetto patrimoniale attuato consentono di configurare per il comparto concrete prospettive di miglioramento.

FINTECNA

Le acquisizioni di ordini dell'esercizio 1995 fanno riferimento per il mercato estero al 2° lotto dell'autostrada Rabat-Fez in Marocco, all'autostrada Aqaba in Giordania, alla diga di Jiangya in Cina ed agli interventi di riqualificazione delle pavimentazioni di tratte autostradali nella zona di Mosca; mentre per il mercato nazionale si segnalano nuovi affidamenti relativi alle pavimentazioni e manutenzioni autostradali, alla costruzione del piazzale satellite ovest e di alcuni collegamenti tra le piste presso l'Aeroporto di Fiumicino, agli interventi per il rinforzo del molo nord della Bocca di Malamocco nell'isola di Pellestrina a Venezia ed alla condotta di collegamento del basso Esaro.

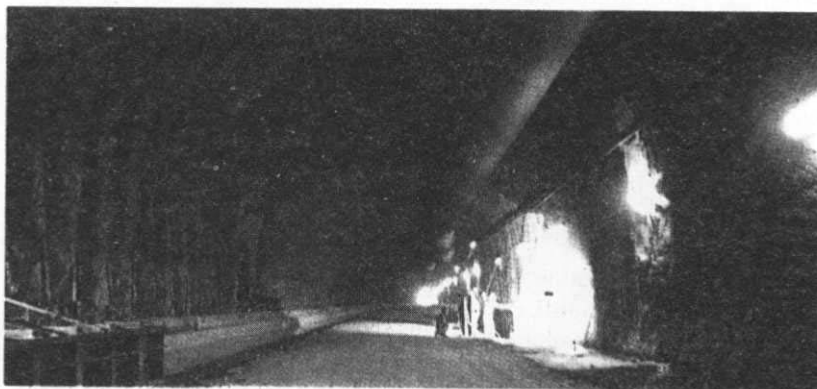
L'attività dell'esercizio ha riguardato:

- all'estero, la realizzazione di infrastrutture civili a Gaborone in Botswana, la prosecuzione dei lavori dell'impianto di trattamento acque al Cairo, la diga di Hamman Boughrara in Algeria, l'inizio dei lavori relativi alla diga di Jiangya in Cina, la ristrutturazione dell'aeroporto di Bucarest in Romania ed opere su importanti tratte autostradali in Slovenia;

- in Italia, i lavori per la realizzazione della tratta ferroviaria ad Alta Velocità Roma-Napoli, il raddoppio della linea ferroviaria Bologna-Verona, il prolungamento della linea "A" della metropolitana di Roma, il completamento dello stabilimento Alenia di Noto, il riammodernamento della ferrovia Cumana a Napoli, la realizzazione dell'adduttore Trivigno-Acerenza, l'Asse Attrezzato e la viabilità Polcevera di Genova, l'inizio dei lavori relativi al piazzale satellite ovest ed al raccordo delle piste presso l'aerostazione internazionale di Fiumicino.

Il settore ingegneria e consulting, composto dalle Società Servizi Tecnici, Spea e Sovis, ha risentito parimenti a quello delle costruzioni, della perdurante stagnazione della domanda pubblica in Italia; la componente privata, afferente l'edilizia e gli investimenti industriali non ha infatti compensato a sufficienza il crollo delle commesse pubbliche.

Il peculiare ruolo di servizio alla committenza, svolto dalle Aziende del comparto continua, inoltre, a risentire pesantemente dell'evoluzione sfavorevole del quadro normativo che tende a



La galleria Sgurgola realizzata dalle Aziende del settore Costruzioni della Fintecna sulla tratta ad Alta Velocità Roma-Napoli.

mettere in discussione alcuni istituti tecnico-giuridici con particolare riferimento all'assistenza della Pubblica Amministrazione. Il settore è pertanto impegnato a definire le conseguenti, necessarie scelte di carattere industriale e strategico, sia con drastici interventi di ristrutturazione sia con la ricerca di nuove modalità operative. La crisi del comparto, iniziata nel 1992, non ha ancora esaurito i suoi effetti, determinando pertanto un andamento reddituale negativo (-71 miliardi circa), ascrivibile alla Servizi Tecnici.

Il settore autostradale evidenzia un risultato positivo (195 miliardi) superiore a quello consuntivato nell'anno precedente (158 miliardi), sia per l'evoluzione del traffico (+3,3%) che per gli aumenti delle tariffe. L'indebitamento evidenzia un'esposizione finanziaria netta di 5.163 miliardi a fronte di un capitale investito di circa 9.000 miliardi.

L'esercizio 1995 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'evoluzione del quadro normativo, già fortemente rinnovato nel corso dell'ultimo biennio con lo scopo di favorire il processo di privatizzazione del settore.

Si è infatti instaurata una situazione di estrema incertezza relativamente al meccanismo degli aumenti tariffari, in quanto il CIPE, con delibera del 21.12.1995, ha sostanzialmente modificato, in senso meno favorevole alle Società concessionarie, il criterio per la revisione automatica delle tariffe autostradali (c.d. "price-cap"),

dallo stesso introdotto nel 1994. Inoltre, il mancato rispetto dell'impegno assunto dall'Amministrazione relativamente alla definizione di un modello base per i Piani Finanziari, non ha consentito di costituire uno strumento fondamentale per definire eventuali situazioni di contenzioso con l'Ente Concedente e per finanziare nuovi importanti programmi di investimento (Variante di Valico). Rispetto all'esercizio trascorso non si evidenziano invece significative evoluzioni relativamente al decreto legge, più volte reiterato, che, riconoscendo ad Autostrade la proroga della concessione dal 2018 al 2033, costituisce indispensabile elemento per avviare la privatizzazione della Società. Relativamente all'attività di Autostrade, è proseguito il programma di costruzioni avviato in attuazione della legge 531 del 1982 ed ormai prossimo al completamento. Nel corso dell'esercizio sono state aperte al traffico le tratte Fadalto-Cadola dell'autostrada Mestre-Belluno e la Arona-Gravellona dell'autostrada dei Trafori Alpini, per complessivi 38,5 km. Per quanto concerne le Società controllate, si evidenzia il primo anno completo di gestione della tratta Sarre-Morgex del raccordo Aosta-Monte Bianco della RAV ed il proseguimento dei lavori di raddoppio della sede autostradale della Torino-Savona sulla tratta Priero-Riviere, con l'apertura al traffico di ulteriori 15 km e di un primo stralcio funzionale tra Rio Colori ed il Viadotto Stura.

FINTECNA

ANDAMENTI SETTORIALI

FINMARE

FINMARE	Consolidato	
	1995	1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	2.058	2.268
Valore aggiunto	767	792
MOL	343	355
Risultato operativo	94	114
Oneri finanziari netti	102	104
Risultato ante comp. straord. e imposte	- 8	6
Risultato netto	46	- 7
Capitale investito netto	2.006	2.470
Coperto con:		
- Mezzi propri	280	275
- Indebitamento finanziario netto	1.726	2.195
Cash-flow	256	240
Investimenti	94	278
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	5.784	6.482

La fase espansiva dell'economia mondiale si è riflessa sul commercio internazionale che ha fatto registrare nel 1995 un incremento dell'8,8%, secondo una recente stima del Fondo Monetario Internazionale.

Lo sviluppo degli scambi ha positivamente influenzato il mercato dei trasporti marittimi nel suo complesso.

Le prime stime sulle merci trasportate via mare indicano un aumento del 3,8%, da 4.506 milioni di tonnellate del 1994 a 4.678 del 1995. La crescita delle tonnellate/miglia è stata lievemente inferiore (+3%).

Nel settore cisterniero la crescita dei traffici è stata pari al 2,1%. Si deve tuttavia segnalare la contrazione delle tonnellate/miglia per i carichi di petrolio, derivante dal sempre più intenso sfruttamento dei giacimenti vicini ai mercati di consumo. I noli del comparto, anche se in crescita rispetto all'anno precedente, sono rimasti in generale ben al di sotto dei livelli remunerativi.

I traffici delle principali rinfuse secche, favoriti dall'espansione economica, hanno avuto una crescita del 5,8%. Per i noli del comparto dei carichi secchi, il 1995 è stato il migliore anno dal 1980, nonostante il

deterioramento verificatosi negli ultimi mesi dell'esercizio.

I traffici di merci in contenitori a livello mondiale, relativamente ai dati riguardanti i Paesi Ocse ed i Nie's (New Industrialized Economies), sono stimati in circa 35,8 milioni di TEU, con un incremento dell'11,1% rispetto all'anno precedente. Tale risultato rappresenta il massimo valore consuntivato nell'ultimo decennio. La crescita dei traffici ha trovato un contrappeso nell'aumentata offerta di stiva, con un effetto complessivo di sostanziale calo del livello medio di noli.

In ogni caso continua senza sosta la ricerca delle economie di scala nelle unità portacontenitori, con progetti di investimento per navi che sfiorano 8.000 TEU.

L'imponenza degli investimenti e l'accesa concorrenza rendono sempre più necessaria la conclusione di alleanze tra i vettori, che daranno luogo a sempre maggiori concentrazioni nell'offerta dei servizi.

Al 1° gennaio 1996 la flotta mercantile mondiale era composta da 37.015 unità, per un totale di 702,3 milioni di tonnellate di portata lorda (Tpl), con un incremento del 3% rispetto al 1° gennaio 1995. Le consegne di nuove

La portacontenitori "California", da 17.058 tsl, impiegata dall'Italia di Navigazione sulla rotta Nord America Pacifico.



costruzioni, ammontate a 35,2 milioni di tpl, sono aumentate rispetto all'anno precedente del 5,6%. Anche il portafoglio ordini dei cantieri all'inizio del 1996 risultava incrementato (+1,9% rispetto al gennaio 1995). Le demolizioni, determinate essenzialmente da cisterne e portarinfuse secche, sono ammontate a 16,2 milioni di tonnellate di portata lorda (-34,3% rispetto al 1994). I disarmi in atto all'inizio del 1996 si sono mantenuti, in termini di incidenza sul totale della flotta mercantile, sugli stessi livelli degli anni precedenti (0,6%).

Per il gruppo FINMARE il 1995 è stato caratterizzato soprattutto dal perdurante clima di incertezza derivante dallo slittamento del Piano di Riordino predisposto dal Ministero dei

Trasporti e della Navigazione, presentato alle Commissioni Parlamentari solo il 26 settembre 1995 per l'avvio dell'iter di approvazione. Detta incertezza non ha tuttavia attenuato l'impegno per la razionalizzazione ed il risanamento delle attività. In particolare, per quanto concerne la ristrutturazione del gruppo e le dismissioni di attività, nel 1995 la FINMARE ha messo in atto tutte quelle azioni che non erano strettamente condizionate dal suddetto Piano. Infatti, nel quadro del processo di disimpegno dal settore dei trasporti di massa, è stata portata a termine la privatizzazione delle Società Sidermar con il perfezionamento della cessione al gruppo Coe & Clerici della Sidermar di Navigazione e con la vendita a privati dell'intera flotta

FINMARE



In alto, la portacontaineri "Nuova Trieste", da 22.280 tsl, in servizio per il Lloyd Triestino, sulle rotte per l'Estremo Oriente; *in basso*, l'aliscafo "Masaccio", utilizzato dalla Siremar di Navigazione per i collegamenti con le isole minori.

FINMARE

della Sidermar Trasporti Costieri. In linea con la politica di dismissione delle partecipazioni di minoranza e di concentrazione nel "core business", è stato ceduto il pacchetto detenuto nella Contship Italia.

E' proseguita, da parte delle Società impegnate nei servizi merci internazionali di linea, la politica di riorganizzazione e consolidamento della rete di accordi interarmatoriali, con conseguente adeguamento degli assetti dei servizi, al fine di migliorare il posizionamento competitivo.

In tale contesto assume una particolare rilevanza la nuova iniziativa congiunta delle due Società di linea - Lloyd Triestino ed Italia di Navigazione - che hanno attivato un servizio settimanale denominato "Asiapac" tra l'Estremo Oriente e la costa pacifica del Nord America. Esso prevede l'acquisto di spazi stiva (suddivisi pariteticamente tra le due Società) su navi gestite da Evergreen - impegnate sul servizio "Medway" - sulla tratta transpacificca. Il nuovo servizio rappresenta l'ultimo anello di una catena che permette alle due Società - senza impegni finanziari aggiuntivi - di collegare le aree caratterizzate dai maggiori flussi di traffico containerizzato del mondo e di estendere la loro sfera d'azione inserendosi nell'ambito dei cosiddetti "global carriers", vale a dire tra quei vettori in grado di offrire al cliente l'opportunità di spedire containers da ogni origine per ogni destinazione. L'avvio del servizio ha determinato un incremento di circa il 10% del trasportato complessivo delle due Società.

Alla fine del 1995, la flotta di proprietà del gruppo battente bandiera nazionale risultava essersi ridotta, rispetto all'anno precedente, sia in termini di unità (-16) sia in termini di tonnellaggio (-391,4 mila tsl).

Le variazioni hanno riguardato:

- l'entrata in servizio del traghetto misto con prevalente componente merci "Puglia" (Tirrenia) e della petroliera "Almare Nona" (Almare);
- la cessione a terzi delle intere flotte della Sidermar di Navigazione (4 portarinfuse secche), a seguito della vendita del pacchetto azionario della Società, e della Sidermar Trasporti Costieri (14 porta prodotti siderurgici).

Inoltre, sono state alienate, da Società estere controllate da Almare, due combinate battenti bandiera non nazionale.

Alla fine del 1995 l'età media della flotta di bandiera di proprietà del gruppo FINMARE era di 9,6 anni, rispetto agli 8,2 anni dell'anno precedente. Sempre alla fine del 1995 sono stati ordinati dalla Società Tirrenia due traghetti veloci misti e due traghetti misti, con consegne previste entro il 1998. Nei primi mesi del 1996, inoltre, le Società regionali hanno definito gli aspetti tecnici per commissionare ai cantieri 4 traghetti veloci misti, anche questi con consegne previste entro il 1998.

Tali contratti sono peraltro condizionati da una serie di approvazioni di competenza del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, prima fra tutte quella relativa ai piani quinquennali presentati dalle Società convenzionate sin dal settembre 1994 ed aggiornati, su specifica richiesta ministeriale, a

fine 1995.

Relativamente all'attività, nel 1995 le Società del gruppo hanno registrato una significativa espansione del proprio giro di affari, favorita anche dal contesto di mercato.

I dati di traffico del comparto dei trasporti di massa presentano un sensibile scostamento rispetto all'esercizio precedente (4,3 milioni di tonnellate, -32%), attribuibile esclusivamente alla cessazione, avvenuta in corso d'anno a seguito della vendita della flotta, dell'attività armatoriale da parte della Sidermar Trasporti Costieri. Il trasportato dell'Almare si è mantenuto, infatti, sugli stessi livelli di quello del 1994 pur se a fronte di maggiori percorrenze.

Il comparto dei servizi internazionali di linea ha invece conseguito risultati decisamente positivi, con una marcata espansione dei volumi trasportati (311 mila TEU, +26%).

Il Lloyd Triestino, in particolare, ha aumentato i volumi trasportati di quasi il 29% (210 mila TEU), soprattutto grazie ai buoni risultati acquisitivi registrati dal servizio Medway (Mediterraneo - Estremo Oriente) gestito in collaborazione con Evergreen, nonché in conseguenza dell'avvio del menzionato nuovo

servizio Asiapac tra Estremo Oriente e costa occidentale del Nord America. Il Lloyd, in collaborazione sempre con il suddetto partner taiwanese, nell'ultimo scorcio dell'anno ha stipulato un ulteriore nuovo accordo di noleggio spazi stiva sulla rotta tra Nord Europa ed Estremo Oriente.

La Società Italia ha registrato una ancor più rilevante espansione dell'attività nautica (+38% nei viaggi), conseguente ad un maggiore impegno in particolare nei settori del Golfo Usa e del Nord America Pacifico.

Il trasportato (101 mila TEU) si è incrementato di circa il 21% per effetto, soprattutto, della crescita dei flussi nei collegamenti con il Golfo Usa e con i versanti pacifici delle due Americhe. Circa l'attività di trasporto di mezzi gommati in cabotaggio Tirreno/Sicilia svolta dalla Viamare, le lievi variazioni negative dei dati di traffico del 1995 (-5% per gli automezzi e -6% per le auto in polizza) sono sostanzialmente da porsi in relazione al fatto che l'attività è stata esercitata, nel corso dell'intero esercizio, con due sole unità, a differenza di quanto avvenuto nel 1994, quando si era avuto nella prima parte dell'anno l'impiego di tre navi.

FINMARE



Il traghetto misto "Ichnusa", della Saremar di Navigazione, in servizio sulla linea Santa Teresa di Gallura-Bonifacio.

FINMARE

Il trasportato del comparto dei servizi di cabotaggio convenzionato è stato caratterizzato da andamenti complessivi nettamente distinti per le due tipologie di traffico, passeggeri e merci. Infatti per i primi si è avuto un calo delle quantità trasportate (12,9 milioni di passeggeri e 1,9 milioni di auto al seguito, con riduzioni comprese tra il 3 ed il 4%) - che ha interessato quasi tutte le Società e che va ricondotto anche alla riduzione nel numero di viaggi effettuati - mentre per il traffico commerciale (5,1 milioni di metri lineari) si è registrato un incremento del 7,4%.

Tirrenia, nel settore passeggeri (3,5 milioni di viaggiatori, 854 mila auto), ha sostanzialmente consolidato l'andamento manifestatosi negli ultimi anni, nonostante il mercato abbia risentito di alcuni aspetti di crisi e si sia registrata una presenza concorrenziale certamente più aggressiva rispetto al passato. Da sottolineare in particolare i risultati soddisfacenti conseguiti dalle unità veloci. In sensibile crescita il traffico di automezzi commerciali (2,7 milioni di metri lineari, +10% sul 1994).

L'Adriatica ha consolidato la propria attività, conseguendo una significativa espansione dei volumi di traffico, soprattutto sulla linea di cabotaggio con la Sicilia e sui collegamenti del Medio e Basso Adriatico, in particolare per quel che concerne il traffico con l'Albania, in termini sia di passeggeri (536 mila, +3% sul 1994) sia di merci (725 mila metri lineari, +19%). Nei collegamenti con le isole minori, il 1995 ha visto un calo generalizzato del traffico passeggeri (nel complesso, 8,8

milioni di viaggiatori e 1 milione di auto al seguito, rispettivamente -5,5% e -5,3% rispetto al 1994), a seguito anche dell'aumentata azione della concorrenza.

Particolarmente sensibili le riduzioni che hanno interessato la Saremar e la Caremar (che comunque ha registrato un incremento nel trasporto di auto al seguito). Sostanzialmente stabile, nell'insieme, il traffico merci (1,7 milioni di metri lineari, -0,2% rispetto al 1994) anche se va rilevato che tale risultato deriva dalla contrazione registrata da Caremar, Saremar e Siremar, quasi totalmente assorbita dall'incremento del trasportato Toremar.

Nel corso del 1995 la consistenza del personale del gruppo FINMARE - comprensiva delle unità in Turno Generale imbarcate - è passata dalle 6.482 unità in forza al 31.12.1994 alle 5.784 unità del 31.12.1995, con una flessione complessiva di 698 unità (-10,8%).

La contrazione è da correlare, principalmente, alla cessione del pacchetto azionario della Sidermar di Navigazione, alla vendita delle navi della Sidermar Trasporti Costieri ed alla prosecuzione dei piani di prepensionamento del personale esuberante, con applicazioni delle leggi 160/89, 236/93 e del decreto legge 39/95, più volte reiterato.

Dall'analisi delle principali voci del conto economico consolidato emerge per il valore della produzione di gruppo (2.058 miliardi) una riduzione di circa il 9%, determinata esclusivamente dalla già menzionata fuoriuscita dal gruppo della Sidermar di Navigazione e dalla cessazione dell'attività nautica da parte della Sidermar Trasporti Costieri. Va

rilevato, infatti, che tutti gli altri comparti hanno registrato incrementi più o meno sensibili degli introiti, in particolare nel caso dei servizi di linea dove l'espansione del trasportato - unitamente all'incremento del cambio Lit/\$USA - ha comportato una crescita del fatturato di oltre il 24%.

Per quanto riguarda gli apporti da parte dello Stato, si evidenzia soprattutto la marcata riduzione dei contributi di avviamento ex lege 856/86 e 383/90 alle Società di linea (-29,6 miliardi), tra l'altro previsti cessare completamente nel luglio del 1996.

Il margine operativo lordo evidenzia una diminuzione, se pur contenuta, rispetto a quello del 1994 in termini assoluti (-12 miliardi), ma l'incidenza sul valore della produzione sale dal 15,7% al 16,7%.

Il bilancio consolidato di gruppo del 1995 chiude con un utile di 46 miliardi, con un

miglioramento di 53 miliardi rispetto all'esercizio precedente che aveva registrato un disavanzo di 7 miliardi.

Il mercato recupero va ricondotto soprattutto ai migliorati esiti della Capogruppo FINMARE

determinati sostanzialmente dai benefici economici conseguenti alla cessione a terzi del pacchetto azionario della Sidermar di Navigazione.

Per quanto concerne la struttura patrimoniale consolidata, si evidenzia una tendenziale crescita dell'incidenza del patrimonio netto (280 miliardi) sul capitale investito, passata dall'11,1% del 31.12.1994 al 14% del 31.12.1995. Tale crescita non è però tale da consentire il superamento della situazione di sottocapitalizzazione del gruppo: l'indebitamento complessivo, sceso a 1.726 miliardi rispetto ai 2.195 miliardi di fine 1994, rimane comunque molto elevato.

FINMARE

ANDAMENTI SETTORIALI

FINCANTIERI

FINCANTIERI	Consolidato	
	1995	1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	3.313	2.467
Valore aggiunto	1.077	964
MOL	305	258
Risultato operativo	272	176
Oneri finanziari netti	152	75
Risultato ante comp. straord. e imposte	120	106
Risultato netto	25	10
Capitale investito netto	1.288	1.718
Coperto con:		
- Mezzi propri	866	629
- Indebitamento finanziario netto	422	1.089
Cash-flow	113	97
Investimenti	91	47
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	11.927	12.842

I traffici marittimi mondiali hanno fatto registrare nel 1995 una crescita del 3% in tonn. per miglia sull'anno precedente. Ne è conseguita una lievitazione dei noli, seppure modesta ed un'ulteriore diminuzione dei disarmi e delle demolizioni, a riprova del pieno utilizzo di una flotta, il cui rinnovamento andrebbe accelerato stante l'elevata presenza di navi con caratteristiche substandard.

Gli ordini per nuove costruzioni hanno toccato, nel 1995, i 18,4 milioni di Tslc, il valore più alto degli ultimi 16 anni al pari del carico di lavoro dei cantieri - che ha superato i 30 milioni di Tslc - a fronte di completamenti saliti a 14,3 milioni di Tslc (+13%). Nel complesso gli investimenti in nuove navi sono stati sollecitati anche dalla prevista generalizzata abolizione degli aiuti a partire dal 1996.

La ripartizione geografica degli ordini per area di acquisizione evidenzia:

- la flessione del Giappone, a causa del rafforzamento dello yen;
- la crescita della Corea che, beneficiando soprattutto del favorevole rapporto di cambio della propria valuta rispetto allo yen e al dollaro, ha avuto l'opportunità di coprire la raddoppiata capacità produttiva (4 milioni di tslc);
- la lieve crescita degli ordini acquisiti dalla cantieristica comunitaria;
- l'accentuata presenza sui mercati internazionali della Cina e dei Paesi dell'Est europeo (soprattutto Polonia e Bulgaria). Nonostante un andamento nell'insieme positivo dei principali indicatori dell'economia marittima, i prezzi delle nuove costruzioni hanno

fatto registrare una sostanziale, preoccupante stagnazione, accentuando le difficoltà competitive dei cantieri operanti nelle aree a più elevato costo del lavoro e dell'indotto.

La causa dell'andamento negativo dei prezzi va ancora una volta ricercata nell'eccesso di offerta rispetto alla domanda. Vi hanno concorso:

- i ricordati ulteriori aumenti di capacità produttiva della Corea;
- la crescita accelerata di nuovi Paesi costruttori (Cina, India, Malesia, ecc.);
- la conversione al mercantile della cantieristica militare dell'ex Urss e degli Stati Uniti;
- l'ingresso sulla scena internazionale dei cantieri dell'Est europeo;
- i consistenti e generalizzati recuperi di produttività nelle aree di più antica tradizione navalmeccanica.

Per quanto riguarda il settore delle navi passeggeri, il predominante mercato crocieristico nord americano va evidenziando una pausa nella crescita, sostenuta e pressoché ininterrotta, di quest'ultimo quindicennio.

Peraltro, nel business crocieristico è in atto un'accesissima competizione che sta determinando una progressiva riduzione del numero degli operatori, che si accentuerà nei prossimi 2-3 anni quando si consegneranno 30 navi passeggeri attualmente nel portafoglio ordini dell'industria cantieristica.

Nel campo delle costruzioni speciali, il mercato delle unità offshore è ancora condizionato dal basso livello di prezzo del greggio. Per quanto riguarda le navi metaniere, la crescita dei consumi di gas naturale,

proseguita nel 1995, dovrebbe tradursi in un aumento delle domanda di navi specializzate, soprattutto se sostenuta da incisive misure nazionali di politica energetica.

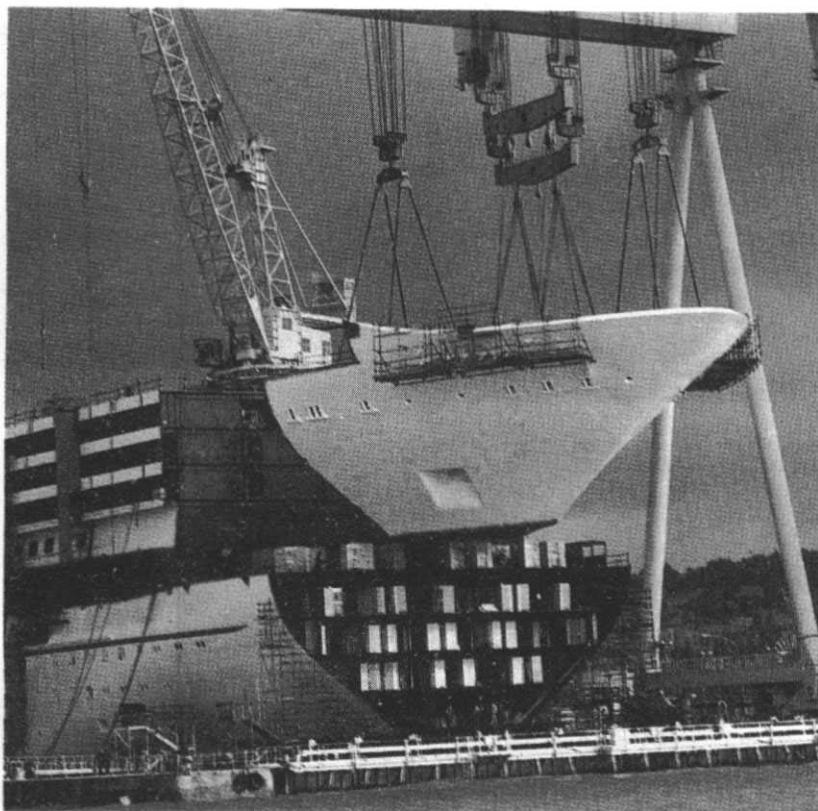
La situazione e le prospettive del comparto delle trasformazioni navali in Europa restano ancora legate essenzialmente alle decisioni che governi e IMO (Organizzazione Internazionale per la Sorveglianza Ecologica) adotteranno sulla sicurezza del trasporto via mare.

Nel quadro della grave stagnazione della domanda di sistemi per la difesa, il mercato delle costruzioni navali militari ha continuato ad essere negativamente condizionato dalla massiccia offerta di unità di seconda mano. In Italia, la possibilità per l'industria di accedere ai programmi di Paesi

terzi finanziariamente affidabili continua ad essere condizionata dai noti vincoli di politica estera e della stessa normativa all'export, nonché dalla mancanza di un adeguato supporto politico. Peraltro, i fabbisogni della Marina Militare Italiana, a suo tempo individuati nel Nuovo Modello di Difesa, risentono dell'incertezza della situazione politica e delle difficoltà di Bilancio dello Stato impedendone la pianificazione finanziaria in tempi coerenti con le esigenze dell'industria, che cerca di contenere i conseguenti vuoti di lavoro con produzioni alternative.

Per quanto concerne il mercato dei motori diesel, la crescita della domanda di navi nuove ha determinato un corrispondente incremento degli ordini di motori. In particolare, la crescita

FINCANTIERI



La nave da crociera "Carnival Destiny", da oltre 100 mila tsl, in grado di ospitare 3.300 passeggeri, in corso di allestimento presso i cantieri di Monfalcone.

FINCANTIERI

nel comparto dei diesel a 2 tempi si è attestata attorno al 15%.

Anche la domanda di diesel medio-veloci per la generazione di energia - pari a 9,1 milioni di Kw - ha confermato con un +8% il trend positivo del comparto. Per le installazioni di maggiore potenza (oltre 10 Mw), l'Estremo Oriente e Centro Asia si confermano i mercati di maggior interesse avendo nel complesso originato circa il 60% della domanda, malgrado la flessione congiunturale del mercato cinese su cui prevalentemente opera il gruppo FINCANTIERI.

Con riferimento, infine, ai diesel veloci di piccola-media potenza, il mercato mondiale assorbe volumi consistenti, sia di motori marini che di motori industriali e gruppi elettrogeni.

Le prospettive del settore cantieristico-navale appaiono

legate ad una sempre più estesa dimensione europea, che massimizzi le economie di scala e consenta di affrontare gli ingentissimi investimenti richiesti dalla progettazione e dallo sviluppo di nuovi prodotti.

L'internazionalizzazione è, per tali ragioni, uno dei punti più qualificanti della strategia FINCANTIERI, che, mirata alla focalizzazione delle risorse sul core-business, tende alla collaborazione con i maggiori costruttori comunitari per la realizzazione di nuovi prodotti e la partecipazione all'elaborazione di una politica CE che salvaguardi e rilanci l'economia marittima europea. Di non minore valenza sono le alleanze con altre qualificate Società europee del settore della difesa. In particolare, dopo l'avvio del programma Horizon



In alto, la nave da crociera "Sun Princess", da 77 mila tsl e della capacità di 2.300 passeggeri, realizzata negli stabilimenti di Monfalcone; *in basso*, la nave posacavi "Teliri", da 3.400 tpl.

per la costruzione di una nuova fregata antiaerea, al quale partecipano Italia, Francia e Gran Bretagna, si sono aperte le prospettive per la collaborazione con l'industria tedesca nel campo dei sommergibili per un'iniziativa in comune tra le Marine dei due Paesi.

Nel 1995 è pressoché giunto a conclusione il progetto di ristrutturazione del gruppo FINCANTIERI, con la vendita o la chiusura delle unità produttive operanti nei segmenti di mercato non difendibili.

Ciò ha comportato il sostanziale disimpegno dal comparto delle riparazioni navali e la cessione dei cantieri di Taranto e Livorno. Nel difficile contesto di mercato, che ha visto prestigiose cantieristiche occidentali in crescenti e talora insormontabili difficoltà, la FINCANTIERI ha

conseguito rilevanti progressi in fatto di produttività ed efficienza anche attraverso le citate collaborazioni internazionali e più coinvolgenti rapporti con i fornitori; va inoltre sottolineata l'efficacia delle azioni volte a riposizionare i marchi FINCANTIERI nei segmenti di mercato a più alta tecnologia e valore aggiunto.

A questo riguardo, di particolare rilievo è il ruolo assunto dal gruppo nel settore delle grandi navi da crociera e, specie in prospettiva, in quello dei traghetti veloci.

Complessivamente il gruppo ha acquisito nuove commesse per oltre 5.400 miliardi ed il valore degli ordini in portafoglio a fine anno ha superato i 9.000 miliardi.

Il volume produttivo è aumentato di circa il 20% (da 10,3 a 12,4

FINCANTIERI



Il traghetto veloce "Pegasus", in grado di trasportare 800 passeggeri, 170 automobili e 33 autocarri ad una velocità di circa 40 nodi.

FINCANTIERI

milioni di ore) rispetto al 1994 e ciò ha limitato il ricorso alla Cassa Integrazione a 1,6 milioni di ore contro i 5,4 del 1994; sono state consegnate 8 navi mercantili, 3 navi militari e 207 motori.

Nel complesso, il gruppo FINCANTIERI ha impegnato 91 miliardi per investimenti in nuovi impianti e 72 miliardi in attività di Ricerca e Sviluppo.

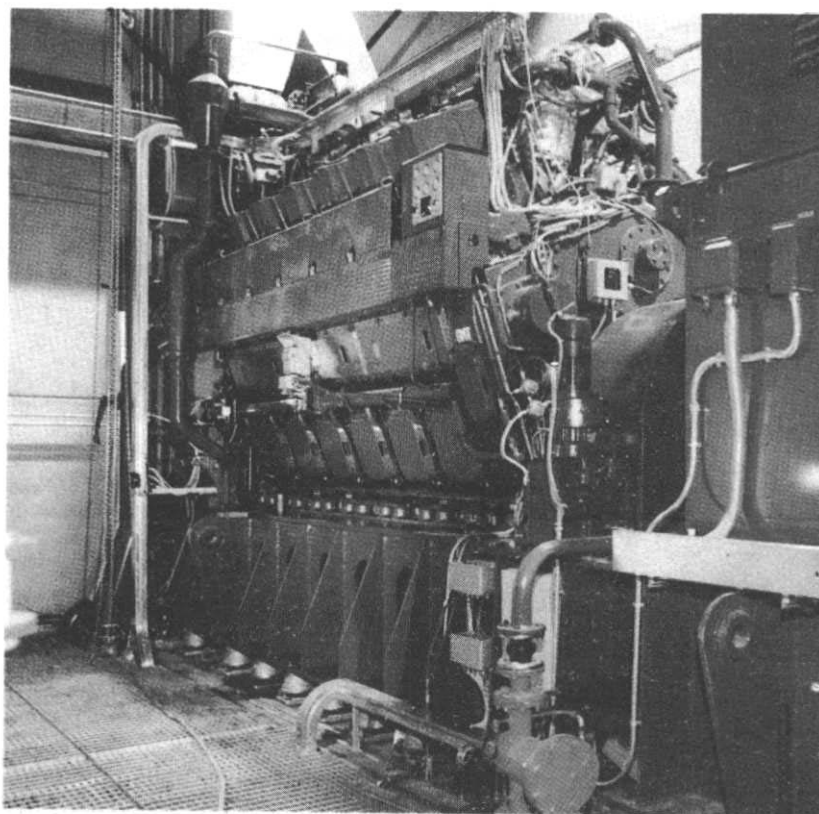
Nel corso dell'anno hanno trovato soluzione specifiche problematiche occupazionali ancora presenti in alcune unità sociali, a valle delle gestioni del programma di eccedenze portato a termine nel corso del precedente esercizio.

L'organico aziendale al 31 dicembre si è attestato su 11.927 dipendenti, con una diminuzione nell'anno di 915 unità che riflette anche le operazioni di

privatizzazione di Taranto e Livorno.

Il 1995 è stato altresì caratterizzato da un preciso impegno a perseguire gli obiettivi di una più diffusa cultura manageriale e di sviluppo delle competenze, in conformità agli indirizzi di fondo del progetto Qualità Totale e in nesso con l'introduzione delle nuove tecnologie (automazione impiantistica), dei materiali innovativi e dei prodotti più avanzati (traghetti veloci). E' stata inoltre sviluppata una significativa attività di formazione attraverso seminari tenuti da qualificati enti o società esterne.

Complessivamente sono stati sviluppati interventi di formazione per circa 150 dirigenti e 650 fra quadri e impiegati. Le attività di



Motore GMT, alimentato a gas, realizzato per un impianto di cogenerazione.

consolidamento delle professionalità e di sviluppo delle capacità operative in nuove tecnologie e prodotti hanno coinvolto circa 2.600 operai. Infine 155 giovani, tecnici e operai, sono stati interessati ai corsi di formazione in fase di preinserimento.

Relativamente alle risultanze economiche si evidenzia un sensibile aumento del valore della produzione (+34%). Tale incremento riflette l'accresciuta attività delle Aziende del gruppo FINCANTIERI.

Il risultato economico passa dai 10 miliardi del 1994 ai 25 del 1995. Tale miglioramento è stato possibile, oltre che per la forte crescita dell'attività, anche per le misure di contenimento dei costi attivate dalla FINCANTIERI. Si evidenzia, infine, che il positivo risultato sconta partite straordinarie negative, in particolare costi di ristrutturazione (prepensionamenti, esodi agevolati ed oneri di riassetto), solo in parte bilanciati da plusvalenze inerenti soprattutto alla cessione dei cespiti patrimoniali e rimborsi assicurativi.

Per quanto riguarda la commessa ex Iraq, continua il processo di ricollocazione delle navi: dopo la vendita di 4 fregate alla Marina Militare Italiana, mediante un contratto che è in fase di normale esecuzione, sono state cedute nel 1995 due corvette alla Marina Militare Malese. Non è, invece, andata a buon fine la vendita al Marocco delle residue due corvette per le quali sono in corso contatti con altri potenziali acquirenti.

Con riferimento al contenzioso in atto la Cassazione ha respinto il ricorso del committente iracheno avverso la sentenza della Corte di Appello che escludendo l'escussione delle fidejussioni in Italia, anche in caso di condanna all'estero, aveva dichiarato competente il Tribunale di Genova presso il quale è attualmente in corso il giudizio di merito.

Nel giudizio arbitrale presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi si è ancora in attesa della designazione del Presidente del Collegio Arbitrale.

Anche per il 1995 l'onere connesso con l'immobilizzo delle residue forniture e per il mantenimento in efficienza dei beni, pari a 18 miliardi, è stato fronteggiato dal corrispondente utilizzo di fondi a suo tempo costituiti.

La struttura patrimoniale della Società a fine esercizio, confermando i miglioramenti gestionali conseguiti, rispetto al 1994, evidenzia una contrazione del fabbisogno netto di capitale di 430 miliardi, oltre che un rafforzamento dei mezzi propri di 237 miliardi a seguito, soprattutto, dell'apporto di capitale intervenuto nell'esercizio.

Corrispondentemente, si registra una flessione di 667 miliardi dell'indebitamento finanziario netto, la cui composizione è notevolmente migliorata per effetto delle nuove operazioni perfezionate sul mercato finanziario internazionale a fronte della costruzione di quattro unità da crociera.

FINCANTIERI

ANDAMENTI SETTORIALI

ALITALIA

ALITALIA	Consolidato	
	1995	1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	7.953	8.109
Valore aggiunto	2.789	3.470
MOL	686	851
Risultato operativo	4	198
Oneri finanziari netti	406	291
Risultato ante comp. straord. e imposte	- 417	- 104
Risultato netto	- 86	- 296
Capitale investito netto	3.890	3.633
Coperto con:		
- Mezzi propri	577	728
- Indebitamento finanziario netto	3.313	2.905
Cash-flow	540	298
Investimenti	778	1.229
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	19.366	26.092

Nel 1995 il settore del trasporto aereo ha beneficiato di una notevole ripresa del traffico mondiale di passeggeri e merci (+8% circa), a conferma dei trends positivi già emersi nel corso dell'anno precedente. A livello globale di settore si riscontra infatti, per la prima volta negli anni '90, un aumento del trasportato superiore a quello della capacità offerta, con conseguente miglioramento nei coefficienti di utilizzazione posti e parziale distensione della competizione tariffaria (sostanziale stabilità dei prezzi sui depressi livelli del 1994). Tali fattori hanno determinato il ritorno del settore a soddisfacenti livelli di redditività complessiva (circa 5,7 miliardi di dollari), a fronte peraltro di andamenti fortemente differenziati tra vettori; in particolare il mercato europeo è stato caratterizzato dal crescente divario tra le compagnie ancora alla ricerca di adeguati ritorni economici e quelle che hanno raggiunto elevati parametri di efficienza e redditività a seguito dei processi di ristrutturazione avviati con successo durante la fase critica. Queste ultime, avendo consolidato un considerevole vantaggio competitivo, hanno infatti perseguito una strategia commerciale particolarmente aggressiva, diretta a sottrarre quote di mercato ai vettori ancora in crisi.

In tale contesto di mercato l'ALITALIA, non avendo ancora superato la fase di razionalizzazione delle proprie strutture produttive, ha manifestato un'accentuata difficoltà a fronteggiare la crescente concorrenza di tali vettori, che hanno beneficiato del positivo andamento della

domanda per rafforzare la propria presenza sul mercato italiano.

Le maggiori pressioni concorrenziali, unitamente ai ritardi nella riorganizzazione dell'operativo, da ricollegare anche all'accesa conflittualità sindacale, non hanno pertanto consentito all'ALITALIA, nonostante le opportunità offerte dalla ripresa del mercato, di conseguire i programmati obiettivi di crescita dell'attività, necessari per il recupero dell'equilibrio economico.

Più in particolare, a fronte della predetta crescita del traffico dell'8% circa, la Compagnia ha realizzato un incremento di trasportato passeggeri limitato al 5% circa, con una perdita di share più accentuata sulla rete internazionale e nazionale ed una sostanziale tenuta su quella intercontinentale.

L'andamento del traffico sulle rotte a lungo raggio ha infatti manifestato connotati più positivi riconducibili al rilevante sviluppo delle relazioni verso il Sud Africa e l'Estremo Oriente, che hanno consentito di conseguire un incremento di trasportato superiore al 6% ed un miglioramento del coefficiente di utilizzazione posti pari a circa il 2%.

Il settore internazionale è quello interessato dal maggiore aumento di capacità offerta (8,7%) a fronte del quale si è però conseguito un incremento di trasportato sostanzialmente allineato alla media di rete (5%), con peggioramento del coefficiente di utilizzazione.

Sulla rete nazionale è stata invece conseguita una crescita piuttosto limitata in termini di aumento di trasportato (+1,5%) a seguito delle numerose

cancellazioni di voli dovute alle agitazioni sindacali, alle quali si devono aggiungere i negativi effetti indotti dalla presenza di nuovi concorrenti.

Riguardo al settore merci si riscontra una crescita dell'attività di oltre il 7%, grazie ai positivi effetti derivanti dal processo di rivisitazione strategica che interessa da un biennio l'intero settore; tra i fatti di rilievo va segnalato il potenziamento dell'operativo attuato tramite l'introduzione di un terzo B747 ed il raddoppio delle frequenze su Tokyo dopo l'accordo perfezionato con la Nippon Cargo Airways.

Il contributo di tale comparto non è stato peraltro sufficiente, a livello di attività totale, per centrare gli obiettivi programmati in termini di espansione dei proventi del trasporto aereo, data

la minor redditività delle merci rispetto ai passeggeri; nei confronti dell'anno precedente si rileva infatti un aumento dei proventi totali del 7,5%, comprensivo del positivo effetto cambi connesso alla svalutazione della lira.

Nel complesso il 1995, che doveva rappresentare l'esercizio decisivo ai fini del conseguimento di un'elevata qualità del servizio, del ridisegno della rete e della razionalizzazione della flotta, è viceversa risultato caratterizzato da diversi fattori critici che hanno causato significativi impedimenti allo svolgimento dell'attività, con ripercussioni negative anche sui parametri di regolarità e di puntualità, in notevole flessione nei confronti degli obiettivi programmati.

ALITALIA



La cabina di pilotaggio di un B747.

ALITALIA

Al fine di contrastare la tendenziale disaffezione della clientela per le richiamate inefficienze operative, la Compagnia ha intrapreso nel corso dell'esercizio numerose azioni volte al miglioramento del prodotto offerto.

Va in particolare richiamata l'introduzione delle classi "Magnifica" ed "Eurobusiness", la riconfigurazione delle cabine degli aeromobili e l'ammodernamento della flotta (mediante l'inserimento di altri A321 e B767 e l'introduzione dei nuovi regional jet); la maggior parte di tali iniziative, pur avendo inciso in misura notevole sui costi d'esercizio, non ha potuto d'altro lato garantire un adeguato ritorno in termini di proventi per i tempi tecnici necessari al loro avviamento. Sotto il profilo economico tale

evoluzione ha comportato un'espansione del valore della produzione dell'ALITALIA S.p.A. da 7.257 a 7.652 miliardi, a fronte di un aumento leggermente superiore dei consumi di materie e servizi per le richiamate azioni di miglioramento del prodotto ed anche per i ritardi registrati nell'avanzamento di specifici progetti di riduzione costi nell'area delle spese commerciali e dei costi di traffico e scalo. Il margine operativo lordo, attestandosi a 625 miliardi, evidenzia comunque un lieve miglioramento (circa 20 miliardi) dovuto alla contrazione del costo del lavoro, che scende di oltre 40 miliardi per effetto della riduzione dell'organico di 669 unità (da 18.676 a 18.007 addetti). A livello di risultato prima dei componenti straordinari e delle



*In alto, un Airbus A 321 in volo;
in basso, un trireattore MD 11 in fase
di decollo.*

imposte si riscontra viceversa un pesante peggioramento (da -L.mldi 156 a -L.mldi 417) riconducibile in primo luogo all'incremento degli ammortamenti e degli oneri finanziari dovuti alla notevole entità degli investimenti in flotta; a tali variazioni, che incidono nel complesso per 200 miliardi circa, vanno inoltre aggiunti gli accantonamenti prudenziali effettuati a fronte di rischi potenziali che pesano nell'esercizio per oltre 140 miliardi con una variazione negativa di 84 miliardi rispetto all'anno precedente.

Il risultato netto si presenta invece in sostanziale pareggio per il contributo delle partite straordinarie, il cui saldo positivo è riconducibile in massima parte alla consistente plusvalenza relativa alla cessione della partecipazione in Aeroporti di Roma.

Sotto il profilo patrimoniale l'incasso della suddetta cessione non è peraltro risultato sufficiente a riequilibrare la struttura finanziaria della Società, che presenta un ulteriore deterioramento rispetto alla situazione al 31.12.1994, peraltro già fortemente critica. Nel corso dell'esercizio il programma di rinnovo ed ampliamento della flotta ha infatti comportato investimenti pari a circa 900 miliardi, che hanno trovato una limitata copertura nella ridotta capacità di autofinanziamento; di conseguenza a fine 1995 l'indebitamento complessivo evidenzia una lievitazione di 360 miliardi e si attesta a 3.420 miliardi a fronte di mezzi propri sostanzialmente invariati a quota 420 miliardi.

Tale situazione, con un rapporto

debiti-patrimonio di 8/1 che sale a 11/1 tenendo conto dei debiti impliciti derivanti da leasing e noleggi di aeromobili (1.300 miliardi circa), esprime livelli di disequilibrio tali da richiedere in tempi brevi un adeguato intervento di ricapitalizzazione, come meglio evidenziato successivamente.

Per quanto concerne il bilancio consolidato di gruppo, a seguito dell'uscita dall'area di consolidamento di Aeroporti di Roma si riscontra una rilevante flessione delle principali variabili economiche rispetto all'anno precedente e un andamento tendenzialmente allineato a quello della Capogruppo, che copre oltre il 96% del fatturato complessivo per il limitato impatto delle altre Società.

A livello di risultato netto si riscontra comunque una perdita consolidata di 86 miliardi in contrapposizione al pareggio dell'ALITALIA; tale risultato negativo è peraltro riconducibile in massima parte ad una diversa impostazione contabile dettata dalla normativa sul consolidato, che implica l'eliminazione di rettifiche ed accantonamenti operati in esclusiva applicazione di norme tributarie.

Tale normativa ha reso necessario l'adeguamento degli ammortamenti fiscalmente deducibili a quelli calcolati su base civilistica, determinando un maggior onere pari a circa 80 miliardi.

In una situazione che si caratterizza per il progressivo, sensibile deterioramento gestionale, il forte squilibrio della struttura patrimoniale ed il costante indebolimento del posizionamento competitivo, il nuovo vertice ALITALIA -

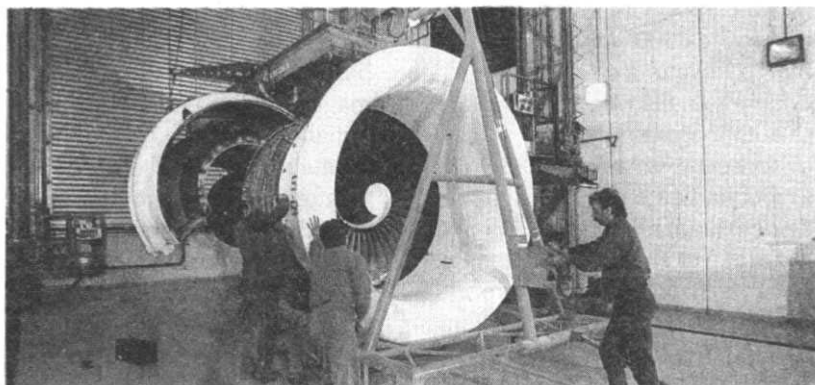
ALITALIA

ALITALIA

insediatisi nel mese di marzo 1996 - ha predisposto un piano di radicale ristrutturazione e riorganizzazione dell'Azienda caratterizzato da elementi di forte discontinuità ed interventi che richiedono una profonda rivisitazione dei processi interni. L'obiettivo di fondo del piano ALITALIA è quello di salvaguardare la continuità aziendale attuando in una prima fase (96-98) radicali interventi di ristrutturazione idonei ad incidere in misura determinante su tutti i costi aziendali, in modo da porre le basi per una fase successiva (1998-2000) di ripresa dello sviluppo e di riposizionamento competitivo. Nella richiamata prima fase di attuazione del piano, oltre alla realizzazione di un nuovo assetto organizzativo ed all'attuazione di un insieme di progetti di ristrutturazione che interessano tutte le aree operative, si prevede il ripristino dell'equilibrio della struttura patrimoniale su ratios adeguati attraverso l'immissione di capitale per 3.000 miliardi prevista per fine 1996, cui si aggiunge il recupero di ulteriori risorse attraverso la dismissione di assets non strategici. La successiva fase di sviluppo è incentrata su strategie che mirano al mantenimento della vocazione

di vettore globale, da realizzare sostanzialmente mediante il rafforzamento della presenza ALITALIA sulle principali direttrici di traffico ed il ricorso ad una politica di alleanze differenziata per aree di mercato. Il Consiglio di Amministrazione dell'IRI, tenutosi il 16 maggio 1996, ha preso atto del piano ALITALIA che prevede la citata ricapitalizzazione della Società per l'importo complessivo di 3.000 miliardi e, tenuto conto dell'efficacia degli interventi proposti e delle pressanti esigenze ALITALIA - in funzione della realizzazione del programma - si è impegnato ad assicurare il proprio sostegno alla Compagnia garantendo, con un intervento IRI di 1.500 miliardi, le risorse necessarie per rendere possibile - auspicabilmente con il supporto del mercato e di investitori istituzionali - la sostanziale ricostituzione del capitale attuale. Nel contesto delineato, alla prossima Assemblea degli azionisti ALITALIA - chiamata, tra l'altro, a deliberare in merito all'approvazione del bilancio - sarà proposta la ricapitalizzazione della Società, da attuarsi sulla base della situazione patrimoniale al 31 marzo 1996, previa copertura delle perdite pregresse.

Un motore di un MD 11 in corso di manutenzione e controllo al banco-prova.



ANDAMENTI SETTORIALI

RAI

RAI	Consolidato	
	1995	1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	4.307	4.175
Valore aggiunto	2.864	2.786
MOL	1.198	1.101
Risultato operativo	241	147
Oneri finanziari netti	55	121
Risultato ante comp. straord. e imposte	181	- 7
Risultato netto	137	- 14
Capitale investito netto	1.438	1.659
Coperto con:		
- Mezzi propri	638	434
- Indebitamento finanziario netto	800	1.225
Cash-flow	944	816
Investimenti	160	128
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	13.580	13.862

Il mercato radiotelevisivo sta attraversando, negli ultimi anni, una fase di profonda innovazione i cui elementi di fondo sono l'integrazione con il settore delle telecomunicazioni, la domanda crescente di servizi e prodotti personalizzati, il rapido sviluppo della tecnologia, l'internazionalizzazione dei mercati e la crescita delle dimensioni degli operatori tramite concentrazioni ed alleanze.

L'elemento di maggiore dinamicità dal lato dell'offerta è costituito dallo sviluppo della tecnologia di digitalizzazione del segnale e dall'utilizzo dei sistemi satellitari che ha determinato un'ampia disponibilità di canali diffusivi a costi decrescenti, consentendo il progressivo superamento delle barriere nazionali.

In ambito nazionale, le spinte innovative sopra descritte risultano più contenute, in conseguenza del ritardo nello sviluppo di infrastrutture per le reti via cavo e della mancanza di una normativa organica di riordino del settore. Tali carenze, in presenza dello sviluppo della diffusione satellitare, tendono,

peraltro, a favorire l'ingresso di operatori esteri, in genere dotati di ingenti risorse produttive e finanziarie.

Con riguardo al mercato pubblicitario, gli investimenti hanno evidenziato nel primo semestre del 1995 un andamento riflessivo, analogamente a quanto avvenuto negli esercizi 1993 e 1994. Tale tendenza si è, peraltro, invertita nel secondo semestre del 1995, consentendo così di registrare nell'anno un incremento del fatturato pubblicitario del 5,5%. La crescita del settore è risultata particolarmente evidente nei comparti radio (+25%) e televisione (+6,4%).

Nel campo editoriale permane la fase di stagnazione della domanda cui si aggiunge, nei comparti della discografia e delle videocassette, una forte pressione concorrenziale delle grandi imprese multinazionali operanti nel settore.

In tale contesto la RAI è stata impegnata, nel corso del 1995, a proseguire il processo di risanamento economico-finanziario avviato nei passati esercizi, creando le condizioni per finanziare lo sviluppo

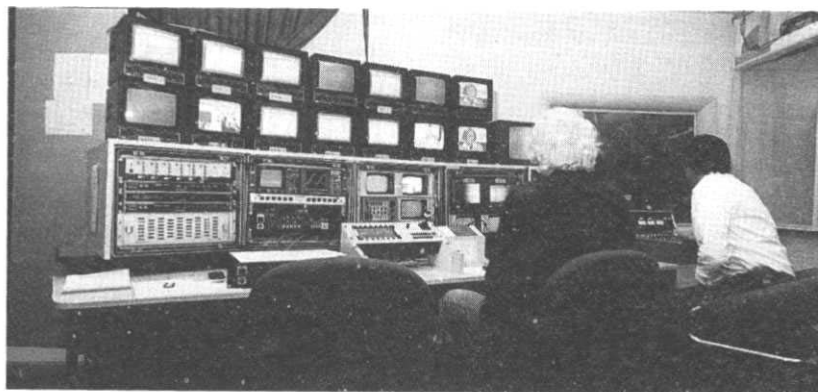


Una veduta esterna del Centro RAI di Saxa Rubra, a Roma.

RAI

tecnologico e produttivo volto a rilanciare l'Azienda. Sul fronte del prodotto si è puntato al rafforzamento del ruolo di servizio pubblico, attraverso un'articolazione dell'offerta in grado di rappresentare le istanze complessive della collettività. A tale riguardo va sottolineata la stipula - avvenuta nel corso del 1995 - del Contratto di Servizio triennale tra la RAI ed il Ministero delle Poste nel quale sono stati regolamentati, tra l'altro, gli aspetti relativi agli obiettivi di produttività aziendale, di razionalizzazione degli assetti industriali e finanziari, nonché le tematiche attinenti la qualità del servizio pubblico, la ricerca, la sperimentazione, la vigilanza ed il controllo. Nel 1995 l'andamento dei ricavi di abbonamento ha presentato un

incremento rispetto al precedente esercizio, in relazione all'aumento del canone TV (158.000 lire contro le 156.000 del 1994) ed all'incremento dell'utenza pagante, grazie anche all'incisiva lotta all'evasione effettuata. Il portafoglio abbonati paganti ammonta al 31.12.1995 a 15.545.883 contro 15.313.317 del 1994, le nuove acquisizioni sono state, nell'esercizio, pari ad oltre 480.000 ed il tasso di morosità è sceso dal 3,57% del 1994 al 3,40% del 1995. Riguardo alla raccolta pubblicitaria, il 1995 ha registrato una crescita dei ricavi da pubblicità in linea con il mercato, con una performance particolarmente positiva nel comparto radiofonico (+30%) a fronte, come già evidenziato, di una crescita complessiva del



In alto, una sala di registrazione audio; in basso, una sala di regia televisiva.

settore del 25%.

Sulle reti RAI sono state trasmesse complessivamente circa 974 ore di pubblicità pari al 3,7% dell'intera programmazione nazionale mentre per le trasmissioni radiofoniche le ore di pubblicità sono state pari ad 869, con un'incidenza del 3,3% sul totale delle ore trasmesse a livello nazionale.

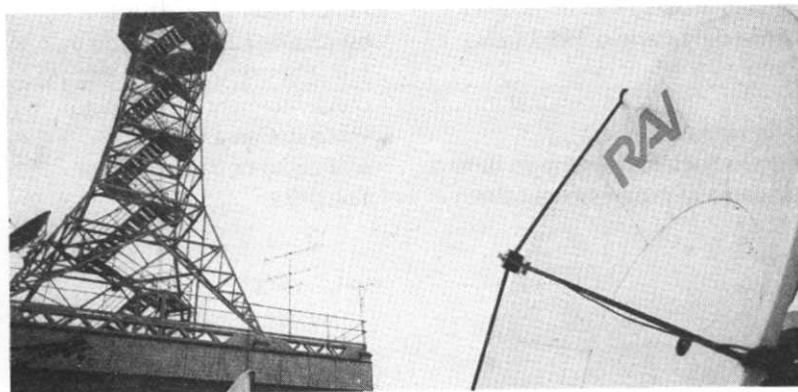
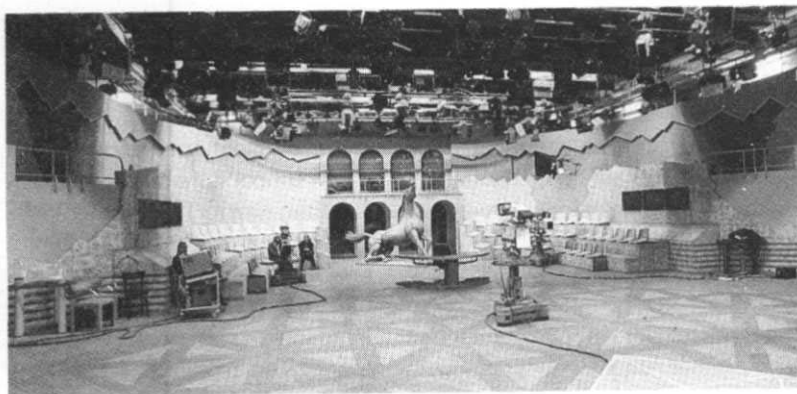
Le ore di trasmissione ammontano a 32.191 (di cui 6.206 a diffusione regionale) per la televisione e a 52.664 per la programmazione radiofonica (di cui 14.975 su base regionale e 11.547 destinate all'estero).

L'audience media giornaliera ha raggiunto il 47,9% (46,4 nel 1994), mentre nel "prime time" è stata del 49% (48,3% nel 1994) aumentando in entrambe le fasce il divario con il primario concorrente (Fininvest).

L'offerta di televideo è stata pari a 8.760 ore di trasmissione, con una diffusione che ha raggiunto il 60% circa delle famiglie italiane. Con riferimento all'offerta radiotelevisiva all'estero, la Rai International, costituita nel 1994 al fine di riorganizzare l'offerta internazionale a favore delle comunità italiane nel mondo, è stata impegnata nella realizzazione di un canale televisivo ed uno radiofonico destinata ai connazionali presenti in Europa, America ed Australia, con palinsesti appositamente creati. Tale esperienza consente attualmente alla RAI la diffusione del proprio segnale in 125 Paesi nel mondo.

Le risorse destinate alla ricerca, agli investimenti ed alla innovazione tecnologica sono state nel 1995 dell'ordine di 300 miliardi.

RAI



In alto, un allestimento scenografico in uno studio televisivo; in basso, apparecchiature rice-trasmittenti presso il Centro Ricerche RAI di Torino.

RAI

Il Centro Ricerche RAI ha svolto la propria attività prevalentemente nell'ambito della sperimentazione di nuove tecnologie di produzione, diffusione e trasmissione del segnale, attraverso circa 30 progetti finanziati dall'Unione Europea. Gli investimenti tecnici sono ammontati a 160 miliardi (128 miliardi nel 1994) ed hanno riguardato principalmente interventi per il mantenimento dell'efficienza degli impianti e per l'introduzione di nuove tecnologie.

L'organico di gruppo a tempo indeterminato è pari, al 31.12.1995, a 12.255 unità contro le 12.708 del 1994.

L'obiettivo di contenimento degli organici, individuato nell'ambito del processo di risanamento aziendale, è stato realizzato attraverso incentivi all'esodo, considerato che l'Azienda non può accedere ad ammortizzatori sociali (CIG, mobilità, ecc.).

Il bilancio consolidato del gruppo RAI presenta nel 1995 un utile di 137 miliardi, con un significativo miglioramento rispetto al risultato negativo dell'esercizio precedente (-14 miliardi).

Il risultato consolidato è, peraltro, nettamente migliore rispetto all'aggregato dei singoli bilanci societari a seguito dell'applicazione del criterio di consolidamento - individuato a partire dal bilancio 1993 - che annulla gli effetti degli ammortamenti anticipati stanziati dalle singole Società.

Tutte le Società del gruppo hanno concorso al progresso registrato

nei confronti dell'esercizio passato, migliorando i saldi attivi del 1994 o contenendo sensibilmente le perdite; va, peraltro, rilevato che il maggior apporto all'utile consolidato del 1995 deriva dal bilancio della Capogruppo che chiude con un utile di 68,4 miliardi (+18,8 miliardi nel 1994) dopo aver scontato ammortamenti anticipati per 74 miliardi.

Il valore della produzione registrato dal gruppo è di 4.307 miliardi, con un incremento del 3,2% nei confronti del 1994, in relazione alle maggiori entrate da canone di abbonamento, da pubblicità radiotelevisiva e alla crescita dei ricavi relativi alla cessione dei diritti commercializzati da Sacis.

Il MOL di gruppo è pari a 1.198 miliardi (1.101 miliardi nel 1994) e sconta 60 miliardi (203 miliardi nel 1994) di oneri per esodi agevolati e 98 miliardi relativi all'adeguamento del fondo pensione integrativa dei dipendenti.

Circa gli aspetti patrimoniali, si rileva un capitale investito di 1.438 miliardi (1.659 nel 1994), coperto per il 55,6% da debiti finanziari netti e per la restante parte da capitale proprio.

L'indebitamento netto di fine esercizio, pari a 800 miliardi, è in sensibile contenimento nei confronti del passato esercizio (1.225 miliardi) pur in presenza dell'avvenuto consolidamento del debito verso la Cassa DD.PP., realizzato con decorrenza 1.7.1995.

ANDAMENTI SETTORIALI

SPI

SPI	Bilancio	
	1995	1994
	(miliardi di lire)	
Gestione finanziaria	12	10
Ricavi delle prestazioni e proventi diversi	13	10
Utili su cessioni partecipazioni	3	2
Rettifiche di valore di attività finanziarie	- 7	- 3
Costi di funzionamento	- 21	- 20
Risultato netto	0,4	0,2
Capitale investito netto	147	135
Coperto con:		
- Mezzi propri	138	138
- Apporti ai sensi della legge 181/89	117	98
Indebitamento finanziario netto	- 108	- 101
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	83	84

Nel corso del 1995 è proseguita l'attività di promozione e sviluppo di nuove imprese, con finalità occupazionali e di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica, nonché lo sviluppo della rete di Bic/Cisi e dell'imprenditoria locale.

Per quanto riguarda l'attività di reindustrializzazione, i fondi di legge incassati dalla SPI ammontano, a fine 1995, a circa 160 miliardi, essendo stati erogati (20.12.95) dal Ministero dell'Industria 28,9 miliardi di fondi a valere sulle leggi 408/89 e 38/90 per iniziative da realizzare nell'area di Taranto. I fondi stanziati e destinati all'attività di reindustrializzazione ammontano a 766 mldi circa.

Nell'esercizio, la SPI ha deliberato 12 iniziative di reindustrializzazione comportanti a regime un'occupazione di oltre 350 addetti e 85 miliardi di investimenti. Le erogazioni di fondi di legge ammontano a 36 miliardi circa, di cui 9,8 miliardi come contributi, 11,2 miliardi come prefinanziamenti e 14,9 miliardi come partecipazioni; nello stesso periodo si sono avuti rientri di fondi per 16,1 miliardi. Al 31.12.95 sono state approvate complessivamente 70 iniziative di reindustrializzazione per un

totale di 4.900 posti di lavoro a regime, di cui oltre 2.500 già realizzati, e 1.100 miliardi di investimenti, di cui 600 miliardi già attivati.

Gli interventi finanziari effettuati a tutto il 31.12.1995 con i fondi di legge si attestano sui 166,5 miliardi, di cui 42,7 miliardi come contributi a fondo perduto. Gli investimenti finanziari realizzati dalla SPI con fondi propri sono pari a 9,2 miliardi di cui 3,3 miliardi relativi ad acquisizione di partecipazioni al capitale (quasi totalmente per sottoscrizione di quote di capitale dei Bic/Cisi); si sono avuti, inoltre, decrementi di immobilizzazioni finanziarie (12,7 miliardi) per cessione di partecipazioni e rimborsi di prestiti obbligazionari.

La cessione delle partecipazioni di minoranza SPI ai soci privati ha consentito alla Società di realizzare capital gains per 2,7 miliardi.

Relativamente al programma Bic/Cisi, nel corso dell'anno sono entrati in attività tre nuovi incubatori (Gorizia, Marcianise e Massa); a regime il network della SPI dovrebbe raggiungere i 22 incubatori contro i sette attuali. Fra le attività che la SPI ha svolto a supporto dei Bic/Cisi, va segnalato il "Progetto di sviluppo

Una veduta esterna del centro Cisi di Marcianise, in Campania.



internazionale delle PMI" da realizzare principalmente attraverso i "collegamenti a rete" instaurati attraverso i propri Centri con 110 Bic comunitari aderenti all'EBN (European Bic Network) e tramite la partecipazione al GEIE (Gruppo europeo di interesse economico) "Eurodevelopment".

Tale progetto è finalizzato a favorire i rapporti e gli accordi di collaborazione commerciale e finanziaria tra imprese italiane ed estere.

Nell'ambito del programma Cisi nel Mezzogiorno, a valere sui fondi FESR (33 milioni di ECU) assegnati alla SPI a titolo di cofinanziamento della L.67/88, è stata incassata, in data 4.9.95, una seconda tranche di contributi per 11,9 miliardi (la prima tranche di 10,1 miliardi era stata

incassata nel giugno 1994).

Il Ministero del Bilancio, nel settembre 1995, ha autorizzato la costituzione, presso le Società rientranti nel programma, di specifici fondi rotativi per interventi di venture capital gestiti dagli stessi Bic/Cisi che dovranno operare secondo le modalità previste per il fondo direttamente gestito dalla SPI.

Al riguardo è stato deciso di costituire, presso le 7 Società Bic/Cisi facenti parte del programma, fondi per interventi al capitale di rischio di 1 miliardo ciascuno, cofinanziati da fondi FESR e fondi SPI.

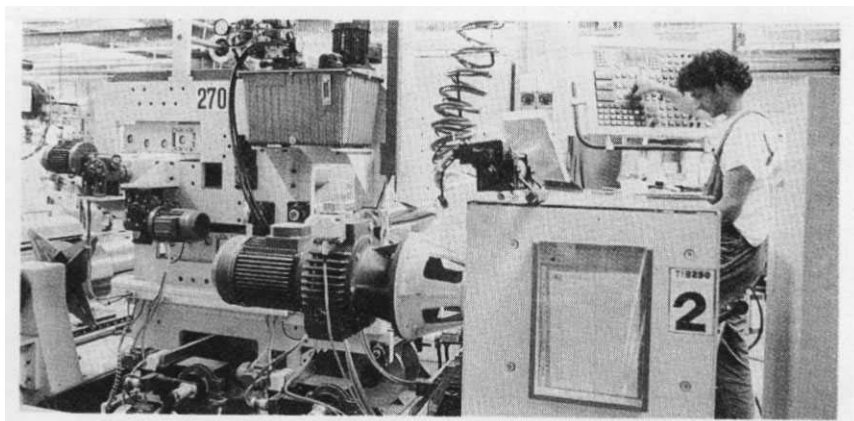
Complessivamente, per l'attività di reindustrializzazione e per il programma Bic/Cisi,

la SPI ha promosso ed approvato, a tutto il 1995, oltre 300 iniziative per un'occupazione a regime di circa 7.760 addetti e investimenti per 1.400

miliardi circa (esclusi gli investimenti delle imprese localizzate nei Bic/Cisi valutati intorno ai 90/100 miliardi).

L'occupazione realizzata finora è di 5.350 unità mentre gli investimenti attivati sono pari ad oltre 900 miliardi.

Il bilancio 1995 chiude con un utile di 0,4 miliardi (0,2 miliardi nel 1994).



In alto, montaggio e collaudo di schede ed apparecchiature elettroniche presso l'Altec (Bic Liguria); *a destra*, produzione di trasformatori di tensione presso l'Eurotrasfo di Terni.

ANDAMENTI SETTORIALI

SOFINPAR

SOFINPAR	Consolidato	
	1995	1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	141	165
Valore aggiunto	63	68
MOL	19	16
Risultato operativo	- 9	- 26
Oneri finanziari netti	- 13	- 3
Risultato ante comp. straord. e imposte	- 12	- 48
Risultato netto	- 33	- 62
Capitale investito netto	920	1.039
Coperto con:		
- Mezzi propri	55	23
- Indebitamento finanziario netto (a)	865	1.016
Cash-flow	- 16	- 43
Investimenti	5	21
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	498	647
(a) Di cui: Finanziamenti infruttiferi IRI	988	1.047

La SOFINPAR è stata costituita nel corso del 1993 nell'ambito del processo di ristrutturazione del settore siderurgico dell'IRI. In tale contesto, la SOFINPAR ha rilevato dall'Ilva talune partecipazioni da questa ritenute non più strategiche con l'obiettivo di procedere ad una loro collocazione sul mercato e/o smobilizzarne il patrimonio. Le attività prevalenti riguardano essenzialmente il settore immobiliare e la gestione di iniziative industriali e di servizio operanti soprattutto in ambito siderurgico.

Per quanto riguarda la gestione 1995, pur in presenza di una perdurante crisi del mercato, è stato realizzato un significativo volume di vendite immobiliari (114 miliardi circa).

In merito alla controllata Csm, che ha continuato a svolgere la sua attività prevalentemente nel campo della ricerca applicata a prodotti/processi siderurgici, sono stati effettuati approfondimenti tecnici e svolte trattative con operatori siderurgici nazionali e con l'IMI-Ricerca finalizzati a creare le condizioni per la privatizzazione del ramo ricerca. Con riferimento alle altre attività, si segnala in particolare che la Steelworks Sud, proprietaria di impianti siderurgici dismessi, oltre a realizzare vendite minori, ha proseguito nelle operazioni di smontaggio e consegna delle colate continue e dell'altoforno n. 5 di Bagnoli, ceduti a operatori

cinesi e indiani, e di parti del treno lamiera di Taranto, alienate alla Oregon Steel (U.S.A.).

Sul piano societario, la SOFINPAR ha proceduto nel 1995 alla incorporazione della IGP - Iniziative e Gestioni Patrimoniali e della DGP - Dalmine Gestioni Patrimoniali, portando così a compimento il processo di riorganizzazione. Relativamente all'andamento economico, il 1995 si è chiuso con una perdita consolidata di 33 miliardi cui hanno concorso, in particolar modo, gli esiti negativi di alcune controllate (segnatamente Steelworks Sud e Csm), nonché la rettifica di valore operata dalla SOFINPAR sulla partecipazione nella Lucchini Siderurgica.

Sotto l'aspetto patrimoniale, si è registrata, a seguito dell'attività di dismissione, una diminuzione del capitale investito dell'ordine di 120 miliardi.

I mezzi propri consolidati sono passati da 23 a 55 miliardi, grazie agli apporti dell'azionista IRI attraverso la conversione di finanziamenti infruttiferi. Circa gli aspetti occupazionali, si è registrata una riduzione degli organici di gruppo che ha interessato, in particolar modo, Csm (processo di ristrutturazione), Lavezzari Tecnologie (posta in liquidazione) e le uscite per dismissioni (Sidercad e Sidercad Sud).

**FATTI SALIENTI
DEI PRIMI MESI
DEL 1996
ED EVOLUZIONE
PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE**

Tra gli eventi di maggior rilievo dei primi mesi del 1996 che hanno caratterizzato la gestione dell'Istituto, peraltro già evidenziati nei precedenti paragrafi si segnala:

- l'incasso del controvalore netto della cessione della terza tranche di 2.000 miliardi di obbligazioni Cassa Depositi e Prestiti, con garanzia dello Stato, attivate dall'IRI ai sensi della L. 598/94 ("provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle Società per Azioni interamente possedute dallo Stato"); con tale erogazione, il debito dell'Istituto nei confronti della Cassa DD.PP. raggiunge complessivamente i 7.000 miliardi, su un totale autorizzato di 10.000 miliardi;
- la cessione sul mercato, al valore nominale, di 250 miliardi di C.C.T. 1.1.1999 al 9,50%, ricevuti nel 1993 dal Ministero del Tesoro a parziale rimborso di crediti fiscali;
- la definizione e l'incasso del conguaglio prezzo (21 miliardi) e dei relativi interessi maturati (3 miliardi circa) sulla cessione della Acciai Speciali Terni alla KAI Italia;
- l'aumento di capitale della COFIRI (da 200 miliardi a 400 miliardi) interamente sottoscritto dall'IRI;
- cessione, mediante adesione ad OPA, delle azioni SME residue (15%) e contestuale dismissione del pacchetto azionario Finanziaria Autogrill ancora in possesso dell'IRI (15%), per un valore complessivo di circa 238 miliardi.

In data 31 maggio 1996 è stato emesso il lodo arbitrale sulla controversia tra FINMECCANICA (partecipazione diretta IRI 59,92%) ed Edicima (partecipazione diretta IRI 50,37%) - Società quest'ultima alla quale erano stati trasferiti i rischi connessi ai contratti di fornitura alla Marina Militare Irachena - sorta in merito all'entità degli oneri residui a carico Edicima ed alle modalità di retrocessione dei ricavi a favore di quest'ultima a seguito dello smobilizzo delle forniture ex Iraq. Gli effetti del lodo sono in corso di valutazione e verranno recepiti nei bilanci dell'esercizio 1996 delle due Società. Dall'operazione sopradescritta non sono comunque previsti significativi effetti sul bilancio IRI, tenuto conto delle strutture azionarie indicate.

Per quanto concerne il Gruppo nel suo complesso, le prospettive dell'evoluzione gestionale si collocano in un contesto macroeconomico che si caratterizza, come detto, in estrema sintesi per un'attenuazione del ritmo di crescita dell'economia nazionale, in connessione peraltro con un generale rallentamento a livello europeo.

Lo sviluppo più contenuto della domanda e, soprattutto, il progressivo atteso rientro della dinamica inflazionistica dovrebbero comunque consentire, in corso d'anno in Italia, una flessione dei tassi di interesse in linea con la tendenza in atto a livello internazionale, in un contesto generale che permane tuttavia altamente instabile.

In tale quadro, il programma di interventi che il Gruppo dovrà realizzare nel 1996 costituisce in sostanza la necessaria prosecuzione del piano di azioni avviato negli esercizi precedenti.

Detti interventi rispondono pertanto ad obiettivi volti principalmente ad una marcata riduzione dell'indebitamento, specie a livello d'Istituto, al recupero dell'equilibrio gestionale delle aree industriali oggi ancora in crisi (con particolare riferimento al settore del trasporto aereo), al rafforzamento competitivo delle attività controllate, anche in un'ottica di valorizzazione per l'azionista delle relative partecipazioni, nonché alla

prosecuzione dei processi di liquidazione in corso. In particolare, l'Istituto sarà impegnato nel corso dell'anno a proseguire il consistente programma di privatizzazioni a suo tempo definito ed in particolare a realizzare la cessione della STET.

Tale operazione costituisce infatti, per il volume delle risorse attese, il fulcro della manovra che dovrebbe consentire all'Istituto il raggiungimento di un livello fisiologico di indebitamento ed il conseguente riequilibrio gestionale, nel rispetto degli impegni a suo tempo assunti con la Comunità Europea, nell'ambito dell'accordo Andreatta-Van Miert.

L'effettiva possibilità di realizzare tale programma entro il 1996 rimane tuttavia condizionata e subordinata al verificarsi di condizioni esterne alla volontà dell'Istituto.

Ci si riferisce in particolare alla esigenza che venga definito il quadro normativo e regolamentare propedeutico alle privatizzazioni programmate (STET, Autostrade e FINMARE), nonché alla necessità che intervenga un deciso recupero dei corsi dei titoli mobiliari in grado di riportare le quotazioni correnti dei titoli su livelli più in linea al valore effettivo delle Società.

Ove non fosse possibile procedere nell'anno, in relazione al perdurare dei suddetti vincoli, alla realizzazione delle citate dismissioni, l'IRI S.p.A. non potrebbe non risentire dei negativi effetti del permanere di un elevato livello di indebitamento, in una situazione di concomitante sostanziale riduzione delle plusvalenze da alienazioni, con un conseguente sensibile peggioramento delle risultanze economiche rispetto al 1995.

Con riferimento al Gruppo, nella sua configurazione attuale, non sono previsti, a livello di risultato netto dei singoli settori, rilevanti scostamenti rispetto all'esercizio precedente, con la principale significativa eccezione dell'ALITALIA, che dovrà far fronte alle perduranti, gravi difficoltà gestionali con i necessari interventi di ristrutturazione.

FATTI SALIENTI
DEI PRIMI MESI
DEL 1996
ED EVOLUZIONE
PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 1995, corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto dagli Amministratori ai sensi del Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. 127/91 attuativo della IV Direttiva CEE, ed è stato messo a nostra disposizione al termine della seduta consiliare del 5 giugno 1996, avendo gli estensori del presente rapporto volontariamente rinunciato a fruire dell'intero periodo da norma previsto per il deposito di questo documento.

Osservato che nella redazione della sintesi contabile di riferimento non è stato fatto ricorso ad alcuna deroga, quale prevista dal comma 4 dell'art. 2423 Codice Civile, va segnalato che tale sintesi presenta la perdita di L.344.509.360.634, e si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni:

• materiali	L.	1.466.665.345
• finanziarie		29.776.521.828.837

L. 29.777.988.494.182

Attivo circolante	3.868.993.369.050
Ratei e risconti	249.972.282.831

L. 33.896.954.146.063

PASSIVO

Patrimonio netto:

• capitale sociale	L.	6.369.779.156.000
• altre riserve		28.993.229.000
• perdita esercizi precedenti	-	5.446.866.044
• perdita dell'esercizio	-	344.509.360.634

L. 6.048.816.158.322

Fondi per rischi ed oneri	L.	2.224.740.078.036
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		30.164.213.217
Debiti		25.263.591.652.770
Ratei e risconti		329.642.043.718

L. 33.896.954.146.063

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	L.	+	10.269.570.714
Costi della produzione		-	137.792.239.294
	L.	-	127.522.668.580
Proventi ed oneri finanziari	L.	-	984.687.203.918
Rettifiche di valore di attività finanziarie		+	36.385.550.127
Proventi ed oneri straordinari		+	731.314.961.737
Risultato prima delle imposte	L.	-	344.509.360.634
Imposte sul reddito dell'esercizio			—
Risultato dell'esercizio	L.	-	344.509.360.634

I Conti d'ordine trovano allocazione in calce allo Stato Patrimoniale e, di ammontare complessivo pari a L.mil. 41.775.545, comprendono garanzie personali prestate a fronte di impegni finanziari assunti da Società controllate per L.mil. 6.066.796, impegni di acquisto e vendita per L.mil. 972.837 - tra cui appaiono gli impegni relativi all'operazione COFIRI - nonché altri conti d'ordine per L.mil. 34.735.912, di cui L.mil. 23.485.580 inerenti a titoli di proprietà presso terzi, L.mil. 4.878.840 concernenti fidejussioni ed altre garanzie rilasciate da terzi, L.mil. 6.371.492 riguardanti titoli ed altri beni di terzi in possesso dell'Istituto e L.1.000 a titolo di memoria degli eventuali ulteriori rischi di garanzia connessi alle liquidazioni Iritecna e Ilva. La Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione, redatte ai sensi degli artt. 2427 e 2428 del Codice Civile dal Consiglio di Amministrazione, illustrano con la necessaria chiarezza e trasparenza i criteri di valutazione e le variazioni delle voci di bilancio rispetto all'esercizio precedente e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui hanno operato le imprese del Gruppo, non trascurando di lumeggiare le criticità pertinenti, in particolare, alle liquidazioni dell'Ilva e dell'Iritecna.

Tenuto conto di quanto illustrato nella Nota Integrativa circa i principi di redazione del bilancio, rispettosi del precetto contenuto nell'art. 2423 bis C.C. nonché dei criteri di valutazione adottati, conformi alle disposizioni dell'art.2426 del Codice Civile, si segnala quanto segue in merito alle principali voci di bilancio:

- le Immobilizzazioni finanziarie (L.mil. 29.776.522) sono costituite da:

- *partecipazioni* (L.mil. 21.382.095), comprendenti azioni in gestione speciale a fronte di diritti di acquisto esercitabili da terzi per L.mil. 473.718; l'importo di L.mil. 21.382.095 è al netto di fondi rettificativi per complessivi L.mil. 133.789, relativi agli accantonamenti effettuati negli scorsi esercizi, a fronte delle azioni Credito Italiano e Banca Commerciale Italiana destinate alla cessione a titolo gratuito;
- *versamenti* (L.mil. 105.712): l'importo esposto è al netto del fondo rettificativo a fronte del versamento ad ILVA di L.310.990 milioni ed è riferito alla erogazione a suo tempo fatta alla FINMARE;

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

• *crediti* (L.mil. 8.288.715), relativi a: crediti verso imprese controllate che ammontano a L.mil. 5.110.114, al netto di fondi rettificativi per complessivi L.mil. 10.081.779 (L.mil. 1.568.092 a fronte dei crediti di pari importo vantati nei confronti della Finsider in liquidazione, L.mil. 5.363.904 a fronte dei crediti verso Ilva in liquidazione, L.mil. 3.126.583 a fronte di crediti verso Iritecna in liquidazione, L.mil. 23.200 a fronte di crediti verso SOFINPAR relativi alla liquidazione Unidal); crediti verso controllante (L.mil. 2.845.858, al netto della quota di L.mil. 640.000 ceduta in factoring), di cui L.mil. 2.185.858 derivanti dai "crediti per apporti patrimoniali" iscritti dal bilancio 1992 sulla base di specifico Decreto Ministeriale (22.4.1993) e riferiti ai rimborsi dallo Stato della linea capitale sulle operazioni contratte ai sensi delle Leggi 730/83, 749/85, 41/86, 910/86 e L.mil. 660.000 (al netto dei ricordati L.mil. 640.000 ceduti in factoring), iscritti nello scorso esercizio ai sensi della L. 644/94, riferiti al rimborso a titolo forfettario degli oneri per il risanamento della siderurgia già previsti dalla L. 41/91; crediti verso altri per L.mil. 332.743. La Nota Integrativa riferisce circa le speciali modalità di cessione dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria, cessione che lascia permanere in capo alla società rischi latenti - peraltro annotati nei conti d'ordine - con riferimento ai crediti eventualmente non rimborsati o rimborsati attraverso speciali forme.

Sempre in merito alle immobilizzazioni finanziarie, il Collegio, richiamandosi ai criteri contabili adottati dalla Società, rileva che, in linea con il disposto dell'art. 2426 Cod. Civ., le partecipazioni sono valutate al minore tra i costi, rettificati per tener conto della determinazione in via definitiva del patrimonio IRI ai sensi della L.292/93, ed i corrispondenti valori di patrimoni netti consolidati, con le eccezioni richiamate nella Nota Integrativa dagli Amministratori, relativamente a FINMECCANICA S.p.A. e STET S.p.A.

Per quanto riguarda la FINMECCANICA S.p.A., agli effetti della valutazione della partecipazione non si è tenuto conto della variazione negativa emergente dal consolidato di essa in quanto tale variazione non è stata considerata perdita durevole di valore patrimoniale rispetto alla valutazione operata in applicazione della Legge 292/93 e dall'IRI recepita. Ciò in aderenza ai criteri dettati dai punti 1 e 3 dell'articolo 2426 Cod. Civ. e dall'interpretazione contenuta nel principio contabile n.17 dei Dottori Commercialisti. Peraltro si è preso atto che la FINMECCANICA ha mutato il criterio di valutazione delle partecipazioni rientranti nella sua area di consolidamento, passando dal criterio del costo a quello dell'equity.

Per quanto riguarda la Iritecna S.p.A. in liquidazione, l'accantonamento effettuato nell'esercizio (L.mil. 626.583), è stato imputato al conto economico dell'esercizio.

Per le partecipazioni i cui deficit patrimoniali risultano superiori ai valori di carico, le relative eccedenze, rispetto all'azzerramento - pur eseguito - di tali valori, vengono esposte in uno specifico fondo del passivo, che presenta il saldo di L.mil. 124.345.

Nel corso del 1995 a fronte delle partecipazioni sono state accertate perdite ordinarie relative a rettifiche di valore per L.mil. 93.504 e ripristini di valore per L.mil. 6.315.

L'Attivo circolante (L.mil. 3.868.993) è costituito da:

- *Crediti* per L.mil. 1.765.514 essenzialmente relativi a:

- crediti verso controllate (L.mil. 30.283) essenzialmente riferibili al credi-

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

to vantato nei confronti di FINMECCANICA in relazione alla restituzione degli apporti Alfa Romeo come stabilito da sentenza CEE (L.mil. 18.585) ed a conti transitori;

- crediti verso collegate (L.mil. 12) riferiti al residuo conto transitorio con la Sme;

- crediti verso controllante (L.mil. 458.687) per quote scadute in relazione alle Leggi 749/85, 41/86 e per i crediti vantati a fronte delle erogazioni effettuate alle società ex Eagat nell'ambito del mandato a gestire ex D.L. 64/95;

- crediti verso altri (L.mil. 1.276.532), costituiti da crediti verso l'Amministrazione finanziaria (L.mil. 1.068.376 al netto della quota ceduta in factoring "pro-soluto" di L.mil. 800.000); questi ultimi presentano nell'esercizio un aumento netto di L.mil. 451.205 essenzialmente riferibile al credito d'imposta accertato (+L.mil. 304.525), ai crediti per ritenute d'acconto (+L.mil. 78.925) ed ai relativi interessi maturati nell'esercizio (+L.mil. 69.692).

– *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni* (L.mil. 2.103.333), rappresentate essenzialmente dai titoli di Stato ricevuti dal Ministero del Tesoro a fronte dei rimborsi di crediti fiscali (L.mil. 2.066.222) e dalle azioni Credito Italiano e Banca Commerciale Italiana sulle quali è decaduto il vincolo di cessione gratuita (L.mil. 37.050) e che dovranno essere vendute come previsto dai regolamenti delle OPV. Si ricorda inoltre che i titoli di Stato ricevuti dal Ministero del Tesoro, svalutati di L.mil. 168.586 nello scorso esercizio, sono stati rivalutati, a parziale ripristino del costo storico (+L.mil. 127.493), al fine di adeguarne il valore di carico a quello di mercato di fine esercizio 1995.

I *Ratei e risconti attivi* (L.mil. 249.972) sono stati determinati e iscritti con riferimento alla effettiva competenza temporale dell'esercizio e comprendono disaggi di emissione di titoli obbligazionari della società per L.mil. 26.189, al netto delle quote di ammortamento imputate a conto economico, relativi a scarti e le spese di emissione ed altri oneri su prestiti obbligazionari e mutui.

Per quanto concerne il *Patrimonio netto*, si rileva che in esecuzione delle Delibere Assembleari del 30 giugno 1995 si è proceduto al parziale ripianamento delle perdite emerse con il bilancio 1994 e di quelle rinviate dagli esercizi precedenti per L.mil. 2.826.259, mediante utilizzo della riserva di rivalutazione ex L.292/93 (L.mil. 2.791.000) e delle altre riserve in essere al 31.12.1994 (L.mil. 35.259).

Le variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 1995, tenuto conto di quanto esposto in merito alla sistemazione della perdita pregressa, sono di seguito riportate (in L.milioni):

Patrimonio netto al 31 dicembre 1994		6.364.332
Variazioni in aumento:		
– riserva per apporti patrimoniali ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi L.730/83)	+	28.993
In diminuzione:		
– perdita dell'esercizio 1995	–	344.509
Patrimonio netto al 31 dicembre 1995		6.048.816

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

Pertanto il patrimonio netto, al termine dell'esercizio in commento, risulta così composto (in L.milioni):

Capitale sociale	6.369.779
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi L.730/83)	28.993
Perdite esercizi precedenti	- 5.447
Totale	6.393.325
Perdite al 31 dicembre 1995	- 344.509
Patrimonio Netto	6.048.816

I *Fondi rischi ed oneri* ammontano a complessivi L.mil. 2.224.740 e sono rappresentati da:

- fondo oneri su partecipate (L.mil. 124.345), che comprende come detto le rettifiche di valore di attività finanziarie residue, dopo aver azzerato i valori di carico delle relative immobilizzazioni;
- fondo rischi su partecipazioni (L.mil. 187.138), costituito a fronte di garanzie rilasciate dalla controllata Edicima e specificamente connesse a controversie in corso;
- fondi rischi connessi alle liquidazioni Ilva (L.mil. 1.436.097) e Finsider (L.mil. 11.126) a fronte dei prevedibili oneri da sostenere nei futuri esercizi nell'ambito delle liquidazioni delle suesposte Società.
- fondi contributi ex L.408/91 e 38/90 (L.mil. 183.365), relativi ad importi da attribuire a fronte di investimenti per la reindustrializzazione dell'area di Taranto;
- fondo vertenze in corso (L.mil. 56.650), iscritto nell'esercizio a fronte di presumibili oneri essenzialmente relativi a contenziosi connessi alle privatizzazioni effettuate relativamente alle società Sme e Gs, Cirio Bertolli De Rica, Ilva Laminati Piani, Cementir ed Acciai Speciali Terni;
- fondo oscillazione cambi (L.mil. 213.504), adeguato alle parità valutarie al 31.12.1995;
- accantonamenti diversi, pari a L.mil. 12.515.

Il *Fondo trattamento di fine rapporto* pari a L.mil. 30.164 risulta adeguato a fronte degli obblighi contrattuali e di legge in materia.

I *Debiti*, che ammontano a complessivi L.mil. 25.263.592, si articolano nelle loro principali componenti come segue:

- obbligazioni, per L.mil. 2.731.395 comprensivi anche dei titoli e delle cedole scadute da rimborsare;
- debiti verso banche, pari a L.mil. 21.041.531, di cui L.mil. 19.727.508 per operazioni a m/l termine e L.mil. 1.314.023 per operazioni a breve;
- debiti verso imprese controllate, pari a L.mil. 1.420.926, relativi a partite finanziarie a m/l termine (L.mil. 138.556), a breve (L.mil. 1.273.331) ed a partite di natura non finanziaria (L.mil. 9.039);
- debiti tributari, pari a L.mil. 27.743 di cui ritenute da versare per L.mil. 20.175 e residuo per Imposta sul Patrimonio L.mil. 3.825.

I *Ratei e risconti passivi*, pari a L.mil. 329.642, sono stati iscritti con gli stessi criteri di cui ai ratei attivi e comprendono L.mil. 370 di aggi di emissione, di cui L.mil. 74 relativi a finanziamenti ad imprese controllate.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

Il Collegio Sindacale nell'esaminare la Nota Integrativa ne ha riscontrato la conformità del contenuto con quanto previsto dall'art. 2427 C.C. ed ha quindi preso atto della Relazione sulla Gestione, così come predisposta dal Consiglio di Amministrazione, ed in particolare per quanto evidenziato circa i rapporti con imprese controllate e collegate ed i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Si rappresenta inoltre che:

- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale è intervenuto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, constatando il permanente e ponderato impegno di quell'Organo a realizzare gli obiettivi strategici della razionalizzazione di gestione e delle privatizzazioni tracciate dal programma del triennio 1994/1996, pur nei limiti indotti prevalentemente dalla mancata definizione di alcuni determinanti presupposti normativi;
- i valori, relativi allo Stato Patrimoniale ed al Conto Economico, trovano riscontro nelle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la cui regolare tenuta e conformità alle vigenti norme è stata da noi verificata nel corso di periodiche visite con particolare riferimento a dati e valori relativi alla chiusura dell'esercizio;
- i criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;
- l'I.R.I. S.p.A. - essendosi costituita in veste di Società di capitali in forza della Legge 359/92 - in tale circostanza ha assoggettato, ai sensi della Legge 292/93, a valutazione le poste del proprio patrimonio e in attuazione di tale norma ha costituito apposita riserva, che è stata utilizzata nel corso del 1995 per la copertura delle perdite dell'esercizio 1994 e degli esercizi pregressi;
- in osservanza dell'art. 105 T.U.I.R., la Nota Integrativa espone ed ordina l'articolazione delle riserve patrimoniali;
- la Società, ricorrendo la fattispecie dell'art. 25 del D.Lgs. 127/91, ha redatto il bilancio consolidato, da noi sottoposto a controllo come previsto dall'art. 41 del citato Decreto;
- la contabilità ed il bilancio 1995 sono stati sottoposti al controllo delle Società di Revisione Arthur Andersen e Price Waterhouse, che hanno reso "lettera di clearance" senza segnalazione di fatti censurabili e non hanno effettuato segnalazioni al Collegio ai sensi dell'art. 1, II° comma del D.P.R. 136/1975.

In conclusione, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31.12.1995, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione ed all'approvazione delle connesse proposte di delibera.

5 giugno 1996

IL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE
DI CERTIFICAZIONE
SUL BILANCIO DI ESERCIZIO**

PAGINA BIANCA

ARTHUR
ANDERSEN

Price Waterhouse

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

Agli Azionisti
dell'IRI S.p.A.

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio dell'IRI S.p.A. chiuso al 31 dicembre 1995. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.

Il nostro giudizio espresso in questa relazione è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori sulle partecipazioni esposte nel bilancio d'esercizio e che rappresentano il 63% del totale dell'attivo; nel bilancio consolidato tali partecipazioni rappresentano il 23% dell'attivo e il 30% dei ricavi consolidati.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 15 giugno 1995.

3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio dell'IRI S.p.A. al 31 dicembre 1995.
4. Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella relazione sulla gestione:

a. Andamento operativo

L'IRI è impegnato nel proseguire il consistente programma di privatizzazioni, la riorganizzazione di alcuni settori di attività ed i processi di liquidazione dell'Ilva e dell'Iritecna. In particolare, a fronte delle suddette liquidazioni sono stati accantonati, nell'esercizio 1995 ed in quelli precedenti, i relativi oneri stimati dai liquidatori in complessive Lire 10.000 miliardi circa.

La realizzazione di tali programmi, ed in particolare l'operazione di cessione della Stet, costituisce l'elemento più importante per il rispetto degli impegni a suo tempo assunti dal Governo Italiano con la Comunità Europea (c.d. accordo Andreatta - Van Miert), i quali prevedono entro il 31 dicembre 1996 la riduzione a livello fisiologico dell'indebitamento dell'IRI S.p.A. e delle sue controllate totalitarie.

L'effettiva possibilità di realizzare il programma di privatizzazione rimane subordinata al verificarsi di condizioni esterne alla volontà dell'IRI S.p.A. ed in particolare alla definizione di un quadro normativo e regolamentare propedeutico alle privatizzazioni stesse.

L'eventuale mancata realizzazione del suddetto programma, ed il conseguente permanere di un elevato livello di indebitamento, comporterebbe nel breve periodo un peggioramento delle risultanze economiche rispetto al 1995. Peraltro, l'esistenza di alcune situazioni di incertezza connesse da un lato alla natura propria che caratterizza le procedure di liquidazione, dall'altro ai numerosi e significativi contenziosi in essere il cui esito non è oggettivamente prevedibile, non consente ragionevolmente di escludere l'insorgere di ulteriori oneri di liquidazione rispetto a quelli già riflessi in bilancio relativamente all'Ilva in liquidazione S.p.A. e all'Iritecna in liquidazione S.p.A., la cui determinazione è stata effettuata sulla base delle migliori conoscenze ad oggi disponibili.

b. Altre informazioni

Per quanto riguarda alcuni specifici aspetti, connessi alla definizione del prezzo di trasferimento delle aziende dall'Efim in liquidazione alla Finmeccanica S.p.A. ed ai rapporti con la Marina Militare Irachena, si rinvia

ai capitoli della relazione sulla gestione intitolati rispettivamente "Andamenti settoriali" e "Fatti salienti dei primi mesi del 1996 ed evoluzione prevedibile della gestione".

5. La Società detiene partecipazioni di controllo iscritte in bilancio al costo, rivalutato in conformità a norme di legge, ed ha redatto il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio fornisce un'adeguata informativa complementare sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica della Società e del Gruppo.

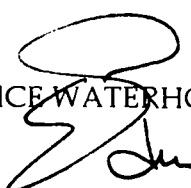
Il bilancio consolidato del Gruppo è stato oggetto di esame da parte nostra ed abbiamo rilasciato la relativa relazione di certificazione in data odierna.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.



Piero Di Salvo - Socio

PRICE WATERHOUSE S.a.s.



Emilio Palma - Socio

Roma, 14 giugno 1996

PAGINA BIANCA

**DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA**

PAGINA BIANCA

**DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA**

L'Assemblea ordinaria degli azionisti della "Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) S.p.a.", convocata in seduta ordinaria il 1° luglio 1996 presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Michele Tedeschi, con la partecipazione dell'Azionista Ministero del Tesoro, portatore di n. 6.369.779.156 azioni, costituenti l'intero capitale sociale:

- preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- esaminato il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1995, che evidenzia una perdita di esercizio di L. 344.509.360.634;
- preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione di certificazione;

ha deliberato

- di approvare il bilancio di esercizio 1995, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, che chiude con una perdita di L. 344.509.360.634;
- di utilizzare la riserva in essere pari a L.28.993.229.000 come segue:
 - quanto a L.5.446.866.044, a copertura della perdita rinviata dallo scorso esercizio;
 - quanto a L.23.546.362.956 a parziale copertura della perdita di esercizio di L.344.509.360.634, con una residua perdita pertanto di L.320.962.997.678 da rinviare a nuovo.

L'Assemblea ha deliberato inoltre di nominare Consigliere, per la residua durata di carica dell'attuale Consiglio di Amministrazione, il Signor Ing. Alberto Tripi, nato a Roma il 25 febbraio 1940.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1995 E 1994 (in lire)

ATTIVO						
	31.12.1995			31.12.1994		
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI						
IMMOBILIZZAZIONI						
Immobilizzazioni materiali						
Terreni e fabbricati		13.883.297		13.883.297		
Altri beni		1.452.782.048	1.466.665.345	1.110.803.112	1.124.686.409	
Immobilizzazioni finanziarie						
Partecipazioni in						
– imprese controllate		18.926.055.428.153		20.937.883.350.456		
– imprese collegate		2.439.942.600.309		2.396.674.212.572		
– altre imprese		16.096.838.814		30.092.987.170		
		21.382.094.867.276		23.364.650.550.198		
Versamenti in conto partecipazioni		105.711.986.600		105.711.986.600		
Crediti:	(a)			(a)		
– verso imprese controllate	2.763.678.392.525	5.110.114.329.302		1.733.028.927.373	4.595.699.198.631	
– verso controllanti	991.271.183.335	2.845.857.983.335		1.950.933.633.333	5.436.791.616.668	
– verso altri	273.974.374.571	332.742.662.324		470.711.077.465	563.929.760.977	
		8.288.714.974.961	29.776.521.828.837	10.596.420.576.276	34.066.783.113.074	
Totale immobilizzazioni			29.777.988.494.182		34.067.907.799.483	
ATTIVO CIRCOLANTE						
Crediti:	(b)			(b)		
– verso imprese controllate	0	30.282.984.763		0	771.243.185.410	
– verso imprese collegate	0	12.575.579		0	—	
– verso controllanti	0	458.686.599.799		0	440.458.147.493	
– verso altri	0	1.276.531.938.689	1.765.514.098.830	0	832.541.445.543	2.044.242.778.446
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:						
– altre partecipazioni		37.049.633.536		46.954.311.588		
– altri titoli		2.066.283.861.311	2.103.333.494.847	1.939.196.055.403	1.986.150.366.991	
Disponibilità liquide:						
– depositi bancari e postali		3.492.877		46.340.979		
– denaro e valori in cassa		142.282.496	145.775.373	60.487.445	106.828.424	
Totale attivo circolante			3.868.993.369.050		4.030.499.973.861	
RATEI E RISCONTI						
Disaggr di emissione ed altri oneri similari su prestiti		26.188.881.389		35.427.257.782		
Ratei ed altri risconti		223.783.401.442	249.972.282.831	210.017.746.161	245.445.003.943	
Totale ratei e risconti			249.972.282.831		245.445.003.943	
TOTALE ATTIVO			33.896.954.146.063		38.343.852.777.287	

(a) Importi esigibili entro l'esercizio successivo; (b) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO					
	31.12.1995			31.12.1994	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale			6.369.779.156.000		6.369.779.156.000
Riserva di rivalutazione (ex L. 292/93)			—		2.791.000.000.000
Altre riserve:					
— ex D Min. 22.4.1993 (quote interessi L. 730/83)		28.993.229.000	28.993.229.000	35.259.435.000	35.259.435.000
Utili (Perdite) esercizi precedenti			- 5.446.866.044		- 1.360.628.897.718
Perdita dell'esercizio			- 344.509.360.634		- 1.471.077.403.326
			6.048.816.158.322		6.364.332.289.956
FONDI PER RISCHI ED ONERI					
Altri:					
Fondo oneri su partecipate		124.345.022.446		173.813.922.446	
Fondo rischi su partecipazioni		187.138.000.000		187.138.000.000	
Fondo a fronte perdite di liquidazione Finsider		11.126.573.132		11.126.573.132	
Fondo a fronte perdite di liquidazione Ilva		1.436.096.730.203		3.201.638.559.832	
Fondo a fronte perdite di liquidazione Intecna		—		875.222.264.091	
Fondo contributi ex L. 408/89 e L. 38/90		183.364.690.487		191.500.935.778	
Fondo vertenze in corso		56.650.000.000		—	
Fondo oscillazione cambi		213.504.024.813		213.561.408.049	
Accantonamenti diversi		12.515.036.955	2.224.740.078.036	12.531.763.252	4.866.533.426.580
			2.224.740.078.036		4.866.533.426.580
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			30.164.213.217		29.214.993.229
DEBITI	(a)			(a)	
Obbligazioni	2.265.290.000.000	2.731.394.986.186		2.724.165.000.000	3.961.008.857.098
Obbligazioni convertibili		—			3.179.537.103
Debiti verso banche	16.411.742.803.595	21.041.531.327.355		16.129.994.483.165	20.394.996.016.472
Debiti verso fornitori		2.764.133.426			6.685.324.593
Debiti verso imprese controllate	114.956.512.825	1.420.925.812.729		138.556.153.850	1.378.180.190.803
Debiti tributari		27.743.384.000			764.450.058.000
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		4.425.708.841			4.209.308.274
Altri debiti		34.806.300.233	25.263.591.652.770	44.553.515.831	26.557.262.808.174
			25.263.591.652.770		26.557.262.808.174
RATEI E RISCONTI					
Aggi di emissione		369.835.603		541.195.390	
Ratei ed altri risconti		329.272.208.115	329.642.043.718	525.968.063.958	526.509.259.348
			329.642.043.718		526.509.259.348
TOTALE PASSIVO			33.896.954.146.063		38.343.852.777.287
(a) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo					

CONTI D'ORDINE AL 31 DICEMBRE 1995 E 1994

(in lire)

	31.12.1995	31.12.1994
GARANZIE PERSONALI PRESTATE		
Fidejussioni		
A favore di imprese controllate	5 933.718 227.702	10.711.641 350 492
A favore di altre imprese	— 5 933.718 227.702	— 10 711 641.350.492
Altre garanzie		
A favore di imprese controllate	133.077.672.332	14 665.642.300
	6.066.795.900.034	10.726.306.992.792
GARANZIE REALI PRESTATE		
IMPEGNI DI ACQUISTO E VENDITA	972.836.566.573	4.269.814.432.232
ALTRI		
Fidejussioni ed altre garanzie rilasciateci da terzi	4.878.840.366.163	4 902.741 131.848
Titoli ed altri beni di proprietà presso terzi:		
Azioni	21.382.094.867 276	23.364 650.550 198
Altri titoli e valori diversi	2.103.484.715.226 23.485 579.582.502	1.986.301.587.370 25 350 952.137.568
Titoli ed altri beni di terzi	6.371.492.589.551	6.370.172.489.549
Diversi	1.000	
	34.735.912.539.216	36.623.865.758.965
TOTALE CONTI D'ORDINE	41.775.545.005.823	51.619.987.183.989

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO DEGLI ESERCIZI 1995 E 1994

(in lire)

	1995		1994	
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Altri ricavi e proventi				
Emolumenti riversati	4 263 098 189		2 819 064 723	
Sublocazioni	109 996 425		697 509 865	
Recuperi spese ed oneri diversi	5 509 087 202		3 600 458 166	
Altri	387 388 898	10 269 570 714	57.111 929	7.174.144 683
Totale		10.269.570.714		7.174.144.683
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per servizi		- 49 143 949 923		- 58 929 727 650
Per godimento di beni di terzi		- 6 312 748 401		- 10 574 203 538
Per il personale				
Salari e stipendi	- 42 285 433 994		- 45 800 708 694	
Oneri sociali	- 16 875 013 059		- 18 274 049 375	
Trattamento di fine rapporto	- 5 757 036 048		- 13 104 107 632	
Altri costi	- 808 563 507	- 65 726 046 608	- 848 764 951	- 78 027 630 652
Ammortamenti e svalutazioni				
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		- 408 596 644		- 470 956 911
Oneri diversi di gestione		- 16 200 897 718		- 23 390 104 366
Totale		- 137.792.239.294		- 171.392.623.117
Differenza tra valore e costi della produzione		- 127.522.668.580		- 164.218.478.434
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni				
Dividendi da imprese controllate	521 169.444 840		415 462 800 010	
Dividendi da imprese collegate	14 705.971 250		29 153 125 420	
Dividendi da altre imprese	5 502 097 500		4 466 197 500	
Altri proventi da partecipazioni	509 445.443 478	1 050 822 957 068	639 414 310 798	1 088.496.433 728
Altri proventi finanziari				
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
- imprese controllate	300 309 926 217		372 215 719 371	
- imprese collegate	—		4 197 982	
- altri	103 577 567 091	403 887 493 308	18 419 884 945	390 639 802 298
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	204 294 519 401		214 925 985 854	
Proventi diversi dai precedenti				
- interessi e commissioni da imprese controllate	10 851 782 093		17 808 150 704	
- interessi e commissioni da imprese collegate	1 282 075		—	
- interessi e commissioni da altri e proventi vari	387 868 236 816	398 721 300 984	388 514 921 915	406.323.072 619
Interessi ed altri oneri finanziari				
Interessi e commissioni a imprese controllate	- 283 893.486 211		- 187 118 291.774	
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	- 2.758.519 988.468	- 3 042 413 474 679	- 2 571 425 640 779	- 2 758 543 932.553
Totale		- 984.687.203.918		- 658.158.638.054

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1995		1994	
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
Rivalutazioni:				
- di partecipazioni	6.315.000.000		—	
- di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	127.492.557.500	133.807.557.500	—	—
Svalutazioni:				
- di partecipazioni	- 93.503.863.616		- 105.399.410.819	
- di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	- 3.918.143.757	- 97.422.007.373	- 168.585.200.000	- 273.984.610.819
Totale		36.385.550.127		- 273.984.610.819
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi				
Plusvalenze da alienazioni	1.418.090.821.619		1.308.542.975.220	
Sopravvenienze attive	20.429.520.114	1.438.520.341.733	335.095.249	1.308.878.070.469
Oneri				
Accantonamenti a fronte oneri di ristrutturazioni settoriali	- 626.583.000.000		- 1.512.025.000.000	
Altri accantonamenti	- 10.043.100.000		- 165.141.696.830	
Accantonamenti per vertenze in corso	- 56.650.000.000			
Sopravvenienze passive ed altri oneri straordinari	- 13.929.279.996	- 707.205.379.996	- 6.427.049.658	- 1.683.593.746.488
Totale		731.314.961.737		- 374.715.676.019
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		- 344.509.360.634		- 1.471.077.403.326
Imposte sul reddito dell'esercizio		—		—
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		- 344.509.360.634		- 1.471.077.403.326

NOTA INTEGRATIVA**ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE****CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1995**

Signori Azionisti,
il bilancio al 31 dicembre 1995, costituito dallo Stato Patrimoniale (redatto in conformità allo schema previsto dagli art. 2424 e 2424-bis Cod.Civ.), dal Conto Economico (redatto in conformità allo schema previsto dagli art. 2425 e 2425-bis Cod.Civ.) e dalla Nota Integrativa, è stato redatto secondo la normativa civilistica aggiornata dal D.Lgs. 127/91, in vigore a decorrere dall'esercizio 1993 per i bilanci civilistici e dall'esercizio 1994 per quanto attiene ai bilanci consolidati.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 punto 4 del Codice Civile.

I principi utilizzati nella redazione del bilancio si ispirano a quelli delineati all'art. 2423-bis del Codice Civile costituiti da: prudenza, competenza, confrontabilità, continuità; a tal fine si attesta che la contabilità aziendale rispecchia interamente le operazioni effettuate nell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile si informa che sono depositati presso la Sede Sociale i bilanci delle imprese controllate e collegate.

La presente Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed, ove necessario, un'integrazione dei dati di bilancio e contiene in particolare le informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile e da altre disposizioni di legge. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si è altresì tenuto conto, per quanto applicabile, di quanto disposto dalla Comunicazione del 23 febbraio 1994, n. 94001437 della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, riguardante le informazioni integrative che devono essere fornite dalle holding di partecipazioni, individuate dall'art.1, comma 1, dell'abrogato D.P.R. 137/75, che redigono il bilancio secondo la disciplina del D.Lgs. n. 127/91.

Per una migliore informativa, il bilancio d'esercizio è stato integrato inoltre dal rendiconto finanziario e dai prospetti di struttura patrimoniale e di conto economico, quest'ultimo riclassificato secondo le indicazioni Consob della surrichiamata comunicazione, esposti nella Relazione sulla Gestione.

**CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E DI REDAZIONE
DEL BILANCIO**

Per la redazione del presente bilancio sono stati adottati principi contabili e di valutazione conformi a quelli di cui al bilancio al 31.12.1994, che vengono di seguito riportati.

Immobilizzazioni materiali**Mobili, dotazioni e automezzi**

Sono iscritti al costo di acquisizione ed ammortizzati in modo sistematico e costante in base ad aliquote ritenute congrue in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei cespiti, corrispondenti alle normali aliquote fiscali; per

ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE

gli investimenti dell'esercizio dette aliquote vengono ridotte al 50%. Per il dettaglio delle aliquote utilizzate, si rinvia al commento della voce "Ammortamenti"; si precisa che i cespiti di cui al presente bilancio non sono stati oggetto di rivalutazioni o svalutazioni in questo e nei passati esercizi.

Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni (in Imprese controllate, collegate ed in altre Imprese)**

I valori di carico delle partecipate corrispondono ai costi risultanti dalla determinazione in via definitiva del patrimonio IRI ai sensi della L.292/93, determinati con il metodo LIFO a scatti annuali per categorie omogenee di beni, rettificati da rivalutazioni, essenzialmente effettuate in base alle specifiche leggi, o da svalutazioni in presenza di perdite di valore se considerate durevoli conseguenti a riduzioni di capitali o ad allineamento ai patrimoni netti risultanti dai bilanci consolidati delle Società partecipate; i valori di carico svalutati verranno ricostituiti nei limiti del costo storico, qualora vengano meno le motivazioni che ne hanno determinato le svalutazioni; il riferimento ai netti patrimoniali consolidati è stato adottato tenendo conto di quanto previsto dall'art. 2426 del Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. 127/91.

Si rileva che, in presenza di un patrimonio netto negativo della partecipata, qualora la svalutazione, determinata secondo le suindicate modalità, ecceda il costo originario della partecipazione, la relativa differenza viene imputata al "Fondo oneri su partecipate".

Le partecipazioni rivenienti da operazioni di scissione, poste in essere da Imprese partecipate negli scorsi e nel presente esercizio, sono iscritte al valore corrispondente alla riduzione patrimoniale subita dalla Impresa che ha provveduto alla scissione stessa.

Per quanto concerne le controllate poste in liquidazione volontaria, nel presente esercizio sono stati aggiornati i riflussi complessivi attesi dalle liquidazioni Iritecna ed Ifap-Iri.

Per quanto riguarda le partecipate destinate, in un prossimo futuro, ad essere cedute nell'ambito del processo di privatizzazione, si rileva che dette Società sono state mantenute tra le immobilizzazioni finanziarie, in considerazione della natura di investimento durevole che hanno avuto sin dalle originarie acquisizioni ed in linea con l'oggetto sociale indicato nello statuto dell'IRI.

Si evidenzia infine che, a fronte del diritto riservato agli acquirenti di azioni Credito Italiano e Banca Commerciale Italiana (OPV e dipendenti), in occasione della privatizzazione delle due Banche, di ottenere una azione gratuita ogni 10 acquistate, purché ne mantengano il possesso rispettivamente fino al 31.12.1996 e fino al 28.2.1997, negli scorsi esercizi è stata effettuata la svalutazione delle azioni, immesse in apposita gestione speciale, destinate alla cessione a titolo gratuito, ipotizzando la cessione gratuita del 60% di detti titoli; tale ipotesi fu adottata tenendo conto in modo prudenziale delle effettive cessioni avvenute in casi simili, sulla base di quanto comunicato da società internazionali esperte nel settore.

Al 31.12.1995, in relazione alle azioni rese disponibili per essere vendute, riclassificate tra le attività del "circolante", l'entità dei fondi rettificativi rispetto agli iniziali 60%, copre circa il 96,8% del valore delle azioni Credito Italiano e l'88,0% di quelle della Banca Commerciale Italiana ancora vincolate.

ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE**Versamenti in €/partecipazioni e crediti delle immobilizzazioni e del circolante**

Sono iscritti al valore ritenuto rappresentativo del presunto realizzo, tenendo conto di eventuali perdite durevoli di valore, mediante la costituzione di fondi rettificativi portati a riduzione dei crediti.

Per quanto concerne i crediti verso Società del Gruppo poste in liquidazione volontaria, si precisa che questi sono prevalentemente coperti dai relativi fondi rettificativi.

A fronte dei crediti di dubbio realizzo, relativi ad "Altre imprese" sottoposte a procedure concorsuali, risultano in essere adeguati stanziamenti ai fondi rettificativi, determinati sulla base dell'analisi delle specifiche posizioni.

Criterio di contabilizzazione dei crediti ceduti a società di factoring

La cessione pro-soluto dei crediti viene contabilizzata a riduzione del valore di iscrizione del credito di riferimento, in contropartita all'incasso ricevuto.

Le commissioni alle società di factoring vengono addebitate per competenza a conto economico tra gli oneri finanziari.

Attivo circolante**Altre partecipazioni**

Si riferiscono alle partecipazioni riclassificate dalle immobilizzazioni finanziarie e trasferite ai precedenti valori di carico, iscritte al minore tra il costo calcolato secondo la metodologia LIFO a scatti ed il valore di mercato determinato, per quelli quotati, sulla base dei prezzi rilevati alla data di chiusura dell'esercizio.

Altri titoli

Sono costituiti essenzialmente da titoli a reddito fisso. Il valore di carico di detti titoli, già svalutato lo scorso esercizio per tenere conto delle quotazioni di Borsa di fine 1994 inferiori al costo storico, è stato in parte ripristinato in conseguenza del miglioramento dei corsi.

Analogamente alle partecipazioni, gli altri titoli sono iscritti al minore tra il costo calcolato secondo la metodologia LIFO a scatti ed il valore di mercato determinato, per quelli quotati, sulla base dei prezzi rilevati alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti**Disaggi di emissione ed altri oneri simili su prestiti obbligazionari e su altre operazioni passive**

Sono costituiti da oneri di natura pluriennale, rappresentati da spese di emissione, sui prestiti obbligazionari e, generalmente, da imposta sostitutiva, sui mutui. Sono iscritti al costo, dedotte le quote di ammortamento direttamente imputate; l'ammortamento è calcolato sulla base delle giacenze medie delle operazioni di riferimento.

ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE**Ratei e altri risconti (attivi e passivi)**

Sono determinati in base alla competenza temporale dei componenti positivi e negativi di reddito cui si riferiscono.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi rischi ed oneri includono gli stanziamenti a fronte di passività di natura determinata certe o probabili per le quali è ritenuto incerto l'ammontare o la data di manifestazione del relativo onere. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Il *Fondo oneri su partecipate*, ed i *Fondi a fronte perdite di liquidazione Finsider ed Ilva*, rappresentano le quote di oneri stimati, eccedenti i valori di libro delle rispettive "immobilizzazioni finanziarie" destinati ad essere utilizzati a fronte delle perdite di liquidazione. In particolare si ricorda che il *Fondo a fronte perdite di liquidazione Iritecna* è stato totalmente utilizzato, al fine di integrare il relativo fondo rettificativo dei crediti.

Il *Fondo oscillazione cambi* riflette gli oneri rivenienti dall'adeguamento delle partite in valuta con rischio di cambio a carico della Società, ai tassi di cambio di fine esercizio.

Il *Fondo per vertenze in corso* è stato iscritto, nel presente esercizio, valutando i presumibili oneri su contenziosi, tenuto conto dei vari gradi di giudizio o di arbitrato in essere, o su impegni contrattualmente assunti dall'IRI, essenzialmente riferibili alle privatizzazioni effettuate.

Fondo trattamento di fine rapporto

E' adeguato al fabbisogno maturato, nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti norme di legge e contrattuali, ed è soggetto a rivalutazione a mezzo indici.

Debiti**Debiti finanziari**

Sono iscritti in bilancio al valore nominale.

Per le operazioni in valuta con rischio di cambio a carico dell'Istituto, si è proceduto, come detto, ad imputare a conto economico il saldo negativo delle differenze createsi dal confronto tra i valori di carico delle partite in valuta ed il loro controvalore ai cambi di fine periodo, ed adeguando a tale valore il fondo oscillazione cambi.

Conti d'ordine

I *Titoli di terzi* presso l'Istituto sono esposti al valore nominale e *quelli dell'Istituto presso terzi* sono esposti al valore contabile netto.

ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE

Le *Fidejussioni* rilasciate per conto di Società del Gruppo sono iscritte per l'ammontare dell'impegno in essere alla data del 31.12.1995, e quelle in valuta sono esposte ai cambi di fine periodo.

Per quanto concerne le garanzie rilasciate in connessione al piano di ristrutturazione dell'Ilva, si rileva che le operazioni principali sono esposte ai valori nominali, mentre per le operazioni accessorie (swap, opzioni di acquisto/cessione valute e simili) la quantificazione dei rischi garantiti è stata effettuata, con l'assistenza di società specializzate, applicando le percentuali di rischio rispetto alle operazioni principali comunemente utilizzate dalle società del settore.

Gli *Impegni diversi* sono iscritti ai valori contabili o contrattualmente previsti.

Conto economico**Costi e ricavi**

I costi ed i ricavi sono determinati in base al principio della competenza temporale. I dividendi sono contabilizzati nell'anno in cui vengono incassati ed i correlati crediti di imposta sono iscritti contestualmente alla erogazione dei dividendi stessi.

Imposta straordinaria sul patrimonio (L.461/92)

Viene direttamente imputata al patrimonio netto, mediante utilizzo delle riserve disponibili; in assenza di queste ultime l'imposta viene imputata a conto economico con iscrizione tra gli "Oneri straordinari" dell'esercizio.

ALTRI ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

Ai fini di una migliore comprensione di quanto esposto nella Nota integrativa e nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico si rileva quanto segue.

- L'IRI è una "holding industriale" con partecipazioni minoritarie anche nel settore bancario; è stata costituita sotto forma di Ente di diritto pubblico nel 1933 e trasformata in Società per Azioni nel 1992 (D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con L. 8 agosto 1992, n. 359).

- Nel corso dell'esercizio, inoltre, è stato conferito dal Ministero del Tesoro, di concerto con quelli dell'Industria e del Bilancio, il mandato a gestire le Società Termali, già appartenenti al soppresso Eagat, che prevede il rimborso totale delle spese sostenute per l'espletamento del mandato stesso.

- Nella Relazione sulla Gestione vengono illustrati l'andamento economico dell'esercizio e l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria, nonché gli andamenti dei vari settori in cui opera il Gruppo.

- Sempre nella Relazione sulla Gestione, viene inoltre sintetizzata la situazione relativa ai possibili riflessi patrimoniali ed economici, che potrebbero emergere da provvedimenti giudiziari legati agli esiti di processi per dazioni, nonché ad altre situazioni di contenzioso riguardanti Società del Gruppo.

NOTA INTEGRATIVA

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni materiali (Prospetto di dettaglio n. 1)

31.12.1995	L.mil.	1.467
31.12.1994	"	1.125
Variazione	L.mil.	+ 342

Per l'analisi delle variazioni intervenute e la composizione delle voci, si rinvia al prospetto richiamato.

Gli investimenti e le alienazioni sono essenzialmente riferibili al rinnovo dei mobili, attrezzature di ufficio ed autovetture; la limitata entità degli investimenti in immobilizzazioni materiali trova spiegazione nella natura della attività sociale.

Si rileva inoltre che:

- ai sensi dell'art. 2427 n. 2 Codice Civile, le immobilizzazioni in essere non sono state oggetto nel presente e nei passati esercizi di rivalutazioni o svalutazioni;
- le immobilizzazioni non risultano gravate da vincoli di ipoteche o privilegi;
- non sono in essere contratti di leasing;
- non sono stati imputati oneri finanziari nelle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni (Prospetti di dettaglio n. 2, 2bis, 2ter e n. 3)

31.12.1995	L.mil.	21.382.095
31.12.1994	"	23.364.651
Variazione	L.mil.	- 1.982.556

I saldi iniziale e finale della voce in esame risultano così costituiti (in L.milioni):

	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni
Partecipazioni (valori di carico lordo)	21.515.884	23.633.728	- 2.117.844
Fondi rettificativi:			
• fondi a fronte azioni Credit e Comit da assegnare gratuitamente	- 133.789	- 133.789	—
• fondo GEPI	—	- 135.288	+ 135.288
	21.382.095	23.364.651	- 1.982.556

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Le azioni vincolate in gestione speciale al 31 dicembre 1995 sono le seguenti:

Azioni	Quantità	Controvalore (L.milioni)	Prestiti obbligazionari (convertibili o con warrant) o altre operazioni di riferimento
STET ordinarie	111.950.000	235.095	A fronte warrants 1992/1996 ceduti sul mercato
FINMEC- CANICA ordinarie	107.995.867	226.791	A fronte warrants 1994/1997 ceduti nel 1994
Credito Italiano ordinarie	32.574.077	2.065	Azioni destinate alla ces- sione gratuita ai sotto- scrittori di azioni Credit (OPV e dipendenti) che ne mantengano il posses- so fino al 31.12.1996
Banca Commerciale Italiana ordinarie	21.568.821	9.767	Azioni destinate alla cessione gratuita ai sottoscrittori di azioni Comit (OPV e dipendenti) che ne mantengano il pos- sesso fino al 28.2.1997
473.718			

Si segnala inoltre che nel presente esercizio si è conclusa l'operazione di cessione dell'usufrutto ad un pool di banche per gli esercizi 1993, 1994 e 1995 su n. 1.580.000.000 azioni STET.

La composizione dei saldi iniziali e finali delle partecipazioni, con specifica indicazione dei costi storici, delle svalutazioni e delle rivalutazioni, nonché le variazioni dell'esercizio per valore e quantità, ed i raffronti dei valori di carico con i sottostanti patrimoni netti civilistici e consolidati, sono dettagliati come già detto nei prospetti n. 2, 2bis, 2ter e n. 3.

Le variazioni dell'esercizio vengono di seguito sintetizzate (in L.milioni):

Saldo al 31.12.1994	23.364.651
Variazioni:	
- Interventi a copertura perdite diretti o mediante sottoscrizione per ricostituzione del capitale sociale:	
• SOFINPAR	+ 59.512
• FINCANTIERI	+ 207.439 + 266.951

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

- Acquisti:			
• Edindustria - Soc. Consortile per Azioni acquisto di quote di partecipazione pari al 45% del capitale sociale detenute da Società del Gruppo (n. 90.000 azioni a L. 1.000)	+	90	
• Ifap-Iri in liquidazione acquisto delle quote di partecipazione pari al 3,43% del capitale sociale detenute da Società del Gruppo (n. 562.400 azioni) al valore simbolico di L.3	. . +		90
- Operazioni di scissione:			
• Scissione dalla Telecom Italia del ramo aziendale preposto alla gestione della telefonia mobile con conseguente costituzione della Telecom Italia Mobile	-	250.925	
• Azioni rinvenienti dalla costituzione della Telecom Italia Mobile scissa dalla Telecom Italia (n. 157.500.000 azioni da L.50 pari all'1,92% circa del capitale sociale)	+	250.925	
- Cessioni di partecipazioni a Società del Gruppo:			
• Azioni Telecom Italia (n. 157.500.000 a L.2.779) cedute alla STET	-	437.692	
• Azioni Telecom Italia Mobile (n. 157.500.000 a L.2.004) cedute alla STET	-	315.630	- 753.322
- Cessioni sul mercato e/o a seguito esercizio warrant:			
• Azioni STET ordinarie a seguito esercizio warrant 1992/1996 (n. 290.500 azioni a L.2.100)	-	610	
• Azioni FINMECCANICA a seguito esercizio warrant 1994/1997 (n. 675 azioni a L.2.550)	-	2	- 612
- Cessioni connesse al piano di privatizzazione:			
• Ilva Laminati Piani - cessione della partecipazione alla Rilp S.p.A. al prezzo provvisorio di 1.460 miliardi e successiva iscrizione della quota di competenza IRI dei risultati '95, determinata in 228,7 miliardi	-	1.688.664	
• Sme - Società Meridionale Finanziaria: - cessione di n. 145.235.040 azioni a L.4.847,4 pari al 32% del capitale sociale alle Società Schemaventi e			

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Crediop S.p.A. (compreso conguaglio prezzo già determinato in L.mil. 18.960)	-	722.973	
- cessione di n. 67.648.342 azioni a L.5.047 pari al 14,9% del capitale sociale a seguito dell'adesione dell'Istituto all'OPA lanciata dalle società Schemaventuri e Crediop acquirenti della ricordata quota del 32%	-	341.421	
		- 1.064.394	- 2.753.058
Totale cessioni			3.506.992
- Giro per riclassifica delle azioni delle Gestioni speciali "Bonus share" Credit e Comit che al 31.12.1995 si sono rese disponibili per la vendita (tali azioni sono state allocate nell'Attivo Circolante tra le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"):			
• Azioni Credit ordinarie (n. 3.472.509)	-	6.841	
• Azioni Comit ordinarie (n. 1.894.511)	-	7.154	- 13.995
- Plusvalenze su cessioni azioni:			
• SME - Soc.Meridionale Finanziaria	+	885.854	
• Ilva Laminati Piani	+	377.914	
• Telecom Italia	+	89.618	
• Telecom Italia Mobile	+	64.705	+ 1.418.091
Tali plusvalenze sono state imputate a c/economico tra le "Partite straordinarie"			
- Svalutazione delle partecipazioni con utilizzo fondi:			
• SOFINPAR - svalutazione a fronte formalizzazione delle perdite al 31.12.1994 e al 30.9.1995 mediante parziale utilizzo del "fondo oneri su partecipate" iscritto dall'esercizio 1993		-	59.512
- Svalutazioni con imputazione a c/economico:			
• ALITALIA per allineamento al netto patrimoniale al 31.12.1995	-	85.261	
• Edicima per allineamento al netto patrimoniale al 31.12.1995	-	8.242	
• Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa per allineamento al netto patrimoniale al 31.12.1994	-	1	- 93.504

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

- Rivalutazioni con imputazione a conto economico per parziale ripristino del costo storico entro i limiti delle svalutazioni effettuate nell'esercizio precedente:

• FINMARE	+	6.314	
• Datsiel	+	1	6.315
Saldo al 31.12.1995			21.382.095

Nel prospetto di dettaglio n. 3 vengono posti a raffronto i valori di carico delle partecipazioni con i patrimoni netti consolidati e con quelli risultanti dai bilanci d'esercizio.

Per quanto concerne le partecipazioni i cui valori di carico risultino superiori alle corrispondenti quote di patrimonio netto si rileva che:

- per la FINMECCANICA si è tenuto conto dell'andamento reddituale 1995 e soprattutto della verifica dei piani e delle connesse azioni volte ad incrementare la redditività del Gruppo, approvati dagli Organi della partecipata;

- per la STET si ricorda che detta partecipazione nello scorso esercizio era stata oggetto di specifica valutazione nell'ambito della determinazione in via definitiva del patrimonio netto dell'IRI, disposta dalla legge di trasformazione dell'IRI in S.p.A. e disciplinata dalla L.292/93, che ha comportato l'iscrizione di valori di carico superiori alle corrispondenti frazioni di patrimonio netto. Anche in questo caso non si è proceduto alla rettifica dei valori, scaturiti dalle citate valutazioni di attività, ritenute maggiormente rappresentative, in quanto tennero conto in chiave prospettica anche di fattori reddituali, confermati dagli andamenti 1995.

Sarà in ogni caso cura degli Amministratori seguire l'evoluzione delle consistenze patrimoniali espresse nelle valutazioni effettuate.

Si ricorda inoltre quanto segue.

- Nel corso dell'esercizio le azioni della GEPI detenute dall'Istituto (pari al 16,67% del capitale sociale) sono state riattribuite al Ministero del Tesoro ai sensi del D.P.C.M. 19.12.1994.

Tale operazione non ha comportato variazioni al saldo della voce in esame in quanto il valore di carico della partecipazione risultava già azzerato dallo specifico fondo rettificativo di pari importo.

- Si è conclusa nell'esercizio la liquidazione del consorzio Ripam che ha comportato la cancellazione della partecipazione detenuta al valore di carico di L. 1; il riparto finale di liquidazione (L.mil. 195) è stato imputato a conto economico tra gli "altri proventi da partecipazioni".

Versamenti in c/partecipazioni (Prospetti di dettaglio n. 2 e 2bis)

31.12.1995	L.mil.	105.712
31.12.1994	"	105.712
Variazione	L.mil.	—

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Il saldo esposto è al netto del fondo rettificativo costituito nel 1993 a fronte del versamento ad Ilva di 310.990 milioni, ed è riferito alla sola erogazione in essere a FINMARE.

La voce in esame non è variata nel corso dell'esercizio.

Crediti iscritti nelle immobilizzazioni

31.12.1995	L.mil.	8.288.715
31.12.1994		10.596.421
Variazione	L.mil.	- 2.307.706

La composizione dei saldi e le relative variazioni vengono riepilogate nei prospetti di dettaglio n. 4 che di seguito si sintetizzano, mentre nel prospetto n. 5 vengono dettagliati tutti i crediti (anche del circolante) per composizione e scadenza.

	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni
Crediti verso:			
• imprese controllate	5.110.114	4.595.699	+ 514.415
• controllante	2.845.858	5.436.792	- 2.590.934
• altri	332.743	563.930	- 231.187
	8.288.715	10.596.421	- 2.307.706

Ad integrazione dei prospetti richiamati si forniscono di seguito ulteriori informazioni.

- Per quanto concerne i *crediti verso controllate* (L.mil. 5.110.114; L.mil.4.595.699 a fine 1994 - prospetti di dettaglio n. 4, *4bis* e *4ter*), si ricorda che l'importo esposto è al netto dei fondi rettificativi per L.mil. 10.081.779 come appresso descritto:

Valore di carico lordo	L.mil.	15.191.893
dedotti Fondi rettificativi:		
• Finsider in liquidazione (oltre alla quota iscritta nel passivo di L.mil.11.127)		- 1.568.092
• Ilva in liquidazione		- 5.363.904
• Iritecna in liquidazione		- 3.126.583
• SOFINPAR a fronte liquidazione Unidal		- 23.200
	L.mil.	-10.081.779
Valore di carico netto	L.mil.	5.110.114

Tali crediti sono tutti di natura finanziaria ed in particolare quelli verso le Aziende operative sono garantiti da fidejussioni rilasciate dalle Società capogruppo (L.mldi 2.891).

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Con riferimento alle consistenze di fine esercizio, per quanto concerne le condizioni applicate si rileva che:

- i finanziamenti concessi alle Società in liquidazione Finsider, Ilva, Iritecna ed alla SOFINPAR non sono fruttiferi di interessi, con esclusione di finanziamenti fruttiferi concessi ad Ilva per L.mil.127.779; complessivamente tali finanziamenti infruttiferi ammontano a L.mil. 12.136.973 e sono coperti dai citati fondi rettificativi per L.mil. 10.081.779;
- le operazioni speculari (2.880.770 milioni) sono regolate ai tassi applicati sulle operazioni passive di origine (sostanzialmente mutui B.E.I. e prestiti obbligazionari) e non incidono pertanto sul risultato di esercizio;
- finanziamento fruttifero verso Edicima (L.mil. 67.405) regolato a tassi di mercato;
- finanziamento Ilva a fronte progetto ISE/CET-3 di Taranto (L.mil. 106.592) regolato al prime-rate.

Come anticipato, si rileva che una quota dei finanziamenti erogati, pari a L.mil. 2.880.770, è direttamente speculare ad operazioni iscritte tra i debiti a medio e lungo termine, in gran parte derivanti da operazioni accese in forza di specifiche disposizioni di legge, che, con differenti modalità, hanno previsto interventi pubblici a fronte di piani di investimento approvati dai competenti organi governativi; si evidenziano in particolare:

- Finanziamenti speculari a prestiti obbligazionari ordinari: si riferiscono a finanziamenti speculari ai prestiti obbligazionari IRI 1985/1999 t.v. (L.mil. 1.621), IRI 1985/2000 t.v. (L.mil. 19.567), che, ai sensi della Legge 675/77, prevedono il contributo interessi dello Stato direttamente alle società beneficiarie	L.mil.	21.188
- Finanziamenti speculari a mutui ordinari ex BEI: per dette operazioni è assunto dallo Stato il solo rischio di cambio		673.724
- Finanziamenti speculari a mutui ex BEI con rimborso dallo Stato: per tali operazioni, poste in essere ai sensi delle Leggi 730/83 (L.mil. 235.210) e 41/86 (L.mil. 1.950.648), è previsto il rimborso dallo Stato delle quote per capitale ed interessi, con imputazione dell'intero rimborso tra i mezzi propri, per le operazioni ex Legge 730/83 e delle quote per interessi nel conto economico, per le operazioni ex Legge 41/86. L'imputazione tra i mezzi propri di tali importi è già avvenuta in conseguenza del D.M. 22.4.1993		2.185.858
	L.mil.	2.880.770

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Sempre con riferimento ai crediti verso controllate si riepilogano le variazioni dell'esercizio (in L.milioni):

Saldo al 31.12.1994	4.595.699
- Nuovi apporti:	
• Ilva	2.355.035
• Iritecna	2.593.451
	4.948.486
• Edicima	8.297
• Ifap-Iri	8
	+ 4.956.791
- Rimborsi in base ai piani di ammortamento e altre variazioni (prevalentemente riferite ad operazioni a M/L termine con Telecom ed Autostrade)	- 1.193.129
- Svalutazione crediti Ilva in liquidazione mediante ulteriore iscrizione al fondo rettificativo	- 1.765.542
- Riclassifica di finanziamenti da "altre imprese" ad Ilva	+ 18.100 - 1.747.442
- Svalutazione dei crediti Iritecna mediante ulteriore iscrizione al fondo rettificativo	- 1.501.805
Totale variazioni	+ 514.415
Saldo al 31.12.1995	5.110.114

- *Crediti verso controllanti*: Ministero del Tesoro per apporti patrimoniali ammontano a L.mil.2.845.858 (L.mil. 5.436.792 a fine 1994) e presentano una diminuzione di 2.590.934.
La variazione intervenuta nel corso dell'esercizio è di seguito sintetizzata (in L.milioni):

	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni
Crediti verso il Ministero del Tesoro:			
- ex L.730/83 (Mutui BEI)	235.210	292.486	- 57.276
- ex L. 41/86 (Mutui BEI)	1.950.648	2.254.361	- 303.713
- ex L.749/85 (Prestiti obbligazionari)	—	389.945	- 389.945
- ex L. 644/94	1.300.000	2.500.000	- 1.200.000
- cessione di parte del credito ex L.644/94 a Cofiri Factor	- 640.000	—	- 640.000
	2.845.858	5.436.792	- 2.590.934

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Per quanto riguarda le variazioni dei fondi ex L.730/83, ex L.41/86 ed ex L.749/85, esse sono relative agli incassi avvenuti nell'esercizio in relazione alle quote scadute sui mutui ex BEI e sui prestiti obbligazionari; per quanto riguarda invece la variazione dei fondi ex L. 644/94 (assegnati all'Istituto a titolo di rimborso forfettario degli oneri per il risanamento del settore siderurgico già previsti dalla L.42/91), essa è attribuibile all'incasso della quota di competenza dell'esercizio (-L.mil. 1.200.000) ed alla operazione di cessione crediti (-L.mil. 640.000) effettuata dall'Istituto con Cofiri Factor.

- *Crediti verso altri* (L.mil. 332.743; L.mil. 563.930 a fine 1994): sono essenzialmente riferiti (L.mil. 257.624) ai crediti iscritti a fronte delle privatizzazioni delle società del settore alimentare e siderurgico che vengono di seguito riepilogati evidenziando altresì le variazioni intervenute nell'esercizio (in L.milioni):

	Crediti	Quote cedute in factoring	Totale
Nestlè: a fronte della cessione della Finanziaria Italgel			
Al 31.12.1994	50.658	- 50.000	658
• Interessi maturati nell'esercizio	3.988		3.988
• Quote rimborsate nell'esercizio	- 54.646		- 54.646
• Riacquisto, a seguito del rimborso della Nestlè, del credito ceduto a Cofiri Factor		50.000	50.000
- Al 31.12.1995	—	—	—
Sagrit: a fronte della cessione della Finanziaria Cirio, Bertolli, De Rica			
Al 31.12.1994	155.368	- 155.354	14
• Interessi maturati nell'esercizio	5.348		5.348
• Quote rimborsate nell'esercizio	- 83.032		- 83.032
• Riacquisto, a seguito del rimborso della Sagrit, di parte del credito ceduto a Cofiri Factor		77.677	77.677
- Al 31.12.1995 (1)	77.684	- 77.677	7
Kai Italia: a fronte della cessione della Acciai Speciali Terni			
Al 31.12.1994	450.000		450.000
• Interessi maturati nell'esercizio	40.953		40.953
• Quote rimborsate nell'esercizio	- 162.000		- 162.000
• Cessione di parte del credito a Cofiri Factor		- 300.000	- 300.000
- Al 31.12.1995 (2)	328.953	- 300.000	28.953

(1) Incassati a gennaio 1996.

(2) Di cui 150 miliardi e relativi interessi incassati in via anticipata ad aprile 1996 e 150 con scadenza dicembre 1996.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Rilp: a fronte della cessione della Ilva Laminati Piani			
Al 31.12.1994			
• Accensione credito	760.000	—	760.000
• Incremento conseguente a conguaglio prezzo	228.664	—	228.664
• Quote rimborsate nell'esercizio	- 400.000	—	- 400.000
• Cessione di parte del credito a Cofiri Factor	—	- 360.000	- 360.000
- Al 31.12.1995 (1)	588.664	- 360.000	228.664
	995.301	- 737.677	257.624

Con riferimento ai crediti sorti in relazione alle cessioni delle partecipazioni Cirio Bertolli De Rica, Acciai Speciali Terni ed Ilva Laminati Piani, si ricorda che per dette cessioni erano contrattualmente previsti conguagli prezzo dei quali restano da determinare al 31.12.1995 quelli relativi alla Acciai Speciali Terni ed alla Ilva Laminati Piani (2).

Si rileva inoltre che i crediti verso Rilp, Sagrit e Kai Italia sono esposti al netto delle quote cedute "pro-soluto" alla Cofiri Factor (100% partecipata IRI).

La cessione è avvenuta al valore nominale e non riguarda gli interessi maturati o maturandi: l'IRI si è impegnata a riconoscere, a titolo di corrispettivo dell'anticipato godimento, un importo trimestrale determinato sulla base di parametri prestabiliti e con pagamento di una commissione annuale.

In tale voce di bilancio inoltre sono iscritti i crediti, concessi a suo tempo a Società successivamente alienate, speculari ai prestiti obbligazionari 1985/1999 e 1985/2000 per un importo di L.mil. 75.119.

Attivo circolante

Crediti (Prospetti di dettaglio n. 5 e n. 6 rispettivamente per quanto concerne le scadenze e le variazioni).

31.12.1995	L.mil.	1.765.514
31.12.1994		2.044.243
Variazione	L.mil.	- 278.729

(1) Di cui 360 miliardi da incassare in tre rate con scadenze rispettivamente aprile 96-97-98. L'incasso del conguaglio prezzo di L.mil. 228,7 è contrattualmente previsto entro luglio 1996.

(2) La determinazione e liquidazione del conguaglio prezzo a fronte della cessione Ast è avvenuta ad inizio 1996 con un riconoscimento di 23 miliardi circa.

Sono esposti al valore nominale, ritenuto rappresentativo di quello di presunto realizzo, e sono costituiti da:

- i crediti verso le controllate (L.mil. 30.283; L.mil. 771.243 a fine 1994) si riferiscono a:

• crediti finanziari (L.mil. 10.059; L.mil. 10.995 al 31.12.1994) di cui L.mil. 8.190 costituiti da conti transitori utilizzati per il regolamento di partite varie, tutti regolati a tassi di mercato; L.mil. 1.696 per emolumenti da riversare all'Istituto; L.mil. 173 per semestralità interessi regolate ad inizio 1996;

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

- crediti non finanziari (L.mil. 20.224; L.mil. 760.248 a fine 1994) relativi nel presente esercizio al credito verso FINMECCANICA, in relazione alla restituzione degli apporti Alfa Romeo, così come stabilito da sentenza CEE (L.mil. 18.585 incassati ad inizio 1996) ed a partite commerciali per L.mil. 1.639. La variazione di L.mil 740.024 è essenzialmente riferibile al regolamento dei conti IVA di Gruppo in essere al 31.12.1994, nei confronti di Società controllate;
- i crediti verso le collegate (L.mil. 12) sono rappresentati dal conto transitorio SME;
- i crediti verso controllanti (L.mil. 458.687; L.mil. 440.458 a fine 1994) si riferiscono a:

	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni	
Operazioni ex L.41/86 (mutui BEI):				
– quote capitale scadute	23.771	10.000	+	13.771
– contributi interessi	15.007	1.851	+	13.156
	38.778	11.851	+	26.927
Operazioni ex L.749/85 (prestiti obbligazionari):				
– quote capitale scadute	390.006	389.099	+	907
– contributi interessi	24.582	39.001	–	14.419
	414.588	428.100	–	13.512
Operazioni ex L.910/86 (prestiti obbligazionari):				
– quote capitale scadute	—	486	–	486
– contributi interessi	—	21	–	21
	—	507	–	507
Crediti a fronte di erogazioni a società ex EAGAT, effettuate nell'ambito del mandato a gestire ex D.L. 64/95	5.321	—	+	5.321
	458.687	440.458	+	18.229
– i crediti verso altri (L.mil. 1.276.532; L.mil. 832.542 a fine 1994) sono così sintetizzabili (in L.milioni):				
	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni	
Partite di natura finanziaria	193.715	200.737	–	7.022
Crediti non finanziari	1.081.503	630.588	+	450.915
Partite commerciali verso clienti diversi	1.314	1.217	+	97
	1.276.532	832.542	+	443.990

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Le partite di natura finanziaria sono costituite da:

- cedole sui CCT di proprietà maturate il 2.1.1996 (L.mil. 175.171);
- conti vincolati presso Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano per il controvalore dei diritti di opzione delle azioni "Bonus-share" venduti in occasione dei rispettivi aumenti di capitale delle sopradette banche (L.mil. 17.630) e di spettanza degli assegnatari delle azioni gratuite (che trovano contropartita in altrettanti debiti iscritti al passivo);
- interessi maturati sul conguaglio prezzo relativo alla cessione della SME (L.mil. 914).

I crediti non finanziari sono essenzialmente riferibili a:

- crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (L.mil. 1.068.376) che presentano nell'esercizio le seguenti variazioni:

Saldo al 31.12.1994, al netto della quota ceduta "pro-soluto" di L.mil. 800.000	L.mil.	617.171
- rimborso crediti ILOR	-	5
- credito d'imposta accertato nel 1995	+	304.525
- iscrizione crediti per ritenute d'acconto	+	78.925
- interessi maturati nell'esercizio sui crediti in essere	+	69.692
- variazione saldo IVA di Gruppo	-	1.932
Saldo al 31.12.1995	L.mil.	1.068.376

Si rileva in particolare che i crediti verso l'Amministrazione Finanziaria sono esposti al netto delle quote di crediti, risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli esercizi 1991, 1992 e 1993, per complessivi L.mil. 800.000, cedute "pro-soluto", negli ultimi due esercizi, ad un pool di società di factoring aventi per capofila la Cofiri Factor (100% partecipata IRI). La cessione è avvenuta al valore nominale e non riguarda gli interessi maturati o maturandi. L'IRI si è impegnato a riconoscere, a titolo di corrispettivo dell'anticipato godimento, un importo trimestrale determinato sulla base di parametri stabiliti per l'intera durata del contratto (fino al 31 dicembre 1997), nei limiti ed in proporzione dei crediti ceduti non rimborsati.

L'IRI si è inoltre impegnato a riacquistare al valore nominale allo scadere del suddetto termine - come annotato nei conti d'ordine - i crediti ceduti che non risultassero ancora rimborsati dall'Amministrazione Finanziaria o fossero dalla stessa annullati o contestati, o che si decidesse di pagare con mezzi diversi dalla moneta, o di estinguere mediante compensazioni;

- semestralità interessi, regolate ad inizio 1996 su crediti, speculari a prestiti obbligazionari, concessi a Società uscite dal Gruppo (L.mil. 2.939);
- quote di imposta di registro su prestiti obbligazionari da recuperare (L.mil. 1.625); presentano una variazione (-L.mil. 3.791) rispetto allo scorso esercizio in relazione alle quote spese a fronte dei contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria in cui l'IRI è risultato soccombente in Commissione Tributaria Centrale;
- anticipi spese e depositi cauzionali di rappresentanze estere (L.mil. 895);
- altre partite essenzialmente per fatture da emettere (L.mil. 5.520).

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE**Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni** (Prospetto di dettaglio n. 7)

31.12.1995	L.mil.	2.103.333
31.12.1994	"	1.986.150
Variazione	L.mil.	+ 117.183

Il saldo esposto è riferibile alle componenti che seguono.

- Titoli di Stato (controvalore nominale L.mil. 2.107.315), iscritti al valore, adeguato agli andamenti di mercato, di 2.066.222 milioni, erogati dal Tesoro nel 1994 a parziale regolamento dei crediti fiscali relativi agli esercizi 1987, 1988, 1989 e 1990.

Detti titoli sono stati iscritti nell'attivo circolante in quanto destinati sin dall'acquisizione ad essere realizzati in tempi brevi; la variazione rispetto al 31.12.1994 (+L.mil. 127.493) è riferibile alla rivalutazione dei valori di carico a parziale ripristino del costo storico, effettuata al fine di adeguarli ai valori di fine esercizio.

- Altri titoli a reddito fisso per L.mil. 62.

- Azioni ordinarie del Credito Italiano (L.mil. 9.771) e della Banca Commerciale Italiana (L.mil. 27.279) girate dai conti Gestione Speciale "Bonus-share" in quanto è venuto meno il vincolo di cessione gratuita ai sottoscrittori delle O.P.V. in occasione delle privatizzazioni delle suddette banche.

Si ricorda inoltre che questi titoli, su cui l'IRI non può esercitare il diritto di voto, dovranno (a norma del regolamento delle O.P.V.) essere in breve tempo ceduti sul mercato. La variazione complessiva di tali partecipazioni (-L.mil.9.904) è riferibile a (importi in L.mil.):

Consistenza al 31.12.1994		46.954
- nuove acquisizioni di azioni liberate dalle Gestioni "Bonus-share"	+ 13.995	
- cessioni sul mercato	- 21.185	
- plusvalenze su cessioni	+ 1.204	
- svalutazione dei valori di carico per adeguamento ai valori di fine esercizio	- 3.918	- 9.904
Consistenza al 31.12.1995		37.050

Disponibilità liquide (Prospetto di dettaglio n. 8)

31.12.1995	L.mil.	146
31.12.1994	"	107
Variazione	L.mil.	+ 39

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE**Ratei e risconti attivi** (Prospetto di dettaglio n. 9)

31.12.1995	L.mil.	249.972
31.12.1994	"	245.445
Variazione	L.mil.	+ 4.527

Sono di seguito riepilogati (in L.milioni):

	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni
Disaggi di emissione ed altri oneri simili (di cui Società controllate)	26.189 (814)	35.427 (1.093)	- 9.238 (- 279)
Ratei e risconti attivi (di cui Società controllate) (di cui Società controllante)	223.783 (96.822) (77.512)	210.018 (110.677) (90.512)	+ 13.765 (- 13.855) (- 13.000)

Si ricorda che i disaggi di emissione vengono ammortizzati sulla base delle giacenze medie delle operazioni di riferimento.

In particolare i ratei e i risconti attivi si riferiscono a (in L.milioni):

- ratei interessi su finanziamenti		94.718
- ratei interessi su crediti diversi		49.453
- ratei interessi su proventi finanziari (quota di competenza dei contributi dello Stato in c/interessi sulle operazioni L.41/86 ed ex L.749/85)	77.510	
- ratei su provvigioni ed altre commissioni	1.316	78.826
- risconti attivi ed altri minori		786
		223.783

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE**PASSIVO****Patrimonio netto**

31.12.1995	L.mil.	6.048.816
31.12.1994	"	6.364.332
Variazione		L.mil. - 315.516

La composizione e le variazioni avvenute nei conti di patrimonio netto sono riportate nel prospetto di dettaglio n. 10; nel prospetto n. 11 vengono riportate le riserve suddivise in relazione al loro status fiscale, in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. 917/86 (art. 105, c.7).

Con riferimento all'informativa richiesta dal citato D.P.R. 917/86 ed ai fini di una più completa rappresentazione del patrimonio netto dell'IRI, si ricorda che il Decreto Legge 11.7.1992, n. 333, convertito con Legge 8.8.1992, n. 359, ha disposto la trasformazione degli Enti pubblici IRI, ENI, INA ed ENEL in Società per Azioni.

In tale occasione il capitale iniziale è stato determinato, in via provvisoria, con Decreto del Ministro del Tesoro del 14.7.1992 in misura di L.1.873.779.156.000, corrispondente al patrimonio netto risultante dal Bilancio dell'Istituto al 31 dicembre 1991.

Con riferimento alle riserve in essere al 31 dicembre 1995, costituite dai soli fondi ex D.M. 22.4.1993, si rileva che queste ultime sono state iscritte nel presente esercizio a fronte del citato D.M. relativo agli impegni pluriennali assunti dal Tesoro a fronte dei debiti finanziari contratti dall'IRI ai sensi delle Leggi 730/83, 749/85, 41/86 e 910/86, in base al quale, si ricorda, i connessi apporti patrimoniali dello Stato, effettuati nella sua qualità di azionista unico, furono iscritti nell'esercizio 1992 e classificati tra le riserve all'atto della trasformazione del fondo di dotazione in capitale sociale.

L'iscrizione di dette riserve ha costituito un'operazione contabile connessa con l'intervenuta trasformazione in Società per Azioni, rendendo così applicabile il disposto dell'art. 19 del citato D.L. n. 333, nonché quello dell'art. 4, comma 4, del D.L. 23 gennaio 1993, n. 16, convertito nella legge 24 marzo 1993, n. 75 e dette riserve sono, pertanto, "esenti da imposte e tasse" e vanno classificate quindi tra le "riserve od altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci" per il loro ammontare complessivo residuo, pari al 31 dicembre 1995 a L.mil. 28.993.

Per quanto concerne le voci di bilancio iscritte nel patrimonio netto si rileva inoltre che:

- *capitale sociale*: risulta interamente versato, non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio ed è costituito da n. 6.369.779.156 azioni ordinarie da nominali L.1.000, interamente possedute dal Ministero del Tesoro.

- *riserve di patrimonio netto*:

- la riserva di rivalutazione ex L.292/93, iscritta nel passato esercizio nell'ambito della determinazione definitiva del patrimonio netto IRI

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

(L.mil. 2.791.000), è stata utilizzata a copertura delle perdite dell'esercizio 1994 e di quelle rinviate dall'esercizio 1993 in esecuzione della delibera assembleare del 30.6.1995;

- la variazione della riserva ex D.M. 22.4.1993 consegue al globale utilizzo (per L.mil. 35.259), sempre a valere sulla copertura delle perdite di bilancio 1994, ed all'iscrizione delle quote interessi maturate nell'esercizio di cui alla L.730/83 (L.mil. 28.993).

Fondi per rischi ed oneri (Prospetti di dettaglio n. 12, 12bis e 12ter)

31.12.1995	L.mil.	2.224.740
31.12.1994		4.866.533
Variazione	L.mil.	-2.641.793

Sono costituiti da:

– *fondo oneri su partecipate* (L.mil. 124.345): accoglie le rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie conseguenti al riflusso delle perdite dell'esercizio delle partecipate, per le quote eccedenti i valori di carico iscritti all'attivo; la diminuzione intervenuta nell'esercizio (-L.mil. 49.469) è relativa:

- all'accantonamento effettuato a fronte delle previste perdite 1995 della partecipata IFAP-IRI in liquidazione (L.mil. 10.043);
- all'utilizzo del fondo in esame per il ripianamento delle perdite fino al 30.9.1995 della controllata SOFINPAR (L.mil. -59.512);

– *fondo rischi su partecipazioni* (L.mil. 187.138, invariato nell'esercizio) è totalmente riferito all'accantonamento a valere sui rischi derivanti da garanzie rilasciate dalla Edicima per controversie internazionali in corso;

– *fondi per rischi ed oneri di liquidazione* (Finsider, Ilva e Iritecna): rappresentano le quote stimate di perdite a fronte delle liquidazioni di cui trattasi, quali residuano dopo gli utilizzi effettuati nell'esercizio; in particolare si ricorda che:

- le perdite della liquidazione Finsider, già imputate all'esercizio 1988, verranno regolate anche attraverso la rinuncia ai crediti finanziari in essere verso la Società l'importo esposto (L.mil. 11.126) rappresenta l'eccedenza dell'accantonamento (L.mil. 1.579.218) rispetto ai crediti in essere (L.mil. 1.568.092) e risulta invariato dall'esercizio 1989;
- il fondo a fronte perdite di liquidazione Ilva è passato dai L.mil. 3.201.639 di fine 1994 ai L.mil. 1.436.097, a seguito dell'utilizzo effettuato nel periodo (-L.mil. 1.765.542) per integrare il fondo rettificativo a fronte dei crediti che potrebbero venir rimessi alla Società all'atto della chiusura della liquidazione;
- il fondo a fronte perdite di liquidazione Iritecna presentava a fine 1994 una consistenza di L.mil. 875.222; nel corso del 1995 è stato dapprima incrementato (+L.mil. 626.583) a seguito delle previste ulteriori perdite connesse al processo di liquidazione della Società ed in seguito totalmente utilizzato (-L.mil. 1.501.805), al fine di integrare il fondo rettificativo a fronte dei crediti vantati dall'Istituto nei confronti della Società in oggetto;

– *fondo vertenze in corso* (L.mil. 56.650): è stato iscritto nell'esercizio a

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

fronte di oneri prudenzialmente prevedibili su contenziosi di varia natura essenzialmente connessi alle privatizzazioni effettuate;

– *fondo contributi ex L.408/89 e 38/90* (L.mil. 183.365; L.mil. 191.501 a fine 1994): comprende gli importi da attribuire secondo le modalità stabilite da specifiche direttive del CIPI e del Ministero dell'Industria a fronte di investimenti per la reindustrializzazione dell'area di Taranto; l'importo in essere deriva dagli originari 150 miliardi assegnati all'IRI nel corso del 1991 e dagli interessi maturati al netto delle erogazioni effettuate; la variazione dell'esercizio (-L.mil. 8.136) è conseguente all'accantonamento degli interessi maturati al 31.12.1995 (+L.mil. 20.773) ed all'utilizzo (-L.mil. 28.909) a fronte di erogazioni concesse a favore della SPI;

– *fondo oscillazione cambi* (L.mil. 213.504; L.mil. 213.561 a fine 1994). L'adeguamento del rischio di cambio (+L.mil. 12.671) è stato effettuato a fronte delle parità valutarie al 31 dicembre 1995 come dettagliato nel prospetto n. 12^{ter}; nell'esercizio è stato utilizzato per L.mil. 12.728 a fronte dell'adeguamento multicurrency del mutuo in ECU contratto con la Banca di Roma di Londra;

– *accantonamenti diversi*: ammontano a L.mil. 12.515 (L.mil. 12.532 a fine 1994).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (Prospetto di dettaglio n. 12)

31.12.1995	L.mil.	30.164
31.12.1994		29.215
Variazione	L.mil.	+ 949

L'ammontare in essere risulta adeguato a fronte degli obblighi contrattuali e di legge in materia.

Debiti

31.12.1995	L.mil.	25.263.591
31.12.1994		26.557.263
Variazione	L.mil.	-1.293.672

La composizione dei debiti, suddivisi per scadenze e natura è esposta nei prospetti di dettaglio n. 13, 13^{bis}, 13^{ter}, 14 e 15.

In merito alle singole componenti della voce si rileva quanto segue.

Obbligazioni

Ammontano a L.mil. 2.731.395 e presentano una diminuzione di L.mil. 1.232.793 riferibile agli ordinari rimborsi effettuati.

Il saldo di fine esercizio ed il relativo confronto con il 1994 vengono dettagliati nel prospetto n. 14; di seguito se ne dà la sintesi (in L.mil.):

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni
Prestiti obbligazionari ordinari	2.730.953	3.570.336	- 839.383
Prestiti obbligazionari ordinari con rimborso a carico dello Stato (L.749/85) (1)	442	390.673	- 390.231
Totale prestiti obbligazionari ordinari	2.731.395	3.961.009	-1.229.614
Prestiti obbligazionari convertibili	—	3.179	- 3.179
Totale prestiti obbligazionari	2.731.395	3.964.188	-1.232.793

Ad integrazione e chiarimento del prospetto si rileva inoltre che l'importo di L.mil. 2.731.395 comprende partite in essere a fronte dei prestiti scaduti, per L.mil. 2.095 relative a titoli e cedole non presentati all'incasso e tenuti in carico in attesa che siano trascorsi i termini della prescrizione (10 anni per i titoli e 5 anni per le cedole).

Debiti verso banche

Presentano un saldo a fine esercizio di L.mil. 21.041.531 (L.mil. 20.394.996 nel 1994).

Rinviano ai prospetti di dettaglio n. 13, 13bis e 13ter per quanto attiene alla composizione del saldo per tipologia e scadenza delle operazioni ed enti eroganti, si riepiloga la situazione in essere, confrontata con l'esercizio precedente (in L.mil.):

	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni
Operazioni a M/L termine:			
- Operazioni in valuta o assimilate	1.622.087	1.789.769	- 167.682
- Operazioni con la Banca Europea per gli Investimenti, a fronte di specifiche disposizioni di legge:			
• operazioni ordinarie	673.724	830.982	- 157.258
• operazioni con rimborsi a carico dello Stato (L.730/83 e L.41/86)	2.185.858	2.546.847	- 360.989
- Operazioni in lire	15.245.839	12.858.365	+2.387.474
	19.727.508	18.025.963	+1.701.545
Operazioni a breve termine:			
- Scoperti di conto corrente	969.023	1.510.244	- 541.221
- Finanziamenti a scadenza fissa	345.000	250.000	+ 95.000
- Operazioni pronti contro termine	—	608.789	- 608.789
	1.314.023	2.369.033	-1.055.010
Totale debiti verso banche	21.041.531	20.394.996	+ 646.535

(1) Sono relativi al prestito emesso ai sensi della Legge 749/85 con rimborso del capitale e degli interessi a carico dello Stato, imputati tra i mezzi propri (ai sensi del D.M. 22/4/1993) per le quote capitale ed a conto economico per le quote interessi all'atto della maturazione.

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Ad integrazione del prospetto si rileva quanto segue.

– Le operazioni in valuta o assimilate sono essenzialmente relative a mutui o aperture di credito a m/l termine, in parte con rischio di cambio, poste in essere con banche estere; a fronte delle parità valutarie di fine esercizio è stato corrispondentemente adeguato il fondo oscillazione cambi. La variazione di L.mil. -167.682 è relativa ad adeguamenti su operazioni con clausole multicurrency per L.mil. -7.182 ed alla estinzione anticipata del mutuo con la Deutsche Bank di Bruxelles di L.mil. -160.500. L'esposizione nelle singole valute è la seguente:

	31.12.1995	31.12.1994
\$ USA	125.000.000	125.000.000
(pari a L.mil.)	(162.818)	(162.818)
ECU	351.883.763,56	370.838.884,50
(pari a L.mil.)	(536.268)	(565.156)

– La variazione delle operazioni con la BEI, passate complessivamente da L.mil. 3.377.829 a L.mil. 2.859.582, è relativa agli ordinari rimborsi dell'esercizio. Sulle operazioni contratte ai sensi delle Leggi 730/83 e 41/86 (prospetto di dettaglio n. 13 bis), è previsto il rimborso dello Stato per capitale ed interessi come in precedenza illustrato.

– Le operazioni a M/L in Lire presentano un aumento di 2.387.474 milioni a seguito di:

- erogazione dalla Cassa Depositi e Prestiti, che è stata autorizzata a concedere ai sensi della L. 598/94 un mutuo in obbligazioni per l'importo massimo di Lire 10.000 miliardi, assistite da garanzia dello Stato, della seconda tranche di Lire 2.500 miliardi;
- rimborsi anticipati effettuati nel mese di gennaio delle rate capitale 1995 relative a mutui contratti con istituti finanziari per -L.mil. 1.005.013;
- rimborsi sulla base degli ordinari piani di ammortamento per -L.mil. 372.708;
- iscrizione (+L.mil. 850.056) di operazioni *stand by*, contratte con banche diverse, che andranno a scadere oltre il dicembre 1996;
- rate interessi, su mutui in lire, maturate al 31.12.1995 e regolate i primi giorni del 1996: +L.mil. 415.139.

– Per quanto concerne l'indebitamento a breve (complessivamente L.mil. 1.314.023) si segnala che L.mil. 254.571 sono relativi ad esposizioni verso banche collegate (L.mil. 514.950 nel 1994).

Debiti verso fornitori

Ammontano a 2.764 milioni (L.mil. 6.685 nel 1994) e presentano nel periodo una diminuzione di 3.921 milioni.

Debiti verso controllate

L.mil. 1.420.926 (L.mil. 1.378.180 a fine 1994) relativi a:

– partite finanziarie a m/l termine (L.mil. 138.556) con COFIRI che pre-

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

sentano, rispetto al 31.12.1994, una diminuzione di L.mil. 19.206, riferibile agli ordinari ammortamenti;

– partite finanziarie a breve (L.mil. 1.273.331), di cui con il gruppo COFIRI (L.mil. 1.213.639), essenzialmente in relazione all'accollo dei debiti verso COFIRI contratti da Iritecna ed ai relativi interessi maturati, con FINMECCANICA (L.mil. 59.681) e Autostrade (L.mil. 11); la variazione di L.mil. +159.079 è essenzialmente riferibile alle nuove operazioni con COFIRI;

– partite di natura non finanziaria (9.039 milioni) costituite da debiti per IVA di Gruppo verso i gruppi STET e FINMECCANICA (rispettivamente L.mil. 1.003 e L.mil. 1.113), differenze cambio su prestiti ex L.41/86 (L.mil. 6.048) e contributi del Fondo Sociale Europeo (L.mil. 250) da riversare a Società del Gruppo e debiti verso fornitori del Gruppo per 625 milioni.

Debiti tributari

L.mil. 27.743 (L.mil. 764.450 a fine 1994) così costituiti:

	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni
IVA da versare	—	734.354	– 734.354
Ritenute d'acconto	20.175	20.712	– 537
IRPEF da versare	3.743	3.013	+ 730
Imposta straordinaria sul patrimonio	3.825	6.371	– 2.546
	27.743	764.450	– 736.707

Si ricorda che la quota 1995 afferente all'imposta straordinaria sul patrimonio è esposta al netto dell'acconto versato (L.mil. 2.230).

Debiti verso Istituti di previdenza

L.mil. 4.426 (L.mil. 4.209 nel 1994): sono relativi a contributi da versare e presentano nell'esercizio un aumento di L.mil. 217.

Altri debiti

L.mil. 34.806 (L.mil. 44.554 a fine 1994) rappresentati principalmente da:

- competenze ed altre partite del personale (L.mil. 6.020);
- accertamenti a fronte di fatture pervenute nell'esercizio successivo o ancora da ricevere (L.mil. 10.706);
- debiti per L.mil. 17.630, speculari ai crediti verso la Banca Commerciale Italiana ed il Credito Italiano, nei confronti degli assegnatari delle azioni "Bonus share", derivanti dalla vendita dei diritti di opzione negli aumenti di capitale delle ricordate banche.

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Ratei e risconti passivi

31.12.1995	L.mil.	329.642
31.12.1994	"	526.509
Variazione	L.mil.	- 196.867

Sono costituiti da:

– *aggi di emissione* per L.mil. 370 (L.mil. 541 nel 1994), di cui L.mil. 74 relativi a finanziamenti ad imprese controllate;
– *ratei e risconti passivi* per L.mil. 329.272 (L.mil. 525.968 a fine 1994) relativi a:

	L.mil.	(di cui verso controllate)
• Ratei interessi su obbligazioni	44.055	(=)
• Ratei interessi su operazioni a M/L termine	278.530	(1.128)
• Ratei interessi su operazioni finanziarie a breve	5.379	(=)
• Ratei interessi su oneri finanziari diversi	1.308	(1.308)
	329.272	(2.436)

NOTA INTEGRATIVA

I conti d'ordine vengono riepilogati nei prospetti di dettaglio n. 17 e 18; si evidenzia, inoltre, quanto segue

**VOCI DEI CONTI
D'ORDINE****GARANZIE PERSONALI PRESTATE**

L.mil. 6.066.796 (10.726.307 a fine esercizio 1994); sono relative a fidejussioni ed altre garanzie prestate a fronte di impegni finanziari assunti da Società controllate (a fine esercizio 1994 L.mil. 9.993.249 si riferivano a Società controllate e L.mil.733.058 costituivano il residuo ancora in essere relativo alla Acciai Speciali Terni ceduta nel corso del 1994).

Complessivamente la diminuzione registrata (-L.mil. 4.659.511) è essenzialmente riferibile alle nuove garanzie iscritte a favore delle società Stet (L.mil. 119.142), Condotte (L.mil. 237.723), Fintecna (L.mil. 500.000) ed alle diminuzioni per rimborsi effettuati nell'esercizio (-L.mil. 5.516.376 di cui L.mil. 733.058, come già ricordato, relativi a fidejussioni in essere al 31.12.1994 rilasciate alla Acciai Speciali Terni).

Si ricorda che fidejussioni per complessivi L.mil. 435.643, rilasciate a Condotte ed Italstrade, sono speculari a garanzie prestate all'Istituto dal Credito Italiano a fronte della convenzione per il progetto Treno Alta Velocità Iricav1.

IMPEGNI DI ACQUISTO E VENDITA

L.mil. 972.837 (L.mil. 4.269.814 a fine 1994) evidenziano:

- impegno relativo ad eventuale conguaglio prezzo sull'acquisto della Edicima (L.mil. 19.835) da FINMECCANICA;

- il valore dell'impegno a fronte della garanzia per la eventuale restituzione di importi anticipati alla liquidazione Unidal dalla Sme (L.mil. 12.400);

- impegno di riacquisto dei crediti fiscali ceduti (L.mil. 800.000);

- impegno relativo al riacquisto (L.mil. 140.133), da parte dell'IRI, di azioni sottoscritte nell'ambito dell'aumento di capitale FINMECCANICA dal Crediop nel caso in cui il lodo arbitrale, attualmente in corso di definizione, dovesse determinare che i crediti vantati da C.Fin. (società controllata dal Crediop) non siano in tutto od in parte ascrivibili alle società dell'ex gruppo Efim (FINMECCANICA). L'eventuale riacquisto è previsto allo stesso valore di sottoscrizione ed in proporzione ai crediti non riconosciuti;

- scritture per memoria ad evidenza degli importi ex Fondo Sociale Europeo da attribuire al Gruppo IRI da parte del Ministero del Lavoro (L.mil. 469).

ALTRI

L.mil. 34.735.913 (L.mil. 36.623.866 a fine 1994) sono costituiti come segue.

VOCI DEI CONTI
D'ORDINE**Fidejussioni ed altre garanzie rilasciateci da terzi**

L.mil. 4.878.840 relativi a:

	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni
- garanzie rilasciate dalle seguenti Società caposettore a fronte di finanziamenti concessi a loro controllate:			
• STET	2.053.220	2.289.761	- 236.541
• FINMECCANICA	57.932	74.872	- 16.940
• Iritecna	716.485	833.787	- 117.302
• FINMARE	63.731	74.483	- 10.752
	2.891.368	3.272.903	- 381.535
- altre garanzie a fronte di adempimenti contrattuali di terzi:			
• Credito Italiano (in relazione alla convenzione per l'Alta Velocità Iricav1) di cui nel 1995 L.mil. 435.643 speculari a fidejussioni rilasciate dall'Istituto a Condotte e Italstrade	495.049	612.476	- 117.427
• Banca Commerciale Italiana (in relazione alla cessione Italgel) (1)	100.000	100.000	—
• Banca di Roma (in relazione alla cessione della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica alla Sagrit)	146.968	230.000	- 83.032
• Banca di Roma (in relazione alla cessione della Sme alla Schemaventi ed al Crediop)	50.000	50.000	—
• Banche diverse (in relazione alla cessione della Acciai Speciali Terni alla Kai Italia)	472.583	586.960	- 114.377
• Cariplo (in relazione alla cessione della Ilva Laminati Piani alla Rilp)	417.600	—	+ 417.600
• Fire Finanziaria (controgaranzia in relazione alla cessione della Ilva Laminati Piani alla Rilp)	155.527	—	+ 155.527
• Banca di Roma (in relazione a garanzie locative degli uffici IRI)	1.425	420	+ 1.005
• Meie a garanzia dell'Erario per credito IVA	132.612	34.274	+ 98.338
• U.V.T. Ultraviolet Technology, ipoteca di 2° grado rilasciata su complesso industriale a fronte del finanziamento ex L.181/89, concesso alla SPI	7.854	7.854	—
• Tecnoseal S.r.l. fidejussione a garanzia degli impegni della U.V.T. sul citato finanziamento ex L.181/89, concesso dalla SPI	7.854	7.854	—
	4.878.840	4.902.741	- 23.901

(1) Relativamente alle garanzie concesse alla cessione della Finanziaria Italgel si rileva che le garanzie prestate dalla Banca Commerciale Italiana all'IRI nell'interesse e per conto della Nestlé S.A., come espressamente previsto dal relativo contratto, fanno riferimento a 2 polizze fidejussorie di 50 miliardi ciascuna, rispettivamente per la quota del corrispettivo di cessione con pagamento dilazionato e per la penale prevista in caso di inadempimento della società acquirente. La prima delle due polizze è rilasciata anche a copertura degli interessi maturati sino dalla data di girata e consegna delle azioni al 31 dicembre 1995 e calcolati in misura pari al prime rate ABI pro tempore, con capitalizzazione trimestrale degli stessi.

VOCI DEI CONTI
D'ORDINE**Titoli e altri beni di proprietà presso terzi**

Sono riferiti a:

	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni
• azioni di proprietà in Società partecipate	21.382.095	23.364.651	-1.982.556
• altri titoli e valori diversi che comprendono tra l'altro i CCT ricevuti dallo Stato a fronte dei crediti fiscali per nominali L.mil. 2.107.315	2.103.485	1.986.301	+ 117.184
	23.485.580	25.350.952	-1.865.372

Titoli ed altri beni di terzi

Sono costituiti da:

	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni
• azioni sociali (di proprietà del Ministero del Tesoro)	6.369.779	6.369.779	—
• corredi in comodato gratuito	1.321	..	+ 1.321
• altri	393	393	—
	6.371.493	6.370.172	+ 1.321

Diversi

	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni
• Scrittura per memoria L.1.000 per evidenza eventuali ulteriori rischi connessi alle liquidazioni Ilva ed Iritecna	..	—	—

NOTA INTEGRATIVA**VOCI DEL CONTO ECONOMICO**

Prima di procedere all'analisi delle voci, si rammenta che le informazioni circa l'andamento della gestione sono già esposte, ai sensi dell'art. 2428 Cod.Civ., nell'ambito della Relazione sulla Gestione.

Si ricorda inoltre che la CONSOB, avendo riscontrato la limitata rappresentatività del conto economico dettato dal D.Lgs. 127/91 rispetto alla attività sociale delle "holding industriali", quale è l'IRI S.p.A., ha ritenuto di indicare uno schema di conto economico riclassificato da inserire nella Relazione sulla Gestione; sono stati pertanto integrati i contenuti della presente nota, inserendo nella Relazione sulla Gestione una sintesi degli andamenti economico e patrimoniale dell'IRI, corredata dai prospetti di conto economico (riclassificato secondo le indicazioni CONSOB) e dalle tavole di struttura patrimoniale e di rendiconto finanziario.

Valore della produzione

1995	L.mil.	10.270
1994		7.174
Variazione	L.mil.	+ 3.096

Vengono evidenziati solo importi di limitata entità nell'ambito della voce "Altri ricavi e proventi": stante la natura dell'attività dell'IRI i ricavi dell'esercizio trovano infatti per la gran parte allocazione tra i proventi da partecipazioni e finanziari (ordinari e straordinari).

- Altri ricavi e proventi (L.mil. 10.270; L.mil. 7.174 nel 1994); sono relativi a:

- emolumenti riversati (L.mil. 4.263), relativi a cariche sociali presso Imprese del Gruppo;
- sublocazioni (L.mil. 110): sono relative a porzioni di immobili affittati alla controllata Edindustria;
- recuperi (L.mil. 5.509): afferiscono al riaddebito di spese ed oneri a Società del Gruppo (L.mil. 2.916) ed al Ministero del Tesoro (L.mil. 2.593) a titolo di recupero spese di gestione inerenti al mandato a gestire le aziende termali ex Eagat;
- altri proventi (L.mil. 388).

Costi della produzione**Costi per servizi**

1995	L.mil.	49.144
1994		58.930
Variazione	L.mil.	- 9.786

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

Sono così sintetizzabili (in L.milioni):

	1995	1994
Prestazioni professionali (consulenze, studi, ecc.)	14.721	22.754
Servizi per i locali	1.982	2.624
Manutenzioni	2.600	2.491
Servizi esterni di supporto informatico	22.655	24.168
Pubblicazioni, inserzioni e pubblicità	1.451	1.127
Postelegrafoniche	1.572	1.706
Trasferte e locomozioni	1.245	1.192
Altri	2.918	2.868
	49.144	58.930

Le quote di maggior rilievo relative a prestazioni da società controllate sono: L.mil. 22.655 (servizi esterni di supporto informatico da GISIEL), L.mil. 294 (servizi per i locali da Servizi Tecnici), L.mil. 1.259 (telefoniche da Telecom Italia e Telecom Italia Mobile), L.mil. 1.025 (pubblicazioni e varie da Edindustria) e L.mil. 135 (assicurazioni da MEIE).

La variazione della voce in esame (-L.mil. 9.786) è essenzialmente attribuibile ad un generale contenimento delle spese ed in particolare di quelle relative ai "Servizi esterni di supporto informatico" (-L.mil. 1.513), ed alle "Prestazioni professionali" (-L.mil. 8.033), che nel 1994 recepivano le prestazioni connesse alla valutazione delle aziende in fase di ristrutturazione o di cessione, nonché alla valutazione del patrimonio IRI ai sensi della L.292/93.

Spese per godimento beni di terzi

1995	L.mil.	6.313
1994		10.574
Variazione	L.mil.	- 4.261

Sono essenzialmente relative all'affitto degli immobili in cui sono allocati gli uffici della sede. La cospicua diminuzione registrata nell'esercizio (-L.mil. 4.261) è essenzialmente dovuta alla contrazione dell'organico registrata negli scorsi esercizi che ha consentito di concentrare quasi tutta l'attività dell'IRI nella sede di Via Veneto.

Costi per il personale

1995	L.mil.	65.726
1994		78.028
Variazione	L.mil.	- 12.302

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

Le singole voci di conto vengono dettagliate come segue (in L.milioni):

	1995	1994	Variazioni
Salari e stipendi	42.285	45.801	- 3.516
Oneri sociali	16.875	18.274	- 1.399
Trattamento di fine rapporto	5.757	13.104	- 7.347
Altri costi	809	849	- 40
	65.726	78.028	- 12.302

La variazione dell'esercizio denota una sostanziale riduzione dei costi correlata alla diminuzione della forza media, pur in presenza di contenuti oneri connessi alla incentivazione degli esodi.

L'organico al 31 dicembre in valori assoluti è passato da 437 a 421 unità (di cui 168 personale direttivo e 253 impiegati e commessi), con una diminuzione quindi di 16 unità, mentre la composizione per categorie della forza media operante ha avuto la seguente evoluzione:

	1995	1994
Personale direttivo	163	170
Impiegati e commessi	254	280
	417	450

Si sottolinea che i dati relativi alla forza media risultano inferiori a quelli degli occupati in valori assoluti in quanto tengono conto di situazioni lavorative particolari come part-time, aspettative e simili.

Ammortamenti (Prospetto di dettaglio n. 19)

1995	L.mil.	409
1994	"	471
Variazione	L.mil.	- 62

Sono relativi ad immobilizzazioni materiali e sono calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti, come appresso dettagliato (importi in L.mil.):

Categorie di cespiti	Stanziamenti dell'esercizio	Aliquote di ammortamento
Mobili, macchinari e automezzi:		
• Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	184	12%
• Macchine d'ufficio elettroniche	31	18%
• Macchinari vari	47	15%
• Impianti allarme, foto, cine, TV	75	30%
• Automezzi e mezzi di trasporto	72	20%
Totale	409	

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

Si ricorda che gli ammortamenti dei beni acquistati nell'esercizio sono calcolati con aliquote ridotte del 50%.

Oneri diversi di gestione

1995	L.mil.	16.201
1994	"	23.390

Variazione	L.mil.	-	7.189

Vengono così dettagliati (in L.miliardi):

	1995	1994
Oneri per Amministratori ed Organi di Controllo	744	1.058
Acquisti (pubblicazioni, cancelleria, combustibili e altri)	1.042	1.079
Quote associative e contributi diversi	2.814	4.296
Imposte e tasse (1)	11.601	16.957
	16.201	23.390

Si rileva che gli oneri per Amministratori ed Organi di Controllo (L.mil. 744) sono costituiti da emolumenti e gettoni di presenza per 689 milioni e rimborsi spese per 55 milioni. Ai sensi dell'art. 2427 p. 16 del Cod. Civ., si informa che la ripartizione degli emolumenti è la seguente (in L.mil.):

Amministratori	470
Sindaci	207
Magistrato della Corte dei Conti	12
	689

Proventi ed oneri finanziari**Proventi da partecipazioni**

1995	L.mil.	1.050.823
1994		1.088.496
Variazione	L.mil.	– 37.673

Sono relativi a (in L.milioni):

	1995	1994
- Dividendi da imprese controllate:		
• Banca Commerciale Italiana (2)	—	114.136
• COFIRI	5.000	4.000

(1) Di cui:

	1995	1994
- IVA indeducibile pro-rata	11.044	16.232

(2) Vedi "Altre imprese" per il 1995.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

• Autostrade	26.515	18.078
• STET	98.717	43.234
• Telecom Italia	16.537	—
• Iritel (fusa in Telecom Italia)	—	205.000
• Sme	—	31.015
• Ilva Laminati Piani	374.400	—
	521.169	415.463
– Dividendi da imprese collegate:		
• Banca di Roma	—	11.649
• Cassa di Risparmio di Roma Holding	14.000	17.500
• Sispi	9	4
• Isai in liquidazione	697	—
	14.706	29.156
– Dividendi da altre imprese:		
• Credito Italiano	1.547	4.466
• Banca Commerciale Italiana (1)	3.955	—
	5.502	4.466
– Altri proventi da partecipazioni sono costituiti da:		
• Credito d'imposta da dividendi su:		
– Società controllate	293.158	233.698
– Società collegate	8.272	16.399
– altre imprese	3.095	2.512
	304.525	252.609
• Quota di competenza del corrispettivo a fronte della cessione dell'usufrutto su azioni STET	203.162	203.162
• Plusvalenze su cessione azioni e diritti di opzione:		
– Società controllate	—	175.369
– Società collegate	—	88
– altre imprese	1.564	8.186
	1.564	183.643
• Eccedenza di liquidazione finale del Consorzio Ripam	195	—
	509.446	639.414
	1.050.823	1.088.496

(1) Vedi "Imprese controllate"
per il 1994.

Le plusvalenze sulle cessioni delle partecipazioni Sme, Ilva Laminati Piani, Telecom Italia e Telecom Italia Mobile (per complessivi L.mil. 1.418.091), connesse a precise scelte strategiche, sono state iscritte tra i proventi straordinari dell'esercizio.

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

Ad integrazione dei dati su esposti si segnala quanto segue.

- L'incremento dei dividendi (+L.mil. 92.295) è dovuto essenzialmente a:
 - incasso del dividendo Ilva Laminati Piani (+L.mil. 374.400), non erogato nel 1994;
 - maggior incasso dei dividendi STET (+L.mil. 55.483) in relazione alla aumentata percentuale di possesso IRI, a seguito dell'aumento di capitale riservato all'Istituto effettuato nel corso del 1994. Si ricorda inoltre che i dividendi STET scontano l'effetto della operazione di cessione usufrutto su n. 1.580.000.000 di azioni ordinarie effettuata nel 1993 e terminata con il presente esercizio;
 - minori dividendi incassati dalla Banca Commerciale Italiana (-L.mil. 110.181) in relazione all'avvenuta privatizzazione della banca;
 - minor incasso del dividendo Telecom Italia (-L.mil. 188.463), che nel 1994 era stato erogato dalla Iritel, successivamente fusa nella Telecom Italia;
 - mancato incasso del dividendo Sme (-L.mil. 31.015) e Banca di Roma (-L.mil. 11.649) che nel 1995 non hanno remunerato il capitale.
- La diminuzione degli altri proventi da partecipazioni (-L.mil. 129.968) è principalmente riconducibile a:
 - minori plusvalenze realizzate (-L.mil. 182.079) rispetto al 1994 in cui erano stati ceduti i diritti di opzione sugli aumenti di capitale FINMECCANICA, Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano;
 - maggior accertamento del credito di imposta (+L.mil. 51.916) in relazione ai maggiori dividendi incassati.

Altri proventi finanziari (Prospetto di dettaglio n. 20)

1995	L.mil.	1.006.903
1994		1.011.889
Variazione	L.mil.	– 4.986

Ad integrazione di quanto esposto nel prospetto di dettaglio si espone quanto segue:

- *Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni* (L.mil. 403.887; L.mil. 390.640 nel 1994):
 - da imprese controllate (L.mil. 300.310; L.mil. 372.216 nel 1994): sono rappresentati da interessi su finanziamenti a M/L termine e registrano una diminuzione netta di L.mil. 71.906 rispetto al 1994 essenzialmente riconducibile alla minore esposizione dei finanziamenti fruttiferi. Si ricorda inoltre che dall'1.1.1994 i finanziamenti concessi a Ilva, SOFINPAR ed Iritecna sono stati resi infruttiferi;
 - da altri (L.mil. 103.577; L.mil. 18.420 nel 1994): sono relativi per:
 - L.mil. 90.990, agli interessi sui crediti verso Nestlè, Sagrit, Kai Italia e Rilp, a fronte delle cessioni rispettivamente della Finanziaria Italgel, della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica, della Acciai Speciali Terni e della Ilva Laminati Piani;

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

- L.mil. 12.587, agli interessi su finanziamenti a m/l termine concessi in forza di legge (L. 675/77) su impianti trasferiti a Società ora non più appartenenti al Gruppo.
 - *Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni* (L.mil. 204.295; L.mil. 214.926 nel 1994): sono relativi agli interessi su titoli a reddito fisso essenzialmente riferiti (L.mil. 200.195) ai CCT erogati dallo Stato a valere sul regolamento di crediti fiscali ed al rateo cedola sulle obbligazioni ricevute dalla Cassa Depositi e Prestiti e collocate sul mercato (L.mil. 2.889).
 - *Proventi diversi dai precedenti* (L.mil. 398.721; L.mil. 406.323 nel 1994 - prospetto di dettaglio n. 21): sono costituiti da:
 - interessi e commissioni da imprese controllate (L.mil. 10.852; L.mil. 17.809 nel 1994) che si riferiscono a:
 - interessi su crediti iscritti nel circolante (L.mil. 3.595);
 - provvigioni su fidejussioni rilasciate a Società controllate (L.mil. 3.817);
 - altre commissioni (L.mil. 2.632);
 - quote di competenza di proventi pluriennali (L.mil. 5);
 - recuperi commissioni su prestiti obbligazionari (L.mil. 803).
- La diminuzione registrata (-L.mil. 6.957) è essenzialmente connessa al mancato provento su operazioni di swap (-L.mil. 8.050) realizzato nel 1994 ed ai maggiori interessi realizzati sui conti transitori del gruppo COFIRI (+L.mil. 2.416);
- interessi da imprese collegate (L.mil. 1 nel 1995) relativi agli interessi maturati sul conto transitorio Sme;
 - interessi e commissioni da controllanti (L.mil. 302.871; L.mil. 347.481 nel 1994) che si riferiscono ai contributi interessi erogati dal Ministero del Tesoro a fronte delle operazioni ex L.749/85 ed ex L.910/86 (prestiti obbligazionari), ex L.730/83 (1) ed ex L.41/86 (mutui contratti con la BEI) ed agli interessi maturati sui crediti iscritti a fronte di erogazioni a Società Termali ex Eagat (L.mil. 270);
 - interessi e commissioni da altri e proventi vari (L.mil. 84.997; L.mil. 41.033 nel 1994): la posta di maggior rilievo è costituita dagli interessi maturati sui crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (L.mil. 69.693; L.mil. 37.186 nel 1994); gli importi residui sono essenzialmente riferibili agli interessi incassati, in relazione ai differiti pagamenti rispetto alle date di stipula dei contratti, sui corrispettivi delle cessioni della Sme (L.mil. 13.050) e della Ilva Laminati Piani (L.mil. 1.718).

Interessi ed altri oneri finanziari

1995	L.mil.	3.042.413
1994	"	2.758.544
Variazione	L.mil.	+ 283.869

(1) I contributi sulle operazioni ex L.730/83 (L.mil. 13.434) sono relativi al solo rimborso delle differenze di cambio in quanto, in base alla normativa di riferimento, i contributi per interessi su dette operazioni vengono portati ad incremento del patrimonio netto.

Sono costituiti da:

– interessi e commissioni a imprese controllate, relativi a (in L.milioni):

	1995	1994
• interessi e commissioni per operazioni con COFIRI a m/l	16.567	16.096

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

• interessi e commissioni per operazioni con COFIRI a breve	206.815	142.966
• interessi e commissioni per operazioni con FINMECCANICA a breve	5.426	4.932
• interessi e commissioni per operazioni con Autostrade a breve	22	33
• interessi e commissioni per operazioni con Sme a breve	=	1
• interessi su contributi Fondo Sociale Europeo da riversare a società del Gruppo	171	1.549
• commissioni ed oneri a fronte operazioni di swap	=	10.180
• commissioni ed oneri a Società del Gruppo a fronte cessione crediti	54.613	11.013
• quote disaggi di emissione su operazioni a m/l termine con Società controllate	279	348
	283.893	187.118

– interessi e commissioni ad altri ed altri oneri vari (prospetto di dettaglio n. 22) così dettagliati (in L.milioni):

	1995	1994
Interessi ed altri oneri su:		
• prestiti obbligazionari	431.344	509.786
• commissioni di collocamento sulle obbligazioni ricevute dalla Cassa DD.PP. (L.mldi 2.500)	24.875	22.625
• mutui ed altre operazioni a m/l termine (1)	2.098.836	1.560.476
• debiti verso banche per conti correnti, finanziamenti a scadenza fissa ed altre operazioni a breve (2)	76.067	215.917
• linee di credito <i>stand by</i> (3)	23.998	—
• oneri per operazioni di pronti contro termine su titoli a reddito fisso	5.187	60.438
• interessi passivi su altri debiti	7	8
• accantonamento al fondo rischi su cambi	12.671	20.232

Totale interessi ed oneri su "Indebitamento finanziario" (A)

	2.672.985	2.389.482
• interessi su fondi ex L.408/89 e 30/90	20.773	16.516
• commissioni ed oneri a fronte cessione crediti	50.463	41.246
• commissioni ed oneri a fronte della privatizzazione della Banca Commerciale Italiana	—	102.179
• congruaggio prezzo su cessione azioni Finmeccanica a MEI	—	4.410
• quote di ammortamento del disaggio e altri oneri pluriennali su prestiti obbligazionari	4.653	6.766
• quote di ammortamento di oneri pluriennali su mutui	4.306	5.182

(1) Di cui interessi su:

	1995	1994
– operazioni con la B.E.I.:		
• ex L.876/73	77.609	87.131
• ex L.730/83	41.187	47.678
• ex L.41/86	246.649	245.998
	365.445	380.807
– operazioni in lire	1.567.143	1.042.182
– operazioni in valuta	166.248	137.487
	2.098.836	1.560.476

(2) Di cui relativi a:

	1995	1994
– banche collegate (Banca di Roma)	13.524	49.350

(3) Di cui relativi a:

	1995	1994
– banche collegate (Banca di Roma)	13.359	—

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

• altre spese e commissioni bancarie	5.340	5.645
Totale altri "interessi ed oneri" (B)	85.535	181.944
Totale (A + B)	2.758.520	2.571.426

In merito alle principali variazioni registrate dagli interessi ed oneri relativi alle voci dell'indebitamento finanziario, si rileva che:

- la diminuzione degli interessi ed oneri sui prestiti obbligazionari, complessivamente -L.mil. 78.442, è attribuibile alla diminuita esposizione, in valori medi, dei prestiti obbligazionari passati dai circa 5.030 miliardi del 1994 ai 3.632 miliardi del 1995 pur in presenza di maggiori tassi di interesse, in media aumentati dal 10% del 1994 all'11,9% del 1995;
- l'aumento degli interessi ed oneri sull'indebitamento a M/L termine, complessivamente +L.mil. 538.360, risente dell'aumento generale dei tassi di interesse, in media pari al 9,6% circa nel 1994 ed all'11,1% del 1995, e dell'aumento dell'esposizione in termini di valori medi passata dai circa 16.360 miliardi del 1994 ai 19.197 del 1995 in cui, si ricorda, sono compresi i debiti a fronte delle erogazioni effettuate dalla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della L.598/94 (L.mldi 5.000 in valori assoluti);
- la diminuzione degli interessi ed oneri sull'indebitamento a breve, -L.mil. 139.850, è riconducibile essenzialmente alla diminuita esposizione media (passata dai 2.410 miliardi del 1994 ai 701 del 1995) pur in presenza di un aumento dei tassi di circa 2 punti percentuali (dall'8,9% del 1994 al 10,9% del 1995).

Rettifiche di valore di attività finanziarie (Prospetto di dettaglio n. 23)

1995	L.mil.	+	36.386
1994		-	273.985
Variazione	L.mil.	+	310.371

Sono relative a rettifiche dei valori di carico delle partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni a fronte di svalutazioni (L.mil. -93.504) per allineamenti ai netti patrimoniali consolidati qualora inferiori ed a rivalutazioni (L.mil. +6.315) per parziale ripristino del costo storico entro i limiti delle svalutazioni effettuate nell'esercizio precedente, alla svalutazione delle partecipazioni iscritte fra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (-L.mil. 3.918) al fine di allineare i valori di carico a quelli di presunto realizzo ed alla rivalutazione dei CCT iscritti nell'attivo circolante (+L.mil. 127.493) al fine di adeguare anche questi ultimi ai valori di presunto realizzo.

Le rettifiche imputate nell'esercizio (+L.mil. 36.386) sono così composte (in L.mil.):

	Svalutazioni	Rivalutazioni
Rettifiche di partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni		
- Società controllate:		
• ALITALIA	- 85.261	—

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

• Edicima	-	8.242	—
• FINMARE		—	+ 6.314
• Datasiel		—	+ 1
- Altre imprese:			
• Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	-	1	—
	-	93.504	+ 6.315

Rettifiche di partecipazioni iscritte
tra le attività finanziarie che non
costituiscono immobilizzazioni

- Banca Commerciale Italiana	-	3.278	—
- Credito Italiano	-	640	—
	-	3.918	—

Rettifiche di titoli iscritti nell'attivo
circolante che non costituiscono
partecipazioni

- CCT 1994/1998 9,50%	—	+ 127.493	
	-	97.422	+ 133.808

Nel prospetto n. 12**bis** viene riepilogata la situazione complessiva delle
perdite ordinarie e straordinarie su partecipazioni.

Proventi ed oneri straordinari**Proventi**

1995	L.mil.	1.438.520
1994		1.308.878
Variazione	L.mil.	+ 129.642

Sono relativi a plusvalenze (L.mil. 1.418.091) realizzate sulle dismissioni attuate nell'ambito delle privatizzazioni ed a sopravvenienze attive (L.mil. 20.429), queste ultime essenzialmente in relazione alla restituzione da FINMECCANICA degli interessi dovuti sui rimborsi, a suo tempo effettuati all'Istituto, degli apporti Alfa Romeo (L.mil. 18.585).

Rinviando a quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione in merito agli indirizzi seguiti ed in corso di attuazione in tema di privatizzazioni, si rileva quanto segue:

- la privatizzazione del settore alimentare e di distribuzione, iniziata nel 1993 con la cessione della Finanziaria Italgel, proseguita nel corso del 1994 con la cessione della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica, si è completata nel corso dell'esercizio con la cessione della Sme che ha comportato plusvalenze per L.mil. 885.854;

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

– la privatizzazione del settore siderurgico, avviata nello scorso esercizio con la cessione della Acciai Speciali Terni, è proseguita con la cessione della Ilva Laminati Piani che ha comportato plusvalenze per L.mil. 377.914, comprensive dell'importo di L.228.664.000.000 corrispondente ai dietimi di profitti convenzionalmente forfettizzati a fronte degli utili della ILP maturati nel periodo 1.1 - 8.4.1995.

Inoltre tale voce recepisce anche le plusvalenze realizzate sulle cessioni della Telecom Italia e della Telecom Italia Mobile, complessivamente L.mil. 154.323, in relazione alle scelte di abbandono di partecipazione diretta dell'Istituto in Società operative del settore delle telecomunicazioni.

Oneri

1995	L.mil.	707.205
1994		1.683.594
Variazione	L.mil.	– 976.389

Sono essenzialmente rappresentati dagli ulteriori accantonamenti straordinari effettuati a fronte dei prevedibili oneri che rifluiranno in relazione alla ristrutturazione del settore impiantistico dalla liquidazione di IRI-TECNA (L.mil. 626.583).

Si segnala inoltre che fra gli oneri straordinari sono stati iscritti:

– l'accantonamento (L.mil. 10.043) a fronte delle previste perdite 1995 della partecipata IFAP-IRI;

– accantonamento al fondo vertenze in corso (L.mil. 56.650), iscritto, come detto, nell'esercizio e classificato fra gli oneri straordinari in quanto essenzialmente connesso a contenziosi sorti nell'ambito delle privatizzazioni;

– sopravvenienze passive per L.mil. 7.874 tra cui di rilievo la svalutazione della quota di imposta di registro da recuperare per 3.791 miliardi a seguito di giudizi sfavorevoli nei connessi contenziosi;

– accertamento imposta straordinaria sul patrimonio di cui alla Legge 461/92, per L.mil. 6.055.

NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTI
DI DETTAGLIO

1.	Immobilizzazioni materiali e relativi fondi di ammortamento
2.	Partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie e versamenti in c/partecipazioni
2bis.	Variazioni partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie e versamenti in c/partecipazioni
2ter.	Variazioni quantità azioni di partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie
3.	Elenco delle partecipazioni
4.	Crediti delle immobilizzazioni finanziarie
4bis.	Crediti delle immobilizzazioni finanziarie - dettaglio per società
4ter.	Crediti delle immobilizzazioni finanziarie verso imprese controllate
5.	Crediti e ratei attivi distinti per scadenza e natura
6.	Crediti dell'attivo circolante
7.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
8.	Disponibilità liquide
9.	Ratei e risconti attivi
10.	Patrimonio netto
11.	Riserve - Distinzione degli ammontari in base al loro regime fiscale in caso di distribuzione
12.	Fondi per rischi ed oneri
12bis.	Riepilogo perdite su partecipazioni
12ter.	Fondo oscillazione cambi
13.	Debiti e ratei passivi distinti per scadenza e natura
13bis.	Debiti finanziari a medio e lungo termine con rimborso a carico dello Stato
13ter.	Debiti verso banche
14.	Obbligazioni e obbligazioni convertibili
15.	Debiti (escluse obbligazioni)
16.	Ratei e risconti passivi
17.	Impegni di acquisto e di vendita
18.	Altri conti d'ordine
19.	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali
20.	Proventi finanziari su crediti iscritti nelle immobilizzazioni
21.	Interessi su crediti del circolante, commissioni e proventi vari
22.	Interessi e commissioni ad altre imprese ed oneri vari
23.	Rivalutazioni e svalutazioni
24.	Proventi ed oneri straordinari

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E RELATIVI FONDI DI AMMORTAMENTO (in lire)					
	31.12.1994				
	Costo	Fondi di ammortamento	Valore a bilancio	Acquisizioni/ Capitalizzazioni	
Terreni e fabbricati					
Civili	13.883.297		13.883.297		
Altri beni					
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	3.472.471.030	- 2.892.271.193	580.199.837	498.876.405	
Macchinari vari	477.170.204	- 334.825.297	142.344.907	6.438.326	
Impianti allarme, foto, cine, TV	2.189.290.537	- 2.097.130.782	92.159.755	164.430.605	
Macchine elettroniche	511.908.181	- 431.973.873	79.934.308		
Automezzi e mezzi di trasporto	447.726.121	- 231.561.816	216.164.305	100.809.166	
Totale altri beni	7.098.566.073	- 5.987.762.961	1.110.803.112	770.554.502	
Immobilizzazioni in corso ed acconti					
Totale	7.112.449.370	- 5.987.762.961	1.124.686.409	770.554.502	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 1						
Variazioni dell'esercizio				31.12.1995		
	Alienazioni/ Radiazioni	Utilizzo fondi ammortamento	Ammortamento del periodo	Costo	Fondi di ammortamento	Valore a bilancio
				13.883.297		13.883.297
	- 404.595.679	395.800.372	- 183.805.059	3.566.751.756	- 2.680.275.880	886.475.876
	- 28.773.198	27.643.111	- 47.385.323	454.835.332	- 354.567.509	100.267.823
	- 163.206.932	161.443.907	- 74.560.453	2.190.514.210	- 2.010.247.328	180.266.882
	- 63.612.911	63.332.111	- 30.907.135	448.295.270	- 399.548.897	48.746.373
	- 121.886.448	113.876.745	- 71.938.674	426.648.839	- 189.623.745	237.025.094
	- 782.075.168	762.096.246	- 408.596.644	7.087.045.407	- 5.634.263.359	1.452.782.048
	- 782.075.168	762.096.246	- 408.596.644	7.100.928.704	- 5.634.263.359	1.466.665.345

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE E VERSAMENTI IN C/PARTICIPAZIONI (in lire)				
	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	21.121.489.990.276		- 183.606.639.820	
Società	19.588.932.422.084		- 183.606.639.820	
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	288.050.000.000			
Sipaf - Società di Iniziative e Partecipazioni Finanziarie	3.920.882.582			
Finsider in liquidazione	1			
Ilva in liquidazione	1			
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	78.648.000.001		- 78.648.000.000	
FINMECCANICA	2.743.506.087.074			
Mei - Microelettronica Italiana	796.635.195.639			
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	536.389.206.555			
STET - Società Finanziaria Telefonica	11.269.571.137.836			
Edicima	39.138.213.994		- 11.039.400.000	
Telecom Italia Mobile				
Telecom Italia	599.000.000.000			
Datsiel	91.649.000		- 12.278.570	
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	132.986.455.217		- 6.314.000.000	
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	635.859.998.146		- 68.805.010.673	
FINTECNA	1.499.958.179.766			
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	354.610.716.350			
Intecna				
RAI - Radiotelevisione Italiana	457.506.802.397			
SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale	134.231.890.830			
IRI Management	30.054.117			
Ifap In - Servizi per la Formazione	18.787.950.578		- 18.787.950.577	
Edindustria	10.002.000			
Società in corso di dismissione	1.532.557.568.192			
Ilva Laminati Piani	1.310.750.000.000			
Sme - Società Meridionale Finanziaria	221.807.568.192			
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	2.396.674.212.572			
Società	2.396.674.212.572			
Banca di Roma	735.801.570.571			
Cassa di Risparmio di Roma Holding	1.660.821.124.000			
Sispr - Sistema Palermo Informatica	51.518.000			
Isai in liquidazione	1			
Società in corso di dismissione				
Sme - Società Meridionale Finanziaria				

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

						Prospetto n. 2
	Valore a bilancio 31.12.1994	Variazioni dell'esercizio	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio 31.12.1995
	20.937.883.350.456	- 2.011.827.922.303	19.256.361.871.589		- 330.306.443.436	18.926.055.428.153
	19.405.325.782.264	- 479.270.354.111	19.256.361.871.589		- 330.306.443.436	18.926.055.428.153
	288.050.000.000		288.050.000.000			288.050.000.000
	3.920.882.582		3.920.882.582			3.920.882.582
	1		1			1
	1		1			1
	1		138.160.000.001		- 138.160.000.000	1
	2.743.506.087.074	- 1.721.250	2.743.504.365.824			2.743.504.365.824
	796.635.195.639		796.635.195.639			796.635.195.639
	536.389.206.555	207.439.220.755	743.828.427.310			743.828.427.310
	11.269.571.137.836	- 610.050.000	11.268.961.087.836			11.268.961.087.836
	28.098.813.994	- 8.241.600.000	39.138.213.994		- 19.281.000.000	19.857.213.994
	599.000.000.000	- 599.000.000.000				
	79.370.430	1.000.000	91.649.000		- 11.278.570	80.370.430
	126.672.455.217	6.314.000.000	132.986.455.217			132.986.455.217
	567.054.987.473	- 85.261.203.616	635.859.998.146		- 154.066.214.289	481.793.783.857
	1.499.958.179.766		1.499.958.179.766			1.499.958.179.766
	354.610.716.350		354.610.716.350			354.610.716.350
	457.506.802.397		457.506.802.397			457.506.802.397
	134.231.890.830		134.231.890.830			134.231.890.830
	30.054.117		30.054.117			30.054.117
	1		18.787.950.578		- 18.787.950.577	1
	10.002.000	90.000.000	100.002.000			100.002.000
	1.532.557.568.192	- 1.532.557.568.192				
	1.310.750.000.000	- 1.310.750.000.000				
	221.807.568.192	- 221.807.568.192				
	2.396.674.212.572	43.268.387.737	2.439.942.600.309			2.439.942.600.309
	2.396.674.212.572		2.396.674.212.572			2.396.674.212.572
	735.801.570.571		735.801.570.571			735.801.570.571
	1.660.821.124.000		1.660.821.124.000			1.660.821.124.000
	51.518.000		51.518.000			51.518.000
	1		1			1
		43.268.387.737	43.268.387.737			43.268.387.737
		43.268.387.737	43.268.387.737			43.268.387.737

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	30.533.758.169		- 440.770.999	
Società	30.533.758.169		- 440.770.999	
Credito Italiano (a)	8.905.854.545			
Banca Commerciale Italiana (a)	16.921.205.238			
Consorzio Agrital Ricerche	1			
Consorzio Roma Ricerche	1			
Consorzio Ripam	1			
Corep	1			
Consorzio Padova Ricerche	1			
Consorzio Catania Ricerche	1			
Consorzio Genova Ricerche	1			
Consorzio Napoli Ricerche	1			
Consorzio Milano Ricerche	1			
Consorzio Venezia Ricerche	1			
Consorzio Pavese	1			
Consorzio Area Sviluppo Napoli	1			
Consorzio Pisa Ricerche	1			
Consorzio Nettuno	1			
Ente Sviluppo Zona Portuale Livorno e Pisa	1			
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	44.034.000			
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	440.771.000		- 440.770.999	
Insar - Iniziative Sardegna	4.221.893.371			
TOTALE PARTECIPAZIONI	23.548.697.961.017		- 184.047.410.819	
VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	Costo			
IMPRESE CONTROLLATE	105.711.986.600			
Società	105.711.986.600			
Ilva in liquidazione				
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	105.711.986.600			
IMPRESE COLLEGATE				
ALTRE IMPRESE				
TOTALE VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	105.711.986.600			
(a) Al netto dei fondi rettificativi:				
- Credito Italiano				
- Banca Commerciale Italiana				

	Valore a bilancio 31.12.1994	Variazioni dell'esercizio	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio 31.12.1995
	30.092.987.170	- 13.996.148.356	16.538.669.813	-	441.830.999	16.096.838.814
	30.092.987.170	- 13.996.148.356	16.538.669.813	-	441.830.999	16.096.838.814
	8.905.854.545	- 6.841.224.706	2.064.629.839			2.064.629.839
	16.921.205.238	- 7.153.863.649	9.767.341.589			9.767.341.589
	1		1			1
	1		1			1
	1	- 1				
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	44.034.000	- 1.060.000	44.034.000	-	1.060.000	42.974.000
	1		440.771.000	-	440.770.999	1
	4.221.893.371		4.221.893.371			4.221.893.371
	23.364.650.550.198	- 1.982.555.682.922	21.712.843.141.711	-	330.748.274.435	21.382.094.867.276
	Valore a bilancio 31.12.1994	Variazioni dell'esercizio	Costo			Valore a bilancio 31.12.1995
	105.711.986.600		105.711.986.600			105.711.986.600
	105.711.986.600		105.711.986.600			105.711.986.600
	105.711.986.600		105.711.986.600			105.711.986.600
	105.711.986.600		105.711.986.600			105.711.986.600
	62.109.885.000					62.109.885.000
	71.678.696.830					71.678.696.830

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VARIAZIONI PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE E VERSAMENTI IN C/PARTICIPAZIONI (in lire)			
	Valore a bilancio 31.12.1994	Sottoscrizioni Ripianamento perdite	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	20.937.883.350.456	266.951.220.755	
Società	19.405.325.782.264	266.951.220.755	
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	288.050.000.000		
Sipaf - Società di Iniziative e Partecipazioni Finanziarie	3.920.882.582		
Finsider in liquidazione	1		
Ilva in liquidazione	1		
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	1	59.512.000.000	
FINMECCANICA	2.743.506.087.074		
Mei - Microelettronica Italiana	796.635.195.639		
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	536.389.206.555	207.439.220.755	
STET - Società Finanziaria Telefonica	11.269.571.137.836		
Edicima	28.098.813.994		
Telecom Italia Mobile			
Telecom Italia	599.000.000.000		
Datsiel	79.370.430		
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	126.672.455.217		
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	567.054.987.473		
FINTECNA	1.499.958.179.766		
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	354.610.716.350		
Iritecna			
RAI - Radiotelevisione Italiana	457.506.802.397		
SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale	134.231.890.830		
IRI Management	30.054.117		
Ifap Iri - Servizi per la Formazione	1		
Edindustria	10.002.000		
Società in corso di dismissione	1.532.557.568.192		
Ilva Laminati Piani	1.310.750.000.000		
Sme - Società Meridionale Finanziaria	221.807.568.192		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	2.396.674.212.572		
Società	2.396.674.212.572		
Banca di Roma	735.801.570.571		
Cassa di Risparmio di Roma Holding	1.660.821.124.000		
Sispi - Sistema Palermo Informatica	51.518.000		
Isai in liquidazione	1		
Società in corso di dismissione			
Sme - Società Meridionale Finanziaria			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

						Prospetto n. 2 bis
	Acquisti	Cessioni	Plus (+) Minusvalenze (-) su cessioni	Conferimenti, Scissioni, Fusioni e Riclassifiche	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Valore a bilancio 31.12.1995
	90.000.000	- 3.506.991.773.324	1.418.090.821.619	- 43.268.387.737	- 146.699.803.616	18.926.055.428.153
	90.000.000	- 753.934.271.250	154.322.500.000		- 146.699.803.616	18.926.055.428.153
						288.050.000.000
						3.920.882.582
						1
						1
					- 59.512.000.000	1
		- 1.721.250				2.743.504.365.824
						796.635.195.639
						743.828.427.310
		- 610.050.000				11.268.961.087.836
					- 8.241.600.000	19.857.213.994
		- 315.630.000.000	64.705.000.000	250.925.000.000		
		- 437.692.500.000	89.617.500.000	- 250.925.000.000		
					1.000.000	80.370.430
					6.314.000.000	132.986.455.217
					- 85.261.203.616	481.793.783.857
						1.499.958.179.766
						354.610.716.350
						457.506.802.397
						134.231.890.830
						30.054.117
						1
	90.000.000					100.002.000
		- 2.753.057.502.074	1.263.768.321.619	- 43.268.387.737		
		- 1.688.664.000.000	377.914.000.000			
		- 1.064.393.502.074	885.854.321.619	- 43.268.387.737		
				43.268.387.737		2.439.942.608.309
						2.396.674.212.572
						735.801.570.571
						1.660.821.124.000
						51.518.000
						1
				43.268.387.737		43.268.387.737
				43.268.387.737		43.268.387.737

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Valore a bilancio 31.12.1994	Sottoscrizioni Ripianamento perdite	
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	30.092.987.170		
Società	30.092.987.170		
Credito Italiano (a)	8.905.854.545		
Banca Commerciale Italiana (a)	16.921.205.238		
Consorzio Agrital Ricerche	1		
Consorzio Roma Ricerche	1		
Consorzio Ripam	1		
Corep	1		
Consorzio Padova Ricerche	1		
Consorzio Catania Ricerche	1		
Consorzio Genova Ricerche	1		
Consorzio Napoli Ricerche	1		
Consorzio Milano Ricerche	1		
Consorzio Venezia Ricerche	1		
Consorzio Pavese	1		
Consorzio Area Sviluppo Napoli	1		
Consorzio Pisa Ricerche	1		
Consorzio Nettuno	1		
Ente Sviluppo Zona Portuale Livorno e Pisa	1		
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	44.034.000		
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	1		
Insar - Iniziative Sardegna	4.221.893.371		
TOTALE PARTECIPAZIONI	23.364.650.558.198	266.951.220.755	
VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	Valore a bilancio 31.12.1994		
IMPRESE CONTROLLATE			
Società	105.711.986.600		
Ilva in liquidazione			
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	105.711.986.600		
IMPRESE COLLEGATE			
ALTRE IMPRESE			
TOTALE VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	105.711.986.600		
(a) Al netto dei fondi rettificativi:			
Credito Italiano	62.109.885.000		
Banca Commerciale Italiana	71.678.696.830		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Acquisti	Cessioni	Plus (+) Minusvalenze (-) su cessioni	Conferimenti, Scissioni, Fusioni e Riclassifiche	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Valore a bilancio 31.12.1995
	-	1		- 13.995.088.355	- 1.060.000	16.096.838.814
	-	1		- 13.995.088.355	- 1.060.000	16.096.838.814
				- 6.841.224.706		2.064.629.839
				- 7.153.863.649		9.767.341.589
						1
						1
	-	1				1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
					- 1.060.000	42.974.000
						1
						4.221.893.371
	90.000.000	- 3.506.991.773.325	1.418.090.821.619	- 13.995.088.355	- 146.700.863.616	21.382.094.867.276
	Erogazioni	Utilizzi			Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Valore a bilancio 31.12.1995
						105.711.986.600
						105.711.986.600
						105.711.986.600
						62.109.885.000
						71.678.696.830

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VARIAZIONI QUANTITÀ AZIONI DI PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
	Quantità a bilancio 31.12.1994	Sottoscrizioni Ripianamento perdite	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE			
Società			
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	200.000.000		
Sipaf - Società di Iniziative e Partecipazioni Finanziarie	4.000.000		
Finsider in liquidazione	3.841.989.036		
Ilva in liquidazione	90.000.000		
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	4.000.000	5.951.200	
FINMECCANICA	1.011.300.465		
Mei - Microelettronica Italiana			
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	799.996.948	207.439.208.623	
STET - Società Finanziaria Telefonica	2.475.054.134		
Edicima	50.370.000		
Telecom Italia Mobile			
Telecom Italia	157.500.000		
Datsiel	1.000		
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	524.059.495		
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	842.429.375		
FINTECNA	15.000.000		
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	241.041.164		
Iritecna	1.000.000.000		
RAI - Radiotelevisione Italiana	19.909.547		
SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale	19.500.000		
IRI Management	35.000		
Ifap Iri - Servizi per la Formazione	4.422.600		
Edindustria	10.000		
Società in corso di dismissione			
Ilva Laminati Piani	1.300.000.000		
Sme - Società Meridionale Finanziaria	281.949.665		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE			
Società			
Banca di Roma	465.406.529		
Cassa di Risparmio di Roma Holding	3.500.000		
Sispi - Sistema Palermo Informatica	600		
Isai in liquidazione	1.032.550		
Società in corso di dismissione			
Sme - Società Meridionale Finanziaria			
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:			
Società			
Credito Italiano	36.046.586		
Banca Commerciale Italiana	23.463.332		
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	5.000		
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	10.000		
Insar - Iniziative Sardegna	3.520.386.703		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

					Prospetto n. 2 ter
	Acquisti	Cessioni	Conferimenti, Scissioni, Fusioni e Riclassifiche	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Quantità a bilancio 31.12.1995
					200.000.000
					4.000.000
					3.841.989.036
					90.000.000
				- 5.951.200	4.000.000
		- 675			1.011.299.790
				-207.439.208.611	799.996.960
		- 290.500			2.474.763.634
					50.370.000
		- 157.500.000	157.500.000		
		- 157.500.000			
					1.000
					524.059.495
					842.429.375
					15.000.000
					241.041.164
				1.000.000.000	1.000.000.000
					19.909.547
					19.500.000
					35.000
	562.400				4.985.000
	90.000				100.000
		-1.300.000.000			
		- 212.883.382	- 69.066.283		
					465.406.529
					3.500.000
					600
					1.032.550
			69.066.283		69.066.283
			- 3.472.509		32.574.077
			- 1.894.511		21.568.821
					5.000
					10.000
					3.520.386.703

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI (in lire)					
	Sede	Capitale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE					
Società					
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	Roma	200.000.000.000	277.918.389.960	8.353.581.197	
Sipaf - Società di Iniziative e Partecipazioni Finanziarie	Roma	20.000.000.000	20.500.000.000	22.000.000	
Finsider in liquidazione	Roma	2.586.465.000.000	- 1.568.092.391.892		
Ilva in liquidazione	Roma	900.000.000.000	- 6.793.837.600.691		
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	Roma	40.000.000.000	30.032.438.712	- 9.969.349.537	
FINMECCANICA	Roma	1.687.735.608.000	4.115.354.242.461	5.934.785.381	
Mei - Microelettronica Italiana	Roma	801.000.000.000	1.199.328.619.950	255.521.991.973	
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	Trieste	800.000.000.000	825.265.136.548	25.191.444.634	
STET - Società Finanziaria Telefonica	Torino	5.281.212.121.000	12.464.019.454.669	1.103.703.316.541	
Edicima	Roma	54.300.000.000	39.425.238.192	- 14.927.120.196	
Datasiel	Genova	5.000.000.000	4.021.325.884	26.892.533	
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	Genova	291.432.960.000	158.047.249.066	39.743.247.781	
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	Roma	975.000.000.000	422.230.334.136	1.259.794.662	
FINTECNA	Roma	1.500.000.000.000	1.504.138.859.897	2.133.106.195	
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	Roma	1.183.000.000.000	2.766.679.471.690	154.653.231.706	
Intecna	Roma	1.000.000.000.000	- 3.126.583.175.805	- 642.538.377.341	
RAI - Radiotelevisione Italiana	Roma	120.000.000.000	635.467.235.560	68.367.927.497	
SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale	Roma	140.000.000.000	138.279.914.415	438.636.131	
IRI Management	Roma	200.000.000	171.737.810		
Ifap Iri - Servizi per la Formazione	Roma	10.155.600.000	- 33.000.000.000	- 36.840.700.000	
Edindustria	Roma	200.000.000	219.459.542	- 2.586.004.328	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE					
Società					
Banca di Roma	Roma	1.675.006.525.000	10.478.594.400.101	88.290.225.282	
Cassa di Risparmio di Roma Holding	Roma	1.000.000.000.000	6.811.358.138.295	856.804.915	
Sispi - Sistema Palermo Informatica	Palermo	3.000.000.000	7.597.642.164	- 209.775.288	
Isai in liquidazione	Roma	2.500.000.000	50.581.892.940	1.355.419.121	
Società in corso di dissoluzione					
Sme - Società Meridionale Finanziaria	Napoli	453.859.500.000	682.161.672.272	- 4.726.276.638	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 3						
	Quota di partecipazione	Corrispondente patrimonio netto di bilancio (A)	Valore di carico (B)	Valutazione ex art. 2426 co. 4 Codice Civile (C)	Eccedenze B - A (a)	Eccedenze B - C (a)
			18.926.055.428.153			
			18.926.055.428.153			
	100,00%	277.918.389.960	288.050.000.000	307.590.000.000	10.131.610.040	
	20,00%	4.100.000.000	3.920.882.582	4.100.000.000		
	99,82%	- 1.565.274.232.669	1	- 1.565.274.232.669	1.565.274.232.670	
	100,00%	- 6.793.837.600.691	1	- 6.793.837.600.691	6.793.837.600.692	
	100,00%	30.032.438.712	1	44.563.000.000		
	59,92%	2.465.941.265.592	2.743.504.365.824	2.501.143.820.945	277.563.100.232	242.360.544.879
	50,06%	600.383.907.147	796.635.195.639	1.038.000.000.000	196.251.288.492	
	100,00%	825.262.000.664	743.828.427.310	864.825.713.780		
	46,86%	5.840.610.332.092	11.268.961.087.836	8.033.169.659.852	5.428.350.755.744	3.235.791.427.984
	50,37%	19.858.492.477	19.857.213.994	19.858.492.477		
	2,00%	80.426.518	80.370.430	80.426.518		
	99,98%	158.016.944.314	132.986.455.217	174.712.506.745		
	86,40%	364.819.729.736	481.793.783.857	481.796.627.031	116.974.054.121	
	100,00%	1.504.138.859.897	1.499.958.179.766	1.604.716.000.000		
	20,38%	563.722.434.718	354.610.716.350	634.085.575.573		
	100,00%	- 3.126.583.175.805		- 3.126.583.175.805	3.126.583.175.805	
	99,55%	632.593.239.667	457.506.802.397	635.065.770.910		
	97,50%	134.822.916.555	134.231.890.830	134.822.916.555		
	17,50%	30.054.117	30.054.117	30.054.117		
	30,43%	- 10.043.040.293	1	- 10.043.040.293	10.043.040.294	
	50,00%	109.729.771	100.002.000	109.729.771		
			2.439.942.600.309			
			2.396.674.212.572			
	13,89%	1.455.757.388.333	735.801.570.571	1.470.603.882.116		
	35,00%	2.383.975.348.403	1.660.821.124.000			
	2,00%	151.952.843	51.518.000	151.952.843		
	41,30%	20.891.333.422	1	20.891.333.422		
			43.268.387.737			
	15,22%	103.808.273.505	43.268.387.737	143.727.753.703		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE					
Società					
Credito Italiano	Genova	1.120.000.000.000			
Banca Commerciale Italiana	Milano	1.578.442.067.000			
Consorzio Agrital Ricerche	Roma				
Consorzio Roma Ricerche	Roma				
COREP	Roma				
Consorzio Padova Ricerche	Padova				
Consorzio Catania Ricerche	Catania				
Consorzio Genova Ricerche	Genova				
Consorzio Napoli Ricerche	Napoli				
Consorzio Milano Ricerche	Milano				
Consorzio Venezia Ricerche	Venezia				
Consorzio Pavese	Roma				
Consorzio Area Sviluppo Napoli	Roma				
Consorzio Pisa Ricerche	Pisa				
Consorzio Nettuno	Roma				
Ente Sviluppo Zona Portuale Livorno e Pisa	Roma				
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	Roma	3.000.000.000			
Irva - Istituto per il Risparmio e la Valorizzazione Ambientale	Milano	10.000.000.000			
Insar - Iniziative Sardegna	Sassari	44.642.368.000			
TOTALE PARTECIPAZIONI					

(a) Indicare solo le differenze di segno positivo

N.B. - Per le Società Finsider, Ilva, SOFINPAR e Iritecna i patrimoni netti sono fronteggiati dai fondi rettificativi e dai fondi esposti al passivo.
Per la Società FINMARE il patrimonio netto viene esposto al netto dei versamenti in conto capitale.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Quota di partecipazione	Corrispondente patrimonio netto di bilancio (A)	Valore di carico (B)	Valutazione ex art. 2426 n. 4 codice civile (C)	Eccedenze 8 - A (a)	Eccedenze B - C (a)
			16.096.838.814			
			16.096.838.814			
	1,45%		2.064.629.839			
	1,37%		9.767.341.589			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
	1,67%		42.974.000			
	10,00%		1			
	7,89%		4.221.893.371			
			21.382.094.867.276			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (in lire)				
	31.12.1994			
	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione (a)	Valore a bilancio	
Verso imprese controllate	11.410.130.766.600	- 6.814.431.567.969	4.595.699.198.631	
Verso imprese collegate				
Verso controllanti	5.436.791.616.668		5.436.791.616.668	
Verso altri:				
- clienti				
- Stato ed altri enti pubblici per sovvenzioni e contributi				
- altre società extra Gruppo	569.914.943.055	- 5.985.182.078	563.929.760.977	
Totale	17.416.837.326.323	- 6.820.416.750.047	10.596.420.576.276	
(a) Di cui per interessi di mora		0		
(b) Di cui:				
- per variazione fondi ILVA				
- per variazione fondi IRITECNA				

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 4

	Variazioni dell'esercizio			31.12.1995		
	Erogazioni	Rimborsi	Variazione fondi , Remissione crediti e Riclassifiche (b)	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione	Valore a bilancio
	4 956.791.667.728	- 1 193.128.945.717	- 3.249.247.591.340	15.191.892.990.991	- 10 081.778.661.689	5.110.114.329.302
		- 2.590.933.633.333		2.845.857.983.335		2.845.857.983.335
	1 166.630.279.556	- 1.379.717.875.829	- 18.099.502.380	338.727.844.402	- 5.985.182.078	332.742.662.324
	6.123.421.947.284	- 5.163.780.454.879	- 3.267.347.093.720	18.376.478.818.728	- 10.087.763.843.767	8.288.714.974.961
					0	
			1 765 541.829 629			
			1 501.805 264 091			
			3.267.347.093.720			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - DETTAGLIO PER SOCIETÀ (in lire)				
	31.12.1994			
	Importo nominale residuo	Fondi svlutazione (a)	Valore a bilancio	
VERSO IMPRESE CONTROLLATE	11.410.130.766.600	- 6.814.431.567.969	4.595.699.198.631	
Finsider in liquidazione	1 568 092 391 892	- 1.568 092.391.892		
Ilva in liquidazione	3 697.803 595 507	- 3.598.361 440 168	99 442 155 339	
FINMECCANICA (Azienda Alenia)	69 048 600 000		69 048 600.000	
Ati - Aero Trasporti Italiani	101 975 065 750		101 975.065 750	
Alfa Romeo Avio	2 852 000 000		2 852 000 000	
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	1 047 344.578.781	- 23 200.000 000	1 024 144 578 781	
Ifap In - Servizi per la Formazione	2 205 791 030		2 205 791 030	
Ansaldo Trasporti	2 971 530 000		2 971 530 000	
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	839 709 450 000		839 709 450 000	
Cselit - Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni	9 426.900.000		9.426.900.000	
Iritecna	1 624.777 735.909	- 1.624.777.735.909		
FINMECCANICA (Azienda Elzag Bailey)	30 000.000 000		30 000 000 000	
Edicima	59 106 461 063		59 106 461 063	
Telecom Italia	2 280.333 666.668		2 280 333 666 668	
Tirrenia di Navigazione	74.483.000.000		74.483 000 000	
VERSO CONTROLLANTI	5.436.791.616.668		5.436.791.616.668	
Ministero del Tesoro	5 436 791 616 668		5 436 791 616 668	
Cofiri Factor				
VERSO ALTRI				
Altre società extra Gruppo	569.914.943.055	- 5.985.182.078	563.929.760.977	
Acciai Speciali Terni	43 186 211.339		43 186 211 339	
Cogne	21.788 642 978		21 788 642 978	
Lucchini Siderurgica	385 889 355		385 889 355	
Acciaierie e Ferriere di Piombino	47 164 586 617		47 164 586 617	
Cofiri Factor	- 205.354 265 416		- 205 354 265 416	
Kai Italia	450 000 000 000		450 000 000 000	
Sidermanghera	733.387.201		733.387 201	
Ferdofin Siderurgica	418 760 836	- 418 760.836		
Alti Forni e Ferriere di Servola	5 566 421.242	- 5.566.421.242		
Nestlé	50 657 543.488		50 657 543 488	
Sagrit	155.367.765 415		155 367 765 415	
Rilp				
TOTALE CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	17.416.837.326.323	- 6.820.416.750.047	10.596.420.576.276	
(a) Di cui per interessi di mora		0		
(b) Di cui:				
- per variazione fondi Ilva				
- per variazione fondi Iritecna				

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 4 bis						
	Variazioni dell'esercizio			31.12.1995		
	Erogazioni	Rimborsi	Variazione fondi, Remissione crediti e Riclassifiche (b)	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione	Valore a bilancio
	4.956.791.667.728	- 1.193.128.945.717	- 3.249.247.591.340	15.191.892.990.991	- 10.081.778.661.689	5.110.114.329.302
				1.568.092.391.892	- 1.568.092.391.892	
	2 355 034.979.472	- 579.255.637.130	- 1 747 442 327.249	5.491.682 440 229	- 5 363 903 269 797	127.779 170 432
		- 12.597 700.000		56 450 900 000		56.450.900.000
		- 19.321.443.598		82 653 622 152		82.653.622 152
		- 1.371 000.000		1.481 000 000		1.481.000.000
		- 59 783 762 861		987.560.815 920	- 23.200.000.000	964.360.815.920
	8.181 610	- 2 059 052.000		154 920 640		154.920.640
		- 2.971.530.000				
		- 119 077.350 000		720 632 100 000		720 632.100.000
		- 3.709.650.000		5.717.250.000		5 717.250 000
	2 593.451.353.340	- 812.420 129	- 1.501 805 264 091	4.217.416 669 120	- 3 126.583.000.000	1.090.833 669 120
		- 30.000.000.000				
	8.297.153.306			67 403 614 369		67.403.614.369
		- 351.417 733 333		1 928 915 933.335		1 928 915.933.335
		- 10 751 666 666		63 731 333.334		63 731.333 334
		- 2.590.933.633.333		2.845.857.983.335		2.845.857.983.335
		- 1 950 933 633 333		3.485.857.983.335		3 485 857 983 335
		- 640 000 000.000		- 640.000.000 000		- 640.000.000.000
	1.166.630.279.556	- 1.379.717.875.829	- 18.099.502.380	338.727.844.402	- 5.985.182.078	332.742.662.324
		- 8.159.375.595		35 026 835 744		35 026 835 744
		- 3.689 140 598	- 18 099 502.380			
		- 77.177 871	39 178 920.582	39 487.632.066		39.487.632.066
		- 7 985.666.035	- 39 178.920 582			
	127 677.132 708	- 660.000.000.000		- 737 677 132.708		- 737.677.132.708
	40.952 731 192	- 162.000 000 000		328.952.731.192		328.952.731 192
		- 128.673.879		604.713 322		604 713 322
				418.760.836	- 418 760 836	
				5.566 421 242	- 5.566.421.242	
	3 988.576 702	- 54 646 120.190				
	5 347.838 954	- 83 031 721 661		77 683.882.708		77 683 882.708
	988.664 000.000	- 400.000.000 000		588.664.000.000		588 664.000.000
	6.123.421.947.284	- 5.163.780.454.879	- 3.267.347.093.720	18.376.478.818.728	- 10.087.763.843.767	8.288.714.974.961
					0	
			1 765 541.829.629			
			1.501.805 264 091			
			3.267.347.093.720			

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE (in lire)				
	31.12.1994			
	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione (a)	Valore a bilancio	
In c/aumento capitale				
Fruttiferi	187.036.834.628		187.036.834.628	
Speculari a mutui	3.377.828.682.418		3.377.828.682.418	
Speculari ad obbligazioni	6.689.102.804		6.689.102.804	
Infruttiferi	7.838.576.146.750	- 6.814.431.567.969	1.024.144.578.781	
Totale	11.410.130.766.600	- 6.814.431.567.969	4.595.699.198.631	
(a) Di cui per interessi di mora		0		
(b) Di cui:				
- per variazione fondi ILVA				
- per variazione fondi IRITECNA				

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 4 ter

	Variazioni dell'esercizio			31.12.1995		
	Erogazioni	Rimborsi	Variazione fondi, Remissione crediti e Riclassifiche (b)	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione	Valore a bilancio
	19.174.072.999	- 32.060.837.000		174.150.070.627		174.150.070.627
		- 518.246.543.597		2.859.582.138.821		2.859.582.138.821
		- 3.600.970.370	18.099.502.380	21.187.634.814		21.187.634.814
	4.937.617.594.729	- 639.220.594.750	- 3.267.347.093.720	12.136.973.146.729	- 10.081.778.661.689	2.055.194.485.040
	4.956.791.667.728	- 1.193.128.945.717	- 3.249.247.591.340	15.191.892.990.991	- 10.081.778.661.689	5.110.114.329.302
					0	
			1.765.541.829.629			
			1.501.805.264.091			
			3.267.347.093.720			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA (in lire)				
	31.12.1995			
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
Verso imprese controllate	2 763.678.392.525	1.788 879.244.591	557 556 692.186	
Verso imprese collegate				
Verso controllanti	991.271.183.335	1.333.200 900.000	521 385 900.000	
Verso altri	273.974.374 571	58 768.287.753		
	4.028.923.950.431	3.180.848.432.344	1.078.942.592.186	
CREDITI DEL CIRCOLANTE				
Altri crediti finanziari				
Verso imprese controllate	10.058 651.692			
Verso imprese collegate	12.575.579			
Verso controllanti	458.686.599.799			
Verso altri	193.714.514.287			
	662.472.341.357			
Crediti non finanziari				
Verso clienti diversi	1 314.042 962			
Verso imprese controllate	20.224 333.071			
Verso imprese collegate				
Verso controllanti				
Verso altri	1.081.503.381 440			
	1.103.041.757.473			
Crediti vari				
Verso altri				
Totale crediti del circolante	1.765.514.098.830			
TOTALE CREDITI	5.794.438.049.261	3.180.848.432.344	1.078.942.592.186	
RATEI ATTIVI				
Disaggi di emissione	7.056.489.473	17 139.287 003	1.993 104.913	
Ratei ed altri risconti	223.783 401.442			
TOTALE RATEI ATTIVI	230.839.890.915	17.139.287.003	1.993.104.913	
TOTALE CREDITI E RATEI ATTIVI	6.025.277.940.176	3.197.987.719.347	1.080.935.697.099	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 5					
31.12.1994					
	Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	Totale
	5.110.114.329.302	1.733.028.927.373	1.948.021.896.109	914.648.375.149	4.595.699.198.631
	2.845.857.983.335	1.950.933.633.333	2.665.927.333.335	819.930.650.000	5.436.791.616.668
	332.742.662.324	470.711.077.465	80.160.135.916	13.058.547.596	563.929.760.977
	8.288.714.974.961	4.154.673.638.171	4.694.109.365.360	1.747.637.572.745	10.596.420.576.276
	10.058.651.692	10.994.520.028			10.994.520.028
	12.575.579				
	458.686.599.799	440.458.147.493			440.458.147.493
	193.714.514.287	200.736.943.421			200.736.943.421
	662.472.341.357	652.189.610.942			652.189.610.942
	1.314.042.962	1.217.248.894			1.217.248.894
	20.224.333.071	760.248.665.382			760.248.665.382
	1.081.503.381.440	630.587.253.228			630.587.253.228
	1.103.041.757.473	1.392.053.167.504			1.392.053.167.504
	1.765.514.098.830	2.044.242.778.446			2.044.242.778.446
	10.054.229.073.791	6.198.916.416.617	4.694.109.365.360	1.747.637.572.745	12.640.663.354.722
	26.188.881.389	9.225.358.495	21.305.340.435	4.896.558.852	35.427.257.782
	223.783.401.442	210.017.746.161			210.017.746.161
	249.972.282.831	219.243.104.656	21.305.340.435	4.896.558.852	245.445.003.943
	10.304.201.356.622	6.418.159.521.273	4.715.414.705.795	1.752.534.131.597	12.886.108.358.665

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE (in lire)					Prospetto n. 6
	31.12.1994	Variazioni dell'esercizio			31.12.1995
		Accensioni (+) Rimborsi (-)	Svalutazioni dirette (-) Ripristini di valore (+)	Accantonamenti a fondi (-) Ripristini di valore (+)	
Verso imprese controllate	771.243.185.410	- 740.960.200.647			30.282.984.763
Verso imprese collegate		12.575.579			12.575.579
Verso controllanti	440.458.147.493	18.228.452.306			458.686.599.799
Verso altri					
Amministrazione finanziaria	617.171.000.528	451.204.971.421			1.068.375.971.949
Crediti rappresentanze estero	952.989.237	- 58.433.459			894.555.778
Altri	213.200.206.884	- 7.252.838.884			205.947.368.000
	831.324.196.649	443.893.699.078			1.275.217.895.727
Verso clienti	1.257.108.547	96.794.068			1.353.902.615
meno					
- Fondo svalutazione crediti	- 39.859.653				- 39.859.653
	1.217.248.894	96.794.068			1.314.042.962
	832.541.445.543	443.990.493.146			1.276.531.938.689
TOTALE	2.044.242.778.446	- 278.728.679.616			1.765.514.098.830

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI (in lire)						Prospetto n. 7
	31.12.1994	Acquisizioni	Rimborsi o riclas- sifiche da altre voci	Plus/minusvalenze su rimborsi	Plus/minusvalenze da valutazione	31.12.1995
Partecipazioni in imprese controllate						
Partecipazioni in imprese collegate						
Altre partecipazioni						
Credit azioni ordinarie lib. proprietà	16.089.718.940	6.841.224.706	- 13.328.740.000	808.690.950	- 639.996.469	9.770.898.127
Comit azioni ordinarie lib. proprietà	30.864.592.648	7.153.863.649	- 7.856.945.000	395.371.400	- 3.278.147.288	27.278.735.409
	46.954.311.588	13.995.088.355	- 21.185.685.000	1.204.062.350	- 3.918.143.757	37.049.633.536
Azioni proprie						
Altri titoli						
Obbl. Banca Nazionale del Lavoro	10.855.403		- 400.000	48.408		10.503.811
C.C.T. 9,50% 1993/99	1.493.943.840.000	444.785.960.000			127.492.557.500	2.066.222.357.500
C.C.T. 9,50% 1994/99	444.785.960.000	- 444.785.960.000				
Debito Redimibile 12% 1980	404.400.000		- 404.400.000			
Obbl. Cassa DD.PP. 1/4/93/98 T.V.	51.000.000					51.000.000
Obbl. Cassa DD.PP. IRI T.V. 94/99		2.500.000.000.000	- 2.500.000.000.000			
	1.939.196.055.403	2.500.000.000.000	- 2.500.404.800.000	48.408	127.492.557.500	2.066.283.861.311
TOTALE	1.986.150.366.991	2.513.995.088.355	- 2.521.590.485.000	1.204.110.758	123.574.413.743	2.103.333.494.847

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISPONIBILITÀ LIQUIDE (in lire)			Prospetto n. 8
	31.12.1994	Variazioni nette dell'esercizio	31.12.1995
Depositi bancari e postali			
Banche	41.512.104	- 41.418.703	93.401
C/C Postali	4.828.875	- 1.429.399	3.399.476
	46.340.979	- 42.848.102	3.492.877
Assegni			
Denaro e valori di cassa	60.487.445	81.795.051	142.282.496
TOTALE	106.828.424	38.946.949	145.775.373

RATEI E RISCONTI ATTIVI (in lire)			Prospetto n. 9
	31.12.1994	Saldo movimenti (+/-)	31.12.1995
Disagii di emissione ed altri oneri simili su prestiti	35.427.257.782	- 9.238.376.393	26.188.881.389
Risconti			
Commissioni su cessione crediti		784.513.661	784.513.661
Fitti	201.870.098	- 201.870.098	
Ratei			
Interessi su finanziamenti concessi	109.083.333.144	- 14.364.972.584	94.718.360.560
Interessi su titoli a reddito fisso	1.416.625	199.000	1.615.625
Interessi su crediti diversi	8.624.844.237	40.827.911.205	49.452.755.442
Proventi finanziari	92.106.282.057	- 13.280.125.903	78.826.156.154
Totale ratei e risconti	210.017.746.161	13.765.655.281	223.783.401.442
TOTALE	245.445.003.943	4.527.278.888	249.972.282.831

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIO NETTO (in lire)						Prospetto n. 10
	31.12.1994	Sottoscrizioni dei soci	Ripartizione utile/sistemazione perdita d'esercizio	Incrementi (+) Decrementi (-)	Utile (perdita) dell'esercizio	31.12.1995
Capitale	6.369.779.156.000					6.369.779.156.000
Riserva di rivalutazione L. 292/93	2.791.000.000.000		- 2.791.000.000.000			
Altre riserve: - ex. D.M. 22.4.93 (quota interessi L. 730/83)	35.259.435.000		- 35.259.435.000	28.993.229.000		28.993.229.000
Utili / Perdite portati a nuovo	- 2.831.706.301.044		2.826.259.435.000			- 5.446.866.044
Utile / Perdita di esercizio					- 344.509.360.634	- 344.509.360.634
TOTALE	6.364.332.289.956			28.993.229.000	- 344.509.360.634	6.048.816.158.322

RISERVE - DISTINZIONE DEGLI AMMONTARI IN BASE AL LORO REGIME FISCALE IN CASO DI DISTRIBUZIONE (in lire)				Prospetto n. 11
	Ammontari che in caso di distribuzione:			Totale
	concorrono a formare il reddito imponibile dei soci	concorrono a formare il reddito imponibile della società	non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci	
Riserva da sovrapprezzo delle azioni				
Azioni sottoscritte su aumenti di capitale in corso (ovvero: versamenti dei soci in c/capitale)				
Altre riserve: - ex D.M. 22.4.93 (quota interessi L.730/83)			28.993.229.000	28.993.229.000
TOTALE			28.993.229.000	28.993.229.000

FONDI PER RISCHI ED ONERI (in lire)					Prospetto n. 12
	31.12.1994	Accantonamenti	Utilizzi diretti	Riclassifiche	31.12.1995
Fondo oneri su partecipate	173.813.922.446	10.043.100.000	- 59.512.000.000		124.345.022.446
Fondo rischi su partecipazioni	187.138.000.000				187.138.000.000
Fondo a fronte perdite di liquidazione Finsider	11.126.573.132				11.126.573.132
Fondo a fronte perdite di liquidazione Ilva	3.201.638.559.832		- 1.765.541.829.629		1.436.096.730.203
Fondo a fronte perdite di liquidazione Iritecna	875.222.264.091	626.583.000.000	- 1.501.805.264.091		
Fondi ex L. 408/89 e L. 38/90	191.500.935.778	20.772.754.709	- 28.909.000.000		183.364.690.487
Fondo vertenze in corso		56.650.000.000			56.650.000.000
Fondo oscillazione cambi	213.561.408.049	12.671.113.721	- 12.728.496.957		213.504.024.813
Accantonamenti diversi	12.531.763.252		- 16.726.297		12.515.036.955
TOTALE	4.866.533.426.580	726.719.968.430	- 3.368.513.316.974		2.224.740.078.036

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (in lire)		
Consistenza al 31.12.1994		29.214.993.229
Variazioni dell'esercizio:		
Accantonamento a c/economico	5.757.036.048	
Recupero contributi L. 297/82	- 154.181.135	
Utilizzi per indennità corrisposte	- 4.130.422.393	
Utilizzi per anticipazioni	- 523.212.532	
		949.219.988
Consistenza al 31.12.1995		30.164.213.217

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO SVALUTAZIONI E PERDITE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (milioni di lire)					
	Movimentazioni dello stato patrimoniale				
	Svalutazione partecipazioni	Svalutazione finanziamenti ILVA (fondi rettificativi)	Svalutazione finanziamenti IRITECNA (fondi rettificativi)	Fondo oneri su partecipate	
Saldo al 31.12.1994		3.598.361	1.624.778	173.814	
IMPRESE CONTROLLATE					
Ilva - stanziamenti					
Ilva - utilizzi		1.765.542			
Iritecna - stanziamenti					
Iritecna - utilizzi			1.501.805		
Totale movimenti Ilva ed Iritecna		1.765.542	1.501.805		
SOFINPAR	59.512			- 59.512	
ALITALIA	85.261				
Edicima	8.242				
Ifap IRI				10.043	
ALTRE IMPRESE					
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	1				
TOTALE MOVIMENTI	153.016	1.765.542	1.501.805	- 49.469	
Saldo al 31.12.1995		5.363.903	3.126.583	124.345	

FONDO OSCILLAZIONE CAMBI (in lire)				
Prestiti	Divisa di riferimento al 31.12.1995	Valore di carico		
		unitario	complessivo	
Saldo al 31.12.1994				
Utilizzi al 29.12.1995				
Saldo al 29.12.1995				
Banca di Roma Londra US \$ 600 mil.ni c/\$	\$ 125.000.000,00	1.302,54060	162.817.575.000	
Banca di Roma Londra US \$ 600 mil.ni c/ECU	ECU 351.883.763,56	1.523,99297	536.268.382.096	
			699.085.957.096	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 12 bis

				Movimentazioni del conto economico			
	Accantonamento Fondo liquidazione Ilva	Accantonamento Fondo liquidazione Iritecna	Fondo rischi su partecipazioni	Imputazioni al conto "rettifiche di valore di attività finanziarie"	Accantonamento oneri di ristrutturazione	Altri accantonamenti a "oneri straordinari"	Oneri finanziari diversi
	3.201.639	875.222	187.138				
	- 1.765.542						
		626.583			626.583		
		- 1.501.805					
	- 1.765.542	- 875.222			626.583		
				85.261			
				8.242			
						10.043	
	- 1.765.542	- 875.222					
	1.436.097		187.138	93.503	626.583	10.043	

Prospetto n. 12 ter

	Cambi ufficiali al 29.12.1995	Valorizzazione al 29.12.1995	Differenza tra valori di carico e controvalori ai cambi	Fondo	Stanziamiento 29.12.1995
				213.561.408.049	
				- 12.728.496.957	
				200.832.911.092	
	1.584.720	198.090.000.000	35.272.429.000		
	2.030.500	714.499.981.909	178.231.599.813		
		912.589.981.909	213.504.024.813		12.671.113.721

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA (in lire)				
	31.12.1995			
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE				
Obbligazioni (a)	466.104.986.186	1.827.790.000.000	437.500.000.000	
Debiti verso banche (a) (b)	3.315.765.627.972	13.091.302.677.740	3.320.440.125.855	
Debiti verso fornitori				
Debiti rappresentati da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate	23.599.641.025	91.238.564.100	23.717.948.725	
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti				
Debiti tributari				
Debiti verso istituti di previdenza				
	3.805.470.255.183	15.010.331.241.840	3.781.658.074.580	
DEBITI DEL CIRCOLANTE				
Altri debiti finanziari				
Debiti verso banche (b)	1.314.022.895.788			
Debiti verso altri istituti finanziari				
Debiti rappresentati da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate	1.273.330.802.761			
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti				
	2.587.353.698.549			
Debiti commerciali				
Fornitori	2.764.133.426			
Debiti rappresentati da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate	9.038.856.118			
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti				
	11.802.989.544			
Debiti vari				
Debiti tributari	27.743.384.000			
Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.425.708.841			
Diversi	34.806.300.233			
	66.975.393.074			
Totale del circolante	2.666.132.081.167			
Totale debiti	6.471.602.336.350	15.010.331.241.840	3.781.658.074.580	
RATEI PASSIVI				
Aggi di emissione	138.860.018	230.975.585		
Ratei e risconti	329.272.208.115			
Totale ratei passivi	329.411.068.133	230.975.585		
TOTALE DEBITI E RATEI PASSIVI	6.801.013.404.483	15.010.562.217.425	3.781.658.074.580	
(a) I debiti con rimborso a carico dello Stato sono dettagliati nel prospetto n. 13 bis				
(b) I debiti verso banche sono dettagliati nel prospetto n. 13 ter				

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 13

31.12.1994					
	Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	Totale
	2.731.394.986.186	1.240.023.394.201	1.835.500.000.000	888.665.000.000	3.964.188.394.201
	19.727.508.431.567	1.895.968.944.034	11.339.255.304.149	4.790.739.179.016	18.025.963.427.199
	138.556.153.850	19.205.641.025	98.812.564.100	39.743.589.750	157.761.794.875
	22.597.459.571.603	3.155.197.979.260	13.273.567.868.249	5.719.147.768.766	22.147.913.616.275
	1.314.022.895.788	2.369.032.589.273			2.369.032.589.273
	1.273.330.802.761	1.114.252.385.507			1.114.252.385.507
	2.587.353.698.549	3.483.284.974.780			3.483.284.974.780
	2.764.133.426	6.685.324.593			6.685.324.593
	9.038.856.118	106.166.010.421			106.166.010.421
	11.802.989.544	112.851.335.014			112.851.335.014
	27.743.384.000	764.450.058.000			764.450.058.000
	4.425.708.841	4.209.308.274			4.209.308.274
	34.806.300.233	44.553.515.831			44.553.515.831
	66.975.393.074	813.212.882.105			813.212.882.105
	2.666.132.081.167	4.409.349.191.899			4.409.349.191.899
	25.263.591.652.770	7.564.547.171.159	13.273.567.868.249	5.719.147.768.766	26.557.262.808.174
	369.835.603	171.359.787	360.441.443	9.394.160	541.195.390
	329.272.208.115	525.968.063.958			525.968.063.958
	329.642.043.718	526.139.423.745	360.441.443	9.394.160	526.509.259.348
	25.593.233.696.488	8.090.686.594.904	13.273.928.309.692	5.719.157.162.926	27.083.772.067.522

DEBITI FINANZIARI A MEDIO E LUNGO TERMINE CON RIMBORSO A CARICO DELLO STATO

(in lire)

	31.12.1995			
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti Dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE				
Obbligazioni				
Legge 749/85				
Verso altri istituti finanziari (B.E.I.)				
Legge 730/83	62.937.000.000	172.273.000.000		
Legge 41/86	307.334.183.335	1.121.927.900.000	521.385.900.000	
	370.271.183.335	1.294.200.900.000	521.385.900.000	
Totale	370.271.183.335	1.294.200.900.000	521.385.900.000	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 13 bis

31.12.1994					
	Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti Dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	Totale
		389.945.000.000			389.945.000.000
		389.945.000.000			389.945.000.000
	235.210.000.000	57.276.000.000	235.210.000.000		292.486.000.000
	1.950.647.983.335	303.712.633.333	1.130.717.333.335	819.930.650.000	2.254.360.616.668
	2.185.857.983.335	360.988.633.333	1.365.927.333.335	819.930.650.000	2.546.846.616.668
	2.185.857.983.335	750.933.633.333	1.365.927.333.335	819.930.650.000	2.936.791.616.668

DEBITI VERSO BANCHE					Prospetto n. 13 ter
(in lire)					
	31.12.1994	Erogazioni	Rimborsi	Riclassifiche e altre operazioni	31.12.1995
DEBITI A MEDIO/LUNGO TERMINE	18.025.963.427.199	3.382.080.900.393	- 1.786.266.755.913	105.730.859.888	19.727.508.431.567
In lire	12.858.365.316.618	3.350.055.900.393	- 1.068.312.741.249	105.730.859.888	15.245.839.335.650
Ordinari in Lire	6.067.384.657.618	2.500.000.000.000	- 386.487.741.249	252.425.000.000	8.433.321.916.369
Linee di credito Stand By		850.055.900.393			850.055.900.393
Legge 42/91	6.790.980.659.000		- 681.825.000.000	- 146.694.140.112	5.962.461.518.888
In valuta	5.167.598.110.581	32.025.000.000	- 717.954.014.664		4.481.669.095.917
BEI:	3.377.828.682.418		- 518.246.543.597		2.859.582.138.821
- Legge 876/73	830.982.065.750		- 157.257.910.264		673.724.155.486
- Legge 730/83	292.486.000.000		- 57.276.000.000		235.210.000.000
- Legge 41/86	2.254.360.616.668		- 303.712.633.333		1.950.647.983.335
Ordinari in Valuta	1.789.769.428.163	32.025.000.000	- 199.707.471.067		1.622.086.957.096
DEBITI A BREVE TERMINE	2.369.032.589.273	741.075.382.480	- 1.349.864.272.991	- 446.220.802.974	1.314.022.895.788
Scoperti di conto corrente	1.510.243.698.762			- 541.220.802.974	969.022.895.788
Conti correnti a scadenza fissa	250.000.000.000			95.000.000.000	345.000.000.000
Pronti c/termine	608.788.890.511	741.075.382.480	- 1.349.864.272.991		
TOTALE	20.394.996.016.472	4.123.156.282.873	- 3.136.131.028.904	- 340.489.943.086	21.041.531.327.355

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OBBLIGAZIONI E OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI (in lire)			Prospetto n. 14
TITOLI	31.12.1994	Variazioni dell'esercizio Emissioni (+) Rimborsi (-)	31.12.1995
OBBLIGAZIONI			
IRI Comit 13% 1981/1987	6.000.000	- 1.000.000	5.000.000
IRI 5,50% 1961/1986	13.900.000	- 6.500.000	7.400.000
IRI Alfa 7% 1970/1985	1.000.000	- 1.000.000	
IRI Stet 7% 1973/1988	44.500.000	- 6.000.000	38.500.000
IRI 13% 1979/1989	85.000.000		85.000.000
IRI Sider 1982/1989 tasso indicizzato	750.000		750.000
IRI 1983/1989 tasso variabile	1.000.000		1.000.000
IRI 9% 1985/1990 warrant Stet	239.056.250	- 9.056.250	230.000.000
IRI Stet 7% 1986/1991	2.762.500		2.762.500
IRI 7% 1987/1992 warrant Banca di Roma	11.662.500	- 11.662.500	
IRI 9% 1986/1993 Aeritalia	23.401.875	- 1.511.875	21.890.000
IRI 1987/1994 tasso variabile	1.705.446.250	- 2.638.906	1.702.807.344
IRI 1987/1994 tasso variabile (2a emissione)	5.529.376	- 5.529.376	
IRI 1987/1994 tasso variabile (3a emissione)	43.054.688	- 43.054.688	
IRI 1986/1995 tasso indicizzato	390.629.873.349	- 390.187.942.174	441.931.175
IRI 1988/1995 tasso variabile	125.000.363.671	- 125.000.363.671	
IRI 1988/1995 tasso variabile (2a emissione)	130.203.640.625	- 130.203.640.625	
IRI 1988/1995 tasso variabile (3a emissione)	125.020.325.000	- 124.992.565.625	27.759.375
Totale prestiti scaduti	773.037.266.084	- 770.472.465.690	2.564.800.394
IRI 1985/2000 tasso indicizzato	85.568.674.690	- 13.566.720.000	72.001.954.690
IRI 1985/1999 tasso indicizzato	39.357.485.000	- 7.950.736.250	31.406.748.750
IRI 1991/2001 tasso variabile	875.043.771.949	- 124.972.916.396	750.070.855.553
IRI 1991/2001 tasso variabile (2a emissione)	875.022.280.000	- 124.965.402.343	750.056.877.657
IRI 1991/2001 tasso variabile (3a emissione)	1.312.979.379.375	- 187.685.630.233	1.125.293.749.142
Totale prestiti in circolazione	3.187.971.591.014	- 459.141.405.222	2.728.830.185.792
	3.961.008.857.098	- 1.229.613.870.912	2.731.394.986.186
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI			
IRI 8% 1989/1995 Ansaldo Trasporti	3.179.537.103	- 3.179.537.103	
TOTALE	3.964.188.394.201	- 1.232.793.408.015	2.731.394.986.186
di cui:			
- Obbligazioni da rimborsare	3.930.459.500	- 961.810.000	2.968.649.500
- Cedole da pagare	9.301.404.701	- 5.040.068.015	4.261.336.686

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI (escluse obbligazioni) (in lire)			Prospetto n. 15
	31.12.1994	Variazioni nette dell'esercizio: Emissioni (+) Rimborsi (-)	31.12.1995
Debiti verso banche	20.394.996.016.472	646.535.310.883	21.041.531.327.355
Debiti verso fornitori	6.685.324.593	- 3.921.191.167	2.764.133.426
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate	1.378.180.190.803	42.745.621.926	1.420.925.812.729
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti			
Debiti tributari	764.450.058.000	- 736.784.674.000	27.743.384.000
Verso istituti di previdenza	4.209.308.274	216.400.567	4.425.708.841
Altri debiti	44.553.515.831	- 9.747.215.598	34.806.300.233
TOTALE	22.593.074.413.973	- 60.955.747.389	22.532.196.666.584

RATEI E RISCOINTI PASSIVI (in lire)			Prospetto n. 16
	31.12.1994	Variazioni nette dell'esercizio (+/-)	31.12.1995
Aggi di emissione	541.195.390	- 171.359.787	369.835.603
Altri risconti:			
Corrispettivo cessione usufrutto azioni Stet ordinarie	203.162.000.000	- 203.162.000.000	
Ratei:			
Interessi su obbligazioni	55.481.533.958	- 11.426.223.958	44.055.310.000
Interessi su mutui e operazioni a M/L termine	265.778.925.363	12.751.433.463	278.530.358.826
Interessi su debiti a breve verso banche ed istituti finanziari	967.808.219	4.410.841.911	5.378.650.130
Commissioni su operazioni a M/L termine	268.146.997	1.039.742.162	1.307.889.159
Oneri su operazioni pronti c/termine	309.649.421	- 309.649.421	
TOTALE	526.509.259.348	- 196.867.215.630	329.642.043.718

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPEGNI DI ACQUISTO E DI VENDITA (in lire)		Prospetto n. 17
	31.12.1995	31.12.1994
Impegni di acquisto		
Partecipazioni:		
– su conguaglio prezzo Edicima	19.835.025.394	19.835.025.394
Riacquisto azioni FINMECCANICA sottoscritte da C.FIN	140.132.650.000	140.132.650.000
Riacquisto debiti Iritecna verso COFIRI		2.593.000.000.000
Riacquisto crediti fiscali ceduti	800.000.000.000	800.000.000.000
	959.967.675.394	3.552.967.675.394
Impegni di vendita		
Ordini da clienti		
Partecipazioni:		
– Sme		704.012.000.000
Garanzia a fronte della liquidazione Unidal	12.400.000.000	12.400.000.000
Altri	468.891.179	434.756.838
	12.868.891.179	716.846.756.838
TOTALE	972.836.566.573	4.269.814.432.232

ALTRI CONTI D'ORDINE (in lire)		Prospetto n. 18
	31.12.1995	31.12.1994
Garanzie reali ricevute		
Ipotecche su terreni e fabbricati civili		
Ipotecche su terreni e fabbricati industriali	7.854.000.000	7.854.000.000
Garanzie personali ricevute		
Fidejussioni	4.619.787.969.643	4.860.613.646.668
Altre	251.198.396.520	34.273.485.180
Beni di terzi in comodato, deposito a custodia, locazione o per motivi simili	6.371.492.589.551	6.370.172.489.549
Beni presso terzi in comodato, deposito a custodia, locazione o per motivi simili:		
Azioni in imprese controllate	18.926.055.428.153	20.937.883.350.456
Azioni in imprese collegate	2.439.942.600.309	2.396.674.212.572
Azioni in altre imprese	16.096.838.814	30.092.987.170
Totale azioni	21.382.094.867.276	23.364.650.550.198
Titoli a reddito fisso	2.103.333.494.847	1.986.150.366.991
Valori diversi	151.220.379	151.220.379
Diversi:		
Evidenza rischi su liquidazioni Ilva e Iritecna	1.000	
TOTALE ALTRI CONTI D'ORDINE	34.735.912.539.216	36.623.865.758.965

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (in lire)		Prospetto n. 19
	1995	1994
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	183.805.059	192.796.092
Macchinari vari	47.385.323	49.227.511
Impianti allarme, foto, cine, TV	74.560.453	114.444.150
Macchine elettroniche	30.907.135	41.812.644
Automezzi e mezzi di trasporto	71.938.674	72.676.514
TOTALE	408.596.644	470.956.911

PROVENTI FINANZIARI SU CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI (in lire)		Prospetto n. 20
	1995	1994
Da imprese controllate	300.309.926.217	372.215.719.371
Da imprese collegate		4.197.982
Altri	103.577.567.091	18.419.884.945
TOTALE	403.887.493.308	390.639.802.298

INTERESSI SU CREDITI DEL CIRCOLANTE, COMMISSIONI E PROVENTI VARI (in lire)		Prospetto n. 21
	1995	1994
Interessi e commissioni da imprese controllate	10.851.782.093	17.808.150.704
Interessi da imprese collegate	1.282.075	
Totale (A)	10.853.064.168	17.808.150.704
Interessi e commissioni da altre imprese e proventi vari		
Interessi da banche	180.733.454	16.310.039
Proventi di cambio (su operazioni swap)		350.629.440
Contributi da Ministero del Tesoro	302.871.230.474	347.480.704.059
Altri	84.816.272.888	40.667.278.377
Totale (B)	387.868.236.816	388.514.921.915
TOTALE (A + B)	398.721.300.984	406.323.072.619

INTERESSI E COMMISSIONI AD ALTRE IMPRESE ED ONERI VARI (in lire)		Prospetto n. 22
	1995	1994
Interessi, premi, ammortamento "scarti" e altri oneri su prestiti obbligazionari	439.276.869.327	516.552.192.908
Interessi e commissioni corrisposti a banche	2.248.683.585.504	1.818.716.524.725
Interessi e commissioni corrisposti a fornitori		
Minusvalenze		4.410.420.287
Oneri di cambio	12.671.113.721	20.231.609.476
Diversi	57.888.419.916	211.514.893.383
TOTALE	2.758.519.988.468	2.571.425.640.779

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIVALUTAZIONI E SVALUTAZIONI (in lire)		Prospetto n. 23
	1995	1994
Rivalutazioni:		
Di partecipazioni	6.315.000.000	
Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	127.492.557.500	
Totale rivalutazioni	133.807.557.500	
Svalutazioni:		
Di partecipazioni	93.503.863.616	105.399.410.819
Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.918.143.757	168.585.200.000
Totale svalutazioni	97.422.007.373	273.984.610.819

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (in lire)		Prospetto n. 24
	1995	1994
Proventi		
Plusvalenze da alienazioni	1.418.090.821.619	1.308.542.975.220
Sopravvenienze attive	20.429.520.114	335.095.249
	1.438.520.341.733	1.308.878.070.469
Oneri		
Minusvalenze da alienazioni		
Accantonamenti a fronte oneri di ristrutturazioni settoriali	626.583.000.000	1.512.025.000.000
Altri accantonamenti	10.043.100.000	165.141.696.830
Accantonamenti per vertenze in corso	56.650.000.000	
Sopravvenienze passive ed altri	13.929.279.996	6.427.049.658
TOTALE	707.205.379.996	1.683.593.746.488

PAGINA BIANCA

**PROPOSTE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
ALL'ASSEMBLEA**

PAGINA BIANCA

**PROPOSTE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
ALL'ASSEMBLEA**

Signori Azionisti,

come evidenziato nelle relazioni di cui sopra, il bilancio della Vostra Società registra al 31 dicembre 1995 una perdita di esercizio di L. 344.509.360.634.

Il patrimonio netto, sempre a tale data, ammonta a L.6.048.816.158.322, come dal seguente dettaglio (dati in Lire):

Capitale sociale	6.369.779.156.000
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi L.730/83)	28.993.229.000
Perdite esercizi precedenti	- 5.446.866.044
Totale	6.393.325.518.956
Perdita dell'esercizio	- 344.509.360.634
Patrimonio Netto	6.048.816.158.322

Qualora concordiate sulla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione, Vi invitiamo:

- preso atto della medesima, nonché della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione di Certificazione, ad approvare il Bilancio di esercizio 1995, che chiude con la perdita di L.344.509.360.634;
- ad utilizzare la riserva in essere, pari a L.28.993.229.000, come segue:
 - quanto a L.5.446.866.044, a copertura della perdita rinviata dallo scorso esercizio;
 - quanto a L.23.546.362.956 a parziale copertura della perdita di esercizio di L.344.509.360.634, con una residua perdita pertanto di L.320.962.997.678 da rinviare a nuovo.

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione la circostanza che il Dott. Diego Della Valle, in data 22 febbraio 1996, si è dimesso dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Vostra Società; Vi invitiamo quindi ad assumere in merito le deliberazioni che riterrete opportune.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 1995**

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROFILO DEL GRUPPO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI (milioni di lire)					
	1995	1994	1993	1992	1991
Dati economici					
Valore della produzione	74.911	81.063	79.786	81.432	79.901
Valore aggiunto	45.186	46.037	43.370	42.027	39.065
Margine operativo lordo	24.620	24.056	21.320	19.423	17.955
Ammortamenti	14.037	14.150	13.578	12.225	10.792
Risultato operativo	9.243	8.691	5.346	5.953	6.332
Oneri finanziari netti	5.365	4.600	7.422	7.561	6.001
Risultato consolidato	638	- 354	- 10.209	- 4.253	- 671
di cui: quota IRI	- 1.193	- 1.750	- 11.155	- 5.183	- 1.596
quota terzi	1.831	1.396	946	930	925
Dati patrimoniali					
Immobilizzazioni materiali (a)	81.484	87.919	91.554	86.471	78.868
Capitale investito	86.595	90.309	94.138	101.509	95.215
Debiti finanziari netti	56.108	60.290	70.321	72.643	63.330
Patrimonio netto consolidato	30.487	30.019	23.817	28.866	31.885
di cui: quota IRI	6.131	7.417	6.784	12.827	17.204
quota terzi	24.356	22.602	17.033	16.039	14.681
Dati finanziari					
Cash flow (b)	14.675	13.796	3.369	7.972	10.121
Apporti patrimoniali	1.952	1.376	950	677	394
Investimenti in impianti	9.876	12.110	18.699	17.120	17.805
Occupazione					
Addetti a fine anno (N°)	263.063	292.689	327.226	345.485	368.267
Forza media retribuita (N°)	256.855	290.500	314.800	334.300	348.900
Indicatori economico-finanziari					
MOL/Valore della produzione (%)	32,9	29,7	26,7	23,9	22,5
MOL/Capitale investito (%)	28,4	26,6	22,6	19,1	18,9
Ammortamenti/Val. produzione (%)	18,7	17,5	17,0	15,0	13,5
Oneri fin.netti/Val. produzione (%)	7,2	5,7	9,3	9,3	7,5
Indeb.fin.netto/Patrim.netto	1,84	2,01	2,95	2,52	1,99
Patrim.netto/Cap. investito	0,35	0,33	0,25	0,28	0,33
Cash flow/Valore produzione (%)	19,6	17,0	4,2	9,8	12,3
Cash flow/Invest.in impianti (%)	148,6	113,9	18,0	46,6	55,3
Invest.in imp./Valore produzione (%)	13,2	14,9	23,4	21,0	22,3
Ricerca e Sviluppo/Val. prod. (%)	2,9	2,6	2,8	2,8	2,1
Val. produz. pro-capite (milioni)	291,6	279,0	253,4	243,6	229,0
Val. aggiunto pro-capite (milioni)	175,9	158,5	137,8	125,7	112,0
(a) Al lordo fondi per oneri devolutivi					
(b) Risultato più ammortamenti, compresi oneri per riassetto siderurgia e impiantistica (626 mld nel 1995; 1.512 mld nel 1994; 4.668 mld nel 1993)					

ANDAMENTO, DATI SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO E TAVOLE DI ANALISI

PREMESSA

La Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio civilistico dell'IRI S.p.A. espone la situazione complessiva e l'andamento della gestione delle Imprese controllate.

A tale Relazione si fa, pertanto, rinvio per approfondimenti sulle risultanze del Gruppo, qui esposte in sintesi, e sulla loro prevedibile evoluzione.

Nella tabella n. 1 vengono analizzati i risultati reddituali e la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo relativi al 1995, raffrontati con l'esercizio precedente.

Si rileva che il confronto sconta gli effetti della diversa composizione del Gruppo ed in particolare dell'esclusione dal consolidamento dei

TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI CONSOLIDATI		Tabella n. 1	
(milioni di lire)			
	1995	1994	
A - Ricavi	72.281.246	77.206.661	
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	38 700	- 168.980	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.591 449	4 025 782	
B - Valore della produzione "tipica"	74.911.395	81.063.463	
Consumi di materie e servizi esterni	- 29.725.012	- 35.026.350	
C - Valore aggiunto	45.186.383	46.037.113	
Costo del lavoro	- 20.566.668	- 21.981.402	
D - Margine operativo lordo	24.619.715	24.055.711	
Ammortamenti	- 14.037 375	- 14 150 294	
Altri stanziamenti rettificativi	- 1.038.602	- 886.174	
Stanziamenti a fondi rischi ed oneri	- 783 919	- 810.843	
Saldo proventi ed oneri diversi	483.061	482.482	
E - Risultato operativo	9.242.880	8.690.882	
Proventi ed oneri finanziari	- 5.364.999	- 4.599.564	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	201.273	- 337.546	
F - Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	4.079.154	3.753.772	
Proventi ed oneri straordinari	123.046	- 1.650.644	
G - Risultato prima delle imposte	4.202.200	2.103.128	
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 3.563.906	- 2.457.667	
H - Utile (perdita) del periodo	638.294	- 354.539	
di cui:			
- quota IRI	- 1.193 251	- 1.750.129	
- quota terzi	1.831.545	1.395 590	

ANDAMENTO,
DATI SIGNIFICATIVI
DEL GRUPPO
E TAVOLE DI ANALISI

raggruppamenti I.L.P. e Italmobiliari, a seguito della stipula nel corso del 1995 degli atti di vendita (formalizzata nei primi mesi del 1996 per Italmobiliari).

Un ulteriore effetto è dovuto ai mutati assetti azionari connessi all'accordo fra STET e Siemens A.G., che hanno comportato l'adozione del metodo proporzionale per il consolidamento della Società Telsi Ltd. conferitaria delle rispettive partecipazioni Italtel, in precedenza assunta per integrazione globale, e Siemens Telecomunicazioni, Società di nuova acquisizione; ove significativi, gli effetti sulle grandezze economiche e patrimoniali sono evidenziati.

RISULTATI REDDITUALI CONSOLIDATI

Il risultato economico dell'esercizio evidenzia un utile di 638 miliardi, a fronte del deficit di 354 miliardi del 1994 (v. tabella n. 2), nonostante la persistenza di situazioni settoriali critiche e l'insufficiente recupero della situazione finanziaria complessiva, congiunto alla sfavorevole dinamica dei tassi.

Il miglioramento complessivo di 992 miliardi, tenuto conto dell'apporto I.L.P. alle risultanze del precedente esercizio, sconta il positivo apporto

RISULTATO ECONOMICO PER SETTORI (miliardi di lire)			Tabella n. 2
	1995	1994	Variazioni
Ilva Laminati Piani	—	867	- 867
SOFINPAR	- 33	- 62	29
FINMECCANICA	40	53	- 13
STET	2.452	1.901	551
FINTECNA	61	171	- 110
FINCANTIERI	25	10	15
FINMARE	46	- 7	53
ALITALIA	- 86	- 296	210
RAI	137	- 14	151
Aeroporti di Roma	56	—	56
Altre e consolidamenti	- 232	- 33	- 199
Risultato aziende industriali e di servizi	2.466	2.590	- 124
COFIRI	21	14	7
IRI	- 345	- 1.471	1.126
Consolidamenti	- 1.504	- 1.487	- 17
Risultato di esercizio complessivo	638	- 354	992
di cui:			
- quota IRI	- 1.193	- 1.750	557
- quota terzi	1.831	1.396	435

ANDAMENTO,
DATI SIGNIFICATIVI
DEL GRUPPO
E TAVOLE DI ANALISI

di quasi tutti i settori, seppure diversificato anche per l'incidenza in alcuni casi di significative partite non gestionali. Si evidenzia il consistente incremento dell'utile STET (+30%) e la più contenuta perdita d'esercizio IRI, che recepisce minori oneri per ristrutturazioni settoriali (626 miliardi relativi ad Iritecna).

La perdita di spettanza IRI del risultato consolidato si riduce di 557 miliardi, di cui 251 miliardi relativi alla valutazione a patrimonio netto della partecipazione Mei, e quindi beneficia solo in parte delle plusvalenze iscritte nel bilancio d'esercizio.

L'utile di spettanza dei terzi azionisti, pari a 1.831 miliardi (+ 435), evolve per il miglioramento conseguito dal gruppo STET, dove la loro presenza si è accentuata.

Nella tabella n. 3 si evidenziano le variazioni dei più significativi indicatori economici.

Il valore della produzione, pari a 74.911 miliardi, diminuisce di 6.152 miliardi scontando l'effetto delle privatizzazioni I.L.P. e Italmimpianti (rispettivamente 10.000 e 800 miliardi i valori 1994), prevalente sull'effettiva espansione del Gruppo da ascrivere al gruppo STET per 3.993 miliardi in termini omogenei (metodo proporzionale).

I consumi di materie e servizi esterni passano da 35.026 a 29.725 miliardi; la flessione sconta il deconsolidamento dei gruppi I.L.P. (7.100 miliardi) e Italmimpianti (700 miliardi), il cui effetto è contenuto dall'espansione sostanzialmente correlata allo sviluppo dell'attività del Gruppo.

Il costo del lavoro è passato da 21.981 a 20.567 miliardi ed il costo medio per dipendente (80,1 milioni) registra un incremento del 5,9%; l'occupazione è pari a 263.063 unità (292.689 a fine 1994), mentre la forza media retribuita risulta di 256.855 unità (290.500 nel 1994).

SINTESI DI DATI ECONOMICI							Tabella n. 3
	1995		1994		Variazioni		Punti % su valore prod.
	mldi	%	mldi	%	mldi	%	
Valore della produzione	74.911	100,0	81.063	100,0	- 6.152	- 7,6	—
Valore aggiunto	45.186	60,3	46.037	56,8	- 851	- 1,8	3,5
Margine operativo lordo	24.620	32,9	24.056	29,7	564	2,3	3,2
Risultato operativo	9.243	12,3	8.691	10,7	552	6,4	1,6
Risultato ante partite straordinarie	4.079	5,4	3.754	4,6	325	8,6	0,8
Risultato ante imposte	4.202	5,6	2.103	2,6	2.099	99,8	3,0
Risultato di esercizio	638	0,9	- 354	- 0,4	992	n.s.	1,3
di cui:							
- quota IRI	- 1.193	- 1,6	- 1.750	- 2,1	557	31,8	0,5
- quota terzi	1.831	2,4	1.396	1,7	435	31,1	0,7

**ANDAMENTO,
DATI SIGNIFICATIVI
DEL GRUPPO
E TAVOLE DI ANALISI**

Gli ammortamenti passano da 14.150 a 14.037 miliardi con una diminuzione di 113 miliardi, determinata dal deconsolidamento dei settori I.L.P. (200 miliardi) e Italmobiliare (107 miliardi), ma compensata sostanzialmente dall'incremento registrato nel gruppo STET (114 miliardi).

Il risultato operativo si incrementa conseguentemente da 8.691 a 9.243 miliardi (+6,3%).

Gli oneri finanziari netti risultano in crescita da 4.600 a 5.365 miliardi in relazione essenzialmente all'incremento esposto dal gruppo FINMECCANICA (496 miliardi) e dall'IRI (378 miliardi).

Le rettifiche di valore di attività finanziarie, già negative per 338 miliardi, assumono un'incidenza positiva di 201 miliardi; vi concorrono il plusvalore netto sulla partecipazione IRI in Mei (251 miliardi) e le più favorevoli quotazioni di titoli in portafoglio nel Gruppo.

Tenuto conto di quanto sin qui esposto, il risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte, positivo per 3.754 miliardi nel 1994, conferma nell'esercizio un saldo positivo di 4.079 miliardi.

Il saldo tra proventi ed oneri straordinari netti risulta positivo per 123 miliardi nel 1995, mentre nel passato esercizio contribuiva con un importo fortemente negativo per l'ulteriore definizione di oltre 1.500 miliardi di oneri di ristrutturazione.

STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA

Il fabbisogno netto di capitale del Gruppo, come indicato nella tabella n. 4, segna un decremento del 4,1% passando da 90.309 a 86.594 miliardi, che peraltro è determinato dal già citato effetto della mutata composizione del Gruppo.

Alla sua copertura provvedono i mezzi propri per il 35,2% (33,2% nel 1994) e l'indebitamento finanziario netto per il 64,8% (66,8% nel 1994).

Il patrimonio netto complessivo subisce un incremento (468 miliardi pari al 1,5%) assorbito dalla quota di competenza dei terzi (+ 1.754 miliardi), mentre la quota IRI diminuisce di 1.286 miliardi. Per un esame in dettaglio delle variazioni intervenute si rinvia al "prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato".

Nell'esercizio l'intervento dello Stato è avvenuto mediante i seguenti apporti patrimoniali:

- rimborso degli oneri relativi alla Legge 730/83 per 53 miliardi in linea capitale (1);
- rimborso delle quote capitale ex L. 41/86 (308 miliardi) e L. 749/85 (390 miliardi);
- seconda quota relativa al rimborso forfettario di oneri per la siderurgia ex L. 644/94 (1.200 miliardi).

(1) Oltre a 29 miliardi per interessi che, come detto nel paragrafo "Principi e tecniche di consolidamento", sono stati riclassificati nel bilancio consolidato tra i proventi finanziari.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA PER L'ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA

Tabella n. 4

(milioni di lire)

	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni
A - Immobilizzazioni nette			
Immobilizzazioni immateriali	8.595.748	8.612.565	- 16.817
Immobilizzazioni materiali	81.483.529	87.918.850	- 6.435.321
Immobilizzazioni finanziarie*	13.304.525	14.280.801	- 976.276
	103.383.802	110.812.216	- 7.428.414
B - Capitale d'esercizio			
Rimanenze di magazzino	42.580.787	43.711.152	- 1.130.365
Crediti commerciali	27.166.871	27.045.790	121.081
Altre attività	9.140.249	7.597.460	1.542.789
Debiti commerciali	- 51.993.097	- 52.441.336	448.239
Fondi per rischi ed oneri	- 11.468.481	- 14.989.541	3.521.060
Altre passività	- 18.321.705	- 17.707.864	- 613.841
	- 2.895.376	- 6.784.339	3.888.963
C - Fondi per oneri devolutivi	5.947.366	5.385.226	562.140
D - Capitale investito (A+B-C)	94.541.060	98.642.651	- 4.101.591
E - Fondo trattamento di fine rapporto	7.946.714	8.333.172	- 386.458
F - Fabbisogno netto di capitale (D-E)	86.594.346	90.309.479	- 3.715.133
coperto da:			
G - Capitale proprio			
Quote dell'IRI	6.131.039	7.417.119	- 1.286.080
Quote di terzi	24.355.734	22.601.530	1.754.204
	30.486.773	30.018.649	468.124
H - Indebitamento finanziario netto			
Debiti finanziari a medio/lungo termine	53.572.714	54.125.789	- 553.075
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato (quote residue)	- 2.185.858	- 2.936.792	750.934
Indebitamento finanziario netto a breve termine			
• Debiti finanziari a breve	16.241.129	20.785.333	- 4.544.204
• Disponibilità e crediti finanziari a breve	- 11.520.412	- 11.683.500	163.088
	56.107.573	60.290.830	- 4.183.257
I - Totale, come in F (G+H)	86.594.346	90.309.479	- 3.715.133

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANDAMENTO,
DATI SIGNIFICATIVI
DEL GRUPPO
E TAVOLE DI ANALISI

La quota di competenza di terzi ha avuto la seguente evoluzione:

(miliardi di lire)	1995	1994	Variazioni
Capitale	8.383	8.019	364
Riserve e risultati a nuovo	14.142	13.189	953
Utile dell'esercizio	1.831	1.396	435
	24.356	22.604	1.752
Azioni sottoscritte da versare	—	- 2	2
	24.356	22.602	1.754

L'indebitamento finanziario netto è rappresentato di seguito nelle sue componenti e non include l'esposizione finanziaria netta al 31 dicembre degli aggregati Ilva ed Iritecna in liquidazione, con un effetto valutabile in 1.500 miliardi a fine 1995 (1.000 a m/l e 500 a breve), contro i precedenti 5.400 miliardi (1.900 a m/l e 3.500 a breve), presenta una ulteriore significativa riduzione della componente a breve:

	1995		1994	
	mldi	%	mldi	%
Prestiti obbligazionari	5.948	10,6	7.193	12,0
Debiti verso banche e Istituti finanziari a m/l termine	47.053	83,9	45.145	74,9
Altri debiti finanziari a m/l termine	572	1,0	1.787	3,0
	53.573	95,5	54.125	89,9
Crediti per apporti patrimoniali dello Stato (quote residue)	- 2.186	- 3,9	- 2.937	- 4,9
Totale a medio /lungo termine	51.387	91,6	51.188	85,0
Debiti verso banche e Istituti finanziari a breve termine	14.772	26,3	19.697	32,7
Altri debiti finanziari a breve	1.469	2,6	1.088	1,8
Totale a breve termine	16.241	28,9	20.785	34,5
Totale debiti finanziari	67.628	120,5	71.973	119,5
meno: Cassa, banche attive e titoli negoziabili	- 6.499	- 11,6	- 7.855	- 13,1
Crediti finanziari a breve	- 5.021	- 8,9	- 3.828	- 6,4
Totale disponibilità e crediti finanziari	-11.520	- 20,5	-11.683	- 19,5
Totale netto	56.108	100,0	60.290	100,0

ANDAMENTO,
DATI SIGNIFICATIVI
DEL GRUPPO
E TAVOLE DI ANALISI

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Dall'analisi dell'andamento finanziario del Gruppo nel 1995 (v. tabella n. 5) si osserva che, nell'ambito dei flussi monetari connessi all'attività di investimento, gli impieghi in immobilizzazioni materiali ammontano a 9.876 miliardi, evidenziando un rallentamento rispetto al precedente esercizio ascrivibile a tutti i settori con alcune eccezioni (FINCANTIERI e FINMECCANICA).

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (milioni di lire)		Tabella n. 5
	1995	1994
A - Indebitamento finanziario netto a breve iniziale	- 9.101.833	- 18.875.833
Variazione area di consolidamento	508.869	2.060.000
	- 8.592.964	- 16.815.833
B - Flusso monetario da attività di esercizio		
Utile/(Perdita) dell'esercizio	638.294	- 354.539
Ammortamenti	14.037.375	14.166.823
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	- 684.566	- 307.916
(Rivalutazioni) / Svalutazioni di immobilizzazioni	148.916	255.016
Variazione del capitale d'esercizio	- 1.480.590	2.418.094
Variazione netta del Fondo T.F.R.	529.590	727.279
	13.189.019	16.904.757
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- immateriali	- 2.126.316	- 2.178.199
- materiali	- 9.876.092	- 12.110.411
- finanziarie	- 8.861.173	- 7.725.911
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	8.108.842	8.361.894
	- 12.754.739	- 13.652.627
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	9.562.316	10.194.912
Apporti dallo Stato	1.952.993	1.375.559
Conferimenti dei soci	421.843	1.620.000
Contributi in c/capitale	583.678	692.236
Rimborsi di finanziamenti	- 8.264.934	- 8.747.837
	4.255.896	5.134.870
E - Distribuzione utili	- 817.928	- 673.000
F - Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)	3.872.248	7.714.000
G - Indebitamento finanziario netto a breve finale (A+F)	- 4.720.716	- 9.101.833

ANDAMENTO,
DATI SIGNIFICATIVI
DEL GRUPPO
E TAVOLE DI ANALISI

Il flusso monetario da attività di esercizio (13.189 miliardi) è risultato superiore al fabbisogno per investimenti in immobilizzazioni materiali.

I flussi monetari da attività di finanziamento, 4.256 miliardi, mostrano un minor ricorso all'indebitamento a medio/lungo termine che include i 2.500 miliardi relativi alla seconda tranche dei mutui in obbligazioni concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti a valere sull'intervento volto alla ristrutturazione dell'indebitamento dell'IRI ai sensi della L. 598/94; i fondi, parzialmente utilizzati per il rimborso anticipato di rate a medio/lungo termine per 1.000 miliardi, portano a 5.000 miliardi l'attivazione dell'intervento di complessivi 10.000 miliardi.

Gli apporti dallo Stato sono ammontati a 1.953 miliardi, per effetto dell'erogazione di 1.200 miliardi (500 miliardi nel 1994) a valere sul conferimento di 3.000 miliardi ex L. 644/94 (oneri siderurgia); il residuo apporto di 752 miliardi è costituito, come per il precedente esercizio (950 miliardi), dal rimborso degli oneri relativi alle operazioni finanziarie poste in essere dall'IRI per disposizioni di legge (L. 730/83, 749/85, 41/86).

I conferimenti dei terzi azionisti risultano diminuiti rispetto al 1994, anno in cui sono risultati particolarmente consistenti in relazione alla capitalizzazione della FINMECCANICA, finalizzata in via prioritaria all'acquisizione dall'EFIM delle società del settore difesa.

Il flusso monetario del periodo, considerati i disinvestimenti realizzati, dà luogo ad una ulteriore significativa riduzione dell'esposizione a breve; tenendo conto del positivo effetto del deconsolidamento dei settori in ristrutturazione, valutabile per l'esercizio in circa 3.000 miliardi, tale riduzione sarebbe dell'ordine di 7.500 miliardi.

PAGINA BIANCA

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO IRI**

**STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**

**CONTI D'ORDINE
CONSOLIDATI**

**CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (milioni di lire)

ATTIVO	31.12.1995		31.12.1994	
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
Parte richiamata			655	
Parte non richiamata	54	54	1 035	1 690
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali				
Costi di impianto ed ampliamento	136 143		164 786	
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	329.018		468 911	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1 209.587		1 135 005	
Concessioni, licenze e marchi e diritti simili	447 689		511 728	
Avviamento	689.059		503.442	
Differenza di consolidamento (art.33 D Lgs 127/91)	3 937 386		4 073 647	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	800.157		608 951	
Altre	1.046 709	8.595.748	1.146.094	8 612 564
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	13.755 559		14 685 899	
Impianti e macchinario	45 291 299		50.299.327	
Attrezzature industriali e commerciali	805 918		856.087	
Beni gratuitamente devolvibili	15 721 595		13.834 582	
Altri beni	1 277 158		1.284.111	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.631.999	81.483.528	6 958 844	87 918 850
Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni in imprese controllate non consolidate	1.348.404		1 849.125	
Partecipazioni in imprese collegate	4 732.392		4 319.658	
Partecipazioni in altre imprese	696.786		614 625	
Versamenti in c/partecipazioni	13 665		47.290	
Crediti verso imprese controllate non consolidate	1.337 248		235 635	
Crediti verso imprese collegate	69.392		48.612	
Crediti verso controllanti	2.845.858		5 436 792	
Crediti verso altri	3.638 600		4.753 720	
Altri titoli	808.039	15 490 384	435 014	17 740.471
Totale immobilizzazioni		105.569.660		114.271.885
ATTIVO CIRCOLANTE				
Rimanenze				
Materiali prime, sussidiarie e di consumo	2.396 475		2.784.756	
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1 854 440		1.901 645	
Lavori in corso su ordinazione	36 686 211		36 401 361	
Prodotti finiti	508.515		1.327.011	
Merci	339 783		468 628	
Acconti	795 363	42 580 787	827 751	43.711 152
Crediti				
Verso clienti	26.007 187		24.745 661	
Verso imprese controllate non consolidate	509.167		546 319	
Verso imprese collegate	1.014.339		1.126.563	
Verso controllanti	458.687		440.458	
Verso altri	11.334.124	39 323 504	10.290.707	37 149 708
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Partecipazioni in imprese controllate non consolidate	796 417		3	
Partecipazioni in imprese collegate			480	
Altre partecipazioni	66 987		55 875	
Altri titoli	3 563 569	4 426 973	4.156 320	4 212.678
Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	2 859 324		3 584 483	
Assegni	848		1.480	
Denaro e valori in cassa	76 279	2 936 451	114.338	3.700 301
Totale attivo circolante		89.267.715		88.773.839
RATEI E RISCONTI				
Disaggi di emissione ed altri oneri simili su prestiti	152.173		195.032	
Ratei e altri risconti	982 064	1 134.237	1.069 033	1 264 065
TOTALE ATTIVO		195.971.666		204.311.479

[illegible]

CONTI D'ORDINE CONSOLIDATI (milioni di lire)

	31.12.1995		31.12.1994	
GARANZIE PERSONALI PRESTATE				
Fidejussioni				
– a favore di imprese controllate non consolidate	3.883.398			
– a favore di imprese collegate	2.003.292		1.189.124	
– a favore di altri	9.612.960	15.499.650	16.217.425	17.406.549
Avalli				
– a favore di imprese collegate	14.508			
– a favore di altri	15.310	29.818		
Altre				
– a favore di imprese collegate	3.050		7.462	
– a favore di altri	7.544.587	7.547.637	3.509.677	3.517.139
Totale garanzie personali		23.077.105		20.923.688
GARANZIE REALI PRESTATE				
Per obbligazioni altrui				
– di imprese controllate non consolidate	3.200			
– di imprese collegate			11.408	
– di altri	3.303.409	3.306.609	2.662.476	2.673.884
Per obbligazioni proprie, diverse dai debiti	186.204		216.964	
Per debiti iscritti in bilancio	5.509.815	5.696.019	3.468.801	3.685.765
Totale garanzie reali		9.002.628		6.359.649
Impegni di acquisto e vendita		41.569.505		35.585.479
Altri		54.992.087		57.299.916
TOTALE CONTI D'ORDINE		128.641.325		120.168.732

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (milioni di lire)

	1995		1994	
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		68 257 823		73 154 727
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		38 691	-	168 980
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		2 939 613		2 756 530
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		2 591 449		4 025 782
Altri ricavi e proventi				
Contributi in c/esercizio	1 083 524		1 295 338	
Plusvalenze da alienazioni	246 066		198 832	
Diversi	1.883.777	3.213.367	1.739.343	3 233.513
		77.040.943		83.001.572
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		11.664 416		13 962 349
Per semilavorati e prodotti finiti		349.448		1 546 098
Per servizi		14 732 672		16 674 160
Per godimento di beni di terzi		2.301.282		1 959 537
Per il personale:				
Salari e stipendi	13.966 959		15 260 793	
Oneri sociali	4 641 392		4 878 859	
Trattamento di fine rapporto	1.249.662		1 288 291	
Trattamento di quiescenza	141 744		53.914	
Altri costi	566.912	20.566.669	499 545	21 981.402
Ammortamenti e svalutazioni				
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.684 142		1 621 683	
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.353.048		12.528 611	
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	218 819		120.280	
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	819 783	15.075.792	765 894	15 036 468
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	322.177	-	29 122
Accantonamenti per rischi		450 019		602.159
Altri accantonamenti		333.757		208.684
Oneri diversi di gestione		2.646 187		2.368.956
		67.798.065		74.310.691
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		9.242.878		8.690.881
PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni				
Dividendi da imprese controllate non consolidate	470		19.416	
Dividendi da imprese collegate	4.212		4.075	
Dividendi da altre imprese	43 487		47.035	
Altri proventi da partecipazioni	128 845	177.014	421.081	491.607
Altri proventi finanziari				
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
• imprese controllate non consolidate	18.196		17.030	
• imprese collegate	1.001		2 467	
• altri	437.885	457 082	312 635	332.132
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		107.781		89.273
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		373 923		466.994

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1995		1994	
Proventi diversi dai precedenti:				
• interessi e commissioni da imprese controllate non consolidate	54.431		63.193	
• interessi e commissioni da imprese collegate	50.742		60.847	
• interessi e commissioni da altri e proventi vari	4.484.755	4.589.928	3.004.558	3 128.598
		5.528.714		4.016.997
Interessi e altri oneri finanziari				
Interessi e commissioni a imprese controllate non consolidate	25.766		12.433	
Interessi e commissioni a imprese collegate	9.068		18.434	
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	11.035.893	11.070.727	9.089.577	9.120.444
Totale proventi ed oneri finanziari		- 5.364.999		- 4.611.840
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
Rivalutazioni				
Di partecipazioni	365.092		121.610	
Di imm. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	2.086			
Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	136.097	503.275	900	122.510
Svalutazioni				
Di partecipazioni	291.124		252.538	
Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	6.530		6.568	
Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.348	302.002	200.950	460 056
Totale delle rettifiche		201.273		- 337.546
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi				
Plusvalenze da alienazioni	1.217.734		487.152	
Altri	707.861	1.925 595	854.410	1.341.562
Oneri				
Minusvalenze da alienazioni	19.564		53.220	
Imposte relative ad esercizi precedenti	17.914		5.173	
Altri	1.765.069	1.802.547	2.921.536	2.979.929
Totale delle partite straordinarie		123.048		- 1.638.367
Risultato prima delle imposte		4.202.200		2.103.128
Imposte sul reddito dell'esercizio		3.563.906		2.457.667
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		638.294		- 354.539
di cui:				
- quota IRI		- 1.193.251		- 1.750.129
- quota terzi		1.831.545		1.395.590

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO IRI**

NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTI DI DETTAGLIO

PAGINA BIANCA

PRINCIPI E TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato è redatto in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 127 del 9/4/1991, entrato in vigore nell'esercizio 1994; le risultanze al 31 dicembre 1995 sono pertanto omogeneamente raffrontabili con il bilancio dello scorso esercizio; si segnala l'intervenuta riclassifica dell'indennità di mora sulle utenze telefoniche esplicitate nella nota di commento al conto economico.

Si ricorda che l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, recependo gli effetti della L. 292/93 descritti successivamente, è stato considerato come primo anno di consolidamento ai fini dell'applicazione dell'art. 33 del citato decreto legislativo (consolidamento delle partecipazioni).

I dati di bilancio consolidato sono desunti dai bilanci aziendali al 31 dicembre 1995, approvati dalle rispettive assemblee e sottoposti a certificazione; i bilanci delle imprese disciplinati da leggi speciali (D.Lgs. 27/1/92, n. 87 per COFIRI e SPI) sono opportunamente riclassificati.

Si ricorda che già dal 1988 il Gruppo ha adottato proprie norme per la redazione del bilancio, formulate nel rispetto della disciplina civilistica e fiscale vigente; richiamando il più recente aggiornamento, si cita l'aggiunta, rispetto allo schema di situazione patrimoniale definita dall'art. 2424 del Codice Civile, del gruppo "Fondi per oneri devolutivi", in adempimento a quanto previsto sia all'art. 2423, 4° comma, che all'art. 2423-ter 3° comma; la posta accoglie i fondi di ammortamento finanziario e i contributi ricevuti a fronte dei beni gratuitamente devolvibili della Società Autostrade.

Dall'esercizio 1992 il bilancio IRI è sottoposto a revisione volontaria; la certificazione, riferita per tale anno allo Stato Patrimoniale di esercizio e consolidato, è estesa dal 1993 alle correlate risultanze di Conto Economico. L'incarico di revisione è affidato congiuntamente alle società Arthur Andersen S.p.A. e Price Waterhouse s.a.s.

Il bilancio consolidato include le imprese in cui l'IRI detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione superiore al 50% del capitale con diritto di voto e quelle dove, pur in presenza di una partecipazione minoritaria ma rilevante, la Capogruppo esercita comunque il controllo.

Sono escluse dall'area di consolidamento le imprese che, relativamente all'effetto sul bilancio consolidato, debbono considerarsi, singolarmente e nel loro insieme, di dimensioni limitate e quelle per le quali le informazioni utili per redigere il bilancio consolidato sono ottenibili, per circostanze eccezionali, a costi sproporzionati o con tempi oggettivamente incompatibili con la formulazione del bilancio consolidato.

Sono inoltre escluse le imprese partecipate specificamente per motivi di natura finanziaria e non gestionale, quelle di cui si è avviato il disinvestimento e le imprese in liquidazione. Tra queste ultime risultano particolarmente significative le imprese poste in liquidazione volontaria in un contesto di profonda ristrutturazione settoriale, quali Finsider, Ilva ed Iritecna; secondo l'impostazione assunta nel 1994, il bilancio consolidato ne accoglie i rispettivi deficit patrimoniali risultanti dai bilanci di

PRINCIPI
E TECNICHE
DI CONSOLIDAMENTO

esercizio, peraltro formulati con criteri idonei a rappresentare la situazione complessiva della liquidazione, assumendo cioè i valori di realizzo prospettati e gli oneri attesi alla conclusione dell'attività liquidatoria.

Il bilancio consolidato comprende per l'esercizio 1994, oltre al bilancio dell'IRI, quello di 382 imprese industriali e di servizi (457 nel 1994); sono entrate 43 imprese, in prevalenza controllate FINMECCANICA e STET, e ne sono uscite 118 per effetto sostanzialmente delle dismissioni realizzate o in fase avanzata di formalizzazione (gruppi Italmipianti e I.L.P.), oltre che per operazioni di fusione (14 Società).

Il consolidamento dei bilanci è stato effettuato prevalentemente con il metodo dell'integrazione globale, che consiste nel recepire integralmente le attività e le passività delle Aziende incluse nell'area di consolidamento, prescindendo dalla percentuale di possesso azionario, e attribuendo separatamente ai terzi azionisti ed alla Capogruppo le rispettive quote di patrimonio netto.

Per i Consorzi, Joint Ventures e Società consortili con partecipazione funzionale alla gestione, ma dove viene esercitato un controllo congiunto, è stato adottato il metodo dell'integrazione proporzionale.

La conversione in lire dei bilanci delle Società estere comprese nel consolidamento è effettuata al cambio corrente al 31 dicembre 1995: le differenze di cambio originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine esercizio sono state imputate alle riserve del patrimonio netto consolidato. Per quanto riguarda le voci di conto economico, la conversione sulla base di cambi medi dell'anno non dà luogo a differenze apprezzabili.

Sono stati eliminati i rapporti patrimoniali (crediti e debiti) ed economici (oneri e proventi) esistenti tra le Imprese del Gruppo ad eccezione di quelle partite che, per la loro irrilevanza, non incidono sulla significatività delle risultanze del consolidato.

I valori di carico delle partecipazioni consolidate al 31.12.95, al netto di eventuali fondi di svalutazione, sono stati confrontati con le corrispondenti quote di patrimonio netto, con l'esclusione del risultato dell'esercizio, alla stessa data; le differenze hanno avuto di regola il seguente trattamento:

- in presenza di una eccedenza del valore di carico, questa è imputata agli specifici elementi attivi che risultavano, nei loro valori di bilancio alla data di acquisizione della partecipazione, sottovalutati rispetto al valore corrente degli stessi in pari data; l'eventuale residua eccedenza, se riconducibile ad avviamento, è imputata alle immobilizzazioni immateriali ed ammortizzata in quote costanti in funzione delle cause che l'hanno determinata;
- in presenza di un'eccedenza della quota di patrimonio netto rispetto al valore di carico, la differenza è analogamente trattata in relazione alle cause che l'hanno determinata; se riconducibile a prevedibili perdite future, è attribuita al "fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri" che sarà successivamente coerentemente utilizzato, altrimenti è iscritta nel patrimonio netto consolidato come "riserva di consolidamento".

PRINCIPI
E TECNICHE
DI CONSOLIDAMENTO

In argomento, sono da considerare gli effetti prodotti dalla L. 9/8/1993 n. 292 concernente la determinazione del capitale iniziale dell'IRI a seguito della trasformazione in società per azioni; con il bilancio dell'esercizio 1994 si è proceduto, come noto, alla determinazione definitiva del patrimonio netto dell'IRI S.p.A., scaturita dalle rettifiche di valore proposte dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'1.12.1994, ed approvate con Decreto del 21.12.1994 dal Ministro del Tesoro, e corredate dall'attestazione da parte dei valutatori incaricati del non superamento dei limiti previsti dalla L. 408/90. La nuova valutazione di tali attività, in quanto patrimonio della nuova Società per azioni, si è riflessa con la stessa valenza nel bilancio consolidato, rappresentando il nuovo costo di riferimento delle partecipazioni da raffrontare alle corrispondenti quote di patrimonio netto ai fini della determinazione e allocazione delle differenze.

Si è proceduto alla elisione degli utili di entità significativa compresi nella valutazione del magazzino a fine esercizio e derivati dagli scambi intervenuti tra le imprese.

Sono stati eliminati gli utili non irrilevanti inclusi nelle immobilizzazioni derivanti da acquisti di beni e servizi prodotti internamente al Gruppo ed effettuati correntemente a prezzi di mercato.

Sono stati eliminati gli utili e le perdite derivanti da cessioni all'interno del Gruppo di partecipazioni in Aziende consolidate. Sono state inoltre eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da valutazioni di bilancio di partecipazioni in imprese consolidate o valutate con il metodo del patrimonio netto ed i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo.

Gli stanziamenti contabilizzati nei bilanci delle imprese consolidate per conseguire i benefici fiscali ammessi dalle leggi vigenti sono ripresi, attribuendo il relativo effetto fiscale differito.

Come per gli esercizi precedenti, dal conto economico consolidato sono stati neutralizzati gli oneri finanziari relativi alle operazioni ex L. 730/83; pertanto il rimborso da parte dello Stato delle quote interessi, iscritto nel bilancio IRI tra le riserve, è stato riclassificato nel bilancio consolidato come contributo in conto esercizio.

Inoltre, con riferimento alla voce "Crediti verso controllanti" iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie nel bilancio IRI, è stata effettuata la consueta riclassifica nel prospetto di analisi della struttura patrimoniale dei crediti verso lo Stato per apporti patrimoniali connessi al rimborso di finanziamenti a m/l termine assunti ai sensi di specifiche leggi e quindi per un importo corrispondente alle residue quote in linea capitale a fine 1995 per mutui BEI (2.186 miliardi di lire), con esclusione dei residui fondi assegnati ex L. 644/94 quale rimborso forfettario degli oneri per il risanamento del settore siderurgico già previsti dalla L. 42/91 (1.300 miliardi di lire); con tale riclassifica l'evoluzione del capitale investito netto non risente degli effetti contabili prodotti dal Decreto del Ministro del Tesoro del 22.4.1993, e viene altresì evidenziata l'effettiva situazione finanziaria.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Le capitalizzazioni che si riferiscono a specifici progetti di ricerca applicata con ragionevoli prospettive di esito positivo vengono ammortizzate in un quinquennio, solitamente in quote costanti.

La classe comprende il maggior valore rispetto al patrimonio netto di partecipazioni consolidate non direttamente imputabile a specifici elementi dell'attivo patrimoniale e che pertanto è evidenziato nella apposita voce "Differenze da consolidamento (art. 33 D.Lgs. 127/91)" e ammortizzato in un arco temporale congruo con le cause che ne hanno determinato l'iscrizione.

L'avviamento relativo a Società valutate con il metodo del patrimonio netto è compreso nella voce "partecipazioni"; l'ammortamento è generalmente effettuato in quote costanti in un periodo massimo di 20 anni.

Immobilizzazioni materiali

Risultano iscritte al costo, incrementato degli eventuali altri oneri sostenuti in fase di realizzazione e delle rivalutazioni monetarie di legge di cui le ultime operate nel 1991; gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni acquisite tramite conferimenti a seguito di fusioni, incorporazioni e scorpori sono iscritte ai valori definiti in sede peritale.

Per le immobilizzazioni materiali insistenti su aree demaniali e/o soggette, alla scadenza della relativa concessione, a devoluzione gratuita all'Ente concedente è costituito il fondo di ammortamento finanziario; gli ammortamenti sono determinati con riferimento alla scadenza della relativa concessione, tenuto conto anche dei programmi di sostituzione e ricostruzione dei beni stessi.

Relativamente alle immobilizzazioni entrate in esercizio nel corso dell'anno, sono state generalmente applicate aliquote di ammortamento ridotte alla misura del 50%.

Partecipazioni non consolidate e titoli a reddito fisso

Le partecipazioni possedute in misura non inferiore al 20% sono valutate in base al criterio del patrimonio netto; le altre in base al minor valore tra il costo di acquisto, eventualmente rettificato da rivalutazioni di legge o da svalutazioni per perdite permanenti di valore, ed il patrimonio netto.

I titoli, se destinati a permanere in portafoglio fino alla loro scadenza, sono iscritti al costo tra le immobilizzazioni finanziarie o, se destinati alla negoziazione, sono esposti nell'attivo circolante e valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato; le svalutazioni dei titoli non vengono mantenute nei successivi esercizi qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate.

Rimanenze

Le materie prime ed i prodotti finiti sono valutati al minore tra il prezzo di acquisto o il costo, determinato applicando la metodologia LIFO a scatti o del costo medio in relazione ai differenti comparti produttivi in

**PRINCIPI CONTABILI
E CRITERI
DI VALUTAZIONE**

cui le aziende operano, ed il valore desunto dall'andamento del mercato a fine esercizio.

I semilavorati vengono valutati al costo medio di produzione o di acquisto, inferiore od uguale, in ogni caso, al valore di mercato.

I materiali a lento rigiro, o comunque non più utilizzabili nel normale ciclo produttivo, vengono adeguatamente svalutati con l'iscrizione in apposito fondo nel passivo, per allineare il loro valore a quello di presumibile realizzo.

I lavori in corso vengono valutati prevalentemente al presunto ricavo sulla base della percentuale di completamento, ad eccezione del gruppo STET che adotta la valutazione al costo secondo il criterio del contratto completato.

La valutazione è esposta al netto degli stanziamenti ai fondi di svalutazione per tener conto dei rischi contrattuali che si prevede possano manifestarsi.

Crediti e debiti

Risultano iscritti al valore nominale. L'ammontare dei crediti è ricondotto al presunto valore di realizzo mediante lo stanziamento del fondo svalutazione.

I crediti e debiti finanziari in valuta estera sono esposti ai cambi di accensione; gli effetti dell'adeguamento ai cambi di fine esercizio sono riflessi nel fondo oscillazione cambi.

Fondo trattamento di fine rapporto

E' adeguato alla indennità stimata di competenza del personale a tutto il 31 dicembre 1995, in osservanza a quanto disposto dalla normativa vigente o da eventuali accordi integrativi aziendali.

Fondo per imposte

Il fondo per imposte accoglie le imposte differite stanziate in relazione alle differenze temporanee tra imponibile fiscale e risultanze del bilancio consolidato, principalmente per plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni, contributi in conto capitale, ed eliminazione degli ammortamenti anticipati; tale fondo comprende altresì gli importi prudenzialmente accantonati dalle singole imprese a fronte di presunti oneri fiscali su posizioni non ancora definite o in contestazione.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi vengono imputati all'esercizio in cui è reso il servizio od avvenuta la traslazione di proprietà.

Per quanto concerne quelli inerenti ai lavori su ordinazione per commesse pluriennali, l'imputazione è contestuale al completamento dei lavori e alla loro accettazione dal committente.

**PRINCIPI CONTABILI
E CRITERI
DI VALUTAZIONE****Patrimonio netto**

Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dell'IRI S.p.A. e quelle di pertinenza degli azionisti terzi delle imprese consolidate sono esposte separatamente in apposite voci di bilancio.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale a fronte degli investimenti in immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio nell'esercizio di stipula del contratto con l'ente erogante e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo.

I contributi accantonati ad uno specifico fondo del passivo, compreso tra gli "altri fondi per rischi ed oneri", sono acquisiti a conto economico quando divengono disponibili, di norma con il progredire degli ammortamenti dei cespiti a cui si riferiscono.

Imposte patrimoniali

Il trattamento contabile dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese operanti in Italia istituita con Legge n. 461/92 può configurare - come consentito dall'art. 62, comma 11 della Legge n. 427/93 - una riduzione delle riserve patrimoniali, in alternativa all'imputazione a carico del conto economico.

La maggioranza delle controllate dirette e indirette dell'IRI opta per l'addebito a conti di patrimonio netto e tale trattamento contabile viene mantenuto nei rispettivi bilanci consolidati, con sostegno anche della considerazione che trattandosi di imposta patrimoniale, il prelievo debba essere rappresentato in poste di bilancio aventi la stessa natura.

Pertanto, nel predisporre il bilancio consolidato 1995, l'IRI - che nel proprio bilancio d'esercizio, in assenza di riserve disponibili, deve addebitare il tributo a conto economico - ha ricondotto alle riserve di consolidato i prelievi iscritti tra gli oneri straordinari (55 miliardi).

**ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO**
ATTIVO
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Risultano di consistenza non apprezzabile (2 miliardi nel 1994).

Immobilizzazioni
L.mldi 105.570

Diminuiscono nell'esercizio di 8.702 miliardi e sono articolate come segue.

Immobilizzazioni immateriali
L.mldi 8.596

Presentano la seguente evoluzione:

	Consistenza al 31.12.1994	Incrementi e altre variaz.	Ammor- tamenti	Consistenza al 31.12.1995
Costi di impianto e di ampliamento	165	35	64	136
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	469	- 65	75	329
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	1 135	877	802	1.210
Concessioni, licenze, marchi e simili	512	6	70	448
Avviamento	503	249	63	689
Differenza da consolidamento	4.074	160	297	3 937
Immobilizzazioni in corso e acconti	609	191	—	800
Altre	1 146	214	313	1.047
	8.613	1.667	1.684	8.596

I costi di impianto e di ampliamento si riferiscono principalmente (106 miliardi) a imposte di registro sostenute in sede di aumento del capitale delle imprese consolidate.

I costi di ricerca, sviluppo e pubblicità sono essenzialmente riferiti al gruppo FINMECCANICA (305 miliardi).

La differenza da consolidamento evidenzia sostanzialmente il plusvalore, attribuito alle partecipazioni IRI del settore telecomunicazioni in applicazione della L. 292/93, ammortizzabile in quote costanti sino alla scadenza della concessione (2012); l'incremento è ascrivibile ad operazioni azionarie della STET, e in particolare all'acquisizione di Entel Bolivia.

Immobilizzazioni materiali
L.mldi 81.484

Sono al netto dei fondi rettificativi e al 31.12.1995 risultano così analizzabili:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Costi	Rivalutazioni	Svalutazioni	Fondi ammortamento	Valore a bilancio 1995
Terreni e fabbricati	13.697	4.714	7	4.648	13.756
Impianti e macchinario	105.197	4.000	191	63.715	45.291
Attrezzature industriali e commerciali	3.704	38	3	2.933	806
Beni gratuitamente devolvibili	16.824	2.719	—	3.821	15.722
Altri beni	4.299	36	—	3.058	1.277
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.632	—	—	—	4.632
	148.353	11.507	201	78.175	81.484

L'incidenza dei fondi di ammortamento sul valore lordo delle immobilizzazioni materiali è passata dal 45,9% del 1994 al 48,9% di fine 1995.

Le rivalutazioni si riferiscono prevalentemente a beni delle Società Telecom Italia (5.466 miliardi) e Autostrade (2.458 miliardi); con riferimento alle disposizioni di legge che le hanno originate, si distinguono: 6.526 miliardi ex L. 72/83, 2.240 miliardi ex L. 413/91, 1.035 miliardi ex D.L. 263/94 (RAI), 1.007 miliardi ex L. 576/75. La consistenza delle immobilizzazioni materiali nette registra le seguenti variazioni scontando l'effetto negativo per 2.800 miliardi circa, dovuto alla variazione dell'area di consolidamento e all'adozione del metodo proporzionale nel gruppo STET:

Investimenti		9.876
Vendite e radiazioni (valore al netto del fondo ammortamento)	—	1.481
Quote di ammortamento a carico dell'esercizio (oltre a 512 mld di ammortamento finanziario)	—	11.841
Consistenza I.L.P. a fine 1994	—	2.672
Altre cause	—	317
		— 6.435

La distribuzione per settore degli investimenti è di seguito rappresentata:

	1995	1994	Variazioni
STET	7.497	8.825	— 1.328
FINMECCANICA	567	406	161
FINTECNA	527	735	— 208
FINMARE	94	278	— 184
FINCANTIERI	91	47	44
ALITALIA	778	1.229	— 451
RAI	160	128	32
Aeroporti di Roma	25	—	25
Ilva Laminati Piani	—	461	— 461
SOFINPAR	5	21	— 16
Altre e consolidamenti	132	— 20	152
	9.876	12.110	— 2.234

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO**Immobilizzazioni finanziarie****L.mldi 15.490**

Il dettaglio evidenzia la riduzione dei crediti IRI verso l'azionista e afferente ad apporti patrimoniali (da 5.437 a 2.846 miliardi).

	1995		1994	
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Partecipazioni in:				
Imprese controllate				
non consolidate	1.387	39	1.348	1.849
Imprese collegate	4.829	97	4.732	4.319
Altre imprese	930	233	697	615
	7.146	369	6.777	6.783
Versamenti in c/partecipazioni	14	—	14	47
Totale (A)	7.160	369	6.791	6.830
Crediti verso:				
Imprese controllate				
non consolidate	11.373	10.036	1.337	235
Imprese collegate	76	7	69	49
Controllanti	2.846	—	2.846	5.437
Altri	3.754	115	3.639	4.754
	18.049	10.158	7.891	10.475
Altri titoli	808	—	808	435
Totale (B)	18.857	10.158	8.699	10.910
TOTALE (A + B)	26.017	10.527	15.490	17.740

Gli elenchi delle imprese incluse nel bilancio consolidato 1995, nonché delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate, collegate e altre, sono riportati rispettivamente nei prospetti di dettaglio n. 7 e n. 8.

Attivo circolante**L.mldi 89.268****Rimanenze****L.mldi 42.581**

Sono costituite, al netto di eventuali fondi di svalutazione per rischi contrattuali, come segue:

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

	1995	1994	Variazioni	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.397	2.785	-	388
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.854	1.901	-	47
Lavori in corso su ordinazione	36.686	36.401		285
Prodotti finiti	509	1.327	-	818
Merci	340	469	-	129
Acconti	795	828	-	33
	42.581	43.711	-	1.130

I lavori in corso su ordinazione, che rappresentano l'86% di questa voce, sono riferiti essenzialmente ai gruppi FINMECCANICA (22.514 miliardi), FINCANTIERI (6.733 miliardi) e FINTECNA (6.435 miliardi), la cui consistenza risente della esclusione del gruppo Italmobiliare (2.575 miliardi a fine 1994); i lavori in esame sono espressi al presunto ricavo in base allo stato di avanzamento; si riscontra nel gruppo STET la valutazione a costo dei lavori su commesse ultrannuali (836 miliardi) che, uniformati al criterio di valutazione del Gruppo, risulterebbero superiori dell'importo di 59 miliardi, ritenuto marginale.

Crediti**L.mldi 39.324**

Registrano un aumento di 2.174 miliardi e vengono analizzati nella seguente tabella:

	1995		1994	
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Clienti	27.389	1.382	26.007	24.746
Imprese controllate non consolidate	513	4	509	546
Imprese collegate	1.052	38	1.014	1.127
Controllanti	459	—	459	441
Altri	11.471	136	11.335	10.290
	40.884	1.560	39.324	37.150

I crediti verso clienti includono 3.301 miliardi di crediti verso lo Stato e Enti pubblici.

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

Gli altri crediti comprendono:

Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed Enti pubblici	441
Prestiti pluriennali al personale	316
Crediti verso l'Erario	2.605
Crediti verso corrispondenti	63
Enti previdenziali e assistenziali	179
Partite diverse	7.731
	11.335

Per una analisi più articolata dei crediti distinti per scadenza e natura, si rinvia al prospetto di dettaglio n. 1.

**Attività finanziarie che non costituiscono
immobilizzazioni****L.mldi 4.427**

Aumentano di 214 miliardi e sono essenzialmente costituite da titoli di Stato.

Disponibilità liquide**L.mldi 2.936**

Diminuiscono di 764 miliardi, ascrivibili in parte alle disponibilità presenti a fine 1994 nel gruppo Italmobiliare (320 miliardi), e sono prevalentemente costituite da giacenze transitorie su conti correnti bancari italiani ed esteri.

Ratei e risconti**L.mldi 1.134**

Diminuiscono di 130 miliardi e comprendono:

Disaggi di emissione e altri oneri similari su prestiti	152
Ratei e altri risconti	982
	1.134

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO**PASSIVO**

Patrimonio netto	L.mldi	30.487

La consistenza complessiva si distribuisce come segue:

	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni
Quota dell'IRI	6.131	7.417	- 1.286
Quota di terzi	24.356	22.603	1.753
	30.487	30.020	467

Quota dell'IRI	L.mldi	6.131

Registra una diminuzione di 1.286 miliardi, le cui causali vengono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 4.

Il capitale sociale (6.370 miliardi) interamente versato, è rappresentato da n. 6.369.779.156 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 cadauna, interamente possedute dal Ministero del Tesoro.

Le riserve e i risultati portati a nuovo (954 miliardi) includono le riserve dell'IRI per 24 miliardi e riserve di consolidamento per 930 miliardi.

Si evidenzia che i valori di alcune poste del bilancio RAI e di sue controllate sono stati rideterminati nell'esercizio 1993 in applicazione del D.L. 263 del 29/4/1994, tuttora non convertito in legge; l'effetto positivo sul patrimonio netto consolidato della RAI è stato di circa 670 miliardi.

Il risultato d'esercizio consiste in una perdita di 1.193 miliardi.

Quota di terzi	L.mldi	24.356

Comprende il capitale, le riserve ed i risultati riportati a nuovo (22.525 miliardi) ed il risultato dell'esercizio, pari ad un utile di 1.831 miliardi, di spettanza di azionisti esterni al Gruppo.

* * *

Il patrimonio netto al 31 dicembre 1995 include, per un importo dell'ordine di 9.100 miliardi, riserve e utili di esercizi precedenti che, in caso di distribuzione, risulterebbero assoggettabili a imposta. I bilanci delle Società del Gruppo evidenziano in particolare: riserve da rivalutazione monetaria per circa 8.600 miliardi concentrati in Telecom Italia e Autostrade (rispettivamente 6.200 miliardi e 1.300 miliardi, riferiti per circa l'87% alla Legge 72/83) e fondi reinvestimento utili nel Mezzogiorno per circa 500 miliardi, principalmente riferiti al gruppo STET.

Inoltre parte delle riserve e degli utili di esercizi precedenti sono assoggettabili a imposte di conguaglio in caso di distribuzione, non stanziare perché allo stato attuale non sono prevedibili operazioni che ne determinino la tassazione, tenuto anche conto dell'effetto del credito d'imposta su dividendi spettanti all'azionista.

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

Fondi per oneri devolutivi **L.mldi** **5.947**

La posta, evidenziata per meglio rappresentare la situazione patrimoniale in relazione alla tipicità dell'oggetto sociale della Società Autostrade, accoglie gli accantonamenti di quote costanti di ammortamento finanziario ed i contributi ricevuti a fronte di beni gratuitamente devolvibili. Entrambi sono a fronte dell'onere devolutivo conseguente all'obbligo di cessione gratuita all'Ente concedente dei beni reversibili alla scadenza della concessione, fissata al 31.12.2018; l'incremento è dovuto alla quota di ammortamento (506 miliardi) e a contributi erogati (56 miliardi).

Fondi per oneri e rischi **L.mldi** **11.468**

Diminuiscono di 4.044 miliardi ed hanno la seguente composizione:

	1995	1994	Variazioni
Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	363	283	80
Per imposte	1.275	1.042	233
Altri:			
Fondo consolidamento partecipazioni con prezzo da definire	—	2.331	- 2.331
Fondo consolidamento oneri e rischi futuri	2.432	1.112	1.320
Fondo rischi su partecipazioni	1.916	4.626	- 2.710
Fondo oscillazione cambi	527	628	- 101
Fondo adeguamento prestiti obbligazionari	—	102	- 102
Fondo per vertenze in corso	655	464	191
Fondo contributi in c/capitale (quote indisponibili)	2.170	2.136	34
Fondo rischi diversi	1.580	2.178	- 598
Altri accantonamenti	550	610	- 60
	11.468	15.512	- 4.044

Il fondo consolidamento partecipazioni con prezzo da definire quantifica la differenza tra il patrimonio netto di competenza delle aziende acquisite nel precedente esercizio dalla liquidazione EFIM ed i rispettivi valori di carico contabilizzati dalle partecipanti. L'allocazione era motivata dal fatto che le valutazioni indipendenti finalizzate a stabilire il prezzo di dette aziende erano ancora in corso; la definizione del prezzo intervenuta nel corso del 1995 ha comportato l'utilizzo del fondo in relazione al costo d'acquisto e agli oneri di diretta imputazione; il residuo è stato pertanto finalizzato a fronteggiare il disavviamento connesso all'investimento, in termini di risanamento industriale e finanziario.

Conseguentemente ne è stata effettuata la riclassifica come "fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri" (art. 33 D.Lgs 127/91), alla cui consistenza concorre con 1.318 miliardi residuali dopo gli utilizzi per

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

rettifica di poste attive e passive del gruppo ex EFIM e l'acquisizione a conto economico fissata in cinque quote costanti; detto fondo comprende, inoltre, la posta iscritta nel 1994 - sostanzialmente invariata - in relazione al riassetto Iritecna; in particolare è riferita alla Società Autostrade, rappresentandone il minor valore rispetto al patrimonio netto, attribuito da perizie indipendenti, in relazione al trasferimento a FINTECNA.

Il fondo rischi su partecipazioni è rappresentato per 1.759 miliardi dai fondi a bilancio IRI, prevalentemente a fronte degli oneri di liquidazione Ilva (1.436 miliardi).

Gli altri fondi rischi, che scontano l'esclusione dell'ILP, accolgono gli stanziamenti a fronte di oneri per la corretta esecuzione di impegni contrattuali.

**Trattamento fine rapporto
di lavoro subordinato****L.mldi 7.947**

Registra un decremento di 386 miliardi le cui cause sono:

Accantonamento a c/economico	1.249
Utilizzi per:	
- indennità corrisposte	- 685
- anticipazioni	- 157
- altre cause	- 21
	386

Debiti**L.mldi 138.075**

Diminuiscono complessivamente di 4.927 miliardi e risultano così costituiti:

	1995	1994	Variazioni
Obbligazioni	5.478	6.656	- 1.178
Obbligazioni convertibili	470	537	- 67
Debiti v/banche	54.474	57.717	- 3.243
Debiti v/altri finanziatori	7.353	6.852	501
Acconti	35.253	34.512	741
Debiti v/fornitori	16.194	17.958	- 1.764
Debiti rappresentati da titoli di credito	369	655	- 286
Debiti v/imprese controllate non consolidate	436	242	194
Debiti v/imprese collegate	535	667	- 132
Debiti tributari	3.105	3.024	81
Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.006	3.278	- 272
Altri debiti	11.402	10.904	498
	138.075	143.002	- 4.927

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

Nel prospetto di dettaglio n. 2 le suddette voci di bilancio sono analizzate distinte per scadenza e natura, mentre nel prospetto di dettaglio n. 3 vengono indicati i debiti con garanzia reale.

Le variazioni sono in parte ascrivibili al deconsolidamento dei settori I.L.P. ed Italmobiliare con riguardo in particolare ai debiti verso banche (circa 1.200 miliardi), ai debiti verso fornitori (oltre 2.400 miliardi) ed agli acconti (2.830 miliardi circa per Italmobiliare), seppure compensati dall'incremento che ha subito la posta in FINMECCANICA (2.067 miliardi) e FINCANTIERI (1.383 miliardi).

I debiti tributari includono l'imposta patrimoniale al netto dell'acconto versato (204 miliardi) riferita prevalentemente al gruppo STET (120 miliardi).

Nella tabella n. 6 si fornisce il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo verso terzi.

Gli acconti si riferiscono ad anticipi da clienti per 7.181 miliardi e a fatture di rata per 28.072 miliardi; i debiti verso fornitori comprendono fornitori esteri per 1.635 miliardi.

Gli altri debiti (11.402 miliardi) sono così dettagliati:

Debiti verso corrispondenti	39
Debiti verso il personale	1.723
Debiti verso Enti Pubblici e altre poste	
Servizi Telefonici	958
Poste connesse con i clienti	2.523
Diversi	6.159
	11.402

Ratei e risconti **L.mldi** **2.047**

Comprendono ratei passivi relativi a oneri finanziari ed altri per 1.277 miliardi e risconti passivi per 770 miliardi.

CONTI D'ORDINE

Nei conti d'ordine viene evidenziata la situazione esistente alla fine dell'esercizio dei rischi e degli impegni delle imprese consolidate nei confronti di soggetti esterni al Gruppo.

Sono così sintetizzabili:

	1995	1994
Garanzie personali prestate	23.077	20.924
Garanzie reali prestate	9.003	6.360
Impegni di acquisto e vendita	41.569	35.585
Altri	54.992	57.300
	128.641	120.169

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI FINANZIARI

(miliardi di lire)

[illegible]

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione **L.mldi** **77.041**

Diminuisce di 5.961 miliardi e comprende:

— i ricavi delle vendite e delle prestazioni per 68.258 miliardi così articolati per settore:

	Italia	Eestero	Totale
STET	34.007	3.366	37.373
FINMECCANICA	4.240	6.064	10.304
ALITALIA	4.310	3.526	7.836
RAI	4.152	107	4.259
FINTECNA	3.911	56	3.967
FINCANTIERI	1.954	521	2.475
FINMARE	789	897	1.686
SOFINPAR	141	27	168
Aeroporti di Roma	1.043	—	1.043
COFIRI	81	—	81
Altre	23	—	23
Consolidamenti	— 957	—	— 957
Totale	53.694	14.564	68.258

La componente estera dei ricavi è così dettagliata per aree geografiche di destinazione:

Controllate con sede				
	in Italia		all'estero	
	mldi	%	mldi	%
Europa occidentale	4.775	41,1	2.221	75,1
Europa orientale	285	2,5	45	1,5
Africa	451	3,9	3	0,1
Nord America	2.180	18,8	449	15,2
America Latina	645	5,6	195	6,6
Medio Oriente	456	3,9	18	0,6
Estremo Oriente	1.701	14,6	20	0,7
Oceania	266	2,3	2	0,1
Paesi non specificati	850	7,3	2	0,1
Totale	11.609	100,0	2.955	100,0
Totale complessivo	14.564			

— la voce incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (2.591 miliardi) è, come già precisato, al netto degli utili interni e include oneri finanziari per 189 miliardi, in gran parte ascrivibili al gruppo Autostrade (Beni gratuitamente devolvibili 96 miliardi), nonché a impianti e macchinario (19 miliardi), terreni e fabbricati (9 miliardi), immobilizzazioni materiali in corso (60 miliardi).

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

— gli altri ricavi e proventi (3.213 miliardi) si riferiscono a:

Contributi in conto esercizio	1.084
Plusvalenze da alienazioni	246
Assorbimento fondi	785
Proventi diversi	1.098
	3.213

In particolare i contributi in c/esercizio si riferiscono prevalentemente alla FINCANTIERI (557 miliardi) e alla FINMARE (360 miliardi).

I proventi diversi includono l'indennità di mora addebitata da Telecom Italia e da Telecom Italia Mobile in caso di ritardato pagamento delle bollette telefoniche e di altri addebiti (236 miliardi); poiché nel precedente esercizio la partita era inclusa tra i proventi finanziari (232 miliardi), le poste interessate sono state riclassificate.

Costi della produzione **L.mldi** **67.798**

Diminuiscono di 6.513 miliardi e sono costituiti da:

— costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci per 11.664 miliardi e costi per semilavorati e prodotti finiti per 349 miliardi;

— costi per servizi 14.733 miliardi e per godimento di beni di terzi pari a 2.301 miliardi;

— costi per il personale di 20.567 miliardi, che registrano una diminuzione di 1.414 miliardi; il costo medio procapite è risultato di 80,1 milioni nel 1995 (75,6 milioni nel 1994).

A fine 1995 la distribuzione settoriale del personale è la seguente:

	1995	1994
STET	132.548	139.346
FINMECCANICA	56.661	59.041
FINTECNA	15.684	16.057
FINMARE	5.784	6.482
FINCANTIERI	11.927	12.842
ALITALIA	19.366	26.092
Aeroporti di Roma	6.215	—
RAI	13.580	13.862
COFIRI	207	203
IRI	421	437
Ilva Laminati Piani	—	17.496
SOFINPAR	498	647
Altre	172	184
	263.063	292.689

Il numero medio dei dipendenti nel 1995, distinti per qualifica, è il seguente e comprende 12.521 unità riferite a imprese consolidate con il metodo proporzionale:

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

Dirigenti	6.298
Quadri	17.244
Impiegati	162.233
Operai	83.546
	269.321

— ammortamenti e svalutazioni per 15.076 miliardi; registrano un aumento di 40 miliardi e comprendono:

• ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	1.684
• ammortamenti di immobilizzazioni materiali:	
fabbricati civili e industriali	760
impianti e macchinario	9.890
attrezzature industr./commerciali	327
altri beni	1.376
• altre svalutazioni	219
• svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	820
	15.076

— accantonamenti per rischi (450 miliardi).

— oneri diversi di gestione per 2.646 miliardi così dettagliati:

• canoni di concessione	999
• minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	
• immateriali e materiali	798
• imposte indirette e tasse dell'esercizio, compresa l'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.)	322
• quote e contributi associativi	87
• altri oneri	440
	2.646

Proventi ed oneri finanziari **L.mldi** **- 5.365**

Aumentano di 753 miliardi rispetto al 1994 e comprendono:

	1995	1994
Proventi da partecipazioni	177	492
Altri proventi finanziari	5.529	4.017
Interessi ed altri oneri finanziari	- 11.071	- 9.121
	5.365	- 4.612

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

— I proventi da partecipazioni comprendono:

• plusvalenze relative allo smobilizzo di	
• partecipazioni	80
• dividendi	48
• altri	49
	177

— Gli altri proventi finanziari includono:

• interessi su crediti iscritti nelle	
• immobilizzazioni	457
• interessi su titoli a reddito fisso	482
• interessi e commissioni da:	
imprese controllate non consolidate	54
imprese collegate	51
altri	1.471
clienti	437
• contributi in c/interessi	2.013
• proventi di cambio	524
	2.053
	5.529

In particolare si segnala che gli interessi su titoli a reddito fisso si riferiscono prevalentemente per 204 miliardi all'IRI S.p.A. e per 213 miliardi alla STET.

— Gli interessi ed altri oneri finanziari sono così costituiti:

• interessi e commissioni a:	
imprese controllate non consolidate	26
imprese collegate	9
banche:	
- a breve termine	1.323
- a medio/lungo termine	2.189
fornitori	105
altri finanziatori	2.920
• interessi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	712
• accantonamenti al fondo svalutazione	
crediti per interessi di mora	18
• oneri di cambio	2.240
• altri	1.529
	11.071

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO**Rettifiche di valore di attività finanziarie** **L.mldi** **201**

Si riferiscono alle svalutazioni di partecipazioni ed a quelle di altre immobilizzazioni finanziarie, rispettivamente 291 e 7 miliardi, e a quelle di titoli iscritti nell'attivo circolante per 4 miliardi al netto di rivalutazioni di partecipazioni e titoli per 503 miliardi.

Proventi ed oneri straordinari **L.mldi** **123**

Sono costituiti da:

— proventi per 1.926 miliardi comprendenti plusvalenze da alienazioni per 1.218 miliardi ed altri proventi e sopravvenienze attive per 708 miliardi;

— oneri per 1.803 miliardi comprendenti oneri di ristrutturazione per 637 miliardi relativi ad Iritecna in liq.ne (627 miliardi) ed Ifap (10 miliardi) ed incentivi agli esodi per 367 miliardi.

Imposte sul reddito dell'esercizio **L.mldi** **3.564**

Sono quelle a carico delle singole imprese consolidate, integrate dalle imposte differite stanziare principalmente a fronte dell'eliminazione degli ammortamenti anticipati e al netto di 214 miliardi di crediti d'imposta sui dividendi.

ALTRE INFORMAZIONI

In merito alle indagini giudiziarie svolte dalle competenti Procure della Repubblica nei confronti di imprese del Gruppo, su presunte dazioni od operazioni di finanziamento illecito, si precisa che, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili al momento, riportate anche nelle apposite note incluse nelle relazioni di bilancio al 31.12.1995 delle singole Società, non si evidenziano effetti patrimoniali ed economici significativi nel bilancio consolidato.

L'onere conseguente al ricongiungimento delle singole posizioni contributive, ai fini pensionistici, al fondo previdenza telefonici riguardante le aziende del Gruppo del settore telefonico, verrà contabilizzato per cassa dal gruppo STET come consentito dall'art. 66 della Legge 427/93, a decorrere dalla formalizzazione delle singole richieste da parte dell'INPS con il quale, tra l'altro, sono in corso vertenze per problemi interpretativi ed applicativi. Tale onere, sulla base di una stima di larga massima effettuata dalle Società potrebbe variare, in linea capitale e al lordo dei contributi relativi alle posizioni pregresse, da un minimo di 1.700 miliardi a un massimo di 2.800 miliardi. Relativamente alla ex società IRITEL, il debito per il suindicato onere è riflesso tra le passività per circa 1.880 miliardi sulla base delle stime effettuate all'atto del trasferimento dei rapporti passivi delle ex ASST e APT; eventuali rettifiche di detta passività saranno iscritte per cassa nei futuri esercizi, come consentito dalla soprammenzionata legge.

Permangono, senza peraltro indicare rapidi e significativi sviluppi, le iniziative avviate per alcune Società del Gruppo ai fini della definizione del rapporto contrattuale con la Marina Militare Itrachena; per contro è proseguito positivamente il realizzo delle attività originariamente destinate a tale commessa.

Per il gruppo FINMARE i contributi maturati ed iscritti in bilancio al 31 dicembre 1995 in base a specifiche leggi, ancorché certi nel titolo, sono subordinati all'accertamento non ancora avvenuto da parte delle competenti autorità. Peraltro, tenendo conto della esperienza passata, si ritiene che il suindicato accertamento non comporti significativi effetti.

Nel corso del 1995 la FINMECCANICA ha corrisposto alla liquidazione EFIM il prezzo definitivo delle società trasferite, stabilito in 208 miliardi di lire dall'Arbitratore nominato dal Tribunale di Roma.

Sono tuttavia in corso con la liquidazione alcuni contenziosi in merito alla definizione di tutta una serie di rapporti tra le società difesa cedute e società del gruppo EFIM, per i quali la FINMECCANICA prevede un esito favorevole.

La Società ha ritenuto prudentiale dare inizio all'ammortamento del disavviamento connesso all'operazione di acquisizione delle aziende ex EFIM soltanto nel bilancio al 31 dicembre 1995.

Sulla base delle previsioni riguardanti gli oneri di liquidazione relativi alla Iritecna SpA al 31 dicembre 1995, ivi incluse le passività potenziali derivanti da contenziosi relativi a Società del Gruppo, risultano effettuati accantonamenti per complessivi 3.126 miliardi di lire stanziati in uno specifico fondo liquidazione Iritecna, integralmente utilizzato a fronte della parziale svalutazione dei finanziamenti erogati alla controllata.

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

In sede di assemblea ordinaria degli azionisti RAI del 9 maggio 1996, in merito al punto dell'ordine del giorno relativo al bilancio della Società al 31 dicembre 1995, l'IRI si è astenuto dal deliberare sull'argomento, ritenendo viziata la procedura seguita nella formazione del bilancio, in quanto non conforme a legge e statuto per la mancanza della prevista proposta del Direttore generale, e ciò indipendentemente da ogni giudizio sul suo contenuto.

Pertanto l'Assemblea della Società, anche in relazione all'astensione manifestata per altre ragioni dall'azionista di minoranza StAE, non ha approvato il bilancio della Società (1).

(1) Il bilancio RAI è stato approvato nell'assemblea del 30 luglio 1996.

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO IRI**

**PROSPETTI
DI DETTAGLIO**

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA (milioni di lire)								Prospetto n. 1
	31.12.1995				31.12.1994			
	Importi scadenti			Totale	Importi scadenti			Totale
	entro l'esercizio successivo	dal 2 ^a al 5 ^a esercizio successivo	oltre il 5 ^a esercizio successivo		entro l'esercizio successivo	dal 2 ^a al 5 ^a esercizio successivo	oltre il 5 ^a esercizio successivo	
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
Crediti v/imprese controllate non consolidate	1 308 103	29 145		1.337.248	188.722	23 713	23 200	235 635
Crediti v/imprese collegate	30.153	24 678	14 561	69.392	19.877	17.451	11.284	48.612
Crediti v/controllanti	2.845.858			2.845.858	1.950.934	2.964.758	521.100	5.436 792
Crediti v/altri								
Clienti	510 696	361.400		872 096	723 100	541.297		1.264 397
Stato ed altri enti pubblici per sovvenzioni e contributi	12.193	26 486	191.379	230.058	18.320	53 895	127.237	199.452
Altri crediti	780 393	1 174 332	581 721	2.536.446	1.227 009	1.775.375	287 487	3 289.871
	5.487.396	1.616.041	787.661	7.891.098	4.127.962	5.376.489	970.308	10.474.759
Crediti del circolante								
Altri crediti finanziari:								
Crediti v/imprese controllate non consolidate	331.798			331 798	322.240			322.240
Crediti v/imprese collegate	415.856	35.082		450.938	302.929			302.929
Crediti v/controllanti	458.687			458.687	440.458			440.458
Crediti v/altri	3.731.529	47 441		3.778.970	2.758.649			2.758.649
Crediti commerciali:								
Crediti v/clienti	24.606.713	1.400.474		26.007.187	24 412 428	333.233		24.745.661
Crediti v/imprese controllate non consolidate	169.195			169.195	212.081	133		212 214
Crediti v/imprese collegate	544.758	389		545.147	798.942	10 644		809.586
Crediti v/altri: Stato ed altri enti pubblici per sovvenzioni e contributi	437.567	3.330		440.897	1.241.688	26 020		1.267 708
Crediti vari:								
Crediti v/imprese controllate non consolidate	8.174			8.174	11.865			11.865
Crediti v/imprese collegate	18.254			18.254	14.048			14.048
V/altri	6 660 291	453.966		7.114.257	5.972.805	291 545		6.264 350
	37.382.822	1.940.682		39.323.504	36.488.133	661.575		37.149.708
Ratei attivi	472.853	12.644		485.497	529.256	64.651		593.907
TOTALE	43.343.071	3.569.367	787.661	47.700.099	41.145.351	6.102.715	970.308	48.218.374

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA (milioni di lire)								Prospetto n. 2
	31.12.1995				31.12.1994			
	Importi scadenti			Totale	Importi scadenti			Totale
	entro l'esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo		entro l'esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	
Debiti finanziari a medio/lungo termine								
Obbligazioni	666.725	2.696.617	2.114.776	5.478.118	1.237.363	3.285.687	2.133.422	6.656.472
Obbligazioni convertibili		469.692		469.692	3.180	533.375		536.555
Debiti v/banche	6.810.219	26.495.671	9.860.048	43.165.938	5.561.762	24.184.748	12.124.883	41.871.393
Debiti v/altri finanziatori	604.517	1.606.831	1.676.208	3.887.556	1.044.651	1.194.127	1.085.013	3.323.791
Debiti v/fornitori		4.844		4.844	896.137	28.358		924.495
Debiti rappresentati da titoli di credito	165.902	150.924		316.826	210.316	320.936		531.252
Debiti v/imprese controllate non consolidate					362		94	456
Debiti v/collegate		80		80	20			20
Debiti tributari					979	6.336	147	7.462
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	127	199		326	144.579	9.408	445	154.432
Altri debiti	34.017	130.858	84.459	249.334	1.371	60.849	57.241	119.461
	8.281.507	31.555.716	13.735.491	53.572.714	9.100.720	29.623.824	15.401.245	54.125.789
Debiti del circolante								
Altri debiti finanziari								
Debiti v/banche	10.664.148	643.587		11.307.735	15.791.058	54.914		15.845.972
Debiti v/altri finanziatori	3.454.518	10.700		3.465.218	2.763.174	764.687		3.527.861
Debiti rappresentati da titoli di credito	1.485			1.485	156			156
Debiti v/imprese controllate non consolidate	324.872			324.872	30.126			30.126
Debiti v/collegate	94.647			94.647	32.118	80		32.198
Altri debiti	1.047.172			1.047.172	1.008.956	17.166		1.026.122
Debiti commerciali								
Acconti	35.156.565	96.587		35.253.152	34.439.911	72.001		34.511.912
Debiti v/fornitori	15.888.491	300.921		16.189.412	16.702.515	331.484		17.033.999
Debiti rappresentati da titoli di credito	31.709	19.055		50.764	74.887	48.854		123.741
Debiti v/imprese controllate non consolidate	108.585			108.585	202.169	6.512		208.681
Debiti v/collegate	258.091			258.091	538.747	273		539.020
Debiti vari								
Debiti v/imprese controllate non consolidate	2.401			2.401	2.295			2.295
Debiti v/collegate	181.987	41		182.028	95.582	41		95.623
Debiti tributari	3.104.350	899		3.105.249	3.015.209	977		3.016.186
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.305.426	1.700.265		3.005.691	1.377.120	1.746.549		3.123.669
Altri debiti	9.252.719	852.978		10.105.697	9.072.033	686.628		9.758.661
	80.877.166	3.625.033		84.502.199	85.146.056	3.730.166		88.876.222
Ratei passivi	1.242.936	23.090	11.894	1.277.920	1.362.532	76.629	6.306	1.445.467
TOTALE	90.401.609	35.203.839	13.747.385	139.352.833	95.609.308	33.430.619	15.407.551	144.447.478

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI E RATEI PASSIVI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI (milioni di lire)						Prospetto n. 3
	31.12.1995			31.12.1994		
	con garanzia reale su beni sociali	senza garanzia reale su beni sociali	Totale	con garanzia reale su beni sociali	senza garanzia reale su beni sociali	Totale
Debiti						
Obbligazioni		5.478.118	5.478.118		6.656.472	6.656.472
Obbligazioni convertibili		469.692	469.692		536.555	536.555
Debiti v/banche	4.089.491	50.384.182	54.473.673	3.794.524	53.922.841	57.717.365
Debiti v/altri finanziatori	78.153	7.274.621	7.352.774	67.746	6.783.906	6.851.652
Acconti		35.253.152	35.253.152	44.794	34.467.118	34.511.912
Debiti v/fornitori		16.194.256	16.194.256	743.597	17.214.897	17.958.494
Debiti rappresentati da titoli di credito	316.559	52.516	369.075	614.582	40.567	655.149
Debiti v/imprese controllate non consolidate		435.858	435.858		241.558	241.558
Debiti v/imprese collegate		534.846	534.846		666.861	666.861
Debiti tributari		3.105.249	3.105.249		3.023.648	3.023.648
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale		3.006.017	3.006.017		3.278.101	3.278.101
Altri debiti		11.402.203	11.402.203	64.434	10.839.810	10.904.244
	4.484.203	133.590.710	138.074.913	5.329.677	137.672.334	143.002.011
Ratei passivi		1.277.920	1.277.920		1.445.467	1.445.467
TOTALE	4.484.203	134.868.630	139.352.833	5.329.677	139.117.801	144.447.478

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - QUOTA IRI (milioni di lire)					Prospetto n. 4
	Capitale sociale	Riserve IRI SpA	Riserve e risultati a nuovo eserc. precedenti	Perdita d'esercizio	Totale
Saldi al 31.12.93	1.873.779	10.365.688	5.699.586	- 11.155.120	6.783.933
- Assemblea IRI 17.02.94	4.496.000	- 4.496.000			
- Apporto L. 644/94 (oneri siderurgia)		3.000.000			3.000.000
- Effetto primo consolidamento incluso L. 292/93		2.791.000	- 2.035.000		756.000
- Legge 730/83 art. 38 (quota interessi)		35.259	- 35.259		
- Risultato a nuovo		- 10.230.317	- 924.803	11.155.120	
- Fondo consolidamento rischi ed oneri futuri (val. penzia Autostrade)			- 1.087.000		- 1.087.000
- Warrant STET risparmio			- 530.140		- 530.140
- Iscrizioni di riserve			238.000		238.000
- Modifica criteri di consolidamento Società in liquidazione			45.000		45.000
- Differenze cambio, area ed altre variazioni			- 38.545		- 38.545
- Perdita d'esercizio				- 1.750.129	- 1.750.129
Saldi al 31.12.94	6.369.779	1.465.630	1.331.839	- 1.750.129	7.417.119
- Risultato a nuovo		- 1.471.077	- 279.052	1.750.129	
- Legge 730/83 art. 38 (quota interessi)		28.993	- 28.993		
- Imposta patrimoniale			- 115.000		- 115.000
- Differenza cambio da conversione bilanci controllate estere			- 106.000		- 106.000
- Contributi in conto capitale			62.000		62.000
- Vendita azioni Telecom			- 17.000		- 17.000
- Altre variazioni e differenze area			83.171		83.171
- Perdita d'esercizio				- 1.193.251	- 1.193.251
Saldi al 31.12.95	6.369.779	23.546	930.965	- 1.193.251	6.131.039

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO IRI TRA BILANCIO D'ESERCIZIO E BILANCIO CONSOLIDATO 1995 (milioni di lire)		Prospetto n. 5	
		Patrimonio netto	di cui Risultato
Capitale	6 369 779		
Altre riserve ex D.M. 22.4.93	28 993		
Perdita esercizi precedenti	- 5 447		
		6.393.325	
Perdita d'esercizio		- 344.509	- 344.509
BILANCIO D'ESERCIZIO		6.048.816	
Rettifiche di consolidamento al bilancio IRI:			
- plusvalore da adeguamento residua partecipazione SME		98 886	
- ammortamento differenza da consolidamento		- 396 007	- 198.000
- minusvalenze nette partecipazioni consolidate			78.946
- dividendi da Aziende consolidate			- 146.769
- dividendi da altre Aziende già valutate a patrimonio netto			- 14.000
- incasso per rimborso oneri L.730/83			28.993
- dividendi su cessione usufrutto			- 158.000
- utile intergruppo su cessione Finsiel (1992)		- 587.700	
- utile intergruppo su cessione azioni Telecom/TIM			- 154.323
- plusvalori patrimoniali e reddituali ILP a fine 1994 realizzati con la cessione			- 940.752
- plusvalore patrimoniale realizzato sulla quota SME ceduta			- 259.621
- imposta patrimoniale imputata a riserve di consolidato			6.078
- adeguamento partecipazione MEI		241.365	251.000
Eccedenza dei patrimoni netti delle controllate sul valore di carico a bilancio IRI		725.679	657.706
BILANCIO CONSOLIDATO		6.131.039	- 1.193.251

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO 1994/1995		Prospetto n. 6
Gruppo	Entrate	Uscite
ALITALIA		Cessione intergruppo/terzi: Aeroporti Roma a COFIRI
ALTRE FINANZIARIE	Costituzione: Aeroporti Roma Hol. (1) Aeroporti Roma (già controllata ALITALIA)	
COFIRI	Costituzione Cofiri & Partners	Fusione in Capogruppo: Mendiana Finanza
FINCANTIERI	Rilevanza Isotta Fraschini Motori	
FINMARE		Liquidazione Cerde Navigacao Lula Navigacao Cessione a terzi: Sidemar di Navigazione
FINMECCANICA	Costituzione W A S S Ofp S.A. France Bailey System Automation GmbH Elsag Bailey Ltd. Acquisizione Union Switch Australia Fluid Data Inc. U.S.A. Fluid Data Ltd. G.B. Fluid Data Asia Pacific Singapore Elsag Bailey Betiligungs GmbH Operatività Sma Sist. Meter Ambiente Rilevanza: Lanmart Modis Prodel At Signal System Svezia (2)	Liquidazione: Assi 92 Agusta Eli Gf Gestioni Industriali Gf Oto Melara Gf Galileo Sma Cessione a terzi: Mecaer Fusione: Ferranti Italia (in Capogruppo) Proel (in Laben) Network Manag. (in Elsag Bailey Inc.) F. & P. Ltd. (in Elsag Bailey Canada) Bailey F. & P. Automation (in Bailey System Automation) Bailey F. & P. Nederland (in F & P. BV ora Bailey Fisher Holland) F. & P. Holding GmbH (in Bailey Automation ora Elsag Bailey GmbH)
FINTECNA	Acquisizione: Intergruppo Coinfra da Iritecna Operatività: Autostrade Infr. and Civil Eng. UK Rilevanza: Isasti Romairport (3) Groupment Italgisas (3)	Dismissione in corso di formalizzazione: Italimpianti Nitco Tagliaferri Castalia Eco Raccolta Eco 88 Sistemi Idrici C.S.A.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gruppo	Entrate	Uscite
		Innocenti S. Eustac. Innse Engineering Italimpianti America Italimp. Duetscheland Nuova Geovis In attività. Fadalto Due Dismissione in corso di formalizzazione. N. 77 controllate a fine 1994 Incorporazione in Capogruppo: I.G.P. Dalmine G.P. Cessione a terzi: Sidercad Sidercad Sud
ILVA LAMINATI PIANI		
SOFINPAR	Acquisizione controllo. Novisi Ligure	
STET	Acquisizione controllo: Com Net Com.Star Com Lab Tecno Com Sat Assistance Telsy Elettronica e Telecomunicazioni Jmac Consiel Intersiel Acquisizione Entel Bolivia Euro Datacom Ltd. T.M.I. Canada Reseau Carsiel Aspasiel Costituzione: Finsiel Romania Finsiel East Africa Sogerim S.A. T.I.M. (4) Eti - Eurotelecom Int N.V. Telsi Ltd (5) Siemens Telecomunicazioni	Liquidazione: Sidac Sispr Incorporazione. Aet Telecom (in Sirti) Consiel (in Consiel) Daten (in Daten Neufeld) Saetel (in Sirti Argentina)

(1) Controllata COFIRI & P (valutata a patrimonio netto).

(2) Già valutata a patrimonio netto.

(3) Dati 1994 non tempestivi

(4) Scissione da TELECOM ITALIA

(5) Costituzione '94 patetica STET/Siemens A.G. attivata nel marzo '95 con conferimento rispettive partecipazioni (Italtel/Siemens Telecomunicazioni).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AZIENDE DEL GRUPPO IRI CONSOLIDATE NEL 1995
(milioni di lire)

Prospetto n. 7

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
ALITALIA - LINEE AEREE ITALIANE S.p.A.	Roma	975 000,0	IRI	86,40	13,60
Alinsurance S.r.l.	Roma	200,0	Aeroporti Roma	6,00	
			ALITALIA	6,00	
			Aviofin	88,00	
Atitech S.p.A.	Napoli	50 000,0	ALITALIA	100,00	
Avianova S.p.A.	Roma	7 500,0	ALITALIA	100,00	
Aviofin S.p.A.	Roma	1 000,0	ALITALIA	95,00	
			Racom Teledata	5,00	
Eurofly S.p.A.	Torino	7 200,0	ALITALIA	45,00	55,00
Italiatour GmbH	Monaco - D	DM 300 000,0	Italiatour	60,00	40,00
Italiatour Limited Liability Company	Londra - GB	LGS 100 000,0	Italiatour	70,00	30,00
Italiatour S.A. Spagna	Madrid - E	PTS 20 000 000,0	Italiatour	60,00	40,00
Italiatour S.p.A.	Catania	1 500,0	ALITALIA	99,67	0,33
Racom Teledata S.p.A.	Roma	65 000,0	ALITALIA	93,80	
			COFIRI	1,00	
			FINSIEL	5,00	
			Italiatour	0,20	
SIGMA - Società Italiana Gestione Sistemi Multi Accesso P.A.	Roma	15 000,0	Racom Teledata	46,00	
			Tirrenia	8,00	46,00
Sigma Travel System S.p.A.	Roma	3 000,0	Racom Teledata	55,00	
			Sigma	45,00	
SISAM - Soc. Italiana Servizi Aerei Mediterranei S.p.A.	Roma	3 000,0	ALITALIA	60,00	
			FINMECCANICA	40,00	
COFIRI S.p.A.	Roma	200 000,0	IRI	100,00	
Cofiri & Partners B.V.	Amsterdam - NL	NLG 20 000 000,0	COFIRI	50,01	49,99
Cofiri Factor - Soc. Azionaria per il Factoring P.A.	Roma	30 000,0	ALITALIA	5,00	
			COFIRI	65,00	
			FINCANTIERI	5,00	
			FINMECCANICA	5,00	
			FINTECNA	5,00	
			STET	5,00	10,00
Cofiri International Inc	Cayman Island	\$USA 50 000 000,0	COFIRI	100,00	
Cofiri Leasing S.p.A.	Roma	20 000,0	COFIRI	51,00	49,00
Cofiri Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Roma	60 000,0	COFIRI	100,00	
G.I.GEST - Società per la Gestione di Fondi Comuni S.p.A.	Roma	5 000,0	COFIRI	0,01	
			Sipaf	84,99	15,00
G.I.PROFIDI S.p.A.	Roma	6 000,0	COFIRI	35,00	
			Sipaf	65,00	
Sipaf S.p.A.	Roma	20 000,0	ALITALIA	1,00	
			COFIRI	60,00	
			FINCANTIERI	3,00	
			FINMARE	3,00	
			FINMECCANICA	3,00	
			FINSIEL	3,00	
			IRI	20,00	
			STET	3,00	4,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.p.A.	Trieste	800 000,0	COFIRI	0,01	
			IRI	99,99	
Canieri di Sestri S.p.A.	Genova	40 000,0	FINCANTIERI	99,98	0,02
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Genova	500,0	FINCANTIERI	60,00	
			FINMARE	10,00	
			Mecfin	10,00	20,00
Diesel Ricerche S.p.A.	Trieste	10 000,0	FINCANTIERI	89,02	10,98
Ifm S.p.A.	Milano	1 000,0	FINCANTIERI	99,97	0,03
Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	20 000,0	Diesel Ricerche	2,00	
			FINCANTIERI	98,00	
FINMARE - SOCIETÀ FINANZIARIA MARITTIMA - S.p.A.	Genova	291 433,0	IRI	99,98	0,02
Adriatica di Navigazione S.p.A.	Venezia	46 936,8	Aurora	0,01	
			FINMARE	99,99	
Almare Società di Navigazione S.p.A.	Genova	31 074,7	Aurora	0,08	
			FINMARE	99,92	
Alsea International S.A.H.	Lussemburgo	\$USA 3 050 000,0	Almare	99,67	
			Aurora	0,33	
Aurora di Navigazione S.p.A.	Genova	500,0	FINMARE	100,00	
Campania Regionale Marittima S.p.A.	Napoli	10 500,0	FINMARE	48,51	
			Tirrenia	51,49	
Corus Shipping Company Ltd	La Valletta - M	\$USA 2 000,0	Alsea*	100,00	
Eurus Shipping Company Ltd	La Valletta - M	\$USA 2 000,0	Alsea*	100,00	
Interlogistica S.p.A.	Assago (MI)	500,0	Italia	26,40	
			Lloyd Triestino	73,60	
Italia di Navigazione S.p.A.	Genova	9 966,1	Aurora	0,65	
			FINMARE	99,35	
Italmar Agenzia Marittima S.r.l.	Milano	1 000,0	Italia	49,00	
			Lloyd Triestino	51,00	
Lloyd Triestino di Navigazione S.p.A.	Trieste	4 524,1	FINMARE	100,00	
Sardegna Regionale Marittima S.p.A. - Saremar	Cagliari	2 500,0	FINMARE	49,00	
			Tirrenia	51,00	
Sicilia Regionale Marittima S.p.A.	Palermo	14 740,0	FINMARE	48,51	
			Tirrenia	51,49	
Sidermar Trasporti Costieri S.p.A.	Genova	50 000,0	FINMARE	100,00	
Tirrenia di Navigazione S.p.A.	Napoli	47 910,0	Aurora	0,03	
			FINMARE	99,97	
Toscana Regionale Marittima - Toremar S.p.A.	Livorno	10 600,0	FINMARE	48,51	
			Tirrenia	51,49	
Viamare di Navigazione S.p.A.	Genova	4 482,0	Aurora	0,01	
			FINMARE	99,99	
FINMECCANICA SOCIETÀ PER AZIONI	Roma	1 687.735,6	IRI	59,92	40,08
Aerimpianti S.p.A.	Milano	200,0	Ansaldo Ind.	100,00	
Aerointernational Inc.	Washington - USA	\$USA 103 626 391,0	FINMECCANICA	100,00	
Agusta Omi S.r.l.	Pomezia (RM)	90 800,0	FINMECCANICA	100,00	
Agusta S.p.A.	Cascina Costa (VA)	812 950,0	FINMECCANICA	100,00	
Agusta Sistemi S.r.l.	Cascina Costa (VA)	71 640,0	FINMECCANICA	100,00	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
Aleco S.p.A.	Roma	9.951,9	FINMECCANICA	99,62	0,38
Alenia Elsas Sistemi Navali S.p.A.	Roma	70.020,0	FINMECCANICA	100,00	
Alenia Spazio S.p.A.	L'Aquila	74.000,0	FINMECCANICA	100,00	
Alfa Romeo Avio Società Aeromotistica per Azioni	Napoli	30.000,0	ALITALIA	22,50	
			FINMECCANICA	77,50	
Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	205.000,0	FINMECCANICA	100,00	
Ansaldo Industria S.p.A.	Genova	100.000,0	FINMECCANICA	100,00	
Ansaldo Invest S.p.A.	Genova	106.596,0	Ansaldo Energia	60,00	
			Ansaldo Ind.	40,00	
Ansaldo North America Inc.	New York - USA	\$USA 1.000,0	Ansaldo Ind.	97,50	
			Ansaldo Volund	2,50	
Ansaldo Ricerche S.p.A.	Genova	16.943,0	Ansaldo Ind.	0,01	
			FINMECCANICA	80,95	19,04
Ansaldo Trasporti S.p.A.	Napoli	99.405,6	FINMECCANICA	24,97	
			Gruppo It.Traz.	28,81	46,22
Ansaldo Volund A/S	Copenhagen - DK	KRD 15.301.000,0	Ansaldo Ind.	100,00	
Asterisque Holding S.A.	Lussemburgo	FFR 80.000.000,0	Mecfin	95,00	
			Mecfin Int.	5,00	
At Signal System Ab	Spangs - S	KRS 4.000.000,0	Ansaldo Trasp.	75,00	25,00
B.M.B. - Elettronica Industriale - S.p.A.	Montebello V. (VI)	2.000,0	Ansaldo Ind.	100,00	
Bailey Automation Plc	Maseden - GB	LGS 1.950.500,0	Elsag B.P.A.NV	50,00	50,00
Bailey Avtomatizatsiya Jsc	Mosca - RUS	\$USA 100.000,0	Elsag B.P.A.NV	100,00	
Bailey Beijing Controls Company Ltd	Beijing - CINA	\$USA 1.760.000,0	Elsag B.P.A.NV	50,00	50,00
Bailey Controls Intern. Sales & Services Company	Wilmington - USA	\$USA 1.000,0	Elsag B.P.A.NV	100,00	
Bailey Controls Jordan for Proc. Controls Serv. Ltd	Amman - GIOR	D GRD 30.000,0	Elsag B.P.A.NV	50,00	50,00
Bailey Do Brazil Instrumentos Industriais Ltda	San Paolo - BR	REAL 50.000.000,0	Elsag B.P.A.NV	100,00	
Bailey Fischer & Porter Automation GmbH	Göttingen - D	DM 94.981,0	Elsag B.P.A.NV	100,00	
Bailey Fischer & Porter Belgium N.V.	Wilrijk - B	\$USA 28.001.000,0	Elsag B.P.A.NV	100,00	
Bailey Fischer & Porter Espana	Madrid - E	\$USA 200.000,0	Elsag B.P.A.NV	100,00	
Bailey Fischer & Porter Finland Oy	Espoo - FI	\$USA 1.500.000,0	Elsag B.P.A.NV	100,00	
Bailey Fischer & Porter GmbH	Göttingen - D	\$USA 16.000.000,0	Elsag B.P.A.NV	100,00	
Bailey Fischer & Porter Sverige A.B.	Stoccolma - S	\$USA 500.000,0	Elsag B.P.A.NV	100,00	
Bailey Japan Company Ltd	Shizuoka - J	\$USA 180.000.000,0	Elsag B.P.A.NV	50,00	50,00
Bailey Mexico S.A. de C.V.	Naucalpan - MEX	P MEX 16.556.992,9	Elsag B.P.A.NV	100,00	
Bailey Nederland N.V.	Rotterdam - NL	NLG 1.667.000,0	Elsag B.P.A.NV	100,00	
Bailey Norge A.S.	Bergen - NOR	KRN 2.592.000,0	Elsag B.P.A.NV	75,00	25,00
Bailey Ost Limited	Lamaka - CIPRO	CYL 200.000,0	Elsag B.P.A.NV	60,00	40,00
Bailey System Automation N.V.	Gorinchem - NL	FOL 1.518.663,0	Elsag B.P.A.NV	100,00	
Bailey Venezuela	Valencia - VEN	BOLIV 57.813.000,0	Elsag B.P.A.NV	66,70	33,30
Breda Meccanica Bresciana S.p.A.	Brescia	139.300,0	FINMECCANICA	100,00	
Co Em Sa - Construcões Eletromecânicas S.A.	Canoas - BR	REAL 41.945.276,0	Ansaldo Energia	0,82	
			Ansaldo Invest	99,06	0,12
E.A. Abildager	Copenhagen - DK	KRD 9.457.755,0	Ansaldo Ind.	100,00	
Ejendom Folkvej2	Copenhagen - DK	KRD 6.480.314,0	Ansaldo Ind.	100,00	
Ejendom Industrives	Copenhagen - DK	KRD 10.508,0	Ansaldo Ind.	100,00	
E.M. Elicotteri Meridionali S.p.A.	Frosinone	46.900,0	Agusta	44,40	
			FINMECCANICA	55,60	
E.T.S.I. - Electronic Technology Systems Inc.	N. Kensington - USA	\$USA 33.674,0	Elsag B.P.A.NV	100,00	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
Elsag Bailey	Ontario - CDN	\$USA 20 000,0	Elsag B.P.A NV	100,00	
Elsag Bailey Beteiligungs GmbH	Colonia - D	DM 200 000,0	Elsag B P A NV	100,00	
Elsag Bailey GmbH	Colonia - D	DM 1 000 000,0	Elsag B P A NV	100,00	
Elsag Bailey Inc	Wilmington - USA	\$USA 89.800,0	Elsag B P A NV	100,00	
Elsag Bailey Informatica S r l	Genova	10 700,0	FINMECCANICA	100,00	
Elsag Bailey Invest S p A	Torino	2 400,0	FINMECCANICA	100,00	
Elsag Bailey Limited	Londra - GB	LGS 1 000,0	Elsag B P A NV	100,00	
Elsag Bailey Process Automation N V	Amsterdam - NL	\$USA 23 400 000,0	FINMECCANICA	51,40	48,60
Elsag Bailey Process Automation S r l	Genova	20,0	Elsag B P A NV	100,00	
Elsag Bailey Pte Ltd	Singapore	\$USA 100 000,0	Elsag B P A NV	100,00	
Elsag Bailey Pty Ltd	Sidney - AUS	\$USA 300 000,0	Elsag B P A NV	100,00	
Elsag Bailey S A	Massy - F	FFR 131 410 000,0	Elsag B P A NV	99,99	0,01
Elsag International N V	Zurdoost - NL	NLG 59 760 000,0	Elsag B P A NV	100,00	
Elsag S A	Massy - F	FFR 2 750 000,0	Elsag B. Invest	99,98	0,02
Elsag Sistemi S p A.	Genova	10 000,0	FINMECCANICA	100,00	
Elsag Solution A G	Zurigo - CH	FS 100 000,0	Elsag B. Invest	50,99	49,01
F & P Holding Inc.	Wilmington - USA	\$USA 200 000,0	Elsag B P A NV	100,00	
Fiar Advanced Processing S p A	Assago (MI)	1 300,0	Fiar Tecse	100,00	
Fiar Technical Services - Tecse S p A	Milano	3 000,0	Fiar	100,00	
Fiar - Fabb Ital Apparecchiature Radioelettriche S p A	Milano	9 516,6	Fiar	0,97	
			FINMECCANICA	78,02	
			Mecfin	1,72	19,29
Finidreg S p A	Roma	13 000,0	FINMECCANICA	95,17	
			SPI	4,83	
Fischer & Porter Company	Warminster - USA	\$USA 5.295 250,0	Elsag B P A NV	100,00	
Fischer & Porter Ges M B H	Wiener Neudorf - A	\$USA 44 171,0	Elsag B P A NV	100,00	
Fischer & Porter Italiana S p A	Milano	500,0	FINMECCANICA	100,00	
Fischer & Porter Limited	Cumbria - GB	\$USA 200 000,0	Elsag B P A NV	100,00	
Fischer & Porter Production Technik GmbH	Göttingen - D	DM 47.942,0	Elsag B P A NV	99,00	1,00
Fischer & Porter Proprietary Limited	Noble Park - AUS	\$USA 200 000,0	Elsag B P A NV	100,00	
Fischer & Porter Fisco S A	Mexico City - MEX	\$USA 5 000 000,0	Elsag B P A NV	98,80	1,20
Fluid Data Asia - Pacific Pte Ltd	Singapore	\$USA 630,0	Elsag B P A NV	100,00	
Fluid Data Inc	Houston - USA	\$USA 3 470,0	Elsag B P A NV	100,00	
Fluid Data Limited	Cryford - GB	LGS 813,0	Elsag B.P.A NV	100,00	
Foreign Sales Corporation Lim	Kingston - JAM	\$USA 100,0	Elsag B P A NV	100,00	
Ganz Ansaldo R T	Budapest - H	FUN 7 683.100 000,0	Ansaldo Invest	86,71	13,29
Gematronik GmbH - Germania	Neuss - D	DM 3 700 000,0	FINMECCANICA	60,00	40,00
Gf Gestione Servizi S r l	Roma	90,0	FINMECCANICA	55,31	
			Sica	4,47	40,22
Gf - Gestioni Immobiliari S p A	Roma	40 073,2	FINMECCANICA	100,00	
Gf - Sistemi Avionici S.p.A.	Firenze	90 000,0	FINMECCANICA	100,00	
Gruppo Italiano Trazione S p A	Napoli	10 000,0	FINMECCANICA	100,00	
I.E.G. - Industrie Elettromeccaniche Giuliane S.p.A	Trieste	750,0	Ansaldo Ind	100,00	
Idreg Abruzzo S p A	Pescara	200,0	Finidreg	85,00	15,00
Idreg Calabria S.p.A	Catanzaro	200,0	Finidreg	85,00	15,00
Idreg Friuli Venezia Giulia S.p.A	Trieste	900,0	Finidreg	96,67	3,33
Idreg Liguria S.p.A.	Genova	2 110,0	Finidreg	73,13	26,87
Idreg Molise S p A	Campobasso	5 913,0	Finidreg	81,40	18,60

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
Idreg Piemonte S.p.A.	Torino	4.392,0	Finidreg	51,50	48,50
Idreg Umbria S.p.A.	Perugia	1.722,0	Finidreg	75,03	24,97
Idreg Veneto S.p.A.	Venezia	1.800,0	Finidreg	80,56	19,44
Inelco Erisys S.r.l.	Milano	6.500,0	Fiar	100,00	
Inter - Ing S.r.l.	Milano	20,0	Fiar	100,00	
International Control Automation Finance S.A.	Lussemburgo	\$USA 5.000.000,0	Elsag B.P.A. NV	100,00	
Intech S.p.A.	Roma	60.000,0	FINMECCANICA	86,00	14,00
Itri Sa Volund	Nanterre - F	FFR 13.141.213,0	Ansaldo Ind	100,00	
Laben S.p.A.	Vimodrone (MI)	15.400,0	Alenia Spazio	100,00	
Meccanica Finanziaria International S.A.	Lussemburgo	\$USA 100.000.000,0	Ansaldo Trasp	1,00	
			FINMECCANICA	93,00	
			Mecfin	6,00	
Mecfin - Meccanica Finanziaria S.p.A.	Roma	2.000,0	FINMECCANICA	100,00	
Mecfin Nederland	Amsterdam - NL	NLG 100.000.000,0	Mecfin Int	100,00	
Mecfint (Jersey) Limited	Jersey - C.I.	\$USA 20.000.000,0	Mecfin (NL)	100,00	
Meteor - Costruzioni Aeronautiche ed Elettroniche S.p.A.	Trieste	20.000,0	FINMECCANICA	100,00	
O.F.P. S.A.	Parigi - F	FFR 7.730,0	Elsag B.P.A. NV	100,00	
Officine Aeronautiche Venezia S.p.A.	Tessera (VE)	40.000,0	FINMECCANICA	99,99	0,01
Officine Galileo S.p.A.	Campi Bisenzio (FI)	151.650,0	FINMECCANICA	100,00	
Opti Me.S. - Optical Media Storage S.p.A.	Roma	2.783,0	FINMECCANICA	100,00	
Oto Melara S.p.A.	La Spezia	638.160,0	FINMECCANICA	100,00	
Ross Hill Corp	Houston - USA	\$USA 250.000,0	Ansaldo Ind	100,00	
S.A.R. - Sistemi di Assemblaggio Robotizzato S.p.A.	Milano	3.870,0	FINMECCANICA	100,00	
S.E.I. Servizi Elicotteristici Italiani S.p.A.	Roma	200,0	FINMECCANICA	100,00	
S.G.S. Elsag S.p.A.	Varena (TN)	500,0	FINMECCANICA	51,00	49,00
S.M.A. Segnalamento Marittimo ed Aereo S.p.A.	Firenze	12.700,0	FINMECCANICA	100,00	
S.M.A. Sistemi per la Meteorologia e l'Ambiente S.p.A.	Firenze	200,0	FINMECCANICA	60,00	
			Sica	40,00	
Samanta - Serv. Aerei Monitoraggio Avanzato Natura					
Territorio e Ambiente S.p.A.	Napoli	200,0	FINMECCANICA	100,00	
San Giorgio S.A.	Massy - F	FFR 100.250.000,0	FINMECCANICA	99,99	0,01
San Giorgio System Technology S.p.A.	Genova	6.400,0	FINMECCANICA	100,00	
Segnalamento Ferroviario S.p.A.	Tito (PZ)	5.280,0	Ansaldo Trasp	99,00	
			Union Switch	1,00	
Stai Marchetti S.p.A.	Sesto Calende (VA)	72.450,0	Agusta	77,38	
			FINMECCANICA	22,62	
Soleco Inc	Wilmington - USA	\$USA 630,0	Ansaldo Trasp	51,00	49,00
Space Software Italia S.p.A.	Taranto	2.500,0	Alenia Spazio	92,39	
			FINMECCANICA	7,61	
Studi Impianti Consulenze Automobilistiche - S.I.C.A. S.p.A.	Napoli	5.200,0	FINMECCANICA	86,67	
			S.M.A.	13,33	
Termosud S.p.A.	Groia Del Colle (BA)	13.300,0	Ansaldo Energia	100,00	
The Dee Howard Co	S. Antonio - USA	\$USA 26.500.000,0	Aerointemat	100,00	
Transcontrol Corp	Wilmington - USA	\$USA 630,0	Ansaldo Trasp	100,00	
Transystem S.p.A.	Milano	500,0	Ansaldo Trasp	100,00	
Union Switch & Signal Foreign Sales	St. Michel - BARBAD	\$USA 630,0	Ansaldo Trasp	100,00	
Union Switch & Signal Inc	Wilmington - USA	\$USA 97.375,0	Ansaldo Trasp	61,62	38,38
Union Switch & Signal Int. Projects	Wilmington - USA	\$USA 630,0	Ansaldo Trasp	100,00	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
Union Switch & Signal Pty Ltd	Sidney - AUS	\$USA 630,0	Ansaldo Trasp	100,00	
Union Switch International Co Usa	Wilmington - USA	\$USA 630,0	Ansaldo Trasp	100,00	
Union Switch Inc Canada	Burlington - CDN	\$USA 630,0	Ansaldo Trasp	100,00	
Union Switch Chile	Santiago - CILE	\$USA 630,0	Ansaldo Trasp	68,00	32,00
Volund Ecology Systems	Copenhagen - DK	KRD 10 000 000,0	Ansaldo Ind	100,00	
Volund Energy Systems	Copenhagen - DK	KRD 10 000 000,0	Ansaldo Ind	100,00	
Volund Products	Copenhagen - DK	KRD 16 113 000,0	Ansaldo Ind	100,00	
Volund Danstoker	Copenhagen - DK	KRD 10 000 000,0	Ansaldo Ind	100,00	
WEST - Wind Energy System Technology S p A	Taranto	16 000,0	FINMECCANICA	100,00	
Whitehead Alenia Sistemi Subacquei S p A	Genova	41 050,0	Alenia Els S N	51,28	48,72
Consolidate con il metodo proporzionale:					
Elmer S p A	Pomezia (RM)	34 000,0	Mac-Alenia M	100,00	
Lanmart	Roma	2 300,0	Mac-Alenia M	60,00	40,00
Mac - Alenia Marconi Communications S p A	Pomezia (RM)	210 000,0	FINMECCANICA	50,00	50,00
Modis	Genova	2 000,0	Mac-Alenia M	85,00	15,00
Ote Spa	Firenze	13 500,0	Mac-Alenia M	100,00	
Prodel	Milano	4 000,0	Mac-Alenia M	93,44	6,56
FINTECNA - SOC. PER L'IMPIANTISTICA INDUSTRIALE E L'ASSETTO DEL TERRITORIO P.A.					
	Roma	1 500 000,0	IRI	100,00	
Albiniinfrastrutture S r l	Tirana - AL	LEK 591 000 000,0	Italstrade	60,00	40,00
Autostrada Torino - Savona S p A	Moncalieri (TO)	260.030,0	Autostrade	99,97	0,03
Autostrade Finance S A	Lussemburgo	\$USA 50 000 000,0	Autostrade	99,90	0,10
Autostrade Infrastructures And Civil Engineer. U K Ltd	Londra - GB	LGS 2.001 000,0	Autost.Finance	99,95	
			FINTECNA	0,05	
Autostrade International Equity Inc - Virginia	Sterling - USA	\$USA 11 734.334,0	Aut Int Hold	100,00	
Autostrade International Of Virginia O&M Inc	Sterling - USA	\$USA 1 000,0	Aut Int.Hold	100,00	
Autostrade International Società per Azioni	Roma	39 835,0	Autost.Finance	10,00	
			Autostrade	90,00	
Autostrade International U S Holdings, Inc	Sterling - USA	\$USA 13 511 055,0	Autostrade Int	66,20	33,80
Autostrade Meridionali S p A	Napoli	17 500,0	Autostrade	58,98	41,02
Autostrade - Concess e Costruz Autostrade S p A.	Roma	1.183 000,0	COFIRI	0,01	
			FINTECNA	66,20	
			IRI	20,38	13,41
C.M.C. - Italstrade S.C.P.A	Ravenna	200,0	Italstrade	100,00	
Coinfra Società per Azioni per le Infrastrutture	Genova	25 000,0	FINTECNA	100,00	
Condag - Impresa Lavori Marittimi S p A	Palermo	200,0	Condotte	52,50	47,50
Condotte Metroroma S c a r l	Roma	90,0	Condotte	50,00	50,00
Conpiem - Impresa Generale di Costruzioni S p A	Roma	1 000,0	Condotte	100,00	
Consorzio Co Bo Co Corumana Consortium	Roma	20,0	Condotte	51,14	48,86
Consorzio Con Do Fer	Roma	100,0	Condotte	70,05	
			Metroroma	29,75	0,20
Isasth - Italstrade Attività di Sondaggi, Trivellazioni e Iniezioni S r l	Milano	90,0	Italstrade	100,00	
Istra - Istituto Superiore dei Trasporti Istra S p A	Roma	1 400,0	FINTECNA	50,00	50,00
Italsocotec S p A	Roma	200,0	Servizi Tecnici	61,80	38,20
Italstrade Lavori Europa S p A	Milano	2 000,0	Italstrade	100,00	
Italstrade S p A	Milano	30 000,0	FINTECNA	100,00	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
Metroroma S p A	Roma	5 000,0	Condotte	100,00	
Morteo Condotte J V S C R L	Roma	90,0	Condotte	99,50	0,50
Pavimental S p A	Roma	14 761,6	FINTECNA	52,95	47,05
R A V Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S p A	Roma	665 000,0	Traf M Bianco	58,00	4,00
Romstrade S r l	Bucarest - R	LEY 2 000 000,0	Italstrade	51,00	49,00
S A T - Società Autostrada Tirrenica S p A	Roma	97 843,2	Autostrade	85,84	14,16
Servizi Tecnici Società per Azioni	Roma	35 000,0	FINTECNA	100,00	
Società per il Traforo del Monte Bianco S p A	Prè St Didier (AO)	105.600,0	Autostrade	51,00	49,00
Società Italiana per Condotte d'Acqua S p A	Roma	57.068,3	FINTECNA	91,42	8,58
Sovis - Soc. Vesuviana d'Investimenti e Servizi S p A	Napoli	1200,0	FINTECNA	56,99	43,01
Spea - Ingegneria Europea - Società per Azioni	Milano	7 000,0	FINTECNA	100,00	
Tangenziale di Napoli S p A	Napoli	208 800,0	Autostrade	100,00	
Valschi - Società Consortile A R L	Roma	22 500,0	Condotte	99,98	0,02
Consolidate con il metodo proporzionale:					
C I R C - Consortium	Milano	100,0	Italstrade	25,00	75,00
Consorzio Fu G I S T	Napoli	50,0	Italstrade	24,00	76,00
Esaro S p A	Milano	9 000,0	Italstrade	33,33	66,67
Groupment Italgisas	Kenitra - MAR	DHS 5 962 400,0	Italstrade	40,00	60,00
Romairport S C A R L	Milano	20,0	Italstrade	55,00	45,00
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.	Roma	120 000,0	IRI	99,55	0,45
Nuova ERI Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana S p A	Torino	5 000,0	RAI	100,00	
Nuova Font Cetra S p A	Milano	10 000,0	RAI	100,00	
RAI Corporation Canada	Toronto - CDN	\$CAN 1 394,0	Rai Co Usa	100,00	
RAI Corporation - Italian Radio Tv System	New York - USA	\$USA 500 000,0	RAI	100,00	
S I P R A - Società Italiana Pubblicità per Azioni	Torino	8 000,0	RAI	100,00	
Sacis - S.p.A. Commerciale Iniziative Spettacolo	Roma	3.000,0	RAI	100,00	
San Marino RTV S p A	San Marino - RSM	1 000,0	RAI	50,00	50,00
SCF - Servizi Contabili e Fiscali S r l	Rimini	20,0	Rtv-Rsm	95,00	5,00
SOCIETÀ FINAN. DI PARTECIPAZIONI - SOFINPAR S.P.A.	Roma	40 000,0	IRI	100,00	
Centro Sviluppo Materiali S p A	Pomezia (RM)	14 700,0	FINMECCANICA	10,50	
			SOFINPAR	83,62	5,88
Ferredile S p A	Milano	240,0	SOFINPAR	70,81	29,19
Ilvatec S p A	Roma	400,0	SOFINPAR	100,00	
Novisi S r l	Milano	40,0	SOFINPAR	100,00	
Sofin Sviluppo S r l	Napoli	200,0	SOFINPAR	100,00	
Steelworks Sud S r l	Napoli	70 000,0	SOFINPAR	100,00	
STET - SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA P.A.	Torino	5 281 212,1	IRI	46,86	
			Softe L	0,02	53,12
Accesa - Società Immobiliare per Azioni	Roma	1 145,0	Telecom Italia	100,00	
Aska S r l	Milano	20,0	Consiel	60,00	40,00
Aspasiel S r l	Roma	500,0	Gisiel	100,00	
Atesia - Telemarketing, Comunicazione Telefonica e Ricerche di Mercato	Roma	6.100,0	STET	50,82	
			Telecom Italia	49,18	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
Banksiel Società di Informatica e Organizzazione S.p.A.	Milano	20.000,0	FINSIEL	55,50	44,50
Bisiel S.p.A.	Mantova	2.000,0	Banksiel	51,00	49,00
Carisiel - S.p.A.	Rende (CS)	1.490,0	Banksiel	49,00	
			FINSIEL	2,00	49,00
Com Lab S.r.l.	Castellana G. (BA)	400,0	Com Net	99,00	1,00
Com Star S.r.l.	Roma	50,0	Com Net	80,00	20,00
Com - Net S.p.A.	Roma	2.332,6	N. Telespazio	38,75	
			STET	12,25	49,00
Consiel - Soc. di Management Cons. e Formazioni P.A.	Milano	9.900,0	FINSIEL	76,00	24,00
Construtel de Chile S.A.	Santiago - CILE	PES C 216.795.000,0	Sirti	51,00	49,00
Consuitel - S.p.A.	Roma	2.000,0	Telecom Italia	100,00	
Cselt Centro Studi e Laboratori Telecomun. S.p.A.	Torino	1.200,0	STET	100,00	
Ctm Centro di Telerilevamento Mediterraneo S.C.P.A.	Palermo	3.500,0	N. Telespazio	51,00	49,00
Data Management S.p.A.	Milano	15.000,0	FINSIEL	51,00	49,00
Datasiel - Sistemi e Tecnologie di Informatica S.p.A.	Genova	5.000,0	FINSIEL	49,00	
			IRI	2,00	49,00
Elettra TLC S.p.A.	Roma	20.000,0	Telecom Italia	80,00	20,00
Emisa Società Immobiliare P.A.	Torino	1.000,0	FINSIEL	5,00	
			Italtel S.p.A.	5,00	
			Sirti	10,00	
			STET	40,00	
			Telecom Italia	40,00	
Entel S.A.M. - Empresa Nacional de Telecomunic.	La Paz - BOL	BOL 1.280.898.800,0	Eti	50,00	50,00
E.T.I. - Euro Telecom International N.V.	Amsterdam - NL	NLG 100.100,0	Stet Intern Nv	100,00	
Euro Datacom Limited	Edgerton - GB	LGS 306.666,0	Tmi Ltd	78,28	21,72
Finindustria S.A.	Madrid - E	PTS 29.000.000,0	Sirti Int Fl	100,00	
Finsiel - Consul. e Applicazioni Informatiche S.p.A.	Roma	116.132,4	Italtel S.p.A.	2,72	
			Sogei	0,63	
			STET	74,48	22,17
Finsiel East Africa Limited	Nairobi - KE	KSCS 2.000.000,0	FINSIEL	100,00	
Finsiel Romania	Bucarest - R	LEY 29.350.000,0	FINSIEL	60,00	40,00
Gisiel S.p.A.	Napoli	9.420,0	FINSIEL	100,00	
Hiteco Consultants	Milano	50,0	Consiel	60,00	40,00
Ic Soft S.p.A.	Napoli	200,0	FINSIEL	100,00	
Ilte Industria Libreria Tipografica Editrice S.p.A.	Moncalieri (TO)	30.000,0	STET	77,13	22,87
Insiel - Informatica per il Sistema D I Enti Locali S.p.A.	Trieste	15.000,0	FINSIEL	52,00	48,00
Intelcom San Marino S.p.A.	San Marino - RSM	3.000,0	Stet Intern	70,00	30,00
Intersiel - Soc. Interreg. Sistemi Inform. Elettronici	R. de Rende (CS)	2.000,0	FINSIEL	100,00	
Ireos S.p.A.	Roma	2.000,0	Telecom Italia	76,00	24,00
Italcable Do Brasil S/C Ltda	Rio de Janeiro - BR	REAL 18.698,0	Telecom Italia	99,99	0,01
Italcable Usa Inc	New York - USA	\$USA 5.550.000,0	Telecom Italia	100,00	
Jmac Consiel S.p.A.	Milano	300,0	Consiel	45,00	55,00
Krenesiel S.p.A.	Sassari	5.000,0	FINSIEL	41,00	
			Insiel	10,00	49,00
Logicasiel S.p.A.	Milano	1.363,6	Data Management	55,00	45,00
Market Wise Ltd	Edgerton - GB	LGS 50.000,0	Eurodatacom	100,00	
Matricial de Chile S.A.	Santiago - CILE	Pes C 20.478.582,0	Sirti	51,00	49,00
Multimedia Pubblicità S.P.A.	Torino	37.400,0	STET	70,00	30,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
NTC S.p.A.	Roma	300,0	Telecom Italia	100,00	
Netsiel - Networks Pr Sistemi Inf Elettronici S.p.A.	Bari	14 000,0	FINSIEL	100,00	
Nuova Telespazio S.p.A.	Roma	124 000,0	STET	50,00	
			Telecom Italia	50,00	
Optotec S.p.A.	Milano	10 000,0	Sirti	100,00	
Radio Frequenze S.p.A.	Torino	1 000,0	Sirti	70,00	30,00
Reseau - Ricerche e Studi su Elettr e Automaz S.r.l.	Milano	300,0	Telecom Italia	100,00	
Rth - Russian Telecom Holding N.V.	Amsterdam - NL	NLG 100 000,0	Stet Intern Nv	100,00	
Scs Servizi S.p.A.	Roma	200,0	Scs	100,00	
Serelco S.A.	Lugano - CH	FS 50 000,0	Sirti	100,00	
SAT Società Azienda Tipografica P.A.	Moncalieri (TO)	316,3	Ithe	100,00	
SEIRT - Espanola Instalac. Redes Telefonicas - S.A.	Madrid - E	PTS 360 000 000,0	Finindustria	50,00	
			Sirti Int FL	50,00	
S.I.C. - Società Impianti Cablofonici S.r.l.	Roma	20,0	Telecom Italia	70,00	30,00
Sariat - Attività Intermedie Ausiliarie Telecom S.P.A.	Torino	50 000,0	STET	100,00	
Sartel S.p.A.	Pomezia (RM)	19 600,0	STET	51,02	
			Telecom Italia	48,98	
Sat Assistance S.p.A.	Roma	600,0	Teknocom	52,00	48,00
SCS - Comunicazione Integrata S.p.A.	Roma	2 000,0	STET	51,00	49,00
Sibisiel Società di Informatica per la Banca P.A.	Bari	2 000,0	Banksiel	51,00	49,00
Sinted S.p.A.	Milano	300,0	Sirti	51,00	49,00
Sirti S.A.	Pangri - F	FFR 100 000 000,0	Sirti	100,00	
Sirti S.p.A.	Milano	220 000,0	STET	48,98	51,02
Sirti Argentina S.A.	Buenos Aires - RA	PES 5.305.500,0	Sirti	21,73	
			Sirti Int FL	28,27	50,00
Sirti GmbH	Kleinwallstadt - D	DM 20 000 000,0	Sirti	100,00	
Sirti GmbH Gebesee	Gebesee - D	DM 50 000,0	Ws Montage Kle	100,00	
Sirti International S.A.	Schaan - LICHT.	\$USA 1.600 000,0	Sirti	100,00	
Sirti Ltd	Londra - GB	LGS 13 500 000,0	Sirti	100,00	
Sirti Portugal Telecomunicacoes S.A.	Lisbona - P	ESC 1 200 000 000,0	Sirti E	1,00	
			Sirti	99,00	
Sit Sistemi Interportuali Trieste	Trieste	250,0	Insiel	56,00	44,00
Sodalia S.p.A.	Trento	6 000,0	STET	11,00	
			Telecom Italia	40,00	49,00
Softe - Societe Financiere pour les Telecommunications et l'Electronique	Lussemburgo	\$USA 100 000 000,0	Sariat	0,01	
			STET	99,99	
Sogei - Società Generale D'informatica S.p.A.	Roma	20 000,0	FINSIEL	100,00	
Sogem S.A.	Lussemburgo	F LUX 21 000 000,0	Softe L	51,00	49,00
Soluzioni Gestionali S.r.l.	Milano	80,0	Data Management	75,00	25,00
Ssgr - Scuola Superiore Guglielmo Reiss Romoli - S.p.A.	L'Aquila	3 000,0	Telecom Italia	100,00	
Stet Hellas Telecommunications S.A.	Atene - GR	DR36 300.000 000,0	Stet Intern	74,81	25,19
Stet International Netherlands N.V.	Amsterdam - NL	NLG 586 107 000,0	Stet Intern	100,00	
Stet International S.p.A.	Roma	717 000,0	STET	51,00	
			Telecom Italia	49,00	
Stream S.p.A.	Roma	38 000,0	STET	75,00	
			Telecom Italia	25,00	
Telsy Elettronica e Telecomunicazioni S.p.A.	Torino	750,0	Sariat	100,00	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
T M I Telemedia International Hong Kong Ltd	Hong Kong	\$HK 1 000 000,0	Tmi Ltd	99,99	
			Tmi Usa	0,01	
Tecnitel - Tecnologie Ital di Telecomunicazioni S p A	Roma	1 000,0	STET	100,00	
Tecnocom S r l	Roma	20,0	Com.Net	100,00	
Telecom Italia S p A.	Torino	8 204.071,4	Softe L	0,04	
			STET	56,67	43,29
Telecom Italia Mobile S p A	Torino	410 204,0	Softe L	0,01	
			STET	56,63	43,36
Telecom Media International Italy - Canada	Montreal - CDN	\$CAN 100,0	Tmi Ltd	100,00	
Teleleasing - Leasing di Telecom e Generale S p A	Torino	27 216,5	Saiat	79,42	
			Telecom Italia	0,58	20,00
Telemedia International Inc	New Jersey - USA	\$USA 9 800 000,0	Tmi Ltd	100,00	
Teleporti Italia S p A	Napoli	1 325,0	Telecom Italia	59,00	41,00
Telesoft - Russia	Mosca - RUS	RU 1 592 000 000,0	Telesoft	75,00	25,00
Telesoft America Inc	New Jersey - USA	\$USA 700 000,0	Telesoft	100,00	
Telesoft S p A	Roma	40 500,0	FINSIEL	40,00	
			Telecom Italia	60,00	
Telsar Telematica Sardegna S C P A	Cagliari	200,0	Data Management	16,00	
			FINSIEL	35,00	49,00
Tmi (Telemedia) Limited	Londra - GB	\$USA 37 106 869,0	Telecom Italia	100,00	
Trainet S p A	Milano	6 000,0	Telecom Italia	80,00	20,00
Venezia Informatica e Sistemi - Venis S p A	Venezia	2 000,0	FINSIEL	20,40	
			Insiel	30,60	49,00
Venturni Espana S A	Madrid - E	PTS 500 000 000,0	STET	75,00	25,00
Venturni S A	Barcellona - E	PTS 30 000 000,0	Venturni Es	100,00	
Consolidate con il metodo proporzionale:					
Consorzio Italtel Telesis	Milano	1 000,0	Apt Italia	49,00	
			Italtel S p A	2,00	
			Italtel Sistemi	49,00	
Datentechnik GmbH	Neufeld - A	Oschi 500 000,0	Unter	100,00	
Datentechnik Intercom B V	Delft - NL	NLG 100 000,0	Italtel Intercom	100,00	
Datentechnik Intercom GmbH	Munchen - D	DM 110 000,0	Italtel Intercom	100,00	
Datentechnik Intercom Holding A G	Bach - CH	FS 450 000,0	Italtel Intercom	100,00	
Datentechnik Intercom Ltd	Crowthorne - GB	LGS 10 000,0	Italtel Intercom	100,00	
Hunitel Ltd/Kit	Budapest - H	HOF 38 050 000,0	Italtel Inter	60,00	40,00
Italtel Sistemi Italiani di Commutazione S p A	Milano	200 000,0	Italtel S.p.A.	100,00	
Italtel - Societe Financiere S.A	Lussemburgo	\$USA 8 000 000,0	Italtel S.p.A	100,00	
Italtel S p A	Milano	396 000,0	Telsi	50,00	
Italtel A O	Mosca - RUS	RUB 20 000.000,0	Italtel Inter	100,00	
Italtel Cerm	Palermo	3 500,0	Cselt	10,00	
			Italtel S p A	90,00	
Italtel Cerm L'Aquila	L'Aquila	2 600,0	Cselt	10,00	
			Italtel S p A	85,00	
			Italtel Tecnoel	5,00	
Italtel Cerm Santa Maria Capua Vetere	S M Capua V (CE)	3 650,0	Cselt	10,00	
			Siemens Tel	10,00	
			Italtel S p A	80,00	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
Italtel Intercom A G	Bach - CH	FS 201 000,0	Italtel Inter	100,00	
Italtel International N V	Rotterdam - NL	NLG 90 000 000,0	Italtel Fin	14,00	
			Italtel S p A	86,00	
Italtel S A I C Argentina	Buenos Aires - RA	PESOS	Italtel Fin	100,00	
Italtel Sistemi Impianti e Progettazioni S p A	Milano	15 000,0	Italtel S p A	100,00	
Italtel Tecnoelettronica S p A	L'Aquila	10 000,0	Italtel S p A	100,00	
Italtel Tecnomeccanica - S p A	Terni	6 000,0	Italtel S p A	100,00	
Italtel Telesis S p A.	Milano	15 000,0	Italtel S p A	100,00	
Italtel U S Inc	Dallas - USA	\$USA 100 000,0	Italtel Fin	100,00	
Network Control Systems - Necsy S p A	Padova	16 000,0	Italtel S p A	65,00	35,00
Siemens Telecomunicazioni S p A	Milano	80 000,0	Telsi	100,00	
Siemens Telematica S p A	S M Capua V (CE)	100 000,0	Italtel S p A	100,00	
Teleca Srl	Reggio Emilia	1 250,0	Italtel S p A	90,00	10,00
Telsi Limited	Londra - GB	LGS 1 119 364 000,0	STET	50,00	50,00
Unternehmensgruppe Datentechnik Holding A G	Vienna - A	OSCH 1 000 000,0	Italtel Inter	70,00	30,00
EDINDUSTRIA S.P.A.	Roma	200,0	ALITALIA	9,50	
			COFIRI	3,50	
			FINCANTIERI	3,50	
			FINMARE	3,50	
			FINMECCANICA	9,50	
			FINTECNA	4,00	
			IRI	50,00	
			SOFINPAR	3,50	
			SPI	3,50	
			STET	9,50	
IRI MANAGEMENT - FORMAZIONE E SVILUPPO - S.C.P.A.	Roma	200,0	ALITALIA	6,87	
			COFIRI	13,75	
			FINCANTIERI	6,88	
			FINMARE	6,88	
			FINMECCANICA	6,87	
			FINTECNA	3,44	
			IRI	17,50	
			RAI	6,87	
			SPI	6,87	
			STET	6,88	17,19
LABIA SERVICES S.P.A.	Roma	120 000,0	ALITALIA	1,00	
			COFIRI	1,00	
			FINCANTIERI	5,00	
			FINMECCANICA	10,00	
			FINSIEL	1,00	
			RAI	49,00	
			Sarat	33,00	
AEROPORTI ROMA HOLDING SOCIETÀ PER AZIONI	Roma	315 904,0	Cofin & Part	51,66	
			FINTECNA	48,34	
Aeroporti Roma - Soc. Gestione del Sistema Aeroportuale della Capitale S p A.	Fiumicino (RM)	60 000,0	Aerop Roma H	99,20	0,80
SPI - PROMOZIONE E SVILUPPO IMPRENDITORIALE S.P.A.	Roma	140 000,0	IRI	97,50	
			SOFINPAR	2,50	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI NON CONSOLIDATE NEL 1995 (milioni di lire)					Prospetto n. 8
	Sede	Capitale sociale	Quota possesso %	Valore di carico (L.mil.)	
ALITALIA					
Air Europe S.p.A.	Varese	11 240,0	27,61	5 036,0*	
Galileo International Partnership	Rosemond - USA	\$USA 207 284,8	8,70	77 087,0	
Malev - Linee Aeree Ungheresi	Budapest - H	F UN 7 691,3	30,00	71 390,0*	
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A.	Trieste	30 000,0	10,05	3 206,0	
COFIRI					
Ilva Servizi Energie S.r.l.	Genova	192 020,0	1,04	2 000,0	
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A.	Trieste	30 000,0	67,77	47 051,0*	
Sasa Vita Società per Azioni	Roma	10 000,0	50,00	6 013,0*	
FINCANTIERI					
New Sulzer Diesel Ltd	Winterthur - CH	FFR 100 000 000,0	42,00	90 424,0*	
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A.	Trieste	30 000,0	12,06	3 687,0*	
Seaf - Soc. Per l'esercizio di Attività Finanziarie - S.p.A.	(b) Roma	2 000,0	100,00	1 904,0	
Società per lo Sviluppo delle Tecnologie Marine S.p.A.	Venezia	4 000,0	5,00	1 123,0	
FINMECCANICA					
Aeronautica Macchi S.p.A.	Venegono Sup (VA)	12 000,0	25,76	23 700,0	
Agusta Aerospace Corporation	(a) Dover - USA	\$USA 12 621,0	100,00	24 563,0	
Agusta Aerospace Services A.A.S. A.S.	(a) Bruxelles - B	FB 1 000 000,0	100,00	20 488,0	
Akros	Milano	275 000,0	0,70	1 930,0	
Ala - Automazione Lavori Aerospaziali	(b) Pomigliano D'Arco (NA)	2 000,0	80,00	1 600,0	
Alenia Spazio Usa, Inc.	(a) Dover - USA	\$USA 3 786,0	100,00	9 876,0	
Altram L.R.T. Limited	Londra - GB	LGS 10 000,0	10,00	5 070,0	
Amtech S.p.A.	(a) Samarate (VA)	1 400,0	100,00	1 335,0	
Anit S.r.l.	Genova	20 000,0	50,00	5 094,0*	
Ansaldo Bmb Sociedad Anonima	(a) Barcellona - E	PTS 10 000 000,0	100,00	3 042,0*	
Ansaldo Elco S.p.A.	(a) Brendola (VI)	1 500,0	100,00	1 547,0*	
Ansaldo Loire Automation S.A.	(a) Roche La Molliere - F	FFR 3 000 000,0	98,98	2 903,0*	
Ansaldo Tecnitalia S.p.A.	(a) Firenze	2 100,0	52,00	1 092,0	
Ansaldo Trasporti Signalling	(b) Dublino - IRL	LIRA 79 000,0	99,99	2 097,0*	
Arancia S.p.A.	Milano	5 000,0	25,00	1 250,0	
Ariane Participation	Parigi - F	FFR 1 098 095 870,0	2,41	2 566,0	
Atr Support Inc.	Delaware - USA	\$USA 400 000,0	50,00	1 169,0	
Avion de Transport Regional Ireland Limited	Dublino - IRL	\$USA 4 610 250,0	50,00	3 489,0	
Basinvest S.p.A.	Palermo	50 000,0	10,00	5 000,0	
Benelli Armi S.p.A.	Urbino (PS)	4 200,0	43,54	1 890,0	
Biosenson S.p.A.	Genova	7 020,0	43,34	4 234,0	
Brown & Sharpe Manufacturing Co.	Kingstown - USA	\$USA 8 718 219,0	39,85	54 288,0*	
C.S.E.E. - Transport - Société Anonyme	Nanterre - F	FFR 158 000 000,0	49,00	51 808,0*	
Centro Elettr. Sperim. G. Motta	Milano	16 000,0	10,00	1 600,0	
CO.F.A.S. Consorzio Flegreo per le Applicazioni Subacquee	Pozzuoli (NA)	1 300,0	100,00	1 300,0	
Compagnie des Signaux S.A.	Parigi - F	FFR 50 000,0	21,12	83 868,6	
Concentra Corporation	Wilmington - USA	\$USA 5 241 114,0	18,28	8 904,0	
Consorzio Ansaldo Energia	Genova	34 500,0	100,00	31 937,0	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale sociale	Quota possesso %	Valore di carico (L.mil.)
Consorzio Ce Te V Centro Tecnologie del Vuoto S.C.P.A.	Casoli (AQ)	3 050,0	100,00	1 484,0
Consorzio Cnis	Napoli	4 910,0	81,61	4 688,0
Consorzio Thamus	Salerno	0,1	10,00	1 297,0
Danwaste Projekt A/S	Copenhagen - DK	KRD 518 425,0	27,70	2 661,0
Elettronica S.p.A.	Roma	60 000,0	47,00	5 110,0*
Europa Microfusioni Aerospaziali S.p.A. (b)	Napoli	4 800,0	100,00	2 184,0*
Fata Automation S.p.A.	Torino	2 500,0	50,00	11 649,0*
Fata European Group S.r.l.	Pianezza (TO)	11 828,6	42,97	28 099,0*
Firema Trasporti S.p.A.	Napoli	174 036,0	49,00	148 511,0*
Franco Tosi Ingegneria S.p.A. (b)	Legnano (MI)	355,0	100,00	2 045,0*
Fokker S.A.	Amsterdam - NL	NLG 445 890 725.280,0	4,18	3 156,0
Friuli Società Finanz. Regionale Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	Trieste	120 000,0	1,07	1 111,0
Globalstar Limited Partnership	Wilmington - USA	\$USA 4 654 486,0	2,69	30 180,0
Hill Graham Controls Ltd (b)	Bucks - GB	LGS 96.000,0	100,00	4 860,0*
Impact Systems Inc.	East Brocove - USA	\$USA 11 742 034,0	20,26	4 868,0
Industria Servomeccanismi Elettronici S.p.A.	Brendola (VI)	1 500,0	45,31	1 839,0*
International Data Post A/S (a)	Kuwait - KW	DKUW 1 000 000,0	100,00	3 756,0
Istituto per le Ricerche di Tecnol. Meccanica e per l'Automazione	Vico Canavese (TO)	2 600,0	50,00	1 225,0
Loral System	Wilmington - USA	\$USA 400,0	12,25	73 824,0
Magnaghi Milano S.p.A.	Milano	13 000,0	35,00	10 509,0
Magnaghi Napoli S.p.A.	Napoli	10 000,0	35,00	9 568,0
Microelettronica Scientifica S.p.A.	Rozzano (MI)	700,0	40,00	4 340,0
NahuelSAT S.A.	Buenos Aires - RA	PES 100,0	10,00	16 580,0
Otto S.r.l. (b)	Casteggio (PV)	20,0	100,00	1 128,0*
Panavia Monaco di Baviera	Monaco - D	DM 20 000.000,0	15,00	1 109,0
Riva Calzoni S.p.A.	Milano	54 000,0	7,00	6 795,0
Sernagiotto S.p.A. (b)	Casteggio (PV)	2 000,0	100,00	12.684,0*
Siai S.p.A. in liquidazione	Sesto Calende (VA)	2 000,0	99,34	7 242,0
Società Italiana Avionica - S.I.A. S.p.A.	Torino	600,0	50,00	1 088,0
Spacehab Inc.	Washington - USA	\$USA 150 000 000,0	1,59	2.816,0
Spazio Ambiente (b)	Roma	600,0	70,00	1 327,0
Sv.A.M. Sviluppo Aeronautico Meridionale S.p.A. in liquidazione	Napoli	10 264,5	100,00	1 644,0
Sviluppo Nuove Iniziative S.p.A.	Genova	7 000,0	40,00	3 052,0*
Temmi Industria Elettromeccanica Taposzele S.p.A. (a)	Taposzele - H	FUN. 4 370 000 000,0	86,96	35 858,0
U.V.T. S.p.A. - Ultraviolet Technology	S. Giorgio Jonico (CZ)	4 740,0	49,00	1 186,0
FINTECNA				
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	Milano	20.000,0	50,00	7 767,0
Baikal Ital Road	Irkutsk - RUS	RBL 5 000.000,0	50,00	2 175,0
Capital S.p.A. in liquidazione	Campione D'italia (CO)	10 000,0	10,00	1 000,0
Condotte Italstrade - Alta Velocità S.C.A.R.L.	Roma	1 000,0	100,00	1 000,0
Consorzio Gimod Joint Venture	Baghdad - IRAQ	D IRA 194.484 111 800,0	20,00	38.897,0
Idrotecna S.p.A. (c)	Roma	2 000,0	100,00	2 000,0
Inimuse Società Consortile a Responsabilità Limitata	Roma	1 200,0	88,50	1.062,0
Italimpa - Società Infrastrutture di Sosta e Commercio P.A. (a)	Roma	30.000,0	100,00	26 091,0
Pavimental Est	Mosca - RUS	RBL 4.200 000 000,0	50,00	2 018,0
Ponteggi Dalmine S.p.A. (a)	Milano	13 000,0	100,00	12.006,0
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A.	Trieste	30 000,0	5,00	8 403,0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale sociale	Quota possesso %	Valore di carico (L.mil.)
Toll Road Investors Partnership II, L.P.	Sterling - USA	\$USA 46 521 099,0	29,33	4 946,3
IRI				
Banca Commerciale Italiana S.p.A.	Milano	1 578 441,6	1,37	9 767,0
Banca di Roma S.p.A.	Roma	1 675 006,5	13,89	735 802,0
Cassa di Risparmio di Roma Holding Società per Azioni	Roma	1 000 000,0	35,00	1 660 821,0
Credito Italiano S.p.A.	Genova	1 120 553,1	1,45	2 065,0
Edicima - Società per Azioni	Roma	54 300,0	50,37	19 857,0*
Finsider S.p.A. in liquidazione	Roma	2 586 465,0	99,82	*
Ifap Iri S.p.A. in liquidazione	Roma	10 155,6	30,43	*
Ilva S.p.A. in liquidazione	Genova	900 000,0	100,00	*
In Sar - Iniziative Sardegna S.p.A.	Sassari	44 642,3	7,89	4 222,0
Intecna S.p.A. in liquidazione	Roma	1 000 000,0	100,00	*
Microelettronica Italiana - Mei S.r.l.	Roma	801 000,0	50,06	1 038 000,0*
Sme - Società Meridionale Finanziaria S.p.A.	Napoli	453 859,5	15,22	142 155,0*
RAI				
Tv Internazionale S.p.A.	Roma	10 000,0	10,00	1 000,0
SOFINPAR				
FIN AL - Finanziaria Investimenti Alberghieri S.p.A.	Napoli	28 100,0	23,50	5 017,0
Lucchini Siderurgica S.p.A.	Milano	130 000,0	40,00	281 320,0
SPI				
Bic Calabria S.C.P.A.	Cosenza	4 000,0	61,73	2 302,0
Bic Friuli - Venezia Giulia S.p.A.	Trieste	5 000,0	79,14	3 957,0
Bic Liguria S.p.A.	Genova	7 500,0	68,61	5 146,0
Bic Lombardia S.p.A.	Milano	2 000,0	79,50	1 456,0
Bic Sicilia S.r.l.	Palermo	1 480,0	94,78	2 080,0
Bic Terni S.p.A.	Terni	2 621,7	75,04	1 814,0
Bic Toscana S.C.P.A.	Massa	3 665,0	81,86	3 000,0
Cisi Molise Spa	Campobasso	2 000,0	88,00	1 760,0
Cisi Campania Spa	Pozzuoli (NA)	4 500,0	58,19	2 619,0
Cisi Taranto Spa	Taranto	4 000,0	78,25	3 130,0
Cisi Abruzzo Spa	Mosciano S. Angelo	3 000,0	72,67	2 180,0
Cisi Lecce S.p.A.	Lecce	3 500,0	78,37	2 743,0
Consorzio Garanzia Promozione Imprese	Roma	1 191,2	94,02	1 120,0
Ela	Napoli	13 500,0	11,11	1 500,0
Filatura e Tessitura di Puglia S.p.A.	Bari	42 800,0	10,00	4 280,0
Fonderie S.p.A.	Taranto	5 000,0	30,00	1 500,0
Ibema S.p.A.	Buccinasco (MI)	15 000,0	6,67	1 000,0
Istituto Medicina Preventiva Il Baluardo	Genova	2 402,5	8,06	1 000,0
Marconi Sud S.p.A.	Napoli	24 500,0	18,37	4 500,0
Pavigomma S.p.A.	Alba (CN)	9 100,0	16,48	1 500,0
S.C.S. - Sacelit Cementir Silicalcite S.r.l.	Volla (Na)	12 000,0	30,00	3 063,0
Seed S.p.A.	Trieste	3 000,0	33,33	1 000,0
Sincrotrone Trieste Società C.P.A.	Trieste	87 168,4	4,04	3 525,0
Società Ittica Europea	Lucca	9 000,0	20,00	1 529,0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale sociale	Quota possesso %	Valore di carico (L.mil.)
Sometal	Piancamuno (BS)	10 000,0	15,00	1 500,0
Sural S p A	Taranto	12 500,0	19,66	2 458,0
STET				
Meire Vita - Società di Assicurazioni per Azioni	Milano	10 000,0	20,00	4 400,0
Batik Equipamentos S A	Belo Horizonte - BR	REAL 8 574 700,0	37,00	5 886,0*
Chongqing - Italtel Communication Equipement Ltd	Chongqing - CINA	\$ USA 2 400 000,0	50,00	1 691,0*
Citel - Corporation Interamericana de Telecomunicacoe S A	Monterrey - MEX	PES 2 073 729 933,0	25,00	484 585,5*
Comitsiel S p A	Milano	4 000,0	40,00	3 238,0*
Consorzio di Ricerca Sofin	Roma	1 700,0	100,00	1 360,0
Consorzio Indium	Milano	1,5	3,84	96 107,0
Construtel Projetos e Construcoes Ltda	Belo Horizonte - BR	REAL 8 300 000,0	41,41	16 651,0*
Cragnotti & Partners Capital Investment S A	Lussemburgo	774,2	4,73	24 765,0
Edicima - Società per Azioni	Roma	54 300,0	49,63	19 566,0*
Euredit S A	Neuilly Sur Seine - F	FFR 2 500 000,0	46,27	1 737,0*
Euro Directory B V	Amsterdam - NL	NLG 58 000 000,0	50,00	12 475,0
Geis S p A - General Electric Information Services	Milano	2 450,0	40,00	1 648,0*
Impsat Corporation Inc Delaware	Delaware - USA	\$USA 51 300 000,0	25,00	82 453,6*
Impsat S A	Buenos Aires - RA	PES 5 123,0	24,26	24 817,0*
Informatica Trentina S p A	Trento	2 000,0	40,41	4 288,0*
Intelsat - Consorzio	Washington - USA	\$USA 196 440 860 215,0	4,58	121 679,7
International Maritime Satellite Organization	Londra - GB	\$USA 680 243 902 439,0	2,57	19 463,0
Isa - Costruzioni Generali S p A	Milano	140,0	10,00	22 091,0
Italdata S p A	Avellino	6 000,0	15,99	2 711,0*
itel Spa	Catania	13 344,0	35,00	2 543,0*
Maristel Spa	Milano	2 000,0	50,00	1 000,0*
Matricial Projetos e Consultoria Ltda	Belo Horizonte - BR	REAL 130 000,0	48,00	1 797,8,0*
Meire Rischì Diversi Società di Assicurazioni PA	Milano	22 000,0	20,00	6 064,0*
Mistel S p A	Pomezia (RM)	2 000,0	30,00	7 764,0*
Nortel Inversora S A	Buenos Aires - RA	PES 919 034 400 000,0	18,85	383.651,0*
Praxis Calcolo S p A	Milano	1 080,0	29,33	2 317,0*
Provisional European Telecom Satellite Organization	Pangri - F	\$USA 128 438 661 710,0	8,39	23 506,0
S A R T E L C O Saudi Arabian Telecom Company - Ltd	Riyadh - SA	REYAL 30 000 000,0	50,00	3 897,8
S I A - Soc. Interbancaria per l'Automazione S p A	Milano	21 000,0	5,00	1 244,0
Siemens-Nixdorf - Siemens Nixdorf Informatica S p A	Milano	12 000,0	49,00	25 830,0*
Sispi Sistema Palermo Informatica S p A	Palermo	3 000,0	47,00	3 570,0*
Siteba S p A	Roma	5 000,0	30,00	2 004,0*
Società Fibre Ottiche Sud	Battipaglia (SA)	10 000,0	50,00	24 797,0
Società Immobiliare Dalmazia Trieste S p A	Roma	250,0	33,40	2 400,0
Ubae - Arab Italian Bank S p A	Roma	102.000,0	2,00	1.067,0
Victori Telecomunicacoes S A	Rio de Janeiro - BR	REAL 10 000 000,0	23,74	6 610,0*
VTR Telecomunicaciones S A	Santiago de Chile - CILE	PES C 16 257 581,0	35,00	9 937,0*
ALTRE MINORI				130 880,4
Totale generale				6 777 581,4
* Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto Cause di esclusione dal consolidamento integrale (a) nuove acquisizioni, (b) interesse minimo, (c) in corso di cessione				

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAMBI APPLICATI PER LA CONVERSIONE DEI BILANCI IN VALUTA		Prospetto n. 9
	1995	1994
Dollaro USA	1 584,720	1 629,740
Dollaro canadese	1 163,100	1.159,960
Franco svizzero	1 376,700	1 238,400
Franco francese	323,410	303,120
Lira sterlina	2 458,220	2.533,430
Marco tedesco	1.105,490	1 047,730
Corona danese	285,480	266,760
Corona norvegese	250,570	239,900
Corona svedese	239,470	218,780
Fiorino olandese	987,730	935,560
Franco belga	53,820	50,969
Scellino austriaco	157,120	148,900
Escudo portoghese	10,599	10,186
Peseta spagnola	13,054	12,331
Yen giapponese	15,360	16,342
Franco Lussemburgo	53,820	50,969
Real brasiliano	1 630,370	1 924,132
Peso messicano	205,274	334,305
Dinar tunisino	—	1 681,878
Dollaro Hong Kong	204,903	210,601
Drachma greca	6,685	6,762
Lira cipriota	3 470,696	3 425,262
Lira rumena	0,615	0,916
Fiorino ungherese	11,598	14,559
Peso cileno	3,647	3,877
Bolivar venezuelano	5,464	9,586
Rupia indiana	—	51,932
Peso argentino	1 584,720	1 631,371
Peso boliviano	321,440	—
Dirham Marocco	189,745	—
Dinaro giordano	2 235,148	2 314,971
Lek albanese	16,567	16,217
Rublo C S I (M)	0,341	0,454
Scellino kenota	28,258	—

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori azionisti,

il bilancio consolidato di Gruppo al 31.12.1995 si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, che risultano elaborati in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 127/91, attuativo in Italia della specifica direttiva dell'Unione Europea. Si precisa che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 29, comma 4.

Lo **stato patrimoniale consolidato** si riassume nei seguenti principali aggregati:

ATTIVO

Crediti vs. soci per versamenti ancora dovuti	L.mil.	54
Immobilizzazioni	"	105.569.660
Circolante	"	89.267.715
Ratei e risconti	"	1.134.237
	L.mil.	195.971.666

PASSIVO

Patrimonio netto	L.mil.	30.486.827
Fondi per oneri devolutivi	"	5.947.366
Fondi per rischi ed oneri	"	11.468.482
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	"	7.946.714
Debiti	"	138.074.913
Ratei e risconti	"	2.047.364
	L.mil.	195.971.666

Il **conto economico consolidato** può così sintetizzarsi:

Valore della produzione	L.mil.	77.040.943
Costi della produzione	"	- 67.798.065
Differenza	"	9.242.878
Proventi (oneri) finanziari	"	- 5.364.999
Rettifiche di valore di attività finanziarie	"	201.273
Proventi (oneri) straordinari	"	123.048
Imposte sul reddito dell'esercizio	"	3.563.906
Utile dell'esercizio	L.mil.	638.294

I **conti d'ordine** trovano allocazione in calce allo stato patrimoniale e, di ammontare complessivo pari a L.mil. 128.641.325, sono costituiti da garanzie personali e reali prestate rispettivamente per L.mil. 23.077.105 e L.mil. 9.002.628, da impegni di acquisto e di vendita per L.mil. 41.569.505, nonché da altri conti d'ordine per L.mil. 54.992.087.

RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE

Il **patrimonio netto** di competenza dell'IRI S.p.a. ammonta al 31 dicembre 1995 a L.mil. 6.131.039, tenuto conto della perdita d'esercizio di L.mil. 1.193.251.

In particolare abbiamo accertato che:

- la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione accoglie le prescritte informazioni, ai sensi dell'art. 40 D.Lgs. 127/91;
- l'area di consolidamento è stata correttamente determinata secondo quanto prescritto dall'art. 28 D.Lgs. 127/91;
- la nota integrativa adempie agli obblighi di informativa prescritti all'art. 38 del citato decreto legislativo e si diffonde anche nel descrivere momenti di criticità presenti nell'area di consolidamento, in particolare sotto la sezione "altre informazioni", ove fra l'altro sono date precise indicazioni ai sensi della lettera h), primo comma del citato art. 38, con riferimento alla STET S.p.a.

In particolare il Collegio, nell'evidenziare l'uniformità con riferimento al bilancio consolidato del precedente esercizio, significa che:

- i principi di consolidamento sono correttamente applicati;
- sono indicati i criteri utilizzati per la valutazione delle varie poste del bilancio consolidato;
- le disposizioni procedurali e applicative dettate dall'IRI alle sue partecipate sono state da queste osservate con tempestività;
- i rapporti di corrispondenza fra la controllante IRI e le sue controllate sono rilevati in contesti e dati coerenti.

Vi precisiamo che tutte le Società comprese nell'area di consolidamento sottopongono a certificazione i bilanci annuali. Di conseguenza le informazioni che sono state trasmesse all'IRI ai fini della formulazione del bilancio consolidato sono state oggetto di specifiche analisi da parte dei revisori delle singole Società.

Le società di revisione a cui è stato affidato il controllo del bilancio consolidato - "Arthur Andersen S.p.A." e "Price Waterhouse S.a.s." - non hanno evidenziato nella "lettera di clearance" alcuna osservazione.

In definitiva, per tutto quanto sin qui esposto, Vi attestiamo che il bilancio consolidato del Gruppo IRI è stato predisposto in conformità alle vigenti norme di legge e che i valori indicati nel bilancio stesso corrispondono alle risultanze della controllante IRI S.p.a. e alle informazioni trasmesse dalle Società consolidate.

IL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE
DI CERTIFICAZIONE**

PAGINA BIANCA

ARTHUR
ANDERSEN *Price Waterhouse*RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

All'Azionista
dell'IRI S.p.A.

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato dell'IRI S.p.A. e sue controllate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1995. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla Consob ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.

I bilanci di alcune società controllate e collegate, che rappresentano rispettivamente il 23% dell'attivo consolidato ed il 30% dei ricavi consolidati, sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel consolidamento, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 15 giugno 1995.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società e delle sue controllate, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio consolidato dell'IRI S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 1995.

4. Andamento operativo

Come indicato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, l'IRI è impegnato nel proseguire il consistente programma di privatizzazioni, la riorganizzazione di alcuni settori di attività ed i processi di liquidazione dell'Ilva e dell'Iritecna. In particolare, a fronte delle suddette liquidazioni sono stati accantonati, nell'esercizio 1995 ed in quelli precedenti, i relativi oneri stimati dai liquidatori in complessive Lire 10.000 miliardi circa.

La realizzazione di tali programmi, ed in particolare l'operazione di cessione della Stet, costituisce l'elemento più importante per il rispetto degli impegni a suo tempo assunti dal Governo Italiano con la Comunità Europea (c.d. accordo Andreatta - Van Miert), i quali prevedono entro il 31 dicembre 1996 la riduzione a livello fisiologico dell'indebitamento dell'IRI S.p.A. e delle sue controllate totalitarie.

L'effettiva possibilità di realizzare il programma di privatizzazione rimane subordinata al verificarsi di condizioni esterne alla volontà dell'IRI S.p.A. ed in particolare alla definizione di un quadro normativo e regolamentare propedeutico alle privatizzazioni stesse.

L'eventuale mancata realizzazione del suddetto programma, ed il conseguente permanere di un elevato livello di indebitamento, comporterebbe nel breve periodo un peggioramento delle risultanze economiche rispetto al 1995. Peraltro, l'esistenza di alcune situazioni di incertezza connesse, da un lato alla natura propria che caratterizza le procedure di liquidazione, dall'altro ai numerosi e significativi contenziosi in essere, il cui esito non è oggettivamente prevedibile, non consente ragionevolmente di escludere l'insorgere di ulteriori oneri di liquidazione rispetto a quelli già riflessi in bilancio relativamente all'Ilva in liquidazione S.p.A. e all'Iritecna in liquidazione S.p.A., la cui determinazione è stata effettuata sulla base delle migliori conoscenze ad oggi disponibili.

5. Rivalutazione del patrimonio della RAI

Come indicato dagli Amministratori nella nota integrativa, nell'esercizio 1993, in applicazione del D. L. n. 263 del 29 aprile 1994, i valori di iscrizione di alcune poste del bilancio della RAI e di alcune società controllate erano stati rideterminati con un effetto positivo sul patrimonio netto consolidato di circa Lire 670 miliardi. Tale decreto, sebbene reiterato più volte, ad oggi non risulta ancora convertito in legge.

6. Oneri previdenziali di ricongiunzione

Si richiama l'attenzione su quanto indicato dagli Amministratori nella nota integrativa, nel capitolo "Altre Informazioni" in merito agli oneri connessi alla ricongiunzione delle posizioni assicurative maturate in altre gestioni previdenziali nell'ambito del Gruppo Stet. In particolare occorre sottolineare che, in applicazione di una specifica legge, una parte significativa di tali oneri (attualmente stimata dal Gruppo Stet in circa Lire 1.700 miliardi) non è stata riflessa nel bilancio consolidato al 31 dicembre 1995 e verrà contabilizzata, su base cassa, a decorrere dalla formalizzazione delle singole richieste da parte dell'INPS con il quale, tra l'altro, sono in corso vertenze per problemi interpretativi ed applicativi. Per tale aspetto, nell'espressione del nostro giudizio abbiamo fatto riferimento alla suddetta norma speciale ancorchè in conflitto con la disciplina generale del bilancio, che prevede l'imputazione dei suddetti oneri a conto economico secondo il principio della competenza.

7. Altre informazioni

Per quanto riguarda alcuni specifici aspetti, connessi alla definizione del prezzo di trasferimento delle aziende dall'Efim in liquidazione alla Finmeccanica S.p.A., al relativo trattamento contabile nel bilancio consolidato ed ai rapporti con la Marina Militare Irachena, si rinvia al paragrafo della nota integrativa intitolato "Altre Informazioni".

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.



Piero Di Salvo - Socio

PRICE WATERHOUSE s.a.s.



Emilio Palma - Socio

Roma, 14 giugno 1996

PAGINA BIANCA

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

ESERCIZIO 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra attenzione la Relazione sulla gestione dell'esercizio 1996, riteniamo opportuno illustrare innanzitutto lo scenario di riferimento esterno nel cui ambito si sono sviluppate le problematiche affrontate dall'IRI e dal Gruppo nel suo complesso.

EVOLUZIONE CONGIUNTURALE

Lo scenario dell'economia mondiale nel 1996 è stato fortemente contraddittorio, per la presenza di una vasta area che da tempo ha imboccato un sentiero di crescita stabile (in particolare l'economia degli USA e buona parte di quelle asiatiche) e di un'altra, cioè l'Europa Occidentale, caratterizzata dal perdurare di una dinamica dell'attività produttiva a livelli molto lontani dal tasso di crescita potenziale di lungo termine.

Negli Stati Uniti l'espansione dell'economia, giunta ormai al sesto anno consecutivo, è stata prossima al 2,5%. A tale crescita hanno contribuito i consumi e gli investimenti, senza che ciò innescasse preoccupanti tensioni sui prezzi, grazie al rallentamento della dinamica dei costi e al concomitante apprezzamento del dollaro.

Il Giappone è finalmente uscito dalla più lunga stagnazione del dopoguerra (PIL + 3,6%, contro l'1,4% del 1995); la dinamica del prodotto interno lordo registrata nel primo semestre è stata particolarmente sostenuta (+ 5,2%) per poi stabilizzarsi, nella seconda parte dell'anno, su livelli molto più contenuti (+ 1,3%).

Nel resto del mondo è continuata l'espansione accelerata delle nuove economie asiatiche e dei Paesi in transizione dell'Europa dell'Est. Buono, sia pure su tassi meno elevati, è risultato anche lo sviluppo dell'America Latina, che ha beneficiato dell'estendersi del libero scambio, dell'opera di liberalizzazione e dell'affermarsi di rigorose politiche di stabilizzazione.

In Europa Occidentale (ad esclusione della Gran Bretagna, che ha continuato a registrare un buon tasso di crescita) il ciclo economico, dopo la brusca frenata osservata sul finire del 1995, è lentamente migliorato sulla scia della ripresa dell'economia tedesca nei mesi primaverili; i risultati raggiunti, tuttavia, appaiono davvero modesti (PIL + 1,4%, rispetto al + 2,4% del 1995) poiché la domanda di consumi è ulteriormente caduta in tutti i Paesi.

Le politiche fiscali restrittive adottate dai diversi Governi in vista degli obiettivi di Maastricht hanno ritardato il consolidamento della ripresa; tale processo, che attualmente sembra essere già avviato, è atteso intensificarsi nel secondo semestre di quest'anno per poi completarsi nel corso del prossimo anno. La dinamica inflazionistica è ulteriormente rallentata, scendendo nella maggior parte dei Paesi sotto il 2%.

Il livello dei tassi di interesse europei in termini reali rimane molto elevato esercitando un effetto di freno sulla crescita. In un contesto di rigore delle politiche economiche, la fiducia stenta a ritrovarsi; sul clima delle attese incide sfavorevolmente anche il tasso di disoccupazione, che ha raggiunto un livello senza precedenti nella storia recente del Continente europeo, e appare comprimibile solo attraverso una riforma strutturale dell'economia che passa attraverso il ridimensionamento

CONSIDERAZIONI
GENERALI

della spesa pubblica e una più incisiva opera di liberalizzazione dei mercati, incluso quello del lavoro.

Sul fronte dei cambi, il recente significativo apprezzamento del dollaro contro il marco e lo yen potrebbe proseguire, ma è da considerare temporaneo; alla base dell'ascesa del dollaro vi sono fundamentalmente i differenziali dei tassi di interesse, a loro volta legati alla sfasatura ciclica tra le diverse aree. L'atteso declino del dollaro inizierà quando i mercati cominceranno ad anticipare l'aumento dei tassi in Giappone e Germania; e ciò, verosimilmente, accadrà nella seconda parte dell'anno in corso.

Il commercio mondiale, in lieve rallentamento nel corso del 1996, dovrebbe tornare a crescere a ritmi sostenuti, particolarmente per quanto riguarda gli scambi tra Paesi in via di sviluppo e Paesi industriali. Questa accelerazione, tuttavia, non riuscirà ad innescare gli auspicati progressi sul fronte del riequilibrio dei conti con l'estero tra le principali aree economiche che, in relazione al PIL, rimarrebbero sostanzialmente immutati.

Nel già debole contesto europeo sopra delineato, l'andamento dell'economia italiana è risultato peggiore rispetto alla media e condizionato da una crescente pressione fiscale, da un'azione ancora decisamente restrittiva della politica monetaria (i tassi reali rimangono ancora su livelli elevati) e dal progressivo, sensibile apprezzamento della lira.

L'attività economica, infatti, ha registrato nel 1996 un brusco rallentamento: il PIL è cresciuto nella media dell'anno ad un tasso dello 0,7% (contro un 3% dell'anno precedente); la forte contrazione del ritmo di espansione è derivata dalla decelerazione sia della domanda interna - al pari di quanto si è verificato nella maggior parte dei Paesi europei - sia delle esportazioni.

L'espansione dei consumi privati è stata contenuta dal moderato aumento del reddito disponibile - che ha risentito dell'andamento dell'occupazione - e dalla perdurante incertezza sulle prospettive dell'economia. Gli investimenti fissi sono stati frenati dal graduale venir meno degli incentivi fiscali e dalle più incerte prospettive della domanda.

Le esportazioni di beni e servizi non hanno registrato alcuna crescita a causa della debole situazione congiunturale dei mercati di sbocco europei e del sostanziale apprezzamento della lira. Tuttavia, si è riusciti a mantenere i livelli raggiunti nel 1995, grazie al buon andamento dei flussi commerciali verso i Paesi extra-UE.

Sul fronte della finanza pubblica, è opinione largamente condivisa che l'accelerazione del processo di convergenza verso Maastricht abbia coinciso con un rallentamento dello sviluppo. Al riguardo, va sottolineato che un più sostenuto sviluppo dell'economia è condizione indispensabile per completare il processo di risanamento e per conferire, per tale via, maggiore stabilità alla lira.

Il successo ottenuto nella riduzione dell'inflazione - il tasso di incremento dei prezzi al consumo è sceso dal 5,8% di dicembre 1995 al 2,6% di dicembre 1996 - non si è trasferito sulla struttura dei tassi di interesse; il livello ancora troppo elevato dei tassi di interesse reali ha frenato l'attività di investimento delle imprese, peraltro già colpite da un tasso di cambio meno favorevole rispetto a un anno prima e da una domanda interna di consumi stagnante.

Anche l'attività dell'industria manifatturiera italiana ha segnato una con-

CONSIDERAZIONI
GENERALI

sistente contrazione: nel 1996 la produzione industriale ha registrato in media annua una sensibile flessione (- 2,7%), che fa sperare in un rimbalzo della stessa nel corso del 1997, in vista di un successivo consolidamento del tasso di crescita della produzione industriale ai livelli del 1995.

In prospettiva lo scenario che si prefigura in questo primo scorcio d'anno è quello di una ripresa non inflazionistica che è attesa caratterizzare il prossimo triennio.

Due sono ancora i nodi da sciogliere che incideranno in modo considerevole sull'evoluzione dell'economia italiana, tanto sui livelli di attività che sulla dinamica dei prezzi: la situazione della finanza pubblica, con riferimento alla necessità di rimodulazione della spesa corrente e la individuazione di una appropriata politica dei redditi che favorisca lo sviluppo e quindi il livello di occupazione.

In conclusione, nel prossimo biennio dovrebbe proseguire, con maggiore sincronia che nel recente passato, l'espansione delle economie industrializzate: secondo l'OCSE tali economie dovrebbero crescere nel loro complesso ad un tasso medio annuo del 2,5-2,6%.

Nei Paesi della UE la congiuntura - il cui evolversi è di particolare importanza, alla luce dell'imminenza della decisione circa l'ammissione dei Paesi all'area dell'Euro in base ai requisiti del trattato di Maastricht - dovrebbe segnare un miglioramento. La maggior forza delle economie manifestatasi alla fine del 1996 è attesa dispiegarsi appieno nel corso del 1997, accelerando ulteriormente nell'anno successivo. La domanda estera continuerebbe a fornire un importante contributo alla crescita affiancata anche da un concomitante irrobustimento di quella interna; quest'ultimo, tuttavia, dipenderà in modo cruciale dal miglioramento del clima di fiducia.

L'inflazione UE, nonostante l'accelerazione della attività produttiva, resterebbe contenuta sugli attuali bassi livelli, favorita dalla dinamica moderata del costo del lavoro e dei prezzi delle materie prime. I rincari del petrolio registrati nel 1996 (+ 19% il prezzo in dollari) dovrebbero essere riassorbiti, come già comincia a delinearsi, nel corso del 1997; un calo più deciso è previsto per i prezzi delle materie prime non energetiche.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1996

FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO

Privatizzazioni

Nel corso del 1996, le iniziative impostate dall'IRI hanno riguardato in particolare la privatizzazione della STET, cioè l'operazione che, in virtù del volume di risorse attivabili, avrebbe reso possibile il definitivo riequilibrio economico e finanziario dell'IRI, nel pieno rispetto degli obiettivi, anche temporali, a suo tempo assunti in sede comunitaria (cosiddetto accordo Andreatta-Van Miert).

L'IRI, già nel 1995, aveva completato tutte le operazioni propedeutiche alla privatizzazione che, per il definitivo avvio, necessitava della definizione da parte delle Autorità di Governo e del Parlamento del quadro di disciplina del settore, basato essenzialmente sulla creazione dell'*authority*.

Nel frattempo sono state valutate e portate all'attenzione del Governo tutte le possibili alternative di realizzazione dell'operazione in argomento, in grado di rendere compatibile il risanamento economico e finanziario dell'IRI con gli obiettivi temporali e le indicazioni procedurali fissati dallo stesso Governo.

Una volta constatata l'impossibilità di rimuovere in tempi brevi gli ostacoli esistenti alla definizione del quadro normativo, le Autorità di Governo - anche al fine di non compromettere gli obiettivi di risanamento perseguiti dall'IRI per effetto dell'impegnativo programma di privatizzazioni realizzate - hanno individuato un percorso alternativo per l'operazione, basato sulla cessione della partecipazione STET al Ministero del Tesoro, che provvederà ad effettuare la privatizzazione una volta approvata dal Parlamento la legge di disciplina dell'autorità settoriale.

Il trasferimento della STET - perfezionatosi lo scorso 20 dicembre sulla base di specifici provvedimenti emanati dal Governo - è stato realizzato ad un valore minimo provvisorio di 14.530 miliardi. Le tematiche relative all'intero processo di privatizzazione della STET saranno più ampiamente trattate in seguito, nell'ambito dello specifico paragrafo riferito all'operazione in argomento.

Con riferimento alle altre iniziative funzionali alla prosecuzione del programma di privatizzazioni a suo tempo definito con le Autorità di Governo, nell'esercizio 1996 è stato dato altresì avvio alla privatizzazione della Società Autostrade; si è in particolare proceduto alla selezione e all'affidamento dell'incarico di global advisor e di valutatore, mentre nei primi mesi del 1997 sono stati affidati gli altri ruoli (consulente legale, responsabile per la comunicazione ed il marketing, agenzia di pubblicità, global coordinators dell'offerta dei titoli Autostrade sui mercati italiano ed estero).

Nel corso del 1996 si è anche dato compimento ad operazioni avviate in precedenza: si è in particolare completata la cessione delle quote residue detenute dall'IRI nella SME e nella Finanziaria Autogrill (ciascuna pari al 15,2% del capitale), rispettivamente mediante l'adesione all'OPA residuale lanciata sul mercato ed attraverso la cessione diretta all'azionista di controllo; tali operazioni hanno comportato nel complesso un introito di 238 miliardi.

Infine, a seguito dell'esercizio dei warrant STET in circolazione (nel 1996 è venuto a scadere l'ultimo periodo valido per il loro esercizio),

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1996

sono state cedute azioni della Finanziaria delle telecomunicazioni per un controvalore complessivo di 235 miliardi.

L'importanza delle iniziative realizzate dall'IRI in termini di dismissioni emerge in maniera evidente dagli obiettivi quantitativi conseguiti.

Nel periodo compreso tra il luglio del 1992 (data di trasformazione dell'IRI in S.p.A.) ed il dicembre del 1996 sono state finalizzate cessioni di partecipazioni e cespiti per complessivi 24.200 miliardi (esclusa la cessione della STET al Ministero del Tesoro).

Di tale importo, circa 13.200 miliardi risultano connessi a smobilizzi effettuati direttamente dall'IRI S.p.A., mentre le operazioni portate a termine dalle holding settoriali ammontano nel complesso a circa 11.000 miliardi. Nel periodo considerato, le privatizzazioni hanno riguardato complessivamente oltre 350 Aziende, con una mobilitazione di risorse per un importo - così come emerge dalla tabella n. 1 - di circa 15.900 miliardi (comprensivi di debiti "deconsolidati" per circa 3.600 miliardi), mentre ulteriori 8.300 miliardi sono connessi alla cessione di quote di minoranza e cespiti vari.

GRUPPO IRI - CESSIONI LUGLIO 1992/DICEMBRE 1996
(miliardi di lire)

Tabella n. 1

	Privatiz.	Indebit. trasferito	Totale privatiz.	Cessioni minor.	TOTALE
IRI S.p.A.	9.600	2.000	11.600	1.600	13.200
Finanziarie	2.700	1.600	4.300	6.700	11.000
Totale	12.300	3.600	15.900	8.300	24.200

Gruppo STET

La mancata definizione dei provvedimenti normativi e regolamentari necessari per la realizzazione della privatizzazione della STET ha determinato - come accennato in precedenza - il progressivo slittamento nei tempi di realizzazione dell'operazione.

Nel frattempo l'IRI ha comunque provveduto a realizzare quanto di propria competenza per la privatizzazione del settore, in coerenza con le indicazioni ricevute dalle Autorità di Governo.

Di seguito si sintetizzano le principali fasi di preparazione dell'operazione di vendita della STET, sino al momento del suo trasferimento dall'IRI al Ministero del Tesoro.

Le fasi preliminari dell'operazione

A seguito dell'approvazione nel 1994 da parte delle competenti Autorità, veniva portato a termine un piano di riassetto del settore delle telecomunicazioni, incentrato sulla fusione delle Società del Gruppo IRI concessionarie di servizi di telecomunicazione Sip, Iritel (1), Italcable, Telespazio e Sirm: tale complesso iter societario si è concluso il 18 agosto 1994, data di inizio dell'operatività del gestore unico nazionale, Telecom Italia.

(1) La Legge n. 58 del 29 gennaio 1992 ("Disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni") aveva, come noto, disposto l'affidamento in concessione esclusiva dei servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico, nonché dell'installazione e dell'esercizio dei relativi impianti - all'epoca gestiti dall'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (ASST) e dalla Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni - ad una Società (IRITEL) totalitariamente posseduta dall'IRI.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

Anche al fine di consentire una più ampia valorizzazione del titolo STET e nell'ottica di dare piena visibilità al settore della telefonia mobile, stante le sue positive prospettive di crescita, agli inizi del 1995 veniva avviata la scissione di Telecom Italia, per realizzare il trasferimento del ramo d'azienda relativo ai servizi di telecomunicazione mobili ad una Società beneficiaria quotata, Telecom Italia Mobile. Nello stesso periodo veniva attivata la procedura per la quotazione del titolo STET presso la Borsa Valori di New York. Entrambe le suddette operazioni venivano portate a compimento nel luglio del 1995.

In contemporanea alle suddette iniziative di riassetto industriale e di mercato, l'IRI - di intesa con il Tesoro - provvedeva a portare a termine la selezione della rosa dei consulenti per la privatizzazione in argomento; in particolare venivano nominati:

- consulenti globali (*advisor*): Morgan Stanley (novembre 1994) ed Euromobiliare (febbraio 1995);
- responsabile del coordinamento della strategia di comunicazione: Barabino e Dewe Rogerson (marzo 1995);
- consulente legale: Studio Tonucci (aprile 1995);
- agenzia di pubblicità: Young & Rubicam (agosto 1995);
- responsabili del collocamento dei titoli sui mercati finanziari (*global coordinator*): Mediobanca per l'offerta domestica e Barclays De Zoete Wedd per la *tranche* estera (agosto 1995);
- valutatore: J.P. Morgan e Giubergia Warburg (dicembre 1995).

Nel periodo in cui l'IRI - di intesa con il Ministero del Tesoro - provvedeva a portare a termine tutti gli adempimenti di propria competenza sopra ricordati, è intervenuta l'emanazione di due importanti leggi - la L.474/1994 e la L.481/1995 - destinate a condizionare in modo rilevante il processo di privatizzazione della STET. In base al disposto di tali norme, per la realizzazione dell'operazione in argomento:

- si rendeva necessaria (art. 1 *bis* L.474/1994) la creazione di un organismo indipendente "per la regolarizzazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi" (*authority*);
- veniva prevista (art. 2 L.474/1994) la possibilità di introdurre nello statuto sociale delle Società privatizzande clausole funzionali ad attribuire al Ministro del Tesoro la titolarità di "poteri speciali" (la c.d. *golden share*: gradimento all'ingresso di soci con partecipazioni rilevanti ed alla conclusione di patti parasociali; veto all'assunzione di delibere di carattere straordinario; nomine di rappresentanti in Consiglio di Amministrazione), nonché la possibilità di individuare (artt. 3 e 4 L.474/1994) un limite massimo di possesso azionario per singolo azionista (in tale ultimo caso sussiste l'obbligo di introduzione del voto di lista);
- veniva richiesta (art. 1 L.481/1995) la definizione da parte del Governo dei criteri per la privatizzazione e le relative modalità di dismissione e la loro trasmissione al Parlamento, ai fini dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari.

Le iniziative più recenti

Avendo concluso le incombenze preliminari di propria competenza, come detto, nel dicembre del 1995 - tenuto anche conto dell'approssimarsi del termine previsto dalle intese comunitarie (dicembre 1996) per

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

la riduzione del proprio indebitamento su livelli fisiologici (accordo Andreatta-Van Miert) - l'IRI ha provveduto a svolgere analisi ed approfondimenti su percorsi alternativi da attivare qualora non fosse risultato possibile effettuare la privatizzazione della STET secondo le linee indicate dal Governo: cessione della Società nella sua integrale configurazione mediante una offerta di largo mercato e con un nucleo stabile di azionisti.

Perdurando le richiamate difficoltà connesse alla definizione del quadro normativo di settore, nell'agosto del 1996 il Governo definiva le linee di privatizzazione della Società, fissando, fra l'altro, tra il 1° febbraio ed il 31 marzo 1997 il periodo per l'offerta sui mercati e disponendo che la stessa fosse preceduta dalla enucleazione delle attività riconducibili alla Divisione Seat.

Conseguentemente l'IRI avviava i necessari adempimenti per procedere alla scissione della STET mediante enucleazione della Divisione Seat e delle attività ad essa connesse (in particolare quelle pubblicitarie e di produzione editoriale) ed alla vendita della quota detenuta nella nuova Società beneficiaria della scissione.

Successivamente, agli inizi di novembre, a conclusione di un incontro tenutosi a Bruxelles tra il Ministro del Tesoro Ciampi ed il Commissario UE Van Miert, veniva diffuso un comunicato stampa congiunto nel quale - prendendosi atto che la fase del dibattito parlamentare sulla creazione di una *authority* per le comunicazioni escludeva la possibilità di una privatizzazione entro marzo 1997 - veniva indicato l'obiettivo di realizzare la privatizzazione della STET nell'autunno del 1997. Nel comunicato veniva altresì precisato che, nel frattempo, allo scopo di facilitare la privatizzazione e massimizzare i proventi della vendita, si sarebbe provveduto ad avviare la fusione di STET e Telecom.

Nella stessa sede, allo scopo di assicurare l'equilibrio patrimoniale dell'IRI, venivano definiti i termini del trasferimento delle azioni STET dall'IRI al Tesoro.

Conseguentemente, il Governo provvedeva a emanare gli specifici provvedimenti (Decreto Legge 598/1996, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 dicembre 1996 e Decreto del Ministro del Tesoro del 16 dicembre 1996) attuativi della decisione assunta. In particolare, il Decreto del Ministro del Tesoro disponeva il trasferimento delle azioni in argomento ad un prezzo minimo provvisorio di 14.530 miliardi.

Il richiamato Decreto Legge non è stato convertito; peraltro, nella Legge n. 662 del 23 dicembre 1996 veniva prevista una norma comportante analoghi effetti sostanziali per quanto concerne la possibilità da parte del Tesoro di acquisire partecipazioni da dirette controllate. Successivamente, in data 4 marzo 1997, veniva emanato un Decreto del Ministro del Tesoro confermativo di quello precedente del 16 dicembre 1996.

Si evidenzia, infine, che attualmente è in discussione al Senato il Disegno di Legge n. 2132 "Disposizioni in materia di dismissione delle partecipazioni detenute indirettamente dallo Stato e di sanatoria del Decreto-Legge n. 598 del 1996". Il Disegno di Legge prevede all'art. 1, 3° comma, l'esenzione fiscale delle operazioni di trasferimento e di ristrutturazione societaria e di quelle complementari e strumentali all'alienazione delle partecipazioni acquisite dallo Stato da società delle quali è azionista unico.

In base all'art.2, dispone inoltre che restano validi gli atti ed i provvedi-

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

menti adottati e sono fatti salvi gli effetti, anche di natura fiscale, prodotti e i rapporti giuridici sorti sulla base del Decreto Legge 21 novembre 1996, n. 598.

Dalla normativa emanata al riguardo è stato previsto che la determinazione del valore della partecipazione trasferita sia demandata ad una valutazione da effettuare da parte di consulenti scelti di intesa tra il Ministro del Tesoro e l'IRI. Attualmente la relativa valutazione è in corso di effettuazione da parte di Giubergia Warburg, Albertini Sim e J. P. Morgan, appositamente incaricati.

All'IRI, inoltre, sarà corrisposto anche l'eventuale maggior importo (al netto dei costi sostenuti dal Ministero del Tesoro per le attività funzionali alla stessa privatizzazione) derivante dalla dismissione della partecipazione azionaria trasferita e dall'eventuale cessione separata dei rami aziendali del gruppo STET, rispetto al valore della partecipazione stessa determinato dai consulenti, ovvero rispetto al valore minimo provvisorio garantito (14.530 miliardi, come detto), se maggiore.

In conformità al predetto Decreto Legge e in esecuzione delle norme governative di attuazione dello stesso decreto, l'IRI, così come deliberato dalla propria Assemblea tenutasi il 16 dicembre 1996, in data 20 dicembre 1996, ha trasferito i titoli azionari STET, secondo le modalità ed i criteri ivi previsti. Il Ministero del Tesoro ha conseguentemente provveduto ad erogare, in data 27 dicembre 1996, una prima *tranche* di 3.000 miliardi e, in data 12 marzo 1997, una ulteriore *tranche* di 6.300 miliardi. Le erogazioni suddette venivano utilizzate - sulla base del disposto del richiamato decreto del Tesoro - ad esclusiva copertura delle posizioni debitorie dell'IRI.

Nel prossimo mese di giugno è inoltre previsto un incasso di circa 2.100 miliardi da destinare al rimborso anticipato di prestiti obbligazionari.

Gruppo Autostrade

Nell'ottica di completare il programma di privatizzazioni a suo tempo definito, l'IRI - nel corso del secondo semestre del 1996 - avviava, di intesa con il Ministero del Tesoro, le incombenze di propria competenza necessarie al perfezionamento dell'operazione.

Al fine di favorire un rapido processo di privatizzazione, in data 19 dicembre 1996, i Consigli di Amministrazione dell'IRI e della FINTECNA approvavano il progetto di scissione della stessa FINTECNA nell'ottica di trasferire all'IRI il ramo d'azienda costituito dalla partecipazione in Autostrade.

Nel frattempo, il Consiglio di Stato - con parere espresso il 9 ottobre 1996 - precisava che l'istituzione dell'*authority* sarebbe stata necessaria solo nel caso in cui il Governo avesse inteso riservarsi uno o più dei poteri speciali previsti dalla Legge 474/1994.

A seguito di un incontro tenutosi a Bruxelles nel novembre del 1996 tra il Ministro del Tesoro ed il Commissario UE Van Miert, veniva diffuso un comunicato stampa congiunto nel quale, tra l'altro, veniva rappresentata la decisione di privatizzare Autostrade entro giugno 1997.

Lo scorso dicembre l'IRI provvedeva a portare all'attenzione del Governo un progetto di massima per l'attuazione dell'operazione nei tempi programmati, sottolineando comunque i fattori di criticità che sarebbero dovuti essere attentamente considerati e definiti in anticipo

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

rispetto alla privatizzazione, anche nell'ottica di massimizzare il valore della Società (meccanismo di fissazione e di adeguamento delle tariffe; durata della concessione; definizione del piano finanziario).

Il richiamato intendimento del Governo di privatizzare la Concessionaria è stato oggetto di uno schema di delibera approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 30 gennaio che ha altresì disposto la privatizzazione di Autostrade sia mediante offerta pubblica di vendita – al fine di creare una Società a proprietà diffusa – sia mediante trattativa diretta, al fine di costituire un azionariato stabile.

Nella Relazione che ha accompagnato la richiamata delibera del Consiglio dei Ministri è stato ribadito il termine del 30 giugno 1997 per la conclusione della privatizzazione di Autostrade.

Il provvedimento del Governo è stato sottoposto alle Commissioni parlamentari competenti che, in data 19 marzo 1997 – sulla base di quanto disposto dall'art.1 della L.481/1995 – hanno espresso il proprio parere favorevole.

Entrambe le Commissioni parlamentari, nel dare il proprio assenso alla privatizzazione della Società, hanno peraltro ravvisato l'opportunità che, antecedentemente alla vendita, siano definiti tutti gli aspetti normativi riguardanti l'attività della Società (piano finanziario, convenzione tipo, meccanismo di adeguamento tariffario in base al metodo del *price-cap*, proroga della concessione).

In data 16 maggio 1997 è stata emanata la delibera del Consiglio dei Ministri che fissa i criteri e le modalità per la privatizzazione della Società. Il testo della delibera riprende la formulazione già adottata nello schema trasmesso al Parlamento, confermando che l'alienazione della partecipazione verrà effettuata sia mediante offerta pubblica di vendita, sia mediante trattativa diretta.

Ai fini della realizzazione della privatizzazione, appare comunque indispensabile – così come precisato dalle stesse Commissioni parlamentari – la definizione del quadro normativo di settore e, in particolare, l'approvazione del piano finanziario, la proroga della durata della concessione e la determinazione del meccanismo di fissazione delle tariffe.

Il progetto di piano finanziario – elaborato secondo lo schema unificato di cui al Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 15 aprile 1997 di concerto con il Ministro del Tesoro e del Bilancio e della Programmazione Economica – è stato definito dalla Società lo scorso 19 maggio per la presentazione all'Ente concedente, ai fini della stipula dei nuovi atti convenzionali, così come previsto dalla delibera CIPE del 20 dicembre 1996.

Nelle more degli adempimenti sopra richiamati, si è provveduto ad avviare la procedura per la selezione del consulente globale e del valutatore, conclusasi nel dicembre scorso con l'attribuzione dell'incarico congiuntamente ad IMI e Schroders.

Tenuto conto del limitato tempo a disposizione per l'approntamento delle complesse incombenze che la privatizzazione richiede, l'IRI ha inoltre portato a termine le procedure di selezione degli altri consulenti per la privatizzazione in argomento: nello scorso mese di febbraio è stato infatti conferito l'incarico di consulente legale allo Studio Grimaldi e Associati e quello di Consulente per la Comunicazione ed il Marketing dell'operazione alla Società Barabino & Partners.

Alla luce delle richiamate indicazioni del Governo (offerta globale sui

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

mercati accompagnata da una trattativa diretta per la costituzione di un azionariato stabile), l'IRI ha inoltre nominato, per il ruolo di *global coordinators*, la Banca Commerciale Italiana e la SBC Warburg, mentre McCann Erickson è stata scelta quale agenzia che curerà la campagna di pubblicità istituzionale e dell'offerta.

In data 29 aprile 1997 la scissione della FINTECNA ha avuto efficacia con l'iscrizione dell'atto di scissione nel registro delle imprese di Roma; l'IRI è pertanto divenuto titolare dell'87% del capitale della Società Autostrade (100% del capitale ordinario e 73% di quello privilegiato).

Privatizzazioni di secondo livello

Nel corso del 1996 l'attività di privatizzazione realizzata dalle holding settoriali (c.d. "privatizzazioni di secondo livello") ha consentito la movimentazione di risorse per un totale di oltre 2.000 miliardi; in tale importo è compreso l'indebitamento (circa 1.050 miliardi) conseguentemente deconsolidato.

Le cessioni di quote di minoranza hanno inoltre generato risorse per un ammontare complessivo oltre 1.800 miliardi, mentre attraverso le alienazioni di immobili e di cespiti aziendali sono stati reperiti ulteriori 250 miliardi.

In dettaglio le dismissioni hanno consentito a FINMECCANICA di reperire risorse per circa 470 miliardi, a cui vanno aggiunti debiti deconsolidati per circa 310 miliardi (in gran parte riferiti alla operazione Alfa Romeo Avio); tra le cessioni di rilievo si segnalano quelle relative alle quote di controllo detenute nella Mac Alenia Marconi Communication (50% ceduto al socio Marconi), nella Finidreg (100% ceduto alla Fige S.p.A.) e nell'Alfa Romeo Avio (75% ceduto a Fiat Avio).

La Finanziaria ha inoltre effettuato numerose cessioni di quote minoritarie per un ammontare complessivo di oltre 270 miliardi (nell'ambito di tale importo sono comprese le cessioni delle partecipazioni in Space System/Loral, Compagnie des Signaux e Brown & Sharpe), oltre ad alienazioni di cespiti, per complessivi 100 miliardi circa, in massima parte riconducibili alla vendita dell'area ex-Ansaldo in Milano.

In ambito FINTECNA, l'operazione più significativa è rappresentata dalla cessione per 80 miliardi alla Cristallo Srl (gruppo Finiper) del 67% della Nuovo Portello Srl, società di scopo nella quale è stato fatto confluire il ramo d'azienda "aree Portello Nord e Sud", enucleato dalla Sistemi Urbani.

In base agli accordi con la Cristallo Srl, FINTECNA potrà esercitare a tre anni dalla data del contratto di cessione una *put option* al prezzo di 40 miliardi per la residua partecipazione.

Per quanto attiene a SOFINPAR, si ricorda la cessione al socio di maggioranza (Lucchini) del 40% del capitale della Lucchini Siderurgica con il pagamento di una quota fissa di prezzo per 135 miliardi, oltre a una quota variabile legata all'andamento del rapporto MOL/Fatturato.

Nel corso nel 1996 la Finanziaria ha inoltre perfezionato numerose cessioni di immobili e di cespiti per un totale di oltre 80 miliardi tra cui si segnala quella relativa al Complesso Dalmine, rilevato dalla Techint (gruppo Rocca) per 33 miliardi.

Per Ilva in liquidazione si segnala la cessione a Bozano Simonsen Asset

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

Management Ltd del 3,1% detenuto nella CST Companhia Siderurgica de Tubarao per oltre 60 miliardi; inoltre la vendita di altre quote detenute nella suddetta società da Iritecna in liquidazione, (2,1%) e Finsider in liquidazione (0,1%) ha determinato incassi per ulteriori 40 miliardi.

Si ricorda inoltre che Ilva in liquidazione ha ceduto all'inizio del 1996 la propria partecipazione (84,1%) nella Dalmine al prezzo di 301 miliardi, a cui si aggiungono 716 miliardi di debiti deconsolidati. La partecipazione è stata ceduta al gruppo Rocca (Techint Finanziaria / Siderca SAIC) per una quota corrispondente al 35,01% del capitale della Società, mentre il partner Banca di Roma ha acquisito la quota residua (49%). Successivamente la Banca di Roma ha collocato una quota pari al 34% del capitale della Società presso investitori istituzionali, mantenendo quindi una partecipazione del 15%.

Per quanto riguarda il gruppo STET si segnala che l'Italtel, nell'ambito del rapporto di collaborazione con Siemens, ha ceduto la partecipazione del 50,01% di Italtel Telematica alla Siemens AG ad un prezzo di 40 miliardi.

In aggiunta, la Finanziaria ha perfezionato cessioni di quote di minoranza per complessivi 1.300 miliardi, riconducibili per la quasi totalità all'esercizio di warrant su azioni Telecom e TIM.

Per quanto concerne la COFIRI, nel mese di dicembre è stata ceduta alla Banca Agricola Mantovana l'intero capitale sociale della Sipaf - alla quale fanno capo le Società G.I. Gest e G.I. Profidi, preposte alla gestione e distribuzione dei fondi comuni Quadrifoglio - per complessivi 23 miliardi.

Si segnala infine che, relativamente alle cessioni di cespiti e rami d'azienda - oltre a quelle, in precedenza ricordate, effettuate dalla FINMECCANICA e dalla SOFINPAR - ulteriori smobilizzi per circa 70 miliardi sono stati realizzati da FINCANTIERI, FINTECNA, Finsider in liquidazione e STET.

Nel corso dei primi mesi del 1997 sono state inoltre perfezionate le cessioni delle partecipazioni detenute da FINTECNA in Condotte ed Italstrade, rispettivamente a Ferrocemento (gruppo Ferfina) e ad Astaldi.

Per quanto attiene a Condotte, gli accordi raggiunti con Ferrocemento prevedono, a fronte di un prezzo complessivo di cessione determinato in 100 miliardi, l'immediato trasferimento di una quota di minoranza pari al 45% della partecipazione (il "flottante" di proprietà di terzi risparmiatori è pari al 4,9%); il contratto prevede una opzione *put* a favore di FINTECNA e *call* a favore di Ferrocemento sulle azioni residue in portafoglio della stessa FINTECNA, esercitabili in tempi prefissati e, comunque, in relazione agli impegni dell'IRI sull'Alta Velocità.

Anche per Italstrade - il 100% della Società è stato valutato 30 miliardi - la cessione verrà perfezionata in via graduale attraverso il rilievo da parte di Astaldi di una prima quota, pari al 49%, ed un'opzione *put* a favore di FINTECNA per il residuo 51%, da esercitarsi nei tempi programmati e comunque, così come per l'operazione Condotte, in relazione agli impegni dell'IRI sull'Alta Velocità.

Nei primi mesi dell'anno sono state altresì perfezionate la cessione della Optimes da parte della FINMECCANICA per circa 18 miliardi (comprensivi di debiti trasferiti all'acquirente per 13 miliardi), la cessione del 17,5% detenuto da ALITALIA nella Alfa Avio alla Fiat Avio per 30 miliardi, nonché l'alienazione delle aree e fabbricati in Piombino alla Lucchini Siderurgica da parte dell'Ilva in liquidazione per circa 110 miliardi.

**ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996**

Inoltre, nello scorso mese di aprile, la FINCANTIERI – ottenuta l'approvazione dall'Autorità Antitrust – ha perfezionato con il partner finlandese Metra la costituzione di una joint-venture (Wartsila NSD Corporation) finalizzata alla creazione di un polo motoristico di rilevanza europea. La FINCANTIERI ha conferito le proprie partecipazioni detenute nella New Sulzer Diesel (50%), nella Diesel Ricerche (100%) e nella Grandi Motori Trieste (40%) per un controvalore complessivo di circa 186 miliardi, ricevendo in cambio una partecipazione di minoranza "qualificata" nella joint-venture (12,2%). Nel quadro della stessa operazione, FINCANTIERI ha ceduto al partner Metra il residuo 50% detenuto nella New Sulzer Diesel per un ammontare di circa 150 miliardi.

Aggiornamento della situazione delle liquidazioni Ilva, Iritecna e Finsider**Ilva in liquidazione**

Con la privatizzazione della Dalmine portata a termine nei primi mesi del 1996, l'Ilva è uscita definitivamente dalla produzione siderurgica ed ha sostanzialmente concluso la fase delle operazioni dismissorie di rilevante consistenza. In relazione ai positivi risultati conseguiti nelle cessioni (da segnalare anche la vendita di un pacchetto di minoranza nell'impresa siderurgica brasiliana CST) e del connesso rientro di crediti, la liquidazione ha ridotto significativamente l'attivo residuo (- 60% circa rispetto ai valori di fine 1995).

L'attività della liquidazione si è quindi andata progressivamente concentrando nella gestione del contenzioso, nel realizzo dei singoli cespiti (recupero crediti, ecc.) e nella ricerca di ogni possibile soluzione alle problematiche riguardanti il personale residuo. In quest'ultimo ambito possono comprendersi gli sforzi effettuati per la cessione delle aziende di servizio allo stabilimento di Taranto dell'Ilp e le operazioni di bonifica di Bagnoli.

In merito alle vertenze con operatori siderurgici, si segnala l'accordo transattivo raggiunto nel dicembre scorso con il gruppo Lucchini, con il quale sono state definite varie partite in sospeso e ceduti cespiti immobiliari a Piombino già oggetto di impegno o di opzione di acquisto da parte della Lucchini Siderurgica. Permangono le situazioni conflittuali con il gruppo Falck, con cui è in corso il noto arbitrato, e con il gruppo Riva, connesse soprattutto alla vendita di Ilp.

Circa gli aspetti occupazionali, si evidenzia che l'organico del gruppo, attraverso le citate dismissioni, prepensionamenti ed esodi, ha registrato nell'anno una riduzione dell'ordine di 5.600 addetti, attestandosi a poco più di 2.000 unità a fine 1996. Di tale personale – escludendo gli addetti temporaneamente impegnati nella bonifica di Bagnoli e tenuto conto delle programmate cessioni di aziende – residuerebbero circa 600 unità non prepensionabili e da considerare pertanto in esubero. La Società ha individuato, anche con intervento della SPI, diversi progetti di tipo territoriale (aree di Torre Annunziata, Massa, ecc.) finalizzati alla ricollocazione.

**ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996**

Sotto il profilo societario è proseguita la politica di razionalizzazione della struttura del gruppo, finalizzata a contenere i costi di funzionamento, con la fusione in Ilva in liquidazione delle Società controllate totalitarie Iliic, Ilvanetwork, Ilvatraining e Sidfin.

Sotto l'aspetto economico-patrimoniale, l'esercizio 1996 si è chiuso in pareggio, in quanto i fenomeni evidenziatisi nell'anno sono sostanzialmente consistiti nella maturazione/emersione di partite già considerate nei fondi; conseguentemente è stato confermato il deficit patrimoniale "a finire" di 6.794 miliardi, già indicato nei due esercizi precedenti. A fronte esiste il finanziamento infruttifero IRI che ha raggiunto i 6.468 miliardi a fine 1996.

Iritecna in liquidazione

L'attività liquidatoria, molto impegnativa e complessa per i molteplici e rilevanti fenomeni da gestire, si è svolta nel 1996 in un contesto caratterizzato dalla crisi dei mercati di riferimento in cui operano le controllate, che ha avuto riflessi negativi sull'attività dismissoria.

Il programma degli smobilizzi ha incontrato notevoli difficoltà anche a causa delle caratteristiche di alcune società da cedere (elevato tasso di immaterialità degli "assets", vincoli amministrativi/giuridici, consistente numero di addetti in CIGS, presenza di contenzioso, ecc.). Nel contesto suindicato, le dismissioni più significative hanno sostanzialmente riguardato il trasferimento a FINTECNA di Sistemi Urbani, finalizzato ad una sua valorizzazione, e cessioni sul mercato di alcune partecipazioni minori.

Per quanto riguarda l'avanzamento commesse, l'attività più rilevante, sia per volume sia per contenuto tecnico, ha riguardato il centro siderurgico di Esfahan la cui realizzazione, pur prossima al completamento, rappresenta un notevole impegno per la liquidazione. Prosegue intanto regolarmente l'applicazione dell'accordo concluso nel settembre 1994 che, attraverso il meccanismo finanziario connesso alla commercializzazione del petrolio iraniano, sta consentendo il graduale rientro dell'esposizione creditoria. Nell'anno sono state inoltre completate 12 commesse minori, risultandone ancora aperte una ventina all'inizio del 1997.

Si sono curate le diverse vertenze attive e passive, cercando di accelerarne la definizione eventualmente anche attraverso soluzioni di tipo transattivo. In questa ottica, si segnala che il Collegio arbitrale - cui era stata rimessa la vertenza sorta con la Garboli Rep, riguardante essenzialmente la cessione a suo tempo effettuata da Italstat di cespiti patrimoniali (segnatamente il pacchetto azionario Rep) - ha emesso il lodo definitivo che ha comportato la corresponsione alla controllata di un importo netto di circa 105 miliardi. Anche in ambito Italsanità si è pervenuti alla definizione transattiva di alcuni contratti di locazione di residenze sanitarie per anziani. Il contenzioso ancora aperto permane tuttavia piuttosto ampio. In proposito, sono in corso procedure arbitrali o impugnative in appello.

Circa il contenzioso di tipo fiscale riguardante la Spamo - che si articola in controversie in capo sia a Iritecna (ex Italstat) che alla Banca Commerciale Italiana, acquirente della partecipazione Spamo - si registra una evoluzione positiva che, per quanto riguarda la vertenza ex Italstat, si è tradotta in una decisione favorevole in secondo grado finora non impugnata.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

Nell'ambito delle Società in liquidazione, Iritecna ha attuato nel corso del 1996 un piano di razionalizzazione con l'obiettivo di semplificare la struttura societaria del gruppo, ridurre i costi generali nonché conseguire una migliore gestione dei rapporti giuridici con terzi. Sono state quindi incorporate in Nuova Mecfond e Valim, rispettivamente, cinque e otto Società. Per quanto riguarda gli aspetti occupazionali, è proseguita la riduzione dell'organico di gruppo, passato da 2.749 a 2.256 unità a fine 1996 per effetto soprattutto di uscite per prepensionamenti, esodi nonché dismissioni. Per fronteggiare le criticità occupazionali connesse agli esuberi, Iritecna ha fatto ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali e sta cercando di concretizzare - d'intesa con FINTECNA - una serie di iniziative volte a reimpiegare le professionalità esistenti, secondo progetti e proposte discusse che dovrebbero trovare un supporto attivo da parte del Comitato di Coordinamento per le Iniziative e l'Occupazione presso la Presidenza del Consiglio (costituzione società miste con Gepi, FINTECNA, enti locali, ecc.).

Sotto l'aspetto economico-patrimoniale, il consuntivo 1996 registra un pareggio, in quanto, prescindendo dalla semplice maturazione/emersione di costi già considerati nei fondi, si è avuta una sostanziale compensazione degli eventi modificativi intervenuti. Conseguentemente è stato confermato il deficit patrimoniale "a finire" di 3.127 miliardi già indicato nel bilancio 1995.

A fine 1996, il finanziamento infruttifero IRI si cifra in complessivi 4.216 miliardi, di cui 3.127 rappresentano la quota a fronte del citato sbilancio patrimoniale e 1.089 miliardi la quota di finanziamento da rimborsare.

Con riferimento ai suddetti processi di liquidazione, come indicato dai liquidatori nei relativi bilanci al 31 dicembre 1996 e nelle relazioni di certificazione, occorre evidenziare l'esistenza di alcune situazioni di incertezza connesse, da un lato, alla natura propria che caratterizza tali procedure, dall'altro ai numerosi e significativi contenziosi in essere, il cui esito, data la molteplicità delle implicazioni e la complessità delle materie trattate, non è oggettivamente prevedibile. Tali situazioni di incertezza non consentono ragionevolmente di escludere l'insorgere di ulteriori oneri rispetto a quelli già riflessi in bilancio, la cui determinazione è stata, nelle circostanze, effettuata sulla base delle migliori conoscenze ad oggi disponibili, tenendo conto dei pareri dei legali incaricati.

Con riferimento ai suddetti processi di liquidazione, si evidenzia che è in corso di attuazione l'operazione di incorporazione dell'Ilva in Iritecna, i cui effetti contabili e fiscali decorreranno dal 1° gennaio 1997.

La liquidazione Finsider, avviata nel maggio 1988, è oggi prevalentemente incentrata nella valorizzazione e vendita del residuo patrimonio immobiliare delle Società controllate CimiMontubi e Secosid e nella gestione degli ancora numerosi contenziosi.

Relativamente al patrimonio immobiliare, nell'esercizio sono proseguite le azioni volte alla dismissione di alcuni importanti cespiti che dovrebbero trovare definizione in tempi ristretti.

Con riferimento ai procedimenti contenziosi, nel corso dell'anno ne sono stati portati a compimento circa 60. Restano peraltro da concludere ancora numerose vertenze (civili, lavoristiche, amministrative e fiscali), relative sia alla Finsider che alle controllate.

L'andamento economico-patrimoniale del 1996 si è sostanziato in un

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

pareggio, avendo trovato lo sbilancio di periodo (circa 30 miliardi) compensazione con l'utilizzo del fondo rischi e oneri di liquidazione. Il deficit patrimoniale a finire resta confermato nell'importo di 1.568 miliardi indicato nel 1990, a fronte del quale esiste pari importo di finanziamento infruttifero dell'IRI, postergato.

Sotto il profilo organizzativo/societario, nel mese di dicembre è stata deliberata la fusione per l'incorporazione nella CimiMontubi di Secosid e TAS (previa revoca della liquidazione di quest'ultima).

Provvedimenti normativi d'interesse del Gruppo

Di seguito sono riportati i principali provvedimenti legislativi, emanati nel 1996, di specifico interesse dell'IRI.

Decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239: modificazione del regime fiscale degli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari pubblici e privati.

Decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 1996: approvazione del contratto di servizio tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A..

Decreto legge 20 settembre 1996 n. 486 convertito dalla Legge 18 novembre 1996, n. 582: disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali delle aree di Bagnoli e di Sesto San Giovanni.

Decreto legge 23 ottobre 1996, n. 551 convertito dalla Legge 23 dicembre 1996 n. 651: misure urgenti per il grande Giubileo del 2000.

Decreto legge 21 novembre 1996 n. 598: provvedimenti urgenti per l'accelerazione delle procedure di dismissione delle partecipazioni detenute indirettamente dallo Stato e per la sistemazione della situazione finanziaria delle società di cui lo Stato è azionista unico; non convertito in legge per voto contrario della Camera dei Deputati.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 dicembre 1996: direttiva del Governo concernente il trasferimento al Tesoro delle azioni possedute dall'IRI S.p.A. nella STET S.p.A. allo scopo di provvedere alla successiva dismissione delle azioni stesse.

Decreto del Ministero del Tesoro 16 dicembre 1996: acquisto da parte del Tesoro della partecipazione posseduta dall'IRI nella STET ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Decreto legge 21 novembre 1996 n. 598.

Decreto legge 23 ottobre 1996, n. 545 convertito dalla Legge 23 dicembre 1996, n. 650: disposizioni urgenti per l'esercizio della attività radio-televisiva. Interventi per il riordino della RAI S.p.A., nel settore dell'editoria e dello spettacolo, per l'emittenza televisiva e sonora in ambito locale nonché per le trasmissioni televisive in forma codificata.

Legge 23 dicembre 1996, n. 662: misure di razionalizzazione della finanza pubblica.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

Di seguito si evidenzia, in sintesi, il contenuto dei citati provvedimenti.

Decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239 recante: "Modificazione del regime fiscale degli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli simili pubblici e privati".

Con la disposizione di cui all'art. 1, 1° comma, viene disapplicata la ritenuta del 12,50% alle obbligazioni emesse da enti pubblici economici trasformati in società per azioni in base a disposizioni di legge.

Decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 1996 recante: "Approvazione del contratto di servizio tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A.".

Con il nuovo contratto di servizio viene stabilito (art.2) l'impegno della RAI a destinare la propria programmazione annuale televisiva in misura non inferiore al 62% a determinati programmi elencati nelle lettere *a-b-c-d-e-f*, con la previsione (art. 3) di trasmettere nell'ambito di tale quota una misura pari al 6,5% di programmi dedicati ai minori ed ai portatori di handicap.

Si evidenzia (art. 7, II° comma) l'impegno della RAI a ridurre il proprio indebitamento finanziario netto.

Il grado di copertura del servizio (art. 10) deve essere non inferiore al 99% della popolazione per la 1° e 2° rete, ed al 95% per la 3° rete.

Decreto legge 20 settembre 1996 n. 486 convertito dalla legge 18 novembre 1996, n. 582 recante: "Disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali delle aree di Bagnoli e di Sesto San Giovanni".

L'IRI direttamente o per il tramite di Società partecipate, e quando occorra di Società specializzate, è incaricata di provvedere al risanamento ambientale dei sedimi industriali interessati da stabilimenti di Società del Gruppo e dall'ex Eternit sulla base del progetto del "Piano di recupero ambientale" di cui alle delibere del C.I.P.E. del 13 aprile 1994 e del 20 dicembre 1994.

Per la realizzazione delle attività verrà utilizzato in via prioritaria il personale dell'Ilva e delle Società collegate di cui alle intese con le parti sociali sottoscritte in data 9 e 12 marzo 1994 non in possesso dei requisiti soggettivi per avvalersi del pensionamento anticipato.

Potrà essere utilizzato, nel limite massimo di 22 unità, anche il personale addetto, alla data del 14 giugno 1988, in modo continuativo e prevalente ad attività di servizio e di manutenzione nello stabilimento siderurgico dell'Ilva di Bagnoli tuttora dipendente da imprese operanti all'interno dello stabilimento ed identificato mediante attestato dell'Ispettorato del lavoro rilasciato sulla base della documentazione.

È autorizzato il conferimento, per stati di avanzamento, all'IRI dei seguenti importi: lire 171.540 milioni, lire 85.000 milioni e lire 5.000 milioni.

In caso di acquisizione delle aree oggetto di risanamento ambientale da parte di amministrazioni dello Stato o di enti territoriali, anche mediante procedura espropriativa, il valore dell'area agli effetti dell'indennizzo o del prezzo della cessione volontaria è decurtato dell'incremento di valore del-

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

l'area conseguente alle operazioni di bonifica e di risanamento effettuate. Ogni valutazione circa i prezzi di alienazione, vendita od esproprio, anche in ragione delle decurtazioni del plusvalore delle opere di bonifica e risanamento eseguito, è effettuata dall'ufficio tecnico erariale competente.

Nel caso di cessione totale o parziale delle aree oggetto di risanamento ambientale il comune di Napoli, anche eventualmente in concorso con gli altri enti pubblici territorialmente competenti e in subordine con altri enti pubblici della regione, ha diritto di prelazione nell'acquisto delle stesse. Per tali finalità l'IRI e/o le Società del Gruppo, con le altre società operanti nel territorio oggetto della bonifica, qualora intendano alienare a terzi le aree interessate, debbono notificare al comune di Napoli e agli altri enti pubblici territoriali la proposta di alienazione indicando il prezzo di vendita.

In caso di mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Comune di Napoli, anche in concorso con altro ente pubblico, si deduce a favore dello Stato il valore delle migliorie apportate alle aree interessate dagli interventi di bonifica ambientale, quale accertato al tempo della alienazione.

Decreto Legge 23 ottobre 1996, n. 551 convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651 recante "Misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000".

Lo Stato assicura (art. 1 comma 1) il concorso alla realizzazione delle iniziative connesse alla celebrazione del Giubileo. Il piano degli interventi (art. 1 comma 3) indicherà le amministrazioni pubbliche, gli enti pubblici, le società a intero o prevalente capitale pubblico beneficiarie del finanziamento. La Regione Lazio ed il Comune di Roma, unitamente alle altre amministrazioni interessate, realizzano il piano di accoglienza (art. 1 comma 4) avvalendosi anche dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A..

Per il finanziamento degli interventi il Ministero del Tesoro è autorizzato (art. 3) a contrarre mutui fino all'importo di lire 3.500 miliardi con oneri a totale carico dello Stato.

Decreto Legge 21 novembre 1996, n. 598 recante "Provvedimenti urgenti per l'accelerazione delle procedure di dismissione delle partecipazioni detenute indirettamente dallo Stato e per la sistemazione della situazione finanziaria delle società di cui lo Stato è azionista unico" non convertito per voto contrario della Camera dei Deputati.

Il Ministero del Tesoro, secondo le direttive impartite, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dello stesso Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, può acquisire, anche in deroga alle norme di contabilità dello Stato, partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, anche assumendo, a fronte del valore delle partecipazioni trasferite passività delle società stesse di pari importo. All'acquisto di dette partecipazioni, nonché all'estinzione delle eventuali passività assunte dal Tesoro ai sensi del presente comma, si provvede a carico del Fondo di cui all'articolo 2 della Legge 27 ottobre 1993, n. 432.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

Il valore delle partecipazioni trasferite al Tesoro è determinato da consulenti scelti dal Ministro del Tesoro d'intesa con la società cedente.

La reintegrazione del Fondo avviene con i proventi netti della dismissione delle partecipazioni acquisite dal Tesoro ai sensi del presente articolo, con le modalità previste dal Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con Legge 30 luglio 1994, n. 474. Le somme confluite nel predetto Fondo, derivanti dall'eventuale maggior importo ricavato dalla dismissione delle partecipazioni sono destinate all'estinzione di un corrispondente importo di passività della società cedente, secondo le modalità previste con apposito decreto del Ministro del Tesoro. In assenza di passività da estinguere, il Tesoro corrisponderà il maggior importo ricavato dalla dismissione alla società cedente.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 dicembre 1996 recante "Direttiva del Governo concernente il trasferimento al Tesoro delle azioni possedute dall'IRI S.p.A. nella STET S.p.A. allo scopo di provvedere alla successiva dismissione delle azioni stesse".

Il trasferimento delle azioni dall'IRI al Tesoro dovrà essere effettuato entro il 31 dicembre 1996 (art. 2). L'onere derivante al Tesoro è posto a carico del Fondo ammortamento dei titoli di Stato; il Tesoro, nella qualità di azionista, provvederà a che le liquidità rinvenienti all'IRI S.p.A. siano destinate esclusivamente alla riduzione delle passività dell'IRI S.p.A. (art. 3). La determinazione del valore delle azioni sarà effettuata da consulenti scelti dal Tesoro d'intesa con l'IRI; in via provvisoria il valore unico delle partecipazioni è individuato sulla base dei valori di mercato ed è successivamente conguagliato rispetto all'eventuale maggiore valore risultante dalla valutazione di consulenti (art. 4). Ai fini della dismissione il Tesoro procederà alla fusione fra STET e Telecom Italia (art. 5).

Decreto del Ministero del Tesoro 16 dicembre 1996 recante "Acquisto da parte del Tesoro della partecipazione posseduta dall'IRI nella STET ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Decreto Legge 21 novembre 1996, n. 598".

Il Ministero del Tesoro acquisisce entro il 31 dicembre 1996 la partecipazione azionaria dell'IRI nella STET pari a L. 2.349.420.791 azioni ordinarie del valore nominale di lire 1.000 cadauna e n. 13.477.353 azioni di risparmio del valore nominale di lire 1.000 cadauna (art. 1). La girata dei titoli azionari avverrà entro il 31 dicembre 1996 (art. 2 comma 1). Il valore della partecipazione trasferita sarà determinato da due consulenti, scelti dal Ministro del Tesoro d'intesa con l'IRI entro il 31 gennaio 1997. La valutazione rimessa ai consulenti è riferita al momento della girata delle azioni ed è effettuata entro il 31 marzo 1997 (art. 2 comma 2). In attesa della autonoma valutazione rimessa ai consulenti, il valore minimo provvisorio della partecipazione è fissato in lire 14.530 miliardi. Si farà luogo a conguaglio in rapporto all'eventuale maggiore valore risultante dalla valutazione dei due consulenti di cui in precedenza. Dall'importo dell'eventuale conguaglio sono detratti, fino a concorrenza, i costi sostenuti dal Tesoro per il trasferimento della partecipazione (art. 2 comma 3). Il Tesoro provvederà a corrispondere all'IRI gli importi

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

derivanti dal trasferimento delle azioni quanto a lire 3.000 miliardi entro il 31 dicembre 1996 e quanto al rimanente importo entro il 30 giugno 1997, mediante utilizzo del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato di cui all'art. 2 della Legge 27 ottobre 1993 n. 432 (art. 3 comma 1). Sugli importi corrisposti ai sensi del presente decreto successivamente al 31 dicembre 1996 sono dovuti gli interessi maturati dalla data di girata delle azioni fino al momento del pagamento, calcolati in base ai tassi di rendimento del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato nei periodi corrispondenti (art. 3 comma 2). All'IRI sarà corrisposto l'eventuale maggiore importo derivante dalla dismissione della partecipazione azionaria oggetto del trasferimento e dall'eventuale dismissione separata di rami aziendali del gruppo STET, rispetto al valore della partecipazione stessa determinato dai consulenti secondo quanto previsto dall'art. 2 comma 3 del D.M., ovvero rispetto al valore garantito di cui all'art. 2 comma 2, se maggiore. Dall'importo dell'eventuale conguaglio sono sottratti i costi, comunque non dedotti in precedenza, sostenuti dal Tesoro per il trasferimento della partecipazione azionaria, la riorganizzazione del gruppo STET, la dismissione della partecipazione azionaria trasferita e per l'eventuale dismissione separata di rami aziendali del gruppo STET (art. 4). Tutti gli importi corrisposti all'IRI in attuazione del presente decreto sono destinati in via esclusiva, e sino a concorrenza dell'intero debito dell'IRI esistente all'atto della dismissione da parte del Tesoro della partecipazione STET, all'estinzione di un corrispondente importo di passività dell'IRI per indebitamento finanziario verso terzi (art. 5) (1).

(1) In data 4 marzo 1997 il Ministro del Tesoro ha emanato un decreto recante "Conferma del D.M. 16 dicembre 1996, relativo all'acquisizione da parte del Tesoro della partecipazione posseduta dall'IRI nella STET, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della Legge 27 ottobre 1993 n. 432 come modificato dall'art. 2 comma 182 della legge 23 dicembre 1996 n. 662". Con tale provvedimento è stato confermato il D.M. 16 dicembre 1996, e per quanto concerne la valutazione definitiva della partecipazione trasferita al Tesoro essa è stata rimessa a consulenti, di cui non viene più specificato il numero, scelti d'intesa fra il Tesoro e l'IRI (art. 2 comma 1). Viene specificato che, ai fini della determinazione del valore della partecipazione non dovrà essere calcolato "alcun premio di controllo, fermo restando che lo stesso, se realizzato nella successiva dismissione, verrà incluso nell'eventuale maggiore importo riconosciuto all'IRI in base all'art. 4 del D.M. 16 dicembre

Decreto Legge 23 ottobre 1996, n. 545 convertito dalla Legge 23 dicembre 1996, n. 650 recante "Disposizioni urgenti per l'esercizio della attività radiotelevisiva. Interventi per il riordino della RAI S.p.A., nel settore dell'editoria e dello spettacolo, per l'emittenza televisiva e sonora in ambito locale nonché per le trasmissioni televisive in forma codificata".

In attesa della riforma complessiva del sistema radiotelevisivo e delle telecomunicazioni, è consentita ai soggetti che legittimamente svolgono attività radiotelevisiva (c.d. emittenti private) la prosecuzione delle trasmissioni sino al 31 maggio 1997. Qualora entro tale data la legge di riforma del sistema non sia entrata in vigore, ma abbia avuto l'approvazione di una Camera, il termine predetto viene spostato al 31 luglio 1997.

Su proposta del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni sono adottati, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge, i regolamenti per l'uso di reti televisive via cavo, per la fornitura di servizi di telecomunicazioni già liberalizzati, per la fornitura di una rete aperta alla telefonia locale, per la completa apertura alla concorrenza dei mercati delle telecomunicazioni.

Il canone di concessione a carico della RAI per l'anno 1997 resta fissato nella stessa misura già prevista per l'anno 1996, e parimenti restano fissati a quanto previsto per il 1996 il sovrapprezzo dovuto dagli abbonamenti ordinari alla televisione, il canone di abbonamento speciale per la detenzione fuori dall'ambito familiare di apparecchi radioriceventi o televisivi, ed il canone complessivo dovuto per l'uso privato di apparecchi radiofonici o televisivi a bordo di automezzi o motoscafi.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

1996" (art. 2 comma 2). Viene altresì considerato il regime degli oneri eventualmente a carico del Tesoro relativi a dichiarazioni e garanzie prestate d'intesa con l'IRI tra quelle in uso secondo la prassi negoziale in sede di dismissione della partecipazione azionaria STET o di rami aziendali del gruppo STET. Tali oneri sono da ricomprensere nei costi sostenuti dal Tesoro in relazione alle operazioni di trasferimento, di riorganizzazione del gruppo STET, di dismissione della stessa partecipazione o di rami aziendali del gruppo STET, da sottrarre dai conguagli spettanti all'IRI, secondo quanto previsto dagli artt. 2 (conguaglio derivante dal maggior valore accertato dalla valutazione dei consulenti rispetto al prezzo minimo di trasferimento) e 4 (eventuale maggior importo dovuto all'IRI in relazione alle somme complessivamente incassate dal Tesoro dalla dismissione della partecipazione STET) del D.M. 16 dicembre 1996. Resta comunque fermo il valore minimo di trasferimento determinato ai sensi dell'art. 2 del citato D.M. (art. 3, comma 1). Vengono quindi disciplinate le garanzie e le modalità per il recupero da parte del Tesoro dei suddetti costi ed oneri. In particolare è stabilito che, a fronte degli oneri relativi alle dichiarazioni ed alle garanzie prestate dal Tesoro e per le eventuali sopravvenienze passive ovvero insussistenze di attivo, rispetto alla situazione patrimoniale consolidata e certificata della STET comprendente quella della Seat e delle Società del gruppo STET esistente al momento del trasferimento al Tesoro e quindi riferibile al periodo di possesso IRI della partecipazione STET, "il Tesoro concorderà con l'IRI il rilascio di garanzie, nei limiti dei conguagli di cui agli artt. 2 e 4 del D.M. 16 dicembre 1996" (art. 3 comma 2). Quanto agli oneri relativi a dichiarazioni e garanzie prestate dal Tesoro riferibili alla situazione patrimoniale della STET, successiva al trasferimento al Tesoro e quindi non più di competenza dell'IRI, questi "sono imputabili al solo conguaglio di cui all'art. 4 del D.M. 16 dicembre 1996 e la relativa garanzia dell'IRI opera nei limiti di detto conguaglio".

(2) La conversione dei crediti non è intervenuta e pertanto non è stato attivato il meccanismo consequenziale.

Fino alla entrata in vigore di una nuova disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo, il C.d.A. della Società concessionaria è composto di cinque membri, nominati d'intesa dai Presidenti della Camera e del Senato. Essi durano in carica per non più di due esercizi sociali e il loro mandato è revocabile dai Presidenti delle Camere su proposta adottata a maggioranza di due terzi dei componenti la Commissione parlamentare per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi; la carica di membro di C.d.A. è incompatibile con quella di parlamentare europeo, parlamentare nazionale, consigliere regionale, provinciale e comunale (Comuni con popolazione superiore a 20 mila abitanti) nonché con la titolarità di cariche nei C.d.A. di Società controllate dalla RAI.

Successivamente alla conversione dei crediti in capitale, alle riunioni convocate per la verifica mensile sullo stato di avanzamento del piano triennale di ristrutturazione aziendale e per l'esame dell'andamento finanziario della Società, partecipa il Direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti che informa, con apposita relazione, i Presidenti delle Camere e il Presidente del Consiglio dei Ministri (2).

Il controllo della gestione sociale è effettuato a norma degli artt. 2403 e ss. c.c. da un Collegio sindacale composto da tre sindaci effettivi e due supplenti; il Presidente del Collegio sindacale è il Direttore Generale dell'IRI o un suo delegato; un sindaco effettivo ed uno supplente sono designati dal Ministro del Tesoro; un sindaco effettivo ed uno supplente sono designati dal Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni.

L'Assemblea dei soci deve essere convocata per la nomina dei componenti del Collegio sindacale entro 15 giorni dalla scadenza dello stesso. In merito alla trasmissione di messaggi pubblicitari radiofonici da parte dei concessionari privati, viene stabilito che essa non può eccedere per ogni ora di programmazione rispettivamente il 18% per la radiodiffusione sonora in ambito nazionale, il 20% per la radio diffusione sonora in ambito locale, il 5% per la radiodiffusione sonora nazionale o locale da parte di concessionari a carattere comunitario.

Un'eventuale eccedenza di messaggi pubblicitari, comunque non superiore al 2% nel corso di un'ora deve essere recuperata nell'ora antecedente o in quella successiva.

Il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, adotta un regolamento contenente norme riguardanti l'accesso ai servizi audiotex, videotex ed a quelli offerti su codici internazionali, prevedendo modalità di autoabilitazione e di autodisabilitazione da parte degli utenti e degli abbonati al servizio telefonico ed al servizio radiomobile di telecomunicazione.

Legge 23 dicembre 1996, n. 662 recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica".

Le disponibilità di cui al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato di cui alla Legge 432/93 sono impiegati anche (art. 2 comma 182) "per l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione".

Sono abrogate (art. 3 comma 192) le disposizioni legislative che impongono all'IRI di detenere direttamente o indirettamente partecipazioni di maggioranza in società di trasporto aereo e nella FINMARE.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996**Rapporti con la CE****Accordo tra il Governo Italiano e la Commissione della Comunità Europea (Andreatta/Van Miert)**

Nel corso del 1996 è proseguito il monitoraggio della Commissione Europea sulla riduzione dell'indebitamento IRI S.p.A. sulla base dell'Accordo firmato nel luglio 1993 tra l'allora Ministro degli Esteri Andreatta e il Commissario della Concorrenza Van Miert.

Si ricorda che l'accordo prevedeva un abbattimento del debito delle società a totale partecipazione dello Stato a livelli "fisiologici", per annullare l'effetto ritenuto distorsivo determinato dalla garanzia implicita dell'azionista totalitario prevista dall'art. 2362 C.C.. L'accordo stabiliva il raggiungimento degli obiettivi entro la fine del 1996 e prevedeva nel contempo la possibilità di una proroga di un anno.

In tale contesto il Governo italiano a fine 1996 ha chiesto alla Commissione l'allungamento dei termini dell'accordo, non essendo completamente raggiunti gli obiettivi di riduzione dell'indebitamento previsto, in ragione della ritardata cessione della STET.

Tale proroga è stata concessa fino al 30 giugno 1997 a seguito di assicurazioni da parte del Governo circa la cessione del gruppo STET al Tesoro, vista l'impossibilità di una sua diretta privatizzazione sul mercato, a causa della mancata creazione della necessaria *authority* di settore da parte del Parlamento.

La Commissione ha inoltre considerato il confermato impegno dell'IRI a proseguire nel piano di privatizzazione. Attualmente i livelli di indebitamento sono prossimi a quelli "fisiologici" previsti dall'accordo.

Piano ALITALIA

Nel luglio 1996 il Governo italiano ha notificato ufficialmente alla Commissione Europea il piano di ristrutturazione ALITALIA che prevede un aumento di capitale di circa 3.000 miliardi da erogare entro il 1997.

Nella notifica si precisa che tale aumento di capitale non può essere considerato aiuto di Stato ai sensi dell'art. 93.2 del Trattato CE, in quanto il piano è indirizzato al raggiungimento di equilibri economici e finanziari in linea con il principio del privato investitore in regime di libero mercato. A seguito della notifica è stata aperta una procedura formale da parte della Commissione con pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale CE* nel novembre 1996 e sono state avviate analisi approfondite da parte della D.G. Trasporti per il tramite della società di consulenza Ernst & Young, da cui sono emerse alcune divergenze valutative sui contenuti economico-finanziari del piano. Nella prima parte del 1997 si è avviato un negoziato condotto con il Governo italiano e si può presumere che la decisione finale della Commissione sulle compatibilità dell'aumento di capitale previsto con le regole comunitarie potrebbe essere espressa prima dell'estate.

Altre procedure comunitarie

Sono proseguiti i negoziati con la Commissione Europea per rendere compatibili con le regole della concorrenza i previsti aumenti di capita-

**ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996**

le delle Società di navigazione della FINMARE, Lloyd Triestino e Italia di Navigazione, attraverso un intervento diretto del Tesoro, mentre è proseguito il monitoraggio dello sviluppo del piano IRITECNA/FINTECNA, che ha visto in questi ultimi mesi aggiungersi alla già effettuata dismissione di Italimpianti, la vendita delle Società di costruzione civile, Italstrade e Condotte e l'attribuzione a seguito di scissione della Società Autostrade all'IRI da parte di FINTECNA in vista della sua prossima privatizzazione.

Rapporti con l'Azionista

L'IRI S.p.A. è, come noto, partecipata al 100% dal Ministero del Tesoro. Nel corso del 1996, come detto, l'azionista Ministero del Tesoro ha acquisito dall'IRI la partecipazione da quest'ultima detenuta nella STET in vista della sua privatizzazione. Tale rilevante evento dell'esercizio è stato diffusamente trattato nei paragrafi sulle privatizzazioni ed i suoi effetti sono ampiamente illustrati negli specifici paragrafi sull'andamento dell'esercizio e nel documento di bilancio.

Nel bilancio sono altresì illustrate le posizioni creditorie vantate dall'IRI nei confronti dell'Azionista, essenzialmente connesse a contributi dovuti in forza di varie disposizioni legislative.

ANDAMENTO FINANZIARIO DELL'IRI

Nel 1996 l'IRI ha conseguito importanti risultati nell'azione di risanamento economico e finanziario intrapresa dalla trasformazione in S.p.A. (1992).

I risultati ottenuti dimostrano con tutta evidenza la validità della strategia di risanamento impostata a suo tempo e incentrata su una ampia politica di cessione di partecipazioni. Tale strategia si basava infatti sulla consapevole certezza che le risorse attivabili attraverso la privatizzazione di importanti settori di presenza avrebbero consentito di rimborsare i debiti in essere e di finanziare gli ingenti fabbisogni richiesti dai processi di risanamento e ristrutturazione di alcune aree di crisi presenti nell'ambito del Gruppo.

Le risultanze economiche e finanziarie relative al 1996 di seguito illustrate non tengono conto del prevedibile conguaglio di prezzo a favore dell'IRI sulla cessione della STET in corso di quantificazione sulla base di una valutazione demandata a consulenti appositamente incaricati dal Ministero del Tesoro, d'intesa con l'IRI.

Le cessioni realizzate nel corso del 1996 si sono quantificate complessivamente in 15.267 miliardi e hanno consentito di beneficiare di un volume di incassi immediati pari a 3.674 miliardi. La quota residua da incassare (11.593 miliardi) afferisce, per una quota di 11.530, al credito verso il Tesoro per il trasferimento della partecipazione STET, a fronte del prezzo minimo provvisorio fissato in 14.530 miliardi.

Per quanto attiene agli incassi da smobilizzi effettuati nell'anno (come detto pari a 3.674 miliardi) si segnala che:

- 3.000 miliardi sono relativi - come prima *tranche* d'incasso - alla cessione della partecipazione STET al Ministero del Tesoro;
- 238 miliardi risultano connessi alla dismissione della residua quota (15,2%) detenuta dall'IRI nel capitale della SME ed in quello della

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

Finanziaria Autogrill (rispettivamente per 121 e 117 miliardi);

– 235 miliardi derivano dall'avvenuto esercizio di warrant STET in circolazione;

– 264 miliardi (di cui 63 da incassare nel 1997) sono relativi alla cessione alla COFIRI della partecipazione in SPI (146 miliardi) e ad altre operazioni "minori" (cessione di Edicima alla STET, della quota di possesso in Sipaf alla COFIRI, ecc.).

Nel corso del 1996 sono stati inoltre incassati ulteriori 498 miliardi quali rate dilazionate su privatizzazioni effettuate nei precedenti esercizi (Ast: 300 miliardi; Ilp: 120 miliardi; Cbd: 78 miliardi); tale importo è stato interamente destinato all'estinzione di specifiche operazioni di factoring a suo tempo poste in essere sui relativi crediti vantati nei confronti degli acquirenti.

Le risorse acquisite attraverso le operazioni di cessione riepilogate, pari – come detto – a 3.674 miliardi, sono state destinate alla copertura di parte dei fabbisogni finanziari dell'IRI, che – come indicato nella tabella n. 2 (1) – sono risultati nell'anno pari a 10.567 miliardi; tale dato si riferisce:

– per 2.228 miliardi ad interventi a favore di Società controllate, che includono essenzialmente: capitalizzazioni complessive per 1.400 miliardi (dei quali 1.000 relativi all'ALITALIA e 400 alla COFIRI) e finanziamenti netti volti a fronteggiare le occorrenze della liquidazione Ilva (998 miliardi), parzialmente compensati da rimborsi di finanziamenti erogati ad Aziende del Gruppo (228 miliardi);

– per 6.534 miliardi a rimborsi netti di debiti a medio e lungo termine, di cui circa 3.300 per rimborsi anticipati in larga parte da collegare alla manovra impostata a fine anno per l'utilizzo dei 3.000 miliardi incassati dal Ministero del Tesoro a valere sulla cessione della partecipazione STET;

– per 200 miliardi a esborsi connessi alla parziale estinzione di un'operazione di fattorizzazione (di complessivi 600 miliardi) attivata sui crediti d'imposta relativi al periodo 1991-1992;

– per i residui 1.605 miliardi ai fabbisogni correnti relativi essenzialmente alla copertura degli oneri finanziari sull'indebitamento in essere.

Nell'ambito delle coperture, i flussi finanziari rinvenienti dalle dismissioni sono stati integrati da ulteriori risorse per complessivi 9.504 miliardi.

Quest'ultimo importo si riferisce, quanto a 5.010 miliardi, all'accensione di finanziamenti a medio e lungo termine collegati in massima parte (5.000 miliardi) all'attivazione dei mutui in obbligazioni Cassa Depositi e Prestiti 1994-2001 ex L.598/1994; le risorse in tal modo acquisite sono state utilizzate dall'IRI per il rimborso di finanziamenti *stand by* a 18 mesi collegati alla ristrutturazione finanziaria Iritecna (circa 900 miliardi), di finanziamenti in valuta in scadenza nell'anno (circa 900 miliardi) e, per il residuo importo di 3.200 miliardi, per il rientro di debiti a breve in essere all'epoca.

Tra le accensioni a medio e lungo termine – in coerenza ai principi contabili di Gruppo – sono stati altresì inclusi 458 miliardi relativi all'accertamento di rate interessi a valere sui mutui C.DD.PP. maturate a fine 1996 e non liquidate entro l'anno.

Nel corso del 1996 l'IRI ha inoltre beneficiato di risorse per complessivi 1.466 miliardi, derivanti da apporti dallo Stato, connessi sia al rimborso di rate di finanziamenti dei quali il Tesoro – sulla base di precedenti provvedimenti di legge – ha assunto a proprio carico l'onere (806 miliardi), sia al

(1) Al fine di evidenziare le movimentazioni di natura esclusivamente finanziaria comprese nel rendiconto finanziario dell'esercizio, si è provveduto ad articolare in uno schema sintetico i fabbisogni dell'anno e le poste di copertura.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

rimborso della *tranche* residua (1.300 miliardi che, quanto ad una quota di 640 miliardi, sono stati destinati all'estinzione di operazioni di factoring attivate nel 1995) collegata al riconoscimento forfettario all'IRI degli oneri a suo tempo sostenuti per la liquidazione della Finsider (complessivamente 3.000 miliardi disposti dalla L. 644/1994).

Lo smobilizzo di attività detenute in portafoglio dall'IRI ha riguardato altresì la cessione – per un importo di 2.187 miliardi – di titoli di Stato ricevuti a rimborso dei crediti d'imposta vantati dall'IRI per il periodo 1986-1990.

La vendita di tali titoli a cedola fissa, realizzata in un contesto di mercato caratterizzato da tassi di interesse in flessione, ha consentito di realizzare una plusvalenza complessiva – rispetto al valore nominale – di circa 80 miliardi (rispetto al valore contabile di fine 1995 la plusvalenza si quantifica in 121 miliardi).

FABBISOGNI E COPERTURE – CONSUNTIVO 1996 (miliardi di lire)		Tabella n. 2
FABBISOGNI		
Fabbisogno corrente		1.605
Riacquisto crediti d'imposta		200
Rimborsi netti debiti a ryl termine		6.534
– Rimborsi	7.084	
– Rimborsi da Aziende	– 550	
Supporto alle Aziende		2.228
– Interventi sul capitale	1.400	
– Finanziamenti netti	770	
– Erogazione Fondi ex lege 408/89 e 38/90	58	
Totale		10.567
COPERTURE		
Finanziamenti a ryl termine		5.468
– Accensioni	5.010	
– Accertamento rate interessi scadute	458	
Smobilizzi		3.674
– Volume complessivo	15.267	
– Quota da incassare negli anni successivi	– 11.593	
Apporti dallo Stato:		1.466
– per rimborso oneri Finsider (a)	660	
– su specifici provvedimenti legislativi	806	
Cessione titoli		2.187
Cessione crediti d'imposta		383
Variazione indebitamento netto a breve termine		– 2.611
Totale		10.567
(a) Importo al netto della quota incassata anticipatamente nel 1995 mediante l'attivazione di un'operazione di fattorizzazione (640 miliardi)		

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

Nell'ambito dei flussi di copertura sono altresì inclusi 383 miliardi connessi ad operazioni di cessione alle Società STET e Telecom di crediti d'imposta relativi all'esercizio 1995.

Come conseguenza della manovra complessiva sopra evidenziata, è stato possibile realizzare il completo rientro dell'esposizione a breve verso il sistema creditizio (- 2.611 miliardi rispetto alla posizione al 31 dicembre 1995).

L'analisi della situazione debitoria dell'IRI evidenzia che, a fine 1996, l'esposizione verso il mercato si quantifica in 20.923 miliardi - costituiti esclusivamente da debiti a medio/lungo termine - con una diminuzione di 4.227 miliardi rispetto al valore di fine 1995 (tabella n. 3).

Al netto dei crediti in essere (complessivi 15.662 miliardi) vantati essenzialmente verso il Ministero del Tesoro (per la cessione della Finanziaria delle telecomunicazioni), verso la STET (per finanziamenti BEI "tramitati" da IRI) e Società controllate, si perviene ad una esposizione finanziaria netta pari a 5.261 miliardi, con una riduzione rispetto al dato di fine 1995 di 12.010 miliardi.

RIEPILOGO DELL'ESPOSIZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 1995 E 1996

Tabella n. 3

(miliardi di lire)

	Consuntivo al 31.12.1995	Consuntivo al 31.12.1996	Variazioni 1996 - 1995
Indebitamento a m/l termine	22.597	20.981	- 1.616
Indebitamento a breve termine	2.587	37	- 2.550
Disponibilità e crediti finanziari a breve	34	95	61
Esposizione verso il mercato	25.150	20.923	- 4.227
Titoli in portafoglio	2.066	—	- 2.066
Crediti per interessi su titoli	175	—	- 175
Crediti scaduti per apporti dallo Stato	453	1	- 452
Crediti verso il Tesoro (cessione STET)	—	11.530	11.530
Totale indebitamento finanziario netto	22.456	9.392	- 13.064
Crediti verso Società in liquidazione			
- Ilva	128	17	- 111
- Iritecna (a)	1.091	1.089	- 2
Crediti verso Società operative			
- Sofinpar	964	636	- 328
- Altre	3.002	2.389	- 613
Totale crediti vs. controllate e collegate ed altre (per finanziamenti speculativi)	5.185	4.131	- 1.054
Esposizione finanziaria netta	17.271	5.261	- 12.010
Crediti verso amministrazione finanziaria	1.068	1.249	181
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato	2.186	1.816	- 370
Crediti vs. Stato ex L. 644/94 (siderurgia)	660	—	- 660
Sbilancio finanziario	13.357	2.196	- 11.161

(a) Quota eccedente fondo perdite Iritecna.

**ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996**

Tenuto conto inoltre dei crediti in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e del Tesoro per finanziamenti il cui onere è stato dallo stesso assunto a proprio carico (complessivi 3.065 miliardi), lo sbilancio finanziario dell'IRI per il 1996 si quantifica in 2.196 miliardi, rispetto ai 13.357 miliardi in essere al 31 dicembre 1995 (- 11.161 miliardi).

Grazie alle iniziative finanziarie realizzate nello scorso esercizio, quindi, l'IRI è in grado di presentare a fine 1996 un indebitamento drasticamente ridotto rispetto all'anno precedente, ed attestato - al netto dei crediti verso il Tesoro - su livelli ormai non molto lontani da quelli individuati come "fisiologici" dall'accordo Andreatta-Van Miert.

**ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI E DELLE SITUAZIONI
PATRIMONIALE E FINANZIARIA**

I principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 1996, più approfonditamente trattati in altre parti della presente Relazione, possono essere come di seguito sintetizzati.

- La cessione al Ministero del Tesoro della partecipazione detenuta dall'IRI nella STET, per un controvalore minimo di 14.530 miliardi, salvo conguaglio da determinarsi a favore IRI, della quale viene riferito con maggior dettaglio nel paragrafo sulle privatizzazioni.
- La cessione a seguito dell'esercizio warrants 1992/1996 di azioni STET ordinarie per 235 miliardi.
- La prosecuzione del processo di privatizzazione concretizzatosi con la cessione delle residue azioni detenute dall'Istituto nella SME e nella Finanziaria Autogrill (società quest'ultima nata dalla scissione della SME) a seguito dell'adesione dell'IRI all'O.P.A. lanciata dalle società che nel 1995 avevano già acquisito una quota pari al 46,9% della SME.
- Il collocamento di ulteriori 5.000 miliardi di obbligazioni emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti assegnate all'IRI ai sensi della L.598/94 ("Provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle Società per Azioni interamente possedute dallo Stato"); con tale operazione l'IRI ha totalmente utilizzato le disponibilità (10.000 miliardi) messe a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della ricordata L.598/94.
- Il rimborso di debiti a m/l termine per complessivi 6.670 miliardi, tra cui si segnalano rimborsi anticipati per 2.959 miliardi e la chiusura dei debiti in valuta per 1.622 miliardi.
- La cessione sul mercato, per un controvalore di 2.187 miliardi, dei C.C.T. 1999/9,50%, ricevuti nel 1993 dal Ministero del Tesoro a parziale rimborso dei crediti fiscali vantati.
- La cessione delle partecipazioni detenute dall'IRI nella SPI (97,50%) e nella Sipaf (20%) alla COFIRI e nella Edicima (50,37%) alla Saiat (gruppo STET).
- L'aumento di capitale della COFIRI (da 200 a 500 miliardi con sovrapprezzo di 100 miliardi), interamente sottoscritto dall'IRI.
- La definizione e l'incasso del conguaglio prezzo e dei relativi interessi maturati sulla cessione della Acciai Speciali Terni alla Kai Italia.
- L'approvazione da parte dell'IRI del piano di risanamento dell'ALITALIA, che prevede una ricapitalizzazione della Società per complessivi 3.000 miliardi, di cui 1.000 versati in conto capitale a luglio 1996 nell'ambito del primo intervento di 1.500 miliardi cui si è impegnato l'IRI.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

L'IRI parteciperà, inoltre, alle fasi successive dell'operazione di ricapitalizzazione sopra richiamata, secondo le modalità e la tempistica previste dal documento programmatico, in funzione della progressiva realizzazione del piano medesimo e delle connesse esigenze, tenuto conto della modulazione degli interventi che potrà essere definita dopo l'approvazione del piano da parte UE.

L'andamento economico e l'evoluzione delle situazioni patrimoniale e finanziaria vengono esposti rispettivamente nelle tabelle nn. 4, 5, e 6; in particolare, il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema indicato dalla Consob, con sua comunicazione del 23.2.1994, per le "holding industriali".

Per quanto concerne l'*andamento economico*, prima di passare all'illustrazione delle sue principali componenti, si evidenzia il netto miglioramento del risultato, passato dai 345 miliardi di perdita del 1995 ad un utile di 184 miliardi; l'utile realizzato ha in particolare beneficiato della plusvalenza sulla cessione della STET di 3.496 miliardi, che ha più che compensato il peggioramento della gestione ordinaria, passato da - 1.076 a - 3.580 miliardi, sul quale ha particolarmente inciso il riflusso delle perdite ALITALIA e FINMECCANICA (tabella n. 4).

Più in particolare le principali componenti del risultato d'esercizio 1996 vengono così sintetizzate.

- La variazione dei *proventi da partecipazioni*, passati da 1.051 a 745 miliardi (- 306), è relativa a:

- maggiori dividendi incassati (+ 3 miliardi), in relazione essenzialmente al dividendo MEI - Microelettronica Italiana (+ 189) non erogato nel 1995, all'aumentato dividendo STET (+ 218) a seguito della chiusura dell'operazione di cessione usufrutto effettuata nel 1993, ai mancati dividendi della Telecom Italia (- 17) e della Ilva Laminati Piani (- 374) a seguito delle cessioni effettuate e della Cassa di Risparmio di Roma Holding (- 14), che nel 1996 non ha remunerato il capitale;

- diminuzione degli altri proventi da partecipazioni (- 309 miliardi), che nel 1995 beneficiavano del provento sull'operazione di cessione usufrutto azioni STET terminata nel 1995 (- 203). Nel 1996 si segnala inoltre il minore credito di imposta accertato (- 105), stante l'assoggettamento del dividendo MEI all'art. 96 bis del T.U.I.R. 917/86 che, per i dividendi intracomunitari, non prevede l'accertamento del credito d'imposta.

- Gli *altri proventi finanziari* sono passati da 1.007 a 947 miliardi (- 60); la diminuzione registrata è riconducibile essenzialmente a:

- minori interessi attivi da società controllate (- 69) in relazione alla minore esposizione dei finanziamenti fruttiferi;

- minori interessi attivi da altre imprese (- 55) a seguito dell'incasso di parte dei crediti (fruttiferi), iscritti nei passati esercizi in relazione ai differimenti di pagamento previsti sulle cessioni delle partecipazioni, che hanno comportato minori interessi per 53 miliardi;

- maggiori proventi da titoli a reddito fisso (+ 104) riferibili alle plusvalenze realizzate sulla cessione dei CCT ricevuti dallo Stato a regolamento di crediti fiscali (+ 121) e sul collocamento delle obbligazioni della Cassa Depositi e Prestiti (+ 23) ed al maggior rateo cedola sul collocamento delle ricordate obbligazioni della Cassa Depositi e Prestiti (+ 7) ed ai minori interessi incassati sui CCT ceduti in corso d'anno (- 46);

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 1995 E 1996 (miliardi di lire)

Tabella n. 4

	1996	1995	Variazioni dell'esercizio	
A - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni:				
• Dividendi da imprese controllate	538	521		17
• Dividendi da imprese collegate	1	15	-	14
• Dividendi da altre imprese	6	6		—
• Altri proventi da partecipazioni	200	509	-	309
Totale (A)	745	1.051	-	306
B - ALTRI PROVENTI FINANZIARI				
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
• Imprese controllate	231	300	-	69
• Altri	49	104	-	55
	280	404	-	124
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
	308	204		104
Proventi diversi dai precedenti:				
• Interessi e commissioni da imprese controllate	21	11		10
• Interessi e commissioni da altri e proventi vari	338	388	-	50
Totale (B)	947	1.007	-	60
C - INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI				
• Interessi e commissioni a imprese controllate	—	187	-	97
• Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	—	2.444	-	315
Totale (C)	—	2.631	-	412
Totale (D = B - C)	—	1.684	-	352
SALDO PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (E = A + D)	—	985	-	46
F - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
Rivalutazioni:				
• Di partecipazioni	—	6	-	6
• Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	—	128	-	128
Svalutazioni:				
• Di immobilizzazioni finanziarie	—	2.510	-	2.416
• Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	—	8	-	4
Totale (F)	—	2.518	-	2.554
G - ALTRI PROVENTI DELLA GESTIONE				
• Altri ricavi e proventi (G)	7	10	-	3
H - ALTRI COSTI DELLA GESTIONE				
• Per servizi	—	36	-	13
• Per godimento di beni di terzi	—	9	-	3
• Per il personale	—	70	-	4
• Per ammortamenti e svalutazioni	—		-	
• Oneri diversi di gestione	—	15	-	1
Totale (H)	—	130	-	7
Totale (I = G - H)	—	123	-	4
UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITA' ORDINARIE (L = E + F + I)	—	3.580	-	2.504
M - PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi:				
• Plusvalenze da alienazioni	3.774	1.418		2.356
• Sopravvenienze attive	29	21		8
Oneri:				
• Accantonamenti a fronte oneri di ristrutturazioni settoriali	—	627		627
• Altri accantonamenti	2	10		8
• Accantonamenti per vertenze in corso	30	57		27
• Sopravvenienze passive ed altri	7	14		7
Totale (M)	3.764	731		3.033
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	184	345		529
Imposte sul reddito dell'esercizio				
	—	—		—
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (N = L - M)	184	345		529

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

– minori proventi finanziari diversi (– 40), in connessione ai minori contributi interessi sulle operazioni con rimborso a carico dello Stato (– 111), minori interessi su crediti verso altre società su cessione partecipazioni (– 13), proventi rinvenienti dall'azzeramento del fondo oscillazione cambi (+ 33), ai maggiori interessi maturati sui crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (+ 10), maggiori proventi su operazioni di pronti contro termine (+ 11) ed agli interessi accertati sul credito vantato verso il Ministero del Tesoro a fronte della cessione della STET (+ 31).

• Gli *interessi passivi ed altri oneri finanziari* (da 3.043 a 2.631 miliardi) registrano una diminuzione di 412 miliardi, a seguito di:

– minori oneri sull'indebitamento con COFIRI (– 129) a seguito dell'estinzione dei debiti (tra cui quelli rinvenienti dall'accollo effettuato dall'IRI dell'indebitamento oneroso di IRITECNA per circa 2.593 miliardi) effettuata in relazione agli incassi conseguenti a cessione di partecipazioni ed al controvalore del mutuo in obbligazioni erogato dalla Cassa Depositi e Prestiti;

– maggiori interessi e commissioni a fronte di operazione di cessione crediti (+ 26);

– minori oneri sull'indebitamento finanziario (– 261), essenzialmente riferiti ai minori costi dell'indebitamento a m/l termine (– 95) a seguito della diminuita esposizione media ed a minori oneri su prestiti obbligazionari (– 158) e sull'indebitamento a breve (– 13) ed altre partite minori per + 6 miliardi;

– minori oneri su operazioni di pronti contro termine su titoli a reddito fisso, per accantonamenti al fondo rischi di cambio e per interessi su fondi ex L.408/90 e 30/90 (complessivamente – 28 miliardi);

– minori commissioni di collocamento sulle obbligazioni ricevute dalla Cassa Depositi e Prestiti (– 20 miliardi).

• Le *rettifiche di valore di attività finanziarie* sono passate da un valore positivo, di + 36 miliardi, a un valore di – 2.518 miliardi, con una variazione netta quindi di – 2.554 miliardi. Le componenti di tale voce sono riferite a:

– svalutazioni di partecipazioni, versamenti in conto aumento di capitale e crediti iscritti nelle immobilizzazioni, di cui le principali riguardano: ALITALIA (– 1.152) con riferimento alle perdite di gestione ordinarie ed agli oneri previsti dal piano di ristrutturazione della Società, FINMECCANICA (– 588) per allineamento ai netti patrimoniali al 31.12.1996 e SOFINPAR (– 54) per la parte di ripianamento perdite eccedenti il fondo in essere dal 1994;

– costituzione di fondi rettificativi delle partecipazioni di minoranza del settore bancario, destinate ad una prossima cessione (– 133 Banca di Roma e – 583 Cassa di Risparmio di Roma Holding);

– rettifiche dei valori di carico delle partecipazioni iscritte tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni al fine di allinearne i valori di libro a quelli di mercato di fine esercizio (– 7).

• Il saldo degli *altri proventi e costi della gestione* (+ 4 miliardi) evidenzia gli effetti della politica di contenimento delle spese attuata dall'IRI, anche in relazione alla riduzione dell'organico che ha comportato minori costi per servizi e per godimento beni di terzi per + 10 miliardi, pur in presenza di maggiori costi del personale, – 4 miliardi, essenzialmente per trattamento di fine rapporto e incentivazione degli esodi.

• Il saldo delle *partite straordinarie* passato da + 731 a + 3.764 miliardi con una variazione di + 3.033 miliardi è essenzialmente riferibile a:

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

- aumento (+ 2.355) delle plusvalenze realizzate sulla cessione di partecipazioni, nell'ambito del processo di privatizzazione; le plusvalenze iscritte nell'esercizio (3.774) sono relative alle cessioni della STET (3.496), delle residue azioni SME (81), della Finanziaria Autogrill (114), della Edicima (71), della SPI e Sipaf (12);
- accantonamenti a fronte di ristrutturazioni settoriali (+ 627 miliardi) effettuati nel 1995 (costituiti dallo stanziamento effettuato a fronte della liquidazione IRITECNA) e non nel presente esercizio;
- minori oneri per gli altri accantonamenti (+ 8), che nel 1995 recepivano lo stanziamento effettuato a fronte delle perdite di liquidazione Ifap-Iri (10) e che nel 1996 risultano costituiti dall'integrazione dello stanziamento effettuato nel 1994 a fronte dei diritti riservati agli acquirenti di azioni Banca Commerciale Italiana (2);
- minor accantonamento effettuato nell'esercizio (+ 57 miliardi nel 1995 contro 30 nel 1996) al fondo vertenze in corso;
- variazione netta del saldo delle sopravvenienze attive e passive (+ 15), essenzialmente in relazione al congruaglio prezzo, incassato nel corso dell'esercizio, a fronte della cessione della Acciai Speciali Terni (+ 24), mentre nel 1995 erano stati accertati i proventi relativi alla restituzione da parte di FINMECCANICA di interessi dovuti su rimborsi degli apporti Alfa Romeo, come da sentenza emessa dalla Corte di Giustizia CE (- 19).

Per quanto concerne la *struttura patrimoniale* (tabella n. 5), dal raffronto con i dati relativi all'esercizio precedente, si rileva quanto segue.

- Le *immobilizzazioni*, passate da 29.778 miliardi a 15.168, registrano una diminuzione di 14.610 miliardi, principalmente riconducibile a:
 - diminuzione delle partecipazioni e dei versamenti in conto capitale (- 12.535) riferibile a: cessioni effettuate (- 15.244), per la quasi totalità connesse al processo di privatizzazione ed a seguito delle cessioni nell'ambito del Gruppo, sottoscrizioni di aumenti di capitale e versamenti anche per copertura perdite ed acquisti (+ 1.419 miliardi); plusvalenze realizzate (+ 3.774); svalutazioni per allineamenti ai netti patrimoniali, costituzione di fondi rettificativi (- 2.475) e riclassifiche (- 9 miliardi);
 - diminuzione dei crediti per - 2.075 miliardi conseguente a: diminuzione dei crediti verso controllate (- 2.610) a seguito di nuovi apporti per + 1.105 miliardi (per la quasi totalità erogati alla Ilva) compensati da rimborsi per - 1.062 miliardi (di cui 351 su finanziamento infruttifero SOFINPAR), svalutazioni dei crediti verso Ilva, mediante appostazione ai relativi fondi rettificativi per - 1.104 miliardi; riclassifica dei finanziamenti concessi a Società del gruppo STET nella voce "crediti verso altri" per - 1.572 miliardi e utilizzo del fondo SOFINPAR a seguito della chiusura della liquidazione Unidal + 23 miliardi; diminuzione dei crediti verso controllanti (Ministero del Tesoro) per - 1.030 miliardi in relazione agli incassi avvenuti nell'esercizio ai sensi delle Leggi 730/83, 41/86 e 644/94 (- 1.670 miliardi) ed all'estinzione della connessa operazione di factoring con la Cofiri F. & L., ex Cofiri Factor, (+ 640); aumento dei crediti verso altri (+ 1.565) essenzialmente in relazione alla già ricordata riclassifica in tale voce dei finanziamenti erogati a Società del gruppo STET (+ 1.572 miliardi), alla variazione netta (+ 9) dei crediti iscritti a fronte delle cessioni di partecipazioni ed ai rimborsi (- 16) dei crediti a suo tempo concessi in forza di specifici provvedimenti legislativi a società successivamente alienate.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

• La variazione del *capitale d'esercizio* (+ 1.755 miliardi) si riferisce essenzialmente a:

- aumento dei crediti non finanziari (+ 169) in gran parte riferibile agli aumentati crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (+ 181);
- aumento dei debiti non finanziari (– 29) a seguito variazione del saldo dei conti IVA di Gruppo (– 35) ed alla diminuzione di debiti per differenze cambio 1995 su finanziamenti ex L.41/86 rimborsati a Società del Gruppo (+ 6);

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1995 E 1996 (miliardi di lire)			Tabella n. 5	
	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni dell'esercizio	
A - Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali				
Immobilizzazioni materiali	2	1		1
Immobilizzazioni finanziarie	15.166	29.777	–	14.611
Totale (A)	15.168	29.778	–	14.610
B - Capitale di esercizio				
Crediti non finanziari	1.272	1.103		169
Altre attività	272	287	–	15
Debiti non finanziari	– 41	– 12	–	29
Fondi per rischi ed oneri	– 773	– 2.225		1.452
Altre passività	– 218	– 396		178
Totale (B)	512	1.243		1.755
C - Capitale investito dedotte le attività d'esercizio (A + B)	15.680	28.535	–	12.855
D - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	– 32	– 30	–	2
E - Capitale investito dedotte le passività d'esercizio e T.F.R. (C - D)	15.648	28.505	–	12.857
Coperto da:				
F - Capitale proprio				
Capitale	6.370	6.370		–
Altre riserve	23	29	–	6
Perdita esercizi precedenti	– 321	– 5	–	316
Utile(perdita) dell'esercizio	184	345		529
Totale (F)	6.256	6.049		207
G - Indebitamento finanziario a medio lungo termine	20.981	22.597	–	1.616
H - Indebitamento finanziario netto a breve (disponibilità monetarie nette)				
Debiti finanziari a breve	37	2.587	–	2.550
Disponibilità e crediti finanziari a breve	– 11.626	– 2.728	–	8.898
Totale (H)	– 11.589	141	–	11.448
Totale (G + H)	9.392	22.456	–	13.064
TOTALE (F + G + H, come in E)	15.648	28.505	–	12.857

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

- diminuzione dei fondi per rischi ed oneri (+ 1.452 miliardi) in relazione a: utilizzi per + 1.501 miliardi, di cui + 1.104 per integrare il fondo rettificativo delle immobilizzazioni finanziarie ILVA, + 124 a fronte di utilizzi del fondo oneri su partecipate essenzialmente riferiti alla SOFIN-PAR ed alla Isai in liquidazione, + 213 per azzeramento del fondo oscillazione cambi e + 58 per erogazione di fondi ex L.408/89 alla SPI; accantonamenti per - 49 miliardi, di cui 30 al fondo vertenze in corso e 19 quali interessi maturati sui fondi ex L.408/89 e L.38/90;

- diminuzione del saldo netto tra altre attività/passività (+ 163 miliardi) di cui di rilievo la diminuzione dei ratei e risconti passivi (+ 167 milioni).

- Il *capitale proprio* è passato da 6.049 a 6.256 miliardi a seguito della iscrizione di nuove riserve ex D.M. 22.4.1993 (contributo su quote interessi su mutui B.E.I. ex L.730/83) per + 23 miliardi ed all'utile di esercizio di 184 miliardi.

- La diminuzione dell'*indebitamento finanziario a medio/lungo termine*, passato da 22.597 a 20.981 miliardi (- 1.616) consegue a:

- aumento dell'*indebitamento in lire* (+ 1.132) in relazione alla erogazione dalla Cassa DD.PP. (+ 5.000) della residua *tranche* del mutuo in obbligazioni concesso ai sensi della L.598/94, ai rientri netti su linee di credito *stand-by* con il sistema bancario (- 850), ai rimborsi (- 3.061) di cui 2.237 miliardi relativi a rate in scadenza nel 1997 rimborsate anticipatamente e ad altre variazioni nette (+ 43 miliardi);

- diminuzione dei prestiti obbligazionari (- 458 miliardi) per gli ordinari ammortamenti;

- diminuzione delle operazioni con la BEI a seguito degli ordinari rimborsi (- 530);

- diminuzione dell'*indebitamento in valuta* (- 1.622) a seguito degli adeguamenti multicurrency e dei rimborsi, in parte anticipati;

- diminuzione dei debiti finanziari verso controllate (gruppo COFIRI) per - 138 miliardi.

- Le *disponibilità monetarie nette a breve* (11.589 miliardi) presentano rispetto all'esercizio 1995, un incremento di 11.448 miliardi riferibile essenzialmente ai maggiori crediti verso il controllante Ministero del Tesoro (- 11.079, di cui 11.530 a seguito dell'iscrizione del credito a fronte della cessione della STET), ai minori debiti (- 1.282) verso il sistema bancario, verso società controllate (- 1.268), anche in relazione al ricordato rimborso a COFIRI dei debiti rinvenienti da IRITECNA, ed alla diminuzione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, essenzialmente a seguito della cessione dei C.C.T. ricevuti dallo Stato (+ 2.064 miliardi).

In termini percentuali, il capitale investito risulta coperto per il 39,9% da mezzi propri e per il 60,1% dall'*indebitamento finanziario* (nel 1995 dette percentuali erano rispettivamente del 21,2% e 78,8%).

La tavola di *rendiconto finanziario* (tabella n. 6) evidenzia, in sintesi, quanto segue.

- Il flusso monetario delle attività di esercizio presenta un valore negativo di - 1.776 miliardi che, pur in presenza di un utile di 184 miliardi risulta ridotto da plusvalenze realizzate per 3.774 miliardi e svalutazioni per 2.475 miliardi che non hanno generato flussi monetari.

- L'attività relativa alle immobilizzazioni ha generato un flusso netto di entrate per 13.518 miliardi.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

In particolare le cessioni realizzate (15.244 miliardi), unitamente ai rientri di finanziamenti (888), hanno generato entrate per 16.132 miliardi, che hanno più che compensato i nuovi investimenti rappresentati essenzialmente da apporti per complessivi 2.613 miliardi, di cui 2.524 ad Aziende del Gruppo (1.419 per ricapitalizzazioni e versamenti in c/aumento capitale e 1.105 per erogazioni di finanziamenti), tra cui di rilievo gli apporti finanziari ad Ilva per 1.104 miliardi ed ALITALIA per 1.000 miliardi.

• Il flusso monetario di attività di finanziamento, pari a - 294 miliardi, è derivato da rimborsi per 6.670 miliardi, al netto degli apporti dell'azionista per 1.323 miliardi, e nuove operazioni a M/L termine per 5.053 miliardi.

A seguito delle operazioni su esposte, l'esercizio ha complessivamente registrato entrate finanziarie nette per 11.448 miliardi, che sommate alle disponibilità createsi nel 1995 (141 miliardi), ha portato le disponibilità in essere al 31.12.1996 a 11.589 miliardi.

RENDICONTO FINANZIARIO 1996
(miliardi di lire)

Tabella n. 6

A - Disponibilità monetarie nette	141
B - Flusso monetario da attività di esercizio	
Utile (perdita) del periodo	184
Ammortamenti	1
(Plus) o minusvalenze da realizzo immobilizzazioni	- 3.774
(Rivalutazioni) o svalutazioni immobilizzazioni	2.475
Variazione del capitale di esercizio	- 664
Variazione netta del T.F.R.	2
	- 1.776
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni	
Investimenti in immobilizzazioni:	
- materiali	- 1
- finanziarie (partecipazioni e versamenti in c/aum.cap.)	- 1.419
- finanziarie (finanziamenti)	- 1.194
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni:	
- finanziarie (partecipazioni)	15.244
- finanziarie (finanziamenti)	888
	13.518
D - Flusso monetario da attività di finanziamento	
Nuovi finanziamenti	5.053
Conferimenti dei soci ex L. 644/94	1.300
Altri conferimenti (ex L. 730/83)	23
Rimborsi di finanziamenti	- 6.670
	- 294
E - Distribuzione di utili	-
F - Flusso monetario del periodo (B + C + D + E)	11.448
G - Disponibilità monetarie nette (A + F)	11.589

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

ALTRI ASPETTI

In relazione alle indagini in corso da parte della Magistratura su presunte dazioni o operazioni di finanziamento illecite, effettuate da società del Gruppo, l'IRI, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili al momento, non ha rilevato eventi tali da determinare effetti patrimoniali ed economici negativi sul proprio bilancio.

Per una informativa più completa sull'argomento si fa rinvio a quanto esposto nei bilanci e nelle relazioni delle partecipate, dalle quali non si evidenziano comunque riflessi negativi significativi.

Il processo di privatizzazione in atto ha comportato nel corso degli ultimi anni la vendita di rilevanti partecipazioni da parte dell'IRI. Tale situazione ha determinato l'insorgere di alcuni contenziosi. È stato adeguato il "fondo vertenze in corso" a fronte di oneri prudenzialmente prevedibili sulla base di condizioni ed interpretazioni contrattuali, tutt'ora in corso di contrattazione tra le parti.

Le imprese controllate dall'IRI sono coinvolte in contenziosi di varia natura che derivano principalmente dalla gestione ordinaria dell'attività e dai processi di liquidazione attualmente in corso. Le imprese hanno provveduto ad accantonare gli oneri riguardanti le passività potenziali che, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si stima avranno esito negativo certo o probabile. Tali oneri sono riflessi nel bilancio di esercizio dell'IRI attraverso la valutazione delle partecipazioni.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si evidenzia inoltre quanto segue:

- i rapporti con le controllate, collegate e controllanti sono prevalentemente di natura finanziaria come si evince dalla Nota Integrativa;
- l'IRI S.p.A. non possiede azioni proprie né della controllante (Ministero del Tesoro) e non ha acquistato o alienato tali titoli nell'esercizio.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1996

PREMESSA

Si segnala che in applicazione dei principi contabili internazionali, per quanto concerne la STET, ceduta a fine esercizio, gli aspetti economici del relativo settore sono integralmente recepiti nei dati di Gruppo.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Nel 1996 il valore della produzione consolidato del Gruppo IRI risulta, come da tabella n. 7, pari a circa 81.000 miliardi – di cui 42.511 miliardi, pari al 53% circa del totale, relativi al gruppo STET – con un incremento dell'ordine di 6.000 miliardi rispetto all'esercizio precedente (74.911 miliardi). In particolare, il gruppo Finmeccanica presenta nel 1996 un valore della produzione di 14.445 miliardi con una crescita del 10% rispetto al 1995, anche per l'acquisizione della Hartmann & Braun, società tedesca operante nell'automazione dei processi continui. L'internazionalizzazione delle attività del gruppo risulta ancora più marcata rispetto al passato, con il peso dei clienti esteri, sia in termini di ordini che di ricavi, che ha raggiunto i due terzi del totale.

Per quanto riguarda il gruppo STET, il valore della produzione è stato pari nel 1996 a 42.511 miliardi rispetto ai 39.407 miliardi del 1995. L'incremento dell'8% rispetto al 1995, è imputabile al significativo sviluppo delle telecomunicazioni mobili, al settore informatico e, in misura minore, allo sviluppo delle telecomunicazioni fisse, dell'area impiantistica, manifatturiera e del comparto editoriale.

Il valore della produzione del gruppo FINTECNA si eleva dai 4.218 miliardi del 1995 ai 4.851 miliardi, in particolare per l'avanzamento dei lavori sull'Alta Velocità, per l'incremento dei volumi di traffico (+ 1,8% sul 1995) registrato sulla rete autostradale gestita e per il pieno sviluppo della commessa di Coinfra (Società acquisita dalla liquidazione Iritecna a fine 1995) relativa alla realizzazione del ponte sullo Storebaelt in Danimarca.

**VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA" DEL GRUPPO IRI
NEL 1996 E 1995 (miliardi di lire)**

Tabella n. 7

	1995	1996	Variazioni assolute
FINMECCANICA	13.142	14.445	1.303
STET	39.407	42.511	3.104
FINTECNA	4.218	4.851	633
FINMARE	2.058	2.074	16
FINCANTIERI	3.313	3.515	202
ALITALIA	7.953	8.150	197
RAI	4.307	4.512	205
SOFINPAR	141	120	- 21
Altre e consolidamenti	372	788	416
Totale Gruppo	74.911	80.966	6.055
Totale Gruppo esclusa STET	35.504	38.455	2.951

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996

Il gruppo FINMARE presenta nel 1996 un valore della produzione di 2.074 miliardi sostanzialmente allineato al dato consuntivato nel 1995 (+ 17 miliardi) che, peraltro, beneficiava di oltre 63 miliardi di contributi di avviamento (solo 3 miliardi nel 1996) concessi alle Società operanti nel comparto dei servizi internazionali di linea.

L'aumento del valore della produzione del gruppo FINCANTIERI, rispetto all'anno precedente (3.313 miliardi nel 1995; 3.515 nel 1996), riflette, da un lato, l'incremento dei volumi prodotti, dall'altro, la compressione dei ricavi conseguente alla riduzione del livello dei prezzi delle nuove commesse.

Il valore della produzione del gruppo ALITALIA si eleva da 7.953 miliardi del 1995 a 8.150 del 1996 per l'aumento dei proventi del trasporto aereo riconducibile alla crescita dell'attività nel settore passeggeri (5,9%), realizzata peraltro in un contesto di mercato caratterizzato da una forte tendenza riflessiva dei prezzi di vendita.

Il valore della produzione del gruppo RAI si incrementa nell'anno del 4,8%, passando dai 4.307 miliardi del 1995 ai 4.512 del 1996. Tra le componenti più significative, si evidenzia che i proventi da canoni di abbonamento sono cresciuti da 2.361 a 2.410 miliardi, grazie soprattutto all'aumento del canone di abbonamento (da L. 158.000 a L. 161.450) con decorrenza dal 1° gennaio 1996. Positivi riscontri anche dalla raccolta pubblicitaria radiotelevisiva i cui proventi sono passati da 1.431 miliardi a 1.611, con un incremento di oltre il 12%. L'ottimo risultato è stato conseguito sia per l'elevato tasso di crescita del mercato pubblicitario in genere (+ 8% circa), sia per le più che positive *performances* ottenute dai programmi RAI in termini di *audience*, che hanno altresì beneficiato dello svolgimento di manifestazioni sportive di particolare interesse.

Il gruppo SOFINPAR nel 1996 ha evidenziato un valore della produzione di 120 miliardi, in diminuzione rispetto ai 141 del 1995 a causa della perdurante crisi del mercato immobiliare e per il fatto che i cespiti in vendita hanno progressivamente minori caratteristiche di commerciabilità. Sulla flessione hanno inoltre inciso i minori ricavi del Csm Centro Sviluppo Materiali per la forte contrazione degli ordini da aziende side-rurgiche.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Nel 1996 il livello dei ricavi esteri del Gruppo IRI è stato di 16.852 miliardi di lire, per il quale si registra l'apporto della STET (la cui cessione è avvenuta a fine anno) nella misura di 3.772 miliardi. Dal confronto con i corrispondenti dati del 1995 su base omogenea (come indicato nella tabella n. 8 e relative note) risulta un aumento di 2.475 miliardi, pari al 17,2% (18,8% senza la STET).

È da sottolineare che l'anzidetto incremento nominale si presenta ben superiore a quello registrato dalle esportazioni di beni e servizi del nostro Paese (1,7%). Il divario è tale da assorbire ampiamente sia l'"effetto cambio" della lira – in declino rispetto alle valute di maggior peso nelle transazioni internazionali – sia l'"effetto prezzi"; se, a quest'ultimo riguardo, si fa riferimento alla media italiana dei prezzi all'export, cresciuta del 2%, l'aumento reale dei ricavi esteri IRI è stimabile in circa il 15% nel 1996.

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996

L'accennato deterioramento del tasso di cambio ha avuto riflessi in positivo soprattutto sulla componente dei ricavi esteri costituita dalle vendite delle controllate IRI con sede all'estero, per le quali si rileva nel 1996 un aumento del 51,5% a fronte dell'8,4% relativo alla *performance* internazionale delle controllate del Gruppo con sede in Italia.

Per quanto riguarda i ricavi esteri conseguiti nell'ambito di ciascuna Finanziaria, si osservano andamenti nettamente differenziati: da un lato, la crescita più o meno accentuata delle attività manifatturiere - in particolare per FINMECCANICA (29,4%) e FINCANTIERI (75,8%) - e, dall'altro lato, flessioni per le attività relative ai servizi (dal - 2% di ALITALIA al - 6,4% di FINMARE ed al - 9,3% della RAI; unica eccezione è l'incremento del 12,1% di STET).

In relazione a tali andamenti risulta accresciuto il peso relativo delle produzioni manifatturiere, che hanno superato il 51% dei ricavi esteri IRI nel 1996 rispetto al 45% circa del 1995 (escludendo la STET si registra un'incidenza di oltre il 66% nel 1996 contro il 59% dell'anno precedente).

Per quanto concerne il *mix* geografico dei ricavi esteri, il Gruppo continua ad attestarsi sulla propria consolidata propensione ad operare prioritariamente nelle aree più avanzate del sistema competitivo internazionale; anche nel 1996 infatti i maggiori sbocchi sono stati l'Europa Occidentale (che ha assorbito oltre il 55% dei ricavi esteri IRI), il Nord America (18%) e l'Estremo Oriente (8%).

Appare altresì confermata la tendenza verso una crescente "ramificazione" internazionale del Gruppo che, come accennato, non si configura

RICAVI ESTERI DEL GRUPPO IRI NEL 1995 E 1996			Tabella n. 8	
	miliardi di lire		variazioni	
	1995 (*)	1996	assolute	%
FINMECCANICA (a)	5.878	7.604	1.726	29,4
STET	3.366	3.772	406	12,1
ALITALIA	3.526	3.457	- 69	- 2,0
FINCANTIERI	521	916	395	75,8
FINMARE	897	840	- 57	- 6,4
RAI	107	97	- 10	- 9,3
SOFINPAR	27	97	70	159,3
FINTECNA (b)	55	69	14	25,0
Totale Gruppo	14.377	16.852	2.475	17,2
di cui Società con sede:				
- in Italia	11.423	12.378	955	8,4
- all'estero	2.954	4.474	1.520	51,5
Totale Gruppo esclusa STET	11.011	13.080	2.069	18,8

(*) Dati riclassificati, come da note seguenti, rispetto a quelli del bilancio 1995 per renderli omogenei con i dati 1996.
 (a) Non sono compresi i valori 1995, per 186 miliardi, relativi a Società cedute (Alfa Romeo Avio, Mac - Alenia e Optimes).
 (b) Non è compreso il valore 1995, per 1 miliardo, relativo a Società posta in liquidazione (Albinfrastukture).

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996**

come esportatore puro ma, anzi, alimenta un flusso di vendite delle proprie controllate estere che si è ulteriormente dilatato superando nel 1996 il 26% dei ricavi esteri complessivi, contro il 20% del 1995 (tali incidenze risultano sostanzialmente le stesse se si esclude la STET).

Una valutazione globale dei dati qui esposti suggerisce qualche considerazione conclusiva di un certo interesse. La componente estera del Gruppo – vista sotto il duplice profilo della propensione ad esportare e della ramificazione sui mercati – denota, in generale, una valenza tuttora cospicua nell'ambito del processo di internazionalizzazione del sistema economico italiano. Del resto i 16.852 miliardi di ricavi conseguiti nei vari mercati continuano a collocare il Gruppo IRI tra i principali operatori esteri del Paese; e ciò anche in termini relativi, rappresentando detti ricavi circa il 4% (o, non considerando la STET, il 3%) delle esportazioni italiane di beni e servizi (452 mila miliardi).

INVESTIMENTI

Nel 1996 il Gruppo IRI ha realizzato investimenti in immobilizzazioni materiali per circa 10.600 miliardi – di cui 9.007, pari all'85% circa del totale, relativi al gruppo STET – rispetto ai 9.876 miliardi del precedente esercizio (tabella n. 9).

Per quanto riguarda i singoli settori, si segnala quanto segue.

Gli investimenti tecnici del gruppo FINMECCANICA, in flessione rispetto al 1995 (567 miliardi), hanno raggiunto i 393 miliardi e risultano distribuiti per circa la metà nell'area aerospazio in relazione in particolare al processo di riassetto industriale del comparto aeronautico e per il residuo nell'automazione (79), energia (56), difesa (46) e trasporti (24).

Gli investimenti materiali del gruppo STET ammontano a 9.007 miliardi (7.497 nel 1995) e sono più in dettaglio riferibili per l'80% alle telecomunicazioni fisse, ed in particolare all'implementazione di una rete tecnologicamente all'avanguardia e in grado di supportare lo sviluppo

INVESTIMENTI DEL GRUPPO IRI NEL 1995 E 1996
(miliardi di lire)

Tabella n. 9

	1995	1996	Variazioni assolute
FINMECCANICA	567	393	- 174
STET	7.497	9.007	1.510
FINTECNA	526	551	25
FINMARE	94	139	45
FINCANTIERI	91	92	1
ALITALIA	778	161	- 617
RAI	160	218	58
SOFINPAR	5	6	1
Altre e consolidamenti	158	44	- 114
Totale Gruppo	9.876	10.611	735
Totale Gruppo esclusa STET	2.379	1.604	- 775

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996

della multimedialità, per il 12% all'area delle telecomunicazioni mobili e per la parte restante agli altri comparti.

Gli investimenti tecnici realizzati dal gruppo FINTECNA ammontano a 514 miliardi (526 nel 1995) e sono relativi, in massima parte, al comparto autostradale per la manutenzione e l'ampliamento della rete, nonché per gli interventi sostenuti nel potenziamento degli impianti di esazione e delle strutture collegate.

Gli investimenti tecnici realizzati dal gruppo FINMARE nel 1996 ammontano a circa 139 miliardi (94 nel 1995) e sono legati, principalmente, all'avvio di nuove costruzioni nel settore delle società cabotiere.

Gli investimenti effettuati nel 1996 dal gruppo FINCANTIERI sono stati pari a 92 miliardi ed hanno riguardato, essenzialmente, ammodernamenti impiantistici mirati a favorire i recuperi di produttività programmati.

Gli investimenti tecnici del gruppo ALITALIA nel 1996 ammontano a 161 miliardi e riguardano essenzialmente anticipi versati in conto acquisizione flotta, macchinari e complessi elettronici; l'importo risulta più contenuto rispetto al 1995 (778 miliardi) poiché gli aerei entrati in flotta nel corso dell'anno sono stati acquistati in leasing.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali del gruppo RAI ammontano complessivamente a 774 miliardi (707 nel 1995).

Di tale importo circa 548 miliardi hanno riguardato investimenti in programmi ad utilità ripetuta effettuati dalla Capogruppo mentre 218 miliardi sono relativi ad immobilizzazioni materiali e si riferiscono, essenzialmente, all'ammodernamento e potenziamento della rete trasmissiva nonché allo sviluppo tecnologico, alla ricerca ed alla sperimentazione.

Gli investimenti del gruppo SOFINPAR ammontano a 6 miliardi e riguardano prevalentemente il CSM per impieghi nel campo della ricerca applicata a prodotti/processi siderurgici.

ATTIVITÀ DI RICERCA

Dopo un triennio di stagnazione e regresso, le spese di ricerca e sviluppo delle imprese facenti capo all'IRI S.p.A. nel 1996 hanno registrato – come illustrato nella tabella n. 10 – un incremento notevole (+ 18,5% rispetto all'anno precedente).

A tale espansione hanno contribuito l'aumento del numero degli addetti (+ 18%) con conseguente crescita nel relativo costo (+ 15%), quello delle spese in conto capitale (+ 109%, significativo anche se, in valore assoluto, di incidenza modesta) e quello per ricerche commissionate all'esterno (+ 23%).

La consistente riduzione dei contributi a fondo perduto (– 62,6%), sommata all'incremento delle spese, ha provocato un aumento degli oneri a carico delle Aziende (+ 18%), nonostante il consistente sviluppo delle ricerche fatturate (+ 19%).

Al recupero, in termini quantitativi, registratosi nel 1996, si è andato accompagnando il riorientamento, in corso da alcuni anni, delle attività di ricerca e sviluppo, che sta comportando una loro integrazione con i processi di innovazione tecnologica richiesti dalle esigenze di sviluppo e competitività delle Aziende.

Tali processi si caratterizzano, da un lato, all'interno delle Aziende in collegamenti sempre più stretti tra: pianificazione e gestione delle atti-

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996**

vità di ricerca e sviluppo; fase di industrializzazione dei progetti; prospettive di mercato; valutazioni di redditività. Dall'altro lato, si accentua l'apertura verso l'esterno mediante l'acquisizione di *know-how*, contratti con Università ed Enti di ricerca, con conseguente processo di "interiorizzazione" dei risultati.

Nel gruppo di Aziende facenti capo all'IRI, che rappresentano una quota particolarmente significativa delle attività di ricerca e sviluppo dell'intero sistema produttivo italiano (si stima intorno al 20% in termini di spesa), questo processo si è andato diffondendo secondo modalità diverse nelle singole realtà aziendali.

Nelle Aziende FINMECCANICA, mentre le spese di ricerca e sviluppo hanno raggiunto un'elevata incidenza sul fatturato (9% nel 1996), si sta realizzando una concentrazione sui temi di maggior interesse nello sviluppo competitivo (settore aeronautico, spaziale, radaristico, automazione dei servizi, energetico e segnalamento ferroviario).

Anche in un contesto diverso, quale quello della STET, caratterizzato da un'area prevalente di gestione di servizi, in regime di crescente apertura al mercato e alla concorrenza, affiancata da una significativa attività in campo manifatturiero ed impiantistico, l'impegno nella ricerca e sviluppo assume un ruolo strategico sia per l'introduzione di nuovi prodotti e servizi sia per la creazione di "conoscenza", difficilmente quantificabile, ma che rappresenta una componente significativa per il posizionamento strategico del gruppo.

L'attività di ricerca di FINCANTIERI si è andata organizzando attraverso una rete di programmi pubblici (programma Cetena) e di collaborazione con Università e strutture di ricerca pubbliche e private, oltre che con fornitori, essenzialmente nelle aree delle nuove metodologie di progettazione e dell'innovazione del prodotto (in particolare mezzi navali veloci).

Il Centro Sviluppo Materiali - CSM, in seguito alla drastica riduzione delle attività di ricerca provenienti dal settore siderurgico, ha portato a compimento nel 1996 una riorganizzazione della propria struttura per

PERSONALE E SPESE DEL GRUPPO IRI PER RICERCA E SVILUPPO NEL 1995 E 1996 (miliardi di lire)				Tabella n. 10	
	1995	1996	Variazioni		
			assolute	%	
Addetti (unità equivalenti a tempo pieno)	9.937	11.091	1.694	18,1	
Di cui: ricercatori	6.320	7.210	890	14,1	
Spese per ricerche interne	1.580	1.739	159	10,1	
Di cui: personale	841	968	127	15,1	
Spese per ricerche commissionate all'esterno	349	432	83	23,7	
Totale spese correnti	1.929	2.171	242	12,5	
Spese in conto capitale	127	266	139	109,4	
Totale costi (A)	2.056	2.437	381	18,5	
Contributi a fondo perduto	166	62	- 104	- 62,6	
Ricerche fatturate	917	1.097	180	19,6	
Totale ricavi (B)	1.083	1.159	76	7,0	
Costi a carico delle aziende (A) - (B)	973	1.278	305	31,3	

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996

consentire il suo adattamento alla diversificazione della committenza che è andato acquisendo, grazie al rilevante patrimonio di esperienza nel campo della ricerca sui materiali.

Come è stato prima accennato, una delle caratteristiche dell'evoluzione in corso è rappresentata dal crescente ricorso alla collaborazione con strutture di ricerca esterne alle Aziende - Enti di ricerca, Università - in analogia con quanto si rileva nei Paesi industrialmente più avanzati, con il fine di mettere a frutto i vantaggi derivanti da un'appropriata distribuzione di ruoli nelle diverse fasi della ricerca e sviluppo. Così, nelle Aziende IRI sono considerevolmente aumentati i contratti di ricerca e le altre forme di collaborazione con Università e strutture di ricerca.

D'altra parte, l'IRI aveva già promosso nel corso degli anni '80, in collaborazione con CNR e Camere di Commercio, la creazione di Consorzi Città-Ricerche, che stanno realizzando forme di collaborazione tra Università, imprese e realtà territoriali per consentire il trasferimento di conoscenze e risultati di programmi di ricerche.

In questo quadro la SPI - attraverso la propria rete BIC-CISI - sta, a sua volta, sviluppando una collaborazione con Università ed Istituti di ricerca in materia di realizzazione di Parchi Scientifici e Tecnologici e di assistenza alle piccole e medie imprese nel loro sviluppo innovativo.

RISULTATI ECONOMICI

Il Gruppo IRI configura un risultato positivo di 431 miliardi, attestandosi su un livello leggermente più contenuto rispetto all'utile di 638 miliardi dell'anno precedente (tabella n. 11). Il predetto utile consolidato recepisce per 798 miliardi l'utile STET di competenza IRI.

RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO IRI NEL 1995 E 1996 (miliardi di lire)			Tabella n. 11
	1996	1995	Variazioni assolute
FINMECCANICA	40	- 540	- 580
STET	2.452	3.160	708
FINTECNA	61	98	37
FINMARE	46	13	- 33
FINCANTIERI	25	50	25
ALITALIA	- 86	- 1.203	- 1.117
RAI	137	177	40
SOFINPAR	- 33	- 17	16
Altre e consolidamenti	- 176	- 111	65
Aziende industriali e di servizi	2.466	1.627	- 839
COFIRI	21	44	23
IRI	- 345	184	529
Elisione utile dei terzi azionisti in STET	—	- 2.362	- 2.362
Consolidamenti	- 1.504	938	2.442
Totale Gruppo	638	431	- 207

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996

Più in particolare si rileva, rispetto al 1995, un contenimento del risultato complessivo delle Aziende industriali e di servizi (da + 2.466 a + 1.627 miliardi) da correlare essenzialmente alle sensibili perdite dei gruppi ALITALIA e FINMECCANICA, pur in presenza di un considerevole incremento dell'utile STET (+ 708 miliardi).

Per quanto riguarda, più in dettaglio, l'articolazione settoriale del risultato di Gruppo, si rileva che il risultato del gruppo FINMECCANICA presenta una perdita di 540 miliardi (utile di 40 miliardi nel 1995), dopo aver recepito partite extra gestione sia positive che negative, queste ultime relative in particolare alla rivisitazione dei parametri di stima relativi alla politica degli ammortamenti di alcune categorie di beni immateriali e di costi connessi a progetti aventi utilità pluriennali nonché di stanziamenti per contenziosi.

Il gruppo STET evidenzia un utile netto consolidato di 3.160 miliardi in marcata crescita rispetto all'esercizio precedente (2.452 miliardi), miglioramento che riflette il positivo sviluppo dell'attività soprattutto nelle TLC.

Il risultato netto consolidato del gruppo FINTECNA evidenzia un utile di 98 miliardi (61 nel precedente esercizio) grazie essenzialmente alle positive performance del comparto autostradale che, anche nel 1996, hanno fronteggiato ampiamente i negativi esiti manifestatisi nelle Società controllate del settore ingegneria e costruzioni.

L'utile consolidato del gruppo FINMARE si attesta a circa 13 miliardi (oltre 46 nel 1995). Tale riduzione discende dai minori componenti straordinari positivi e dal pratico venir meno dei contributi di avviamento alle Società di linea, i cui effetti negativi sono stati in buona misura bilanciati dal miglioramento attinente alla gestione. In particolare, si sono ridotti fortemente gli oneri finanziari netti per il graduale processo di risanamento in atto e di smobilizzo di attività. A tale livello incide positivamente anche il mutato criterio d'imputazione dei contributi di credito navale.

L'utile del 1996 del gruppo FINCANTIERI, pari a 50 miliardi, registra un sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente (25 miliardi). Il rilevante incremento è da collegare, essenzialmente, ad una consistente riduzione del peso degli oneri finanziari - dovuta a flussi finanziari favorevoli anche per effetto d'incassi di contributi arretrati - e ad un deciso ridimensionamento degli oneri extra-industriali, che avevano pesantemente influenzato i risultati degli esercizi precedenti.

Il risultato netto del gruppo ALITALIA evidenzia una perdita di 1.203 miliardi che si raffronta con quella di 86 miliardi dell'anno precedente; tale peggioramento è peraltro riconducibile in massima parte al notevole aggravio delle partite straordinarie (positive di 343 miliardi nel 1995 a seguito della cessione di Aeroporti di Roma), il cui saldo negativo di 900 miliardi è interamente dovuto all'accantonamento effettuato a fronte degli oneri del piano di ristrutturazione aziendale, i cui benefici economici potranno essere acquisiti in misura consistente solo a partire dal 1997.

Il risultato consolidato dell'anno del gruppo RAI registra un utile di 177 miliardi, rafforzando il positivo andamento economico già riscontrato nel precedente esercizio (136 miliardi) e confermando il ritrovato equilibrio tra risorse disponibili e spese. Alla sua determinazione ha contribuito sia il già citato positivo andamento dei ricavi, sia il contenimento dei costi, pur nel mantenimento di adeguati standard qualitativi delle produzioni televisive. Particolare rilievo va dato alla drastica riduzione degli oneri finanziari netti (da 54,7 miliardi del 1995 a 1,1 miliardi dello scor-

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996

so esercizio) determinata dall'abbattimento di circa 646 miliardi nell'indebitamento netto (da 800 a 154 miliardi).

Il gruppo SOFINPAR ha consuntivato una perdita di 17 miliardi cui hanno concorso, in particolar modo, gli accantonamenti ai "fondi per rischi ed oneri" effettuati per fronteggiare potenziali perdite future connesse con il processo dismissorio, nonché gli esiti negativi di alcune controllate (Steelworks Sud e CSM). La perdita '96 registra peraltro due consistenti componenti di carattere straordinario rappresentate dalla minusvalenza sulla dismissione della partecipazione SOFINPAR nella Lucchini Siderurgica e dal connesso intervento a "fondo perduto" dell'IRI.

Le risultanze economiche del gruppo COFIRI si presentano nel 1996 in crescita rispetto a quelle del 1995 (da 21 miliardi a 44 miliardi), a seguito sia dello sviluppo dell'attività, sia dei riflessi del risultato (26,3 miliardi) del raggruppamento Aeroporti di Roma, che nel 1995 ha contribuito alla determinazione dell'utile netto consolidato in misura trascurabile.

ANDAMENTO FINANZIARIO

La struttura del Gruppo IRI è significativamente mutata nel corso del 1996, soprattutto in conseguenza della più volte richiamata cessione della partecipazione STET al Ministero del Tesoro; tale operazione ha determinato l'uscita dall'area di consolidamento del principale raggruppamento in termini di dimensione patrimoniale e di indebitamento finanziario; pertanto i principali dati patrimoniali del Gruppo a fine 1996 non risultano omogenei con quelli dell'esercizio precedente.

L'indebitamento finanziario consolidato si attesta, a fine 1996, in circa 26.100 miliardi (1), con una diminuzione di 30.000 miliardi rispetto al valore di fine 1995. Tale riduzione è ovviamente conseguente in massima parte alla cessione della partecipazione STET, che ha inciso complessivamente per circa 28.600 miliardi; circa 14.500 miliardi (2) sono infatti connessi agli introiti ed ai crediti conseguenti alla cessione e, quanto a circa 14.100 miliardi, al deconsolidamento dei debiti facenti capo alla stessa Finanziaria (l'ammontare dei debiti finanziari netti della STET a fine 1995 era pari a 15.400 miliardi).

Se si includono nell'area di consolidamento le Società in liquidazione (Ilva ed Iritecna), l'indebitamento finanziario netto di Gruppo si quantifica in circa 25.200 miliardi.

Tale valore risulta inferiore per circa 900 miliardi al dato di consolidato (come detto pari a 26.100 miliardi), a motivo di consistenti crediti finanziari vantati da Iritecna nei confronti di Società del Gruppo.

Pertanto, considerato che a fine 1995 l'indebitamento comprensivo dei debiti delle liquidazioni Ilva ed Iritecna si attestava sui 57.700 miliardi, l'effettiva riduzione dei debiti finanziari registratasi nel corso del 1996 raggiunge i 32.500 miliardi.

La rilevante diminuzione dell'indebitamento delle liquidazioni è ascrivibile ai rimborsi effettuati dalle stesse mediante l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'IRI, nonché agli effetti del proseguimento della autonoma attività liquidatoria. A quest'ultimo riguardo, si segnala in particolare la cessione, da parte dell'Ilva in liquidazione, della partecipazione detenuta in Dalmine, che ha comportato un effetto complessivo di riduzione dell'indebitamento consolidato di circa 1.000 miliardi (incluso l'incasso della cessione, pari a 301 miliardi circa).

(1) Dall'importo sono esclusi i finanziamenti per circa 1.800 miliardi a suo tempo contratti dall'IRI a fronte di specifici provvedimenti di legge che pongono i relativi rimborsi capitale a carico dello Stato.

(2) Di tale importo, come detto in precedenza, 3.000 miliardi sono stati incassati a fine esercizio e 11.530 miliardi sono stati iscritti tra i crediti a breve e quindi concorrono alla determinazione del livello di indebitamento finanziario netto.

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996**

Il volume di autofinanziamento generato dal Gruppo nel corso del 1996 ammonta a circa 14.500 miliardi, tale aggregato, depurato dei dati riferiti al gruppo STET, si quantifica in circa 600 miliardi.

Quest'ultimo valore evidenzia come il Gruppo IRI mantenga una propria capacità di generare risorse finanziarie nonostante il suo sensibile ridimensionamento, anche a motivo dei positivi risultati conseguiti a seguito dello sforzo di risanamento in atto già da alcuni anni.

L'attività di investimento in immobilizzazioni materiali si è attestata in circa 10.600 miliardi contro i 9.900 miliardi del 1995; l'incremento di circa 700 miliardi deriva da maggiori investimenti effettuati dal gruppo STET (+ 1.500 miliardi), parzialmente compensati da minori flussi consuntivati da ALITALIA (- 600 miliardi) e FINMECCANICA (- 200 miliardi). Escludendo la componente riferita al gruppo STET, gli investimenti del 1996 si quantificano in circa 1.600 miliardi, rispetto ai 2.400 miliardi del 1995.

L'attività di smobilizzo - attuata pressoché in tutti i settori di presenza del Gruppo - ha continuato a rappresentare anche nel 1996 un importante fonte di reperimento di risorse finanziarie non onerose; nell'anno il Gruppo, oltre alla cessione della partecipazione STET al Ministero del Tesoro ad un prezzo minimo provvisorio di 14.530 miliardi, ha realizzato smobilizzi per un ammontare complessivo di circa 4.600 miliardi (compresi circa 1.000 miliardi di debiti finanziari trasferiti), dei quali circa 4.100 miliardi relativi a cessioni effettuate dalle holding di settore. Dell'ammontare complessivo di indebitamento finanziario in essere a fine 1996, come detto pari a 25.200 miliardi, circa 13.400 miliardi rappresentano la quota che fa capo direttamente all'IRI e alle sue controllate totalitarie (Ilva e Iritecna in liquidazione, SOFINPAR, COFIRI, RAI, FINCANTIERI, FINTECNA - con l'esclusione del gruppo Autostrade - e FINMARE); tale valore risulta notevolmente inferiore (- 17.200 miliardi) rispetto al corrispondente livello di fine esercizio 1995 che si attestava sui 30.600 miliardi circa.

La restante quota di circa 11.800 miliardi fa capo a gruppi operanti nel settore dei servizi esercitati in regime di concessione (Autostrade, ALITALIA ed Aeroporti di Roma) e al gruppo FINMECCANICA.

Considerando il sostanziale annullamento dell'indebitamento verso il mercato relativo alle società in liquidazione, nonché la forte riduzione dei debiti facenti capo direttamente all'IRI (il cui indebitamento finanziario netto - esclusi i debiti con rimborso a carico dello Stato - si quantifica in 7.600 miliardi circa, rispetto ai 20.300 miliardi circa di fine esercizio 1995), l'indebitamento di Gruppo relativo alle controllate totalitarie si riferisce principalmente a società in grado di sostenerne il relativo onere; in particolare esso riguarda:

- società che operano in regime di concessione e regolamentazione tariffaria (trasporti marittimi e RAI);
- società operative caratterizzate da equilibrio patrimoniale e da positive risultanze economiche (COFIRI e FINCANTIERI).

OCCUPAZIONE E SVILUPPO RISORSE

L'occupazione del Gruppo IRI S.p.A. a fine 1996 risulta pari a 262,2 mila unità (di cui 129,7 mila relativi al gruppo STET), evidenziando un

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996**

decremento di 0,9 mila unità rispetto al consuntivo dell'anno precedente (tabella n. 12).

I processi di acquisizione e di cessione di aziende hanno portato peraltro ad un saldo occupazionale positivo pari a circa 4 mila unità, dovuto all'ingresso di aziende per circa 8,5 mila unità ed all'uscita di aziende per circa 4,5 mila unità. Pertanto ad assetti omogenei l'occupazione complessiva si riduce di circa 4,9 mila unità.

Tale diminuzione dell'organico di Gruppo interessa, sia pure con diversa incidenza, tutte le Finanziarie. In particolare si segnala il proseguimento del processo di razionalizzazione organizzativa delle Aziende di TLC, volto a migliorare la capacità competitiva in vista dell'ormai prossima liberalizzazione del settore e l'avvio del piano di risanamento del gruppo ALITALIA finalizzato a raggiungere livelli di produttività pari a quelli della migliore concorrenza.

Tale decremento occupazionale è stato realizzato attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali previsti dalla legge (prepensionamenti e mobilità lunga), attraverso una attenta gestione del turnover, e una politica di incentivazione all'esodo.

È proseguita nel corso dell'anno la politica estremamente selettiva nel campo delle assunzioni limitandole a personale tecnico altamente professionalizzato. A livello di area di consolidamento di Gruppo, anche nel 1996 sono state effettuate circa 5,5 mila assunzioni (sono state 6.000 nel 1995).

Il ricorso alla CIG ha visto una consistente flessione del numero complessivo di ore utilizzate, vale a dire 5,5 milioni di ore (contro i 10 milioni di ore del 1995), equivalenti a circa 2.400 unità sospese a tempo pieno (5,3 mila nel 1995). Tale flessione è da ascrivere principalmente alla FINMECCANICA (in particolare, il settore aeronautico) e alla FINCANTIERI in seguito al completamento delle rispettive ristrutturazioni.

La struttura occupazionale del Gruppo IRI (tabella n. 13) ha visto nel corso del 1996 un ulteriore aumento del peso relativo della categoria impiegatizia (69,5% contro il 67,4% del 1995), fenomeno questo riconducibile, senza considerare gli effetti delle privatizzazioni, al proseguimento dei processi di terziarizzazione settoriale e categoriale del Gruppo in atto da alcuni anni.

OCCUPAZIONE DEL GRUPPO IRI NEL 1995 E 1996			Tabella n. 12	
Finanziarie/Società	1995	1996	Variazioni	
			assolute	%
ALITALIA	19.366	18.850	- 516	- 2.7
FINCANTIERI	11.927	11.650	- 277	- 2.3
FINMARE	5.784	5.580	- 204	- 3.5
FINMECCANICA	56.661	60.012	3.351	5.9
FINTECNA	15.684	15.850	166	1.1
RAI	13.580	13.199	- 381	- 2.8
STET	132.548	129.667	- 2.881	- 2.2
Altre Finanziarie	7.514	7.348	- 166	- 2.2
Totale IRI	263.064	262.156	- 908	- 0.3
Tot. IRI esclusa STET	130.516	132.489	1.973	1.5

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996**

Il costo del lavoro aggregato è pari a 21,5 mila miliardi circa (tabella n. 14), valore superiore di circa 0,9 mila miliardi, equivalenti a circa il 4,6%, rispetto al valore di bilancio 1995.

Il costo del lavoro medio pro-capite delle principali aziende italiane, al netto degli oneri a carico delle aziende per esodi agevolati e Cassa

**RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL PERSONALE
PER CATEGORIE SINDACALI
DEL GRUPPO IRI NEL 1995 E 1996**

Tabella n. 13

	1995	1996
Direnti	2.4	2.5
Impiegati	67.4	69.5
Operai	30.2	28.0
Totale	100	100

**COSTO DEL LAVORO DEL GRUPPO IRI
NEL 1995 E 1996
(miliardi di lire)**

Tabella n. 14

	1995	1996
Ributuzione	13.967	14.117
Oneri:		
- obbligatori	4.641	5.471
- volontari	567	531
Totale oneri	5.208	6.002
Totale spese da lavoro subordinato e relativi oneri	19.175	20.119
Accantonamento	1.391	1.395
Costo del lavoro	20.567	21.514

**COSTO DEL LAVORO MEDIO PRO-CAPITE
DEL GRUPPO IRI NEL 1995 E 1996 (migliaia di lire)**

Tabella n. 15

	1995	1996	Variazioni %
Ributuzione	52.345	54.645	4.4
Oneri:			
- obbligatori	18.976	19.815	4.4
- volontari	1.702	1.716	0.8
Totale oneri	20.678	21.531	4.1
Totale spese da lavoro subordinato e relativi oneri	73.023	76.176	4.3
Accantonamenti:			
- ordinari	3.552	3.732	5.1
- indicizzazione	1.383	1.428	3.3
Totale accantonamenti	4.935	5.160	4.6
Costo del lavoro	77.958	81.336	4.3

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996

Integrazione Guadagni, è pari a circa 81,3 milioni, con un incremento del 4,3 % rispetto all'anno precedente (tabella n. 15) da ricondurre principalmente agli effetti dei contratti nazionali ed aziendali.

Per ciò che riguarda gli assetti organizzativi delle principali Società del Gruppo IRI, il 1996 è stato caratterizzato da alcuni importanti riassetti aziendali che hanno interessato la revisione sia della macrostruttura che dei principali processi organizzativi delle realtà in esame.

Le logiche di tali configurazioni organizzative hanno avuto come obiettivo primario la semplificazione dei processi strategico-decisionali e di quelli di presidio del business, attraverso la riduzione dei livelli gerarchici e la concentrazione/riduzione delle strutture di supporto e di service ai business, distinguendole dalle aree organizzative responsabilizzate direttamente sull'attività operativa di business.

A livello più generale, nel Gruppo è continuata l'azione di forte snellimento delle strutture di staff - ridimensionamento organici e iniziative di outsourcing - avente come obiettivo primario una significativa riduzione dei costi di funzionamento attraverso interventi di efficientamento dell'organico e di variabilizzazione dei costi stessi.

Per quanto riguarda la gestione e lo sviluppo delle risorse umane, ed in particolare per la popolazione manageriale, si è assistito al progressivo consolidamento dei tradizionali e consolidati strumenti di intervento, anche se sempre più numerose realtà del Gruppo, ed in particolare quelle più fortemente esposte alla concorrenza e all'innovatività del business, hanno dato vita all'applicazione, sia in via sperimentale che di effettiva gestione, di sistemi gestionali innovativi dedicati soprattutto alle fasce di popolazione aziendale più professionalizzate.

Il ruolo preponderante delle nuove tecnologie nella produzione di beni e servizi, la ricerca di una maggiore flessibilità all'organizzazione, gli imperativi dell'efficienza e della qualità, sono i fattori obiettivi e cogenti che obbligano oggi le imprese a compiere scelte, anche radicali, di riorganizzazione e ristrutturazione, necessarie a fronteggiare le sfide di un mercato globale sempre più competitivo.

Le moderne innovazioni di prodotto e di processo, nonché il pervasivo diffondersi delle tecnologie informatiche, tendono ad eliminare il lavoro esecutivo e routinario, orientando la domanda di lavoro verso professionalità più evolute e complesse.

Di conseguenza si rende sempre più necessario un grosso investimento in istruzione e formazione professionale, con la finalità di aumentare la capacità dell'individuo di trovare e mantenere un lavoro e nello stesso tempo di orientare la forza lavoro verso i settori a maggior tasso di sviluppo e innovazione.

Particolare attenzione è stata dedicata a queste problematiche, da una parte attraverso il coordinato sforzo delle strutture formative centrali (IRI-Management e Stoà) e quelle delle Finanziarie e delle Aziende, che hanno mobilitato rilevanti risorse professionali, strumentali e finanziarie; attivando, dall'altra, collaborazioni di alto profilo con Università, Centri di ricerca e istituti qualificati a livello mondiale.

L'IRI e le Aziende del Gruppo, seppure in presenza di un quadro congiunturale non favorevole, hanno prodotto importanti e significativi investimenti.

Le disponibilità offerte dal FSE hanno permesso, rispetto all'impegno ordinario del Gruppo, l'allargamento e l'arricchimento qualitativo delle

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996

iniziative, assumendo le caratteristiche di importante e significativa addizionalità, attraverso il cofinanziamento di progetti orientati ad una politica attiva del mercato del lavoro e di iniziative fortemente innovative sul piano della sperimentazione didattica e metodologica.

Per quanto concerne il versante delle relazioni industriali, mentre sul piano più generale è da segnalare l'accordo interconfederale, sottoscritto nel mese di settembre presso la Presidenza del Consiglio, per l'attivazione di un piano straordinario avente come obiettivo l'accrescimento del tasso di occupazione (con particolare riferimento al Mezzogiorno), nel corso dell'anno 1996 l'evento senz'altro più significativo nell'ambito del Gruppo è stato rappresentato dall'intesa, raggiunta nel mese di giugno fra ALITALIA ed OSL di categoria, in ordine al piano di risanamento e rilancio della compagnia di bandiera.

Muovendo dal presupposto del comune impegno delle parti per la positiva risoluzione della crisi in cui si dibatte da tempo ALITALIA, l'accordo prevede, tra l'altro, un nuovo assetto organizzativo incentrato su una società autonoma (HCC) controllata da ALITALIA, nel cui ambito risulti possibile definire normative di impiego e livelli retributivi allineati con quelli della migliore concorrenza. Un altro aspetto particolarmente qualificante dell'intesa fra ALITALIA ed OSL è costituito dal programma di una significativa partecipazione dei dipendenti al capitale aziendale: a tal fine, l'Azienda riconoscerà ai lavoratori quote equivalenti ai recuperi in materia di costo del lavoro resi possibili dagli interventi di efficientamento previsti dal piano nel quinquennio 1996-2000.

In linea con le previsioni di piano e coerentemente alle indicazioni del Protocollo siglato fra Governo e parti sociali nel luglio 1993, sono stati successivamente definiti i rinnovi contrattuali da valere per gli assistenti di volo ALITALIA Team nonché per i piloti e i tecnici di volo ALITALIA.

Sempre per quanto concerne i rinnovi contrattuali nazionali di più diretto interesse, si segnalano altresì le intese applicabili ai lavoratori del settore grafico, aeroportuale e delle telecomunicazioni, mentre sono proseguiti i confronti sulle tematiche concernenti il processo di riposizionamento competitivo e di riassetto organizzativo perseguito dalle Aziende del Gruppo (Italtel e Ansaldo).

Particolare significato ha, inoltre, rivestito l'intesa siglata nel mese di luglio presso la Presidenza del Consiglio, concernente la definizione delle modalità attuative delle attività previste nel programma di risanamento ambientale e di bonifica dei siti industriali dismessi nell'area di Bagnoli; in proposito, la Società di nuova costituzione, in qualità di soggetto attuatore del progetto, opererà coniugando i complessi aspetti gestionali del progetto con i vincoli derivanti dall'utilizzo dei finanziamenti pubblici previsti dalla L. 582/96.

Di rilievo anche il Protocollo d'Intesa sottoscritto il 20 dicembre presso la Presidenza del Consiglio tra Iritecna/FINTECNA, il Ministero del Lavoro, il Ministero dei Lavori Pubblici e le Segreterie confederali e categoriali degli edili, che definisce in termini programmatici una serie di opportunità occupazionali utili per la riallocazione delle risorse in esubero dei gruppi Iritecna/FINTECNA.

Infine, l'attività di informativa svoltasi nell'ambito dei Comitati Consultivi Paritetici previsti dal Protocollo IRI-Cgil/Cisl/Uil ha, sulla base degli indirizzi governativi in materia di dismissione delle partecipazioni pubbliche, riguardato l'iter di cessione della società Seat e delle sue partecipazioni.

**ANDAMENTI
SETTORIALI****BANCHE
E SOCIETÀ
DI SUPPORTO
FINANZIARIO
(GRUPPO COFIRI)**

L'IRI partecipa al capitale della Banca di Roma con una quota complessiva del 36,5%, detenuta direttamente (per il 13,9%) e indirettamente tramite il 35% del capitale della Cassa di Risparmio di Roma Holding, che controlla la Banca di Roma con una partecipazione del 64,5%.

L'esercizio 1996 della Banca di Roma è stato caratterizzato da una positiva dinamica dell'attività di raccolta e da un più sostenuto sviluppo dell'attività di impiego, nonché dall'avvio di un programma di riassetto organizzativo e della struttura del gruppo, perseguito attraverso la realizzazione di fusioni societarie e dismissioni di partecipazioni non strategiche anche allo scopo di conseguire economie di scala (tra le operazioni principali si ricordano la incorporazione nella Banca di Roma delle controllate Biesse Holding, Biesse Finanziaria e Fisvina, nonché le cessioni delle partecipazioni minoritarie in Pronto Italia, Efibanca e Ilva Laminati Piani).

In particolare, la raccolta complessiva passa da 125.437 miliardi di fine 1995 a 126.849 miliardi di fine 1996, con un incremento dell'1,1%, che si confronta con un incremento dello 0,7% tra fine 1994 e fine 1995; la componente raccolta da clientela passa da 68.858 a 70.865 miliardi, in crescita del 2,9%, rispetto al + 1,7% del 1995.

Gli impieghi complessivi, nello stesso periodo, registrano un incremento del 3,7% (da 103.874 miliardi di fine 1995 a 107.715 miliardi di fine 1996), rispetto ad un incremento dell'1,1% nel 1995; gli impieghi alla clientela si incrementano da 74.418 a 80.418 miliardi

(+ 8,1%, rispetto a + 4,7% nel 1995).

Il conto economico evidenzia una significativa crescita del risultato lordo di gestione, che passa da 1.174 miliardi del 1995 a 1.412 miliardi del 1996 (+ 20,3%); tale aumento è collegato alla crescita sia del margine di interesse che del margine di intermediazione (rispettivamente + 145 miliardi e + 360 miliardi), connessa all'espansione delle masse intermedie, nonché all'aumento dei proventi netti da servizi e intermediazione titoli (in particolare su questi ultimi hanno inciso positivamente le condizioni dei mercati mobiliari nel 1996). Le spese amministrative (+ 121 miliardi rispetto al 1995) sono state contenute entro una crescita del 3,7%, mentre sono sensibilmente aumentate le rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni, nonché gli accantonamenti (in totale + 446 miliardi sul precedente esercizio, corrispondente a + 41,5%).

Il risultato netto d'esercizio si attesta in 103,2 miliardi, con un aumento di 14,9 miliardi rispetto al 1995, dopo un'incidenza di oneri fiscali per 72 miliardi (56 miliardi nel 1995).

L'IRI è presente nel settore finanziario anche attraverso il controllo del gruppo COFIRI operante, come noto, nei vari comparti della finanza di impresa e di progetto: attività finanziaria, *corporate finance*, titoli e *asset management*, consulenza d'impresa, promozione e sviluppo imprenditoriale e attività assicurativa.

Nel corso del 1996 è proseguito il processo di evoluzione strutturale e di adeguamento

BANCHE
E SOCIETÀ
DI SUPPORTO
FINANZIARIO
(GRUPPO COFIRI)

Il centro di elaborazione dati
della COFIRI a Roma.

organizzativo del gruppo COFIRI volto all'ampliamento e razionalizzazione delle aree di attività relative alla finanza di impresa e di progetto, anche nell'ottica di una sempre maggiore qualificazione sul mercato.

In tale contesto, la composizione del gruppo è cambiata nel corso dell'anno; la Capogruppo ha acquistato dall'IRI (97,5%) e da SOFINPAR (2,5%) la totalità del capitale sociale della SPI, Società che svolge attività di *job creation* nelle aree di crisi siderurgica (legge 181/89) e di promozione e sviluppo delle piccole e medie imprese, avvalendosi della rete Bic/Cisi diffusa sull'intero territorio nazionale. La SPI, a sua volta, ha acquisito da FINTECNA - al fine di rafforzare e integrare le proprie competenze nel campo della consulenza di

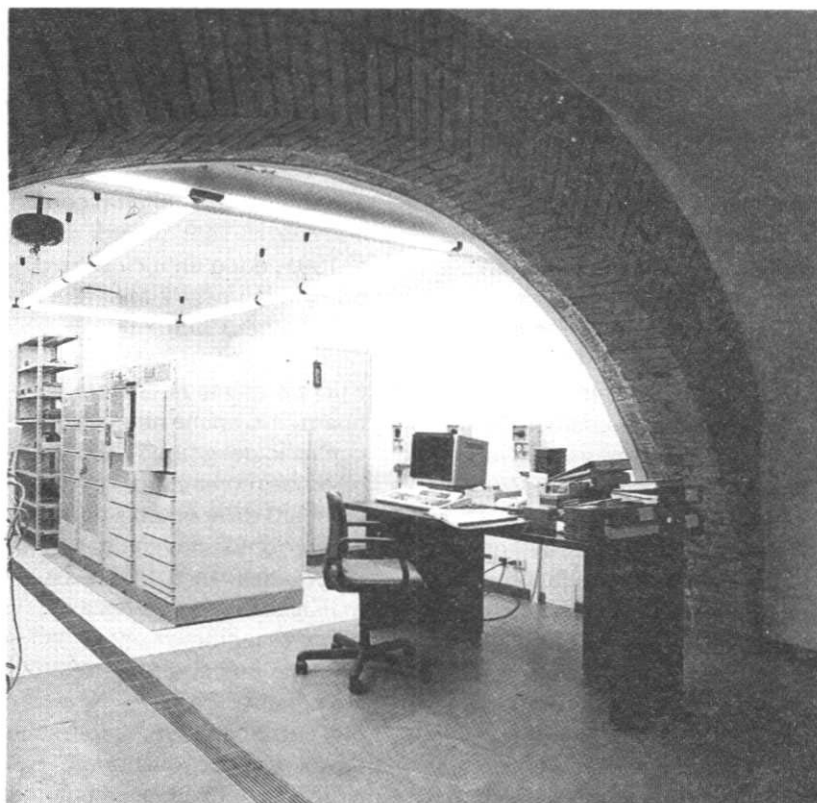
impresa - la partecipazione di controllo (57%) nella Sovis, che svolge attività di assistenza organizzativa, finanziaria e gestionale in favore di piccole e medie imprese, nonché di monitoraggio di imprese finanziate dalla Società per l'Imprenditoria Giovanile.

Nel contesto della revisione delle aree di presenza del gruppo, è stato realizzato il totale disimpegno dal raggruppamento Sipaf ceduto alla Banca Agricola Mantovana.

Al fine di massimizzare le sinergie tra le Società del gruppo e realizzare possibili economie di scala, è stata perfezionata la fusione per incorporazione della Cofiri Leasing nella Cofiri Factor - che ha assunto la denominazione di Cofiri F & L - previa acquisizione da parte della Capogruppo della quota minoritaria detenuta da terzi nella stessa Cofiri Leasing. Il gruppo COFIRI risulta pertanto attualmente composto, oltre che dalla Capogruppo COFIRI S.p.A., dalle controllate Cofiri Sim, Cofiri International, Cofiri F&L, SPI, Sasa Assicurazioni e Riassicurazioni, Sasa Vita e dalla Cofiri & Partners.

Quest'ultima Società, controllata con una quota del 50,01% e al cui capitale partecipano anche primarie istituzioni finanziarie italiane ed estere, è stata costituita nel 1995 per la realizzazione del progetto di privatizzazione della Società Aeroporti di Roma, che Cofiri & Partners controlla attraverso Aeroporti di Roma Holding. Tale privatizzazione verrà avviata con una prima *tranche* di collocamento azionario del 25,62%, presumibilmente nell'estate del 1997.

COFIRI è infine azionista



maggioritario, con una partecipazione del 51%, della Società Elnav S.r.l., che opera nel settore armatoriale.

Nel 1996, anche allo scopo di dotare la Capogruppo di adeguate risorse finanziarie per l'acquisizione delle partecipazioni effettuate nel corso dell'esercizio, in particolare la SPI, l'IRI ha realizzato un consistente rafforzamento patrimoniale della COFIRI S.p.A. attraverso operazioni di aumento di capitale sociale per un importo complessivo di 400 miliardi (di cui 300 miliardi di aumento di capitale sociale e 100 miliardi di sovrapprezzo azioni).

In un anno caratterizzato da una crescita economica moderata, da una diminuzione dei tassi di interesse e da una positiva dinamica dei mercati finanziari, il gruppo COFIRI ha realizzato significativi risultati economici, proseguendo in una tendenza di crescita in atto da alcuni anni. Il bilancio consolidato presenta un margine operativo lordo di 145,8 miliardi con un incremento del 43,8% rispetto ai 101,4 miliardi del 1995 (1) e un utile netto di 44 miliardi (+ 106,6% rispetto ai 21,3 miliardi del precedente esercizio). Quest'ultimo valore tiene conto dei riflessi del risultato (26,3 miliardi) del raggruppamento Aeroporti di Roma che, nel 1995, aveva contribuito alla determinazione dell'utile netto consolidato in misura trascurabile.

Per quanto riguarda l'andamento delle singole Società, sono di seguito sintetizzati i principali elementi quantitativi. La Capogruppo COFIRI S.p.A. registra, a fine esercizio, una

provvista di 6.804 miliardi e crediti per 6.775 miliardi. Il margine operativo lordo si incrementa del 18%, passando dai 50 miliardi del 1995 (1) ai 59 miliardi del 1996. L'utile netto 1996 si attesta in 13,7 miliardi, che si confronta con gli 8,4 miliardi del 1995.

La Cofiri F&L, nata come detto dalla fusione per incorporazione della Cofiri Leasing nella Cofiri Factor, ha risentito del rallentamento economico generale che ha caratterizzato il 1996, in particolare per ciò che attiene all'attività di investimento delle imprese: il volume del portafoglio attinente al comparto leasing, infatti, si è attestato, al netto delle relative rettifiche di valore, sui 727 miliardi, contro gli 813 del precedente esercizio, mentre, nel settore factoring, gli impieghi per cassa sono diminuiti da 3.744 miliardi del 1995 a 3.155 miliardi.

L'esercizio si è chiuso comunque con un utile netto di 7,9 miliardi, in crescita rispetto ai 6,7 risultanti, per il 1995, dai dati aggregati della Cofiri Factor e della Cofiri Leasing.

La Cofiri Sim ha consolidato la propria posizione sul mercato interno, sviluppando ulteriormente l'attività di intermediazione e negoziazione titoli e strumenti derivati: l'intermediazione di strumenti derivati per la gestione del rischio di cambio e di tasso è stata di circa 195 mila miliardi (contro i 175 mila del precedente esercizio). È stata altresì sviluppata l'attività nel segmento della gestione patrimoniale che, avviato nella seconda metà del 1995, ha raggiunto nel 1996 volumi medi amministrati di oltre 200 miliardi.

Il conto economico evidenzia un

BANCHE
E SOCIETÀ
DI SUPPORTO
FINANZIARIO
(GRUPPO COFIRI)

(1) Valore riclassificato per omogeneità con il corrispondente dato dell'esercizio 1996.

**BANCHE
E SOCIETÀ
DI SUPPORTO
FINANZIARIO
(GRUPPO COFIRI)**

utile netto di 4,3 miliardi (a fronte di 4,1 del 1995). La Cofiri International ha effettuato nell'esercizio raccolta a medio lungo termine sui mercati finanziari internazionali per circa 25,8 milioni di dollari; la provvista complessiva a medio e lungo termine si è attestata, a fine 1996, su 1.573 milioni di dollari. I crediti finanziari - interamente vantati verso Società del gruppo COFIRI - ammontano a fine esercizio a 1.602 milioni di dollari.

Il conto economico presenta un utile d'esercizio di 2,3 milioni di dollari, in linea con quello dell'esercizio precedente.

La Sasa Assicurazioni nel 1996 ha conseguito premi per circa 304 miliardi, in aumento del 17% rispetto ai 260 miliardi circa del 1995. Tale risultato ha

consentito alla compagnia di incrementare la propria quota di mercato, in presenza di una crescita stimata della raccolta premi del settore nel suo complesso dell'8%.

Il conto economico evidenzia un significativo miglioramento del risultato della gestione patrimoniale-finanziaria, cresciuta dagli 8,5 miliardi del 1995 agli 11,8 del 1996, a cui si contrappone una contenuta flessione del saldo della gestione assicurativa (da 8,3 miliardi a 7,7).

L'esercizio chiude con un risultato netto, pari a 1,6 miliardi, inferiore a quello del precedente esercizio (3 miliardi) a causa essenzialmente di minori plusvalenze su realizzazioni.

La Sasa Vita (50% COFIRI S.p.A. e 50% Sasa), costituita nel 1995



Una veduta esterna del Centro CISI
Puglia con sede a Taranto.

per la gestione del ramo vita, ha ottenuto solamente a fine anno 1996 l'autorizzazione dall'Isvap all'esercizio dell'attività assicurativa in tale ramo.

L'attività, necessariamente ridotta, sviluppata da Sasa Vita solo a fine esercizio ha consentito comunque una raccolta premi per 1,7 miliardi, relativi soprattutto a polizze collettive.

L'esercizio ha chiuso in sostanziale pareggio (utile di 33 milioni).

Nel corso del 1996, la SPI ha deliberato, nell'ambito dell'attività di reindustrializzazione delle aree in crisi, 11 nuove iniziative, comportanti complessivamente un effetto occupazionale di 435 addetti, 113 miliardi di investimenti e 67 miliardi di

impegno finanziario SPI a carico dei fondi ex lege 181/89. Il totale delle iniziative di reindustrializzazione promosse dalla SPI fino al 31.12.1996 ammonta a 78, che hanno avuto un impatto occupazionale di 5.200 unità e comportato investimenti per oltre 1.200 miliardi.

Per quanto riguarda la rete Bic/Cisi, è proseguita la realizzazione del programma "Sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità" riguardante essenzialmente la costituzione di otto incubatori nel Mezzogiorno e la connessa attivazione di fondi rischi e *venture capital*.

Per quanto riguarda l'andamento economico, la Società ha registrato un utile netto di 0,8 miliardi (0,4 nel 1995).

BANCHE
E SOCIETÀ
DI SUPPORTO
FINANZIARIO
(GRUPPO COFIRI)



AEROPORTI DI ROMA	Bilancio	
	1995	1996
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	1.056	1.161
Valore aggiunto	740	782
MOL	235	283
Risultato operativo	148	196
Oneri finanziari netti	- 10	- 24
Risultato ante comp. straord. e imposte	158	221
Risultato netto	56	90
Capitale investito netto	- 100	- 84
Coperto con:		
- Mezzi propri	124	200
- Indebitamento finanziario netto	- 224	- 284
Cash-Flow	125	154
Investimenti	65	64
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	6.215	6.146

I voli per i collegamenti nazionali (*in alto*) ed internazionali (*in basso*) presso l'aeroporto Leonardo Da Vinci gestito da Aeroporti di Roma.

BANCHE
E SOCIETÀ
DI SUPPORTO
FINANZIARIO
(GRUPPO COFIRI)

Il raggruppamento Aeroporti di Roma è, come detto, costituito da tre Società: Cofiri & Partners BV, Aeroporti di Roma Holding S.p.A. e Aeroporti di Roma S.p.A. Cofiri & Partners, controllata da COFIRI S.p.A. con una quota del 50,01% del capitale e partecipata da primari investitori istituzionali per la residua quota complessiva del 49,99%, è nata, come detto, nel 1995 in relazione alla privatizzazione della società Aeroporti di Roma. Essa controlla (con una partecipazione del 51,66% del capitale) Aeroporti di Roma Holding, che, a sua volta, detiene il 99,2% del capitale della Società operativa Aeroporti di Roma. Cofiri & Partners ha chiuso l'esercizio 1996 con una perdita di 1,1 miliardi di lire. Aeroporti di Roma Holding, partecipata da FINTECNA per la residua quota del 48,34%, prevede di realizzare, come detto, la parziale dismissione della propria partecipazione in Aeroporti di Roma. Nell'esercizio 1996 la Società ha conseguito un utile netto di 47,4 miliardi (0,4 nel 1995), avendo acquisito dividendi per 78,9 miliardi relativi alla controllata. La Società operativa Aeroporti di Roma S.p.A. (partecipata dalla Camera di Commercio di Roma per la residua quota dello 0,8%

del capitale) gestisce, come noto, il sistema aeroportuale romano sulla base di una concessione ministeriale che scadrà nel 2044. Nel 1996, il favorevole andamento del traffico aeroportuale ha consentito alla Società di incrementare il fatturato dell'11,3% e il margine operativo lordo del 20,4% rispetto al 1995. L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 90,3 miliardi, in crescita del 61% circa rispetto ai 56,1 miliardi del precedente esercizio. L'Elnav, controllata da COFIRI S.p.A. con il 51% del capitale e partecipata da FINCANTIERI per il restante 49%, svolge attività armatoriale ed è divenuta operativa a fine 1995. Nel 1996 la Società ha stipulato con primarie società armatoriali contratti di noleggio, attivati a giugno e ottobre, con la consegna e l'entrata in esercizio di due navi. Sono state inoltre definite operazioni di locazione finanziaria su due navi per il trasporto merci, la cui decorrenza è prevista a partire dal 1998 con la consegna delle navi stesse. L'esercizio chiude con una perdita di 2 miliardi (4 milioni nel 1995) e mezzi propri pari a 24 miliardi circa (16 milioni a fine 1995).

ANDAMENTI SETTORIALI

FINMECCANICA

FINMECCANICA	Consolidato	
	1995	1996
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	13.142	14.445
Valore aggiunto	5.127	5.521
MOL	1.113	954
Risultato operativo	807	669
Oneri finanziari netti	663	494
Risultato ante comp. straord. e imposte	61	114
Risultato netto	40	- 540
Capitale investito netto	9.940	9.561
Coperto con:		
- Mezzi propri	5.062	4.448
- Indebitamento finanziario netto	4.878	5.113
Cash-Flow	747	743
Investimenti	567	393
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	56.661	60.012

Nei principali mercati di riferimento del gruppo FINMECCANICA si è registrata nel 1996, a livello mondiale, una accelerazione del processo di aggregazione delle imprese, evidenziando un radicale cambiamento del quadro competitivo; a mercati in flessione o stagnanti e dominati dall'innovazione tecnologica, le imprese del settore hanno infatti risposto concentrandosi sulle loro attività principali, ricercando ogni possibile economia di scala e adottando forme organizzative articolate su un minor numero di livelli.

Tale tendenza ha interessato in particolare i comparti aerospazio e difesa dove si stanno delineando negli Stati Uniti quattro grandissimi gruppi: Boeing-McDonnell-Douglas-Rockwell, Lockheed-Martin-Loral, Northrop-Grumman-Westinghouse, Raytheon-Hughes-Texas Instruments. Anche in altri settori è in atto l'evoluzione sopradetta: dal ferroviario, dove si registra la nascita di AD Tranz, risultante dalla fusione delle analoghe attività di ABB e di Daimler Benz, all'automazione processi, dove Honeywell ha recentemente acquisito la Measurex, mentre nell'energia aumenta la distanza fra i tre o quattro leader di mercato e gli operatori intermedi (tra i quali Ansaldo Energia).

La FINMECCANICA ha altresì avviato interventi tesi a migliorare il proprio posizionamento strategico con l'uscita da alcune delle attività caratterizzate da un debole posizionamento, il rafforzamento in comparti nei quali il gruppo esprimeva già una posizione competitiva forte, lo sviluppo di

accordi industriali in comparti strategici, l'accentuazione della presenza nei mercati esteri.

Si segnalano in particolare le cessioni delle partecipazioni Finidreg, MAC, Compagnie des Signaux, Brown & Sharpe, Alfa Romeo Avio, Optimes, Space System Loral, nonché di alcuni rami d'azienda (trattamento acque, gondole motori, velivoli per addestramento).

Si è provveduto inoltre ad un vasto riordino delle attività di segnalamento ferroviario con la costituzione di Ansaldo Signal, quotata al NASDAQ e presente in Italia, Francia, Stati Uniti, Svezia e Irlanda e che, con una quota del 12% del mercato, si colloca al secondo posto tra i competitori a livello mondiale; è stato altresì perfezionato l'ingresso della Hartmann & Braun, avvenuto con decorrenza 1/1/96, la cui integrazione con Elsag Bailey risulta in una realtà industriale altamente globalizzata e anch'essa leader a livello mondiale. All'inizio del 1997 è stata inoltre perfezionata l'acquisizione della Breda Costruzioni Ferroviarie e delle altre società collegate operanti nel comparto, rendendo così possibile la razionalizzazione dell'industria nazionale del settore.

In ordine agli accordi industriali merita ricordare:

- l'accordo raggiunto con i partner del Consorzio Airbus per la partecipazione di Alenia Aeronautica allo sviluppo di velivoli commerciali anche in vista di un suo ingresso nella futura compagine azionaria, una volta effettuata la trasformazione dell'attuale consorzio in società;
- l'accordo siglato con Lockheed-Martin per lo sviluppo e la commercializzazione del

FINMECCANICA

velivolo da trasporto tattico C27J derivato dal G222.

A fine anno è stata realizzata l'incorporazione nella FINMECCANICA delle controllate Agusta, Agusta OMI, Agusta Sistemi, Alenia Elsag Sistemi Navali, Alenia Spazio, Breda Meccanica Bresciana, E.M. Elicotteri Meridionali, GF-Sistemi Avionici, Officine Galileo ed OTO Melara.

In questo contesto, il valore della produzione si è attestato a 14.445 miliardi (+ 10% rispetto al 1995), mentre gli ordini si collocano a 14.203 miliardi, con il portafoglio ordini di 28.226 miliardi, entrambi agli stessi livelli del 1995.

Il margine operativo lordo è di 954 miliardi, contro i 1.113 del 1995, mentre il risultato operativo passa da 807 a 669 miliardi. La contrazione di 159 miliardi del margine operativo riflette i problemi industriali e di mercato ancora presenti nella gran parte dei settori di attività in cui opera il gruppo.

Tale andamento ha risentito del minor contributo di alcuni programmi militari in chiusura, degli extracosti emersi su alcune commesse dell'Energia per la crisi finanziaria dei coifornitori, nonché dei riflessi degli importanti piani di riassetto in

corso: nell'Automazione, a seguito dell'acquisizione di Hartmann & Braun; nel Segnalamento, con la razionalizzazione delle attività preesistenti e dell'acquisito controllo della CST; nell'Aeronautica con l'avvio del Piano di Ristrutturazione Industriale.

Gli investimenti in impianti passano da 567 a 393 miliardi, mentre le spese per Ricerca e Sviluppo si attestano al livello di 1.297 miliardi (+ 10% rispetto ai 1.173 miliardi del 1995).

La produttività globale, espressa in termini di ricavi sulla forza media operante, non presenta sostanziali variazioni, mentre l'organico iscritto a fine periodo passa dalle 56.661 unità del 1995 alle 60.012 di fine 1996: di queste 18.147 operano stabilmente all'estero.

Sotto il profilo patrimoniale, il capitale investito a fine 1996 ammonta a 9.561 miliardi, con una diminuzione rispetto al 1995 di 379 miliardi (- 4%). Il patrimonio netto, compresa la quota di competenza dei terzi minoritari, a fine 1996 ammonta a 4.448 miliardi e concorre nella misura del 47% alla copertura del capitale investito (51% nel 1995).

L'indebitamento finanziario



L'elicottero Agusta 109 Power.

netto, tenendo conto delle acquisizioni e delle dismissioni, presenta un incremento di 235 miliardi rispetto all'esercizio precedente, passando da 4.878 a 5.113 miliardi, e il rapporto debiti finanziari netti/patrimonio netto è al livello di 1,15 (0,96 nel 1995).

Il risultato di bilancio, in perdita per 540 miliardi, recepisce partite extra gestione sia positive che negative. Nelle prime figurano, tra l'altro, le plusvalenze acquisite con le cessioni operate per 120 miliardi circa e la quota di ammortamento del fondo disavviamento ex Efim - pari a 328 miliardi - che nel bilancio ufficiale di FINMECCANICA è compresa nel saldo oneri e proventi diversi. Quelle negative sono costituite essenzialmente per 576 miliardi da ammortamenti straordinari ed altri costi relativi a programmi aeronautici e della difesa, ripartiti in precedenza sulle serie previste dei singoli programmi, e da accantonamenti nell'area aeronautica, in particolare a fronte del contenzioso in essere relativamente alle erogazioni della Legge 184/75, anch'essa per il settore aeronautico. In tale contesto, nel mese di aprile l'IRI, per favorire il processo di rafforzamento industriale e competitivo nelle diverse aree di attività in cui opera FINMECCANICA, ha ritenuto necessario imprimere una accelerazione al processo di razionalizzazione e riorganizzazione del gruppo, con interventi rivolti soprattutto ad ottimizzare gli assetti industriali e concentrare le risorse sulle aree prioritarie. Per migliorare il posizionamento competitivo dei business si rendono necessarie,

in particolare, iniziative di rafforzamento industriale che passano inevitabilmente attraverso un'organica strategia di alleanze con altri partner industriali. In questo quadro, considerate le diverse modalità competitive che caratterizzano i business e la scarsa importanza delle sinergie industriali attivabili tra i macro-comparti FINMECCANICA, è stata proposta una nuova articolazione del gruppo che, sfruttando la recente operazione di fusione di società diverse nella FINMECCANICA, riaggregi le attività con logiche industriali omogenee e coerenti con le opzioni strategiche di sviluppo in altrettante Società operative capofila.

Per la concreta attuazione del progetto si è ritenuto necessario che la Società elabori, d'intesa con l'IRI, un piano industriale nel quale definire in modo puntuale la struttura organizzativa ed operativa del gruppo ed individuare, secondo le logiche sopra richiamate, le attività da inserire nelle diverse Società operative e le relative risorse. Di seguito si espone l'evoluzione delle aree di business, per meglio dettagliare l'andamento gestionale del 1996.

FINMECCANICA

L'Eurofighter 2000.



FINMECCANICA

Aerospazio

Il settore dell'aerospazio presenta a livello mondiale un quadro di stabilità o di leggera crescita del mercato, dopo la contrazione subita nella prima parte degli anni '90.

Nell'aeronautica il segmento civile presenta buone previsioni di sviluppo, mentre per i velivoli militari si prospetta nel medio periodo il rinnovo delle dotazioni delle flotte dei principali Paesi. Parallelamente si è assistito ad un processo di concentrazione dell'offerta, che negli ultimi tempi ha subito una forte accelerazione, specie negli Stati Uniti, sia per i velivoli civili che per quelli militari, con la costituzione di aggregati (Boeing-Mc Donnell e Lockheed Martin) con una indiscussa leadership mondiale, anche in termini di quota di esportazioni.

In Europa il processo di concentrazione non ha ancora espresso tutte le potenzialità di cui l'industria europea è capace. Solo nell'aeronautica civile la realtà del Consorzio Airbus, frutto di una visione unitaria della competizione mondiale, ha raggiunto una posizione comparabile al concorrente statunitense. Importante a questo

proposito è l'accordo raggiunto da FINMECCANICA con i soci di Airbus, relativamente alla partecipazione ai nuovi programmi che verranno lanciati dal consorzio (fra i quali l'A3XX il più grande velivolo passeggeri mai concepito).

In tal contesto si inserisce il processo di riassetto industriale del comparto aeronautico con l'entrata in funzione del moderno complesso produttivo di Nola per le aerostrutture e la meccanica. Nel settore elicotteristico la domanda si presenta stabile o in crescita modesta con una consistente quota nella manutenzione e ricambi, mentre per quanto riguarda lo spazio le opportunità più interessanti e stimolanti sembrano venire da iniziative commerciali, in particolare nelle telecomunicazioni e nella multimedialità.

I risultati del 1996 segnano una diminuzione in termini di ricavi pari a oltre 3.600 miliardi, e di ordini acquisiti per circa 4.600 miliardi, non confrontabili con l'anno precedente a causa delle dismissioni di attività.

Il portafoglio ordini rimane sostanzialmente stabile al livello di circa 9.500 miliardi.



La centrale termoelettrica di Mirfa.

Difesa

Il comparto della difesa presenta una prospettiva di mercato stabile, dopo il consolidamento della domanda ai bassi livelli determinati dalla contrazione della spesa militare mondiale. Il processo di concentrazione dell'offerta negli Stati Uniti ha drasticamente ridotto il numero degli operatori e in Europa analoghi segnali si manifestano, anche se con molta incertezza. In tale contesto FINMECCANICA ha proseguito il processo di riorganizzazione dell'area con la fusione per incorporazione in FINMECCANICA SpA delle controllate del settore, propedeutica all'ulteriore percorso di razionalizzazione dei diversi segmenti di presenza anche attraverso la costituzione di nuove strutture societarie. I risultati del 1996 segnano progressi in termini di ricavi, realizzati per circa 2.300 miliardi (+ 3%), ma non di ordini, che segnano una flessione del 30%, attestandosi a circa 2.000 miliardi, livello più contenuto rispetto alla rilevante raccolta del 1995. Il portafoglio ordini è nell'ordine di 6.700 miliardi, pari a circa tre anni di ricavi.

Energia

Il mercato mondiale per la produzione di sistemi e componenti per la generazione di energia elettrica conferma la tendenza alla stabilità complessiva per la compensazione della diminuzione della domanda interna dei Paesi occidentali con la crescita della domanda dell'area dell'Asia-Pacifico. Questa situazione non favorevole

del mercato si traduce nella esasperazione della competizione internazionale sia in termini di prezzi che di modalità di fornitura. Prospettive sono offerte dai segmenti della cogenerazione e del Waste to Energy. I risultati del 1996 segnano un aumento dei ricavi del 12%, per un consuntivo di 3.800 miliardi, una lieve diminuzione degli ordini (circa 3.100 miliardi) mentre il portafoglio ordini si attesta intorno ai 5.800 miliardi.

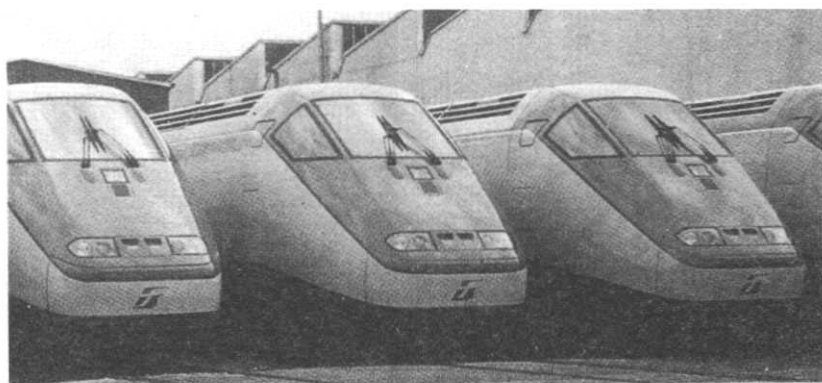
Trasporti

Il mercato dei trasporti ferroviari, in cui opera l'Ansaldo Trasporti, presenta un andamento moderatamente crescente, specie nel settore dei sistemi di trasporto urbani e suburbani e del segnalamento, e stabile per la trazione. Per quanto riguarda i sistemi ferroviari, tuttavia, le prospettive del mercato sono legate allo sviluppo di grandi investimenti infrastrutturali previsti a livello europeo e nazionale, dove le difficoltà a concretizzare i progetti producono incertezze e ritardi nella programmazione delle spese.

Nel corso dell'anno è stato attuato un vasto processo di ristrutturazione dell'area del

FINMECCANICA

Alcuni esemplari della locomotiva veloce ETR 500.



FINMECCANICA

segnalamento con la concentrazione delle diverse partecipazioni delle Società operanti in Italia, Francia, Irlanda, Svezia e Stati Uniti nella holding di diritto olandese Ansaldo Signal N.V., successivamente quotata al NASDAQ di New York. Con questa operazione Ansaldo Signal N.V., controllata al 72% da Ansaldo Trasporti, ha consolidato la sua posizione di leadership, con la costituzione di una realtà operativa di dimensioni mondiali. I ricavi del 1996 (oltre 1.100 miliardi) segnano un consistente incremento analogamente agli ordini (circa 1.100 miliardi) dopo il fortissimo calo del 1995, anche a causa dell'allargamento dell'area di consolidamento. Il portafoglio ordini si attesta a oltre 4.350 miliardi.

All'inizio del 1997 sono state acquisite dalla Liquidazione Efim la Breda Costruzioni Ferroviarie e le altre Società del comparto ferroviario, rendendo così possibile l'avviamento del processo di razionalizzazione dell'industria italiana del settore.

Automazione

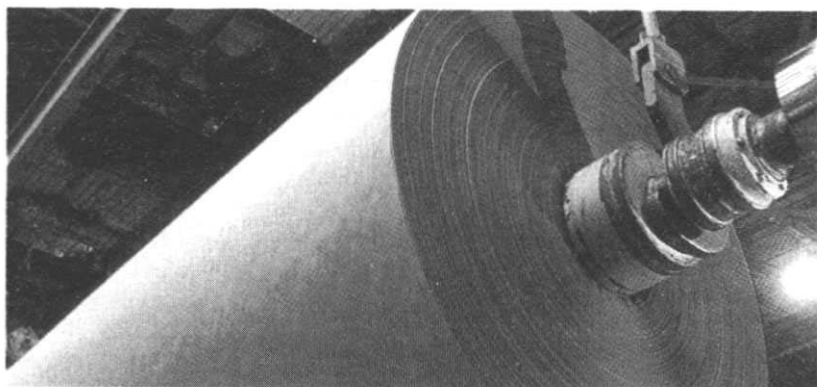
L'automazione dei processi mostra tendenze di crescita apprezzabili, specie nell'area asiatica. La

posizione di leadership di Eltag Bailey Process Automation si sta consolidando anche attraverso il processo di razionalizzazione in corso a livello mondiale delle attività del gruppo, dopo l'acquisizione della Hartmann & Braun.

Nel frattempo è stato presentato ufficialmente, sia in USA che in Europa e in Estremo Oriente, il nuovo sistema Symphony, profondamente innovativo rispetto ai sistemi INFI 90, ma che assicura la compatibilità e la scalabilità totali.

L'automazione dei servizi, accanto alle attività più tradizionali (automazione postale, lettura automatica dei documenti, automazione reti) sta sviluppando nuove iniziative in comparti quali la fornitura di servizi informatici (Elsag Bailey Informatica), di posta elettronica (servizi Postel) e di telecomunicazioni (servizi di telecomunicazione mobile satellitare Globalstar).

I risultati del 1995 segnano un marcato aumento dei ricavi (circa 3.700 miliardi), degli ordini (circa 3.800 miliardi) e del portafoglio ordini, che si attesta a circa 2.200 miliardi. Tale progressione è da attribuire principalmente all'inclusione nell'area di consolidamento della Hartmann & Braun.



Automazione di processo industriale nel settore cartario.

ANDAMENTI SETTORIALI

FINTECNA

FINTECNA	Consolidato	
	1995	1996
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	4.218	4.851
Valore aggiunto	2.785	2.939
MOL	1.697	1.749
Risultato operativo	772	845
Oneri finanziari netti	545	458
Risultato ante comp. straord. e imposte	185	330
Risultato netto	61	98
Capitale investito netto	8.845	8.598
Coperto con:		
- Mezzi propri	3.369	3.426
- Indebitamento finanziario netto	5.476	5.172
Cash-Flow	995	832
Investimenti	526	551
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	15.684	15.850

La FINTECNA, nel quadro della missione affidatale, di ristrutturazione e collocamento sul mercato delle proprie partecipate, ha raggiunto nell'esercizio importanti sviluppi che hanno consentito di realizzare, di fatto, e nei tempi previsti, gran parte del programma originario, così come era stato espresso nel piano di ristrutturazione dell'Iritecna varato a fine 1993.

Tale piano prevedeva il collocamento presso FINTECNA delle attività sane o suscettibili di risanamento provenienti dalle aree di intervento dell'ex gruppo Iritecna in liquidazione, secondo un processo da attuare gradualmente in funzione delle concrete opportunità e della maturazione delle singole iniziative.

Secondo questa linea di "configurazione progressiva", l'assetto di FINTECNA nel corso dell'esercizio è andato ulteriormente definendosi con l'acquisizione da Iritecna della Sistemi Urbani (marzo 1996). Nell'anno sono state altresì trasferite ad Autostrade la Spea e la Pavimental (luglio 1996), con lo scopo di riunire in un unico gruppo Società operanti nel medesimo settore d'affari, ed è stata costituita la Sovigest,

Società nata con l'apporto dei rami d'azienda di Servizi Tecnici e Sistemi Urbani, per la gestione e manutenzione dei patrimoni immobiliari degli enti pubblici. È stata infine ceduta la Sovis alla SPI (dicembre 1996), al fine di razionalizzare in un quadro più ampio l'assetto societario all'interno del Gruppo IRI.

L'attività di privatizzazione, che è stata avviata sin dalla prima fase di operatività della FINTECNA e che ha portato alla cessione nel 1995 del gruppo Italimpianti (con il passaggio effettivo delle azioni in data 13 marzo 1996) ad un pool di imprese nazionali e internazionali di grande prestigio, è proseguita nel corso dell'anno per le Società di costruzioni Condotte ed Italstrade.

L'operazione, per la quale sono stati formalizzati nel marzo 1997 i contratti di cessione della Condotte a Ferrocemento (gruppo Ferfin) e della Italstrade ad Astaldi, è stata impostata perseguendo:

- la vendita immediata di una quota minoritaria di rilievo, con attribuzione della gestione operativa all'acquirente;
- la vendita della quota residua, già contrattualmente definita, ad avvenuto completamento dei lavori dell'Alta Velocità, e comunque, in relazione alle



Il parcheggio silos realizzato dall'Italimpa a Trieste.

FINTECNA

correlate garanzie prestate dall'IRI.

È stata inoltre definita, come detto, la cessione alla Finiper delle aree di Portello a Milano previa scissione della Sistemi Urbani, che ha fatto confluire tali aree nella Nuova Portello S.r.l., il cui 67% è stato trasferito al gruppo acquirente.

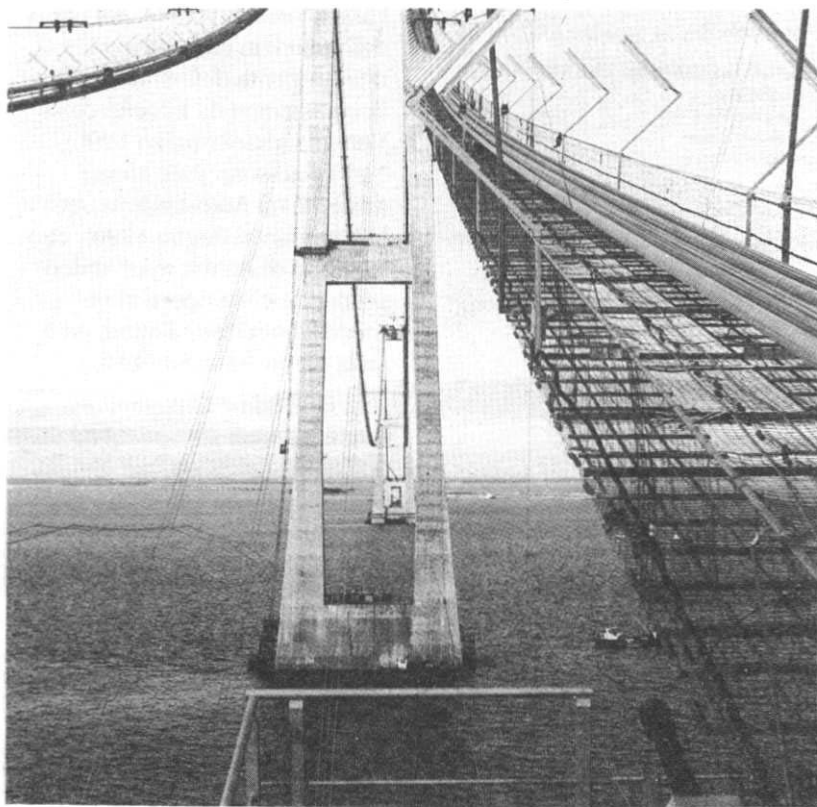
Nel dicembre 1996 è stato dato avvio al progetto di scissione parziale della FINTECNA, recentemente divenuto efficace, come ricordato, con l'attribuzione al beneficiario IRI del ramo relativo al raggruppamento Autostrade.

Il risultato economico del gruppo ha risentito negativamente anche quest'anno dell'andamento deficitario delle Società di costruzioni, Condotte e Italstrade, nonché della Servizi Tecnici, che, come noto, prosegue la gestione

stralcio dei programmi di edilizia pubblica propri delle concessionarie di servizio dell'ex Italstat.

In particolare si rileva che il settore delle costruzioni continua a risentire della crisi del mercato, principalmente per quanto riguarda il comparto delle opere pubbliche, che ha notevolmente assottigliato i portafogli ordini delle singole Società; lo stesso ha risentito anche del forte rallentamento dei lavori dell'Alta Velocità ferroviaria per la tratta Roma-Napoli, ancora condizionati da problemi tecnici e vischiosità burocratiche che ne impediscono tuttora il pieno sviluppo. Tale situazione ha portato all'avvio di trattative con la TAV per la rinegoziazione dell'importo contrattuale non ancora definita.

Nel corso del 1996 sono state



Il ponte sullo Storebaelt in Danimarca, la cui realizzazione è coordinata da Coinfra.

portate a termine ulteriori importanti azioni di riorganizzazione e di ristrutturazione delle Aziende del gruppo, con particolare riferimento a quelle del settore delle costruzioni (attuate di pari passo con il processo di privatizzazione), che hanno riguardato il ricorso agli esodi incentivati di personale in esubero e la prosecuzione della CIGS, prorogata fino al 1997. A fine esercizio, su un organico complessivo di gruppo di 15.850 addetti (che peraltro si è incrementato per l'ingresso di nuove Società nell'area di consolidamento), risultavano ancora interessate da provvedimenti di sospensione dell'attività 280 unità. Sul piano della gestione, i risultati del gruppo hanno evidenziato una produzione di 4.851 miliardi ed un utile consolidato pari a 98 miliardi, nonostante l'ulteriore sostenimento di oneri correlati al citato processo di ristrutturazione. Il valore aggiunto è stato di 2.939 miliardi con un'incidenza sul valore della produzione tipica del 61%. Per quanto riguarda la produttività del gruppo, con un'occupazione media retribuita di 14.026 unità si registra un

valore aggiunto per dipendente di 209,5 milioni.

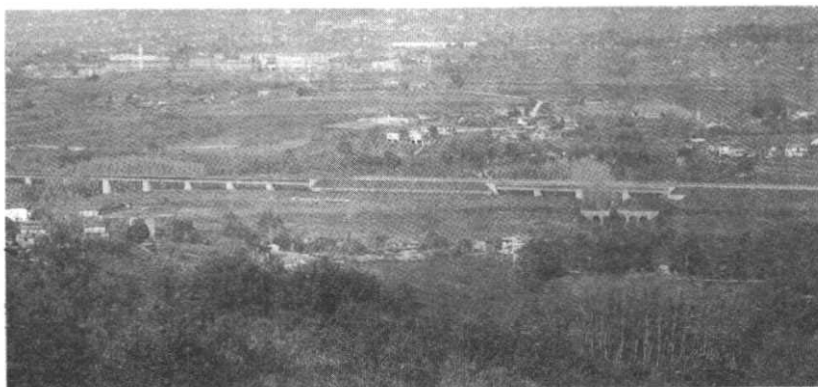
Il margine operativo lordo, pari a circa 1.749 miliardi, è stato conseguito in presenza di un'incidenza del costo del lavoro (1.190 miliardi) sul valore della produzione tipica del 25%. Il risultato operativo al netto degli ammortamenti, altri stanziamenti ed oneri diversi risulta di circa 845 miliardi.

Il capitale investito è di 8.598 miliardi ed è coperto per il 40% dai mezzi propri (3.426 miliardi) e per il restante 60% dall'indebitamento netto (5.172 miliardi).

Più in particolare con riguardo ai principali settori di intervento si segnala quanto segue.

- Il settore costruzioni, composto dai gruppi Condotte (20 miliardi di perdite nel 1996) e Italstrade (- 95 miliardi nel 1996) ha sviluppato nell'esercizio un volume di produzione di 837 miliardi e risente anche nel 1996 di una situazione di mercato particolarmente depressa. Comunque le azioni di ristrutturazione eseguite e l'atteso pieno sviluppo dell'Alta Velocità Roma-Napoli consentono di configurare per il comparto concrete prospettive di miglioramento nel 1997.
- Il settore ingegneria e

FINTECNA



I lavori realizzati da Iricav1 sulla tratta Roma-Napoli nell'ambito del progetto dell'Alta Velocità ferroviaria.

FINTECNA

consulting, composto dalla Servizi Tecnici (- 62 miliardi nel 1996), dopo la cessione della Spea ad Autostrade, risente tuttora del permanere di forti criticità, legate fondamentalmente ai rapporti con la Pubblica Amministrazione e al mutato quadro normativo. In particolare si sono protratte le difficoltà operative derivanti dalla lentezza degli organi approvativi e dal blocco dei pagamenti da parte delle Amministrazioni concedenti; tali fenomeni hanno determinato il diffondersi di situazioni conflittuali con le imprese appaltatrici, rendendo sempre più problematico ed oneroso il completamento delle attività in concessione.

- Il settore autostradale evidenzia un andamento positivo che ha beneficiato della crescita della mobilità autostradale, con un incremento sull'intera rete nazionale pari a circa l'1,8%. Il comparto evidenzia un utile consolidato di 193 miliardi sostanzialmente analogo a quello consuntivato nell'anno precedente (195 miliardi), nonostante il mancato adeguamento tariffario (che avrà decorrenza dall'1.1.1997). Il risultato consolidato del 1996 include i risultati positivi di Pavimental (3,6 miliardi) e Spea (0,3 miliardi), acquisite da FINTECNA nel luglio 1996. L'esposizione finanziaria netta a

fine 1996 è pari a 4.669 miliardi, a fronte di un capitale investito di 8.551 miliardi.

Per quanto concerne le altre partecipazioni della FINTECNA S.p.A.:

- l'Italinpa (100% FINTECNA), Società che opera nel settore della progettazione, costruzioni e gestione di infrastrutture per la sosta di veicoli, ha registrato nell'anno un utile netto pari a 0,9 miliardi, a fronte delle perdite registrate lo scorso esercizio (4,5 miliardi);

- la Ponteggi Dalmine, Società che opera prevalentemente nel settore delle attrezzature per l'edilizia, per contenere gli effetti del calo dei volumi di fatturato, ha avviato nell'anno un piano di ristrutturazione che ha comportato la chiusura definitiva dello stabilimento di Milano ed il trasferimento degli impianti a quello di Graffignana (Milano). I ricavi dell'esercizio sono stati pari a 88 miliardi (85 miliardi nel 1995) ed il risultato evidenzia una perdita di 2,9 miliardi;

- la Coinfra, la cui attività è incentrata sulla commessa per la realizzazione del ponte sullo Storebaelt in Danimarca (consegna prevista per il 1998), ha registrato nell'anno ricavi pari a 333 miliardi (33 miliardi nel 1995 con soli due mesi di attività) ed un risultato in sostanziale pareggio.

ANDAMENTI SETTORIALI

FINMARE

FINMARE	Consolidato	
	1995	1996
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	2.058	2.074
Valore aggiunto	767	695
MOL	343	266
Risultato operativo	94	50
Oneri finanziari netti	102	45
Risultato ante comp. straord. e imposte	- 8	5
Risultato netto	46	13
Capitale investito netto	2.006	1.989
Coperto con:		
- Mezzi propri	280	293
- Indebitamento finanziario netto	1.726	1.696
Cash-Flow	256	212
Investimenti	94	139
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	5.784	5.580

Per il gruppo FINMARE il 1996 ha continuato ad essere caratterizzato da uno scenario di incertezza derivante sia dalla generale situazione dei mercati sia dalla mancata operatività del piano di riordino. In tale quadro sono state messe in atto tutte le azioni idonee al perseguimento degli obiettivi non strettamente connessi al citato piano.

Nell'ambito del progressivo disimpegno dal settore dei trasporti di massa si è proceduto alla fusione per incorporazione nel Lloyd Triestino della Sidermar Trasporti Costieri che, si ricorda, già nel corso del 1995, dopo la vendita del naviglio sociale, aveva cessato l'attività armatoriale.

Analoga operazione è stata realizzata con la Viamare, che dopo la vendita del naviglio sociale con eliminazione di un'area di perdita, è stata fusa per incorporazione nell'Italia.

Per il comparto dei servizi merci internazionali di linea, con le opportune operazioni di fusione sopra illustrate è stato possibile realizzare un primo significativo passo verso il miglioramento della situazione patrimoniale di Lloyd Triestino ed Italia, in attesa della ricapitalizzazione ex lege 204/95 per complessivi 60 miliardi di lire tuttora in sospeso per problematiche sorte in sede comunitaria.

Le Società hanno proseguito in un quadro di mercato caratterizzato sempre più dalla concentrazione degli operatori e da una agguerrita concorrenza, la politica di riorganizzazione e consolidamento della rete di accordi commerciali che si è accompagnata a processi di ristrutturazione di alcuni servizi o di istituzione di nuovi collegamenti.

Il consolidamento degli accordi commerciali di collaborazione con importanti compagnie di navigazione e la ristrutturazione degli assetti dei servizi, avviata già nei precedenti esercizi, hanno consentito di conseguire, pur nel contesto di mercato particolarmente difficile appena descritto, un incremento del trasportato complessivo espresso in TEU (1) nell'ordine del 23%. Il Lloyd Triestino, in particolare, ha aumentato i volumi trasportati di quasi il 30%, conseguendo incrementi in tutte le relazioni di traffico e, principalmente, nei collegamenti tra il Mediterraneo e l'area del Golfo-India-Pakistan, oggetto di ristrutturazione nella primavera del 1996.

La Società Italia ha registrato un incremento dei traffici pari al 9,1%, dovuto principalmente al consolidamento del collegamento tra Estremo Oriente e Nord America Pacifico avviato, congiuntamente al Lloyd Triestino, nel 1995.

Nel comparto dei servizi di cabotaggio convenzionati, il trasportato ha registrato, complessivamente, un leggero incremento in tutte le componenti di traffico, nonostante lo scenario generale mostri ancora difficoltà nell'imboccare la via della ripresa ed in tale contesto il quadro concorrenziale abbia segnato un ulteriore inasprimento, in particolare nei collegamenti serviti da mezzi veloci.

A livello di singole Società, l'andamento si presenta, invece, con differenze talvolta significative, anche tra le varie componenti di traffico.

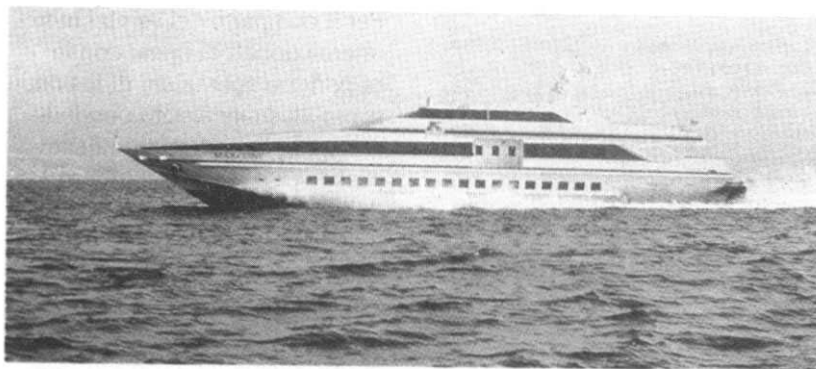
Per la Tirrenia, il perdurare di una situazione congiunturale negativa ha influenzato piuttosto

(1) TEU: unità di misura internazionale equivalente ad un contenitore da 20 piedi.

FINMARE

negativamente la domanda turistica, con effetto depressivo sui traffici con le isole che si sono ridotti del 2% circa nella componente passeggeri ed auto al seguito, flessione peraltro contenuta se si considera che la presenza concorrenziale è stata certamente più aggressiva rispetto al passato. A tale flessione, inoltre, ha contribuito la soppressione, dal mese di settembre, della linea mista Genova/Palermo, a seguito dell'istituzione del collegamento tutto-merci Genova-Voltri/Termini Imerese svolto con le due unità acquistate alla metà del 1996 dalla ex-Viamare. Tale nuovo collegamento ha contribuito all'incremento registrato dal trasporto merci (intorno al 2%). L'Adriatica ha conseguito una significativa espansione dei volumi di traffico, ad eccezione

della componente auto al seguito (- 3,5%) che ha risentito del ridimensionamento dei collegamenti con la Grecia. I passeggeri trasportati hanno conseguito un aumento del 9,7% in quanto sono state pienamente sfruttate le opportunità connesse al nuovo assetto politico-istituzionale dell'area della ex Jugoslavia con la conseguente riapertura degli sbocchi sul mare e la ripresa degli interscambi. Il traffico commerciale si è incrementato del 10,5% per l'aumento del trasporto di merci, oltre che sulla linea del Medio e Basso Adriatico, nel collegamento di cabotaggio Alto Adriatico/Sicilia Orientale. Nei collegamenti con le isole minori, il 1996 ha visto, nel complesso, un incremento del traffico passeggeri (+ 1,5% per i viaggiatori e + 5,0% per le auto



In alto, il motoscafo "Marconi" da 391 tsl dell'Adriatica di Navigazione. In basso, il traghetto veloce misto "Guizzo" da 3.503 tsl in servizio sulle rotte della Tirrenia di Navigazione.

al seguito), nonostante l'aumentata azione della concorrenza. Solo per la Siremar si è registrato un certo calo del movimento passeggeri (- 7,7%). Sostanzialmente stabile, nell'insieme, il traffico merci (- 0,3% rispetto al 1995), anche se va rilevato che tale risultato deriva dalla contrazione registrata da Saremar, Siremar e Toremar, quasi totalmente controbilanciata dall'incremento avutosi nel trasportato Caremar, Società che ha beneficiato in tutte le componenti di traffico di sensibili incrementi grazie ad una positiva riprogettazione degli orari e delle frequenze dei collegamenti serviti. Con riferimento all'attività produttiva, il valore della produzione consolidata si attesta su livelli lievemente superiori a quelli registrati nel 1995 (2.074 miliardi contro i circa 2.058 dell'anno precedente) nonostante la sostanziale cessazione dei contributi statali di avviamento alle società di linea (pari a 63 miliardi nel 1995) e la flessione del cambio Lit/\$USA. Le sovvenzioni pubbliche per i servizi in convenzione con lo Stato hanno, invece, registrato nel 1996 un incremento del 7,9% determinato, soprattutto, dal recupero della dinamica inflattiva dei costi solo parzialmente coperti attraverso gli adeguamenti tariffari entrati in vigore in corso d'anno. In tale contesto, il margine operativo lordo risulta inferiore a quello del precedente esercizio (- 77 miliardi; da 343 miliardi circa del 1995 a 266 miliardi) a causa essenzialmente di più elevati costi per consumi di materie e servizi esterni conseguenti ai maggiori volumi produttivi nel comparto linea, i

cui effetti sono stati assorbiti, a tale livello, oltre che dal peggiorato cambio con il dollaro, dal richiamato esaurirsi dei contributi di avviamento alla linea. Il risultato operativo, per contro, registra una contrazione meno marcata (- 44 miliardi circa; da 94 a 50 miliardi) che discende dai più contenuti ammortamenti e, soprattutto, dai maggiori proventi diversi consuntivati rispetto all'anno precedente.

Gli oneri finanziari netti registrano un deciso miglioramento rispetto al 1995 (- 57 miliardi circa, da 102 a 45 miliardi) soprattutto per il minore indebitamento medio e per la riduzione dei tassi di interesse, mentre i proventi straordinari (27 miliardi) si cifrano su valori più contenuti che nel precedente esercizio (79 miliardi).

FINMARE

Un traghetto misto della Tirrenia di Navigazione ormeggiato nel porto di Genova.



FINMARE

Per quanto attiene agli investimenti in navi, nel corso del 1996 non sono state effettuate acquisizioni di naviglio mentre sono state dismesse due unità. Si ricorda peraltro che, a seguito dell'approvazione dei piani quinquennali delle Società del comparto cabotiero, sono stati ordinati cinque traghetti misti veloci destinati alle Società regionali.

Sotto il profilo patrimoniale, il capitale investito netto a fine 1996 ammonta a 1.989 miliardi sostanzialmente sui livelli del 1995 (2.006 miliardi). Il patrimonio netto aumenta da 280 miliardi dell'esercizio precedente a 293 dell'attuale consuntivo e, parallelamente, la sua incidenza sul capitale investito passa al 14,7% (14% nel 1995).

L'indebitamento finanziario netto scende da 1.726 a 1.696 miliardi; ciò si riflette, sia pure limitatamente, sul rapporto debiti finanziari netti/patrimonio netto che evidenzia un contenuto miglioramento (6,2 nel 1995; 5,8 nel 1996).

Nel corso del 1996 la consistenza del personale del gruppo è passata dalle 5.784 unità in forza al 31 dicembre 1995 alle 5.580 unità al 31 dicembre 1996 con una flessione complessiva di 204 unità

essenzialmente da ricondurre alla prosecuzione dei piani di prepensionamento.

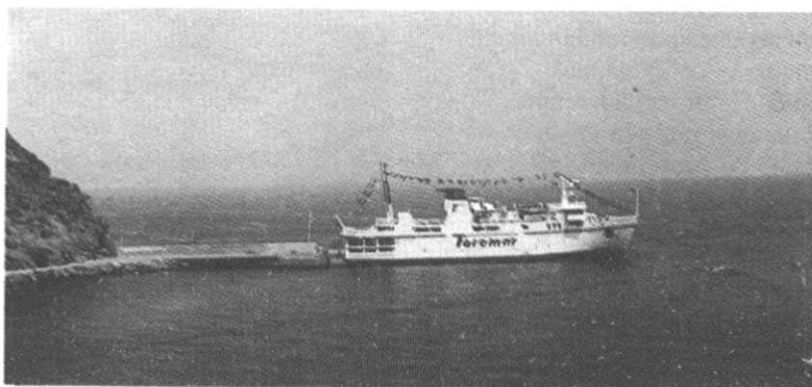
Il bilancio consolidato di gruppo del 1996 chiude con un utile di 12,8 miliardi, contro il risultato positivo di 46,4 miliardi dell'esercizio precedente, che aveva però beneficiato di consistenti partite straordinarie, soprattutto in relazione alla cessione della Sidermar di Navigazione.

Per quanto riguarda i vari settori di attività del gruppo, va segnalato il miglioramento dei risultati consuntivati dal comparto dei servizi convenzionati (20,9 miliardi di utile aggregato, con un incremento di 4,9 miliardi rispetto al 1995). Il settore dei trasporti di massa - che include ormai la sola Società Almare - nel 1996 ha ridotto le perdite da 3,3 a 2,4 miliardi.

Per quanto riguarda, invece, il comparto dei servizi internazionali di linea, si evidenzia una perdita di 1,4 miliardi, contro l'utile di 13,6 miliardi del 1995.

Il peggioramento degli esiti economici è stato comunque contenuto, considerando le richiamate difficoltà del contesto in cui le Società hanno operato.

Un traghetto misto impiegato dalla Toremar di Navigazione per i collegamenti con l'arcipelago toscano.



ANDAMENTI SETTORIALI

FINCANTIERI

FINCANTIERI	Consolidato	
	1995	1996
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	3.313	3.515
Valore aggiunto	1.077	1.046
MOL	305	243
Risultato operativo	272	187
Oneri finanziari netti	151	73
Risultato ante comp. straord. e imposte	120	112
Risultato netto	25	50
Capitale investito netto	1.288	1.295
Coperto con:		
- Mezzi propri	866	957
- Indebitamento finanziario netto	422	338
Cash-Flow	113	123
Investimenti	91	92
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	11.927	11.650

Nel corso del 1996, malgrado una crescita dell'economia dell'area OCSE del 2,6 %, i traffici marittimi hanno fatto registrare, nel loro insieme, un incremento molto contenuto (+ 1% in tonnellate per miglia, contro + 3,8% dell'anno precedente).

In relazione a ciò, l'andamento dei noli è stato mediamente insoddisfacente mentre le demolizioni, pari a 18,1 milioni di tpl, hanno registrato un incremento del 15%. In tale contesto gli ordini per nuove costruzioni (17,5 milioni di tslc) hanno subito un calo di quasi il 5% rispetto all'eccezionale volume del 1995, quando si riteneva imminente l'entrata in vigore dell'Accordo OCSE sull'abolizione degli aiuti all'investimento in nuove navi. Avendo i completamenti toccato i 16,5 milioni di tslc (+ 14% rispetto all'anno precedente a conferma dell'entrata in funzione dei nuovi impianti coreani), il carico di lavoro dei cantieri, a fine 1996, è salito a 32,2 milioni di tslc.

Dal punto di vista tipologico, le acquisizioni hanno evidenziato una flessione particolarmente marcata della domanda di porta rinfuse, compensata dalla forte richiesta di unità porta containers e di cisterne per il trasporto di greggio nonché di prodotti raffinati e chimici. Modesti in assoluto e in calo rispetto al 1995 gli ordini di traghetti e di RoRo (1). Nel campo delle navi passeggeri, a fronte di una ripresa, dopo la stasi del 1995, dell'attività crocieristica nell'area predominante del Nord America e della continua crescita del numero di crocieristi in Nord Europa, Mediterraneo ed Estremo Oriente, la domanda di unità

passeggeri si è mantenuta anche nel 1996 su livelli soddisfacenti. Fra l'altro è da segnalare – stanti gli eccellenti riscontri economici forniti dalla "Carnival Destiny" (2) – il crescente interesse da parte dei maggiori gruppi armatoriali per navi di dimensioni addirittura superiori alle 100 mila tsl.

Quanto al comparto militare, la domanda internazionale di nuove costruzioni non ha manifestato segni di ripresa a causa sia dei generalizzati vincoli di bilancio sia della crescente disponibilità di naviglio usato, offerto da Stati Uniti, Russia e da alcuni Paesi europei, in particolare Gran Bretagna e Olanda. Con riferimento alla domanda interna, mentre si è fatto più avanzato il processo di obsolescenza della flotta italiana, la situazione è restata bloccata in attesa della definizione dei prossimi programmi di ammodernamento previsti dal Nuovo Modello di Difesa, relativi a pattugliatori costieri ed a sommergibili. In tale contesto sono proseguiti gli sforzi per cercare diversificazioni produttive che utilizzino tecnologie duali. È il caso, in particolare, dei traghetti veloci, la cui domanda, dopo il boom registrato negli ultimi due anni, appare ora più riflessiva per la tendenza degli armatori a verificare appieno la validità operativa ed economica di queste unità molto sofisticate ed impegnative.

Nel comparto dei motori diesel destinati alla propulsione navale, il ragguardevole incremento della domanda mondiale (+ 19%) ha rispecchiato l'aumento registratosi nell'attività produttiva del sistema cantieristico. La produzione ha riguardato per

(1) Traghetti "Roll in /Roll out" caratterizzati dalla possibilità di carico/scarico sia da poppa che da prua.

(2) Trattasi di una delle più grandi unità da crociera (101 mila TSL) costruita dalla FINCANTIERI.

FINCANTIERI

10,8 milioni di CV (+ 24%) i diesel a 2 tempi e per 4,2 milioni (+ 7%) quelli a 4 tempi medio-veloci e veloci.

Con riguardo al comparto dei diesel per la generazione di energia, nel 1996 il mercato ha toccato i 9,3 milioni di Kw, confermando il *trend* di crescita che si protrae ormai da diversi anni. I mercati di maggiore interesse – anche se con difficili implicazioni di carattere finanziario – continuano ad essere quelli dell'Estremo Oriente e del Centro Asia.

Del positivo andamento dei mercati del diesel ha potuto beneficiare anche la FINCANTIERI che nell'esercizio in esame ha segnato il record nelle consegne con circa 800 mila CV.

L'internazionalizzazione – uno degli aspetti più qualificanti della

strategia FINCANTIERI – è proseguita nel 1996, con risultati di tutto rilievo. È stato finalizzato l'accordo con il gruppo finlandese Metra per una stretta alleanza nel campo dei motori diesel che prevede l'integrazione delle rispettive attività motoristiche, e la confluenza di queste ultime nella Wärtsilä NSD Corporation. Oggetto dell'intesa sono, da parte di Metra, la Wärtsilä Diesel, leader mondiale nel comparto dei motori a 4 tempi; da parte di FINCANTIERI, la New Sulzer Diesel (secondo marchio mondiale nel comparto dei 2 tempi; di tale Società si era acquisito il controllo totale con il rilievo del 50% in possesso della Bremer Vulkan), la Diesel Ricerche e, inizialmente, il 40% della Divisione Motori Diesel, a tale fine scorporata dalla FINCANTIERI e costituita in

A sinistra, il bulk-carrier "Pasquale Della Gatta", costruito nel cantiere di Castellammare di Stabia.

A destra, la nave da crociera "Carnival Destiny", da 101.000 tsl.



S.p.A. con il nome di Grandi Motori Trieste.

Con la creazione della Wärtsilä NSD Corporation – della quale FINCANTIERI ha assunto in data 3 aprile 1997 una partecipazione del 12,2%, destinata, secondo gli accordi, a salire al 15,4% – è nata una nuova realtà industriale di rilevanza mondiale, dalle grandi potenzialità sinergiche di natura tecnologica, industriale e commerciale. Per FINCANTIERI si tratta di una soluzione, pienamente soddisfacente, ai complessi problemi posti in campo motoristico dagli elevatissimi costi richiesti dallo sviluppo di nuovi prodotti e dall'organizzazione di una rete di assistenza su vasta scala internazionale.

Di non minore rilievo è poi l'accordo definito con l'industria tedesca per lo sviluppo

congiunto di un nuovo sommergibile convenzionale (denominato U 212 A) per le Marine di Italia e Germania; tale accordo si aggiunge, nel campo della produzione militare, al progetto intergovernativo Horizon per una fregata missilistica – peraltro ancora in fase di complesso avvio – che vede la FINCANTIERI, unitamente alla FINMECCANICA, a fianco dell'industria francese e di quella inglese.

Per quanto riguarda le problematiche occupazionali, vanno segnalati il nuovo accordo di produttività sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali, ed il cambiamento del modello produttivo, avviato negli stabilimenti a partire da metà anno.

Tra le problematiche affrontate

FINCANTIERI



In alto, la nave portacontainer "Alexa".

In basso, la nave gasiera "Solaro", realizzata nel cantiere navale di Sestri.

FINCANTIERI

nell'anno si colloca anche l'intesa raggiunta in sede locale per l'Arsenale Triestino (cantiere che svolgeva attività di riparazione e trasformazione navale) che ha risolto le questioni occupazionali ancora presenti nello stabilimento, rendendo possibile la cessazione dell'attività produttiva. Tra la fine del 1996 ed i primi mesi dell'anno in corso sono state cedute gran parte delle aree dello stabilimento, rimanendo in carico alla Società esclusivamente la gestione di due bacini di carenaggio.

L'organico del gruppo FINCANTIERI alla data del 31.12.96 è di 11.650 addetti; la flessione rispetto al 1995, pari a 277 unità, risulta concentrata presso alcuni stabilimenti mercantili a seguito di esodi agevolati per legge. Nell'anno sono stati acquisiti ordini per complessivi 1.972 miliardi così composti:

- due navi da crociera, quattro navi refrigerate, tre navi traghetto oltre a lavori di trasformazione, per il comparto mercantile;
- tre traghetti veloci per il comparto militare;
- per il comparto motoristico si tratta di 255 motori tra le diverse tipologie a bassa, media ed alta potenza.

Nel corso dell'esercizio sono state consegnate:

- n. 10 navi mercantili;
- n. 1 nave militare e n. 1 traghetto veloce;
- n. 322 motori.

La flessione degli ordini rispetto all'anno precedente, pari a 3.471 miliardi, va inquadrata nell'eccezionalità delle acquisizioni del 1995, correlate, come detto, alla ritenuta imminente entrata in vigore del citato accordo OCSE

sull'abolizione degli aiuti agli investimenti in nuove navi che ha provocato un'anticipazione della domanda.

Proseguono le azioni condotte nell'ambito del Progetto Qualità Totale, i cui metodi e valori stanno ormai diventando patrimonio culturale della FINCANTIERI.

Nell'esercizio 1996 il gruppo FINCANTIERI evidenzia un utile di 50 miliardi - contro i 25 del 1995 - ed un valore della produzione che con 3.515 miliardi ha superato del 6% il dato dell'esercizio precedente. Il significativo miglioramento del risultato economico deriva in particolare dal positivo andamento della Capogruppo, il cui utile è passato da 25 a 66 miliardi.

Si evidenzia, inoltre, che il rilevante aumento dell'utile è da correlare, essenzialmente, ad una consistente riduzione del peso degli oneri finanziari - dovuta a flussi finanziari favorevoli anche per effetto di incassi di contributi arretrati - e ad un deciso ridimensionamento degli oneri straordinari, che avevano pesantemente influenzato i risultati degli esercizi precedenti. I suddetti fattori hanno largamente fronteggiato la contenuta flessione del MOL, che riflette sia ricavi unitari cedenti sia gli aggravii connessi alle difficoltà operative che non sono inusuali ove riferite alle caratteristiche tecnologiche, dimensionali e innovative di alcuni prodotti: fattori questi mitigati dalle continue azioni di contenimento dei costi, tanto sul versante degli approvvigionamenti, quanto su quello dei costi interni sui quali ha cominciato ad esplicare effetti il nuovo accordo di produttività

del 4 aprile '96.

Per quanto riguarda la commessa ex Iraq, le ultime due corvette della fornitura sono state vendute, nel febbraio dell'anno in corso, ad una Marina estera. Con riferimento al contenzioso in corso, il Tribunale di Genova, nel 1996, ha sancito la risoluzione dei contratti "per impossibilità sopravvenuta attribuibile al committente", condannandolo al risarcimento dei danni da quantificarsi in altra sede mediante "una sorta di somma algebrica tra gli anticipi versati dalla parte irachena (al netto di quelli assorbiti per il pagamento dei beni consegnati) e quanto dovuto a titolo di risarcimento da parte del contraente iracheno". È attualmente in corso il procedimento per la quantificazione dei danni.

In campo internazionale, la vertenza arbitrale promossa dall'Iraq presso la Camera di Commercio di Parigi è in fase di stallo, non essendo ancora stato completato il collegio arbitrale. La struttura patrimoniale mostra un sostanziale assestamento del capitale investito, che si colloca sui livelli dello scorso esercizio nonostante l'incremento dell'attività produttiva e dei ricavi.

I mezzi propri risultano incrementati, oltre che per il positivo risultato d'esercizio, anche per il significativo aumento delle riserve. Conseguentemente a quanto precede, l'indebitamento finanziario netto presenta una flessione che interessa, soprattutto, l'esposizione a breve termine.

FINCANTIERI

ANDAMENTI SETTORIALI

STET

STET	Consolidato	
	1995	1996 (a)
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	39.407	42.511
Valore aggiunto	28.809	30.346
MOL	18.974	20.194
Risultato operativo	7.212	7.847
Oneri finanziari netti	1.479	887
Risultato ante comp. straord. e imposte	5.798	7.278
Risultato netto	2.452	3.160
Capitale investito netto	44.172	42.261
Coperto con:		
- Mezzi propri	28.760	30.221
- Indebitamento finanziario netto	15.412	12.040
Cash-Flow	12.801	13.902
Investimenti	7.497	9.007
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	132.548	129.667

Nel corso del 1996 il settore delle telecomunicazioni è stato caratterizzato, a livello internazionale, da un forte dinamismo nell'evoluzione della domanda, nella configurazione degli attori di mercato, nell'innovazione tecnologica e nella regolamentazione. È proseguito, in particolare, il processo di concentrazione, di definizione di alleanze ed espansione sui vecchi e nuovi mercati ad opera dei principali operatori mondiali. Si è inoltre verificata una accentuazione del fenomeno di convergenza fra servizi di telecomunicazione, di informatica e media, con una parallela accelerazione della liberalizzazione dei mercati. In questo complesso quadro di riferimento la STET ha intensificato le azioni per migliorare la propria capacità competitiva. Di particolare rilievo, sotto tale profilo, sono gli sforzi fatti in direzione dell'ampliamento della presenza internazionale del gruppo, che sarà ulteriormente rafforzata dalla realizzazione di una alleanza volta al conseguimento di un ruolo di primo piano nei servizi globali di telecomunicazioni. Sul fronte interno, la capacità di operare in un mercato liberalizzato, in particolare sul terreno della telefonia mobile, della trasmissione dati e dei circuiti per grandi utenti, vedrà un nuovo ambito di confronto nella liberalizzazione delle reti alternative esistenti e nei nuovi equilibri emergenti con il sistema televisivo, attraverso il superamento dei limiti normativi e di mercato tradizionalmente vigenti.

Va altresì ricordato che, a seguito di indicazioni governative, finalizzate da un lato ad

agevolare il processo di privatizzazione della STET e dall'altro a consentire all'IRI il perseguimento di obiettivi di riduzione del debito secondo gli impegni presi con la Comunità Europea (accordo Andreatta-Van Miert), nell'ultimo trimestre dell'anno sono state attuate importanti iniziative, di seguito schematicamente richiamate:

- scissione parziale della STET S.p.A. (deliberata dall'assemblea straordinaria in data 28.10.1996 ed efficace dal 31.12.1996) mediante costituzione della SEAT S.p.A., destinata ad essere privatizzata, in cui sono confluiti il ramo d'azienda costituito dalla "Divisione SEAT", nonché le partecipazioni Ilte, SCS e Multimedia Pubblicità ed altre partecipazioni minori (1);
- cessione in data 20 dicembre 1996 della partecipazione STET al Ministero del Tesoro a seguito del D.L. 598 del 21 novembre 1996 e di specifica delibera dell'Assemblea IRI;
- avvio degli approfondimenti tesi a realizzare, con modalità ancora da definire, l'operazione di fusione tra STET e Telecom Italia, propedeutica all'operazione di privatizzazione. I risultati conseguiti dal gruppo STET nell'esercizio appena trascorso sono stati contrassegnati da un ulteriore rafforzamento sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario, ben sintetizzato dall'incremento del risultato netto del 29% rispetto al 1995, dalla riduzione dell'indebitamento finanziario netto superiore a 3.300 miliardi e dal complessivo impegno per investimenti di 11.780 miliardi (9.072 miliardi nel 1995). Per quanto concerne più in dettaglio il bilancio 1996, sotto il

(1) Euro Directory, Euredi, Sesa Seat, BSC Citybuch, Venturini España.

profilo economico il valore della produzione di gruppo si attesta sui 42.500 miliardi. L'incremento dell'8%, rispetto al 1995, è imputabile al significativo sviluppo delle telecomunicazioni mobili, che hanno fatto registrare, in termini omogenei, un tasso di crescita del 22%, al settore informatico (+ 8,2%) e, in misura minore, allo sviluppo delle telecomunicazioni fisse, dell'area impiantistica, manifatturiera e del comparto editoriale.

Il livello di produttività, misurato dall'ammontare dei ricavi per dipendente, ha fatto registrare un incremento da 288 a 312 milioni pro capite. Dal confronto con dati del 1995 di altri principali operatori europei emerge che il gruppo STET si colloca su livelli superiori a quelli di British Telecom (288 milioni pro capite nel 1995) e Portugal Telecom (235 milioni pro capite) e in linea con quelli di Cable & Wireless, Deutsche Telecom, Tele Denmark e Telefonica de España.

Il margine operativo lordo consolidato di 20.194 miliardi (18.974 nel consuntivo 1995) rappresenta il 50% dei ricavi, lievemente inferiore rispetto al 1995. Hanno contribuito a tale andamento una dinamica del costo del lavoro significativamente contenuta, con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 3,2% sia in termini assoluti che in valore pro capite, cui si è parzialmente contrapposta una crescita più significativa dei consumi di materie e servizi esterni e del canone di concessione (+ 16% rispetto al 1995). La lieve flessione della contribuzione percentuale del MOL rispetto ai ricavi è riferibile alle maggiori tensioni competitive fatte

registrare sui mercati esteri, in particolare nel comparto impiantistico, e, sul mercato nazionale, nelle aree editoriali, informatica e, con riferimento ad alcuni segmenti di mercato, nelle telecomunicazioni.

Il risultato operativo fa registrare una crescita rispetto al 1995 del 9%. Il suo rapporto sui ricavi, confermando l'elevato livello del 1995, si attesta al 19,4%. Il ROI, espressione della redditività del capitale investito nel gruppo, ha fatto registrare un incremento di oltre 2 punti percentuali, dal 16% del 1995, al 18,2% del 1996.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 887 miliardi, con una flessione del 40% rispetto all'anno precedente e un'incidenza sui ricavi del 2,2% (4% nel 1995), in conseguenza della diminuzione

STET



Ponte radio di Monte Limbara.

STET

dell'esposizione finanziaria, di proventi su cambi nonché di una flessione del costo medio effettivo del denaro.

Il risultato, al netto di 3.720 miliardi per imposte (3.329 nel 1995), si attesta a 3.160 miliardi (2.452 nel 1995), e rappresenta l'8% dei ricavi (6,6% nell'anno precedente). Il ROE, importante indicatore della redditività per gli azionisti, è del 10,7% (8,8% nell'anno precedente).

Nel corso del 1996, il gruppo STET ha realizzato investimenti per complessivi 11.780 miliardi (9.072 nel 1995). Gli investimenti materiali ammontano a 9.007 miliardi (7.497 nel 1995) e sono più in dettaglio riferibili per l'80% alle telecomunicazioni fisse, in particolare all'implementazione di una rete tecnologicamente all'avanguardia e in grado di

supportare lo sviluppo della multimedialità, per il 12% all'area delle telecomunicazioni mobili e per la parte restante agli altri comparti.

Gli investimenti finanziari, 1.227 miliardi (713 nel 1995), sono stati orientati, oltre che alla normale attività di gestione delle Società partecipate, allo sviluppo in campo internazionale cui il gruppo assegna una fondamentale valenza strategica. L'elevato livello del *cash flow* - 13.902 miliardi, 12.801 nel 1995 - ha consentito la piena copertura del fabbisogno derivante dagli investimenti e ha contribuito, insieme alle altre coperture, alla flessione di 3.372 miliardi dell'indebitamento finanziario netto. Il *debt ratio* ha fatto registrare un flessione di oltre 6 punti percentuali, dal 34,9% del 1995 al 28,5% del 1996, contribuendo all'ulteriore rafforzamento patrimoniale del gruppo.

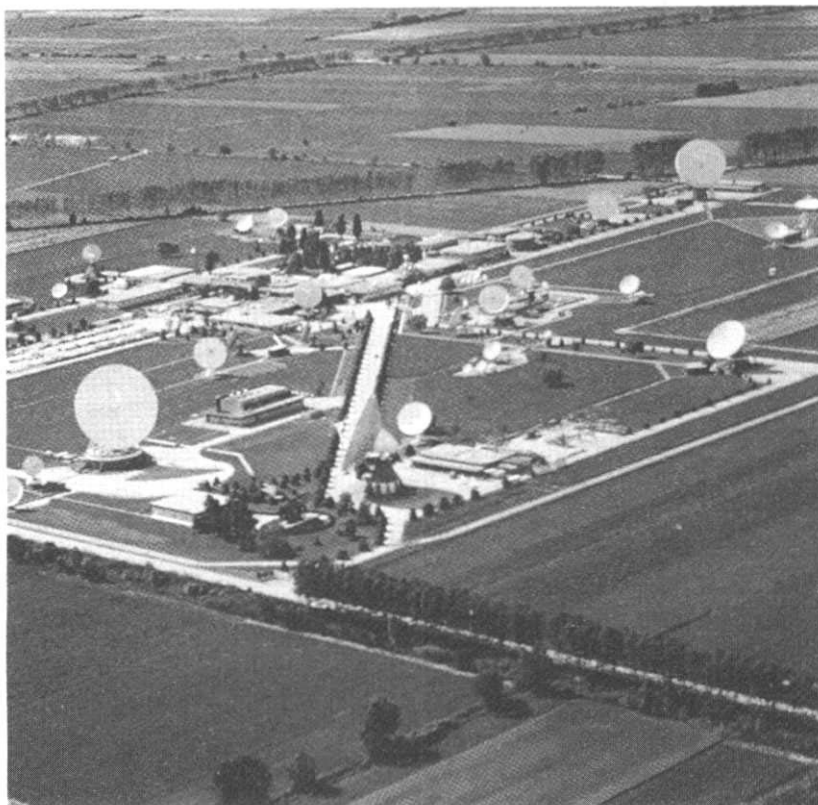
Particolare attenzione è stata posta nel 1996 alla gestione delle risorse umane e alla valorizzazione delle professionalità esistenti.

L'organico a fine 1996, escludendo le 3.286 unità relative alla scissione del comparto editoriale, è di 126.381 unità (132.548 nel 1995).

Per quanto concerne l'accennata operazione di fusione, è infine significativo sottolineare come l'annuncio della fusione della Telecom Italia nella Capogruppo STET abbia avuto riflessi positivi sul mercato borsistico, facendo in particolare ridurre il così detto *holding discount*.

La capitalizzazione di Borsa della STET ha fatto registrare - a partire dall'annuncio dell'operazione, avvenuto nel novembre scorso - alla fine del mese di aprile un

Veduta della stazione del Fucino.



sensibile progressivo incremento, manifestazione del gradimento da parte del mercato nei confronti di un'operazione che rappresenta un ulteriore passo nello snellimento e razionalizzazione della struttura societaria ed organizzativa del gruppo, preludio indispensabile non solo per procedere alla privatizzazione ma anche per affrontare le importanti sfide del mercato e, quindi, accrescere il valore complessivo del gruppo e il valore per gli azionisti. Per quanto concerne più in dettaglio l'andamento dei principali settori, si evidenziano i fatti più significativi. Nell'area delle telecomunicazioni fisse la Telecom Italia ha proseguito nell'attività di offerta di nuovi servizi, basata su ampi programmi di sviluppo e modernizzazione delle infrastrutture di rete. Con riferimento alla clientela business, l'impegno della Società si è concentrato sulla diversificazione e sulla qualità delle soluzioni adottate per dare una miglior risposta alle esigenze dei clienti, puntando alla reale comprensione del *business system* di ciascuno. Nei primi mesi del 1996 è stata avviata, tra le prime al mondo, la commercializzazione di una nuova gamma di servizi, basata su tecnologia ATM, denominata ATMosfera, per il supporto di applicazioni multimediali con trasporto integrato di dati, fonia e immagini ad alta velocità, mentre si è ulteriormente incrementato il numero di codici del Numero Verde. Nell'ambito del potenziamento della sua presenza internazionale la Telecom Italia, oltre ad aver ridotto nel corso dell'anno le

tariffe verso numerosi Paesi, ha amplificato le potenzialità di rete e il numero di presenze commerciali (ad oggi 101) della controllata operativa TMI, consentendo di offrire servizi internazionali ad alto valore aggiunto e di raddoppiare in un anno il numero dei clienti. La Telecom Italia ha concluso l'esercizio con un risultato netto di 2.119 miliardi di lire, superiore di oltre il 20% all'anno precedente, che le ha consentito di distribuire un dividendo di 125 lire alle azioni ordinarie e di 145 lire alle azioni di risparmio (120 e 140 lire rispettivamente l'anno passato). Nell'ambito delle telecomunicazioni mobili, la TIM ha concluso con il 1996 il primo esercizio di piena attività operativa, operando in un mercato contrassegnato da un forte impulso competitivo che ha vivacizzato la domanda e fatto registrare una crescita complessiva del 63% rispetto a fine 1995 (2,5 milioni di nuovi clienti). La penetrazione del servizio è passata dal 6,7% al 11% (la media europea ha raggiunto il 9,2%). La forte crescita del mercato italiano è stata stimolata dalle intense attività promozionali e commerciali nonché da una sempre più accurata segmentazione della domanda attraverso nuove formule di offerta. La piattaforma tecnologica digitale GSM ha alimentato lo sviluppo del mercato (84% della crescita), mentre la rete analogica TACS ha manifestato ancora segni di vitalità. Leader indiscussa del mercato italiano, TIM ha conseguito una quota di mercato incrementale del 72%, corrispondente a 1,8

STET

STET

milioni di nuovi clienti. La Società si è confermata nel 1996 prima in Europa per numero di abbonati. In particolare, a fine anno, la consistenza radiomobile era pari a 5,7 milioni di clienti, di cui 1,9 milioni al servizio GSM (il secondo gestore europeo è la tedesca DeTe Mobil con 2,8 milioni di clienti). Il significativo incremento del numero dei clienti di TIM si è riflesso sui volumi di traffico che hanno registrato sensibili tassi di crescita: + 32,8%, in termini di minuti rispetto al 1995.

La TIM ha conseguito un risultato netto di 930 miliardi di lire (350 miliardi il risultato dei sei mesi di attività del 1995), che le hanno consentito di distribuire un dividendo di 50 lire alle azioni ordinarie e di 51 lire alle azioni di risparmio (rispettivamente 10 e 11 lire nel 1995).

Nell'ambito dei servizi multimediali, il 1996 ha rappresentato un anno importante per consolidare e sviluppare le strategie della STET. Telecom Italia e Stream sono le Aziende del gruppo maggiormente impegnate in tale sforzo, che interessa diversi settori chiave quali le infrastrutture, i servizi e le applicazioni innovative.

Per quanto riguarda le infrastrutture, continua il processo evolutivo verso la rete a larga banda con l'introduzione di tecnologie innovative che permetteranno di offrire servizi di TLC avanzati e servizi multimediali, sia diffusivi sia interattivi. In particolare la cablatrice per la realizzazione della rete a larga banda ha coinvolto, nel 1996, 19 città, quasi tutti i principali capoluoghi di regione, e interesserà progressivamente tutto il

territorio nazionale. A fine anno, in particolare, erano 300.000 le abitazioni presso le quali era disponibile il collegamento alla rete a larga banda. L'avvio dei lavori su un fronte così ampio ha richiesto un forte impegno organizzativo e gestionale, sia per Telecom Italia sia per le Amministrazioni comunali coinvolte; peraltro alcune difficoltà, legate principalmente al rilascio dei permessi di scavo, hanno rallentato l'avanzamento delle opere.

Nel quadro dello sviluppo in quest'area, particolare rilevanza assume l'intesa definita nell'aprile 1997 tra la STET e la RAI, per la realizzazione di una piattaforma digitale per satellite e cavo, aperta alla collaborazione con altri operatori, nazionali ed esteri, leader nel settore.

Per quanto concerne più in dettaglio la Stream, nel corso del 1996 la Società è diventata una realtà operativa a tutti gli effetti ed ha focalizzato la sua attività come Centro Servizi per la distribuzione e la gestione dei servizi multimediali diffusivi di PayTV digitale e come fornitore completo di servizi multimediali interattivi. La Società ha concluso l'esercizio consuntivando una perdita di 144 miliardi, in linea con le previsioni.

Nel settore informatico, il gruppo STET ha operato nel corso del 1996 in un contesto caratterizzato dalla convergenza tra telecomunicazioni e informatica, dalla liberalizzazione dei mercati e dall'innovazione delle tecnologie ICT (Information Communication Technology), che consentono lo sviluppo di servizi basati su piattaforme di rete, servizi tipici della società dell'informazione, fortemente promossi dall'Unione

Europea – come, tra l'altro, il commercio elettronico, il telelavoro, la banca virtuale – e destinati a divenire, per le aziende di telecomunicazioni, un'importante componente nella differenziazione dell'offerta e nella fidelizzazione della clientela.

Con l'acquisizione di una serie di nuove attività e progetti per Telecom Italia, il 1996 è stato un anno decisivo per il posizionamento nel settore delle telecomunicazioni, per il quale la nuova struttura organizzativa di Finsiel prevede una Divisione esclusivamente dedicata. In particolare, Finsiel ha stabilito uno stretto rapporto di collaborazione con Telecom Italia nell'ambito di un vasto programma di innovazione dei sistemi informativi aziendali, ed ha rafforzato e diversificato la sua presenza nella Divisione Clienti Business.

Significativo infine ricordare che, nel corso del 1996, è stata vinta la gara per l'acquisizione della Tele Sistemi Ferroviari, società di informatica delle Ferrovie dello Stato, che apre nuove prospettive per la Finsiel nel mercato, e sono state inoltre perfezionate l'operazione di acquisizione della Eis S.p.A. e la fusione per incorporazione della Cisiel S.p.A. nella Finsiel S.p.A., finalizzata a concentrare e potenziare la capacità competitiva nello specifico settore dell'*outsourcing* alle imprese.

La Finsiel ha concluso l'esercizio con un utile netto di 18 miliardi, che consente la distribuzione di un dividendo di 8.500 lire per ogni azione ordinaria del valore di 100.000 lire.

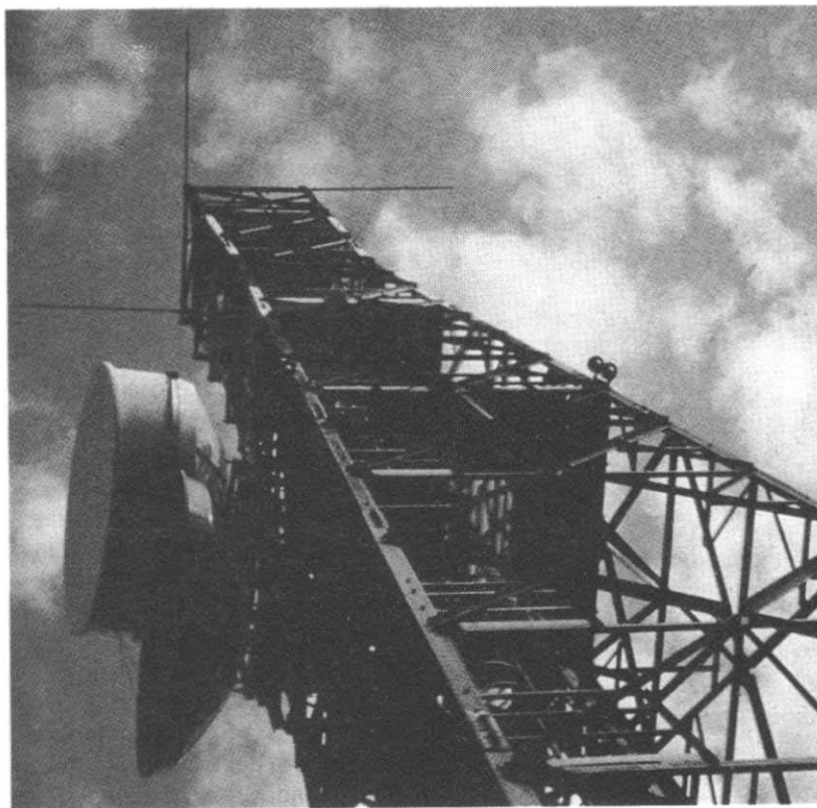
L'esercizio 1996 del settore manifatturiero è stato caratterizzato da numerose

operazioni di ristrutturazione societaria, tese a concentrare sulle attività di *core business* l'impegno delle Società della Italtel; in particolare, la fusione per incorporazione della Siemens Telecomunicazioni nella Italtel Sit ha rappresentato un capitolo fondamentale nel complesso processo di integrazione tra le due società, processo che è proseguito nel 1996 con l'integrazione operativa delle due realtà aziendali e che sta disegnando un nuovo soggetto destinato a collocarsi nel panorama mondiale tra i maggiori operatori dell'industria manifatturiera di telecomunicazioni.

Le linee strategiche evolutive di Italtel mirano ad una focalizzazione sul *core business* delle telecomunicazioni pubbliche e ad un considerevole

STET

Ponte radio della centrale di Olbia.



STET

sviluppo dei mercati internazionali, da perseguire sia consolidando presenze radicate (Argentina, Russia, Grecia, Cina), sia espandendosi in nuovi Paesi in cui sono state identificate concrete opportunità di crescita. Lo sviluppo dei mercati esteri sarà agevolato dalle sinergie realizzabili con la rete di vendita della Siemens, che consente alla Italtel un accesso in oltre 100 Paesi.

L'esercizio 1996 è stato positivo per Italtel ed ha visto la ripresa dello sviluppo sia all'estero - che ha fatto registrare un incremento del fatturato del 19,6% in termini omogenei - sia sul mercato domestico, in cui va in particolare segnalata, sia per i volumi consuntivati, ma soprattutto quale esempio della tensione innovativa della Società, la consistente fornitura di moduli DECT al gestore Telecom Italia, per la realizzazione della fase sperimentale del progetto Fido, che consente l'estensione mobile in ambito urbano della rete fissa. La Italtel ha concluso il 1996 con un risultato netto consolidato di 5,4 miliardi, in sostanziale miglioramento rispetto alla perdita di 73,7 miliardi del 1995. Nell'ambito del settore impiantistico, nel 1996 la Sirti ha operato in un mercato nazionale caratterizzato dal proseguimento del progetto Socrate di Telecom Italia e dalla perdurante stagnazione del progetto Alta Velocità delle Ferrovie dello Stato, mentre i mercati esteri, in attesa delle iniziative dei nuovi operatori, sono stati segnati dall'attitudine investitoria riflessiva dei gestori tradizionali. In un difficile contesto di riferimento la Sirti ha comunque conseguito dei risultati positivi, attrezzandosi per cogliere le

opportunità che scaturiranno nel medio termine dalla ripresa della domanda, che viene attesa soprattutto in relazione allo sviluppo dei servizi a larga banda e multimediali. La Società ha concluso l'esercizio 1996 con un utile netto consolidato di 158 miliardi, con una flessione di 56 miliardi rispetto all'anno precedente. La Sirti ha evidenziato un utile netto, su livelli comunque apprezzabili, di 147 miliardi (176 nell'esercizio precedente), che le ha consentito di proporre la distribuzione di un dividendo di 520 lire per azione, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto concerne i servizi editoriali e per il mercato, le Società in esso operanti, attualmente scisse dal gruppo, hanno operato nel corso del 1996 in un contesto di mercato italiano della pubblicità su media "classici" caratterizzato da uno sviluppo superiore alla dinamica economica, con un incremento degli investimenti del 7,8%, e che ha raggiunto un giro d'affari di circa 9.200 miliardi.

Per quanto concerne la Divisione Seat, il suo mercato di riferimento ha iniziato a sperimentare, nel corso del 1996, un nuovo modello di struttura dell'offerta, dovuto all'ingresso dell'operatore Pagine Italia, società del gruppo Fininvest, che ha lanciato il prodotto Pagine Utili, entrato in diretta competizione con le Pagine Gialle.

A conferma della notorietà del marchio e della valenza commerciale acquisita dal prodotto sul mercato, l'attività di raccolta pubblicitaria su elenchi ha confermato gli elevati livelli raggiunti nel 1995, con un giro d'affari superiore ai 1.400

STET

miliardi e con un ampliamento del numero degli inserzionisti di circa 8.000 unità, per un totale di 481.000, incremento ottenuto grazie a una politica di miglioramento qualitativo del prodotto e del servizio.

Nel 1996 la Seat ha consuntivato un giro d'affari di 1.755 miliardi, sostanzialmente allineato al livello raggiunto nel precedente esercizio.

Con riferimento alle attività di concessione pubblicitaria, la Multi Media Pubblicità (MMP) - ricompresa nel settore editoriale e pubblicitario facente capo alla SEAT e scisso nel corso dell'anno dalla STET - ha consuntivato un andamento gestionale fortemente negativo con l'evidenza di una perdita di 180 miliardi.

L'Azienda, pur in presenza di un significativo incremento del giro d'affari che ha raggiunto i 217 miliardi (115 miliardi realizzati nel 1995 in nove mesi di attività), ha scontato una pluralità di situazioni critiche quali: la presenza nel portafoglio prodotti di concessioni che si sono rivelate penalizzanti sotto il profilo economico e finanziario, l'iniziale inadeguatezza della struttura di vendita, la mancata concretizzazione di accordi con editori nel settore della pubblicità locale radiotelevisiva e di intese finalizzate all'apertura del capitale ad altri operatori del settore.

Nelle attività di stampa ha operato la Ilte, di cui la STET, come contrattualmente stabilito, ha ceduto nel mese di dicembre un'ulteriore quota del 13,1% alla New Interlitho Italia del gruppo Farina. La partecipazione residua del 64,1% a fine 1996, è stata trasferita con l'operazione di scissione alla Seat.

Nel mese di luglio la STET ha

infine ceduto l'11% dell'agenzia di pubblicità SCS Comunicazione Integrata al gruppo internazionale di comunicazione D'Arcy Masius Benton & Bowles (DMB&B) nell'ambito di un accordo che prevede nel medio termine il totale disimpegno azionario.

Per quanto concerne infine il settore internazionale, il gruppo STET ha operato secondo alcune fondamentali direttrici, così sintetizzabili:

- sviluppo di presenze operative nei mercati più interessanti, attraverso la formazione di *joint-ventures* con partners locali orientate all'acquisizione, nei diversi paesi, di licenze per servizi fissi e mobili ed alla partecipazione ai processi di privatizzazione;

- costituzione di strutture operative su scala regionale, sfruttando le sinergie fra le proprie presenze e ampliando le attività nell'area, ricercando alleanze con altri operatori globali con interessi nella regione, aggregando inoltre gestori di minore dimensione presenti in quell'area;

- interconnessione di tali presenze su scala mondiale, attraverso l'impiego di piattaforme di servizi di natura globale, volte a soddisfare bisogni specifici della clientela multinazionale acquisita, e la costituzione di reti inter-regionali anche per ottimizzare i flussi di traffico internazionale.

In coerenza con le linee di azione su esposte anche la STET, come i maggiori operatori mondiali, si è posta gli obiettivi strategici di sviluppare ed arricchire il portafoglio dei servizi offerti, per mantenere una forte posizione sul mercato interno, di sviluppare e rafforzare

STET

il suo ruolo di operatore globale e di ampliare il proprio bacino di utenza espandendo l'attività sui mercati internazionali, con lo scopo di costituire presenze regionali in Europa e in America Latina.

Per la STET l'esercizio 1996 ha confermato il favorevole andamento gestionale che si è tradotto in un utile netto di 1.110 miliardi sostanzialmente allineato a quello consuntivato nel 1995 (1.104 miliardi) che peraltro beneficiava della plusvalenza straordinaria di 372 miliardi, al lordo delle imposte, realizzata sulla vendita del 40% di Italtel a Siemens A.G.. Sotto l'aspetto patrimoniale la struttura si è ulteriormente

rafforzata: il capitale investito netto di 12.309 miliardi, costituito prevalentemente da immobilizzazioni finanziarie, è coperto per il 99,6% dal capitale proprio di 12.262 miliardi che peraltro sconta l'utilizzo di riserve per 560 miliardi, rappresentanti il valore contabile del "ramo d'azienda Seat" trasferito in sede di scissione, in data 30 dicembre 1996. Il personale in organico a fine anno, comprensivo dei distaccati presso altre società, è di 605 unità, con una diminuzione di 1.945 unità rispetto a fine 1995 dovuta principalmente al trasferimento di 1.934 unità alla Seat S.p.A. a seguito dell'operazione di scissione.

ANDAMENTI SETTORIALI

ALITALIA

ALITALIA	Consolidato	
	1995	1996
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	7.953	8.150
Valore aggiunto	2.789	2.637
MOL	686	553
Risultato operativo	8	64
Oneri finanziari netti	415	318
Risultato ante comp. straord. e imposte	- 423	- 265
Risultato netto	- 86	- 1.203
Capitale investito netto	3.890	2.611
Coperto con:		
- Mezzi propri	577	377
- Indebitamento finanziario netto	3.313	2.234
Cash-Flow	475	142
Investimenti	778	161
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	19.366	18.850

Nel 1996 il settore del trasporto aereo ha beneficiato per il secondo anno consecutivo di una notevole crescita della domanda, con uno sviluppo del traffico passeggeri di circa l'8% a livello mondiale.

I maggiori volumi di trasportato non hanno peraltro comportato apprezzabili miglioramenti dei coefficienti di utilizzazione posti, essendo sostanzialmente allineati allo sviluppo della capacità offerta dai vettori; di conseguenza non si sono verificati gli attesi effetti positivi sul fronte dei prezzi di vendita, che hanno anzi ripreso la fase discendente dopo la relativa stasi dell'anno precedente.

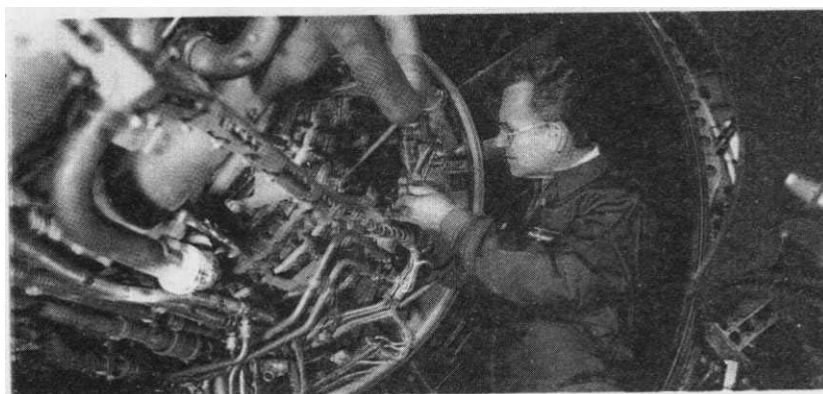
Nell'imminenza della completa liberalizzazione del mercato, l'Europa in particolare è stata infatti caratterizzata da un accentuato inasprimento delle pressioni concorrenziali da parte di quelle Compagnie che, avendo già raggiunto elevati parametri di efficienza e redditività, hanno adottato strategie commerciali particolarmente aggressive per sottrarre quote di mercato ai vettori ancora in crisi.

In tale contesto l'ALITALIA si è trovata nella necessità di far fronte alle forti spinte concorrenziali con un'aggressiva

politica commerciale per evitare pesanti ricadute sui volumi di trasportato, che avrebbero avuto ripercussioni fortemente negative per la difficoltà d'incidere, nel breve periodo, sulla capacità offerta, peraltro in sviluppo nell'anno a seguito di ordini pregressi (nel corso del 1996 sono entrati in flotta 4 A321, 4 Fokker70 e 2 B767).

La politica commerciale adottata ha avuto riscontri pienamente positivi solo sul nazionale, dove il coefficiente di occupazione posti è migliorato di 0,2 punti nonostante la notevole crescita dell'attività (+ 12% rispetto al 1995), mentre sull'internazionale ed intercontinentale i pur rilevanti aumenti di trasportato in termini assoluti (rispettivamente + 12,5% e + 6,2%) sono viceversa risultati inferiori allo sviluppo di capacità, con effetti piuttosto penalizzanti sul coefficiente di utilizzazione, mediamente in flessione di circa un punto percentuale.

La rilevante crescita del mercato interno ha comunque consentito di realizzare un incremento di trasportato sul totale rete passeggeri dell'8,8%, che risulta allineato agli obiettivi prefissati all'inizio dell'anno. Le risultanze del traffico a livello di attività totale sono state inoltre



Operazioni di manutenzione ordinaria alle parti meccaniche degli aeromobili.

ALITALIA

peggiorate dal negativo andamento delle merci, derivante principalmente dalla notevole contrazione della domanda che ha caratterizzato in particolare l'Estremo Oriente.

L'aumento della competitività tariffaria si è peraltro verificato in un esercizio caratterizzato da una sostenuta dinamica dei costi, con punte molto elevate per la spesa di carburante. L'insieme dei fenomeni descritti si è tradotto in una sensibile contrazione della redditività del settore rispetto all'anno precedente, in parte contenuta dalle azioni di efficientamento e dai primi effetti dei progetti straordinari previsti nel piano di risanamento e rilancio in via di attuazione.

Si ricorda che a seguito della notifica del piano in oggetto alla Commissione Europea da parte

del Governo Italiano, avvenuta nel luglio scorso, è stata avviata nel novembre 1996 da parte della stessa Commissione una procedura formale tendente ad accertare eventuali elementi di aiuto di Stato alla Compagnia di Bandiera.

Sono stati pertanto avviati approfondimenti e verifiche con la Commissione, sulla cui base ALITALIA ha apportato alcuni correttivi al piano stesso, senza tuttavia snaturarne i contenuti essenziali. Al momento risulta aperta una fase negoziale con il Governo Italiano che si auspica di prossima positiva conclusione. Tale piano, come noto incentrato nella prima fase su una radicale razionalizzazione dell'attività per l'abbattimento dei costi, prevede azioni di forte discontinuità i cui presupposti sono stati puntualmente realizzati nel corso del 1996, consentendo anzi di anticipare a tale esercizio alcuni dei benefici economici inizialmente previsti solo a partire dall'anno successivo. Tra tali presupposti assume particolare rilievo l'avvio del programma di trasferimento di attività da ALITALIA alla controllata Avianova, che ha assunto la denominazione di Alitalia Team ed è destinata a divenire la Società ad elevata competitività del gruppo, potendo contare su più contenuti costi di struttura e su una più favorevole normativa d'impiego del personale navigante. La nuova impostazione operativa, iniziata a novembre, ha potuto tuttavia incidere in misura limitata sui costi del 1996, che peraltro hanno pesantemente risentito anche di fattori esogeni quali, oltre al citato aumento del prezzo del carburante, il negativo

Lavori di manutenzione alle superfici esterne degli aeromobili.



andamento della bilancia valutaria connesso all'apprezzamento della lira. Più in particolare, il valore della produzione del gruppo ALITALIA si eleva da 7.953 a 8.150 miliardi, a fronte peraltro di un maggior aumento dei consumi di materie e servizi che determina una diminuzione del valore aggiunto da 2.789 a 2.637 miliardi.

A livello di margine operativo lordo, che si attesta a 553 miliardi rispetto ai 686 dell'anno precedente, si riscontra comunque una flessione più contenuta a seguito della riduzione del costo del lavoro di 19 miliardi (da 2.103 a 2.084 miliardi) dovuta essenzialmente alla contrazione della forza media retribuita.

Ulteriori risparmi derivano dalla minore incidenza degli oneri

finanziari, inferiori di 97 miliardi rispetto all'anno precedente a seguito del favorevole andamento dei tassi e del versamento in conto aumento di capitale di 1.000 miliardi effettuato dall'IRI a fine giugno. Per effetto di tali risparmi il risultato ante imposte e componenti straordinari migliora di 158 miliardi (da - 423 a - 265 miliardi), tenuto peraltro conto della riduzione per 99 miliardi degli stanziamenti a fondi rischi ed oneri, molto elevati nel 1995 per la notevole entità (140 miliardi circa) degli accantonamenti effettuati a fronte di rischi potenziali di natura previdenziale e fiscale. Il risultato netto evidenzia viceversa un notevole peggioramento (da - 86 a - 1.203 miliardi) per il notevole aggravio delle perdite

ALITALIA



**In alto e in basso:
la qualità del servizio
per un volo sereno.**

ALITALIA

straordinarie (positive di 343 miliardi nel 1995 a seguito della cessione della partecipazione in Aeroporti di Roma), il cui saldo negativo di circa 900 miliardi è interamente dovuto all'accantonamento effettuato a fronte degli oneri del piano di ristrutturazione aziendale. Sotto il profilo patrimoniale si riscontra una riduzione dell'indebitamento finanziario netto di 1.079 miliardi (da 3.313 a 2.234 miliardi) riconducibile al richiamato intervento di 1.000 miliardi in conto aumento di capitale; da rilevare inoltre la contrazione del capitale investito di 1.279 miliardi per il contenimento del circolante e per l'importo contenuto degli investimenti (161 miliardi), in

quanto gli aeromobili entrati in flotta nel corso dell'anno sono stati acquisiti in leasing, i cui impegni complessivi hanno superato a fine anno i 1.500 miliardi.

Il capitale proprio, considerato il versamento di 1.000 miliardi e la copertura delle perdite di periodo, si riduce da 577 a 377 miliardi comportando un ulteriore deterioramento della situazione patrimoniale, per il cui riequilibrio si dovrà attendere il completamento dell'intervento sul capitale previsto per il 1997 secondo modalità ancora da definire.

Si ricorda, infine, che il piano di ristrutturazione ALITALIA è ancora all'esame della U.E.

ANDAMENTI SETTORIALI

RAI

RAI	Consolidato	
	1995	1996
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	4.307	4.512
Valore aggiunto	2.864	2.916
MOL	1.210	1.293
Risultato operativo	240	384
Oneri finanziari netti	55	1
Risultato ante comp. straord. e imposte	180	374
Risultato netto	137	177
Capitale investito netto	1.438	970
Coperto con:		
- Mezzi propri	639	816
- Indebitamento finanziario netto	799	154
Cash-Flow	944	968
Investimenti	160	218
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	13.580	13.199

Nel corso dell'anno la RAI ha svolto un ruolo importante nel settore della comunicazione aumentando le ore di trasmissione che passano a 32.724 (di cui 6.667 a diffusione regionale e locale) per la televisione e a 53.279 per la programmazione radiofonica (di cui 15.077 su base regionale e 12.005 per l'estero). L'audience media giornaliera si è attestata al 47,9% (47,8% nel 1995) mentre nel "prime time" è salita al 49,8% (49% nel 1995) registrando un netto divario rispetto a Mediaset. L'offerta di televideo è stata pari a 8.760 ore di trasmissione. È da segnalare che a partire dalla primavera '96 anche Telemontecarlo partecipa alle rilevazioni Auditel. L'aumento degli ascolti, unitamente alla presenza di importanti eventi sportivi quali i Campionati europei di calcio e le

Olimpiadi, hanno permesso di registrare una crescita dei ricavi da pubblicità superiore al mercato (13,3% contro il 7,5% del mercato).

Sulle reti RAI sono state trasmesse complessivamente circa 982 ore di pubblicità pari al 3,8% dell'intera programmazione nazionale mentre per le trasmissioni radiofoniche le ore di pubblicità sono state pari a 777, con un'incidenza del 3% sul totale delle ore trasmesse a livello nazionale.

Anche l'andamento dei ricavi di abbonamento ha presentato un incremento rispetto al precedente esercizio in relazione all'aumento del canone TV (161.450 lire contro le 158.000 del 1995) così come stabilito dal D.L. 13 dicembre 1995 n. 543, successivamente recepito nel D.P.R. 4 aprile 1996, contenente



Una redazione di Televideo
del Centro RAI di Saxa Rubra a Roma.

RAI

l'approvazione del contratto di servizio tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la RAI.

Il portafoglio abbonati paganti ammonta al 31.12.1996 a 15.533.399 contro i 15.545.883 del 1995; le nuove acquisizioni sono state, nell'esercizio, pari a 297.948 unità mentre il tasso di morosità è passato dal 3,4% del 1995 al 3,6% del 1996.

Il miglioramento registrato nei ricavi ha permesso alla RAI di rafforzare nel 1996 il positivo andamento economico-finanziario già riscontrato nel corso del 1995 a conferma di un ritrovato equilibrio tra risorse disponibili e spese.

Con riferimento all'offerta radiotelevisiva all'estero, la RAI International, costituita nel 1994, ha realizzato una intensa attività di diffusione della

programmazione televisiva e radiofonica della RAI con l'obiettivo di promuovere e diffondere la conoscenza della lingua e della cultura italiana nel mondo, sviluppare le relazioni tra le collettività nazionali e le comunità italiane all'estero e rappresentare il "Sistema Italia" sotto gli aspetti imprenditoriali, culturali e sociali.

Gli investimenti sono ammontati, a 218 miliardi circa (160 nel 1995) ed hanno riguardato principalmente interventi per il mantenimento dell'efficienza degli impianti e per l'introduzione di nuove tecnologie.

L'organico medio di gruppo a tempo indeterminato è pari a 11.768 unità (487 in meno rispetto al 1995).

L'obiettivo di contenimento degli organici, individuato nel processo di risanamento aziendale, è stato



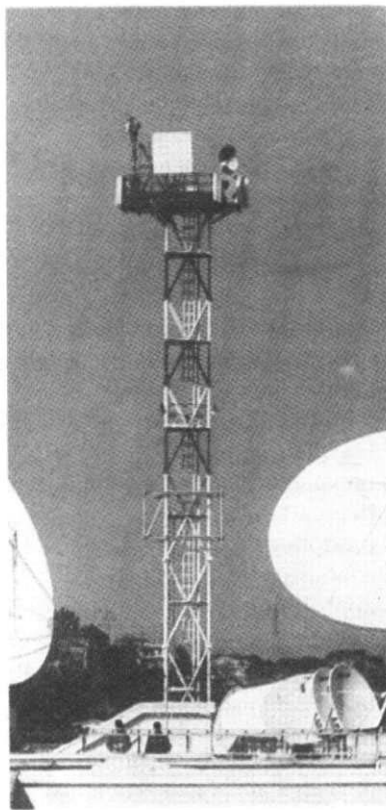
Una sala audio presso il Centro RAI Salario 2 di Roma.

realizzato attraverso incentivi all'esodo.

Il bilancio consolidato del gruppo RAI presenta nel 1996 un utile di 177 miliardi, in miglioramento rispetto al risultato dell'esercizio precedente (137 miliardi). Il risultato consolidato è, peraltro, nettamente migliore rispetto all'aggregato dei singoli bilanci societari per l'applicazione dei principi di consolidamento; fra questi, particolare rilievo assume l'annullamento degli accantonamenti effettuati da alcune società del gruppo per ammortamenti anticipati (1). Va rilevato che il maggior apporto all'utile consolidato del 1996 deriva dal bilancio della Capogruppo che chiude con un utile di 97,4 miliardi (68,4 nel 1995) dopo aver stanziato ammortamenti anticipati per 64,5 miliardi.

Il valore della produzione registrato dal gruppo è di 4.512 miliardi, con un incremento del 4,8% nei confronti del 1995, in relazione alle maggiori entrate da canone di abbonamento della Capogruppo e all'incremento degli introiti pubblicitari. Il MOL è pari a 1.293 miliardi (1.210 nel 1995) e sconta 109 miliardi per incentivi all'esodo. Circa gli aspetti patrimoniali, si rileva un capitale investito di 970 miliardi (1.438 nel 1995) coperto per il 15,9% da debiti finanziari netti e per la restante parte da capitale proprio. L'indebitamento netto di fine esercizio, pari a 154 miliardi, è in sensibile contenimento nei confronti del passato esercizio (799 miliardi) in relazione essenzialmente alla crescita dell'autofinanziamento.

RAI



Impianti rice-trasmittenti presso i Centri RAI di Saxa Rubra (a sinistra) e di via Teulada (a destra) a Roma.

(1) Tali rettifiche sono originate dal criterio, applicato a partire dal 1993 nel bilancio consolidato ufficiale, in base al quale si ipotizza una costante continuità di applicazione degli ammortamenti ordinari; pertanto gli effetti economico-patrimoniali degli ammortamenti anticipati contabilizzati dalle singole società nei rispettivi bilanci civilistici vengono eliminati con rettifiche di consolidamento che proiettano sul risultato netto di gruppo un effetto netto positivo.

ANDAMENTI SETTORIALI

SOFINPAR

SOFINPAR	Consolidato	
	1995	1996
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	141	120
Valore aggiunto	63	45
MOL	19	2
Risultato operativo	- 9	- 21
Oneri finanziari netti	- 13	- 4
Risultato ante comp. straord. e imposte	- 12	- 18
Risultato netto	- 33	- 17
Capitale investito netto	920	588
Coperto con:		
- Mezzi propri	55	41
- Indebitamento finanziario netto (a)	865	547
Cash-Flow	- 16	- 3
Investimenti	5	6
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	498	436
(a) Di cui: Finanziamenti infruttiferi IRI	988	636

La SOFINPAR, costituita nel corso del 1993 nell'ambito del processo di ristrutturazione del settore siderurgico dell'IRI, ha rilevato dall'Ilva alcune partecipazioni da questa ritenute non più strategiche, con l'obiettivo di procedere ad una loro collocazione sul mercato e/o smobilizzarne il patrimonio. Le attività prevalenti riguardano essenzialmente il settore immobiliare e la gestione di iniziative industriali e di servizio operanti soprattutto in ambito siderurgico.

Per quanto riguarda la gestione 1996, le vendite immobiliari sono ammontate a oltre 83 miliardi. Tale risultato, pur se inferiore a quelli ottenuti in precedenza, è da valutare positivamente, attesa la perdurante crisi del mercato immobiliare e il fatto che i cespiti in vendita hanno progressivamente minori caratteristiche di commerciabilità. Con riferimento alla dismissione di partecipazioni, la SOFINPAR ha ceduto all'azionista di maggioranza la quota del 40% detenuta nella Lucchini Siderurgica; tale operazione è stata attuata nell'ambito di un accordo transattivo che ha posto fine al contenzioso connesso alle modalità di aumento di capitale sociale di detta partecipata. In merito alla privatizzazione del CSM, che svolge la sua attività prevalentemente nel campo della ricerca applicata a prodotti/processi siderurgici, sono proseguiti gli approfondimenti tecnici e le trattative con operatori siderurgici nazionali e con l'IMI-ricerca finalizzate alla privatizzazione dello specifico ramo. Per venire incontro alle richieste dei potenziali

acquirenti, nel 1996 si è provveduto a separare, attraverso una apposita operazione di scissione (già operativa), la gran parte del patrimonio immobiliare di Castel Romano e le attività non funzionali alla ricerca. Per quanto riguarda le altre attività, si segnala, in particolare, che la Steelworks Sud, proprietaria di impianti siderurgici dismessi (ex Ilva), ha pressoché ultimato i programmi di vendita dei cespiti in patrimonio. Nel corso del 1996 la Società, oltre a realizzare vendite di macchinari minori a operatori turchi e malesiani, ha completato le operazioni di smontaggio e consegna delle colate continue e dell'altoforno n. 5 di Bagnoli (ceduti rispettivamente ad operatori cinesi ed indiani) nonché di parti del treno lamiera di Taranto, alienate alla Oregon Steel (U.S.A.).

Si è inoltre proceduto nel corso dell'anno alla chiusura della liquidazione Unidal (avviata nel 1977), la cui posizione era stata accentrata in SOFINPAR nel 1994 anche per agevolare la privatizzazione della Sme. Relativamente all'andamento economico, il 1996 si è chiuso con una perdita consolidata di 17 miliardi cui hanno concorso, in particolare modo, gli accantonamenti ai "Fondi per rischi ed oneri", effettuati per fronteggiare potenziali perdite future connesse con il processo dimissorio, nonché gli esiti negativi di alcune controllate (segnatamente Steelworks Sud e CSM). Il conto economico 1996 registra peraltro due consistenti componenti di carattere straordinario rappresentate dalla minusvalenza di 146 miliardi sulla dismissione della

partecipazione SOFINPAR nella Lucchini Siderurgica e dal connesso intervento a "fondo perduto" dell'IRI. Sotto l'aspetto patrimoniale, si è registrata una significativa diminuzione del capitale investito (circa 330 miliardi) in funzione della illustrata attività di dismissione, con connessa

riduzione dell'indebitamento finanziario. In particolare sono stati rimborsati all'IRI 155 miliardi. Circa gli aspetti occupazionali, si è conseguito un contenimento degli organici di gruppo (da 498 a 436 unità) che ha interessato principalmente il CSM e, in minor misura, la SOFINPAR.

SOFINPAR

ANDAMENTI SETTORIALI

ATTIVITÀ IN MANDATO PER CONTO DEL MINISTERO DEL TESORO: SOCIETÀ TERMALI EX-EAGAT

SETTORE TERMALE	Bilancio		
	1994	1995	1996
	(miliardi di lire)		
Valore della produzione "tipica"	99,7	101,9	116,0
Risultato operativo netto	- 13,4	- 8,1	- 0,7
Oneri finanziari netti	- 3,9	- 3,9	- 3,2
Comp. straord. e imposte	- 0,4	4,3	2,3
Risultato netto	- 17,7	- 7,7	- 1,6
Capitale investito netto	132,9	138,5	137,4
Coperto con:			
- Mezzi propri	101,5	106,6	105,4
- Indebitamento finanziario netto	31,4	31,9	32,0
Cash-Flow	5,0	12,0	17,0
Investimenti	6,0	8,0	9,0
Occupazione fissa al 31.12 (n. addetti)	707	659	574
Occupazione stagionale media anno (n. addetti)	539	507	495
Costo del lavoro/Ricavi (%)	57,7	53,9	47,5
Oneri finanziari/Ricavi (%)	3,9	3,8	2,8

È proseguita nel 1996 l'attività di gestione dell'IRI delle società ex-Eagat, di proprietà del Ministero del Tesoro, sulla base del mandato ricevuto, all'inizio del 1995, dai Ministeri del Tesoro, dell'Industria e del Bilancio. Il mandato a gestire, in attuazione del D.L. n. 617/94 – successivamente reiterato più volte e con modificazioni nel testo – prevedeva la predisposizione da parte dell'IRI di un programma di riordino finalizzato a porre le basi per una valorizzazione del settore, nella prospettiva di una futura dismissione delle partecipazioni, in applicazione della Legge n. 474/1994.

Il decreto n. 617/94 ed i successivi sono decaduti senza essere stati convertiti in legge e alla sanatoria degli effetti, da questi prodotti, ha provveduto l'articolo unico della legge 6 marzo 1996 n. 110.

All'inizio del 1997 la legge 15 marzo n. 59 ha disposto il trasferimento a titolo gratuito delle partecipazioni ex-Eagat alle Regioni nel cui territorio sono ubicati gli stabilimenti termali. A tale scopo le Regioni devono predisporre, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della suddetta legge, un piano di rilancio da presentare al Ministero del Tesoro, nel quale debbono essere indicati gli interventi, le risorse ed i tempi di realizzazione con impegno dell'Ente interessato al risanamento delle passività dei bilanci della società, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

Al momento del passaggio in gestione all'IRI, le società ex-Eagat evidenziavano uno squilibrio economico-finanziario assai pesante, determinato da

una brusca caduta della domanda e da tariffe convenzionate non remunerative, cui si aggiungevano notevoli carenze strutturali e gestionali delle singole aziende: un elevato peso dei costi fissi, una capacità produttiva fortemente in eccesso, una politica di allocazione degli investimenti non equilibrata, strutture impiantistiche generalmente depauperate, una cultura del management focalizzata su una "difesa passiva" del termalismo sociale, una diffusa carenza di sistemi tecno-gestionali e di controllo delle attività.

Le azioni svolte dall'IRI nel biennio trascorso, pur non avendo avuto la possibilità di essere supportate finanziariamente dall'azionista come indicato nel programma di rilancio, hanno consentito di raggiungere gli obiettivi di miglioramento previsti sia dal lato dei ricavi (aumento del fatturato in un mercato stagnante), che dei costi operativi (riduzione degli esuberi, flessibilizzazione delle strutture, contenimento dei prezzi unitari di acquisto dei beni e dei servizi). Vale la pena ricordare che il termalismo in Italia, pur risentendo negli ultimi anni di una brusca caduta della domanda, è caratterizzato da una significativa affluenza di curandi, stimati a livello nazionale in oltre un milione di unità (1,8 milioni all'inizio degli anni '90), cui si contrappone un'offerta rappresentata da circa 300 aziende, l'80% delle quali a prevalente capitale privato. Queste ultime, in particolare, per reazione alla difficile situazione del mercato hanno manifestato una crescente dinamicità sotto il profilo commerciale,

promozionale, gestionale e della diversificazione dei servizi/cure forniti alla clientela, che ha ulteriormente penalizzato ed eroso la quota di mercato delle aziende ex-Eagat.

Nel periodo di mandato, pertanto, particolare impulso è stato dato allo sviluppo strategico di nuovi prodotti/servizi, all'organizzazione aziendale, all'ottimizzazione degli stabilimenti, alla qualità del servizio offerto, in una prospettiva di ripristino strutturale dell'equilibrio economico e di presenza attiva delle aziende sul mercato (la quota attuale del gruppo è pari al 25%).

Sotto il profilo economico il settore termale presenta nel 1996, rispetto all'anno di riferimento 1994, un'espansione dei ricavi di oltre il 16%, determinato dall'attuazione di politiche di *pricing*, dalla diversificazione dell'attività e dal *mix* delle cure offerte.

Il contenimento del costo del lavoro, con esodazione del personale in esubero, ed un'attenta politica degli acquisti e delle prestazioni esterne, hanno consentito di portare il risultato operativo vicino al pareggio (da - 13,4 miliardi del '94 a - 0,7 miliardi del 1996).

Il risultato netto, che comprende partite straordinarie per smobilizzi di beni non funzionali all'attività termale e costi per esodi agevolati, migliora di oltre 16 miliardi, attestandosi nell'anno a - 1,6 miliardi, contro i - 17,7 miliardi del 1994.

Nel corso del biennio, il programma di rinnovo e messa a

norma delle strutture impiantistiche ha comportato investimenti per 17 miliardi, largamente autofinanziati dall'attività aziendale, che, unitamente allo smobilizzo di taluni beni *non core*, hanno consentito anche di ridurre l'anomalo ammontare dei debiti di funzionamento per circa 15 miliardi.

L'occupazione fissa, malgrado l'aumento dell'attività svolta, è stata diminuita di circa il 20% (da 707 a 574 unità) e quella stagionale di oltre l'8%.

Con l'emanazione della Legge n. 59 del 15 marzo 1997 viene di fatto a conclusione l'attuale mandato a gestire dell'IRI che aveva tra le sue principali finalità la valorizzazione delle società termali in vista di una loro privatizzazione, nello spirito della Legge n. 474/94.

Gli esiti delle azioni svolte dall'IRI nel biennio trascorso hanno consentito di pervenire ad un sensibile abbattimento dei deficit operativi e ad un deciso contenimento delle perdite d'esercizio (che nel triennio precedente, 1992-94, erano arrivate a toccare i 60 miliardi di lire complessivi). Ma ancora più importante è rilevare che le azioni svolte, in armonia con il mandato ricevuto, hanno avviato un processo di risanamento gestionale e di riposizionamento sul mercato che permetterà, a gran parte delle aziende, di affrontare, in una posizione meno vulnerabile, un mercato tuttora incerto ed una concorrenza sempre più numerosa ed aggressiva.

ATTIVITÀ IN MANDATO
PER CONTO DEL MINISTERO
DEL TESORO: SOCIETÀ
TERMALI EX-EAGAT

**FATTI SALIENTI
DEI PRIMI MESI
DEL 1997
ED EVOLUZIONE
PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE**

Tra gli eventi di maggior rilievo dei primi mesi del 1997 che hanno caratterizzato la gestione dell'IRI, si segnalano quelli che seguono.

– Per quanto concerne la cessione della STET, come previsto dalla normativa di riferimento, si è proceduto congiuntamente all'acquirente alla nomina degli esperti che dovranno effettuarne la prevista valutazione. Da parte del Tesoro è stata erogata una seconda tranche del prezzo provvisorio di 14.530 miliardi, pari a 6.300 miliardi, contestualmente utilizzati da IRI per la riduzione dell'indebitamento a m/l termine; l'IRI ha inoltre dato avviso che procederà al rimborso anticipato di alcuni prestiti obbligazionari, per 2.063 miliardi, a fronte dell'incasso di un'ulteriore tranche del credito verso il Tesoro per la cessione STET.

– In data 30 gennaio le assemblee degli azionisti hanno deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Ilva in liquidazione in Iritecna. Gli effetti reali dell'atto di fusione hanno vigenza dal 1° giugno mentre, ai fini contabili e fiscali, essi decorrono dal 1° gennaio 1997; al riguardo, la Commissione Europea ha inizialmente espresso alcune riserve sulla predetta fusione, dettate dalla preoccupazione che l'operazione stessa non consentisse il puntuale monitoraggio dei processi di liquidazione in corso. Nel merito il Ministro dell'Industria, di concerto con l'IRI, ha fornito alla Commissione stessa adeguate assicurazioni circa la possibilità di continuare a trasmettere separatamente – pur attuando l'operazione di fusione – le periodiche informazioni relative alle due società in liquidazione, secondo criteri di assoluta trasparenza.

– In data 29 aprile 1997 con il deposito del relativo atto presso il Registro delle Imprese di Roma, è stata perfezionata l'operazione di scissione dalla FINTECNA (controllata IRI al 100%) del ramo d'azienda costituito dalla partecipazione di quest'ultima in Autostrade, pari al 66,20% dell'intero capitale sociale, e di altre attività e passività per un valore netto complessivo di 1.035 miliardi. Con tale operazione viene concentrata in IRI la partecipazione pubblica in Autostrade, in vista della privatizzazione della Società.

– In relazione alla prevista operatività che sta assumendo Bagnoli S.p.A., è in corso di trasferimento il pacchetto di controllo da Ilva in liquidazione a SOFINPAR, nonché la prevista acquisizione del 30% da parte dell'IRI.

Per quanto concerne gli obiettivi perseguiti dall'IRI e dal Gruppo nell'esercizio in corso, questi si collocano, sotto il profilo congiunturale, in un contesto di riferimento contrassegnato a livello nazionale da un lento recupero della domanda – peraltro più contenuto di quella media attesa per i paesi europei – e dalla prosecuzione del processo di deflazione e di riequilibrio della finanza pubblica, con conseguenti positivi riflessi in termini di ulteriore flessione dei tassi di interesse e di relativa stabilità nei tassi di cambio.

Le imprese, in relazione all'intervenuto rafforzamento della lira che ha consentito il reingresso della nostra moneta nello SME, saranno chiamate a fronteggiare la minore competitività di prezzo a livello internazionale attraverso i necessari processi di incremento della produttività e dell'efficienza, di innovazione tecnologica, di riorganizzazione della produzione, nonché di revisione selettiva delle aree di presenza.

In una linea di continuità con i programmi e le azioni avviate negli esercizi precedenti, gli interventi prefigurati dal Gruppo nel suo complesso

sono finalizzati alla riduzione dell'indebitamento, all'eliminazione delle aree di perdita ed al riequilibrio gestionale delle aree industriali caratterizzate da criticità (settore del trasporto aereo, attività inquadrata in ambito FINMECCANICA), al rafforzamento del posizionamento competitivo nelle aree di prioritario interesse - anche in un'ottica di valorizzazione per l'azionista delle relative attività - nonché alla prosecuzione dei processi di razionalizzazione e liquidazione attivati.

Nel corso del 1997, è previsto che l'IRI persegua il completamento del piano di privatizzazioni avviato nel 1992, conseguendo così un definitivo e stabile riequilibrio economico e finanziario che consentirà di rispettare gli impegni assunti con la Comunità Europea con l'accordo Andreatta-Van Miert, per il quale è stato come noto recentemente fissato il nuovo termine del 30 giugno 1997.

Sotto tale profilo, l'attività dell'IRI nel corrente anno si incentrerà nella realizzazione di importanti operazioni di dismissione; ci si riferisce in particolare alla privatizzazione di Autostrade e di FINMARE, nonché alla cessione delle residue partecipazioni bancarie (Banca di Roma e Cassa di Risparmio Roma Holding).

Per quanto attiene alla privatizzazione di Autostrade, si ricorda che permangono una serie di vincoli conseguenti anche ai pareri recentemente espressi dalle competenti Commissioni Parlamentari sullo schema di delibera del Consiglio dei Ministri del 30 gennaio 1996, che ha delineato le modalità di vendita (tali vincoli attengono, tra l'altro, alla definizione della Convenzione tipo e del meccanismo di adeguamento tariffario in base al metodo di *price-cap*, alla proroga della concessione). Alla luce di quanto sopra detto, si osserva che il completamento della procedura di privatizzazione della partecipazione entro il 30 giugno è subordinato sia ai tempi necessari per l'emanazione, da parte del Consiglio dei Ministri, della delibera riguardante i criteri e le modalità di dismissione della partecipazione Autostrade, sia - così come precisato dalle stesse Commissioni Parlamentari - alla definizione del quadro normativo di settore e, in particolare, all'approvazione del piano finanziario, alla proroga della durata della concessione e alla determinazione del meccanismo di fissazione delle tariffe.

Il programma di smobilizzi per il 1997 include - come detto - anche la cessione del comparto dei "Servizi di Linea" della FINMARE, che tuttavia non determina effetti diretti sull'indebitamento dell'IRI, in quanto le relative risorse saranno interamente destinate dalla stessa Finanziaria al rimborso di debiti propri.

Peraltro, per quanto attiene alla privatizzazione della linea - pur essendo stati abrogati i dispositivi che vincolavano IRI/FINMARE a detenere direttamente od indirettamente partecipazioni in società esercenti servizi marittimi - sussistono vincoli strutturali ancora da rimuovere; il via libera definitivo all'operazione è subordinato, infatti, secondo quanto stabilisce la Legge 662/96, alla trasmissione da parte del Governo di un piano industriale da sottoporre alle Commissioni Parlamentari competenti, nonché all'emanazione dei provvedimenti governativi previsti dalle Leggi 204/95 e 474/94 in ordine alla procedura di privatizzazione. Va anche rilevato che la prevista ricapitalizzazione delle società è condizionata al superamento delle riserve espresse in sede comunitaria.

Per il settore del cabotaggio, venuta meno l'ipotesi - indicata nel piano

FATTI SALIENTI
DEI PRIMI MESI
DEL 1997
ED EVOLUZIONE
PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE

FATTI SALIENTI
DEI PRIMI MESI
DEL 1997
ED EVOLUZIONE
PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE

di riordino - di un trasferimento del comparto alle FF.SS., è prevista la prosecuzione dell'attività in convenzione per l'intero esercizio e sono allo studio soluzioni alternative basate sugli orientamenti recentemente espressi dall'Autorità di Governo volti al mantenimento in ambito pubblico del polo cabotaggio, ove integrare anche le attività specifiche delle FF.SS., subordinatamente alla definizione di un progetto industriale di razionalizzazione.

Per quanto riguarda la prevista cessione delle residue partecipazioni bancarie detenute dall'IRI, proseguono le azioni tendenti all'individuazione di controparti interessate a rilevare quote di minoranza che comunque richiedono un notevole investimento.

L'andamento economico del Gruppo nel suo complesso è previsto in miglioramento rispetto al 1996, da correlare ad una analoga tendenza prefigurata a livello di risultato netto dei settori facenti capo ad ALITALIA e FINMECCANICA.

Anche le risultanze economiche dell'IRI S.p.A. dovrebbero evidenziare nel corrente esercizio un miglioramento conseguente alla minore incidenza degli oneri finanziari nonché al positivo andamento delle controllate; l'andamento economico dovrebbe inoltre beneficiare dei positivi effetti conseguenti alla definizione del congruaggio di prezzo relativo al trasferimento delle azioni STET al Ministero del Tesoro e della prosecuzione del programma di privatizzazioni, nel cui ambito assume particolare rilievo la prevista dismissione della partecipazione Autostrade.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 1996 corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto dagli Amministratori ai sensi del Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. 127/91, attuativo della IV Direttiva CEE, ed è stato messo a nostra disposizione al termine della seduta consiliare del 22 maggio 1997.

Osservato che nella redazione della sintesi contabile di riferimento non è stato fatto ricorso ad alcuna deroga, quale prevista dal comma 4 dell'art. 2423 Codice Civile, va segnalato che tale sintesi presenta l'utile di L.184.236.157.964, e si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni:

• materiali	L.	1.522.003.663
• finanziarie		15.165.898.205.938

	L.	15.167.420.209.601

Attivo circolante		12.937.901.187.339

Ratei e risconti		232.146.229.145

	L.	28.337.467.626.085

PASSIVO

Patrimonio netto:

• capitale sociale	L.	6.369.779.156.000
• altre riserve		23.356.365.000
• perdita esercizi precedenti	-	320.962.997.678
• utile dell'esercizio		184.236.157.964

	L.	6.256.408.681.286

Fondi per rischi ed oneri	L.	772.699.325.588

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		31.732.797.232

Debiti		21.114.712.593.962

Ratei e risconti		161.914.228.017

	L.	28.337.467.626.085

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	L.	+	7.043.713.493
Costi della produzione		-	129.814.397.472

	L.	-	122.770.683.979

Proventi ed oneri finanziari	L.	-	939.217.196.954

Rettifiche di valore di attività finanziarie		-	2.518.075.359.202

Proventi ed oneri straordinari		+	3.764.299.398.099

Risultato prima delle imposte	L.	+	184.236.157.964

Imposte sul reddito dell'esercizio			—

Risultato dell'esercizio	L.	+	184.236.157.964

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

I Conti d'ordine trovano allocazione in calce allo Stato Patrimoniale e, di ammontare complessivo pari a L.mil. 23.172.369, comprendono garanzie personali prestate a fronte di impegni finanziari assunti da Società controllate, per L.mil. 2.918.030, impegni di acquisto e vendita per L.mil. 1.259.967, nonché altri conti d'ordine per L.mil. 18.994.372, di cui, L.mil. 8.803.353 inerenti a titoli di proprietà presso terzi, L.mil. 3.818.801 concernenti fidejussioni ed altre garanzie rilasciate da terzi, L.mil. 6.372.218 riguardanti titoli ed altri beni di terzi in possesso dell'Istituto e L.1.000 a titolo di memoria degli eventuali, ulteriori rischi di garanzia connessi alle liquidazioni Iritecna, Ilva e Finsider, nonché L.1.000 per evidenza di eventuali ulteriori rischi connessi con le partecipazioni regolate dall'articolo 2362 del Codice Civile.

La Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa, redatte ai sensi degli artt. 2427 e 2428 del Codice Civile dal Consiglio di Amministrazione, illustrano con la necessaria chiarezza e trasparenza i criteri di valutazione e le variazioni delle voci di bilancio rispetto all'esercizio precedente e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui hanno operato le imprese del Gruppo.

Tenuto conto di quanto illustrato nella Nota Integrativa circa i principi di redazione del bilancio, rispettosi del precetto contenuto nell'art. 2423 bis Codice Civile, nonché dei criteri di valutazione adottati, conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del Codice Civile, si segnala peraltro, in merito alle partecipazioni Cassa di Risparmio di Roma Holding e Banca di Roma, che sono stati stanziati fondi rettificativi per complessivi L.mil. 716.458 per tener conto della prospettiva di prossima uscita dal settore bancario. Per il titolo della Banca di Roma è stato fatto riferimento all'andamento del mercato borsistico (rilevazione su quotazioni relative al semestre antecedente la chiusura), e, per quanto concerne il titolo della Cassa di Risparmio di Roma Holding, si è ritenuto di allineare il valore di carico al valore di borsa delle corrispondenti azioni Banca di Roma maggiorato del + 10% per tenere conto delle prerogative dell'IRI S.p.A. nella partecipata (l'attivo patrimoniale della Cassa di Risparmio Roma Holding è costituito pressoché totalmente da azioni Banca di Roma).

In merito alle principali voci di bilancio si segnala quanto segue:

- le Immobilizzazioni finanziarie (L.mil. 15.165.898) sono costituite da:
 - *partecipazioni* (L.mil. 8.763.276), comprendenti azioni in gestione speciale a fronte di diritti di acquisto esercitabili da terzi per L.mil. 229.009; l'importo di L.mil. 8.763.276 è al netto di fondi rettificativi per complessivi L.mil. 849.385, relativi in parte agli accantonamenti effettuati negli scorsi esercizi a fronte delle azioni Credito Italiano e Banca Commerciale Italiana destinate alla cessione a titolo gratuito, mentre L.mil. 716.458 si riferiscono ai fondi rettificativi delle azioni Banca di Roma e Cassa di Risparmio Roma Holding;
 - *versamenti* (L.mil. 189.114), l'importo esposto si riferisce ai valori in essere erogati a FINMARE (L.mil. 105.712) e ALITALIA (L.mil. 83.402) ed è al netto dei fondi rettificativi ILva per L.mil. - 310.990 e ALITALIA per L.mil. - 916.598 (a parziale rettifica del versamento di L.mil. 1.000.000 effettuato nel corso dell'esercizio);

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

• *crediti* (L.mil. 6.213.508), sono relativi a: crediti verso imprese controllate che ammontano a L.mil. 2.500.155, al netto di fondi rettificativi per complessivi L.mil. 11.163.060 (L.mil. 1.568.092 a fronte dei crediti di pari importo vantati nei confronti della Finsider in liquidazione, L.mil. 6.468.385 a fronte dei crediti verso Ilva in liquidazione e L.mil. 3.126.583 a fronte di crediti verso Iritecna in liquidazione; crediti verso controllanti (L.mil. 1.815.587) derivanti dai "Crediti per apporti patrimoniali" iscritti dal bilancio 1992 sulla base di specifico Decreto Ministeriale (22.4.1993) e riferiti ai rimborsi dallo Stato della linea capitale sulle operazioni contratte ai sensi delle Leggi 730/83 e 41/86; crediti verso altri per L.mil. 1.897.766 si riferiscono essenzialmente a crediti speculari a finanziamenti ex BEI (L.mil. 1.572.039), vantati nei confronti di Società del gruppo STET e riclassificati nell'esercizio rispetto all'allocazione nel conto "crediti verso controllate" del periodo precedente, a seguito della cessione della Capogruppo STET al Ministero del Tesoro.

La Nota Integrativa riferisce circa le speciali modalità di cessione dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria, cessione che lascia permanere in capo alla società rischi latenti - peraltro annotati nei conti d'ordine - con riferimento ai crediti eventualmente non rimborsati o rimborsati attraverso speciali forme.

Sempre in merito alle immobilizzazioni finanziarie, il Collegio, richiamandosi ai criteri contabili adottati dalla Società, rileva che in linea con il disposto dell'art. 2426 Codice Civile, le partecipazioni sono valutate al minore tra i costi rettificati per tener conto della determinazione in via definitiva del patrimonio IRI ai sensi della L.292/93, ed i corrispondenti valori di patrimoni netti consolidati, salvo quanto già evidenziato per le partecipazioni bancarie.

Nel corso del 1996 a fronte delle partecipazioni, dei versamenti e dei crediti delle immobilizzazioni sono state accertate perdite ordinarie relative a rettifiche di valore per L.mil. 2.510.419 tra cui, di rilievo le partecipazioni in ALITALIA (L.mil. 1.151.900) impegnata nel suo piano di ristrutturazione, FINMECCANICA (L.mil. 587.814) e come detto, l'allineamento delle partecipazioni bancarie (L.mil. 716.458).

L'Attivo circolante (L.mil. 12.937.901) è costituito da:

- *Crediti* per L.mil. 12.897.235 essenzialmente relativi a:

• crediti verso controllate (L.mil. 22.496) essenzialmente riferibili al credito vantato nei confronti della COFIRI in relazione al conguaglio prezzo su cessione delle azioni SPI (L.mil. 9.750) ed a conti transitori;

• crediti verso controllanti (L.mil. 11.543.688) di cui L.mil. 11.530.000 riferiti al credito verso il Ministero del Tesoro a fronte della cessione STET, mentre i residui L.mil. 13.688 sono relativi a quote scadute in relazione alle Leggi 749/85, 41/86 e ai crediti vantati a fronte delle erogazioni effettuate alle società ex EAGAT nell'ambito del mandato a gestire ex D.L. 64/95;

• crediti verso altri (L.mil. 1.331.051), costituiti essenzialmente dal credito nei confronti della Saiat (gruppo STET) a fronte di cessioni di azioni Edicima (L.mil. 52.888) e da crediti verso l'Amministrazione finanziaria (L.mil. 1.249.390 al netto della quota ceduta in factoring "pro-soluto" di L.mil. 600.000). Questi ultimi presentano nell'esercizio un aumento

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

netto di L.mil. 181.014 riferibile a: cessione crediti fiscali dell'esercizio 1995 a STET e Telecom Italia (L.mil. - 383.450), crediti di imposte dirette accertate per il 1996 (L.mil. + 198.937), crediti per ritenute d'acconto (L.mil. + 76.234) ed ai relativi interessi maturati nell'esercizio (L.mil. + 56.077), riacquisto crediti fiscali già ceduti in factoring (L.mil. + 200.000) e variazione saldo IVA di Gruppo (L.mil. + 33.216).

- *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni* (L.mil. 39.926), rappresentate essenzialmente dalle azioni Credito Italiano e Banca Commerciale Italiana, sulle quali è decaduto il vincolo di cessione gratuita (L.mil. 39.869) e che sono state per la gran parte vendute, come previsto dai regolamenti delle OPV nel corso dei primi mesi del 1997. Si ricorda che tali azioni sono state svalutate (- L.mil. 7.656) al fine di adeguarne il valore di carico a quello di mercato di fine esercizio 1996.

I *Ratei e risconti attivi* (L.mil. 232.146), sono stati determinati e iscritti con riferimento alla effettiva competenza temporale dell'esercizio, e comprendono disaggi di emissione di titoli obbligazionari della Società, al netto delle quote di ammortamento imputate a conto economico, relativi a scarti e le spese di emissione ed altri oneri su prestiti obbligazionari e mutui (L.mil. 18.170).

Per quanto concerne il Patrimonio netto si rileva che in esecuzione delle Delibere Assembleari del 1° luglio 1996 si è proceduto al parziale ripianamento delle perdite emerse con il bilancio 1995 e di quelle rinviate dagli esercizi precedenti per complessive L.mil. 28.993, mediante utilizzo delle altre riserve in essere al 31.12.1995.

Le variazioni del Patrimonio Netto nell'esercizio 1996, tenuto conto di quanto esposto in merito alla sistemazione della perdita pregressa, sono di seguito riportate (in L.milioni):

Patrimonio netto al 31 dicembre 1995	6.048.816
Variazioni in aumento:	
- riserva per apporti patrimoniale ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi L.730/83)	+ 23.356
- utile dell'esercizio 1996	+ 184.236
Patrimonio netto al 31 dicembre 1996	6.256.408
Pertanto il Patrimonio Netto al termine dell'esercizio in commento, risulta così composto (in L.milioni):	
Capitale sociale	6.369.779
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi L.730/83)	23.356
Perdite esercizi precedenti	- 320.963
Totale	6.072.172
Utile dell'esercizio 1996	+ 184.236
Patrimonio Netto	6.256.408

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

I *Fondi rischi ed oneri* ammontano a complessivi L.mil. 772.699 e sono rappresentati da:

- fondo rischi su partecipazioni (L.mil. 187.138), costituito a fronte di garanzie rilasciate dalla controllata Edicima e specificamente connesse a controversie internazionali in corso;
- fondi rischi connessi alle liquidazioni Ilva (L.mil. 331.615) e Finsider (L.mil. 11.126) a fronte dei prevedibili oneri da sostenere nei futuri esercizi nell'ambito delle liquidazioni delle suesposte Società.
- fondi contributi ex L.408/91 e 38/90 (L.mil. 143.733), relativi ad importi da attribuire a fronte di investimenti per la reindustrializzazione dell'area di Taranto;
- fondo vertenze in corso (L.mil. 86.475) è stato incrementato nell'esercizio (L.mil. + 29.825) a fronte di presumibili oneri relativi a contenziosi connessi alle privatizzazioni effettuate relativamente alle Società Sme e Gs, Cirio Bertolli De Rica, Ilva Laminati Piani, Cementir ed Acciai Speciali Terni;
- accantonamenti diversi, pari a L.mil. 12.612.

Il *fondo trattamento di fine rapporto* pari a L.mil. 31.733 risulta adeguato a fronte degli obblighi contrattuali e di legge in materia.

I *Debiti*, che ammontano a complessivi L.mil. 21.114.712, si articolano nelle loro componenti come segue:

- obbligazioni, per L.mil. 2.273.242 comprensivi anche dei titoli e delle cedole scadute da rimborsare;
- debiti verso banche, pari a L.mil. 18.738.938, di cui L.mil. 18.707.165 per operazioni a medio/lungo termine e L.mil. 31.773 per operazioni a breve;
- debiti verso imprese controllate, pari a L.mil. 44.055, relativi a partite a breve (L.mil. 5.396) ed a partite di natura non finanziaria (L.mil. 38.659);
- debiti tributari, pari a L.mil. 17.188 di cui ritenute da versare per L.mil. 11.518 e residuo per Imposta sul Patrimonio L.mil. 2.742;
- debiti verso fornitori, pari a L.mil. 2.653;
- debiti verso istituti di previdenza, pari a L.mil. 4.817;
- altri debiti, pari a L.mil. 33.820.

Ratei e risconti passivi, pari a L.mil. 161.914, sono stati iscritti con gli stessi criteri di cui ai ratei attivi e comprendono L.mil. 231 di aggi di emissione, di cui L.mil. 47 relativi a finanziamenti ad imprese controllate.

I *ratei passivi* ammontano a L.mil. 161.683 di cui L.mil. 134.018 su operazioni a medio/lungo termine.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Relazione sulla Gestione, evidenzia in particolare i rapporti con imprese controllate e collegate ed i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Si rappresenta inoltre che:

- nel corso dell'esercizio 1996 il Collegio Sindacale è intervenuto nelle 39 riunioni del Consiglio di Amministrazione, così come nelle 4 assem-

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

blee degli azionisti, constatando l'ampiezza delle informazioni sottese alle determinazioni da assumere e la dialettica di approfondito confronto tra i membri del Consiglio. Il Collegio ha altresì rilevato il permanente e ponderato impegno dell'Organo Amministrativo nel realizzare gli obiettivi strategici della razionalizzazione di gestione e delle privatizzazioni;

– lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico trovano riscontro nelle risultanze dei libri e delle scritture contabili con riferimento a dati e valori relativi alla chiusura dell'esercizio. La regolare tenuta di tali scritture e la conformità di esse alle vigenti norme è stata verificata durante l'esercizio 1996 nel corso di 12 visite periodiche del Collegio, che ha altresì accertato l'esistenza e l'attuazione di procedure adeguate ad assicurare il governo d'impresa in particolare attraverso l'intervento di tutte le Direzioni interessate al fenomeno;

– i criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;

– i bilanci al 31 dicembre 1996 delle controllate e delle principali collegate, nonché quelli delle società in liquidazione, sono stati oggetto di valutazione da parte delle competenti Direzioni della Società e sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'IRI S.p.A.;

in osservanza dell'art. 105 T.U.I.R., la Nota Integrativa espone ed ordina l'articolazione delle riserve patrimoniali;

– la Società, ricorrendo la fattispecie dell'art. 25 del D.Lgs. 127/91, ha redatto il bilancio consolidato, circa il quale il Collegio ha operato ai sensi dell'articolo 41 del citato Decreto;

– la contabilità ed il bilancio 1996 sono stati sottoposti al controllo delle Società di Revisione Arthur Andersen e Price Waterhouse, che hanno reso "lettera di clearance" senza segnalazione di fatti censurabili e che – direttamente interpellate dal Collegio in proposito – hanno dichiarato non ricorrere alcuna circostanza meritevole di segnalazione ai sensi dell'articolo 1, Il comma del D.P.R. 136/1975.

In conclusione, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31.12.1996 e delle connesse proposte di delibera.

23 maggio 1997

IL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE
DI CERTIFICAZIONE
SUL BILANCIO DI ESERCIZIO**

PAGINA BIANCA

**ARTHUR
ANDERSEN** **Price Waterhouse**RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

Agli Azionisti
dell'IRI S.p.A.

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio dell'IRI S.p.A. chiuso al 31 dicembre 1996. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.

I bilanci di alcune società partecipate, il cui valore di carico rappresenta il 18 % del totale dell'attivo del bilancio d'esercizio, sono stati esaminati da altre società di revisione che ci hanno fornito le relative relazioni di certificazione; nel bilancio consolidato tali partecipazioni rappresentano il 55 % dell'attivo e il 34 % dei ricavi consolidati. Gli statuiti principi di revisione prescrivono che il revisore del Gruppo debba effettuare la revisione di una parte preponderante delle attività e dei ricavi consolidati. Tuttavia, nel caso particolare del Gruppo IRI gli incarichi di certificazione delle società controllate sono assegnati, in regime di certificazione obbligatoria, a varie società di revisione, nessuna delle quali, tuttavia, si configura come revisore principale del Gruppo. Peraltro in tale situazione, verificatasi successivamente al conferimento dell'incarico di certificazione a seguito della cessione nel corso dell'esercizio di alcune rilevanti partecipazioni, abbiamo ritenuto di potere comunque esprimere il nostro giudizio basandolo, per le controllate non esaminate da noi, sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 14 giugno 1996.

3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio dell'IRI S.p.A. al 31 dicembre 1996.
4. Gli Amministratori hanno indicato nella relazione sulla gestione l'esistenza di alcune situazioni di incertezza connesse ai processi di liquidazione in corso, ai contenziosi conseguenti alle cessioni di partecipazioni effettuate nell'ambito del programma di privatizzazioni, nonché a controversie di varia natura relative alle imprese controllate; la stima dei conseguenti oneri è stata effettuata, come indicato dagli Amministratori, sulla base delle migliori conoscenze ad oggi disponibili.

Si richiama inoltre l'attenzione su quanto indicato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa in merito agli oneri riflessi in bilancio riguardanti l'Alitalia Linee Aeree Italiane S.p.A., i quali sono stati stimati sulla base del relativo piano di risanamento, attualmente sottoposto all'Unione Europea per l'approvazione.

5. La Società detiene partecipazioni di controllo iscritte in bilancio al costo, rettificato per perdite durevoli di valore e, ove applicabile, rivalutato in conformità a norme di legge, ed ha redatto il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio fornisce un'adeguata informativa complementare sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica della Società e del Gruppo.

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato oggetto di esame da parte nostra ed abbiamo rilasciato la relativa relazione di certificazione in data odierna.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.



Piero Di Salvo - Socio

PRICEWATERHOUSE S.p.A.



Emilio Palma - Socio

Roma, 29 maggio 1997

**DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA**

PAGINA BIANCA

L'Assemblea ordinaria degli azionisti dello "Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) S.p.A.", convocata in seduta ordinaria il 16 giugno 1997 presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Michele Tedeschi, con la partecipazione dell'azionista Ministero del Tesoro, portatore di n. 6.369.779.156 azioni, costituenti l'intero capitale sociale:

- preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- esaminato il Bilancio chiuso il 31 dicembre 1996 che evidenzia l'utile di esercizio di L. 184.236.157.964;
- preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione di certificazione;

ha deliberato

- di approvare il bilancio di esercizio 1996, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredata dalla Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione che chiude con un utile di esercizio di L. 184.236.157.964;
- di destinare detto utile, unitamente all'importo della riserva ex D.M. 22.4.1993 (L. 730/83) pari a L. 23.356.365.000, a parziale copertura delle perdite di esercizi precedenti di L. 320.962.997.678, rinviando a nuovo le perdite residue in L. 113.370.474.714.

L'Assemblea ha inoltre deliberato, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 17.1 dello Statuto Sociale, di determinare in sette il numero degli Amministratori e di nominare Amministratori, per il triennio decorrente dalla data della Assemblea medesima e comunque fino alla Assemblea che delibererà in ordine al bilancio di esercizio 1999, i Signori: Prof. Gian Maria Gros-Pietro, Presidente; Prof. Piero Barucci, Prof. Patrizio Bianchi, Prof. Mario Draghi, Dr. Piero Gnudi, Prof. Roberto Tana, Ing. Alberto Tripi.

L'Assemblea ha infine conferito l'incarico di revisione e certificazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato per il triennio 1997-1998-1999 alla "joint-Audit" costituita dalle Società Price Waterhouse S.p.A. e Reconta Ernst & Young S.p.A..

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1996 E 1995 (in lire)

ATTIVO					
	31.12.1996			31.12.1995	
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI					
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni materiali					
Terreni e fabbricati		13.883.297		13.883.297	
Altri		1.508.120.366	1.522.003.663	1.452.782.048	1.466.665.345
Immobilizzazioni finanziarie					
Partecipazioni in:					
- Imprese controllate		7.076.579.331.099		18.926.055.428.153	
- Imprese collegate		1.680.216.212.572		2.439.942.600.309	
- Altre imprese		6.480.720.599		16.096.838.814	
		8.763.276.264.270		21.382.094.867.276	
Versamenti in conto partecipazioni		189.114.253.718		105.711.986.600	
Crediti:	(a)			(a)	
- verso imprese controllate	1.875.879.128.218	2.500.154.990.776		2.763.678.392.525	5.110.114.329.302
- verso controllanti	307.028.949.000	1.815.586.800.000		991.271.183.335	2.845.857.983.335
- verso altri	597.367.702.800	1.897.765.897.174		273.974.374.571	332.742.662.324
		6.213.507.687.950	15.165.898.205.938	8.288.714.974.961	29.776.521.828.837
Totale immobilizzazioni			15.167.420.209.601		29.777.988.494.182
ATTIVO CIRCOLANTE					
Crediti:	(b)			(b)	
- verso imprese controllate	0	22.496.130.946		0	30.282.984.763
- verso imprese collegate	0	—		0	12.575.579
- verso controllanti	0	11.543.688.345.820		0	458.686.599.799
- verso altri	0	1.331.050.376.875	12.897.234.853.641	0	1.276.531.938.689
					1.765.514.098.830
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:					
- Altre partecipazioni		39.869.269.810		37.049.633.536	
- Altri titoli		56.405.727	39.925.675.537	2.066.283.861.311	2.103.333.494.847
Disponibilità liquide:					
- Depositi bancari e postali		606.646.793		3.492.877	
- Denaro e valori in cassa		134.011.368	740.658.161	142.282.496	145.775.373
Totale attivo circolante			12.937.901.187.339		3.868.993.369.050
RATEI E RISCONTI					
Disaggi di emissione ed altri onni simili su prestiti		18.170.159.215		26.188.881.389	
Ratei ed altri risconti		213.976.069.930	232.146.229.145	223.783.401.442	249.972.282.831
Totale ratei e risconti			232.146.229.145		249.972.282.831
TOTALE ATTIVO			28.337.467.626.085		33.896.954.146.063

(a) Importi esigibili entro l'esercizio successivo; (b) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO					
	31.12.1996			31.12.1995	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale			6.369.779.156.000		6.369.779.156.000
Altre riserve:					
- Ex D.Min. 22.4.1993 (quote interessi L. 730/83)			23.356.365.000		28.993.229.000
Perdita esercizi precedenti			- 320.962.997.678		- 5.446.866.044
Utile (Perdita) dell'esercizio			184.236.157.964		- 344.509.360.634
			6.256.408.681.286		6.048.816.158.322
FONDI PER RISCHI ED ONERI					
Altri:					
Fondo oneri su partecipate		—		124.345.022.446	
Fondo rischi su partecipazioni		187.138.000.000		187.138.000.000	
Fondo a fronte perdite di liquidazione Finsider		11.126.573.132		11.126.573.132	
Fondo a fronte perdite di liquidazione Ilva		331.615.381.202		1.436.096.730.203	
Fondo contributi ex L. 408/89 e L. 38/90		143.732.600.652		183.364.690.487	
Fondo vertenze in corso		86.475.000.000		56.650.000.000	
Fondo oscillazione cambi		—		213.504.024.813	
Accantonamenti diversi		12.611.770.602	772.699.325.588	12.515.036.955	2.224.740.078.036
			772.699.325.588		2.224.740.078.036
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			31.732.797.232		30.164.213.217
DEBITI	(a)			(a)	
Obbligazioni	1.806.415.000.000	2.273.242.096.477		2.265.290.000.000	2.731.394.986.186
Debiti verso banche	12.050.106.190.237	18.738.938.038.067		16.411.742.803.595	21.041.531.327.355
Debiti verso fornitori		2.652.982.593			2.764.133.426
Debiti verso imprese controllate		44.055.270.627		114.956.512.825	1.420.925.812.729
Debiti tributari		17.187.571.928			27.743.384.000
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		4.817.070.946			4.425.708.841
Altri debiti		33.819.563.324	21.114.712.593.962	34.806.300.233	25.263.591.652.770
			21.114.712.593.962		25.263.591.652.770
RATEI E RISCONTI					
Aggi di emissione		230.975.585		369.835.603	
Ratei ed altri risconti		161.683.252.432	161.914.228.017	329.272.208.115	329.642.043.718
			161.914.228.017		329.642.043.718
TOTALE PASSIVO			28.337.467.626.085		33.896.954.146.063
(a) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo					

CONTI D'ORDINE AL 31 DICEMBRE 1996 E 1995 (in lire)

	31.12.1996		31.12.1995	
GARANZIE PERSONALI PRESTATE				
Fidejussioni				
A favore di imprese controllate	2.735.787.396.839		5.933.718.227.702	
A favore di altre imprese	51.022.449.466	2.786.809.846.305	—	5.933.718.227.702
Altre garanzie				
A favore di imprese controllate		131.219.822.611		133.077.672.332
		2.918.029.668.916		6.066.795.900.034
GARANZIE REALI PRESTATE				
IMPEGNI DI ACQUISTO E DI VENDITA		1.259.967.675.396		972.836.566.573
ALTRI				
Fidejussioni ed altre garanzie rilasciateci da terzi		3.818.800.511.739		4.878.840.366.163
Titoli ed altri beni di proprietà presso terzi:				
Azioni	8.763.276.264.270		21.382.094.867.276	
Altri titoli e valori diversi	40.076.895.916	8.803.353.160.186	2.103.484.715.226	23.485.579.582.502
Titoli ed altri beni di terzi		6.372.218.089.555		6.371.492.589.551
Diversi		2.000		1.000
		18.994.371.763.480		34.735.912.539.216
TOTALE CONTI D'ORDINE		23.172.369.107.792		41.775.545.005.823

CONTO ECONOMICO DEGLI ESERCIZI 1996 E 1995 (in lire)

	1996			1995		
VALORE DELLA PRODUZIONE						
Altri ricavi e proventi						
Emolumenti riversati		3.490.452.912		4.263.098.189		•
Sublocazioni		110.150.413		109.996.425		
Recupero spese ed oneri diversi		3.227.940.263		5.509.087.202		
Altri		215.169.905	7.043.713.493	387.388.898	10.269.570.714	
Totale			7.043.713.493			10.269.570.714
COSTI DELLA PRODUZIONE						
Per servizi			- 36.285.061.278			- 49.143.949.923
Per godimento di beni di terzi			- 8.605.127.591			- 6.312.748.401
Per il personale						
Salari e stipendi		- 42.658.073.250		- 42.285.433.994		
Oneri sociali		- 17.559.194.628		- 16.875.013.059		
Trattamento di fine rapporto		- 8.562.368.646		- 5.757.036.048		
Altri costi		- 745.711.764	- 69.525.348.288	- 808.563.507	- 65.726.046.608	
Ammortamenti e svalutazioni						
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali			- 484.131.780			- 408.596.644
Oneri diversi di gestione			- 14.914.728.535			- 16.200.897.718
Totale			- 129.814.397.472			- 137.792.239.294
Differenza tra valore e costi della produzione			- 122.770.683.979			- 127.522.668.580
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
Proventi da partecipazioni						
Dividendi da imprese controllate		538.192.359.160		521.169.444.840		
Dividendi da imprese collegate		557.577.000		14.705.971.250		
Dividendi da altre imprese		5.774.197.500		5.502.097.500		
Altri proventi da partecipazioni		200.152.149.733	744.676.283.393	509.445.443.478	1.050.822.957.068	
Altri proventi finanziari						
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni						
- Imprese controllate	231.219.527.664			300.309.926.217		
- Altri	49.239.948.095	280.459.475.759		103.577.567.091	403.887.493.308	
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		307.679.179.397			204.294.519.401	
Proventi diversi dai precedenti						
- Interessi e commissioni da imprese controllate	20.788.277.907			10.851.782.093		
- Interessi e commissioni da imprese collegate				1.282.075		
- Interessi e commissioni da altri e proventi vari	338.268.605.333	359.056.883.240	947.195.538.396	387.868.236.816	398.721.300.984	1.006.903.313.693
Interessi ed altri oneri finanziari						
Interessi e commissioni a imprese controllate		- 188.692.230.325			- 283.893.486.211	
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari		- 2.442.396.788.418	- 2.631.089.018.743		- 2.758.519.988.468	- 3.042.413.474.679
Totale			- 939.217.196.954			- 984.687.203.918

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1996		1995	
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
Rivalutazioni:				
- di partecipazioni		-	6.315.000.000	
- di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		-	127.492.557.500	133.807.557.500
Svalutazioni:				
- di immobilizzazioni finanziarie	- 2.510.419.084.772		- 93.503.863.616	
- di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	- 7.656.274.430	- 2.518.075.359.202	- 3.918.143.757	- 97.422.007.373
Totale		- 2.518.075.359.202		36.385.550.127
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi				
Plusvalenze da alienazioni	3.773.677.642.371		1.418.090.821.619	
Sopravvenienze attive	28.878.606.106	3.802.556.248.477	20.429.520.114	1.438.520.341.733
Oneri				
Minusvalenze da alienazioni				
Accantonamenti a fronte oneri di ristrutturazioni settoriali	-		- 626.583.000.000	
Altri accantonamenti	- 1.863.552.695		- 10.043.100.000	
Accantonamento per vertenze in corso	- 29.825.000.000		- 56.650.000.000	
Sopravvenienze passive ed altri	- 6.568.297.683	- 38.256.850.378	- 13.929.279.996	- 707.205.379.996
Totale		3.764.299.398.099		731.314.961.737
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		184.236.157.964		- 344.509.360.634
Imposte sul reddito dell'esercizio				
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		184.236.157.964		- 344.509.360.634

NOTA INTEGRATIVA**ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE****CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO AL 31.XII.1996**

Signori Azionisti,
il bilancio al 31 dicembre 1996, costituito dallo Stato Patrimoniale (redatto in conformità allo schema previsto dagli art. 2424 e 2424 *bis* Cod.Civ.), dal Conto Economico (redatto in conformità allo schema previsto dagli art. 2425 e 2425 *bis* Cod.Civ.), e dalla Nota Integrativa, è stato redatto secondo la normativa civilistica aggiornata dal D.Lgs. 127/91, in vigore a decorrere dall'esercizio 1993 per i bilanci civilistici e dall'esercizio 1994 per quanto attiene i bilanci consolidati.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

I principi utilizzati nella redazione del bilancio si ispirano a quelli delineati all'art. 2423-*bis* Cod. Civ. costituiti da: prudenza, competenza, confrontabilità, continuità; a tal fine si attesta che la contabilità aziendale rispecchia interamente le operazioni effettuate nell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile si informa che sono depositati presso la Sede Sociale i bilanci delle imprese controllate e collegate.

La presente Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed ove necessario un'integrazione dei dati di bilancio e contiene in particolare le informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile e da altre disposizioni di legge. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si è altresì tenuto conto, per quanto applicabile, di quanto disposto dalla Comunicazione del 23 febbraio 1994, n. 94001437 della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, riguardante le informazioni integrative che devono essere fornite dalle holding di partecipazioni, individuate dall'art.1, comma 1, dell'abrogato D.P.R. 137/75, che redigono il bilancio secondo la disciplina del D.Lgs. n. 127/91.

Per una migliore informativa, il bilancio d'esercizio è stato integrato inoltre dal rendiconto finanziario e dai prospetti di struttura patrimoniale e di conto economico, quest'ultimo riclassificato secondo le indicazioni CONSOB della surrichiamata comunicazione, esposti nella Relazione sulla Gestione.

**CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E DI REDAZIONE
DEL BILANCIO**

Per la redazione del presente bilancio sono stati adottati principi contabili e di valutazione conformi a quelli di cui al bilancio al 31.12.1995, che vengono di seguito riportati.

Immobilizzazioni materiali**Mobili, dotazioni e automezzi**

Sono iscritti al costo di acquisizione ed ammortizzati in modo sistematico e costante in base ad aliquote ritenute congrue in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei cespiti, corrispondenti alle normali aliquo-

ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE

te fiscali; per gli investimenti dell'esercizio dette aliquote vengono ridotte al 50%. Per il dettaglio delle aliquote utilizzate, si rinvia al commento della voce "Ammortamenti"; si precisa, che i cespiti di cui al presente bilancio non sono stati oggetto di rivalutazioni o svalutazioni in questo e nei passati esercizi.

Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni (in Imprese controllate, collegate ed in altre Imprese)**

I valori di carico delle partecipate corrispondono ai costi risultanti dalla determinazione in via definitiva del patrimonio IRI ai sensi della L.292/93, determinati con il metodo del LIFO a scatti annuali per categorie omogenee di beni, rettificati da rivalutazioni, essenzialmente effettuate in base alle specifiche Leggi, o da svalutazioni in presenza di perdite di valore se considerate durevoli conseguenti a riduzioni di capitali o ad allineamento ai patrimoni netti risultanti dai bilanci consolidati delle Società partecipate; i valori di carico svalutati verranno ricostituiti nei limiti del costo storico, qualora vengano meno le motivazioni che ne hanno determinato le svalutazioni; il riferimento ai netti patrimoniali consolidati è stato adottato tenendo conto di quanto previsto dall'art. 2426 del Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. 127/91.

Si rileva che, in presenza di un patrimonio netto negativo della partecipata, la quota parte di svalutazione, determinata secondo le suindicate modalità, eccedente il costo originario della partecipazione, viene imputata al "Fondo oneri su partecipate".

Le partecipazioni rivenienti da operazioni di scissione, poste in essere da Imprese partecipate negli scorsi e nel presente esercizio, sono iscritte al valore corrispondente alla riduzione patrimoniale subita dalla Impresa che ha provveduto alla scissione stessa.

Per quanto concerne le controllate poste in liquidazione volontaria, nel presente esercizio non sono stati necessari aggiornamenti per quanto riguarda gli effetti complessivi attesi dalle liquidazioni Ilva, Iritecna ed Ifap-IRI.

Per quanto riguarda le partecipate destinate ad essere cedute nell'ambito del processo di privatizzazione, si rileva che, dette Società sono state mantenute tra le immobilizzazioni finanziarie, in considerazione della natura di investimento durevole che hanno avuto sin dalle originarie acquisizioni ed in linea con l'oggetto sociale indicato nello statuto dell'IRI.

Si evidenzia inoltre che per le partecipazioni Cassa di Risparmio di Roma Holding (il cui attivo patrimoniale è come noto costituito pressoché totalmente da azioni Banca di Roma) e Banca di Roma, iscritte tra le Imprese collegate, sono stati stanziati fondi rettificativi per tener conto della prospettiva di prossima uscita dal settore bancario e del fatto che trattasi di partecipazioni di minoranza. Nella determinazione di detti fondi, è stato fatto riferimento all'andamento del mercato borsistico (media dei prezzi di compenso del II° semestre 1996) per il titolo Banca di Roma, e, per quanto concerne la Cassa di Risparmio di Roma Holding, si è ritenuto di allineare il valore di carico della partecipazione al valore di Borsa delle corrispondenti azioni Banca di Roma, aumentato del + 10% per tenere conto delle prerogative dell'IRI nel gruppo cre-

ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE

ditizio in questione e della previsione di cessione ad investitori istituzionali; si ricorda che analogo criterio di valutazione (valori di Borsa rettificati) fu seguito per detta partecipazione dai valutatori incaricati di determinare il patrimonio IRI ai sensi della Legge 292/93. Quanto sopra ha comportato l'iscrizione di fondi rettificativi per complessivi 716 miliardi, con pari peggioramento del risultato.

Si ricorda infine che a fronte del diritto riservato agli acquirenti di azioni Credito Italiano e Banca Commerciale Italiana (O.P.V. e dipendenti), in occasione della privatizzazione delle due banche, di ottenere una azione gratuita ogni 10 acquistate, purché ne abbiano mantenuto il possesso rispettivamente fino al 31.12.1996 e fino al 28.2.1997, negli scorsi esercizi era stata effettuata la svalutazione delle azioni, immesse in apposita gestione speciale, destinate alla cessione a titolo gratuito, ipotizzando la cessione gratuita del 60% di detti titoli; tale ipotesi fu adottata tenendo conto delle effettive cessioni avvenute in casi simili, sulla base di quanto comunicato da società internazionali esperte nel settore.

Al 31.12.1996, essendo a conoscenza delle risultanze definitive di tali operazioni, si rileva che il fondo rettificativo delle azioni Credito Italiano è risultato esuberante ed è quindi stato utilizzato a ripristino del costo storico delle azioni liberate e girate tra le "Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", mentre per il fondo rettificativo a fronte delle azioni della Banca Commerciale Italiana è stato necessario effettuare una contenuta integrazione del predetto fondo.

Versamenti in c/partecipazioni e crediti delle immobilizzazioni del circolante

Sono iscritti al valore ritenuto rappresentativo del presunto realizzo, tenendo conto di eventuali perdite durevoli di valore, mediante la costituzione di fondi rettificativi portati a riduzione delle relative voci di bilancio.

Per quanto concerne i crediti verso Società del Gruppo poste in liquidazione volontaria, si precisa che questi sono prevalentemente coperti dai relativi fondi rettificativi.

A fronte dei crediti di dubbio realizzo, relativi ad "Altre Imprese" sottoposte a procedure concorsuali, risultano in essere adeguati stanziamenti ai fondi rettificativi, determinati sulla base dell'analisi delle specifiche posizioni.

Criterio di contabilizzazione dei crediti ceduti a società di factoring

La cessione pro-soluto dei crediti viene contabilizzata a riduzione del valore di iscrizione del credito di riferimento, in contropartita all'incasso ricevuto.

Le commissioni alle società di factoring vengono addebitate per competenza a conto economico tra gli oneri finanziari.

Attivo circolante**Altre partecipazioni**

Si riferiscono alle partecipazioni riclassificate dalle immobilizzazioni finanziarie e trasferite ai precedenti valori di carico, iscritte al minore tra

ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE

il costo calcolato secondo la metodologia LIFO a scatti ed il valore di mercato determinato, per quelle quotate, sulla base dei prezzi rilevati alla data di chiusura dell'esercizio.

Altri titoli

Sono costituiti essenzialmente da titoli a reddito fisso. Analogamente alle partecipazioni, gli altri titoli sono iscritti al minore tra il costo calcolato secondo la metodologia LIFO a scatti ed il valore di mercato determinato, per quelli quotati, sulla base dei prezzi rilevati alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti**Disaggi di emissione ed altri oneri simili su prestiti obbligazionari e su altre operazioni passive**

Sono costituiti da oneri di natura pluriennale, rappresentati da spese di emissione, sui prestiti obbligazionari e, generalmente, da imposta sostitutiva, sui mutui. Sono iscritti al costo, dedotte le quote di ammortamento direttamente imputate; l'ammortamento è calcolato sulla base delle giacenze medie delle operazioni di riferimento.

Ratei e altri risconti (attivi e passivi)

Sono determinati in base alla competenza temporale dei componenti positivi e negativi di reddito cui si riferiscono.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi rischi ed oneri includono gli stanziamenti a fronte di passività di natura determinata certe o probabili per le quali è ritenuto incerto l'ammontare o la data di manifestazione del relativo onere. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Il *Fondo oneri su partecipate*, (interamente utilizzato nell'esercizio) ed i *Fondi a fronte perdite di liquidazione Finsider ed Ilva*, rappresentano le quote di oneri stimati, eccedenti i valori di libro delle rispettive "immobilizzazioni finanziarie" destinati ad essere utilizzati a fronte delle perdite di liquidazione. In particolare si ricorda che il *Fondo a fronte perdite di liquidazione Iritecna* è stato totalmente utilizzato nei passati esercizi, al fine di integrare il relativo fondo rettificativo dei crediti.

Il *Fondo oscillazione cambi* che riflette gli oneri rivenienti dall'adeguamento delle partite in valuta con rischio di cambio a carico della Società, è stato integralmente utilizzato nel corso dell'esercizio a seguito del rimborso dei debiti in valuta a cui si riferiva.

Il *Fondo per vertenze in corso* è stato iscritto nel 1995 ed integrato nel presente esercizio, valutando i presumibili oneri su contenziosi, tenuto conto dei vari gradi di giudizio o di arbitrato in essere, o su impegni contrattualmente assunti dall'IRI, essenzialmente riferibili alle privatizzazioni effettuate.

ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE**Fondo trattamento di fine rapporto**

È adeguato al fabbisogno maturato, nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti norme di legge e contrattuali, ed è soggetto a rivalutazione a mezzo indici.

Debiti**Debiti finanziari**

Sono iscritti in bilancio al valore nominale.

Conti d'ordine

I *Titoli di terzi* presso l'Istituto sono esposti al valore nominale e *quelli dell'Istituto presso terzi* sono esposti al valore contabile netto.

Le *Fidejussioni* rilasciate per conto di Società del Gruppo sono iscritte per l'ammontare dell'impegno in essere alla data del 31.12.1996, e quelle in valuta sono esposte ai cambi di fine periodo.

Per quanto concerne le garanzie rilasciate in connessione al piano di ristrutturazione dell'Ilva, si rileva che le operazioni principali sono esposte ai valori nominali, mentre per le operazioni accessorie (swap, opzioni di acquisto/cessione valute e simili) la quantificazione dei rischi garantiti è stata effettuata, con l'assistenza di società specializzate, applicando le percentuali di rischio rispetto alle operazioni principali comunemente utilizzate dalle società del settore. Gli *Impegni diversi* sono iscritti ai valori contabili o contrattualmente previsti.

Conto economico**Costi e ricavi**

I costi ed i ricavi sono determinati in base al principio della competenza temporale. I dividendi sono contabilizzati nell'anno in cui vengono incassati ed i correlati crediti di imposta sono iscritti contestualmente alla erogazione dei dividendi stessi.

Imposta straordinaria sul patrimonio (L.461/92)

Viene direttamente imputata al patrimonio netto. In assenza di riserve disponibili l'imposta viene imputata a conto economico con iscrizione tra gli "Oneri straordinari" dell'esercizio.

ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE

ALTRI ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

Ai fini di una migliore comprensione di quanto esposto nella Nota integrativa e nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico si rileva quanto segue.

- L'IRI, è una "holding industriale" con partecipazioni minoritarie anche nel settore bancario; è stata costituita sotto forma di Ente di diritto pubblico nel 1933 e trasformata in Società per Azioni nel 1992 (D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con L. 8 agosto 1992, n. 359). A seguito della trasformazione in Società per Azioni è stato rideterminato il patrimonio netto della Società, come disciplinato dalla Legge n. 292/93.

- Nel corso del 1995, è stato conferito dal Ministero del Tesoro, di concerto con quelli dell'Industria e del Bilancio, il mandato a gestire le Società Termali, già appartenenti al soppresso EAGAT, che prevede il rimborso totale delle spese sostenute per l'espletamento del mandato stesso.

- Per quanto concerne le imposte sui redditi, si precisa che, allo stato attuale, per il 1996 non è dovuta né l'Irpeg né l'Ilor, anche se è ancora in discussione al Senato un disegno di legge che, facendo salvi gli effetti del Decreto Legge n. 598/96, non convertito, conferma l'esenzione da ogni imposta della plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione STET. Se e quando tale provvedimento fosse approvato, l'IRI potrà modificare la propria dichiarazione dei redditi relativa al 1996, determinando sia ai fini Irpeg che ai fini Ilor, risultati ancor più negativi di quelli ad oggi quantificati.

- Nella Relazione sulla Gestione vengono illustrati l'andamento economico dell'esercizio e l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria, nonché gli andamenti dei vari settori in cui opera il Gruppo.

- Sempre nella Relazione sulla Gestione, viene inoltre sintetizzata la situazione relativa ai possibili riflessi patrimoniali ed economici, che potrebbero emergere da provvedimenti giudiziari legati agli esiti di processi per dazioni, nonché ad altre situazioni di contenzioso riguardanti Società del Gruppo.

NOTA INTEGRATIVA

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni materiali (Prospetto di dettaglio n. 1)

31.12.1996	L.mil.	1.522
31.12.1995	"	1.467
Variazione	L.mil.	+ 55

Per l'analisi delle variazioni intervenute e la composizione delle voci, si rinvia al prospetto richiamato.

Gli investimenti e le alienazioni sono essenzialmente riferibili al rinnovo dei mobili ed attrezzature di ufficio; la limitata entità degli investimenti in immobilizzazioni materiali trova spiegazione nella natura della attività sociale.

Si rileva inoltre che:

- ai sensi dell'art. 2427 n. 2 Codice Civile, le immobilizzazioni in essere, non sono state oggetto nel presente e nei passati esercizi di rivalutazioni o svalutazioni;
- le immobilizzazioni non risultano gravate da vincoli di ipoteche o privilegi;
- non sono in essere contratti di leasing;
- non sono stati imputati oneri finanziari nelle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni (Prospetti di dettaglio n. 2, 2bis, 2ter e n. 3)

31.12.1996	L.mil.	8.763.276
31.12.1995	"	21.382.095
Variazione	L.mil.	- 12.618.819

I saldi iniziale e finale della voce in esame risultano così costituiti (in L.milioni):

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni
Partecipazioni (valori di carico lordo)	9.612.661	21.515.884	- 11.903.223
Fondi rettificativi:			
• fondi a fronte partecipazioni			
Banca di Roma e Cassa di Risparmio			
Roma Holding da dismettere	- 716.458	—	- 716.458
• fondi a fronte azioni Credit e			
Comit da assegnare gratuitamente	- 132.927	- 133.789	+ 862
	8.763.276	21.382.095	- 12.618.819

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Le azioni vincolate in gestione speciale al 31 dicembre 1996 sono le seguenti:

Titolo	Quantità (n. azioni)	Controvalore (Lire milioni)	Prestiti obbligazionari (convertibili o con warrant) o altre operazioni di riferimento
FIN- MECCANICA ordinarie	107.995.867	226.791	A fronte warrants 1994/1997 ceduti nel 1995
Credito Italiano ordinarie	30.142.745	—	Azioni destinate alla ces- sione gratuita ai sotto- scrittori di azioni Credit (O.P.V. e dipendenti) che ne mantengano il posses- so fino al 31.12.1996
Banca Commerciale Italiana ordinarie	20.063.056	2.218	Azioni destinate alla cessione gratuita ai sottoscrittori di azioni Comit (O.P.V. e dipendenti) che ne mantengano il pos- sesso fino al 28.2.1997
		229.009	

La composizione dei saldi iniziali e finali delle partecipazioni, con specifica indicazione dei costi storici, delle svalutazioni e delle rivalutazioni, nonché le variazioni dell'esercizio per valore e quantità, ed i raffronti dei valori di carico con i sottostanti patrimoni netti civilistici e consolidati, sono dettagliate come già detto nei prospetti n. 2, 2bis, 2ter e n. 3.

Le variazioni dell'esercizio vengono di seguito sintetizzate (in L.milioni):

Saldo al 31.12.1995:	21.382.095

Variazioni:

– Sottoscrizioni di aumenti di capitale:

- COFIRI da 200 a 500 miliardi (interamente sottoscritto dall'IRI). Sottoscrizione di n. 300.000.000 azioni ordinarie di cui n. 200.000.000 al valore nominale di L.1.000 e n. 100.000.000 a L.2.000 (L.1.000 valore nominale + L.1.000 sovrapprezzo) + 400.000
- Edindustria – Soc. Consortile p.A. – da 200 a 800 milioni. Sottoscrizione di n. 300.000 azioni ordinarie al valore nominale di L.1.000 + 300

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

• Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa – Sottoscrizione di n. 417 azioni ordinarie al valore nominale di L.10.000	+	4	+	400.304
– Interventi a copertura perdite diretti o mediante sottoscrizione per ricostituzione del capitale sociale:				
• SOFINPAR			+	18.585
– Acquisti:				
• IRI Management – acquisto di quote di partecipazione pari all'1,72% del capitale sociale detenute dalla Acciai Speciali Terni (n. 3.438 azioni da L.1.000)	+	3		
• STOÀ – acquisto delle quote di partecipazione pari al 23,16% del capitale sociale detenute da Società del Gruppo in liquidazione (n. 624.588 azioni da L.742)	+	466	+	469
– Operazioni di scissione:				
• Scissione dalla SME – Soc. Meridionale Finanziaria del ramo aziendale preposto alla gestione dei punti di ristoro autostradali con conseguente costituzione della Autogrill Finanziaria	–	3.675		
• Azioni rinvenienti dalla costituzione della Autogrill Finanziaria scissa dalla SME – Soc. Meridionale (n. 69.066.283 azioni da L.100 pari al 15,22% del capitale sociale)	+	3.675		—
– Cessioni di partecipazioni:				
• Azioni SPI – Sviluppo e Promozione Industriale (n. 19.500.000 da nominali L.7.000) cedute a L.7.500 alla Cofiri	–	146.250		
• Azioni SIPAF (n. 4.000.000 da nominali L.1.000) cedute a L.1.024,25 alla Cofiri	–	4.097		
• Azioni Edicima (n. 50.370.000 da nominali L.543) cedute a L.1.794,20 alla SAIAT (Gruppo STET)	–	90.374	–	240.721
– Cessioni sul mercato e/o a seguito esercizio warrant:				
• Azioni Stet ordinarie a seguito esercizio warrant 1992/1996 (n. 111.865.490 azioni a L.2.100)			–	234.918

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

- Cessioni connesse
al piano di privatizzazione:

- STET - Società Finanziaria Telefonica -
Cessione della partecipazione detenuta
dall'Istituto al Ministero del Tesoro,
come già ricordato, a seguito del Decreto
Ministeriale del 4 marzo 1997.
Si ricorda che gli importi della cessione
potranno eventualmente essere soggetti
a conguaglio a favore dell'IRI.
- n. 2.349.420.791 azioni ordinarie
da nominali L. 1.000
e n. 13.477.353 azioni di risparmio
da nominali L.1.000. - 14.530.000
- SME - Società Meridionale Finanziaria -
cessione di n. 69.066.283 azioni ordinarie
da nominali L. 1.000 pari al 15,22%
del capitale sociale cedute a L.1.750
a seguito dell'adesione dell'Istituto
all'O.P.A. lanciata dalla società già
acquirente, nello scorso esercizio,
di una quota pari al 46,9%. - 120.866
- Autogrill Finanziaria - cessione di
n. 69.066.283 azioni ordinarie da nominali
L.100 pari al 15,22% del capitale sociale
cedute a L.1.700 a seguito dell'adesione
dell'Istituto all'offerta effettuata
dalla Edizione Holding - 117.413 - 14.768.279

- Giro per riclassifica delle azioni
delle Gestioni speciali "Bonus share"
Credit e Comit che al 31.12.1996
si sono rese disponibili per la vendita.
(Tali azioni sono state allocate
nell'Attivo Circolante tra le "Attività
finanziarie che non costituiscono
immobilizzazioni"):

- Azioni Credit ordinarie (n. 2.431.332) - 4.790
- Azioni Comit ordinarie (n. 1.505.765) - 5.686 - 10.476

- Plusvalenze su cessioni azioni:

- STET - Soc.Finanziaria Telefonica + 3.495.957
- SME - Soc.Meridionale Finanziaria + 81.273
- Autogrill Finanziaria + 113.737
- SPI + 12.018
- Sipaf + 176
- Edicima + 70.517 + 3.773.678

Tali plusvalenze sono state imputate
a c/economico tra le "Partite straordinarie"

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

- Svalutazione delle partecipazioni
con utilizzo fondi:

- SOFINPAR - svalutazione a fronte
formalizzazione delle perdite
al 30.4.1996 mediante parziale utilizzo
del "fondo oneri su partecipate"
iscritto dall'esercizio 1993 - 18.585

- Svalutazioni con imputazione
a conto economico:

- ALITALIA per allineamento al netto
patrimoniale al 31.12.1996 (oltre
alla svalutazione del versamento
in c/aumento di capitale
per L.mil. 916.598) - 235.302
- FINMECCANICA per allineamento
al netto patrimoniale
al 31.12.1996 - 587.814
- Stoà per allineamento al netto
patrimoniale al 31.12.1996 - 148
- Edindustria per allineamento
al netto patrimoniale
al 31.12.1996 - 10
- Istituto per l'Enciclopedia della
Banca e della Borsa per allineamento
al netto patrimoniale al 31.12.1996 - 6 - 823.280

- Integrazione dell'accantonamento
al fondo rettificativo azioni Banca
Commerciale Italiana "Bonus Share"
a fronte delle azioni destinate
alla cessione gratuita - 1.863

- Utilizzo del fondo rettificativo azioni
Credito Italiano "Bonus Share"
a parziale ripristino del costo storico
delle azioni che si sono rese disponibili
per la vendita e che sono state girate
tra le "Attività finanziarie che non
costituiscono immobilizzazioni" + 2.725 + 862

- Costituzione di fondi correttivi
del valore di carico delle residue
partecipazioni di minoranza
nel settore bancario, destinate
ad una prossima alienazione:

- Banca di Roma - 133.254
- Cassa di Risparmio di Roma Holding - 583.204 - 716.458

Saldo al 31.12.1996 8.763.276

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Nel prospetto n. 3 vengono posti a raffronto i valori di carico delle partecipazioni con i patrimoni netti consolidati e con quelli risultanti dai bilanci d'esercizio.

Versamenti in c/partecipazioni (Prospetti di dettaglio n. 2 e 2bis)

31.12.1996	L.mil.	189.114
31.12.1995	"	105.712
Variazione	L.mil.	+ 83.402

Il saldo esposto è riferito alle erogazioni in essere a FINMARE (L.mil. 105.712) ed ALITALIA (L.mil. 83.402) ed è al netto dei fondi rettificativi Ilva per - L.mil. 310.990 (a totale rettifica del versamento di pari importo effettuato nel 1993) ed ALITALIA - L.mil. 916.598 (a parziale rettifica del versamento di L.mil. 1.000.000 effettuato nel presente esercizio). Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono stati erogati ed utilizzati versamenti a favore di COFIRI (L.mil. 140.000) ed Edindustria (L.mil. 300).

Crediti iscritti nelle immobilizzazioni

31.12.1996	L.mil.	6.213.508
31.12.1995	"	8.288.715
Variazione	L.mil.	- 2.075.207

La composizione dei saldi e le relative variazioni vengono riepilogate nei prospetti di dettaglio n. 4, che di seguito si sintetizzano, mentre nel prospetto n. 5 vengono dettagliati tutti i crediti (anche del circolante) per composizione e scadenza.

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni
Crediti verso:			
• imprese controllate	2.500.155	5.110.114	- 2.609.959
• controllante	1.815.587	2.845.858	- 1.030.271
• altri	1.897.766	332.743	+ 1.565.023
	6.213.508	8.288.715	- 2.075.207

Ad integrazione dei prospetti richiamati si forniscono di seguito ulteriori informazioni.

- Per quanto concerne i *Crediti verso controllate* (L.mil. 2.500.155; L.mil. 5.110.114 a fine 1995 - prospetti di dettaglio n. 4, 4bis e 4ter), si ricorda che l'importo esposto è al netto dei fondi rettificativi per 11.163.060 milioni come appresso descritto:

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Valore di carico lordo	L.mil.	13.663.215
dedotti Fondi rettificativi:		
• Finsider in liquidazione (oltre alla quota iscritta nel passivo di L.mil.11.127)	-	1.568.092
• Ilva in liquidazione	-	6.468.385
• Iritecna in liquidazione	-	3.126.583
	L.mil.	- 11.163.060
Valore di carico netto	L.mil.	2.500.155

Tali crediti sono tutti di natura finanziaria ed in particolare quelli verso le Aziende operative sono garantiti da fidejussioni rilasciate dalle Società capogruppo (689 miliardi).

Con riferimento alle consistenze di fine esercizio, per quanto concerne le condizioni applicate si rileva che:

- i finanziamenti concessi alle Società in liquidazione Finsider, Ilva, Iritecna ed alla SOFINPAR non sono fruttiferi di interessi, con esclusione di finanziamenti fruttiferi (derivanti dagli ex prestiti obbligazionari ex L.675) concessi ad Ilva per 16.869 milioni; complessivamente tali finanziamenti infruttiferi ammontano a 12.888.654 milioni e sono coperti dai citati fondi rettificativi per 11.163.060 milioni;
- le operazioni speculari (774.397 milioni), sono regolate ai tassi applicati sulle operazioni passive di origine (sostanzialmente mutui B.E.I. e prestiti obbligazionari) e non incidono pertanto sul risultato di esercizio.

Come anticipato, si rileva che una quota dei finanziamenti erogati, pari a 774.397 milioni, è direttamente speculare ad operazioni iscritte tra i debiti a medio e lungo termine, in gran parte derivanti da operazioni accese in forza di specifiche disposizioni di legge, che, con differenti modalità, hanno previsto interventi pubblici a fronte di piani di investimento approvati dai competenti Organi Governativi; si evidenziano in particolare:

- Finanziamenti speculari a prestiti obbligazionari: si riferiscono ai residui finanziamenti erogati ad Ilva speculari ai prestiti obbligazionari IRI 1985/1999 t.v. (L.mil.1.216), IRI 1985/2000 t.v. (L.mil.15.653), che ai sensi della Legge 675/77, prevedono il contributo interessi dello Stato direttamente alle Società beneficiarie	L.mil.	16.869
- Finanziamenti speculari a mutui ex BEI L.876/73: per dette operazioni è assunto dallo Stato il solo rischio di cambio		114.987

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

- Finanziamenti speculari a mutui ex BEI con rimborso dallo Stato: per tali operazioni, poste in essere ai sensi delle Leggi 730/83 (L.mil.32.538) e 41/86 (L.mil. 610.003), è previsto il rimborso dallo Stato delle quote per capitale ed interessi, con imputazione dell'intero rimborso tra i mezzi propri, per le operazioni ex Legge 730/83, e delle quote per interessi nel conto economico e delle quote capitale fra i mezzi propri per le operazioni ex Legge 41/86. L'imputazione tra i mezzi propri delle quote capitale è già avvenuta in conseguenza del D.M. 22.4.1993		
	L.mil.	642.541
	L.mil.	774.397

Si rileva inoltre che, a seguito della cessione della partecipazione di controllo detenuta dall'IRI nella STET, i crediti concessi alle Società appartenenti al gruppo ceduto per 1.572.039 milioni sono stati riclassificati nei "Crediti verso altri".

Tali crediti riclassificati si riferiscono a finanziamenti speculari a mutui BEI ex L.876/73 (L.mil.398.993), ex L.730/83 (L.mil.139.735) e ex L.41/86 (L.mil.1.033.311).

Sempre con riferimento ai crediti verso controllate si riepilogano le variazioni dell'esercizio (in L.milioni):

Saldo al 31.12.1995:	5.110.114
- Nuovi apporti	
• Ilva	1.104.924
• Edicima	504
• IFAP-IRI	9
	+ 1.105.437
- Rimborsi in base ai piani di ammortamento e altre variazioni (prevalentemente riferite ad operazioni a M/L termine ex BEI con Telecom ed Autostrade)	- 643.070
- Rimborso finanziamento fruttifero Edicima	- 67.907
- Rientri su finanziamenti infruttiferi SOFINPAR (*)	- 351.099
- Utilizzo del fondo SOFINPAR a seguito della chiusura della liquidazione UNIDAL	+ 23.200
- Integrazione fondo rettificativo ILVA	- 1.104.481
- Riclassifica di finanziamenti concessi a società del Gruppo STET (CELT e Telecom Italia) a "finanziamenti verso altri"	- 1.572.039
Totale variazioni	- 2.609.959
Totale al 31.12.1996	2.500.155

(*) Di cui 149.800 milioni connessi all'intervento di copertura perdite al 29.10.1996, che ha comportato l'utilizzo del residuo "fondo oneri su partecipate" per 95.717 milioni e l'accertamento a conto economico di oneri per 54.083 milioni.

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

– *Crediti verso controllanti: Ministero del Tesoro per apporti patrimoniali* ammontano a 1.815.587 milioni (L.mil. 2.845.858 a fine 1995) e presentano una diminuzione di 1.030.271 milioni.

La variazione intervenuta nel corso dell'esercizio è di seguito sintetizzata in L.milioni:

	31.12.1996	31.12.1995		Variazioni
Crediti verso il Ministero del Tesoro:				
– ex L.730/83 (Mutui BEI)	172.273	235.210	–	62.937
– ex L. 41/86 (Mutui BEI)	1.643.314	1.950.648	–	307.334
– ex L. 644/94	—	1.300.000	–	1.300.000
– cessione di parte del credito ex L.644/94 a Cofiri Factor	—	– 640.000	+	640.000
	1.815.587	2.845.858	–	1.030.271

Per quanto riguarda le variazioni dei crediti ex L.730/83 ed ex L.41/86 esse sono relative agli incassi avvenuti nell'esercizio in relazione alle quote scadute sui mutui ex BEI; per quanto riguarda invece la variazione dei crediti ex L.644/94 (assegnati all'Istituto a titolo di rimborso forfettario degli oneri per il risanamento del settore siderurgico già previsti dalla L.42/91) essa è attribuibile all'incasso della quota di competenza dell'esercizio (– L.mil. 1.300.000) ed alla contestuale estinzione della operazione di cessione crediti (+ L.mil. 640.000) effettuata nel 1996 dall'Istituto con Cofiri Factor.

– *Crediti verso altri* (L.mil.1.897.766; L.mil. 332.743 a fine 1995) sono riferiti alle componenti che seguono.

- Crediti speculari a finanziamenti ex BEI (L.mil. 1.572.039) vantati nei confronti di Società del gruppo STET (Telecom Italia e Csel) riclassificati nell'esercizio dai "Crediti verso controllate" a seguito della cessione della Capogruppo STET al Ministero del Tesoro.

- Crediti iscritti a fronte delle privatizzazioni delle società dei settori alimentare e siderurgico (L.mil. 266.958) il cui riepilogo e le variazioni intervenute nell'esercizio vengono di seguito riportate (in lire milioni):

	Crediti	Quote cedute in factoring	Totale
Sagrit: a fronte della cessione della Finanziaria Cirio, Bertolli, De Rica			
Al 31.12.1995	77.684	– 77.677	7
• Interessi maturati nell'esercizio	8.747	—	8.747
• Quote rimborsate nell'esercizio	– 86.431	—	– 86.431
• Estinzione della connessa operazione di factoring con Cofiri Factor	—	77.677	77.677
– Al 31.12.1996	—	—	—

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Rilp: a fronte della cessione della Ilva Laminati Piani			
Al 31.12.1995	588.664	- 360.000	228.664
• Interessi maturati nell'esercizio	47.947	—	47.947
• Quote rimborsate nell'esercizio	- 129.653	—	- 129.653
• Estinzione della connessa operazione di factoring con Cofiri Factor	—	120.000	120.000
- Al 31.12.1996	506.958	- 240.000	266.958
Kai Italia: a fronte della cessione della Acciai Speciali Terni			
Al 31.12.1995	328.953	- 300.000	28.953
• Interessi maturati nell'esercizio	19.391	—	19.391
• Conguaglio prezzo di cessione	20.856	—	20.856
• Quote rimborsate nell'esercizio	- 369.200	—	- 369.200
• Estinzione della connessa operazione di factoring con Cofiri Factor	—	300.000	300.000
- Al 31.12.1996	—	—	—
	506.958	- 240.000	266.958

Si rileva inoltre che il credito verso Rilp, è esposto al netto della quota ceduta "pro-soluto" alla Cofiri F. & L. (ex Cofiri Factor) (100% partecipata IRI). La cessione è avvenuta al valore nominale e non riguarda gli interessi maturati o maturandi: l'IRI si è impegnata a riconoscere, a titolo di corrispettivo dell'anticipato godimento, un importo trimestrale determinato sulla base di parametri prestabiliti e con pagamento di una commissione annuale.

• Crediti, concessi a suo tempo a società successivamente alienate, speculari ai prestiti obbligazionari 1985/1999 e 1985/2000 per un importo di 58.769 milioni.

Attivo circolante

Crediti (Prospetti di dettaglio n. 5 e n. 6 rispettivamente per quanto concerne le scadenze e le variazioni).

31.12.1996	L.mil.	12.897.235
31.12.1995	"	1.765.514
Variazione	L.mil.	+ 11.131.721

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Sono esposti al valore nominale, ritenuto rappresentativo di quello di presunto realizzo, e sono costituiti secondo la descrizione che segue.

– *I crediti verso le controllate* (L.mil. 22.496; L.mil. 30.283 a fine 1995) si riferiscono a:

- crediti finanziari (L.mil. 19.545; L.mil. 10.059 al 31.12.1995) di cui 7.350 milioni costituiti da conti transitori utilizzati per il regolamento di partite varie, tutti regolati a tassi di mercato; 9.750 milioni a fronte del conguaglio prezzo su cessione azioni SPI a Cofiri regolato nel marzo 1997; 1.662 milioni per emolumenti da riversare all'Istituto; 783 milioni per semestralità interessi regolate ad inizio 1997;
- crediti non finanziari (L.mil. 2.951; L.mil. 20.224 a fine 1995) relativi a partite commerciali per 820 milioni ed ai conti IVA di Gruppo in essere al 31.12.1996 per 2.131 milioni. La variazione di – 17.273 milioni è essenzialmente riferibile all'incasso dal credito vantato verso Finmeccanica, in relazione alla restituzione degli apporti Alfa Romeo, così come stabilito da sentenza della Corte di Giustizia della CE (L.mil. 18.585 incassati ad inizio 1996).

– *I crediti verso le collegate* si sono azzerati nell'esercizio 1996 e si riferivano nel 1995 al conto transitorio intrattenuto con la SME (L.mil. 12 al 31.12.1995).

– *I crediti verso controllanti* (L.mil. 11.543.688; L.mil. 458.687 a fine 1995) si riferiscono a:

	31.12.1996	31.12.1995		Variazioni
Credito verso Ministero del Tesoro a fronte cessione STET	11.530.000	—		+11.530.000
Operazioni ex L.41/86 (mutui BEI)				
– quote capitale scadute	1.000	23.771	–	22.771
– contributi interessi	97	15.007	–	14.910
	1.097	38.778	–	37.681
Operazioni ex L.749/85 (prestiti obbligazionari)				
– quote capitale scadute	53	390.006	–	389.953
– contributi interessi	4	24.582	–	24.578
	57	414.588	–	414.531
Crediti a fronte di erogazioni a società ex EAGAT, effettuate nell'ambito del mandato a gestire ex D.L. 64/95	12.534	5.321	+	7.213
	11.543.688	458.687		+11.085.001

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

- I crediti verso altri (L.mil. 1.331.051; L.mil. 1.276.532 a fine 1995) sono così riepilogati (in L.milioni):

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni
Partite di natura finanziaria	71.420	193.715	- 122.295
Crediti non finanziari	1.258.540	1.081.503	+ 177.037
Partite commerciali verso clienti diversi	1.091	1.314	- 223
	1.331.051	1.276.532	+ 54.519

Le partite di natura finanziaria sono costituite da:

- conti transitori (STET e Telecom Italia) riclassificati dai "Crediti verso controllate" a seguito della cessione della STET al Ministero del Tesoro (L.mil. 153);
- credito nei confronti della Saiat (gruppo STET) a fronte di cessioni azioni Edicima (L.mil. 52.888), regolato ad inizio 1997;
- conti vincolati presso Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano per il controvalore dei diritti di opzione delle azioni "Bonus-share" venduti in occasione dei rispettivi aumenti di capitale delle sopradette banche (L.mil. 17.465) e di spettanza degli assegnatari delle azioni gratuite (che trovano contropartita in altrettanti debiti iscritti al passivo);
- interessi maturati nel 1995 sul conguaglio prezzo relativo alla cessione della SME (L.mil. 914).

I crediti non finanziari sono essenzialmente riferibili alle componenti che seguono.

- Crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (L.mil. 1.249.390) che presentano nell'esercizio le seguenti variazioni:

Saldo al 31.12.1995 (al netto della quota ceduta "pro-soluto" di L.mil. 800.000)	L.mil.	1.068.376
- cessione crediti fiscali relativi all'esercizio 1995 a STET e Telecom Italia (successivamente incassati nell'esercizio)	"	- 383.450
- credito d'imposta accertato nel 1996	"	+ 198.937
- iscrizione crediti per ritenute d'acconto		+ 76.234
- interessi maturati nell'esercizio sui crediti in essere	"	+ 56.077
- variazione saldo IVA di Gruppo	"	+ 33.216
- riacquisto crediti fiscali già ceduti in factoring	"	+ 200.000
Saldo al 31.12.1996 (al netto della quota ceduta "pro-soluto" di L.mil. 600.000)	L.mil.	1.249.390

Si rileva in particolare che i crediti verso l'Amministrazione Finanziaria al 31.12.1996 sono esposti al netto delle quote di crediti, risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli esercizi 1991, 1992 e 1993, per complessivi 600.000 milioni cedute "pro-soluto" nel corso degli esercizi

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

precedenti ad un pool di società di factoring aventi per capofila la Cofiri Factor (100% partecipata IRI). La cessione è avvenuta al valore nominale e non riguarda gli interessi maturati o maturandi. L'IRI si è impegnato a riconoscere, a titolo di corrispettivo dell'anticipato godimento, un importo trimestrale determinato sulla base di parametri stabiliti per l'intera durata del contratto (fino al 31 dicembre 1997), nei limiti ed in proporzione dei crediti ceduti non rimborsati.

L'IRI si è inoltre impegnato a riacquistare al valore nominale allo scadere del suddetto termine, - come annotato nei conti d'ordine - i crediti ceduti che non risultassero ancora rimborsati dall'Amministrazione Finanziaria o fossero dalla stessa annullati o contestati, o che si decidesse di pagare con mezzi diversi dalla moneta, o di estinguere mediante compensazioni.

- Semestralità interessi, regolate ad inizio 1997 su crediti, speculari a prestiti obbligazionari, concessi a società uscite dal Gruppo (L.mil. 1.943).

- Quote di imposta di registro su prestiti obbligazionari da recuperare (L.mil. 1.625); invariate nell'esercizio, per le quali è aperto un contenzioso per la restituzione da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

- Anticipi spese e depositi cauzionali di rappresentanze estere (L.mil. 178).

- Altre partite essenzialmente per fatture da emettere (L.mil. 3.075).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

(Prospetto di dettaglio n. 7)

31.12.1996	L.mil.	39.926
31.12.1995	"	2.103.333
Variazione	L.mil.	- 2.063.407

Il saldo è riferibile al dettaglio di seguito esposto.

- Azioni ordinarie del Credito Italiano (L.mil. 12.947) e della Banca Commerciale Italiana (L.mil. 26.922) girate dai conti Gestione Speciale "Bonus-share" in quanto è venuto meno il vincolo di cessione gratuita ai sottoscrittori delle O.P.V. in occasione delle privatizzazioni delle suddette banche. Si segnala al riguardo che questi titoli, su cui l'IRI non può esercitare il diritto di voto, sono stati in gran parte ceduti sul mercato nei primi mesi del 1997 a norma del regolamento delle O.P.V.

La variazione complessiva di tali partecipazioni (+ L.mil. 2.819) è riferibile a (importi in L.mil.):

Consistenza al 31.12.1995		37.050
- Nuove acquisizioni di azioni liberate dalle Gestioni "Bonus-share"	+ 10.475	
- Svalutazione dei valori di carico per adeguamento ai valori di fine esercizio	- 7.656	2.819
Consistenza al 31.12.1996		39.869

- Altri titoli a reddito fisso per 57 milioni.

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Si ricorda inoltre che nel corso dell'esercizio si è provveduto alla vendita sul mercato dei CCT 9,50% 1993/1999 (controvalore nominale L.mil. 2.107.315) iscritti al valore di 2.066.222 milioni, erogati all'IRI dal Ministero del Tesoro nel 1995 a parziale rimborso di crediti fiscali relativi agli esercizi 1987, 1988, 1989 e 1990.

Il valore di cessione è stato di 2.187.432 milioni con un accertamento di plusvalenze su realizzi per 121.210 milioni.

Sempre nel corso del 1996 l'IRI ha provveduto al collocamento sul mercato dei residui 5.000.000 milioni di obbligazioni della Cassa Depositi e Prestiti 1995/2001 t.v. ricevute dal Ministero del Tesoro nell'ambito delle disposizioni della L.598/94 realizzando una plusvalenza di 23.000 milioni.

Disponibilità liquide (Prospetto di dettaglio n. 8)

31.12.1996	L.mil.	741
31.12.1995	"	146
Variazione	L.mil.	+ 595

Ratei e risconti attivi (Prospetto di dettaglio n. 9)

31.12.1996	L.mil.	232.146
31.12.1995	"	249.972
Variazione	L.mil.	- 17.826

Sono di seguito riepilogati (in L.milioni):

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni
Disaggi di emissione ed altri oneri simili	18.170	26.189	- 8.019
(di cui Società controllate)	—	(814)	(- 814)
Ratei e risconti attivi	213.976	223.783	- 9.807
(di cui Società controllate)	(75.191)	(96.822)	(- 21.631)
(di cui Società controllante)	(96.904)	(77.512)	(+ 19.392)
	234.146	249.972	- 17.826

Si ricorda che i disaggi di emissione vengono ammortizzati sulla base dell'indebitamento medio delle operazioni di riferimento.

In particolare i ratei attivi si riferiscono a (in L.milioni):

- ratei interessi su finanziamenti	77.862
- ratei interessi su crediti diversi	69.622
- ratei interessi su proventi finanziari (quota di competenza dei contributi dello Stato in c/interessi sulle operazioni L.41/86)	65.467
- ratei su provvigioni ed altre commissioni	1.024
- altri minori	1
	213.976

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE**PASSIVO****Patrimonio netto**

31.12.1996	L.mil.	6.256.409
31.12.1995	"	6.048.816
Variazione	L.mil.	+ 207.593

La composizione e le variazioni avvenute nei conti di patrimonio netto sono riportate nel prospetto di dettaglio n. 10; nel prospetto n. 11 vengono riportate le riserve suddivise in relazione al loro status fiscale, in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. 917/86 (Art. 105, c.7).

Con riferimento all'informativa richiesta dal citato D.P.R. 917/86 ed ai fini di una più completa rappresentazione del patrimonio netto dell'IRI, si ricorda che il Decreto Legge 11.7.1992 n. 333, convertito con Legge 8.8.1992 n. 359, ha disposto la trasformazione degli Enti pubblici IRI, ENI, INA ed ENEL in Società per Azioni.

In tale occasione il capitale iniziale è stato determinato, in via provvisoria, con Decreto del Ministro del Tesoro del 14.7.1992 in misura di L.1.873.779.156.000, corrispondente al patrimonio netto risultante dal Bilancio dell'Istituto al 31 dicembre 1991.

Con riferimento alle riserve in essere al 31 dicembre 1996, costituite dai soli fondi ex D.M. 22.4.1993, si rileva che queste ultime sono state iscritte nel presente esercizio a fronte del citato D.M. relativo agli impegni pluriennali assunti dal Tesoro a fronte dei debiti finanziari contratti dall'IRI ai sensi delle Leggi 730/83, 749/85, 41/86 e 910/86 in base al quale, si ricorda, i connessi apporti patrimoniali dello Stato effettuati nella sua qualità di azionista unico, furono iscritti nell'esercizio 1992 e classificati tra le riserve con il bilancio al 31 dicembre 1992.

L'iscrizione di dette riserve ha costituito un'operazione contabile connessa con l'intervenuta trasformazione in Società per Azioni, rendendo così applicabile il disposto dell'art. 19 del citato D.L. n. 333, nonché quello dell'art. 4, comma 4, del D.L. 23 gennaio 1993, n. 16, convertito nella Legge 24 marzo 1993, n. 75 e dette riserve sono, pertanto, "esenti da imposte e tasse" e vanno classificate quindi tra le "riserve od altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci" per il loro ammontare complessivo residuo, pari al 31 dicembre 1996 a 23.356 milioni.

Per quanto concerne le voci di bilancio iscritte nel patrimonio netto si rileva inoltre quanto segue.

– *Capitale sociale*: risulta interamente versato, non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio ed è costituito da n. 6.369.779.156 azioni ordinarie da nominali L.1.000, interamente possedute da Ministero del Tesoro.

– *Riserve di patrimonio netto*:

- la variazione della riserva ex D.M. 22.4.1993 consegue al globale utilizzo (per L.mil. 28.993) a valere sulla copertura delle perdite di bilancio 1995, ed all'iscrizione delle quote interessi maturate nell'esercizio di cui alla L.730/83 (L.mil. 23.356).

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE**Fondi per rischi ed oneri** (Prospetti di dettaglio n. 12, 12bis)

31.12.1996	L.mil.	772.699
31.12.1995	"	2.224.740
Variazione	L.mil.	- 1.452.041

Le variazioni intervenute nell'esercizio e le consistenze al 31.12.1996 vengono di seguito riepilogate.

- *Fondo oneri su partecipate* che accoglieva le rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie conseguenti al riflusso delle perdite dell'esercizio delle partecipate, per le quote eccedenti i valori di carico iscritti all'attivo si è azzerato nell'esercizio (- L.mil. 124.345) a seguito di:

- utilizzo dell'accantonamento effettuato nello scorso esercizio a fronte delle previste perdite 1996 della partecipata Ifap-IRI in liquidazione (- L.mil. 10.043);
- utilizzo del fondo in esame per il ripianamento delle perdite fino al 30.4.1996 della controllata SOFINPAR (L.mil. - 18.585);
- utilizzo per intervento diretto a copertura perdite SOFINPAR ex art. 55 T.U.I.R. al 29.10.1996 (- L.mil. 95.717).

- *Fondo rischi su partecipazioni* (L.mil. 187.138, invariato nell'esercizio) è totalmente riferito all'accantonamento a valore sui rischi derivanti da garanzie rilasciate dalla Edicima per controversie internazionali in corso.

- *Fondi per rischi ed oneri di liquidazione* (Finsider e Ilva): rappresentano le quote stimate di perdite a fronte delle liquidazioni di cui trattasi, quali residuano dopo gli utilizzi effettuati nell'esercizio.

In particolare si ricorda che:

- le perdite della liquidazione Finsider, già imputate all'esercizio 1988, verranno regolate anche attraverso la rinuncia ai crediti finanziari in essere verso la società, l'importo esposto (L.mil. 11.126) rappresenta l'eccedenza dell'accantonamento (L.mil. 1.579.218) rispetto ai crediti in essere (L.mil. 1.568.092) e risulta invariato dall'esercizio 1989;
- il fondo a fronte perdite di liquidazione Ilva è passato da 1.436.097 milioni di fine 1995 a 331.616 milioni, a seguito dell'utilizzo effettuato nel periodo (- L.mil. 1.104.481) per integrare il fondo rettificativo a fronte dei crediti che potrebbero venir rimessi alla società all'atto della chiusura della liquidazione.

Si ricorda inoltre che il fondo a fronte perdite di liquidazione Iritecna, è stato interamente utilizzato al 31.12.1995 al fine di integrare il fondo rettificativo a fronte dei crediti vantati dall'Istituto nei confronti della Società in oggetto.

- *Fondo vertenze in corso* (L.mil. 86.475) è stato incrementato nell'esercizio (+ L.mil. 29.825) a fronte di più puntuali ed aggiornate valutazioni in relazione agli oneri prudenzialmente prevedibili su contenziosi di varia natura essenzialmente connessi alle privatizzazioni effettuate.

- *Fondo contributi ex L.408/89 e 38/90* (L.mil. 143.733; L.mil. 183.365 a fine 1995) comprende gli importi da attribuire secondo le modalità stabilite da specifiche direttive del CIPI e del Ministero dell'Industria a

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

fronte di investimenti per la reindustrializzazione dell'area di Taranto. L'importo in essere deriva dagli originari 150 miliardi assegnati all'IRI nel corso del 1991 e dagli interessi maturati al netto delle erogazioni effettuate; la variazione dell'esercizio (- L.mil. 39.632) è conseguente all'accantonamento degli interessi maturati al 31.12.1996 (+ L.mil. 18.584) ed all'utilizzo (- L.mil. 58.216) a fronte di erogazioni concesse a favore della SPI.

- *Fondo oscillazione cambi* (L.mil. 213.504 a fine 1995) che recepiva il rischio di cambio a carico dell'IRI sulle partite in valuta, è stato totalmente utilizzato, in quanto sono state estinte le operazioni a cui si riferiva; la quota residua (L.mil. 32.674) dopo l'utilizzo (L.mil. 180.830) è stata iscritta a conto economico tra i proventi finanziari.

- *Accantonamenti diversi*: ammontano a 12.611 milioni (L.mil. 12.515 a fine 1995).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (Prospetto di dettaglio n. 12)

31.12.1996	L.mil.	31.733
31.12.1995	"	30.164
Variazione	L.mil.	+ 1.569

L'ammontare in essere risulta adeguato a fronte degli obblighi contrattuali e di legge in materia.

La variazione è conseguente agli accantonamenti effettuati a conto economico per + 8.562 milioni ed a utilizzi per complessivi - 6.993 milioni.

Debiti

31.12.1996	L.mil.	21.114.712
31.12.1995	"	25.263.592
Variazione	L.mil.	- 4.148.880

La composizione dei debiti, suddivisi per scadenze e natura è esposta nei prospetti di dettaglio n. 13, 13bis, 13ter, 14 e 15.

Le singole componenti della voce sono esaminate qui di seguito.

Obbligazioni

Ammontano a 2.273.242 milioni e presentano una diminuzione di 458.153 milioni riferibile agli ordinari rimborsi effettuati.

Il saldo di fine esercizio ed il relativo confronto con il 1995 vengono dettagliati nel prospetto n. 14; di seguito se ne dà la sintesi (in L.mil.):

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni
Prestiti obbligazionari ordinari	2.273.200	2.730.953	- 457.753
Prestiti obbligazionari ordinari con rimborso a carico dello Stato (L.749/85) (1)	42	442	- 400
Totale prestiti obbligazionari ordinari	2.273.242	2.731.395	- 458.153

Ad integrazione del prospetto di cui sopra si rileva inoltre che l'importo di 2.273.242 milioni comprende partite in essere a fronte dei prestiti scaduti per 2.118 milioni relative a titoli e cedole non presentati all'incasso e tenuti in carico in attesa che siano trascorsi i termini della prescrizione (10 anni per i titoli e 5 anni per le cedole).

Debiti verso banche

Presentano un saldo a fine esercizio di 18.738.938 milioni (L.mil. 21.041.531 nel 1995).

Rinviamo ai prospetti di dettaglio n. 13, 13bis e 13ter per quanto attiene alla composizione del saldo per tipologia e scadenza delle operazioni ed enti eroganti, si riepiloga la situazione in essere, confrontata con l'esercizio precedente (in L.mil.):

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni
Operazioni a m/l termine:			
- Operazioni in valuta o assimilate	—	1.622.087	-1.622.087
- Operazioni con la Banca Europea per gli Investimenti, a fronte di specifiche disposizioni di legge:			
• operazioni ordinarie	513.980	673.724	- 159.744
• operazioni con rimborsi a carico dello Stato (L.730/83 e L.41/86)	1.815.587	2.185.858	- 370.271
- Operazioni in lire	16.377.598	15.245.839	+1.131.759
	18.707.165	19.727.508	-1.020.343
Operazioni a breve termine:			
- Scoperti di conto corrente	31.773	969.023	- 937.250
- Finanziamenti a scadenza fissa	—	345.000	- 345.000
	31.773	1.314.023	-1.282.250
Totale debiti verso banche	18.738.938	21.041.531	-2.302.593

(1) Sono relativi al prestito emesso ai sensi della Legge 749/85 con rimborso del capitale e degli interessi a carico dello Stato, imputati tra i mezzi propri (ai sensi del D.M. 22/4/1993) per le quote capitale ed a conto economico per le quote interessi all'atto della maturazione.

Ad integrazione del prospetto si rileva quanto segue.

- Le operazioni in valuta o assimilate, azzeratesi nel corso dell'esercizio, si riferivano essenzialmente a mutui o aperture di credito a m/l ter-

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

mine, in parte con rischio di cambio, poste in essere con banche estere. La variazione di - 1.622.087 milioni è relativa ad adeguamenti su operazioni con clausole multi-currency per - 26.920 milioni ed alle estinzioni, in parte anticipate, del mutuo in dollari ed ECU con la Banca di Roma Londra (- L.mil.699.086), dei mutui in lire di conto estero con J.P.Morgan (- L.mil.130.000), Banca di Roma Londra (complessivamente - L.mil. 174.701), Banca Commerciale Italiana Londra/Natwest (- L.mil. 167.050), Ambroveneto Londra (- L.mil. 31.000) e con Chase Manhattan International (complessivamente - L.mil. 393.330).

- La variazione delle operazioni con la BEI, passate complessivamente da 2.859.582 a 2.329.567 milioni, è relativa agli ordinari rimborsi dell'esercizio. Sulle operazioni contratte ai sensi delle Leggi 730/83 e 41/86 (prospetto di dettaglio n. 13bis), è previsto il rimborso dello Stato per capitale ed interessi come in precedenza illustrato.

- Le operazioni a m/l in lire presentano un aumento di 1.131.759 milioni a seguito di:

- erogazione dalla Cassa Depositi e Prestiti, che è stata autorizzata a concedere ai sensi della L. 598/94 un mutuo in obbligazioni per l'importo massimo di Lire 10.000 miliardi, assistite da garanzia dello Stato, dell'ultima tranche di Lire 5.000.000 milioni;
 - rimborsi anticipati effettuati a dicembre 1996 delle rate capitale 1997 relative a mutui contratti con Istituti finanziari per - 2.236.850 milioni;
 - rimborsi anticipati effettuati nel mese di maggio 1996 delle rate capitale 1996 relative a mutui contratti con istituti finanziari per - 721.718 milioni;
 - rimborsi sulla base degli ordinari piani di ammortamento per - 102.478 milioni;
 - rientri netti (- L.mil. 850.056) su linee di credito stand by, contratte nello scorso esercizio con banche diverse;
 - rate interessi e commissioni su mutui in lire, maturate al 31.12.1996 e regolate i primi giorni del 1997 + 458.000 milioni;
 - pagamento di rate su mutui maturate nel 1995 - 415.139 milioni.
- L'indebitamento a breve (complessivamente L.mil. 31.773) è diminuito nell'esercizio di 1.282.250 milioni a seguito dell'azzeramento dell'indebitamento a scadenza fissa (- L.mil. 345.000) ed alla diminuzione degli scoperti di conto corrente bancari (- L.mil. 937.250).

Debiti verso fornitori

Ammontano a 2.653 milioni (L.mil. 2.764 nel 1995) e presentano nel periodo una diminuzione di 111 milioni.

Debiti verso controllate

L.mil. 44.055 (L.mil. 1.420.926 a fine 1995) sono relativi a:

- partite finanziarie a breve (L.mil. 5.396), di cui con COFIRI (L.mil. 4.893) ed Autostrade (L.mil. 503). La variazione complessiva di - 1.267.935 milioni è essenzialmente riferibile al rimborso delle esposizioni verso COFIRI (- L.mil. 1.201.374) sorte essenzialmente in relazione all'accollo da parte IRI dei debiti verso COFIRI contratti da Iritecna, ed al rimborso del conto fruttifero intrattenuto con FINMECCANICA (- L.mil. 59.681);
- partite di natura non finanziaria (38.659 milioni) costituite da debiti per IVA di Gruppo verso il gruppo FINMECCANICA (L.mil.37.274), con-

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

tributi del Fondo Sociale Europeo (L.mil. 250) e fondi ex L.181/89 (L.mil. 750) da riversare a Società del Gruppo e debiti verso fornitori del Gruppo per 385 milioni.

Debiti tributari

L.mil. 17.187 (L.mil. 27.743 a fine 1995) così costituiti:

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni
Iva da versare	131	—	+ 131
Ritenute d'acconto	11.518	20.175	- 8.657
IRPEF da versare	2.792	3.743	- 951
Ritenute fiscali da versare	4	—	+ 4
Imposta straordinaria sul patrimonio	2.742	3.825	- 1.083
	17.187	27.743	- 10.556

Si ricorda che la quota 1996 afferente l'imposta straordinaria sul patrimonio è esposta al netto dell'acconto versato di 3.330 milioni.

Debiti verso Istituti di previdenza

L.mil. 4.817 (L.mil. 4.426 nel 1995) sono relativi a contributi da versare, presentano nell'esercizio un'aumento di 391 milioni.

Altri debiti

L.mil. 33.820 (L.mil. 34.807 a fine 1995) sono rappresentati principalmente da:

- competenze ed altre partite del personale (L.mil. 5.711);
- accertamenti a fronte di fatture pervenute nell'esercizio successivo o ancora da ricevere (L.mil. 9.708);
- debiti per 17.465 milioni, speculari ai crediti verso la Banca Commerciale Italiana ed il Credito Italiano, nei confronti degli assegnatari delle azioni "Bonus share", derivanti dalla vendita dei diritti di opzione negli aumenti di capitale delle ricordate banche.

Ratei e risconti passivi

31.12.1996	L.mil.	161.914
31.12.1995	"	329.642
Variazione	L.mil.	- 167.728

Sono costituiti da:

- aggi di emissione per 231 milioni (L.mil. 370 nel 1995), di cui 47 milioni relativi a finanziamenti ad imprese controllate;
- ratei passivi per 161.683 milioni (L.mil. 329.272 a fine 1995) relativi a:

	L.mil.	(di cui verso controllate)
Ratei interessi su obbligazioni	27.665	(—)
Ratei interessi su operazioni a M/L termine	134.018	(—)
	161.683	(—)

NOTA INTEGRATIVA**VOCI DEI CONTI
D'ORDINE**

I conti d'ordine vengono riepilogati nei prospetti di dettaglio n. 17 e 18; si evidenzia, inoltre, quanto segue.

GARANZIE PERSONALI PRESTATE

L.mil. 2.918.030 (6.066.796 a fine esercizio 1995) sono relative a fidejussioni ed altre garanzie prestate a fronte di impegni finanziari assunti da Società già controllate ed ora uscite dal Gruppo.

Complessivamente la diminuzione registrata (- L.mil. 3.148.766) è essenzialmente riferibile alle nuove garanzie iscritte a favore della Società Iritecna (L.mil. 223.353), ed alle diminuzioni per rimborsi effettuati nell'esercizio (- L.mil. 3.372.119).

Si ricorda che fidejussioni per complessivi 464.490 milioni, rilasciate a Condotte, Italstrade ed Iritecna, sono speculari a garanzie prestate all'Istituto dal Credito Italiano a fronte della convenzione per il progetto Treno Alta Velocità Iricav1.

IMPEGNI DI ACQUISTO E VENDITA

L.mil. 1.259.968 (L.mil. 972.837 a fine 1995) evidenziano:

- impegno relativo ad eventuale congruaggio prezzo sull'acquisto della Edicima (L.mil. 19.835) da FINMECCANICA;
- impegno di riacquisto dei crediti fiscali ceduti (L.mil. 600.000);
- impegno relativo al riacquisto (L.mil. 140.133), da parte dell'IRI di azioni sottoscritte nell'ambito dell'aumento di capitale FINMECCANICA dal Crediop nel caso in cui il lodo arbitrale attualmente in corso di definizione, dovesse determinare che i crediti vantati da C.Fin. (società controllata dal Crediop) non siano in tutto od in parte ascrivibili alle società dell'ex gruppo Efim (FINMECCANICA). L'eventuale riacquisto è previsto allo stesso valore di sottoscrizione ed in proporzione ai crediti non riconosciuti;
- impegno assunto dall'IRI (L.mil. 500.000) in relazione al piano di risanamento ALITALIA, che prevede una ricapitalizzazione complessiva della società di 3.000 miliardi (di cui 1.500 a carico IRI), al netto del versamento effettuato in conto aumento di capitale nell'esercizio di L.mil. 1.000.000;
- scritture per memoria ad evidenza delle azioni IRI Management da acquisire eventualmente da Ilva Laminati Piani e da SME (L. 2).

ALTRI

L.mil. 18.994.372 (L.mil. 34.735.913 a fine 1995) sono costituiti dalle componenti appresso dettagliate

Fidejussioni ed altre garanzie rilasciateci da terzi

L.mil. 3.818.801 relative a:

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni
- garanzie rilasciate dalle seguenti Società a fronte di finanziamenti concessi a loro controllate:			
• STET	1.572.040	1.934.634	- 362.594
• FINMECCANICA	43.064	57.932	- 14.868
• Iritecna	593.035	716.485	- 123.450
• FINMARE	52.421	63.731	- 11.310
	2.260.560	2.772.782	- 512.222

VOCI DEI CONTI
D'ORDINE

- altre garanzie a fronte di adempimenti contrattuali di terzi:				
• Credito Italiano (in relazione alla convenzione per l'Alta Velocità Iricav1) speculari a fidejussioni rilasciate dall'Istituto a Condotte, Italstrade ed Iritecna	464.490	495.049	-	30.559
• Banca Commerciale Italiana (in relazione alla cessione Italgel) (1)	50.000	100.000	-	50.000
• Banca di Roma (in relazione alla cessione della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica alla Sagrit)	50.000	146.968	-	96.968
• Banca di Roma (in relazione alla cessione della SME alla Schemaventi ed al Crediop)	50.000	50.000		—
• Banche diverse (in relazione alla cessione della Acciai Speciali Terni alla Kai Italia)	297.623	472.583	-	174.960
• Cariplo (in relazione alla cessione della Ilva Laminati Piani alla Rilp)	288.000	417.600	-	129.600
• Fire Finanziaria (controgaranzia in relazione alla cessione della Ilva Laminati Piani alla Rilp)	101.102	155.527	-	54.425
• Banca di Roma (in relazione a garanzie locative degli uffici IRI)	1.425	1.425		—
• STET a garanzia dell'Erario per credito IVA (quota coobbligazione polizza Meie 1994)	118.586	118.586		—
• Meie a garanzia dell'Erario per credito IVA	121.307	132.612	-	11.305
• U.V.T. Ultraviolet Technology, ipoteca di 2° grado rilasciata su complesso industriale a fronte del finanziamento ex L.181/89, concesso alla SPI	7.854	7.854		—
• Tecnoseal s.r.l. fidejussione a garanzia degli impegni della U.V.T. sul citato finanziamento ex L.181/89, concesso dalla SPI	7.854	7.854		—
	3.818.801	4.878.840	-	1.060.039

(1) Relativamente alle garanzie connesse alla cessione della Finanziaria Italgel si rileva che le garanzie prestate dalla Banca Commerciale Italiana all'IRI nell'interesse e per conto della Nestlé S.A., come espressamente previsto dal relativo contratto, fanno riferimento a due polizze fidejussorie di 50 miliardi ciascuna, rispettivamente per la quota del corrispettivo di cessione con pagamento dilazionato e per la penale prevista in caso di inadempimento della società acquirente. La prima delle due polizze è rilasciata anche a copertura degli interessi maturati sino dalla data di girata e consegna delle azioni al 31 dicembre 1996 e calcolati in misura pari al *prime rate* ABI *pro tempore*, con capitalizzazione trimestrale degli stessi.

Titoli e altri beni di proprietà presso terzi

Sono riferiti a:

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni
• azioni di proprietà in Società partecipate	8.763.276	21.382.095	-12.618.819

VOCI DEI CONTI
D'ORDINE

• altri titoli e valori diversi (che nel 1995 comprendevano tra l'altro i CCT ricevuti dallo Stato a fronte dei crediti fiscali per nominali L.mil. 2.107.315)	40.077	2.103.485	-	2.063.408
	8.803.353	23.485.580	-	14.682.227

Titoli ed altri beni di terzi

Sono costituiti da:

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni
• azioni sociali (di proprietà del Ministero del Tesoro)	6.369.779	6.369.779	—
• corredi in comodato gratuito	2.046	1.321 +	725
• altri	393	393	—
	6.372.218	6.371.493 +	725

Diversi

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni
• Scrittura per memoria L.1.000 per evidenza eventuali ulteriori rischi connessi alle liquidazioni Ilva ed Iritecna	..	..	—
• Scrittura per memoria L.1.000 per evidenza eventuali ulteriori rischi connessi con le proprietà azionarie regolate dall'Art. 2362 del Codice Civile	..	..	—
	..	..	—

NOTA INTEGRATIVA**VOCI DEL CONTO ECONOMICO**

Prima di procedere all'analisi delle voci, si rammenta che le informazioni circa l'andamento complessivo della gestione sono già esposte, ai sensi dell'art. 2428 Cod.Civ., nell'ambito della Relazione sulla Gestione. Si ricorda inoltre che la Consob, avendo riscontrato la limitata rappresentatività del conto economico dettato dal D.Lgs. 127/91 rispetto alla attività sociale delle "holding industriali", quale è l'IRI S.p.A., ha ritenuto di indicare uno schema di conto economico riclassificato da inserire nella Relazione sulla Gestione; sono stati pertanto integrati i contenuti della presente nota, inserendo nella Relazione sulla Gestione una sintesi degli andamenti economico e patrimoniale dell'IRI, corredata dai prospetti di conto economico (riclassificato secondo le indicazioni Consob) e dalle tavole di struttura patrimoniale e di rendiconto finanziario.

Valore della produzione

1996	L.mil.	7.044
1995	"	10.270
Variazione	L.mil.	- 3.226

Vengono evidenziati solo importi di limitata entità nell'ambito della voce "altri ricavi e proventi": stante la natura dell'attività dell'IRI i ricavi dell'esercizio trovano infatti per la gran parte allocazione tra i proventi da partecipazioni e finanziari (ordinari e straordinari).

- Altri ricavi e proventi (L.mil. 7.044; L.mil. 10.270 nel 1995) sono relativi a:

- emolumenti riversati (L.mil. 3.491), relativi a cariche sociali presso Imprese del Gruppo;
- sublocazioni (L.mil. 110) sono relative a porzioni di immobili affittati alla controllata Edindustria;
- recuperi (L.mil. 3.228) afferiscono al riaddebito di spese ed oneri a Società del Gruppo (L.mil. 885) ed al Ministero del Tesoro (L.mil. 2.343) a titolo di recupero spese di gestione inerenti il mandato a gestire le aziende termali ex EAGAT;
- altri proventi (L.mil. 215).

Costi della produzione**Costi per servizi**

1996	L.mil.	36.285
1995	"	49.144
Variazione	L.mil.	- 12.859

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

Sono così sintetizzabili (in L.milioni):

	1996	1995
Prestazioni professionali (consulenze, studi, ecc.)	7.116	14.721
Servizi per i locali	2.005	1.982
Manutenzioni	2.564	2.600
Servizi esterni di supporto informatico	18.052	22.655
Pubblicazioni, inserzioni e pubblicità	1.644	1.451
Postelegrafoniche	1.020	1.572
Trasferte e locomozioni	989	1.245
Altri	2.895	2.918
	36.285	49.144

Le quote di maggior rilievo relative a prestazioni da Società controllate sono: 18.052 milioni (Servizi Informativi da Finsiel - Società del gruppo STET ceduto il 20 dicembre 1996), 318 milioni (servizi per i locali da Servizi Tecnici Sovigest dal 1/12/1996), 1.231 milioni (pubblicazioni e varie da Edindustria), 371 milioni (assicurazioni da Meie), 113 milioni (assicurazioni da Sasa) e 170 milioni (manutenzioni da Elsag Bailey).

La variazione della voce in esame (- L.mil. 12.859) è essenzialmente attribuibile ad un generale contenimento delle spese ed in particolare di quelle relative ai "Servizi esterni di supporto informatico" (- L.mil. 4.603), ed alle "Prestazioni professionali" (- L.mil. 7.605), che nel 1995 recepivano le prestazioni connesse alla valutazione delle Aziende in fase di ristrutturazione o di cessione.

Spese per godimento beni di terzi

1996	L.mil.	8.605
1995	"	6.313
Variazione	L.mil.	+ 2.292

Sono essenzialmente relative all'affitto degli immobili (L.mil. 8.052) in cui sono allocati gli uffici della sede e per noleggi e leasing di macchinari d'ufficio ed autovetture.

Costi per il personale

1996	L.mil.	69.525
1995	"	65.726
Variazione	L.mil.	+ 3.799

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

Le singole voci di conto vengono dettagliate come segue:

	1996	1995	Variazioni
Salari e stipendi	42.658	42.285	+ 373
Oneri sociali	17.559	16.875	+ 684
Trattamento di fine rapporto	8.562	5.757	+ 2.805
Altri costi	746	809	- 63
	69.525	65.726	+ 3.799

La variazione dell'esercizio è essenzialmente relativa all'incremento delle erogazioni per trattamenti di fine rapporto ed incentivazione degli esodi (avvenuti per la quasi totalità al 31.12.1996) a fronte di lievi incrementi, contrattualmente previsti, delle retribuzioni e degli oneri sociali. L'organico al 31 dicembre in valori assoluti è passato da 421 a 394 unità (di cui 158 personale direttivo e 236 impiegati e commessi), con una diminuzione quindi di 27 unità, mentre la composizione per categorie della forza media operante ha avuto la seguente evoluzione:

	1996	1995
Personale direttivo	162	163
Impiegati e commessi	239	254
	401	417

Ammortamenti (Prospetto di dettaglio n. 19)

1996	L.mil.	484
1995	"	408
Variazione	L.mil.	+ 76

Sono relativi ad immobilizzazioni materiali, e sono calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti, come appresso dettagliato (importi in L.mil.):

Categorie di cespiti	Stanziamenti dell'esercizio	Aliquote di ammortamento
Mobili, macchinari e automezzi:		
• Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	212	12%
• Macchine d'ufficio elettroniche	28	18%
• Macchinari vari	47	15%
• Impianti allarme, foto, cine, TV	116	30%
• Automezzi e mezzi di trasporto	81	20%
Totale	484	

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

Si ricorda che gli ammortamenti dei beni acquistati nell'esercizio sono calcolati con aliquote ridotte del 50%.

Oneri diversi di gestione

1996	L.mil.	14.915
1995	"	16.201

Variazione	L.mil.	-	1.286

Vengono così dettagliati (importi in L.mil.):

	1996	1995
Oneri per Amministratori ed Organi di Controllo	1.077	744
Acquisti (pubblicazioni, cancelleria, combustibili e altri)	955	1.042
Quote associative contributi diversi ed altri oneri	3.535	2.814
Imposte e tasse (1)	9.348	11.601
	14.915	16.201

Si rileva che gli "Oneri per Amministratori ed Organi di Controllo" (L.mil. 1.077) sono costituiti da emolumenti e gettoni di presenza per 980 milioni e rimborsi spese per 97 milioni. Ai sensi dell'art. 2427 p. 16 del Cod. Civ., si informa che la ripartizione degli emolumenti è la seguente (in L.mil.):

Amministratori	637
Sindaci	326
Magistrato della Corte dei Conti	17
	980

Proventi ed oneri finanziari**Proventi da partecipazioni**

1996	L.mil.	744.676
1995	"	1.050.823

Variazione	L.mil.	-	306.147

Sono relativi a (in L.milioni):

(1) Di cui:

	1996	1995
- IVA indeducibile pro-rata	9.038	11.044

	1996	1995	Variazioni
- Dividendi da imprese controllate:			
• COFIRI	6.000	5.000	+ 1.000
• Autostrade	26.515	26.515	—
• STET	316.431	98.717	+ 217.714

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

• Telecom Italia	—	16.537	-	16.537
• Mei	189.246	—	+	189.246
• Ilva Laminati Piani	—	374.400	-	374.400
	538.192	521.169	+	17.023
- Dividendi da imprese collegate:				
• Cassa di Risparmio di Roma Holding	—	14.000	-	14.000
• Sispi	—	9	-	9
• Isai in liquidazione	558	697	-	139
	558	14.706	-	14.148
- Dividendi da altre imprese:				
• Credito Italiano	1.325	1.547	-	222
• Banca Commerciale Italiana	4.449	3.955	+	494
	5.774	5.502	+	272
- Altri proventi da partecipazioni: sono costituiti da:				
• Credito d'imposta da dividendi su:				
- Società controllate	196.282	293.158	-	96.876
- Società collegate	2.342	8.272	-	5.930
- altre imprese	314	3.095	-	2.781
	198.938	304.525	-	105.587
• Quota di competenza del corrispettivo a fronte della cessione dell'usufrutto su azioni STET	—	203.162	-	203.162
• Plusvalenze su cessione azioni e diritti di opzione:				
- altre imprese	1.214	1.564	-	350
• Eccedenza di liquidazione finale del Consorzio Ripam	—	195	-	195
	200.152	509.446	-	309.294
	744.676	1.050.823	-	306.147

Le plusvalenze sulle cessioni delle partecipazioni, Sme, Autogrill Finanziaria, STET, SPI, Sipaf ed Edicima (per complessivi L.mil. 3.773.678) connesse a precise scelte strategiche, sono state iscritte tra i proventi straordinari dell'esercizio.

Ad integrazione dei dati su esposti si segnala che:

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

- L'incremento dei dividendi (+ L.mil. 3.147) è dovuto a:
 - incasso del dividendo MEI - Microelettronica Italiana (+ L.mil. 189.246), non erogato nel 1995;
 - maggior incasso dei dividendi STET (+ L.mil. 217.714) in relazione al terminato effetto della operazione di cessione usufrutto su n. 1.580.000.000 di azioni ordinarie effettuata nel 1993;
 - maggiori dividendi distribuiti da COFIRI (+ L.mil. 1.000) e Banca Commerciale Italiana (+ L.mil. 494);
 - minor incasso dei dividendi Credito Italiano, Isai in liquidazione e Sispi (complessivamente - L.mil. 370);
 - mancato incasso dei dividendi Ilva Laminati Piani (- L.mil. 374.400) e Telecom Italia (- L.mil. 16.537) a seguito delle cessioni delle partecipazioni effettuate negli scorsi esercizi e dei dividendi Cassa di Risparmio di Roma Holding (- L.mil. 14.000) che nel 1996 non ha remunerato il capitale.
- La diminuzione degli altri proventi da partecipazioni (- L.mil. 309.294) è principalmente riconducibile a:
 - minori plusvalenze e proventi vari realizzati (- L.mil. 545) rispetto al 1995 essenzialmente su diritti di opzioni di competenza IRI relativi alle azioni Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano liberate dalle gestioni "Bonus-Share";
 - minori crediti d'imposta sui dividendi incassati (- L.mil. 105.587) connessi alla diminuzione complessiva dei dividendi (prescindendo dal dividendo Mei); per quanto concerne quest'ultimo si ricorda che trattandosi di provento intracomunitario è soggetto alla normativa di cui all'art. 96 bis del T.U.I.R. 917/86 e non comporta quindi l'accertamento del credito d'imposta;
 - accertamento effettuato nel 1995 dell'ultima quota di competenza del corrispettivo a fronte della operazione di cessione usufrutto su azioni STET, che ha comportato per il 1996 mancati proventi per (- L.mil. 203.162) e, come sopra evidenziato, maggiori dividendi per circa 218 miliardi.

Altri proventi finanziari (Prospetto di dettaglio n. 20)

1996	L.mil.	947.196
1995	"	1.006.903
Variazione	L.mil.	- 59.707

Ad integrazione di quanto esposto nel prospetto di dettaglio si espone quanto segue.

- *Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni* (L.mil.280.460; L.mil. 403.887 nel 1995):
 - da imprese controllate (L.mil. 231.220; L.mil. 300.310 nel 1995): sono rappresentati da interessi su finanziamenti a m/l termine e registrano una diminuzione netta di 69.090 milioni rispetto al 1995 essenzialmente riconducibile alla minore esposizione dei finanziamenti fruttiferi. Si ricorda inoltre che dal 1.1.1994 i finanziamenti concessi a Ilva, SOFINPAR ed Iritecna sono stati resi infruttiferi; si sot-

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

tolinea che gli interessi sui crediti verso le Società del gruppo STET, sono stati classificati in questa voce per le quote maturate fino alla data di cessione (20 dicembre) al Tesoro;

- da altri (L.mil. 49.240; L.mil. 103.577 nel 1995): sono relativi a:
 - 37.900 milioni, agli interessi sui crediti verso Sagrit, Kai Italia e Rilp, a fronte delle cessioni rispettivamente della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica, della Acciai Speciali Terni e della Ilva Laminati Piani;
 - 7.626 milioni, agli interessi su finanziamenti a m/l termine concessi in forza di legge (L. 675/77) su impianti trasferiti a Società ora non più appartenenti al Gruppo;
 - 3.714 milioni a ratei interessi su finanziamenti erogati a Telecom Italia e Cselt riclassificati in tale voce successivamente alla cessione della Capogruppo STET al Ministero del Tesoro.

- *Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni* (L.mil. 307.679; L.mil. 204.295 nel 1995) sono relativi essenzialmente agli interessi su titoli a reddito fisso (L.mil. 153.603) maturati sui C.C.T. erogati dallo Stato a valere sul regolamento di crediti fiscali ed in seguito ceduti nell'esercizio, al rateo cedola sulle obbligazioni ricevute dalla Cassa Depositi e Prestiti e collocate sul mercato (L.mil. 9.864), ed a plusvalenze realizzate sulla cessione dei C.C.T. (L.mil. 121.210) e sul collocamento delle obbligazioni Cassa Depositi e Prestiti (L.mil. 23.000).

- *Proventi diversi dai precedenti* (L.mil. 359.056; L.mil. 398.721 nel 1995 - prospetto di dettaglio n. 21) sono costituiti da:

- interessi e commissioni da imprese controllate (L.mil. 20.788; L.mil. 10.852 nel 1995) si riferiscono a:
 - interessi su crediti iscritti nel circolante (L.mil. 4.397);
 - provvigioni su fidejussioni rilasciate a società controllate (L.mil. 3.243);
 - altre commissioni (L.mil. 2.039);
 - quote di competenza di proventi pluriennali (L.mil. 27);
 - recuperi commissioni su prestiti obbligazionari (L.mil. 399);
 - proventi su operazioni pronti contro termine (L.mil. 10.683)

L'aumento registrato (+ L.mil. 9.936) è essenzialmente connesso ai proventi su operazioni pronto contro termine, non realizzati lo scorso esercizio, ed a maggiori interessi sui conti transitori (+ L.mil. 802).

- interessi da imprese collegate (L.mil. 1 nel 1995).
- interessi e commissioni da controllanti (L.mil. 224.272; L.mil. 302.871 nel 1995) si riferiscono ai contributi interessi erogati dal Ministero del Tesoro a fronte delle operazioni ex L.730/83 (1) ed ex L.41/86 (mutui contratti con la BEI) per complessivi 192.000 milioni, agli interessi maturati sul credito verso Ministero del Tesoro iscritto a fronte della cessione della STET (L.mil. 31.437) ed agli interessi su crediti e recupero costi di gestione a fronte di erogazioni a Società Termali ex EAGAT (L.mil. 835).
- interessi e commissioni da altri e proventi vari (L.mil. 113.996; L.mil. 84.997 nel 1995) le poste di maggior rilievo sono costituite dagli interessi maturati sui crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (L.mil. 78.974; L.mil. 69.693 nel 1995) e dai proventi di cambio iscritti (L.mil. 32.674) a seguito dell'azzeramento del fondo oscillazione cambi in relazione alla estinzione delle operazioni in valuta con rischio di cambio a carico dell'Istituto; gli importi residui sono essen-

(1) I contributi sulle operazioni ex L.730/83 (L.mil. 7.240) sono relativi al solo rimborso delle differenze di cambio in quanto, in base alla normativa di riferimento, i contributi per interessi su dette operazioni vengono portati ad incremento del patrimonio netto.

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

zialmente riferibili ad interessi sul credito verso SAIAT a regolamento della cessione Edicima (L.mil. 1.976) ad interessi su conti transitori e c/c bancari, proventi pluriennali e proventi finanziari diversi (complessivamente L.mil. 373).

Interessi ed altri oneri finanziari

1996	L.mil.	2.631.089
1995	"	3.042.413

Variazione	L.mil.	- 411.324

Sono costituiti da:

- interessi e commissioni a imprese controllate, relativi a (in L.milioni):

	1996	1995
• interessi e commissioni per operazioni con COFIRI a m/l	12.618	16.567
• interessi e commissioni per operazioni con COFIRI a breve	82.201	206.815
• interessi e commissioni per operazioni con FINMECCANICA a breve	3.473	5.426
• interessi e commissioni per operazioni con Autostrade a breve	16	22
• interessi su contributi Fondo Sociale Europeo da riversare a Società del Gruppo	43	171
• commissioni ed oneri a Società del Gruppo a fronte cessione crediti	87.696	54.613
• quote disaggi di emissione su operazioni a m/l termine con Società controllate	814	279
• commissioni ed oneri su operazioni pronti contro termine	1.831	—
	188.692	283.893

- interessi e commissioni ad altri ed altri oneri vari (prospetto di dettaglio n. 22) sono così dettagliati (in L.milioni):

	1996	1995
Interessi ed altri oneri su:		
• prestiti obbligazionari	273.135	431.344
• commissioni di collocamento sulle obbligazioni ricevute dalla Cassa DD.PP. (L.mldi 5.000)	5.100	24.875
• mutui ed altre operazioni a m/l termine (1)	2.002.752	2.098.836
• debiti verso banche per conti correnti, finanziamenti a scadenza fissa ed altre operazioni a breve (2)	40.770	76.067
• linee di credito <i>stand by</i> (3)	46.369	23.998

(1) Di cui interessi su:

	1996	1995
- operazioni con la B.E.I.:		
• ex L.876/73	60.234	77.609
• ex L.730/83	29.245	41.187
• ex L.41/86	184.547	246.649
	274.026	365.445
- operazioni in lire	1.655.660	1.567.143
- operazioni in valuta	73.066	166.248
	2.002.752	2.098.836

(2) Di cui relativi a:

	1996	1995
• banche collegate (Banca di Roma)	8.409	13.524

(3) Di cui relativi a:

	1996	1995
- banche collegate (Banca di Roma)	28.884	13.359

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

• oneri per operazioni di pronti contro termine su titoli a reddito fisso	—	5.187
• interessi passivi su altri debiti	5	7
• accantonamento al fondo rischi su cambi	—	12.671
Totale interessi ed oneri su "indebitamento finanziario" (A)	2.368.131	2.672.985
• interessi su fondi ex L.408/89 e 30/90	18.584	20.773
• commissioni ed oneri a fronte cessione crediti	43.268	50.463
• quote di ammortamento del disaggio e altri oneri pluriennali su prestiti obbligazionari	3.088	4.653
• quote di ammortamento di oneri pluriennali su mutui	4.116	4.306
• altre spese e commissioni bancarie	5.210	5.340
Totale altri "interessi ed oneri" (B)	74.266	85.535
Totale (A + B)	2.442.397	2.758.520

Le principali variazioni registrate dagli interessi ed oneri sull'indebitamento finanziario sono riferibili alle seguenti cause:

- la diminuzione degli interessi ed oneri sui prestiti obbligazionari, complessivamente - 158.209 milioni, è attribuibile alla diminuita esposizione, in valori medi, dei prestiti obbligazionari passati dai circa 3.632 miliardi del 1995 ai 2.598 miliardi del 1996 ed alla riduzione dei tassi di interesse, in media passati dall'11,9% del 1995 al 10,5% del 1996;
- la diminuzione degli interessi ed oneri sull'indebitamento a M/L termine, complessivamente - 96.084 milioni, risente della diminuzione generale dei tassi di interesse, in media passati dall'11,1% circa nel 1995 al 10,4% del 1996, pur in presenza di un leggero aumento dell'esposizione in termini di valori medi passata dai circa 19.197 miliardi del 1995 ai 19.917 del 1996 in cui, si ricorda, sono compresi i nuovi debiti erogati nell'esercizio dalla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della L.598/94 (+ L.mldi 5.000 in valori assoluti);
- la diminuzione degli interessi ed oneri sull'indebitamento a breve, - 35.297 milioni, è riconducibile alla diminuita esposizione media (passata dai 719 miliardi del 1995 ai 408 del 1996) ed a una contenuta diminuzione dei tassi di circa 0,7 punti percentuali (da circa il 10,6% del 1995 al 9,9% del 1996).

Rettifiche di valore di attività finanziarie (Prospetto di dettaglio n. 23)

1996	L.mil.	-2.518.075
1995	"	+ 36.386
Variazione	L.mil.	-2.554.461

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

Sono relative a rettifiche dei valori di carico delle partecipazioni, dei versamenti in conto aumento capitale e dei crediti iscritti nelle immobilizzazioni a fronte di svalutazioni (L.mil. - 1.793.961) per allineamenti ai netti patrimoniali consolidati qualora inferiori o per costituzione di fondi rettificativi dei valori di carico delle partecipazioni di minoranza nel settore bancario al fine di allinearli come detto ai valori di presunto realizzo (- L.mil. 716.458) ed alla svalutazione delle partecipazioni iscritte fra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (- L.mil. 7.656) per allineamento ai valori di carico a quelli di mercato.

Le rettifiche imputate nell'esercizio (- L.mil. 2.518.075) sono così composte (in L.mil.):

	Svalutazioni
Rettifiche di partecipazioni, versamenti e crediti iscritti nelle immobilizzazioni	
- Società controllate:	
• ALITALIA	- 1.151.900
• FINMECCANICA	- 587.814
• SOFINPAR	- 54.083
• Stoà	- 148
• Edindustria	- 10
- Altre imprese:	
• Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	- 6
	- 1.793.961
Costituzione di fondi rettificativi delle partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni e destinate ad una prossima cessione	
- Cassa di Risparmio di Roma Holding	- 583.204
- Banca di Roma	- 133.254
	- 716.458
Rettifiche di partecipazioni iscritte tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
- Banca Commerciale Italiana	- 6.042
- Credito Italiano	- 1.614
	- 7.656
	- 2.518.075

Nel prospetto n. 12bis viene riepilogata la situazione complessiva delle perdite ordinarie e straordinarie su partecipazioni.

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO**Proventi ed oneri straordinari****Proventi**

1996	L.mil.	3.802.556
1995	"	1.438.520
Variazione	L.mil.	+2.364.036

Sono relativi a plusvalenze (L.mil. 3.773.678) realizzate sulle dismissioni attuate ed a sopravvenienze attive (L.mil. 28.878) queste ultime essenzialmente in relazione al conguaglio prezzo e relativi interessi incassati dalla Kai Italia sulla cessione della Acciai Speciali Terni (L.mil. 23.710) ed alla eccedenza finale di liquidazione Unidal (L.mil. 1.569). Rinviamo a quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione in merito agli indirizzi seguiti ed in corso di attuazione in tema di privatizzazioni, si rileva quanto segue:

- la privatizzazione del settore alimentare e di distribuzione, iniziata nel 1993 con la cessione della Finanziaria Italgel, proseguita nel corso del 1994 con la cessione della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica e nel 1995 con la cessione di parte della SME si è completata nel corso dell'esercizio con la cessione delle residue azioni SME e della Autogrill Finanziaria, che ha comportato plusvalenze per 195.010 milioni;
- la privatizzazione del settore delle telecomunicazioni si è avviata nell'esercizio con la cessione della STET al Ministero del Tesoro, che ha comportato plusvalenze per 3.495.956 milioni, a fronte di un prezzo provvisorio, da conguagliare (eventualmente a favore dell'IRI) di 14.530.000 milioni.

Inoltre tale voce recepisce anche le plusvalenze realizzate sulle cessioni della SPI e della Sipaf a COFIRI rispettivamente 12.018 milioni e 176 milioni e della Edicima alla Saiat (Gruppo STET) per 70.517 milioni.

Oneri

1996	L.mil.	38.257
1995	"	707.205
Variazione	L.mil.	- 668.948

Sono relativi a:

- accantonamento (L.mil. 1.864) ad integrazione del fondo rettificativo delle azioni Banca Commerciale Italiana "Bonus-Share" cedute gratuitamente nel marzo 1997;
- accantonamento al fondo vertenze in corso (L.mil. 29.825), ad integrazione di quanto iscritto nello scorso esercizio (L.mil. 56.650) e classificato fra gli oneri straordinari in quanto essenzialmente connesso a contenziosi sorti nell'ambito delle privatizzazioni;
- sopravvenienze passive per 496 milioni;
- accertamento imposta straordinaria sul patrimonio di cui alla Legge 461/92, per 6.072 milioni.

NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTI DI DETTAGLIO

1. Immobilizzazioni materiali e relativi fondi di ammortamento
2. Partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie e versamenti in c/partecipazioni
- 2bis. Variazioni partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie e versamenti in c/partecipazioni
- 2ter. Variazioni quantità azioni di partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie
3. Elenco delle partecipazioni
4. Crediti delle immobilizzazioni finanziarie
- 4bis. Crediti delle immobilizzazioni finanziarie - dettaglio per società
- 4ter. Crediti delle immobilizzazioni finanziarie verso imprese controllate
5. Crediti e ratei attivi distinti per scadenza e natura
6. Crediti dell'attivo circolante
7. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
8. Disponibilità liquide
9. Ratei e risconti attivi
10. Patrimonio netto
11. Riserve - Distinzione degli ammontari in base al loro regime fiscale in caso di distribuzione
12. Fondi per rischi ed oneri
- 12bis. Riepilogo perdite su partecipazioni
13. Debiti e ratei passivi distinti per scadenza e natura
- 13bis. Debiti finanziari a medio e lungo termine con rimborso a carico dello Stato
- 13ter. Debiti verso banche
14. Obbligazioni e obbligazioni convertibili
15. Debiti (escluse obbligazioni)
16. Ratei e risconti passivi
17. Impegni di acquisto e di vendita
18. Altri conti d'ordine
19. Ammortamento delle immobilizzazioni materiali
20. Proventi finanziari su crediti iscritti nelle immobilizzazioni
21. Interessi su crediti del circolante, commissioni e proventi vari
22. Interessi e commissioni ad altre imprese ed oneri vari
23. Rivalutazioni e svalutazioni
24. Proventi ed oneri straordinari

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E RELATIVI FONDI DI AMMORTAMENTO (in lire)					
	31.12.1995				
	Costo	Fondi di ammortamento	Valore a bilancio	Acquisizioni/ Capitalizzazioni	
Terreni e fabbricati					
Civili	13.883.297		13.883.297		
Altri beni					
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	3.566.751.756	- 2.680.275.880	886.475.876	214.696.127	
Macchinari vari	454.835.332	- 354.567.509	100.267.823	32.670.300	
Impianti allarme, foto, cine, TV	2.190.514.210	- 2.010.247.328	180.266.882	294.674.466	
Macchine elettroniche	448.295.270	- 399.548.897	48.746.373	3	
Automezzi e mezzi di trasporto	426.648.839	- 189.623.745	237.025.094		
Totale altri beni	7.087.045.407	- 5.634.263.359	1.452.782.048	542.040.896	
Immobilizzazioni in corso ed acconti					
Totale	7.100.928.704	- 5.634.263.359	1.466.665.345	542.040.896	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 1

Variazioni dell'esercizio				31.12.1996		
	Alienazioni/ Radiazioni	Utilizzo fondo ammortamento	Ammortamenti del periodo	Costo	Fondi di ammortamento	Valore a bilancio
				13 883 297		13.883.297
	- 13.321.777	13.321 777	- 212 228.228	3 768.126.106	- 2.879.182.331	888.943.775
	- 27 858.208	26 875 262	- 47.431.711	459.647.424	- 375.123.958	84.523.466
	- 352.849.295	351 396 363	- 116.197.692	2.132.339.381	- 1.775.048.657	357.290.724
	- 3.401.000	3.330.250	- 27.507.701	444 894.273	- 423 726.348	21.167.925
	- 675.786	611.616	- 80.766.448	425.973 053	- 269 778.577	156.194.476
	- 398.106.066	395.535.268	- 484.131.780	7.230.980.237	- 5.722.859.871	1.508.120.366
	- 398.106.066	395.535.268	- 484.131.780	7.244.863.534	- 5.722.859.871	1.522.003.663

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE E VERSAMENTI IN C/PARTICIPAZIONI (in lire)				
	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE:	19.256.361.871.589		- 330.306.443.436	
Società	19.256.361.871.589		- 330.306.443.436	
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	288.050.000.000			
Sipaf - Società di Iniziative e Partecipazioni Finanziarie	3.920.882.582			
Finsider in liquidazione	1			
Ilva in liquidazione	1			
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	138.160.000.001		- 138.160.000.000	
FINMECCANICA	2.743.504.365.824			
Mer - Microelettronica Italiana	796.635.195.639			
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	743.828.427.310			
STET - Società Finanziaria Telefonica	11.268.961.087.836			
Edicima	39.138.213.994		- 19.281.000.000	
Datsiel	91.649.000		- 11.278.570	
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	132.986.455.217			
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	635.859.998.146		- 154.066.214.289	
FINTECNA	1.499.958.179.766			
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	354.610.716.350			
Intecna				
RAI - Radiotelevisione Italiana	457.506.802.397			
SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale	134.231.890.830			
IRI Management	30.054.117			
Ifap IRI - Servizi per la Formazione	18.787.950.578		- 18.787.950.577	
Stoà				
Edindustria	100.002.000			
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	2.439.942.600.309			
Società	2.396.674.212.572			
Banca di Roma	735.801.570.571			
Cassa di Risparmio di Roma Holding	1.660.821.124.000			
Sispi - Sistema Palermo Informatica	51.518.000			
Isai in liquidazione	1			
Società in corso di dismissione	43.268.387.737			
Sme - Società Meridionale Finanziaria	43.268.387.737			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 2

	Valore a bilancio 31.12.1995	Variazioni dell'esercizio	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio 31.12.1996
	18.926.055.428.153	- 11.849.476.097.054	8.248.744.922.407		- 1.172.165.591.308	7.076.579.331.099
	18.926.055.428.153	- 11.849.476.097.054	8.248.744.922.407		- 1.172.165.591.308	7.076.579.331.099
	288.050.000.000	400.000.000.000	688.050.000.000			688.050.000.000
	3.920.882.582	- 3.920.882.582				
	1		1			1
	1		1			1
	1		156.745.370.001		- 156.745.370.000	1
	2.743.504.365.824	- 587.814.057.024	2.743.504.365.824		- 587.814.057.024	2.155.690.308.800
	796.635.195.639		796.635.195.639			796.635.195.639
	743.828.427.310		743.828.427.310			743.828.427.310
	11.268.961.087.836	- 11.268.961.087.836				
	19.857.213.994	- 19.857.213.994	19.281.000.000		- 19.281.000.000	
	80.370.430		91.649.000		- 11.278.570	80.370.430
	132.986.455.217		132.986.455.217			132.986.455.217
	481.793.783.857	- 235.302.267.118	635.859.998.146		- 389.368.481.407	246.491.516.739
	1.499.958.179.766		1.499.958.179.766			1.499.958.179.766
	354.610.716.350		354.610.716.350			354.610.716.350
	457.506.802.397		457.506.802.397			457.506.802.397
	134.231.890.830	- 134.231.890.830				
	30.054.117	3.438.000	33.492.117			33.492.117
	1		18.787.950.578		- 18.787.950.577	1
		317.768.696	465.318.060		- 147.549.364	317.768.696
	100.002.000	290.095.634	400.002.000		- 9.904.366	390.097.634
	2.439.942.600.309	- 759.726.387.737	2.396.674.212.572		- 716.458.000.000	1.680.216.212.572
	2.396.674.212.572	- 716.458.000.000	2.396.674.212.572		- 716.458.000.000	1.680.216.212.572
	735.801.570.571	- 133.254.000.000	735.801.570.571		- 133.254.000.000	602.547.570.571
	1.660.821.124.000	- 583.204.000.000	1.660.821.124.000		- 583.204.000.000	1.077.617.124.000
	51.518.000		51.518.000			51.518.000
	1		1			1
	43.268.387.737	- 43.268.387.737				
	43.268.387.737	- 43.268.387.737				

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	16.538.669.813		- 441.830.999
Società	16.538.669.813		- 441.830.999
Credito Italiano (a)	2.064.629.839		
Banca Commerciale Italiana (a)	9.767.341.589		
Consorzio Agrital Ricerche	1		
Consorzio Roma Ricerche	1		
Corep	1		
Consorzio Padova Ricerche	1		
Consorzio Catania Ricerche	1		
Consorzio Genova Ricerche	1		
Consorzio Napoli Ricerche	1		
Consorzio Milano Ricerche	1		
Consorzio Venezia Ricerche	1		
Consorzio Pavese	1		
Consorzio Area Sviluppo Napoli	1		
Consorzio Pisa Ricerche	1		
Consorzio Nettuno	1		
Ente Sviluppo Zona Portuale Livorno e Pisa	1		
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	44.034.000		- 1.060.000
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	440.771.000		- 440.770.999
Insar - Iniziative Sardegna	4.221.893.371		
TOTALE PARTECIPAZIONI	21.712.843.141.711		- 330.748.274.435
VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	Costo		
IMPRESE CONTROLLATE	105.711.986.600		
Società	105.711.986.600		
Ilva in liquidazione			
Versamento in conto capitale			
Fondo rettificativo			
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	105.711.986.600		
ALITALIA - Linee Aeree Italiane			
Versamento in conto capitale			
Fondo rettificativo			
IMPRESE COLLEGATE			
ALTRE IMPRESE			
TOTALE VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	105.711.986.600		
(a) Al netto dei fondi rettificativi:			
Credito Italiano			
Banca Commerciale Italiana			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Valore a bilancio 31.12.1995	Variazioni dell'esercizio	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio 31.12.1996
	16.096.838.814	- 9.616.118.215	8.792.290.757		- 2.311.570.158	6.480.720.599
	16.096.838.814	- 9.616.118.215	8.792.290.757		- 2.311.570.158	6.480.720.599
	2.064.629.839	- 2.064.629.839				
	9.767.341.589	- 7.549.471.912	4.081.422.372		- 1.863.552.695	2.217.869.677
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	42.974.000	- 2.016.464	48.204.000		- 7.246.464	40.957.536
	1		440.771.000		- 440.770.999	1
	4.221.893.371		4.221.893.371			4.221.893.371
	21.382.094.867.276	- 12.618.818.603.006	10.654.211.425.736		- 1.890.935.161.466	8.763.276.264.270
	Valore a bilancio 31.12.1995	Variazioni dell'esercizio	Costo		Svalutazioni	Valore a bilancio 31.12.1996
	105.711.986.600	83.402.267.118	1.105.711.986.600		- 916.597.732.882	189.114.253.718
	105.711.986.600	83.402.267.118	1.105.711.986.600		- 916.597.732.882	189.114.253.718
	310.990.000.000					310.990.000.000
	- 310.990.000.000					- 310.990.000.000
	105.711.986.600		105.711.986.600			105.711.986.600
		83.402.267.118	1.000.000.000.000		- 916.597.732.882	83.402.267.118
		1.000.000.000.000				1.000.000.000.000
		- 916.597.732.882				- 916.597.732.882
	105.711.986.600	83.402.267.118	1.105.711.986.600		- 916.597.732.882	189.114.253.718
	62.109.885.000					59.384.523.352
	71.678.696.830					73.542.249.525

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VARIAZIONI PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE E VERSAMENTI IN C/PARTICIPAZIONI (in lire)			
	Valore a bilancio 31.12.1995	Sottoscrizioni Ripianamento perdite	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	18.926.055.428.153	418.885.370.000	
Società	18.926.055.428.153	418.885.370.000	
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	288.050.000.000	400.000.000.000	
Sipaif - Società di Iniziative e Partecipazioni Finanziarie	3.920.882.582		
Finsider in liquidazione	1		
Ilva in liquidazione	1		
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	1	18.585.370.000	
FINMECCANICA	2.743.504.365.824		
Mei - Microelettronica Italiana	796.635.195.639		
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	743.828.427.310		
STET - Società Finanziaria Telefonica	11.268.961.087.836		
Edicima	19.857.213.994		
Datasiel	80.370.430		
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	132.986.455.217		
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	481.793.783.857		
FINTECNA	1.499.958.179.766		
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	354.610.716.350		
Iritecna			
RAI - Radiotelevisione Italiana	457.506.802.397		
SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale	134.231.890.830		
IRI Management	30.054.117		
Ifap IRI - Servizi per la Formazione	1		
Stoà			
Edindustria	100.002.000	300.000.000	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	2.439.942.600.309		
Società	2.396.674.212.572		
Banca di Roma	735.801.570.571		
Cassa di Risparmio di Roma Holding	1.660.821.124.000		
Sispi - Sistema Palermo Informatica	51.518.000		
Isai in liquidazione	1		
Società in corso di dismissione	43.268.387.737		
Sme - Società Meridionale Finanziaria	43.268.387.737		
Autogrill Finanziaria S.p.A.			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 2 bis						
	Acquisti	Cessioni	Plus (+) Minusvalenze (-) su cessioni	Conferimenti, Scissioni, Fusioni e Riclassifiche	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Valore a bilancio 31.12.1996
	468.756.060	- 15.005.638.429.000	3.578.667.353.758		- 841.859.147.872	7.076.579.331.099
	468.756.060	- 15.005.638.429.000	3.578.667.353.758		- 841.859.147.872	7.076.579.331.099
						688.050.000.000
		- 4.097.000.000	176.117.418			
						1
						1
					- 18.585.370.000	1
					- 587.814.057.024	2.155.690.308.800
						796.635.195.639
						743.828.427.310
		- 14.764.917.529.000	3.495.956.441.164			
		- 90.373.900.000	70.516.686.006			
						80.370.430
						132.986.455.217
					- 235.302.267.118	246.491.516.739
						1.499.958.179.766
						354.610.716.350
						457.506.802.397
		- 146.250.000.000	12.018.109.170			
	3.438.000					33.492.117
						1
	465.318.060				- 147.549.364	317.768.696
					- 9.904.366	390.097.634
		- 238.278.676.350	195.010.288.613		- 716.458.000.000	1.680.216.212.572
					- 716.458.000.000	1.680.216.212.572
					- 133.254.000.000	602.547.570.571
					- 583.204.000.000	1.077.617.124.000
						51.518.000
						1
		- 238.278.676.350	195.010.288.613			
		- 120.865.995.250	81.272.911.182	- 3.675.303.669		
		- 117.412.681.100	113.737.377.431	3.675.303.669		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Valore a bilancio 31.12.1995	Sottoscrizioni Ripianamento perdite	
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	16.096.838.814	4.170.000	
Società	16.096.838.814	4.170.000	
Credito Italiano (a)	2.064.629.839		
Banca Commerciale Italiana (a)	9.767.341.589		
Consorzio Agrital Ricerche	1		
Consorzio Roma Ricerche	1		
Corep	1		
Consorzio Padova Ricerche	1		
Consorzio Catania Ricerche	1		
Consorzio Genova Ricerche	1		
Consorzio Napoli Ricerche	1		
Consorzio Milano Ricerche	1		
Consorzio Venezia Ricerche	1		
Consorzio Pavese	1		
Consorzio Area Sviluppo Napoli	1		
Consorzio Pisa Ricerche	1		
Consorzio Nettuno	1		
Ente Sviluppo Zona Portuale Livorno e Pisa	1		
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	42.974.000	4.170.000	
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	1		
Insar - Iniziative Sardegna	4.221.893.371		
TOTALE PARTECIPAZIONI	21.382.094.867.276	418.889.540.000	
VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	Valore a bilancio 31.12.1995		
IMPRESE CONTROLLATE	105.711.986.600		
Società	105.711.986.600		
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti			
Ilva in liquidazione:			
Versamento in conto capitale	310.990.000.000		
Fondo rettificativo	310.990.000.000		
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	105.711.986.600		
ALITALIA - Linee Aeree Italiane:			
Versamento in conto capitale			
Fondo rettificativo			
Edindustria			
IMPRESE COLLEGATE			
ALTRE IMPRESE			
TOTALE VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	105.711.986.600		
(a) Al netto dei fondi rettificativi:			
Credito Italiano	62.109.885.000		
Banca Commerciale Italiana	71.678.696.830		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Acquisti	Cessioni	Plus (+) Minusvalenze (-) su cessioni	Conferimenti, Scissioni, Fusioni e Riclassifiche	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Valore a bilancio 31.12.1996
				- 10.475.910.704	855.622.489	6.480.720.599
				- 10.475.910.704	855.622.489	6.480.720.599
				- 4.789.991.487	2.725.361.648	
				- 5.685.919.217	- 1.863.552.695	2.217.869.677
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
					- 6.186.464	40.957.536
						1
						4.221.893.371
	468.756.060	- 15.243.917.105.350	3.773.677.642.371	- 10.475.910.704	- 1.557.461.525.383	8.763.276.264.270
	Erogazioni	Utilizzi			Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Valore a bilancio 31.12.1996
	1.140.300.000.000	- 140.300.000.000			- 916.597.732.882	189.114.253.718
	1.140.300.000.000	- 140.300.000.000			- 916.597.732.882	189.114.253.718
	140.000.000.000	- 140.000.000.000				
						310.990.000.000
						- 310.990.000.000
						105.711.986.600
	1.000.000.000.000				- 916.597.732.882	83.402.267.118
	1.000.000.000.000					1.000.000.000.000
					- 916.597.732.882	- 916.597.732.882
	300.000.000	- 300.000.000				
	1.140.300.000.000	- 140.300.000.000			- 916.597.732.882	189.114.253.718
						59.384.523.352
						73.542.249.525

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VARIAZIONI QUANTITÀ AZIONI DI PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
	Quantità a bilancio 31.12.1995	Sottoscrizioni Ripianamento perdite	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE			
Società			
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifiinanziamenti	200.000.000	300.000.000	
Sipaf - Società di Iniziative e Partecipazioni Finanziarie	4.000.000		
Finsider in liquidazione	3.841.989.036		
Ilva in liquidazione	90.000.000		
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	4.000.000	2.141.463	
FINMECCANICA	1.011.299.790		
Mei - Microelettronica Italiana			
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	799.996.960		
STET - Società Finanziaria Telefonica	2.474.763.634		
Edicima	50.370.000		
Datsiel	1.000		
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	524.059.495		
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	842.429.375		
FINTECNA	15.000.000		
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	241.041.164		
Iritecna	1.000.000.000		
RAI - Radiotelevisione Italiana	19.909.547		
SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale	19.500.000		
IRI Management	35.000		
Ifap IRI - Servizi per la Formazione	4.985.000		
Stoà			
Edindustria	100.000	300.000	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE			
Società			
Banca di Roma	465.406.529		
Cassa di Risparmio di Roma Holding	3.500.000		
Sispi - Sistema Palermo Informatica	600		
Isai in liquidazione	1.032.550		
Società in corso di dismissione			
Sme - Società Meridionale Finanziaria	69.066.283		
Autogrill Finanziaria S.p.A.			
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE			
Società			
Credito Italiano	32.574.077		
Banca Commerciale Italiana	21.568.821		
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	5.000	417	
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	10.000		
Insar - Iniziative Sardegna	3.520.386.703		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

					Prospetto n. 2 ter
	Acquisti	Cessioni	Conferimenti, Scissioni, Fusioni e Riclassifiche	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Quantità a bilancio 31.12.1996
					500.000.000
		- 4.000.000			
					3.841.989.036
					90.000.000
				- 2.141.463	4.000.000
					1.011.299.790
					799.996.960
		-2.474.763.634			
		- 50.370.000			
					1.000
					524.059.495
					842.429.375
					15.000.000
					241.041.164
					1.000.000.000
					19.909.547
		- 19.500.000			
	3.438				38.438
					4.985.000
	624.588				624.588
					400.000
					465.406.529
					3.500.000
					600
					1.032.550
		- 69.066.283			
		- 69.066.283	69.066.283		
			- 2.431.332		30.142.745
			- 1.505.765		20.063.056
					5.417
					10.000
					3.520.386.703

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI (in lire)					
	Sede	Capitale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE					
Società					
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifornimenti	Roma	500.000.000.000	635.616.233.023	13.697.843.063	
Finsider in liquidazione	Roma	2.586.465.000.000	- 1.568.092.391.892		
Ilva in liquidazione	Roma	900.000.000.000	- 6.793.837.600.691		
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	Roma	40.000.000.000	31.903.208.929	- 8.098.571.251	
FINMECCANICA	Roma	1.687.735.608.000	3.552.401.379.657	- 540.548.452.280	
Mei - Microelettronica Italiana	Roma	801.000.000.000	828.135.115.364	6.827.062.905	
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	Trieste	800.000.000.000	957.442.540.823	66.282.782.490	
Datsiel	Genova	5.000.000.000	4.175.460.312	154.134.428	
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	Genova	291.432.960.000	168.668.914.044	10.621.664.978	
ALITALIA - Linee Aeree Italiane (b)	Roma	150.150.000.000	204.932.878.530	- 1.217.259.455.606	
FINTECNA	Roma	1.500.000.000.000	1.483.243.965.208	- 20.894.894.689	
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	Roma	1.183.000.000.000	2.789.658.335.938	160.224.285.248	
Intecna	Roma	1.000.000.000.000	- 3.126.583.175.805		
RAI - Radiotelevisione Italiana	Roma	120.000.000.000	733.212.330.909	97.433.118.134	
IRI Management	Roma	200.000.000	201.487.484	29.749.674	
Ifap IRI - Servizi per la Formazione	Roma	10.155.600.000			
Stoa	Napoli	2.001.174.000	1.372.139.992	- 633.516.161	
Edindustria	Roma	800.000.000	780.195.269	- 39.264.273	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE					
Società					
Banca di Roma	Roma	1.675.006.525.000	10.503.954.145.371	103.173.619.270	
Cassa di Risparmio di Roma Holding	Roma	1.000.000.000.000	6.804.613.749.890	66.112.595	
Sispi - Sistema Palermo Informatica	Palermo	3.000.000.000	11.346.469.841	3.805.810.677	
Isai in liquidazione	Roma	2.500.000.000	50.189.195.141	957.302.201	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 3

	Quota di partecipazione	Corrispondente patrimonio netto di bilancio (A)	Valore di carico (B)	Valutazione ex art. 2426 co. 4 Codice Civile (C)	Eccedenze B - A (a)	Eccedenze B - C (a)
			7.076.579.331.099			
			7.076.579.331.099			
	100,00%	635.616.233.023	688.050.000.000	770.722.000.000	52.433.766.977	
	99,82%	- 1.565.274.232.669	1		1.565.274.232.670	
	100,00%	- 6.793.837.600.691	1	- 6.793.837.600.691	6.793.837.600.692	
	100,00%	31.903.208.929	1	31.143.000.000		
	59,92%	2.128.617.037.061	2.155.690.308.800	2.155.690.308.800	27.073.271.739	
	50,06%	414.564.438.751	796.635.195.639	958.095.195.636	382.070.756.888	
	100,00%	957.438.902.685	743.828.427.310	956.562.365.193		
	2,00%	83.509.206	80.370.430	83.529.206		
	99,98%	168.636.572.642	132.986.455.217	187.319.089.034		
	94,22%	193.087.758.151	246.491.516.739	329.973.515.200	53.403.758.588	
	100,00%	1.483.243.965.208	1.499.958.179.766	1.621.119.000.000	16.714.214.558	
	20,38%	568.404.473.759	354.610.716.350	641.604.511.358		
	100,00%	- 3.126.583.175.805		- 3.126.583.175.805	3.126.583.175.805	
	99,55%	729.896.268.161	457.506.802.397	811.396.664.870		
	19,22%	38.723.880	33.492.117	38.723.880		
	30,43%		1			
	23,16%	317.768.696	317.768.696	317.768.696		
	50,00%	390.097.635	390.097.634	390.097.635		
			1.680.216.212.572			
			1.680.216.212.572			
	13,89%	1.459.280.536.108	602.547.570.571	1.455.898.343.431		
	35,00%	2.381.614.812.462	1.077.617.124.000	2.634.416.050.000		
	2,00%	226.929.397	51.518.000	226.929.397		
	41,30%	20.729.141.377	1	20.729.141.377		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE					
Società					
Credito Italiano	Genova	1.120.000.000.000			
Banca Commerciale Italiana	Milano	1.578.442.067.000			
Consorzio Agrital Ricerche	Roma				
Consorzio Roma Ricerche	Roma				
Corep	Roma				
Consorzio Padova Ricerche	Padova				
Consorzio Catania Ricerche	Catania				
Consorzio Genova Ricerche	Genova				
Consorzio Napoli Ricerche	Napoli				
Consorzio Milano Ricerche	Milano				
Consorzio Venezia Ricerche	Venezia				
Consorzio Pavese	Roma				
Consorzio Area Sviluppo Napoli	Roma				
Consorzio Pisa Ricerche	Pisa				
Consorzio Nettuno	Roma				
Ente Sviluppo Zona Portuale Livorno e Pisa	Roma				
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	Roma	3.000.000.000			
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	Milano	10.000.000.000			
Insar - Iniziative Sardegna	Sassari	44.642.368.000			
TOTALE PARTECIPAZIONI					
(a) Indicare solo le differenze di segno positivo					
(b) La percentuale di possesso tiene conto dell'apporto in c/capitale di L.mil di 1.000					
N.B. - Per le società Finsider, Ilva, SOFINPAR e Intecna i patrimoni netti sono fronteggiati dai fondi rettificativi e dai fondi esposti al passivo					
Per la società FINMARE il patrimonio netto viene esposto al netto dei versamenti in conto capitale.					

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Quota di partecipazione	Corrispondente patrimonio netto di bilancio (A)	Valore di carico (B)	Valutazione ex art. 2426 n. 4 codice civile (C)	Eccedenze B - A (a)	Eccedenze B - C (a)
			6.480.720.599			
			6.480.720.599			
	1,35%					
	1,27%		2.217.869.677			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
	1,81%		40.957.536			
	10,00%		1			
	7,89%		4.221.893.371			
			8.763.276.264.270			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
(in lire)

	31.12.1995		
	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione (a)	Valore a bilancio
Verso imprese controllate	15.191.892.990.991	-10.081.778.661.689	5.110.114.329.302
Verso imprese collegate			
Verso controllanti	2.845.857.983.335		2.845.857.983.335
Verso altri:			
- clienti			
- Stato ed altri enti pubblici per sovvenzioni e contributi			
- altre società extra Gruppo	338.727.844.402	- 5.985.182.078	332.742.662.324
Totale	18.376.478.818.728	-10.087.763.843.767	8.288.714.974.961
(a) Di cui per interessi di mora		0	
(b) Di cui:			
- per variazione fondi ILVA			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 4						
	Variazioni dell'esercizio			31.12.1996		
	Erogazioni	Rimborsi	Variazione fondi , Remissione crediti e Riclassifiche (b)	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione	Valore a bilancio
	1.105.436.375.701	- 1.062.075.115.226	- 2.653.320.599.001	13.663.215.001.466	- 11.163.060.010.690	2.500.154.990.776
		- 1.030.271.183.335		1.815.586.800.000		1.815.586.800.000
	88.194.307.880	- 95.210.323.030	1.572.039.250.000	1.903.751.079.252	- 5.985.182.078	1.897.765.897.174
	1.193.630.683.581	- 2.187.556.621.591	- 1.081.281.349.001	17.382.552.880.718	- 11.169.045.192.768	6.213.507.687.950
					0	
			1.104.481.349.001			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - DETTAGLIO PER SOCIETÀ (in lire)			
	31.12.1995		
	Importo nominale residuo	Fondi svlutazione (a)	Valore a bilancio
VERSO IMPRESE CONTROLLATE	15.191.892.990.991	- 10.081.778.661.689	5.110.114.329.302
Finsider in liquidazione	1.568.092.391.892	- 1.568.092.391.892	
Ilva in liquidazione	5.491.682.440.229	- 5.363.903.269.797	127.779.170.432
FINMECCANICA (az. Alenia)	56.450.900.000		56.450.900.000
ALITALIA (ex ATI)	82.653.622.152		82.653.622.152
Alfa Romeo Avio	1.481.000.000		1.481.000.000
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	987.560.815.920	- 23.200.000.000	964.360.815.920
Ifap IRI - Servizi per la Formazione	154.920.640		154.920.640
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	720.632.100.000		720.632.100.000
Cselit - Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni	5.717.250.000		5.717.250.000
Intecna	4.217.416.669.120	- 3.126.583.000.000	1.090.833.669.120
Edicima	67.403.614.369		67.403.614.369
Telecom Italia S.p.A.	1.928.915.933.335		1.928.915.933.335
Tirrenia di Navigazione	63.731.333.334		63.731.333.334
VERSO CONTROLLANTI	2.845.857.983.335		2.845.857.983.335
Ministero del Tesoro	3.485.857.983.335		3.485.857.983.335
Cofiri Factor	- 640.000.000.000		- 640.000.000.000
VERSO ALTRI			
Altre società extra gruppo	338.727.844.402	- 5.985.182.078	332.742.662.324
Acciai Speciali Terni	35.026.835.744		35.026.835.744
Lucchini Siderurgica S.p.A.	39.487.632.066		39.487.632.066
Cofiri Factor	- 737.677.132.708		- 737.677.132.708
Cselit - Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni			
Telecom Italia S.p.A.			
Kai Italia	328.952.731.192		328.952.731.192
Sidermarghera	604.713.322		604.713.322
Ferdofin Siderurgica	418.760.836	- 418.760.836	
Alti Forni e Ferriere di Servola	5.566.421.242	- 5.566.421.242	
Sagrit	77.683.882.708		77.683.882.708
Rilp	588.664.000.000		588.664.000.000
TOTALE CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	18.376.478.818.728	- 10.087.763.843.767	8.288.714.974.961
(a) Di cui per interessi di mora		0	
(b) Di cui:			
- per variazione fondi ILVA			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 4 bis

Variazioni dell'esercizio			31.12.1996		
Erogazioni	Rimborsi	Variazione fondi, Remissione crediti e Riclassifiche (b)	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione	Valore a bilancio
1.105.436.375.701	- 1.062.075.115.226	- 2.653.320.599.001	13.663.215.001.466	- 11.163.060.010.690	2.500.154.990.776
			1.568.092.391.892	- 1.568.092.391.892	
1.104.924.037.911	- 111.352.805.488	- 1.104.481.349.001	6.485.253.672.652	- 6.468.384.618.798	16.869.053.854
	- 13.386.800.000		43.064.100.000		43.064.100.000
	- 15.826.005.898		66.827.616.254		66.827.616.254
	- 1.481.000.000				
	- 351.098.538.090	23.200.000.000	636.462.277.830		636.462.277.830
8.637.790			163.558.430		163.558.430
	- 125.416.850.000		595.215.250.000		595.215.250.000
	- 4.017.300.000	- 1.699.950.000			
	- 1.701.201.380		4.215.715.467.740	- 3.126.583.000.000	1.089.132.467.740
503.700.000	- 67.907.314.369				
	- 358.576.633.335	- 1.570.339.300.000			
	- 11.310.666.666		52.420.666.668		52.420.666.668
	- 1.030.271.183.335		1.815.586.800.000		1.815.586.800.000
	- 1.670.271.183.335		1.815.586.800.000		1.815.586.800.000
	640.000.000.000				
88.194.307.880	- 95.210.323.030	1.572.039.250.000	1.903.751.079.252	- 5.985.182.078	1.897.765.897.174
	- 8.159.375.595		26.867.460.149		26.867.460.149
	- 8.062.843.905		31.424.788.161		31.424.788.161
	497.677.132.708		- 240.000.000.000		- 240.000.000.000
		1.699.950.000	1.699.950.000		1.699.950.000
		1.570.339.300.000	1.570.339.300.000		1.570.339.300.000
40.247.345.719	- 369.200.076.911				
	- 128.673.879		476.039.443		476.039.443
			418.760.836	- 418.760.836	
			5.566.421.242	- 5.566.421.242	
	- 77.683.882.708				
47.946.962.161	- 129.652.602.740		506.958.359.421		506.958.359.421
1.193.630.683.581	- 2.187.556.621.591	- 1.081.281.349.001	17.382.552.880.718	- 11.169.045.192.768	6.213.507.687.950
				0	
		1.104.481.349.001			

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE (in lire)				
	31.12.1995			
	Importo nominale residuo	Fondi svlutazione (a)	Valore a bilancio	
Fruttiferi	174.150.070.627		174.150.070.627	
Speculari a mutui	2.859.582.138.821		2.859.582.138.821	
Speculari ad obbligazioni	21.187.634.814		21.187.634.814	
Infruttiferi	12.136.973.146.729	- 10.081.778.661.689	2.055.194.485.040	
Totale	15.191.892.990.991	- 10.081.778.661.689	5.110.114.329.302	
(a) Di cui per interessi di mora		0		
(b) Di cui:				
- per variazione fondi ILVA				

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 4 ter						
	Variazioni dell'esercizio			31.12.1996		
	Erogazioni	Rimborsi	Variazione fondi, Remissione crediti e Riclassifiche (b)	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione	Valore a bilancio
	955.026.700	- 174.941.538.897		163.558.430		163.558.430
		- 530.015.255.899	- 1.572.039.250.000	757.527.632.922		757.527.632.922
		- 4.318.580.960		16.869.053.854		16.869.053.854
	1.104.481.349.001	- 352.799.739.470	- 1.081.281.349.001	12.888.654.756.260	- 11.163.060.010.690	1.725.594.745.570
	1.105.436.375.701	- 1.062.075.115.226	- 2.653.320.599.001	13.663.215.001.466	- 11.163.060.010.690	2.500.154.990.776
					0	
			1.104.481.349.001			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA

(in lire)

	31.12.1996		
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
Verso imprese controllate	1.875.879.128.218	552.404.378.155	71.871.484.403
Verso imprese collegate			
Verso controllanti	307.028.949.000	1.268.872.601.000	239.685.250.000
Verso altri	597.367.702.800	1.111.403.994.374	188.994.200.000
	2.780.275.780.018	2.932.680.973.529	500.550.934.403
CREDITI DEL CIRCOLANTE			
Altri crediti finanziari			
Verso imprese controllate	9.794.587.546		
Verso imprese collegate			
Verso controllanti	11.543.688.345.820		
Verso altri	71.420.143.676		
	11.624.903.077.042		
Crediti non finanziari			
Verso clienti diversi	1.090.513.033		
Verso imprese controllate	12.701.543.400		
Verso imprese collegate			
Verso controllanti			
Verso altri	1.258.539.720.166		
	1.272.331.776.599		
Crediti vari			
Verso altri			
Totale crediti del circolante	12.897.234.853.641		
TOTALE CREDITI	15.677.510.633.659	2.932.680.973.529	500.550.934.403
RATEI ATTIVI			
Disaggi di emissione	5.562.168.873	11.981.448.776	626.541.566
Ratei ed altri nsconti	213.976.069.930		
TOTALE RATEI ATTIVI	219.538.238.803	11.981.448.776	626.541.566
TOTALE CREDITI E RATEI ATTIVI	15.897.048.872.462	2.944.662.422.305	501.177.475.969

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 5

31.12.1995					
	Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	Totale
	2 500.154.990.776	2 763.678.392.525	1.788.879.244.591	557.556.692.186	5 110.114.329.302
	1.815.586.800.000	991.271.183.335	1.333.200.900.000	521.385.900.000	2 845.857.983.335
	1 897.765.897 174	273.974 374.571	58 768.287 753		332 742.662.324
	6.213.507.687.950	4.028.923.950.431	3.180.848.432.344	1.078.942.592.186	8.288.714.974.961
	9 794.587 546	10 058.651 692			10.058.651 692
		12.575.579			12.575.579
	11 543.688 345 820	458.686 599 799			458.686 599.799
	71 420.143 676	193 714.514 287			193.714 514 287
	11.624.903.077.042	662.472.341.357			662.472.341.357
	1.090 513.033	1.314.042.962			1.314.042.962
	12.701.543 400	20 224.333.071			20.224.333 071
	1 258.539 720.166	1 081 503.381.440			1 081.503.381 440
	1.272.331.776.599	1.103.041.757.473			1.103.041.757.473
	12.897.234.853.641	1.765.514.098.830			1.765.514.098.830
	19.110.742.541.591	5.794.438.049.261	3.180.848.432.344	1.078.942.592.186	10.054.229.073.791
	18 170 159.215	7.056 489.473	17.139.287 003	1.993.104 913	26.188.881.389
	213.976.069.930	223.783 401.442			223.783.401.442
	232.146.229.145	230.839.890.915	17.139.287.003	1.993.104.913	249.972.282.831
	19.342.888.770.736	6.025.277.940.176	3.197.987.719.347	1.080.935.697.099	10.304.201.356.622

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE (in lire)					Prospetto n. 6
	31.12.1995	Variazioni dell'esercizio			31.12.1996
		Accessioni (+) Rimborsi (-)	Svalutazioni dirette (-) Ripristini di valore (+)	Accantonamenti a fondi (-) Ripristini di valore (+)	
Verso imprese controllate	30.282.984.763	- 7.786.853.817			22.496.130.946
Verso imprese collegate	12.575.579	- 12.575.579			
Verso controllanti	458.686.599.799	11.085.001.746.021			11.543.688.345.820
Verso altri					
Amministrazione finanziaria	1.068.375.971.949	181.013.541.593			1.249.389.513.542
Crediti rappresentanze estero	894.555.778	- 716.632.254			177.923.524
Altri	205.947.368.000	- 125.554.941.224			80.392.426.776
	1.275.217.895.727	54.741.968.115			1.329.959.863.842
Verso clienti	1.353.902.615	- 223.529.929			1.130.372.686
meno					
- Fondo svalutazione crediti	- 39.859.653				- 39.859.653
	1.314.042.962	- 223.529.929			1.090.513.033
	1.276.531.938.689	54.518.438.186			1.331.050.376.875
TOTALE	1.765.514.098.830	11.131.720.754.811			12.897.234.853.641

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI (in lire)						Prospetto n. 7
	31.12.1995	Acquisizioni	Rimborsi o riclas- sifiche da altre voci	Plus/minusvalenze su rimborsi	Plus/minusvalenze da valutazione	31.12.1996
Partecipazioni in imprese controllate						
Partecipazioni in imprese collegate						
Altre partecipazioni						
Crediti azioni ordinarie lib. proprietà	9.770.898.127	4.789.991.487			- 1.613.852.724	12.947.036.890
Comiti azioni ordinarie lib. proprietà	27.278.735.409	5.685.919.217			- 6.042.421.706	26.922.232.920
	37.049.633.536	10.475.910.704			- 7.656.274.430	39.869.269.810
Azioni proprie						
Altri titoli						
Obbl. Banca Nazionale del Lavoro	10.503.811		- 5.800.000	701.916		5.405.727
C.C.T. 9,50% 1993/99	2.066.222.357.500		-2.187.432.406.500	121.210.049.000		
Obbl. Cassa DD.PP.1/4/93/98 T.V.	51.000.000					51.000.000
Obbl. Cassa DD.PP.1994/2001 t.v.		5.000.000.000.000	-5.023.000.000.000	23.000.000.000		
	2.066.283.861.311	5.000.000.000.000	-7.210.438.206.500	144.210.750.916		56.405.727
TOTALE	2.103.333.494.847	5.010.475.910.704	-7.210.438.206.500	144.210.750.916	- 7.656.274.430	39.925.675.537

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISPONIBILITÀ LIQUIDE (in lire)			Prospetto n. 8
	31.12.1995	Variazioni nette dell'esercizio	31.12.1996
Depositi bancari e postali			
Banche	93.401	597.994.198	598.087.599
C/C Postali	3.399.476	5.159.718	8.559.194
	3.492.877	603.153.916	606.646.793
Assegni			
Denaro e valori di cassa	142.282.496	- 8.271.128	134.011.368
TOTALE	145.775.373	594.882.788	740.658.161

RATEI E RISCONTI ATTIVI (in lire)			Prospetto n. 9
	31.12.1995	Saldo movimenti (+/-)	31.12.1996
Disaggi di emissione ed altri oneri simili su prestiti	26.188.881.389	- 8.018.722.174	18.170.159.215
Risconti			
Commissioni su cessione crediti	784.513.661	- 784.513.661	
Ratei			
Interessi su finanziamenti concessi	94.718.360.560	- 16.856.856.654	77.861.503.906
Interessi su titoli a reddito fisso	1.615.625	- 391.250	1.224.375
Interessi su crediti diversi	49.452.755.442	- 11.267.454.311	38.185.301.131
Provvigioni su fidejussioni			
Proventi finanziari	78.826.156.154	- 12.335.207.126	66.490.949.028
Interessi su crediti verso Ministero Tesoro		31.437.091.490	31.437.091.490
Totale ratei e risconti	223.783.401.442	- 9.807.331.512	213.976.069.930
TOTALE	249.972.282.831	- 17.826.053.686	232.146.229.145

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIO NETTO (in lire)						Prospetto n. 10
	31.12.1995	Riclassifiche	Ripartizione utile/sistemazione perdita d'esercizio	Incrementi (+) Decrementi (-)	Utile (perdita) dell'esercizio	31.12.1996
Capitale	6.369.779.156.000					6.369.779.156.000
Altre riserve:	•					
– ex. D.M. 22.4.93 (quota interessi L. 730/83)	28.993.229.000		– 28.993.229.000	23.356.365.000		23.356.365.000
Utile / (Perdite) portati a nuovo	– 5.446.866.044	– 344.509.360.634	28.993.229.000			– 320.962.997.678
Utile / (Perdita) di esercizio	– 344.509.360.634	344.509.360.634			184.236.157.964	184.236.157.964
TOTALE	6.048.816.158.322			23.356.365.000	184.236.157.964	6.256.408.681.286

RISERVE - DISTINZIONE DEGLI AMMONTARI IN BASE AL LORO REGIME FISCALE IN CASO DI DISTRIBUZIONE (in lire)				Prospetto n. 11
	Ammontari che in caso di distribuzione:			Totale
	concorrono a formare il reddito imponibile dei soci	concorrono a formare il reddito imponibile della società	non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci	
Riserva da sovrapprezzo delle azioni				
Azioni sottoscritte su aumenti di capitale in corso (ovvero: versamenti dei soci in c/capitale)				
Altre riserve: – ex D.M. 22.4.93 (quota interessi L.730/83)			23.356.365.000	23.356.365.000
TOTALE			23.356.365.000	23.356.365.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDI PER RISCHI ED ONERI (in lire)					Prospetto n. 12
	31.12.1995	Accantonamenti	Utilizzi diretti	Riclassifiche	31.12.1996
Altri					
Fondo oneri su partecipate	124.345.022.446		- 124.345.022.446		
Fondo rischi su partecipazioni	187.138.000.000				187.138.000.000
Fondo a fronte perdite di liquidazione Finsider	11.126.573.132				11.126.573.132
Fondo a fronte perdite di liquidazione Ilva	1.436.096.730.203		- 1.104.481.349.001		331.615.381.202
Fondi ex L. 408/89 e L. 38/90	183.364.690.487	18.583.910.165	- 58.216.000.000		143.732.600.652
Fondo vertenze in corso	56.650.000.000	29.825.000.000			86.475.000.000
Fondo oscillazione cambi	213.504.024.813		- 213.504.024.813		
Accantonamenti diversi	12.515.036.955	114.260.000	- 17.526.353		12.611.770.602
TOTALE	2.224.740.078.036	48.523.170.165	- 1.500.563.922.613		772.699.325.588

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (in lire)		
Consistenza al 31.12.1995		30.164.213.217
Variazioni dell'esercizio:		
Accantonamento a c/economico	8.562.368.646	
Recupero contributi L. 297/82	- 148.603.275	
Utilizzi per indennità corrisposte	- 6.155.583.278	
Utilizzi per anticipazioni	- 510.150.840	
Quota Cassa previdenza personale direttivo IRI	- 179.447.238	
		1.568.584.015
Consistenza al 31.12.1996		31.732.797.232

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO SVALUTAZIONI E PERDITE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (milioni di lire)				
	Movimentazioni dello stato patrimoniale			
	Svalutazione e ripristini di valore partecipazioni	Svalutazione versamenti in c/capitale	Interventi a copertura perdite	
Saldo al 31.12.1995				
IMPRESE CONTROLLATE				
Ilva - utilizzi				
Totale movimenti Ilva				
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	18.585			
SOFINPAR (intervento copertura perdite)			149.800	
ALITALIA	235.302	916.598		
FINMECCANICA	587.814			
Edindustria	10			
Stoà	148			
Ifap - IRI (intervento copertura perdite)				
ALTRE IMPRESE				
Cassa di Risparmio di Roma Holding	583.204			
Banca di Roma	133.254			
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	6			
Az. Credit	- 2.725			
Az. Comit	1.864			
TOTALE MOVIMENTI	1.557.462	916.598	149.800	
Saldo al 31.12.1996				

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 12 bis

					Movimentazioni del conto economico
Svalutazione finanziamenti Ilva (fondi rettificativi)	Svalutazione finanziamenti Iritecna (fondi rettificativi)	Fondo oneri su partecipate	Fondo a fronte perdite di liquidazione Ilva	Fondo rischi su partecipate	Imputazioni al conto "rettifiche di valore di attività finanziarie"
5.363.903	3.126.583	124.345	1.436.097	187.138	
1.104.481			- 1.104.481		
1.104.481			- 1.104.481		
		- 18.585			
		- 95.717			54.083
					1.151.900
					587.814
					10
					148
		- 10.043			
					583.204
					133.254
					6
1.104.481	0	- 124.345	- 1.104.481	0	
6.468.384	3.126.583	0	331.616	187.138	2.510.419

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA (in lire)				
	31.12.1996			
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE				
Obbligazioni (a)	466.827.096.477	1.806.415.000.000		
Debiti verso banche (a) (b)	6.657.058.350.101	11.754.240.505.834	295.865.684.403	
Debiti verso fornitori				
Debiti rappresentati da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate				
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti				
Debiti tributari				
Debiti verso istituti di previdenza				
	7.123.885.446.578	13.560.655.505.834	295.865.684.403	
DEBITI DEL CIRCOLANTE				
Altri debiti finanziari				
Debiti verso banche (b)	31.773.497.729			
Debiti verso altri istituti finanziari				
Debiti rappresentati da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate	5.395.878.521			
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti				
	37.169.376.250			
Debiti commerciali				
Fornitori	2.652.982.593			
Debiti rappresentati da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate	38.659.392.106			
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti				
	41.312.374.699			
Debiti vari				
Debiti tributari	17.187.571.928			
Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.817.070.946			
Diversi	33.819.563.324			
	55.824.206.198			
Totale del circolante	134.305.957.147			
Totale debiti	7.258.191.403.725	13.560.655.505.834	295.865.684.403	
RATEI PASSIVI				
Aggi di emissione	106.360.245	124.615.340		
Ratei e risconti	161.683.252.432			
Totale ratei passivi	161.789.612.677	124.615.340		
TOTALE DEBITI E RATEI PASSIVI	7.419.981.016.402	13.560.780.121.174	295.865.684.403	
(a) I debiti con rimborso a carico dello Stato sono dettagliati nel prospetto n. 13 bis				
(b) I debiti verso banche sono dettagliati nel prospetto n. 13 ter				

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 13

31.12.1995					
	Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	Totale
	2.273.242.096.477	466.104.986.186	1.827.790.000.000	437.500.000.000	2.731.394.986.186
	18.707.164.540.338	3.315.765.627.972	13.091.302.677.740	3.320.440.125.855	19.727.508.431.567
		23.599.641.025	91.238.564.100	23.717.948.725	138.556.153.850
	20.980.406.636.815	3.805.470.255.183	15.010.331.241.840	3.781.658.074.580	22.597.459.571.603
	31.773.497.729	1.314.022.895.788			1.314.022.895.788
	5.395.878.521	1.273.330.802.761			1.273.330.802.761
	37.169.376.250	2.587.353.698.549			2.587.353.698.549
	2.652.982.593	2.764.133.426			2.764.133.426
	38.659.392.106	9.038.856.118			9.038.856.118
	41.312.374.699	11.802.989.544			11.802.989.544
	17.187.571.928	27.743.384.000			27.743.384.000
	4.817.070.946	4.425.708.841			4.425.708.841
	33.819.563.324	34.806.300.233			34.806.300.233
	55.824.206.198	66.975.393.074			66.975.393.074
	134.305.957.147	2.666.132.081.167			2.666.132.081.167
	21.114.712.593.962	6.471.602.336.350	15.010.331.241.840	3.781.658.074.580	25.263.591.652.770
	230.975.585	138.860.018	230.975.585		369.835.603
	161.683.252.432	329.272.208.115			329.272.208.115
	161.914.228.017	329.411.068.133	230.975.585		329.642.043.718
	21.276.626.821.979	6.801.013.404.483	15.010.562.217.425	3.781.658.074.580	25.593.233.696.488

DEBITI FINANZIARI A MEDIO E LUNGO TERMINE CON RIMBORSO A CARICO DELLO STATO (in lire)				
	31.12.1996			
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti Dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	
DEBITI FINANZIARI A MEDIO E LUNGO TERMINE CON RIMBORSO A CARICO DELLO STATO				
Obbligazioni				
Verso altri istituti finanziari	307.028.949.000	1.268.872.601.000	239.685.250.000	
	307.028.949.000	1.268.872.601.000	239.685.250.000	
Totale	307.028.949.000	1.268.872.601.000	239.685.250.000	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 13 bis					
31.12.1995					
	Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti Dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	Totale
	1.815.586.800.000	370.271.183.335	1.294.200.900.000	521.385.900.000	2.185.857.983.335
	1.815.586.800.000	370.271.183.335	1.294.200.900.000	521.385.900.000	2.185.857.983.335
	1.815.586.800.000	370.271.183.335	1.294.200.900.000	521.385.900.000	2.185.857.983.335

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI VERSO BANCHE					Prospetto n. 13 ter
(in lire)					
	31.12.1995	Erogazioni	Rimborsi	Riclassifiche e altre operazioni	31.12.1996
DEBITI A MEDIO/LUNGO TERMINE	19.727.508.431.567	5.010.000.000.000	- 6.073.203.372.341	42.859.481.112	18.707.164.540.338
In lire	15.245.839.335.650	5.010.000.000.000	- 3.921.101.159.346	42.859.481.112	16.377.597.657.416
Ordinari in Lire	8.433.321.916.369	5.000.000.000.000	- 1.547.056.258.953	159.000.000.000	12.045.265.657.416
Linee di credito Stand By	850.055.900.393	10.000.000.000	- 860.055.900.393		
Legge 42/91	5.962.461.518.888		- 1.513.989.000.000	- 116.140.518.888	4.332.332.000.000
In valuta	4.481.669.095.917		- 2.152.102.212.995		2.329.566.882.922
BEI	2.859.582.138.821		- 530.015.255.899		2.329.566.882.922
- Legge 876/73	673.724.155.486		- 159.744.072.564		513.980.082.922
- Legge 730/83	235.210.000.000		- 62.937.000.000		172.273.000.000
- Legge 41/86	1.950.647.983.335		- 307.334.183.335		1.643.313.800.000
Ordinari in Valuta	1.622.086.957.096		- 1.622.086.957.096		
DEBITI A BREVE TERMINE	1.314.022.895.788	91.485.000.000	- 1.373.734.398.059		31.773.497.729
Scoperti di conto corrente	969.022.895.788		- 937.249.398.059		31.773.497.729
Conti correnti a scadenza fissa	345.000.000.000		- 345.000.000.000		
Pronti c/termine		91.485.000.000	- 91.485.000.000		
TOTALE	21.041.531.327.355	5.101.485.000.000	- 7.446.937.770.400	42.859.481.112	18.738.938.038.067

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OBBLIGAZIONI E OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI (in lire)			Prospetto n. 14
TITOLI	31.12.1995	Variazioni dell'esercizio Emissioni (+) Rimborsi (-)	31.12.1996
OBBLIGAZIONI			
IRI Comit 13% 1981/1987	5.000.000	- 5.000.000	
IRI 5,50% 1961/1986	7.400.000	- 7.400.000	
IRI STET 7% 1973/1988	38.500.000	- 4.600.000	33.900.000
IRI 13% 1979/1989	85.000.000		85.000.000
IRI Sider 1982/1989 tasso indicizzato	750.000		750.000
IRI 1983/1989 tasso variabile	1.000.000	- 1.000.000	
IRI 9% 1985/1990 warrant STET	230.000.000		230.000.000
IRI STET 7% 1986/1991	2.762.500		2.762.500
IRI 9% 1986/1993 Aeritalia	21.890.000	- 1.748.125	20.141.875
IRI 1987/1994 tasso variabile	1.702.807.344		1.702.807.344
IRI 1986/1995 tasso indicizzato	441.931.175	- 399.641.228	42.289.947
IRI 1988/1995 tasso variabile (3a emissione)	27.759.375	- 27.759.375	
Totale prestiti scaduti	2.564.800.394	- 447.148.728	2.117.651.666
IRI 1985/2000 tasso indicizzato	72.001.954.690	- 14.789.564.687	57.212.390.003
IRI 1985/1999 tasso indicizzato	31.406.748.750	- 5.431.795.000	25.974.953.750
IRI 1991/2001 tasso variabile	750.070.855.553	- 125.021.063.403	625.049.792.150
IRI 1991/2001 tasso variabile (2a emissione)	750.056.877.657	- 125.044.220.781	625.012.656.876
IRI 1991/2001 tasso variabile (3a emissione)	1.125.293.749.142	- 187.419.097.110	937.874.652.032
Totale prestiti in circolazione	2.728.830.185.792	- 457.705.740.981	2.271.124.444.811
TOTALE	2.731.394.986.186	- 458.152.889.709	2.273.242.096.477
di cui:			
- Obbligazioni da rimborsare	2.968.649.500	1.955.896.000	4.924.545.500
- Cedole da pagare	4.261.336.686	- 1.233.785.709	3.027.550.977

DEBITI (escluse obbligazioni) (in lire)			Prospetto n. 15
	31.12.1995	Variazioni nette dell'esercizio: Emissioni (+) Rimborsi (-)	31.12.1996
Debiti verso banche	21.041.531.327.355	- 2.302.593.289.288	18.738.938.038.067
Debiti verso fornitori	2.764.133.426	- 111.150.833	2.652.982.593
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate	1.420.925.812.729	- 1.376.870.542.102	44.055.270.627
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti			
Debiti tributari	27.743.384.000	- 10.555.812.072	17.187.571.928
Verso istituti di previdenza	4.425.708.841	391.362.105	4.817.070.946
Altri debiti	34.806.300.233	- 986.736.909	33.819.563.324
TOTALE	22.532.196.666.584	- 3.690.726.169.099	18.841.470.497.485

RATEI E RISCOSSI PASSIVI (in lire)			Prospetto n. 16
	31.12.1995	Variazioni nette dell'esercizio (+/-)	31.12.1996
Aggi di emissione	369.835.603	- 138.860.018	230.975.585
Ratei:			
Interessi su obbligazioni	44.055.310.000	- 16.390.447.500	27.664.862.500
Interessi su mutui e operazioni a M/L termine	278.530.358.826	- 144.511.968.894	134.018.389.932
Interessi su debiti a breve verso società controllate			
Interessi su debiti a breve verso banche ed istituti finanziari	5.378.650.130	- 5.378.650.130	
Interessi su debiti diversi			
Commissioni su operazioni a M/L termine	1.307.889.159	- 1.307.889.159	
TOTALE	329.642.043.718	- 167.727.815.701	161.914.228.017

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPEGNI DI ACQUISTO E DI VENDITA (in lire)		Prospetto n. 17
	31.12.1996	31.12.1995
Impegni di acquisto		
Partecipazioni:		
Sottoscrizione aumento di capitale ALITALIA	500.000.000.000	
– su conguaglio prezzo Edicima	19.835.025.394	19.835.025.394
Acquisto azioni da ILP	1	
Acquisto azioni da SME	1	
Riacquisto azioni FINMECCANICA sottoscritte da C.FIN	140.132.650.000	140.132.650.000
Accollo debiti Iritecna verso COFIRI		
Riacquisto crediti fiscali ceduti	600.000.000.000	800.000.000.000
	1.259.967.675.396	959.967.675.394
Impegni di vendita		
Ordini da clienti		
Partecipazioni:		
Garanzia a fronte della liquidazione Unidal		12.400.000.000
Titoli a termine		
Altri		468.891.179
		12.868.891.179
TOTALE	1.259.967.675.396	972.836.566.573

ALTRI CONTI D'ORDINE (in lire)		Prospetto n. 18
	31.12.1996	31.12.1995
Garanzie reali ricevute		
Ipotecche su terreni e fabbricati civili		
Ipotecche su terreni e fabbricati industriali	7.854.000.000	7.854.000.000
Garanzie personali ricevute		
Fidejussioni	3.571.053.515.059	4.619.787.969.643
Altre	239.892.996.680	251.198.396.520
Beni di terzi in comodato, deposito a custodia, locazione o per motivi similari:	6.372.218.089.555	6.371.492.589.551
Beni presso terzi in comodato, deposito a custodia, locazione o per motivi similari:		
Azioni in imprese controllate	7.076.579.331.099	18.926.055.428.153
Azioni in imprese collegate	1.680.216.212.572	2.439.942.600.309
Azioni in altre imprese	6.480.720.599	16.096.838.814
Totale azioni	8.763.276.264.270	21.382.094.867.276
Titoli a reddito fisso	39.925.675.537	2.103.333.494.847
Valori diversi	151.220.379	151.220.379
Diversi		
Evidenza rischi su partecipazioni	2.000	1.000
TOTALE ALTRI CONTI D'ORDINE	18.994.371.763.480	34.735.912.539.216

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (in lire)		Prospetto n. 19
	1996	1995
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	212.228.228	183.805.059
Macchinari vari	47.431.711	47.385.323
Impianti allarme, foto, cine, TV	116.197.692	74.560.453
Macchine elettroniche	27.507.701	*30.907.135
Automezzi e mezzi di trasporto	80.766.448	71.938.674
TOTALE	484.131.780	408.596.644

PROVENTI FINANZIARI SU CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI (in lire)		Prospetto n. 20
	1996	1995
Imprese controllate	231.219.527.664	300.309.926.217
Imprese collegate		
Altri	49.239.948.095	103.577.567.091
TOTALE	280.459.475.759	403.887.493.308

INTERESSI SU CREDITI DEL CIRCOLANTE, COMMISSIONI E PROVENTI VARI (in lire)		Prospetto n. 21
	1996	1995
A - Interessi su crediti del circolante		
Imprese controllate	20.788.277.907	10.851.782.093
Imprese collegate		1.282.075
Controllanti		
Altri		
Totale (A)	20.788.277.907	10.853.064.168
B - Interessi e commissioni da altre imprese e proventi vari		
Interessi da banche	56.932.640	180.733.454
Interessi da clienti		
Proventi di cambio	32.674.008.983	
Contributi da Ministero del Tesoro	226.247.250.534	304.589.038.694
Altri	79.290.413.176	83.098.464.668
Totale (B)	338.268.605.333	387.868.236.816
TOTALE (A + B)	359.056.883.240	398.721.300.984

INTERESSI E COMMISSIONI AD ALTRE IMPRESE ED ONERI VARI (in lire)		Prospetto n. 22
	1996	1995
Interessi, premi, ammortamento "scarti" e altri oneri su prestiti obbligazionari	280.650.367.187	439.276.869.327
Interessi e commissioni corrisposte a banche	2.132.257.496.032	2.248.683.585.504
Interessi e commissioni corrisposti a fornitori		
Minusvalenze		
Oneri di cambio		12.671.113.721
Diversi	29.488.925.199	57.888.419.916
TOTALE	2.442.396.788.418	2.758.519.988.468

RIVALUTAZIONI E SVALUTAZIONI (in lire)		Prospetto n. 23
	1996	1995
Rivalutazioni:		
Di partecipazioni		6.315.000.000
Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		127.492.557.500
Totale Rivalutazioni		133.807.557.500
Svalutazioni:		
Di immobilizzazioni finanziarie	2.510.419.084.772	93.503.863.616
Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	7.656.274.430	3.918.143.757
Totale Svalutazioni	2.518.075.359.202	97.422.007.373

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (in lire)		Prospetto n. 24
	1996	1995
Proventi straordinari		
Plusvalenze da alienazioni	3.773.677.642.371	1.418.090.821.619
Sopravvenienze attive	28.878.606.106	20.429.520.114
Totale Proventi straordinari	3.802.556.248.477	1.438.520.341.733
Oneri straordinari		
Minusvalenze da alienazioni		
Accantonamenti a fronte oneri di ristrutturazioni settoriali		626.583.000.000
Altri accantonamenti	1.863.552.695	10.043.100.000
Accantonamenti per vertenze in corso	29.825.000.000	56.650.000.000
Oneri su rischi di Budget		
Sopravvenienze passive ed altri	6.568.297.683	13.929.279.996
Totale Oneri straordinari	38.256.850.378	707.205.379.996

PAGINA BIANCA

**PROPOSTE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
ALL'ASSEMBLEA**

PAGINA BIANCA

**PROPOSTE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
ALL'ASSEMBLEA**

Signori Azionisti,

come evidenziato nelle Relazioni di cui sopra, il bilancio della Vostra Società registra al 31 dicembre 1996 un utile di esercizio di L.184.236.157.964.

Il patrimonio netto, sempre a tale data, ammonta a L.6.256.408.681.286, come dal seguente dettaglio:

Capitale sociale	L.	6.369.779.156.000
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi L.730/83)		23.356.365.000
Perdite esercizi precedenti	-	320.962.997.678
Totale	L.	6.072.172.523.322
Utile dell'esercizio		184.236.157.964
Patrimonio Netto		6.256.408.681.286

Qualora concordiate sulla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione, Vi invitiamo:

- preso atto della medesima, nonché della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione di Certificazione, ad approvare il Bilancio di esercizio 1996, che chiude con un utile di esercizio di L. 184.236.157.964 che, unitamente all'importo della riserva ex D.M. 22.4.1993 (L.730/83) pari a L. 23.356.365.000, Vi proponiamo di destinare a parziale copertura delle perdite esercizi precedenti di L. 320.962.997.678, rinviando a nuovo le perdite residue in L. 113.370.474.714.

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione la circostanza che è venuto a scadere il mandato del Consiglio di Amministrazione della Vostra Società; Vi invitiamo quindi a deliberare, previa determinazione del numero dei suoi componenti, la nomina del Consiglio di Amministrazione ed i relativi compensi, per il triennio 1997-1998-1999.

Signori Azionisti,

ricordando preliminarmente che con la firma delle Relazioni di certificazione dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 1996 è scaduto il mandato conferito, per il triennio 1994-1995-1996, alla "Joint-Audit" composta dalle Società Arthur Andersen e Price Waterhouse, in attuazione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 15 settembre 1994, Vi invitiamo a deliberare il conferimento dell'incarico di revi-

PROPOSTE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
ALL'ASSEMBLEA

sione e certificazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato per il triennio 1997-1998-1999 alla "Joint-Audit" costituita dalle Società Price Waterhouse S.p.A. e Reconta Ernst & Young S.p.A., contro un corrispettivo in base annua, IVA esclusa, di L.60.000.000 per il bilancio di esercizio e di L.220.000.000 per il bilancio consolidato, adeguabili al 1° luglio di ciascun anno, a partire dal 1° luglio 1997, in misura corrispondente all'80% della variazione dell'indice Istat relativo al costo della vita (base: luglio 1996).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 1996**

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROFILO DEL GRUPPO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI (miliardi di lire)					
	1996	1995	1994	1993	1992
Dati economici					
Valore della produzione "tipica"	80.966	74.911	81.063	79.786	81.432
Valore aggiunto	47.182	45.186	46.037	43.370	42.027
Margine operativo lordo	25.668	24.620	24.056	21.320	19.423
Ammortamenti	13.810	14.037	14.150	13.578	12.225
Risultato operativo	10.269	9.243	8.691	5.346	5.953
Oneri finanziari netti	3.861	5.365	4.600	7.422	7.561
Risultato consolidato	431	638	- 354	- 10.209	- 4.253
di cui: - quota IRI	629	- 1.193	- 1.750	- 11.155	- 5.183
- quota terzi	- 198	1.831	1.396	946	930
Dati patrimoniali					
Immobilizzazioni materiali (a)	24.955	75.536	82.534	86.754	82.183
Capitale investito	36.695	86.595	90.309	94.138	101.509
Debiti finanziari netti	26.076	56.108	60.290	70.321	72.643
Patrimonio netto consolidato	10.620	30.487	30.019	23.817	28.866
di cui: - quota IRI	7.068	6.131	7.417	6.784	12.827
- quota terzi	3.552	24.356	22.602	17.033	16.039
Dati finanziari					
Cash flow (b)	14.241	14.675	13.796	3.369	7.972
(risultato più ammortamenti)					
Apporti patrimoniali	1.670	1.952	1.376	950	677
Investimenti in impianti	10.611	9.876	12.110	18.699	17.120
Occupazione					
Addetti a fine anno N° (c)	132.489	263.063	292.689	327.226	345.485
Forza media retribuita N°	254.769	256.855	290.500	314.800	334.300
Indicatori economico-finanziari					
MOL/Valore della produzione %	31,70	32,90	29,70	26,70	23,90
MOL/Capitale investito %	69,90	28,40	26,60	22,60	19,10
Ammortamenti/Val. produzione %	17,00	18,70	17,50	17,00	15,00
Oneri fin.netti/Val. produzione %	4,76	7,20	5,70	9,30	9,30
Indeb.fin.netto/Patrim. netto	2,45	1,84	2,01	2,95	2,52
Patrim. netto/Cap. investito	0,29	0,35	0,33	0,25	0,28
Cash flow/Valore produzione %	17,60	19,60	17,00	4,20	9,80
Cash flow/Invest. in impianti %	134,20	148,60	113,90	18,00	46,60
Invest. in imp./Valore produzione%	13,10	13,20	14,90	23,40	21,00
Ricerca e sviluppo/Val. prod. %	3,00	2,90	2,60	2,80	2,80
Val. produz. pro-capite (milioni)	317,80	291,60	279,00	253,40	243,60
Val. aggiunto pro-capite (milioni)	185,20	175,90	158,50	137,80	125,70
(a) Al netto fondi per oneri devolutivi (D.L. 669/96).					
(b) Compresi oneri per riassetto siderurgia e impiantistica (626 miliardi nel 1995; 1.512 miliardi nel 1994; 4.668 miliardi nel 1993).					
(c) Esclusi n. 129.667 addetti del gruppo STET a fine 1996.					

ANDAMENTO, DATI SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO E TAVOLE DI ANALISI

PREMESSA

La Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio civilistico dell'IRI S.p.A. espone la situazione complessiva e l'andamento della gestione delle imprese controllate.

A tale Relazione si fa, pertanto, rinvio per approfondimenti sui principali eventi intervenuti nel corso dell'esercizio, sui contenziosi in essere, sulle risultanze del Gruppo, qui esposte in sintesi, e sulla loro prevedibile evoluzione. Nella tabella n. 1 vengono analizzati i risultati reddituali e la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo relativi al 1996, raffrontati con l'esercizio precedente.

Si rileva che il confronto sconta gli effetti della diversa composizione del Gruppo ed in particolare della cessione della partecipazione STET; in attuazione del D.L. 598 del 21.11.1996 e dei successivi provvedimenti

TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI CONSOLIDATI
(milioni di lire)

Tabella n. 1

	1996	1995
A - Ricavi	78.111.081	72.281.246
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	365.050	38.700
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.490.305	2.591.449
B - Valore della produzione "tipica"	80.966.436	74.911.395
Consumi di materie e servizi esterni	- 33.784.322	- 29.725.012
C - Valore aggiunto	47.182.114	45.186.383
Costo del lavoro	- 21.514.406	- 20.566.668
D - Margine operativo lordo	25.667.708	24.619.715
Ammortamenti	- 13.810.384	- 14.037.375
Altri stanziamenti rettificativi	- 1.025.414	- 1.038.602
Stanziamenti a fondi rischi ed oneri	- 1.027.135	- 783.919
Saldo proventi ed oneri diversi	464.140	483.061
E - Risultato operativo	10.268.915	9.242.880
Proventi ed oneri finanziari	- 3.860.732	- 5.364.999
Rettifiche di valore di attività finanziarie	- 634.938	201.273
F - Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	5.773.245	4.079.154
Proventi ed oneri straordinari	1.157.656	123.046
G - Risultato prima delle imposte	6.930.901	4.202.200
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 4.138.315	- 3.563.906
H - Utile del periodo	2.792.586	638.294
Elisione utili dei terzi azionisti in STET	- 2.362.000	
Risultato consolidato	430.586	638.294
Di cui:		
- quota IRI	628.739	- 1.193.251
- quota terzi	- 198.153	1.831.545

ANDAMENTO,
DATI SIGNIFICATIVI
DEL GRUPPO
E TAVOLE DI ANALISI

governativi, in data 20.12.1996 le relative azioni in portafoglio IRI sono state trasferite al Ministero del Tesoro ad un prezzo minimo provvisorio di 14.530 miliardi, con riserva di una successiva determinazione del valore di trasferimento sulla base della valutazione definitiva della partecipazione rimessa a consulenti scelti di intesa tra il Tesoro e l'IRI (D.M. 4.3.1997).

L'operazione si riflette significativamente sul bilancio d'esercizio dell'IRI sotto l'aspetto sia economico che finanziario. La plusvalenza di 3.496 miliardi realizzata sulla base dell'indicato prezzo provvisorio ha infatti neutralizzato i margini negativi della gestione finanziaria e di portafoglio, penalizzate da rilevanti oneri extragestionali nei gruppi ALITALIA e FINMECCANICA, le cui attività sono in fase di riorganizzazione, e dall'incidenza di una valutazione delle partecipazioni di minoranza nel settore bancario più congrua con le ipotesi di realizzo a breve adottate dall'IRI.

Sotto l'aspetto finanziario, dopo l'incasso dei primi 3.000 miliardi, il residuo credito verso il Tesoro (11.530 miliardi in linea capitale e salvo conguaglio) sarà erogato in funzione delle disponibilità del "Fondo ammortamento dei Titoli di Stato", di cui all'art. 2 della L. 27.10.1993 n. 432.

Nel bilancio consolidato la cessione della STET, in quanto gruppo, implica effetti rilevanti sostanzialmente su tutte le grandezze economiche e patrimoniali del Gruppo IRI; tali effetti saranno pertanto evidenziati tenendo conto che, con riferimento ai principi internazionali, i risultati di gestione della controllata alienata in data prossima alla fine dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato per l'intero anno con conseguente ridefinizione della plusvalenza e trattamento della quota di utile netto di spettanza dei terzi. Si precisa che si è fatto riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 1996 elaborato da STET, con analisi degli eventuali effetti di rilievo connessi ad eventi intervenuti dalla data di girata delle azioni IRI.

In considerazione della dimensione del gruppo STET, anche in rapporto alla sua incidenza sul bilancio consolidato dell'IRI, si fornisce in allegato una sintesi delle principali risultanze dell'esercizio poste a raffronto con gli esiti 1995.

RISULTATI REDDITUALI CONSOLIDATI

Il risultato economico consuntivo nel 1996 un utile di 431 miliardi a fronte dell'utile di 638 miliardi del 1995 (tabella n. 2). L'analisi di raffronto settoriale evidenzia, quale elemento di disomogeneità, l'incidenza sul risultato netto complessivo della sola quota di spettanza IRI (798 miliardi) dell'utile di 3.160 miliardi realizzato nel 1996 dal gruppo STET; inoltre, come accennato, l'esercizio in esame è fortemente penalizzato da partite straordinarie rilevate sui bilanci ALITALIA e FINMECCANICA. Il settore dei trasporti aerei denuncia un maggior deficit di 1.117 miliardi dovuto principalmente all'accantonamento di 900 miliardi per oneri di ristrutturazione; il gruppo FINMECCANICA inverte il risultato dopo aver recepito partite extra gestione sia positive che negative, queste ultime relative in particolare alla rivisitazione dei parametri di stima relativi alla politica degli ammortamenti di alcune categorie di beni immateriali e di costi connessi a progetti aventi utilità pluriennale nonché di stanziamenti per contenziosi.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISULTATO ECONOMICO PER SETTORI E PER QUOTE DI COMPETENZA**Tabella n. 2**

(miliardi di lire)

	1996	1995	Variazioni
STET	3.160	2.452	708
FINMECCANICA	- 540	40	- 580
FINTECNA	98	61	37
FINCANTIERI	50	25	25
FINMARE	13	46	- 33
ALITALIA	- 1.203	- 86	- 1.117
RAI	177	137	40
SOFINPAR	- 17	- 33	16
Aeroporti di Roma	90	56	34
Altre e consolidamenti	- 201	- 232	31
Risultato aziende industriali e di servizi	1.627	2.466	- 839
COFIRI	44	21	23
IRI	184	- 345	529
Elisione utili dei terzi azionisti in STET	- 2.362		- 2.362
Consolidamenti	938	- 1.504	2.442
Risultato di esercizio complessivo	431	638	- 207
Di cui:			
- quota IRI	629	- 1.193	1.822
- quota terzi	- 198	1.831	- 2.029

SINTESI DI DATI ECONOMICI**Tabella n. 3**

	1996	1995	Punti % su valore della produzione		
	(miliardi)	(miliardi)	1996	1995	differenza
Valore della produzione	80.966	74.911	100,0	100,0	—
Valore aggiunto	47.182	45.186	58,3	60,3	- 2,0
Margine operativo lordo	25.668	24.620	31,7	32,9	- 1,2
Risultato operativo	10.269	9.243	12,7	12,3	0,4
Risultato ante partite straordinarie	5.773	4.079	7,1	5,4	1,7
Risultato ante imposte	6.931	4.202	8,6	5,6	3,0
Risultato di esercizio	431	638	0,5	0,9	- 0,4
(al netto utili STET di terzi)	2.362	—	—	—	—
di cui:					
- quota IRI	629	- 1.193	0,8	- 1,6	2,4
- quota terzi	- 198	1.831	- 0,2	2,4	- 2,6

ANDAMENTO,
DATI SIGNIFICATIVI
DEL GRUPPO
E TAVOLE DI ANALISI

L'utile di spettanza IRI del risultato consolidato consegue al miglioramento economico della Società e, quindi, sostanzialmente per le motivazioni esposte nella Relazione al bilancio di esercizio; il beneficio della plusvalenza realizzata su STET ha assorbito i deterioramenti reddituali delle controllate nonché le minori quotazioni espresse dal mercato per le collegate bancarie, tenuto conto di un margine finanziario ancora consistente nonostante la favorevole dinamica dei tassi.

La perdita di spettanza dei terzi azionisti è determinata principalmente dal deficit della FINMECCANICA; l'importo non include i risultati di gestione 1996 di competenza dei terzi azionisti del gruppo STET ai quali nel precedente esercizio spettava una quota di oltre 1.750 miliardi degli utili del settore.

Nella tabella n. 3 si evidenzia l'andamento dei più significativi indicatori economici.

STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA

Il fabbisogno netto di capitale del Gruppo segna un consistente decremento (tabella n. 4) passando da 86.594 miliardi a 36.695 miliardi, sostanzialmente per la presenza nel precedente esercizio del gruppo STET (44.172 miliardi la relativa dimensione).

Alla sua copertura provvedono i mezzi propri per il 28,9% (35,2% nel 1995) e l'indebitamento finanziario netto per il 71,1% (64,8% nel 1995). Il patrimonio netto complessivo, pari a 10.620 miliardi, si riduce di 19.867 miliardi esclusivamente attribuibili alla quota di competenza dei terzi che risulta inferiore di 20.804 miliardi, mentre la quota IRI si attesta a 7.068 miliardi, con un aumento analizzato nello specifico prospetto di dettaglio n. 4.

Nell'esercizio l'intervento dello Stato è avvenuto mediante i seguenti apporti patrimoniali: rimborso degli oneri relativi alla Legge 730/83 per 62 miliardi in linea capitale (1); rimborso delle quote capitale ex L. 41/86 (307 miliardi); ultima quota relativa al rimborso forfettario di oneri per la siderurgia ex L. 644/94 (1.300 miliardi).

La quota di competenza di terzi si riduce notevolmente, considerando che nel precedente esercizio rappresentava sostanzialmente la loro presenza nel gruppo STET (circa 21.000 miliardi):

(miliardi di lire)	1996	1995	Variazioni
Capitale	1.461	8.383	- 6.922
Riserve e risultati a nuovo	2.289	14.142	- 11.853
Utile (perdita) d'esercizio	- 198	1.831	- 2.029
	3.552	24.356	- 20.804

(1) Oltre a 23 miliardi per interessi che, come detto nel paragrafo "Principi e tecniche di consolidamento", sono stati riclassificati nel bilancio consolidato tra i proventi finanziari.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA PER L'ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA
(milioni di lire)

Tabella n. 4

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni
A - Immobilizzazioni nette			
Immobilizzazioni immateriali	3.192.021	8.595.748	- 5.403.727
Immobilizzazioni materiali	24.955.200	75.536.163	- 50.580.963
Immobilizzazioni finanziarie	10.113.232	13.304.525	- 3.191.293
	38.260.453	97.436.436	- 59.175.983
B - Capitale d'esercizio			
Rimanenze di magazzino	42.730.101	42.580.787	149.314
Crediti commerciali	13.605.930	27.166.871	- 13.560.941
Altre attività	7.022.917	9.140.249	- 2.117.332
Debiti commerciali	- 44.865.282	- 51.993.097	7.127.815
Fondi per rischi ed oneri	- 8.676.000	- 11.468.481	2.792.481
Altre passività	- 7.532.016	- 18.321.705	10.789.689
	2.285.650	- 2.895.376	5.181.026
C - Capitale investito (A + B)	40.546.103	94.541.060	- 53.994.957
D - Fondo trattamento di fine rapporto	3.850.960	7.946.714	- 4.095.754
E - Fabbisogno netto di capitale (C - D)	36.695.143	86.594.346	- 49.899.203
Coperto da:			
F - Capitale proprio			
Quote dell'IRI	7.067.954	6.131.039	936.915
Quote di terzi	3.551.634	24.355.734	- 20.804.100
	10.619.588	30.486.773	- 19.867.185
G - Indebitamento finanziario netto			
Debiti finanziari a medio/lungo termine	35.346.179	53.572.714	- 18.226.535
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato (quote residue)	- 1.815.587	- 2.185.858	370.271
Indebitamento finanziario netto a breve termine			
• debiti finanziari a breve	12.185.942	16.241.129	- 4.055.187
• disponibilità e crediti finanziari a breve	- 19.640.979	- 11.520.412	- 8.120.567
	- 7.455.037	4.720.717	- 12.175.754
	26.075.555	56.107.573	- 30.032.018
H - Totale, come in E (F + G)	36.695.143	86.594.346	- 49.899.203

ANDAMENTO,
DATI SIGNIFICATIVI
DEL GRUPPO
E TAVOLE DI ANALISI

L'indebitamento finanziario netto è rappresentato di seguito nelle sue componenti e non include l'esposizione finanziaria netta al 31 dicembre degli aggregati Ilva ed Iritecna in liquidazione, con un effetto valutabile in un saldo attivo di circa 900 miliardi a fine 1996 (500 di debiti a medio/lungo termine e 1.400 di disponibilità nette), contro le precedenti passività per 1.500 miliardi (1.000 a medio/lungo termine e 500 a breve termine nette).

Il significativo miglioramento è riconducibile alla cessione del gruppo STET: da un lato il controvalore realizzato migliora la componente a breve netta per 14.530 miliardi, di cui 11.530 a fronte del residuo credito verso il Tesoro; per contro l'indebitamento del settore non concorre alle risultanze 1996, mentre nel precedente esercizio incide con una esposizione verso il mercato per circa 14.100 miliardi concentrati sul medio/lungo:

	31.12.1996		31.12.1995		Variazioni	
	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%
Prestiti						
obbligazionari	3.744	14,3	5.948	10,6	- 2.204	3,7
Debiti verso banche e istituti finanziari						
a m/l termine	30.652	117,5	47.053	83,9	- 16.401	33,6
Altri debiti finanziari						
a m/l termine	950	3,6	572	1,0	378	2,6
	35.346	135,4	53.573	95,5	- 18.227	39,9
Crediti per apporti patrimoniali dello Stato (quote residue)	- 1.816	- 7,0	- 2.186	- 3,9	- 370	- 3,1
Totale a medio/lungo termine	33.530	128,4	51.387	91,6	- 17.857	36,8
Debiti verso banche e istituti finanziari a breve termine	9.376	35,9	14.772	26,3	- 5.396	9,6
Altri debiti finanziari a breve	2.811	10,7	1.469	2,6	1.342	8,1
Totale a breve termine	12.187	46,6	16.241	28,9	- 4.054	17,7
Totale debiti finanziari	45.717	175,0	67.628	120,5	- 21.911	54,5

ANDAMENTO,
DATI SIGNIFICATIVI
DEL GRUPPO
E TAVOLE DI ANALISI

meno: Cassa, banche attive e titoli negoziabili	- 1.599	- 6,1	- 6.499	- 11,6	- 4.900	- 5,5
Crediti finanziari a breve	- 18.042	- 68,9	- 5.021	- 8,9	- 13.021	60,0
Totale disponibilità e crediti finanziari	- 19.641	- 75,0	-11.520	- 20,5	- 8.121	54,5
saldo netto a breve	- 7.455	- 28,4	4.721	8,4	- 12.176	- 36,8
Totale netto	26.076	100,0	56.108	100,0	- 30.032	—

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

I dati finanziari esposti nella tabella n. 5 evidenziano gli effetti della cessione della partecipazione IRI in STET.

Dall'analisi dell'andamento finanziario del Gruppo nel 1996 si osserva che, nell'ambito dei flussi monetari connessi all'attività di investimento, gli impieghi in immobilizzazioni materiali ammontano a 10.611 miliardi, di cui 9.007 realizzati nel gruppo STET (+ 20%) e scontano la consistente riduzione nei gruppi ALITALIA (79%) e FINMECCANICA (30%).

La rilevante entità dei disinvestimenti ha finanziato gli impieghi in immobilizzazioni con ampio margine a beneficio della posizione finanziaria del Gruppo.

I flussi monetari da attività di finanziamento, praticamente bilanciati, evidenziano la riduzione dell'indebitamento a medio/lungo termine che, si ricorda, include i 5.000 miliardi di mutui in obbligazioni concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti a valere sull'intervento dei complessivi 10.000 miliardi volto alla ristrutturazione dell'indebitamento dell'IRI ai sensi della L. 598/94; i fondi sono stati utilizzati per il rimborso anticipato di finanziamenti in lire e valuta a medio/lungo termine per 1.800 miliardi e, per la parte rimanente, a riduzione dell'indebitamento a breve.

Gli apporti dallo Stato sono ammontati a 1.670 miliardi, per effetto dell'erogazione di 1.300 miliardi (1.200 nel 1995) a valere sul conferimento di 3.000 miliardi ex L. 644/94 (oneri siderurgia); il residuo apporto di 370 miliardi è costituito dal rimborso degli oneri relativi alle operazioni finanziarie poste in essere dall'IRI per disposizioni di legge (L. 730/83, 41/86), analogamente al precedente esercizio (752 miliardi riferiti anche alla L. 749/85).

Il flusso monetario del periodo, pertanto, da' luogo ad una ulteriore significativa riduzione dell'esposizione lorda a breve, creando rilevanti posizioni attive; tenendo conto della positiva evoluzione nei settori in liquidazione deconsolidati, valutabile per l'esercizio in circa 1.900 miliardi, il beneficio sarebbe dell'ordine di 16.000 miliardi.

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (milioni di lire)		Tabella n. 5
	1996	1995
A - Indebitamento finanziario netto a breve iniziale	- 4.720.716	- 9.101.833
Variazione area di consolidamento	- 2.300.000	508.869
-	- 7.020.716	- 8.592.964
B - Flusso monetario da attività di esercizio		
Utile dell'esercizio	430.586	638.294
Ammortamenti	3.068.384	14.037.375
Cash-flow gruppo STET	13.900.000	
(plus) / minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	- 3.753.334	- 684.566
(rivalutazioni) / svalutazioni di immobilizzazioni	846.778	148.916
Variazione del capitale d'esercizio	678.539	- 1.480.590
Altre variazioni (effetto cambi, cessione STET)	- 179.052	
Variazione netta del fondo T.F.R.	36.887	529.590
	15.028.788	13.189.019
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- immateriali	- 2.928.377	- 2.126.316
- materiali	- 10.610.739	- 9.876.092
- finanziarie	- 2.514.594	- 8.861.173
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	18.306.798	8.108.842
	2.253.088	- 12.754.739
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	9.510.802	9.562.316
Apporti dallo Stato	1.670.021	1.952.993
Conferimenti dei soci	79.984	421.843
Contributi in c/capitale	417.116	583.678
Rimborsi di finanziamenti	- 11.619.754	- 8.264.934
Flussi netti del gruppo STET	- 1.900.000	
	- 1.841.831	4.255.896
E - Distribuzione di utili	- 964.293	- 817.928
F - Flusso monetario del periodo (B + C + D + E)	14.475.752	3.872.248
G - Disponibilità (indebitamento) finanziarie nette a breve finali (A + F)	7.455.036	- 4.720.716

PAGINA BIANCA

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO IRI**

**STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**

**CONTI D'ORDINE
CONSOLIDATI**

**CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (milioni di lire)

ATTIVO	31.12.1996		31.12.1995	
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
Parte non richiamata	70	70	54	54
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali				
Costi di impianto ed ampliamento	69.103		136.143	*
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	145.988		329.018	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	494.767		1.209.587	
Concessioni, licenze e marchi e diritti simili	162.399		447.689	
Avviamento	1.367.595		689.059	
Differenza da consolidamento (art.33 D. Lgs. 127/91)			3.937.386	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	327.321		800.157	
Altre	624.847	3.192.020	1.046.709	8.595.748
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	4.928.152		13.755.559	
Impianti e macchinario	7.963.396		45.291.299	
Attrezzature industriali e commerciali	392.702		805.918	
Beni gratuitamente devolvibili	9.557.329		9.774.229	
Altri beni	421.386		1.277.158	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.692.235	24.955.200	4.631.999	75.536.162
Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni in imprese controllate non consolidate	1.236.442		1.348.404	
Partecipazioni in imprese collegate	2.240.873		4.732.392	
Partecipazioni in altre imprese	296.979		696.786	
Versamenti in c/partecipazioni	8.285		13.665	
Crediti verso imprese controllate non consolidate	1.151.762		1.337.248	
Crediti verso imprese collegate	93.869		69.392	
Crediti verso controllanti	1.815.587		2.845.858	
Crediti verso altri	5.019.679		3.638.600	
Altri titoli	65.345	11.928.821	808.039	15.490.384
Totale immobilizzazioni		40.076.041		99.622.294
ATTIVO CIRCOLANTE				
Rimanenze				
Materiali prime, sussidiarie e di consumo	2.244.411		2.396.475	
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2.077.912		1.854.440	
Lavori in corso su ordinazione	36.943.485		36.686.211	
Prodotti finiti	464.614		508.515	
Merci	28.094		339.783	
Acconti	971.586	42.730.102	795.363	42.580.787
Crediti				
Verso clienti	12.858.799		26.007.187	
Verso imprese controllate non consolidate	356.573		509.167	
Verso imprese collegate	775.432		1.014.339	
Verso controllanti	11.545.343		458.687	
Verso altri	10.979.728	36.515.875	11.334.124	39.323.504
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Partecipazioni in imprese controllate non consolidate	244.746		796.417	
Altre partecipazioni	42.476		66.987	
Altri titoli	933.551	1.220.773	3.563.569	4.426.973
Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	1.511.479		2.859.324	
Assegni	494		848	
Denaro e valori in cassa	87.306	1.599.279	76.279	2.936.451
Totale attivo circolante		82.066.029		89.267.715
RATEI E RISCONTI				
Disaggi di emissione ed altri oneri simili su prestiti	76.671		152.173	
Ratei e altri risconti	857.226	933.897	982.064	1.134.237
TOTALE ATTIVO		123.076.037		190.024.300

[illegible]

CONTI D'ORDINE CONSOLIDATI (milioni di lire)

	31.12.1996		31.12.1995	
GARANZIE PERSONALI PRESTATE				
Fidejussioni				
– a favore di imprese controllate non consolidate	1.081.784		3.883.398	
– a favore di imprese collegate	1.424.392		2.003.292	
– a favore di altri	16.096.410	18.602.586	9.612.960	15.499.650
Avalli				
– a favore di imprese collegate	14.508		14.508	
– a favore di altri	33.087	47.595	15.310	29.818
Altre				
– a favore di imprese collegate	3.050		3.050	
– a favore di altri	5.142.442	5.145.492	7.544.587	7.547.637
Totale garanzie personali		23.795.673		23.077.105
GARANZIE REALI PRESTATE				
Per obbligazioni altrui				
– di Imprese controllate non consolidate	7.625		3.200	
– di Imprese collegate				
– di altri	460.947	468.572	3.303.409	3.306.609
Per obbligazioni proprie, diverse dai debiti	56.767		186.204	
Per debiti iscritti in bilancio	3.357.017	3.413.784	5.509.815	5.696.019
Totale garanzie reali		3.882.356		9.002.628
IMPEGNI DI ACQUISTO E VENDITA		29.845.733		41.569.505
ALTRI		43.262.649		54.992.087
TOTALE CONTI D'ORDINE		100.786.411		128.641.325

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (milioni di lire)

	1996		1995	
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	75 681 091		68 257 823	
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	365 050		38.691	
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	1.392 338		2 939 613	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2 490 304		2.591 449	
Altri ricavi e proventi:				
Contributi in c/esercizio	1 037 651		1 083 524	
Plusvalenze da alienazioni	126.892		246 066	
Diversi	2 120 630	3.285 173	1.883 777	3 213.367
	83.213.956		77.040.943	
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	12 768 427		11 664.416	
Per semilavorati e prodotti finiti	750 953		349 448	
Per servizi	16 632.283		14 732 672	
Per godimento di beni di terzi	2 723.338		2 301 282	
Per il personale:				
Salari e stipendi	14 945 469		13 966 959	
Oneri sociali	4 920 902		4.641.392	
Trattamento di fine rapporto	1.102.006		1 249.662	
Trattamento di quiescenza	42.709		141 744	
Altri costi	503.320	21.514 406	566.912	20 566 669
Ammortamenti e svalutazioni				
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1 686 054		1.684 142	
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12 124 329		12 353.048	
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	215.751		218 819	
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	809 662	14 835 796	819.783	15.075 792
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	- 173 382		- 322 177	
Accantonamenti per rischi	559 384		450.019	
Altri accantonamenti	467 801		333.757	
Oneri diversi di gestione	2 866 035		2 646 187	
	72.945.041		67.798.065	
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	10.268.915		9.242.878	
PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni				
Dividendi da imprese controllate non consolidate	976		470	
Dividendi da imprese collegate	3 671		4 212	
Dividendi da altre imprese	60 311		43 487	
Altri proventi da partecipazioni	259.013	323.971	128 845	177.014
Altri proventi finanziari				
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
• Imprese controllate non consolidate	162 136		18 196	
• Imprese collegate	554		1.001	
• altri	269 442	432.132	437 885	457 082
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	122.587		107 781	
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	497.393		373 923	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1996		1995	
Proventi diversi dai precedenti:				
• interessi e commissioni da imprese controllate non consolidate	35.677		54.431	
• interessi e commissioni da imprese collegate	91.155		50.742	
• interessi e commissioni da altri e proventi vari	3.846.883	3.973.715	4.484.755	4.589.928
		5.025.827		5.528.714
Interessi e altri oneri finanziari				
Interessi e commissioni a imprese controllate non consolidate	39.952		25.766	
Interessi e commissioni a imprese collegate	2.463		9.068	
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	9.168.115	9.210.530	11.035.893	11.070.727
Totale proventi ed oneri finanziari		- 3.860.732		- 5.364.999
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
Rivalutazioni				
Di partecipazioni	364.542		365.092	
Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	502		2.086	
Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	7.064	372.108	136.097	503.275
Svalutazioni				
Di partecipazioni	968.865		291.124	
Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	20.249		6.530	
Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	17.932	1.007.046	4.348	302.002
Totale delle rettifiche		- 634.938		201.273
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi				
Plusvalenze da alienazioni	3.293.203		1.217.734	
Altri	829.450	4.122.653	707.861	1.925.595
Oneri				
Minusvalenze da alienazioni	176.574		19.564	
Imposte relative ad esercizi precedenti	11.014		17.914	
Altri	2.777.409	2.964.997	1.765.069	1.802.547
Totale delle partite straordinarie		1.157.656		123.048
Risultato prima delle imposte		6.930.901		4.202.200
Imposte sul reddito dell'esercizio		4.138.315		3.563.906
UTILE DELL'ESERCIZIO		2.792.586		638.294
Elisione utili dei terzi azionisti in STET		- 2.362.000		
RISULTATO CONSOLIDATO		430.586		638.294
di cui:				
- quota IRI		628.739		- 1.193.251
- quota terzi		- 198.153		1.831.545

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO IRI**

NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTI DI DETTAGLIO

PAGINA BIANCA

PRINCIPI E TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato è redatto in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 127 del 9.4.1991, entrato in vigore nell'esercizio 1994; le risultanze al 31 dicembre 1996 sono pertanto omogeneamente raffrontabili con il bilancio dello scorso esercizio, riclassificato come di seguito specificato in base al D.L. 669/96.

Si ricorda che l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, recependo gli effetti della L. 292/93 descritti successivamente, è stato considerato come primo anno di consolidamento ai fini dell'applicazione dell'art. 33 del citato Decreto legislativo (consolidamento delle partecipazioni).

I dati di bilancio consolidato sono desunti dai bilanci aziendali al 31 dicembre 1996, approvati dalle rispettive assemblee e sottoposti a certificazione; i bilanci delle imprese disciplinati da leggi speciali (D.Lgs. 27/1/92, n. 87 per il gruppo COFIRI) sono opportunamente riclassificati.

Si ricorda che già dal 1988 il Gruppo ha adottato proprie norme per la redazione del bilancio, formulate nel rispetto della disciplina civilistica e fiscale vigente; le più recenti disposizioni del cennato D.L. 669/96 (Legge 28/2/1997 n. 30) hanno modificato l'esposizione dei "Fondi per oneri devolutivi" relativi ai fondi di ammortamento finanziario e i contributi ricevuti a fronte dei beni gratuitamente devolvibili; la norma, nel definire meglio lo scopo di ammortamento "finanziario" e "industriale", ne ha introdotto dall'esercizio 1996 l'alternatività salvaguardando peraltro i bilanci redatti al 31.12.1995. La nuova rappresentazione contabile, lasciando invariati i criteri valutativi, non produce effetti sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio comportando solo l'imputazione a rettifica dei beni gratuitamente devolvibili dei fondi suindicati e dei contributi di legge con esposizione al passivo del "Fondo spese di ripristino e sostituzione".

Dall'esercizio 1992 il bilancio IRI è sottoposto a revisione volontaria; la certificazione, riferita per tale anno allo stato patrimoniale di esercizio e consolidato, è estesa dal 1993 alle correlate risultanze di conto economico. L'incarico di revisione è stato affidato congiuntamente alle società Arthur Andersen S.p.A. e Price Waterhouse S.p.A. fino al presente bilancio.

Il bilancio consolidato include le Imprese in cui l'IRI detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione superiore al 50% del capitale con diritto di voto e quelle dove, pur in presenza di una partecipazione minoritaria ma rilevante, la Capogruppo esercita comunque il controllo.

Sono escluse dall'area di consolidamento le Imprese che, relativamente all'effetto sul bilancio consolidato, debbono considerarsi, singolarmente e nel loro insieme, di dimensioni limitate e quelle per le quali le informazioni utili per redigere il bilancio consolidato sono ottenibili, per circostanze eccezionali, a costi sproporzionati o con tempi oggettivamente incompatibili con la formulazione del bilancio consolidato.

Sono inoltre escluse le Imprese partecipate esclusivamente per motivi di natura finanziaria e non gestionale, nonché quelle in liquidazione. Tra queste ultime risultano particolarmente significative le imprese poste in liquidazione volontaria in un contesto di profonda ristrutturazione setto-

PRINCIPI
E TECNICHE
DI CONSOLIDAMENTO

riale, quali Finsider, Ilva ed Iritecna; secondo l'impostazione assunta nel 1994, il bilancio consolidato ne accoglie i rispettivi deficit patrimoniali risultanti dai bilanci di esercizio, peraltro formulati con criteri idonei a rappresentare la situazione complessiva della liquidazione, assumendo cioè i valori di realizzo prospettati e gli oneri attesi alla conclusione dell'attività liquidatoria.

Il bilancio consolidato comprende per l'esercizio 1996, oltre al bilancio dell'IRI, quello di 264 Imprese industriali e di servizi (382 di cui 126 del gruppo STET nel 1995); sono entrate 63 Imprese, in prevalenza controllate FINMECCANICA, e ne sono uscite 55 per effetto sostanzialmente di dismissioni e di operazioni di fusione (20 Società), tra cui si ricordano quelle di FINMECCANICA per le aziende ex Efim.

Il consolidamento dei bilanci è stato effettuato prevalentemente con il metodo dell'integrazione globale, che consiste nel recepire integralmente le attività e le passività, i costi ed i ricavi delle Aziende incluse nell'area di consolidamento, prescindendo dalla percentuale di possesso azionario, e attribuendo separatamente ai terzi azionisti ed alla Capogruppo le rispettive quote di patrimonio netto.

In merito agli effetti della cessione del gruppo STET realizzata sul finire dell'esercizio, si ricorda che essi sono limitati ai soli aspetti patrimoniali in quanto, in applicazione dei principi contabili internazionali, i costi ed i ricavi consolidati del settore sono stati assunti integralmente recedendo l'utile netto per la sola quota di spettanza IRI; si è inoltre tenuto conto dei relativi flussi finanziari.

Per i Consorzi, Joint Ventures e Società consortili con partecipazione funzionale alla gestione, ma dove viene esercitato un controllo congiunto, è stato adottato il metodo dell'integrazione proporzionale.

La conversione in lire dei bilanci delle Società estere comprese nel consolidamento è effettuata al cambio corrente al 31 dicembre 1996; le differenze di cambio originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine esercizio sono state imputate alle riserve del patrimonio netto consolidato. Per quanto riguarda le voci di conto economico, la conversione sulla base di cambi medi dell'anno non dà luogo a differenze apprezzabili.

Sono stati eliminati i rapporti patrimoniali (crediti e debiti) ed economici (oneri e proventi) esistenti tra le Imprese del Gruppo ad eccezione di quelle partite che, per la loro irrilevanza, non incidono sulla significatività delle risultanze del consolidato.

I valori di carico delle partecipazioni consolidate al 31.12.96, al netto di eventuali fondi di svalutazione, sono stati confrontati con le corrispondenti quote di patrimonio netto, con l'esclusione del risultato dell'esercizio, alla stessa data; le differenze hanno avuto di regola il seguente trattamento:

– in presenza di una eccedenza del valore di carico, questa è imputata agli specifici elementi attivi che risultavano, nei valori di bilancio alla

PRINCIPI
E TECNICHE
DI CONSOLIDAMENTO

data di acquisizione della partecipazione, sottovalutati rispetto al valore corrente degli stessi in pari data; l'eventuale residua eccedenza, se riconducibile ad avviamento, è imputata alle immobilizzazioni immateriali ed ammortizzata in quote costanti in funzione delle cause che l'hanno determinata;

– in presenza di un'eccedenza della quota di patrimonio netto rispetto al valore di carico, la differenza è trattata in relazione alle cause che l'hanno determinata; se riconducibile a prevedibili perdite future, è attribuita al "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri", che sarà successivamente coerentemente utilizzato, altrimenti è iscritta nel patrimonio netto consolidato come "Riserva di consolidamento".

In argomento, sono da considerare gli effetti prodotti dalla L. 9/8/1993 n. 292 concernente la determinazione del capitale iniziale dell'IRI a seguito della trasformazione in società per azioni; con il bilancio dell'esercizio 1994 si è proceduto, come noto, alla determinazione definitiva del patrimonio netto dell'IRI S.p.A., scaturita dalle rettifiche di valore proposte dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'1.12.1994, ed approvate con Decreto del 21.12.1994 dal Ministro del Tesoro, e con l'attestazione da parte dei valutatori incaricati del non superamento dei limiti previsti dalla L. 408/90. La nuova valutazione di tali attività, in quanto patrimonio della nuova società per azioni, si è riflessa con la stessa valenza nel bilancio consolidato, rappresentando il nuovo costo di riferimento delle partecipazioni da raffrontare alle corrispondenti quote di patrimonio netto ai fini della determinazione e allocazione delle differenze.

Si è proceduto alla elisione degli utili di entità significativa compresi nella valutazione del magazzino a fine esercizio e derivati dagli scambi intervenuti tra le Imprese.

Sono stati eliminati gli utili non irrilevanti inclusi nelle immobilizzazioni derivanti da acquisti di beni e servizi prodotti internamente al Gruppo ed effettuati correntemente, a prezzi di mercato.

Sono stati eliminati gli utili e le perdite derivanti da cessioni all'interno del Gruppo di partecipazioni in Imprese consolidate. Sono state inoltre eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da valutazioni di bilancio di partecipazioni in Imprese consolidate o valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto ed i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo.

Gli stanziamenti contabilizzati nei bilanci delle Imprese consolidate per conseguire i benefici fiscali ammessi dalle leggi vigenti sono ripresi, attribuendo il relativo effetto fiscale differito.

Come per gli esercizi precedenti, dal conto economico consolidato sono stati neutralizzati gli oneri finanziari relativi alle operazioni ex Legge 730/83; pertanto, il rimborso da parte dello Stato delle quote interessi, iscritto nel bilancio IRI tra le riserve, è stato riclassificato nel bilancio consolidato come contributo in conto esercizio.

PRINCIPI
E TECNICHE
DI CONSOLIDAMENTO

Inoltre, con riferimento alla voce "Crediti verso controllanti" iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie nel bilancio IRI, è stata effettuata la consueta riclassifica nel prospetto di analisi della struttura patrimoniale dei crediti verso lo Stato per apporti patrimoniali connessi al rimborso di finanziamenti a m/l termine assunti ai sensi di specifiche leggi e quindi per l'importo corrispondente alle residue quote in linea capitale a fine 1996 per mutui BEI (1.816 miliardi); con tale riclassifica l'evoluzione del capitale investito netto non risente degli effetti contabili prodotti dal Decreto del Ministro del Tesoro del 22.4.1993 e viene altresì evidenziata l'effettiva situazione finanziaria.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Le capitalizzazioni che si riferiscono a specifici progetti di ricerca applicata con ragionevoli prospettive di esito positivo vengono solitamente ammortizzate in un quinquennio, in quote costanti.

La classe comprende il maggior valore rispetto al patrimonio netto di partecipazioni consolidate non direttamente imputabile a specifici elementi dell'attivo patrimoniale e che pertanto è evidenziato nella apposita voce "Differenze da consolidamento (art. 33 D.Lgs. 127/91)" e ammortizzato in quote costanti in un arco temporale congruo con le cause che ne hanno determinato l'iscrizione.

L'avviamento relativo a Società valutate con il metodo del patrimonio netto è compreso nella voce "Partecipazioni" e ammortizzato in quote costanti rapportate al periodo di recuperabilità del costo.

Immobilizzazioni materiali

Risultano iscritte al costo, incrementato degli eventuali altri oneri sostenuti in fase di realizzazione e delle rivalutazioni monetarie di legge di cui le ultime operate nel 1991; gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

Si evidenzia che il periodico esame economico-tecnico sulla flotta ALITALIA ha indotto a considerarne l'ampliamento della vita utile, in linea con la media del settore; il positivo effetto della conseguente riduzione delle aliquote si riversa sul conto economico consolidato in termini di minori ammortamenti per circa 134 miliardi.

Qualora gli ammortamenti fossero sempre stati calcolati sulla base della vita utile ora identificata, il fondo ammortamento sarebbe risultato inferiore di circa 498 miliardi e il patrimonio netto corrispondentemente superiore, al lordo del teorico effetto imposte.

Le immobilizzazioni acquisite tramite conferimenti a seguito di fusioni, incorporazioni e scorpori sono iscritte ai valori definiti in sede peritale.

Per le immobilizzazioni materiali insistenti su aree demaniali e/o soggette, alla scadenza della relativa concessione, a devoluzione gratuita all'Ente concedente, i relativi ammortamenti sono determinati in base alla nuova normativa fiscale di cui al D.L. 669/96 che consente di optare per l'ammortamento industriale o finanziario per singolo bene o categoria omogenea di beni, permettendo altresì di ridistribuire sulla totalità dei beni reversibili l'eventuale eccedenza degli ammortamenti al 31.12.1995 rispetto al costo storico di ciascuno di essi; nel Gruppo l'opzione è stata sostanzialmente operata in favore dell'ammortamento finanziario per i beni con vita utile superiore alla scadenza della concessione e di quello industriale nel caso inverso, tenendo conto degli interventi di ripristino e sostituzione con accantonamenti ad uno specifico fondo del passivo.

Relativamente alle immobilizzazioni entrate in esercizio nel corso dell'anno sono state generalmente applicate aliquote di ammortamento ridotte del 50%.

**PRINCIPI CONTABILI
E CRITERI
DI VALUTAZIONE****Partecipazioni non consolidate e titoli a reddito fisso**

Le partecipazioni aventi carattere di investimento durevole, possedute in misura non inferiore al 20%, sono generalmente valutate in base al criterio del patrimonio netto, ad eccezione delle collegate bancarie in portafoglio IRI per le quali il valore iscritto nel bilancio 1994 ai sensi della L. 292/93, in base a prospettive di dismissione, è stato rettificato nell'esercizio in relazione all'andamento delle quotazioni di Borsa. Le altre partecipazioni minoritarie sono esposte al costo di acquisto rettificato da svalutazioni per perdite permanenti di valore.

I titoli, se destinati a permanere in portafoglio fino alla loro scadenza, sono iscritti al costo tra le immobilizzazioni finanziarie o, se destinati alla negoziazione, sono esposti nell'attivo circolante e valutati al minore tra costo di acquisto e valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le svalutazioni operate su azioni e titoli non vengono mantenute nei successivi esercizi qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate.

Rimanenze

Le materie prime ed i prodotti finiti sono valutati al minore tra il prezzo di acquisto o il costo, determinato applicando la metodologia LIFO a scatti o del costo medio in relazione ai differenti comparti produttivi in cui le Aziende operano, ed il valore desunto dall'andamento del mercato a fine esercizio.

I semilavorati vengono valutati al costo medio di produzione o di acquisto, inferiore od uguale in ogni caso, al valore di mercato.

I materiali a lento rigiro, o comunque non più utilizzabili nel normale ciclo produttivo, vengono adeguatamente svalutati con l'iscrizione in apposito fondo nel passivo, per allineare il loro valore a quello di presumibile realizzo.

I lavori in corso vengono valutati al presunto ricavo sulla base della percentuale di completamento; tale criterio non si riscontra nel gruppo STET che, adottando la valutazione al costo per le commesse pluriennali, ne riduce il valore per circa 67 miliardi.

La consistenza è esposta al netto degli stanziamenti ai fondi di svalutazione per tener conto dei rischi contrattuali che si prevede possano manifestarsi.

Con riferimento al gruppo FINMECCANICA si segnala che per i costi relativi ad attività preoperative riferite alle produzioni aeronautica e difesa, capitalizzate con classificazione nelle rimanenze, è stata adottata una più prudente politica di assorbimento fissando un limite massimo in funzione della relativa tipologia; l'effetto negativo sul conto economico consolidato ascrivibile alla voce in esame è di circa 400 miliardi, compresi nei 576 miliardi di partite extragestione evidenziate tra gli oneri straordinari.

Crediti e debiti

Risultano iscritti al valore nominale. L'ammontare dei crediti è ricondotto al presunto valore di realizzo mediante stanziamenti al fondo svalutazione.

**PRINCIPI CONTABILI
E CRITERI
DI VALUTAZIONE**

I crediti e debiti finanziari in valuta estera sono esposti ai cambi di accensione; gli effetti dell'adeguamento ai cambi di fine esercizio sono riflessi nel fondo oscillazione cambi.

Oneri straordinari di ristrutturazione

In linea con i principi guida dettati dal Codice Civile, che richiama il requisito della prudenza e l'obbligo di valutare i rischi e le perdite di competenza nonché con il principio contabile n. 19 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, il bilancio 1996 dell'ALITALIA include oneri straordinari di ristrutturazione che il piano 1996-2000, le cui azioni attuative interesseranno l'intero arco temporale del piano stesso, ha individuato negli oneri connessi alla partecipazione azionaria dei dipendenti, nella incentivazione agli esodi del personale e nell'anticipata radiazione degli aeromobili A-300.

Tali costi, così come espresso dal citato principio contabile, non sono correlabili a prestazioni future, eliminano preesistenti situazioni di inefficienza e sono di competenza dell'esercizio in cui l'impresa decide formalmente di attuare tali piani di ristrutturazione e riorganizzazione.

Detti oneri sono pertanto accantonati in un apposito fondo rischi così come consentito dal richiamato principio in presenza di una attendibile stima.

Fondo trattamento di fine rapporto

È adeguato alla indennità stimata di competenza del personale a tutto il 31 dicembre 1996, in osservanza a quanto disposto dalla normativa vigente o da eventuali accordi integrativi aziendali.

Fondo per imposte

Il fondo per imposte accoglie le imposte differite stanziate in relazione alle differenze temporanee tra imponibile fiscale e risultanze del bilancio consolidato, principalmente per plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni, contributi in conto capitale, ed eliminazione degli ammortamenti anticipati; tale fondo comprende altresì gli importi prudenzialmente accantonati dalle singole Imprese a fronte di presunti oneri fiscali su posizioni non ancora definite o in contestazione.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi vengono imputati all'esercizio in cui è reso il servizio od avvenuta la traslazione di proprietà.

Per quanto concerne quelli inerenti i lavori su ordinazione per commesse pluriennali, l'imputazione è contestuale al completamento dei lavori e alla loro accettazione dal committente.

**PRINCIPI CONTABILI
E CRITERI
DI VALUTAZIONE****Patrimonio netto**

Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dell'IRI S.p.A. e quelle di pertinenza degli azionisti terzi delle Imprese consolidate sono esposte separatamente in apposite voci di bilancio.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale a fronte degli investimenti in immobilizzazioni materiali, sono iscritti in bilancio nell'esercizio di stipula del contratto con l'ente erogante e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo.

I contributi, accantonati ad uno specifico fondo del passivo compreso tra gli "Altri fondi per rischi ed oneri", sono acquisiti a conto economico quando divengono disponibili, di norma con il progredire degli ammortamenti dei cespiti a cui si riferiscono.

Imposte patrimoniali

Il trattamento contabile dell'imposta sul patrimonio netto delle Imprese operanti in Italia istituita con Legge n. 461/92 può configurare – come consentito dall'art. 62, comma 11 della Legge n. 427/93 – una riduzione delle riserve patrimoniali, in alternativa all'imputazione a carico del conto economico.

La maggioranza delle controllate dirette e indirette dell'IRI ha optato per l'addebito a conti di patrimonio netto con sostegno anche della considerazione che, trattandosi di imposta patrimoniale, il prelievo debba essere rappresentato in poste di bilancio aventi la stessa natura; tale trattamento contabile è riflesso nel bilancio consolidato che sconta l'utilizzo di riserve per circa 83 miliardi a fronte dell'imposta a carico del Gruppo per l'esercizio, di cui 65 miliardi a valere sulla quota di spettanza IRI, compreso il tributo dovuto dalla Società IRI iscritto a conto economico per l'assenza di riserve disponibili.

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

ATTIVO

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Risultano di consistenza non apprezzabile.

Immobilizzazioni **L.mldi** **40.076**

Sono articolate come segue.

Immobilizzazioni immateriali **L.mldi** **3.192**

Presentano la seguente evoluzione:

	Consistenza al 31.12.1995	Incrementi e altre variaz.	Cessione STET	Ammortamenti	Consistenza al 31.12.1996
Costi di impianto e di ampliamento	136	13	- 38	42	69
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	329	- 104	—	79	146
Dritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	1 210	548	- 764	499	495
Concessioni, licenze, marchi e simili	448	21	- 261	46	162
Avviamento	689	818	- 10	129	1.368
Differenza da consolidamento	3.937	—	- 3.937	—	—
Immobilizzazioni in corso e acconti	800	- 38	- 435	—	327
Altre	1 047	68	- 281	209	625
	8.596	1.326	- 5.726	1.004	3.192

I costi di impianto e di ampliamento si riferiscono per 22 miliardi a imposte di registro sostenute in sede di aumento del capitale delle Imprese consolidate.

I costi di ricerca, sviluppo e pubblicità sono essenzialmente riferiti al gruppo FINMECCANICA (120 miliardi).

L'avviamento si incrementa per i costi straordinari affrontati dal gruppo Ebpa n.V. per l'integrazione con il gruppo Hartmann e Braun; tale capitalizzazione ed il relativo ammortamento, programmato in venti annualità in armonia con i principi IASC, risultano congrui con la natura e la complessità del processo riorganizzativo attuato nell'ambito del gruppo FINMECCANICA.

La differenza da consolidamento si annulla in relazione alla cessione del gruppo STET, derivando in particolare dal plusvalore attribuito alle partecipazioni IRI del settore telecomunicazioni in applicazione della L. 292/93, ammortizzabile in quote costanti sino alla scadenza della concessione (dal 1994 al 2012).

La voce "Altre" si riferisce sostanzialmente a migliorie su beni di terzi, costi per l'acquisto di software e spese di impianto cantiere.

Immobilizzazioni materiali **L.mldi** **24.955**

Sono al netto dei fondi rettificativi e al 31.12.1996 risultano così analizzabili:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Fondi ammortamento	Valore a bilancio 1996
Terreni e fabbricati	4.184	2.384	1	1.639	4.928
Impianti e macchinario	17.145	507	3	9.685	7.964
Attrezzature industriali e commerciali	1.796	31	7	1.427	393
Beni gratuitamente devolvibili	17.345	2.719	—	10.507	9.557
Altri beni	1.548	28	—	1.155	421
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.693	—	1	—	1.692
	43.711	5.669	12	24.413	24.955

L'incidenza dei fondi di ammortamento sul valore lordo delle immobilizzazioni materiali è passata dal 48,9% di fine 1995 al 49,5%.

Le rivalutazioni, attinenti per 2.458 miliardi ai soli beni della Società Autostrade, si sono formate in applicazione delle seguenti norme: 2.500 miliardi ex L. 72/83, 1.035 miliardi ex D.L. 263/94 (RAI), 900 miliardi ex L. 413/91 e 600 miliardi ex L. 576/75.

La consistenza delle immobilizzazioni materiali nette, pari a 75.536 miliardi a fine 1995 dopo la riclassifica ex D.L. 669/96, registra le seguenti variazioni:

Consistenza gruppo STET a fine 1995	- 49.827
Investimenti	1.604
Vendite e radiazioni (valore netto di bilancio)	- 417
Quote di ammortamento a carico dell'esercizio	- 2.064
Altre cause	123
	- 50.581

La variazione patrimoniale ascrivibile agli investimenti evidenzia, oltre che l'assenza degli investimenti realizzati nell'esercizio nel settore delle telecomunicazioni (9.007 miliardi), la drastica riduzione in quello dei trasporti aerei, dovuta al ricorso al leasing di aeromobili:

	1996	1995	Variazioni
STET	—	7.497	- 7.497
FINMECCANICA	393	567	- 174
FINTECNA	551	527	24
FINMARE	139	94	45
FINCANTIERI	92	91	1
ALITALIA	161	778	- 617
RAI	218	160	58
Aeroporti di Roma	19	25	- 6
SOFINPAR	6	5	1
Altre e consolidamenti	25	132	- 107
	1.604	9.876	- 8.272

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO**Immobilizzazioni finanziarie****L.mldi 11.929**

Il dettaglio evidenzia la riduzione dei crediti IRI verso l'azionista, afferenti ad apporti patrimoniali (da 2.846 a 1.816 miliardi) e l'aumento degli altri crediti dovuto ai rapporti IRI verso il gruppo STET (1.570 miliardi).

	31.12.1996		31.12.1995	
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Partecipazioni in:				
Imprese controllate				
non consolidate	1.286	50	1.236	1.348
Imprese collegate	2.445	204	2.241	4.732
Altre imprese	481	184	297	697
	4.212	438	3.774	6.777
Versamenti in c/partec.	8	—	8	14
Totale (A)	4.220	438	3.782	6.791
Crediti verso:				
Imprese controllate				
non consolidate	12.545	11.164	1.381	1.337
Imprese collegate	101	7	94	69
Controllanti	1.816	—	1.816	2.846
Altri	4.877	86	4.791	3.639
	19.339	11.257	8.082	7.891
Altri titoli	65	—	65	808
Totale (B)	19.404	11.257	8.147	8.699
TOTALE (A + B)	23.624	11.695	11.929	15.490

Gli elenchi delle imprese incluse nel bilancio consolidato 1996, nonché delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate, collegate e altre sono riportati rispettivamente nei prospetti di dettaglio n. 7 e n. 8.

Attivo circolante**L.mldi 82.066****Rimanenze****L.mldi 42.730**

Sono costituite, al netto di eventuali fondi di svalutazione per rischi contrattuali, come segue:

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.244	2.397	-	153
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2.078	1.854		224
Lavori in corso su ordinazione	36.943	36.686		257
Prodotti finiti	465	509	-	44
Merci	28	340	-	312
Acconti	972	795		177
	42.730	42.581		149

La variazione sconta l'incidenza nel precedente esercizio dei valori del gruppo STET per 1.744 miliardi. I lavori in corso su ordinazione rappresentano l'86% del totale e sono riferiti essenzialmente ai gruppi FINMECCANICA (22.878 miliardi, + 1,6%), FINCANTIERI (6.833 miliardi, + 1,5%), e FINTECNA (7.123 miliardi, + 10,7%); i lavori in esame sono espressi al presunto ricavo in base allo stato di avanzamento.

Crediti**L.mldi 36.516**

Registrano una diminuzione netta di 2.808 miliardi, dovuta sostanzialmente alla clientela STET (12.219 miliardi a fine 1995) e al residuo credito iscritto da IRI verso il Tesoro a fronte del trasferimento della partecipazione STET:

	31.12.1996		31.12.1995	
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Clienti	13.323	464	12.859	26.007
Imprese controllate non consolidate	359	2	357	509
Imprese collegate	796	21	775	1.014
Controllanti	11.545	—	11.545	459
Altri	11.127	147	10.980	11.335
	37.150	634	36.516	39.324

I crediti verso clienti includono 2.998 miliardi verso lo Stato ed Enti pubblici.

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

Gli altri crediti comprendono:

Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed Enti pubblici	371
Prestiti pluriennali al personale	88
Crediti verso l'Erario	2.471
Crediti verso corrispondenti	92
Enti previdenziali e assistenziali	88
Consorzio GIE-ATR	346
Partite in viaggio (trasporti aerei e autostradali)	1.092
Crediti a breve termine (enti finanziari esteri)	1.132
Valutazione contratti derivati	154
Partite diverse	5.146
	10.980

Per una analisi più dettagliata dei crediti distinti per scadenza e natura, si rinvia al prospetto di dettaglio n. 1.

**Attività finanziarie che non costituiscono
immobilizzazioni****L.mldi 1.221**

Sono essenzialmente costituite da titoli di Stato e diminuiscono di 3.206 miliardi per gli smobilizzi dell'esercizio, oltre che per l'incidenza dei titoli in portafoglio STET a fine 1995 (1.518 miliardi).

Disponibilità liquide**L.mldi 1.599**

Diminuiscono di 1.337 miliardi, ascrivibili ai 1.507 miliardi di disponibilità presenti a fine 1995 nel gruppo STET, e sono prevalentemente costituite da giacenze transitorie su conti correnti bancari italiani ed esteri.

Ratei e risconti**L.mldi 934**

Diminuiscono di 200 miliardi e comprendono disaggi di emissione e altri oneri simili su prestiti (77 miliardi), nonché ratei e risconti di natura finanziaria (430 miliardi) e di natura commerciale (259 miliardi).

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO**PASSIVO**

Patrimonio netto	L.mldi	10.620

La consistenza complessiva si distribuisce come segue:

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni
Quota dell'IRI	7.068	6.131	937
Quota terzi	3.552	24.356	- 20.804
	10.620	30.487	- 19.867

Quota dell'IRI	L.mldi	7.068

Registra un incremento complessivo di 937 miliardi, le cui causali vengono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 4.

Il capitale sociale (6.370 miliardi) interamente versato, è rappresentato da n. 6.369.779.156 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 cadauna, tutte possedute dal Ministero del Tesoro.

Le riserve e i risultati portati a nuovo (69 miliardi) includono poste del bilancio d'esercizio dell'IRI per un saldo negativo di 298 miliardi e riserve rivenienti dalle controllate nell'ambito del processo di consolidamento per 367 miliardi.

Il risultato d'esercizio concorre con l'utile di 629 miliardi.

Quota di terzi	L.mldi	3.552

Comprende il capitale, le riserve ed i risultati riportati a nuovo (3.750 miliardi) ed il risultato dell'esercizio, pari ad una perdita di 198 miliardi, di spettanza di azionisti esterni al Gruppo.

* * *

Il patrimonio netto complessivo al 31 dicembre 1996 include riserve e utili di esercizi precedenti assoggettabili a imposte di conguaglio in caso di distribuzione, non stanziati perché allo stato attuale non sono prevedibili operazioni che ne determinino la tassazione.

In particolare i bilanci delle Società del gruppo Autostrade evidenziano riserve da rivalutazione monetaria per circa 1.300 miliardi, riferiti per circa l'87% alla Legge 72/83.

Fondi per rischi ed oneri	L.mldi	8.676

Diminuiscono di 2.792 L.mldi ed hanno la seguente composizione:

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni
Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	969	363	606
Per imposte	414	1.275	- 861
Altri:			
Fondo spese ripristino e sostituzione beni gratuitamente devolvibili	250	131	119
Fondo consolidamento oneri e rischi futuri	2.119	2.432	- 313
Fondo rischi su partecipazioni	756	1.916	- 1.160
Fondo oscillazione cambi	247	527	- 280
Fondo per vertenze in corso	231	655	- 424
Fondo contributi in c/capitale (quote indisponibili)	830	2.170	- 1.340
Accantonamenti per oneri e rischi diversi	2.860	1.999	861
	7.293	9.830	- 2.537
	8.676	11.468	- 2.792

Il "Fondo per trattamento di quiescenza" ed obblighi simili si incrementa per effetto dell'acquisizione del gruppo Hartmann e Braun e di consistenze preesistenti del gruppo Ebpa.

Il "Fondo per imposte" includeva nel precedente esercizio 971 miliardi relativi al gruppo STET.

Il complesso degli "Altri fondi" presenta una diminuzione netta di 2.537 miliardi, dovuta in gran parte all'effetto della cessione STET (2.065 miliardi, di cui 888 per quote indisponibili di contributi in conto capitale); si distinguono in particolare:

— il fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri (art. 33 D. Lgs 127/91) che è stato originato dall'acquisizione delle aziende ex Efim, ora incorporate in FINMECCANICA e residua nell'importo di 1.032 miliardi, dopo gli utilizzi per rettifica di poste attive e passive del settore difesa e l'acquisizione a conto economico fissata in cinque quote costanti con sospensione dell'utilizzo della prima quota relativa all'esercizio 1994, rimasta accantonata a fronte di contenziosi e oneri di cessazioni attività. Il fondo comprende, inoltre, la posta iscritta nel 1994 nell'ambito del riassetto Iritecna e riferita, invariata nell'importo di 1.037 miliardi, alla Società Autostrade rappresentandone il minor valore rispetto al patrimonio netto, attribuito da perizie indipendenti, in relazione al trasferimento a FINTECNA;

— il fondo rischi su partecipazioni è rappresentato per 530 miliardi dai fondi di bilancio IRI (1.759 miliardi nel 1995), prevalentemente a fronte degli oneri di liquidazione Ilva; nell'esercizio le erogazioni alla Società hanno comportato utilizzi per 1.104 miliardi;

— gli accantonamenti per oneri e rischi diversi si incrementano in relazione agli oneri straordinari di ristrutturazione accantonati da ALITALIA e accolgono gli stanziamenti a fronte di oneri per la corretta esecuzione di impegni contrattuali.

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO**Trattamento fine rapporto
di lavoro subordinato****L.mldi 3.851**

Escludendo la consistenza dei fondi del gruppo STET a fine 1995 (4.145 miliardi), si registrano le seguenti variazioni:

Accantonamento a c/economico	540
- indennità corrisposte	- 359
- anticipazioni	- 52
- altre cause	- 80
	49

Debiti**L.mldi 98.735**

Diminuiscono complessivamente di 39.340 miliardi e risultano così costituiti:

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni
Obbligazioni	3.744	5.478	- 1.734
Obbligazioni convertibili	—	470	- 470
Debiti v/banche	36.034	54.474	- 18.440
Debiti v/altri finanziatori	3.993	5.847	- 1.854
Acconti	36.024	35.253	771
Debiti v/fornitori	8.502	16.194	- 7.692
Debiti rappresentati da titoli di credito	1	369	- 368
Debiti v/imprese controllate non consolidate	1.441	1.942	- 501
Debiti v/imprese collegate	418	535	- 117
Debiti tributari	831	3.105	- 2.274
Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale	721	3.006	- 2.285
Altri debiti	7.026	11.402	- 4.376
	98.735	138.075	- 39.340

Nel prospetto di dettaglio n. 2 le suddette voci di bilancio sono analizzate distinte per scadenza e natura, mentre nel prospetto di dettaglio n. 3 vengono indicati i debiti con garanzia reale.

Nella tabella n. 6 si fornisce il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo verso terzi.

Le variazioni sono prevalentemente ascrivibili al deconsolidamento del settore delle telecomunicazioni, con partite debitorie complessive per 38.200 miliardi a fine 1995; l'effetto principale si riflette su quelle finanziarie (circa 17.000 miliardi quasi totalmente a medio/lungo) evidenziando pertanto un'effettiva riduzione dell'indebitamento.

Gli acconti si riferiscono ad anticipi da clienti per 1.630 miliardi e a fatture di rata per 29.632 miliardi; i debiti verso fornitori ammontano a

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

8.502 miliardi (di cui esteri per 968 miliardi), scontando l'effetto cessione STET per 7.900 miliardi.

I debiti tributari dedotta la posizione del gruppo STET (2.400 miliardi a fine 1995), aumentano di 174 miliardi.

Gli altri debiti sono così dettagliati:

Debiti verso corrispondenti	34
Debiti verso il personale	542
Partite in viaggio (trasporti aerei e autostrade)	704
Cauzioni	47
Partite finanziarie del circolante	1.549
Diversi	4.150
	7.026

Ratei e risconti **L.mldi** **1.195**

Comprendono ratei passivi relativi a oneri finanziari per 402 miliardi e risconti passivi di natura finanziaria per 430 miliardi.

CONTI D'ORDINE

Nei conti d'ordine viene evidenziata la situazione esistente alla fine dell'esercizio dei rischi e degli impegni delle imprese consolidate nei confronti di soggetti esterni al Gruppo.

Sono così sintetizzabili (miliardi di lire):

	31.12.1996	31.12.1995
Garanzie personali prestate	23.796	23.077
Garanzie reali prestate	3.882	9.003
Impegni di acquisto e vendita	29.846	41.569
Altri	43.262	54.992
	100.786	128.641

DEBITI FINANZIARI (miliardi di lire)								
	Medio/Lungo termine							
	Prestiti obbligazionari		Banche e altri finanziatori		Fornitori e altri		Totale M/L	
	Lire	Divisa	Lire	Divisa	Lire	Divisa	Lire	Divisa
Italia:								
FINMECCANICA			1.277	283	149		1.426	283
FINTECNA	650		213	1.614	64		927	1.614
SOFINPAR			4		1		5	
FINCANTIERI			735	1	197		932	1
FINMARE			705	62	2		707	62
ALITALIA			1.373	515			1.373	515
Aeroporti di Roma			295		244		539	
RAI			380				380	
Altre					4		4	
COFIRI			171	46	54	230	225	276
IRI	2.272		18.707				20.979	
Totale Italia	2.922		23.860	2.521	715	230	27.497	2.751
Esteri:								
FINMECCANICA		201		2.255		5		2.461
FINTECNA		620						620
COFIRI				2.017				2.017
Totale estero		821		4.271		5		5.098
TOTALE	2.922	821	23.860	6.792	715	235	27.497	7.849
							Totale	35.346
Dedotto Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato (quote residue)								- 1.816
								33.530

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 6

	Breve termine						Indebitamento finanziario del Gruppo al 31.12.1996		
	Banche e istituti finanziari		Altri		Totale breve		Lire	Divisa	Totale
	Lire	Divisa	Lire	Divisa	Lire	Divisa			
	4.038		942	1	4.980	1	6.406	284	6.690
	1.188		99	2	1.287	2	2.214	1.616	3.830
	1		10		11		16		16
	51	14	27		78	14	1.010	15	1.025
	509		5		514		1.221	62	1.283
	210	1	1		211	1	1.584	516	2.100
							539		539
							380		380
							4		4
	2.055	136	1.720		3.775	136	4.000	412	4.412
	32				32		21.011		21.011
	8.084	151	2.804	3	10.888	154	38.385	2.905	41.290
		679		4		683		3.144	3.144
		68				68		688	688
		394				394		2.411	2.411
		1.141		4		1.145		6.243	6.243
	8.084	1.292	2.804	7	10.888	1.299	38.385	9.148	47.533
					Totale	12.187			
Dedotto: Disponibilità e crediti finanziari a breve						- 19.641			
						- 7.454	Totale netto (v. pag. 16)		26.076

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione **L.mldi** **83.214**

Aumenta di 6.173 miliardi determinati dall'espansione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, che ne costituiscono la componente principale con 75.681 miliardi così articolati:

Per settore	Italia	Estero	Totale
STET	36.721	3.772	40.493
FINMECCANICA	5.450	7.604	13.054
ALITALIA	4.601	3.457	8.058
RAI	4.342	97	4.439
FINTECNA	4.069	69	4.138
FINCANTIERI	1.892	916	2.808
FINMARE	899	840	1.739
SOFINPAR	83	97	180
Aeroporti di Roma	1.160	—	1.160
COFIRI	221	—	221
Altre	34	—	34
Consolidamenti	— 643	—	— 643
Totale	58.829	16.852	75.681

La componente estera dei ricavi è così dettagliata per aree geografiche di destinazione:

Controllate con sede				
	in Italia		all'estero	
	mldi	%	mldi	%
Europa occidentale	5.736	46,3	3.715	83,0
Europa orientale	187	1,5	126	2,8
Africa	337	2,7	3	0,1
Nord America	2.352	19,0	227	5,1
America Latina	786	6,4	396	8,9
Medio Oriente	454	3,7	—	—
Estremo Oriente	1.318	10,7	7	0,1
Oceania	178	1,4	—	—
Paesi non specificati	1.030	8,3	—	—
Totale	12.378	100,0	4.474	100,0
Totale complessivo	16.852			

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

Sono inoltre compresi:

- la voce incrementi di immobilizzazioni per lavori interni per 2.490 miliardi, che include oneri finanziari per 86 miliardi, ascrivibili a immobilizzazioni in corso;
- altri ricavi e proventi per 3.285 miliardi che si riferiscono a:

Contributi in conto esercizio	1.038
Plusvalenze da alienazioni	127
Assorbimento fondi	856
Proventi diversi	1.264
	3.285

In particolare i contributi in c/esercizio si riferiscono prevalentemente alla FINCANTIERI (604 miliardi) e alla FINMARE (336 miliardi); i proventi diversi includono l'indennità di mora addebitata da Telecom e Telecom Italia Mobile per ritardati pagamenti dagli utenti (268 miliardi).

Costi della produzione**L.mldi 72.945**

Aumentano di 5.147 miliardi e sono costituiti dalle componenti che seguono.

- Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci pari a 12.768 miliardi e costi per semilavorati e prodotti finiti di 751 miliardi.
- Costi per servizi di 16.632 miliardi e per godimento di beni di terzi di 2.723 miliardi;
- Costi per il personale di 21.514 miliardi; per un costo unitario di 84,4 milioni nel 1996 (80,1 milioni nel 1995).

La distribuzione settoriale del personale, evidenziando l'incidenza del gruppo STET, è la seguente:

	1996	1995
STET	129.667	132.548
FINMECCANICA	60.012	56.661
FINTECNA	15.850	15.684
FINMARE	5.580	5.784
FINCANTIERI	11.650	11.927
ALITALIA	18.850	19.366
Aeroporti di Roma	6.146	6.215
RAI	13.199	13.580
COFIRI	292	207
IRI	370	421
SOFINPAR	436	498
Altre	104	172
	262.156	263.063

Il numero medio dei dipendenti, di seguito rappresentato per qualifica, comprende 9.649 unità riferite a Imprese consolidate con il metodo proporzionale; nella media complessiva il gruppo STET incide per n. 133.211 unità (n. 135.501 unità nel 1995):

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

	1996	1995
Dirigenti	6.436	6.298
Quadri	17.899	17.244
Impiegati	162.745	162.233
Operai	81.558	83.546
	268.638	269.321

— Ammortamenti e svalutazioni per 14.836 miliardi comprendono:

Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	1.686
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali:	
– fabbricati civili e industriali	804
– impianti e macchinario	9.693
– attrezzature industriali e commerciali	347
– altri beni	1.280
Altre svalutazioni	216
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	810
	14.836

— Accantonamenti per rischi e altri oneri per complessivi 1.027 miliardi, tra cui si evidenziano 162 miliardi per ripristini e sostituzioni del settore autostradale e oneri di natura contrattuale e commerciale del settore telecomunicazioni per 270 miliardi.

— Oneri diversi di gestione per 2.866 miliardi così dettagliati:

Canoni di concessione	1.082
Minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni immateriali e materiali	814
Imposte indirette e tasse dell'esercizio, compresa l'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.)	310
Quote e contributi associativi	92
Altri oneri	568
	2.866

Proventi ed oneri finanziari **L.mldi** – **3.861**

Diminuiscono di 1.504 miliardi e comprendono:

Proventi da partecipazioni	324
Altri proventi finanziari	5.026
Interessi ed altri oneri finanziari	– 9.211
	– 3.861

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

— I proventi da partecipazioni comprendono:

plusvalenze relative allo smobilizzo di partecipazioni	255
dividendi	65
altri	4
	324

— Gli altri proventi finanziari includono:

Interessi su crediti iscritti nelle immobilizzazioni	432
Interessi su titoli a reddito fisso	555
Interessi e commissioni da:	
– imprese controllate non consolidate	36
– imprese collegate	91
– altri	1.440
– clienti	994
Contributi in c/interessi	465
Proventi di cambio	1.013
	5.026

Gli interessi su titoli a reddito fisso si riferiscono prevalentemente all'IRI S.p.A. (308 miliardi).

— Gli interessi ed altri oneri finanziari sono così costituiti:

Interessi e commissioni a:	
• imprese controllate non consolidate	40
• imprese collegate	2
• banche:	
– a breve termine	1.120
– a medio/lungo termine	4.063
• fornitori	61
• altri finanziatori	1.939
Interessi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	536
Accantonamenti al fondo svalutazione	
crediti per interessi di mora	43
Oneri di cambio	826
Altri	581
	9.211

Rettifiche di valore di attività finanziarie**L.mldi – 635**

Riguardano sostanzialmente immobilizzazioni rappresentate da partecipazioni a cui si riferiscono svalutazioni per 969 miliardi al netto di rivalutazioni per 365 miliardi; a detti importi concorre il portafoglio IRI

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

rispettivamente con le aziende bancarie (- 716 miliardi) e la partecipazione Mei (+ 144 miliardi). Residuano le svalutazioni nette di altre immobilizzazioni finanziarie (20 miliardi) e di titoli iscritti nell'attivo circolante (11 miliardi).

Proventi ed oneri straordinari **L.mldi** **1.157**

Aumentano di 1.034 miliardi e sono costituiti da:

— proventi per 4.122 miliardi comprendenti plusvalenze da alienazioni per 3.293 miliardi, dopo aver enucleato dalla plusvalenza realizzata su STET la componente reddituale del settore di spettanza IRI; sono inoltre compresi altri proventi e sopravvenienze attive per 829 miliardi;
— oneri per 2.965 miliardi comprendenti i costi di ristrutturazione ALITALIA (900 miliardi), le partite extra gestione FINMECCANICA (576 miliardi), nonché incentivi agli esodi del gruppo STET (383 miliardi).

Imposte sul reddito dell'esercizio **L.mldi** **4.138**

Sono quelle a carico delle singole imprese consolidate, integrate dalle imposte differite stanziato principalmente a fronte dell'eliminazione degli ammortamenti anticipati e al netto di 712 miliardi di crediti d'imposta sui dividendi.

ALTRE INFORMAZIONI

In merito alle indagini giudiziarie svolte dalle competenti Procure della Repubblica nei confronti di Imprese del Gruppo, su presunte dazioni od operazioni di finanziamento illecito si precisa che, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili al momento, riportate anche nelle apposite note incluse nelle relazioni di bilancio al 31.12.1996 delle singole Società, non si evidenziano effetti patrimoniali ed economici significativi nel bilancio consolidato.

Non si segnalano significativi sviluppi concernenti le iniziative avviate per alcune Società del Gruppo ai fini della definizione del rapporto contrattuale con la Marina Militare Irachena; per contro si è concluso il realizzo delle unità originariamente destinate a tale commessa.

La FINMECCANICA ha completato la riorganizzazione dei comparti aerospazio e difesa, incorporandone le attività e passività con decorrenza 1.1.1996; le differenze da fusione sono state assorbite in funzione dei valori già considerati in sede di valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni a bilancio 1996, tenendo in debito conto, in particolare, le incognite relative sia alla rideterminazione del prezzo delle Società "difesa" sia a ulteriori rapporti in corso di definizione con la liquidazione Efim.

Sulla base delle previsioni riguardanti gli oneri di liquidazione relativi alla Iritecna SpA al 31 dicembre 1996, ivi incluse le passività potenziali derivanti da contenziosi relativi a Società del gruppo, risultano effettuati accantonamenti per complessivi 3.126 miliardi di lire stanziati in uno specifico fondo liquidazione Iritecna, e integralmente utilizzato a fronte della parziale svalutazione dei finanziamenti erogati alla controllata.

Il gruppo FINMARE ha uniformato i criteri di assorbimento a conto economico dei contributi di legge, correlando anche quelli ex L. 361/92 ai benefici in termini di oneri finanziari; inoltre, per l'intervenuto parere negativo delle autorità competenti, sono stati depennati, sebbene certi nel titolo, i crediti per contributi di legge esposti a fine 1995 peraltro per importo non significativo.

Per la RAI le disposizioni di cui al reiterato D.L. 263/94 hanno trovato riscontro nella L. 650/96.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO IRI**

**PROSPETTI
DI DETTAGLIO**

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA
(milioni di lire)**Prospetto n. 1**

	31.12.1996				31.12.1995			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	entro l'esercizio successivo	dal 2^al 5^ esercizio successivo	oltre il 5^ esercizio successivo	Totale	entro l'esercizio successivo	dal 2^al 5^ esercizio successivo	oltre il 5^ esercizio successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOB.NI FINANZIARIE								
Crediti v/imprese controllate non consolidate	1.150.321	230.441		1.380.762	1.308.103	29.145		1.337.248
Crediti v/imprese collegate	8.490	78.805	6.574	93.869	30.153	24.678	14.561	69.392
Crediti v/controllanti	307.029	1.268.873	239.685	1.815.587	991.271	1.333.201	521.386	2.845.858
Crediti v/altri:								
– clienti	441.799	270.693	167.325	879.817	510.696	361.400		872.096
– Stato ed altri enti pubblici								
per sovvenzioni e contributi	151.071	66.577	77.291	294.939	12.193	26.486	191.379	230.058
– Altri crediti	2.597.891	649.220	368.812	3.615.923	780.393	1.174.332	581.721	2.536.446
	4.656.601	2.564.609	859.687	8.080.897	3.632.809	2.949.242	1.309.047	7.891.098
CREDITI DEL CIRCOLANTE								
Altri crediti finanziari:								
Crediti v/imprese controllate non consolidate	228.668			228.668	331.798			331.798
Crediti v/imprese collegate	504.089			504.089	415.856	35.082		450.938
Crediti v/controllanti	11.545.070			11.545.070	458.687			458.687
Crediti v/altri	4.827.545	2.776		4.830.321	3.731.529	47.441		3.778.970
Crediti commerciali:								
Crediti v/clienti	12.141.400	717.399		12.858.799	24.606.713	1.400.474		26.007.187
Crediti v/imprese controllate non consolidate	117.854			117.854	169.195			169.195
Crediti v/imprese collegate	249.945	3.112		253.057	544.758	389		545.147
Crediti v/controllanti	273			273				
Crediti v/altri								
– Stato ed altri enti pubblici								
per sovvenzioni e contributi	375.946			375.946	437.567	3.330		440.897
Crediti vari:								
Crediti v/imprese controllate non consolidate	10.051			10.051	8.174			8.174
Crediti v/imprese collegate	18.286			18.286	18.254			18.254
Crediti v/altri	5.292.048	481.413		5.773.461	6.660.291	453.966		7.114.257
	35.311.175	1.204.700		36.515.875	37.382.822	1.940.682		39.323.504
Ratei attivi	479.399	5.875		485.274	472.853	12.644		485.497
TOTALE	40.447.175	3.775.184	859.687	45.082.046	41.488.484	4.902.568	1.309.047	47.700.099

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA								Prospetto n. 2
(milioni di lire)								
	31.12.1996				31.12.1995			
	Importi scadenti			Totale	Importi scadenti			Totale
	entro l'esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo		entro l'esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE								
Obbligazioni	566.827	2.406.849	770.031	3.743.707	666.725	2.696.617	2.114.776	5.478.118
Obbligazioni convertibili						469.692		469.692
Debiti v/banche	2.770.408	21.321.709	3.278.694	27.370.811	6.810.219	26.495.671	9.860.048	43.165.938
Debiti v/altri finanziatori	349.595	2.664.501	267.206	3.281.302	604.517	1.606.831	1.676.208	3.887.556
Debiti v/fornitori	217.616	4.238		221.854		4.844		4.844
Debiti rappresentati da titoli di credito	494	112		606	165.902	150.924		316.826
Debiti v/imprese controllate non consolidate	197.594			197.594				
Debiti v/collegate	3.125			3.125		80		80
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.301	3.012		8.313	127	199		326
Altri debiti	114.818	376.615	27.434	518.867	34.017	130.858	84.459	249.334
	4.225.778	26.777.036	4.343.365	35.346.179	8.281.507	31.555.716	13.735.491	53.572.714
DEBITI DEL CIRCOLANTE								
Altri debiti finanziari:								
Debiti v/banche	8.657.645	5.811		8.663.456	10.664.148	643.587		11.307.735
Debiti v/altri finanziatori	711.665			711.665	1.948.518	10.700		1.959.218
Debiti rappresentati da titoli di credito					1.485			1.485
Debiti v/imprese controllate non consolidate	1.042.891			1.042.891	1.830.872			1.830.872
Debiti v/collegate	22.764			22.764	94.647			94.647
Altri debiti	1.745.165			1.745.165	1.047.172			1.047.172
Debiti commerciali:								
Acconti	35.941.831	81.812		36.023.643	35.156.565	96.587		35.253.152
Debiti v/fornitori	7.887.578	392.746		8.280.324	15.888.491	300.921		16.189.412
Debiti rappresentati da titoli di credito	639			639	31.709	19.055		50.764
Debiti v/imprese controllate non consolidate	170.109	171		170.280	108.585			108.585
Debiti v/collegate	390.397			390.397	258.091			258.091
Debiti vari:								
Debiti v/imprese controllate non consolidate	29.983			29.983	2.401			2.401
Debiti v/collegate	2.040			2.040	181.987	41		182.028
Debiti tributari	830.852			830.852	3.104.350	899		3.105.249
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	666.065	47.080		713.145	1.305.426	1.700.265		3.005.691
Altri debiti	3.594.561	1.166.843		4.761.404	9.252.719	852.978		10.105.697
	61.694.185	1.694.463		63.388.648	80.877.166	3.625.033		84.502.199
Ratei passivi	501.050	10.597		511.647	1.242.936	23.090	11.894	1.277.920
TOTALE	66.421.013	28.482.096	4.343.365	99.246.474	90.401.609	35.203.839	13.747.385	139.352.833

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI E RATEI PASSIVI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI (milioni di lire)						Prospetto n. 3
	31.12.1996			31.12.1995		
	con garanzia reale su beni sociali	senza garanzia reale su beni sociali	Totale	con garanzia reale su beni sociali	senza garanzia reale su beni sociali	Totale
Debiti						
Obbligazioni		3.743.707	3.743.707		5.478.118	5.478.118
Obbligazioni convertibili					469.692	469.692
Debiti v/banche	2.556.990	33.477.277	36.034.267	4.089.491	50.384.182	54.473.673
Debiti v/altri finanziatori	12.384	3.980.583	3.992.967	78.153	5.768.621	5.846.774
Acconti	60.112	35.963.531	36.023.643		35.253.152	35.253.152
Debiti v/fornitori	1.489	8.500.689	8.502.178		16.194.256	16.194.256
Debiti rappresentati da titoli di credito		1.245	1.245	316.559	52.516	369.075
Debiti v/imprese controllate non consolidate		1.440.748	1.440.748		1.941.858	1.941.858
Debiti v/imprese collegate		418.326	418.326		534.846	534.846
Debiti tributari		830.852	830.852		3.105.249	3.105.249
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale		721.458	721.458		3.006.017	3.006.017
Altri debiti	63.424	6.962.012	7.025.436		11.402.203	11.402.203
	2.694.399	96.040.428	98.734.827	4.484.203	133.590.710	138.074.913
Ratei passivi		511.647	511.647		1.277.920	1.277.920
TOTALE	2.694.399	96.552.075	99.246.474	4.484.203	134.868.630	139.352.833

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - QUOTA IRI
(milioni di lire)

Prospetto n. 4

	Capitale sociale	Riserve IRI SpA	Riserve e risultati a nuovo eserc. precedenti	Utile (Perdita) d'esercizio	Totale
Saldi al 31.12.94	6.369.779	1.465.630	1.331.839	- 1.750.129	7.417.119
- Risultato a nuovo	-	1.471.077	- 279.052	1.750.129	
- Legge 730/83 art. 38 (quota interessi)		28.993	- 28.993		
- Imposta patrimoniale			- 115.000		- 115.000
- Differenze cambio da conversioni bilanci controllate estere			- 106.000		- 106.000
- Contributi in conto capitale			62.000		62.000
- Vendita azioni Telecom			- 17.000		- 17.000
- Altre variazioni e differenze area			83.171		83.171
- Perdita d'esercizio				- 1.193.251	- 1.193.251
Saldi al 31.12.95	6.369.779	23.546	930.965	- 1.193.251	6.131.039
- Risultato a nuovo	-	344.509	- 848.742	1.193.251	
- Legge 730/83 art. 38 (quota interessi)		23.356	- 23.356		
- Adeguamento a PN partecipazioni in Collegate			41.000		41.000
- Iscrizione di riserve per contributi			111.000		111.000
- Variazione fondi assimilati a riserve			129.000		129.000
- Imposta patrimoniale			- 64.900		- 64.900
- Scissione compendio immobiliare Castel Romano			- 15.000		- 15.000
- Effetto cambi su partecipazioni estere valutate a patrimonio netto (SGS Thomson, New Sulzer)			- 53.000		- 53.000
- Altre variazioni incluso effetto acquisizioni e cessioni			160.076		160.076
- Utile d'esercizio				628.739	628.739
Saldi al 31.12.96	6.369.779	- 297.607	367.043	628.739	7.067.954

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO IRI TRA BILANCIO D'ESERCIZIO E BILANCIO CONSOLIDATO 1996 (milioni di lire)		Prospetto n. 5	
		Patrimonio netto	di cui Risultato
Capitale		6.369.779	
Riserve ex D.M. 22.4.93		23.356	
Risultati portati a nuovo		- 320.963	
		6.072.172	
Utile d'esercizio		184.235	184.235
BILANCIO D'ESERCIZIO		6.256.407	
Rettifiche di consolidamento al bilancio IRI			
- utilizzo fondo da valutazione L. 292/93		49.066	49.066
- minusvalenze nette su partecipazioni consolidate			1.793.807
- dividendi ex utili 1995 di:			
aziende consolidate			- 348.946
aziende valutate a patrimonio netto			- 189.246
- incasso per rimborso oneri L.730/83			23.356
- integrazione plusvalenza su cessione Stet			391.739
- utile intergruppo su cessione azioni SPI e SIPAF			- 12.194
- plusvalore patrimoniale realizzato sulla quota SME ceduta			- 98.886
- imposta patrimoniale imputata a riserve di consolidato			6.072
- adeguamento partecipazione MEI al patrimonio netto		161.460	144.834
Eccedenza dei patrimoni netti delle controllate sul valore di carico a bilancio IRI		601.021	- 1.315.098
BILANCIO CONSOLIDATO		7.067.954	628.739

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO 1995/1996		Prospetto n. 6
Gruppo	Entrate	Uscite
GRUPPO ALITALIA	<i>Costituzione.</i> Alhexpress S.p.A. Alitalia Airport Service Italia S.r.l. Unipersonale	
ALTRE IMPRESE (Quota Di Controllo Cofiri)	<i>Rilevanza.</i> Elnav - Esercizio e Locazione Navi S.r.l. <i>Trasferimento Da Fintecna:</i> Sovis - Società Vesuviana D'investimenti e Servizi P.A.	
GRUPPO CO.FI.RI.		<i>Cessione A Terzi:</i> G.I.Gest - Società Per La Gestione Di Fondi Comuni P.A. G.I.Profidi - Soc.Di Intermed.Ne Mobiliare Per La Distrib.Di Prodotti Finanz. P.A. Sipaf - Società Di Iniziative e Partecipazioni Finanziarie P.A. <i>Fusione</i> Cofiri Leasing S.p.A. (In Cofin Factor) <i>Trasferimento Da Iri:</i> Spi Promozione e Sviluppo Imprenditoriale S.p.A.
GRUPPO FINCANTIERI	<i>Rilevanza</i> Fincantien Holding B.V.	
GRUPPO FINMARE		<i>Fusione.</i> Sidemar Trasporti Costieri S.p.A. (In Lloyd Triestino) Viamare Di Navigazione S.p.A. (In Italia)
GRUPPO FINMECCANICA	<i>Acquisizione Controllo.</i> Blue Peter N.V. (Olanda) Consorzio Ce.Te.V Centro Technologie Del Vuoto S.C.P.A. Edmond S.p.A. <i>Acquisizione Da Terzi.</i> Ansaldo Signal N.V. (Olanda) Ansaldo Volund U.K. (G.B.) Applied Automation Inc. (Usa) Bormen Inc. (Canada) Cs Transport Hong Kong Ltd Elsacom Malta Limited Elsag Bailey Hartmann & Braun Nederland B.V. Elsag Bailey Process Automation S.p.A. Hartmann & Braun Do Brasil Controle e Instrumentacao Ltda (Brasile) Hartmann & Braun (Pty) Ltd (Sud Africa) Hartmann & Braun (Uk) Ltd Hartmann & Braun A.G. (Svizzera) Hartmann & Braun Austria Ges.M.B.H. (Austria) Hartmann & Braun France S.A. (Francia) Hartmann & Braun Italia S.p.A. Hartmann & Braun Leipzig GmbH (Germania) Process Analytical Services (Hk) Ltd Process Analytical Services Pte Ltd (Singapore) Sensycon Gesellschaft Fur Industrielle Sensorsysteme Und Prozessleittechnik Mbh Signaltechnik GmbH Sinelbras S.A.R.L. Società Per Il Trattamento Delle Informazioni P.A. Soparmecfin S.A. Transit Safety Research Alliance	<i>Cessione A Terzi.</i> Alfa Romeo Avio Società Aeromototistica P.A. Elmer S.p.A. Finidreg S.p.A. Idreg Abruzzo S.p.A. Idreg Calabria S.p.A. Idreg Friuli Venezia Giulia S.p.A. Idreg Liguria S.p.A. Idreg Molise S.p.A. Idreg Piemonte S.p.A. Idreg Umbria S.p.A. Idreg Veneto S.p.A. Lanmart Mac - Alenia Marconi Communications Modis Opti.Me.S - Optical Media Storage S.p.A. Ote Spa Prodel Samanta - Servizi Aerei Monitoraggio Avanzato Natura Territ. Ed Ambiente S.p.A.
	<i>Costituzione</i> Eb Hartmann & Braun S.R.O.Semagrotto Sp.A. Elsag Bailey Finance & Technology B.V.	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gruppo	Entrate	Uscite
GRUPPO FINMECCANICA	<i>Metodo Di Consolidamento (Da Equity A Integrale):</i> Ansaldo Bmb Sociedad Anonima - Spagna Ansaldo Elco S.p.A. Ansaldo Industrie Automation GmbH Ansaldo Loire Automation S.A. - Francia Ansaldo Sistemi Industriali S.p.A. Ansaldo Trasporti Signalling (Irlanda) Csee Transport S.A. Hill Graham Controls Ltd. Sagem S.r.l. Sernagiotto S.p.A. Rilevanza. Ansaldo Tecnitalia S.p.A. Bailey Meter & Controls Company Bailey Meter Company Ltd	<i>Fusione:</i> Bailey Nederland B.V. Ejendomsaktieselskabet Abildager 11 S.p.A. (Danimarca) Elsag Bailey Hartmann & Braun S.A. (Francia) Fischer & Porter Ges.M.B.H. (Austria) Volund Ecology System A/S Volund Energy Systems A/S <i>Fusione In Caposettore:</i> Agusta Omi S.r.l. Agusta S.p.A. Agusta Sistemi S.r.l. Alenia Elsag Sistemi Navali S.p.A. Alenia Spazio S.p.A. Breda Meccanica Bresciana S.p.A. E.M. Elicotteri Meridionali S.p.A. Gf - Sistemi Avionici S.r.l. Officine Galileo S.p.A. Oto Melara S.p.A. <i>Irilevanza:</i> Bailey Beijing Controls Company Ltd. Bailey Controls Jordan For Process Controls Services Ltd. Bailey Japan Company Ltd. Elsag Bailey Hartman & Braun S.p.A. <i>Liquidazione:</i> Ineris S.r.l. In Liq. Inter - Ing S.r.l. In Liq. S.M.A. Segnalamento Marittimo Ed Aereo S.p.A. In Liq..
GRUPPO FINTECNA	<i>Acquisizione Da Intecna:</i> Andamios Dalmine De Mexico S.A. Auredia S.r.l. Edilca - Edilizia Casal Bruciato S.p.A. I.T.n. - Industrie Turistiche Nautiche S.p.A. Italimpa - Società Infrastrutture Di Sosta E Commercio P.A. Ponteggi Dalmine S.p.A. Primafin '83 Società A Responsabilità Limitata Sea Parking S.r.l. Soc. Italiana Per Sistemi Urbani Di Pubbl Interesse - Sistemi Urbani P.A. Società Terminal Autostradale Società per Azioni <i>Costituzione:</i> Parcheggio S. Maria Degli Angeli S.C.R.L. Sovigest - Società Valorizzazioni Immobiliari E Gestioni S.p.A. <i>Rilevanza.</i> Autostrade Telecomunicazioni S.r.l. Romis Construct 94 Tri.Ace S.C.R.L. Trasferimento A Spi (Cofin) Sovis - Società Vesuviana D'investimenti E Servizi P.A.	<i>Fusione:</i> C.M.C. - Italstrade S.C.P.A. <i>Irilevanza.</i> C.I.R.C. - Cons.Fra Le Società Cogefanmpresit - Italstrade - Recchi - C.M.C. Consorzio F.U.G.I.S.T. Esaro S.p.A. Istra - Istit. Superiore Dei Trasporti Istra S.p.A. In Liq. <i>Liquidazione</i> Albinfrastukture S.r.l.
GRUPPO SOFINPAR	<i>Acquisizione Controllor:</i> Progetto Acciaio S.r.l. <i>Costituzione</i> Castel Romano S.p.A.	<i>Liquidazione.</i> Ilvatec S.p.A. In Liq. Sofin Sviluppo S.r.l. In Liq
GRUPPO STET		<i>Trasferimento al Ministero del Tesoro</i> (Incluse le controllate indirette del settore pari a n. 125 a fine 1995)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AZIENDE DEL GRUPPO IRI CONSOLIDATE NEL 1996
(milioni di lire)

Prospetto n. 7

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
ALITALIA - LINEE AEREE ITALIANE S.P.A.	Roma	150.150,0	IRI	85,05	14,95
Aliexpress S.p.A.	Roma	2.000,0	ALITALIA	98,00	
			Aviofin	2,00	
Alinsurance S.r.l.	Roma	200,0	Aeroporti Roma	6,00	
			ALITALIA	6,00	
			Aviofin	88,00	
Alitalia Airport Service Italia S.r.l.	Roma	20,0	ALITALIA	100,00	
Alitalia Team S.p.A.	Roma	7.500,0	ALITALIA	100,00	
Airttech S.p.A.	Napoli	50.000,0	ALITALIA	100,00	
Aviofin S.p.A.	Roma	1.000,0	ALITALIA	95,00	
			Racom Teledata	5,00	
Eurofly S.p.A.	Torino	7.200,0	ALITALIA	45,00	55,00
Italiatour GmbH	Monaco - D	DM 300.000,0	Italiatour	60,00	40,00
Italiatour Limited Liability Company	Londra - Gb	Lgs 100.000,0	Italiatour	91,80	8,20
Italiatour S.A. Spagna	Madrid - E	Pts 20.000.000,0	Italiatour	100,00	
Italiatour S.p.A.	Roma	1.500,0	ALITALIA	99,67	0,33
Racom Teledata S.p.A.	Roma	65.000,0	ALITALIA	93,80	
			COFIRI	1,00	
			Italiatour	0,20	5,00
Sigma - Società Italiana Gestione Sistemi Multi Accesso P.A.	Roma	15.000,0	Racom Teledata	46,00	
			Timenia	8,00	46,00
Sigma Travel System S.p.A.	Roma	3.000,0	Racom Teledata	55,00	
			Sigma	45,00	
Sisam - Soc. Italiana Servizi Aerei Mediterranei S.p.A.	Roma	3.000,0	ALITALIA	60,00	
			FINMECCANICA	40,00	
COMPAGNIA FINANZIAMENTI E RIFINANZIAMENTI - COFIRI S.P.A.	Roma	500.000,0	IRI	100,00	
Cofiri & Partners B.V.	Amsterdam - NL	Nlg 20.000.000,0	COFIRI	50,01	49,99
Cofiri F & L - Soc. per il Factoring e il Leasing P.A.	Roma	45.375,0	ALITALIA	3,30	
			COFIRI	76,86	
			FINCANTIERI	3,30	
			FINMECCANICA	3,30	
			FINTECNA	3,30	9,94
Cofiri International Inc.	Caiman Island	\$Usa 50.000.000,0	COFIRI	100,00	
Cofiri Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Roma	60.000,0	COFIRI	100,00	
Spi Promozione e Sviluppo Imprenditoriale S.p.A.	Roma	140.000,0	COFIRI	100,00	
FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	Trieste	800.000,0	IRI	100,00	
Cantieri di Sestri S.p.A.	Genova	40.000,0	FINCANTIERI	99,98	0,02
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Genova	500,0	FINCANTIERI	60,00	
			FINMARE	10,00	
			Mecfin	10,00	20,00
Diesel Ricerche S.p.A.	Trieste	10.000,0	FINCANTIERI	100,00	
Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam NL	FOI 50.000,0	FINCANTIERI	100,00	
Ifm S.p.A.	Milano	1.000,0	FINCANTIERI	99,97	0,03
Isotta Fraschini Moton S.p.A.	Bari	20.000,0	FINCANTIERI	98,00	2,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
FINMARE - SOCIETÀ FINANZIARIA MARITTIMA - S.P.A.	Genova	291 433,0	IRI	99,98	0,02
Adriatica di Navigazione S.p.A.	Venezia	46 936,8	FINMARE	100,00	
Almare Società di Navigazione S.p.A.	Genova	31 074,7	Aurora	0,08	
			FINMARE	99,92	
Alsea International S.A.H.	Lussemburgo	\$ Usa 3 050 000,0	Almare	99,67	
			Aurora	0,33	
Aurora di Navigazione S.p.A.	Genova	500,0	FINMARE	100,00	
Campania Regionale Marittima S.p.A.	Napoli	10 500,0	FINMARE	48,51	
			Tirrenia	51,49	
Corus Shipping Company Ltd	La Valletta - M	\$ Usa 2 000,0	Alsea *	100,00	
Eurus Shipping Company Ltd	La Valletta - M	\$ Usa 2 000,0	Alsea *	100,00	
Interlogistica S.p.A.	Assago (Mi)	500,0	Italia	26,40	
			Lloyd Triestino	73,60	
Italia di Navigazione S.p.A.	Genova	23 469,0	FINMARE	100,00	
Italmar Agenzia Marittima S.r.l.	Trieste	1 000,0	Italia	49,00	
			Lloyd Triestino	51,00	
Lloyd Triestino di Navigazione S.p.A.	Trieste	19 270,0	FINMARE	100,00	
Sardegna Regionale Marittima S.p.A. - Saremar	Cagliari	2 500,0	FINMARE	49,00	
			Tirrenia	51,00	
Sicilia Regionale Marittima S.p.A.	Palermo	14 740,0	FINMARE	48,51	
			Tirrenia	51,49	
Tirrenia di Navigazione S.p.A.	Napoli	47 910,0	Aurora	0,03	
			FINMARE	99,97	
Toscana Regionale Marittima - Toremar S.p.A.	Livorno	10 600,0	FINMARE	48,51	
			Tirrenia	51,49	
FINMECCANICA SOCIETÀ PER AZIONI	Roma	1 687.735,6	IRI	59,92	40,08
Aerimpianti S.p.A.	Milano	200,0	Ansaldo Ind	100,00	
Aelco S.p.A.	Roma	9 951,9	FINMECCANICA	99,79	0,21
Alenia Inc.	Wilmington - Us	\$ Usa 103 626 391,0	FINMECCANICA	100,00	
Ansaldo Bmb Sociedad Anonima	Barcelona - Sp	Pts 10 000 000,0	Ansaldo Ind.	100,00	
Ansaldo Coemsa S.A.	Canoas	Real 51 367 000,0	Ansaldo Invest.	99,88	0,12
Ansaldo Elco S.p.A.	Genova	1.500,0	Ansaldo Ind.	100,00	
Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	205.000,0	FINMECCANICA	100,00	
Ansaldo Industria S.p.A.	Genova	100 000,0	FINMECCANICA	100,00	
Ansaldo Industrie Automation GmbH	Esse - D	DM 500 000,0	Ansaldo Ind	100,00	
Ansaldo Invest S.p.A.	Genova	106 587,0	Ansaldo Ind	100,00	
Ansaldo Loire Automation S.A.	Roche - F	Ffr 3 000 000,0	Ansaldo Ind	98,99	1,01
Ansaldo North America Inc.	New York - Usa	\$ Usa 1 000,0	Ansaldo Ind	90,70	
			Ansaldo Volund	9,30	
Ansaldo Ricerche S.p.A.	Genova	16 943,0	Ansaldo Ind	0,01	
			FINMECCANICA	80,95	19,04
Ansaldo Ross Hill	Huston - Usa	\$ Usa 250 000,0	Ansaldo Ind	100,00	
Ansaldo Segnalamento Ferroviario S.p.A.	Tito (Pz)	87 000,0	Ansaldo Trasp.	100,00	
Ansaldo Signal N.V.	Haarlem - Ni	FOl 204 000,0	Ansaldo Trasp	71,94	28,06
Ansaldo Sistemi Industriali S.p.A.	Genova	1 500,0	Ansaldo Ind	100,00	
Ansaldo Tecnitalia S.p.A.	Firenze	2 100,0	Ansaldo Ind	52,00	48,00
Ansaldo Trasporti S.p.A.	Napoli	99 405,6	FINMECCANICA	26,68	
			Gruppo It Traz	28,81	44,51

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
Ansaldo Trasporti Signalling	Dublin - Ir	Lir 79 000,0	Ansaldo Trasp.	100,00	
Ansaldo Volund A/S	Esbjerg - Dk	Krd 43.609 000,0	Ansaldo Ind.	100,00	
Ansaldo Volund Holding A/S	Copenhagen - Dk	Krd 15.301.000,0	Ansaldo Ind.	100,00	
Ansaldo Volund Uk	Londra - Uk	Lst 2,0	Ansaldo Ind.	100,00	
Applied Automation Inc.	Batlesville - Usa	\$Usa 2 000.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Astensque Holding S.A	Lussemburgo	Ffr 80 000.000,0	Mecfin	95,00	
			Mecfin Int. *	5,00	
At Signal System Ab	Spanga - S	Krs 4 000.000,0	Ansaldo Trasp.	75,00	25,00
B.M.B. - Elettronica Industriale - S.p.A.	Genova	2 000,0	Ansaldo Ind.	100,00	
Bailey Automation Plc	Telford - Uk	Lst 1 950.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Bailey Avtomatizatsiya Jsc	Mosca - Rus	\$Usa 100.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Bailey Controls Intern. Sales & Services Company	Wilmington - Usa	\$Usa 1 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Bailey do Brazil Instrumentos Industriais Ltda	San Paolo - Br	Real 50.000 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Bailey Fischer & Porter Belgium N.V.	Wijnik - B	FB 29.000 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Bailey Fischer & Porter Finland Oy	Espoo - Fi	M.FIN 1 500.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Bailey Fischer & Porter GmbH	Göttingen - D	DM 16 000.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Bailey Fischer & Porter Sverige A.B.	Stoccolma - S	KRS 500.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Bailey Meter & Controls Company	Wilmington - Usa	\$Usa 1 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Bailey Meter Company Ltd.	Tokio - J	Yen 720.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Bailey Mexico S.A. De C.V.	Naucalpan - Mex	P Mex 16 557 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Bailey Norge A.S	Bergen - Nor	Km 2 592 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Bailey Ost Ltd	Larnaka - Cipro	Cyl 200 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Bailey System Automation GmbH & Co Vertriebs - Kg	Göttingen - D	DM 250 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Blu Peter N.V.	Amsterdam - Ni	\$Usa 30 000,0	Mecfin (Ni)	100,00	
Bomen Inc.	Quebec - Cdn	\$Can 3.785.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	99,20	0,80
Consorzio C.E.T.E.V. Centro Tecnologie del Vuoto S.C.P.A.	Caroli (Aq)	3 050,0	FINMECCANICA	99,00	1,00
Cs Transport Hong Kong Ltd	Hong Kong	\$Hk 100 000,0	Ansaldo Signal	100,00	
Cs Transport S.A	Les Ulis - F	Ffr 20 001.000,0	Ansaldo Signal	99,99	0,01
E.T.S.I. - Electronic Technology Systems Inc	Schreiber - Usa	\$Usa 33.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Eb Hartmann & Braun S.R.O.	Praga - Cr	Krc 900 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Edmond S.p.A.	Genova	500,0	Elsag B. Invest	80,00	20,00
Ejendomsaktieselskabet Falkevej 2	Copenhagen - Dk	Krd 6 000.000,0	Ansaldo Ind.	100,00	
Ejendomsanpartsselskabet Industrivejs Nord 13	Heming - Dk	Krd 90 000,0	Ansaldo Ind.	100,00	
Elsacom Malta Limited	La Valletta - M	\$Usa 50.000,0	Elsag B. Invest	100,00	
Elsag Bailey	Ontano - Cdn	\$Usa 10.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Elsag Bailey Automazione Processi S.p.A.	Savona	22 350,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Elsag Bailey C.A	Caracas - V	Boliv 57 813 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	66,70	33,30
Elsag Bailey Finance & Technology B.V	Harlem - Ni	FOI 40 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Elsag Bailey GmbH	Colonia - D	DM 1.050 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Elsag Bailey Hartmann & Braun Nederland B.V.	Pijnacker - Ni	FOI 1.050.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Elsag Bailey Hartmann & Braun S.A.	Madrid - Sp	Pts 205.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Elsag Bailey Inc.	Wilmington - Usa	\$Usa 89 800,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Elsag Bailey Informatica S.r.l.	Genova	10.700,0	FINMECCANICA	100,00	
Elsag Bailey Invest S.p.A.	Genova	2.400,0	FINMECCANICA	100,00	
Elsag Bailey Limited	Londra - Gb	Lgs ..	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Elsag Bailey Process Automation N.V.	Amsterdam - Ni	FOI 27.885.000,0	FINMECCANICA	45,64	
			Blue Peter N.V.	15,36	39,00
Elsag Bailey Pte Ltd	Singapore	\$Usa 500 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Elsag Bailey Pty Ltd	Sidney - Aust	\$Aus 150.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
Elsag Bailey S.A.	Massy - F	Ffr 2 750 000,0	Elsag B PA Nv*	99,98	0,02
Elsag International N.V.	Amsterdam - NL	FOI 59.760.000,0	Elsag B P.A.Nv*	100,00	
Elsag Sistemi S.p.A.	Genova	10 000,0	FINMECCANICA	100,00	
Elsag Solution A.G.	Zurigo - CH	Fs 100 000,0	Elsag B Invest	50,99	49,01
F & P Holding Inc.	Wilmington - Usa	\$Usa 1 000,0	Elsag B P.A.Nv*	100,00	
Fiar Advanced Processing S.p.A.	Assago (Mi)	1 300,0	Fiar Tecse	100,00	
Fiar Technical Services - Tecse S.p.A.	Milano	3 000,0	FINMECCANICA	100,00	
Fiar - Fabb Ital. Apparecchiature Radioelettriche S.p.A.	Milano	9 516,6	Fiar	5,27	
			FINMECCANICA	78,02	16,71
Fischer & Porter Company	Warminster - Usa	\$Usa 5.295 250,0	Elsag B PA Nv*	100,00	
Fischer & Porter Italiana S.p.A.	Genova	500,0	FINMECCANICA	100,00	
Fischer & Porter Limited	Salterbeck - Gb	Lgs 200 000,0	Elsag B.P.A Nv*	100,00	
Fischer & Porter Productionstechnik GmbH	Gottingen - D	DM 50 000,0	Elsag B PA Nv*	100,00	
Fischer & Porter Proprietary Limited	Noble Park - Aus	\$Aus 200 000,0	Elsag B PA Nv*	100,00	
Fispo S. A.	Mexico City - Mex	P. Mex 5.000 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	98,80	1,20
Fluid Data Asia - Pacific Pte Ltd	Singapore	\$Usa 3,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Fluid Data Inc.	Houston - Usa	\$Usa 553.663 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Fluid Data Limited	Cryford - Gb	Lgs 200 000.000,0	Elsag B.P.A Nv*	100,00	
Foreign Sales Corporation Lim	Kingston - Jam	\$Usa 100.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Ganz Ansaldo R.T	Budapest - H	FUng 7 683 100.000,0	Ansaldo Invest	86,71	13,29
Gematronik GmbH - Germania	Neuss - D	DM 3.700.000,0	FINMECCANICA	60,00	40,00
Gf Gestione Servizi S.r.l.	Roma	2.000,0	FINMECCANICA	100,00	
Gf - Gestioni Immobiliari S.p.A.	Roma	40 073,2	FINMECCANICA	100,00	
Gruppo Italiano Trazione S.p.A.	Napoli	10.000,0	FINMECCANICA	100,00	
Hartmann & Braun Do Brasil Cont. E Instr Ltda	San Paolo - Br	Cru 4.070 000,0	Elsag B PA Nv*	100,00	
Hartmann & Braun Pty Ltd	Lea Glen - Sa	Rand 2.500.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Hartmann & Braun Ltd Uk	Northampton - Uk	Lst 750.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Hartmann & Braun A.G.	Allschwill - Ch	Fsv 1.000.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Hartmann & Braun Ges.M.B.H.	Vienna - A	Scell 12.000 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Hartmann & Braun Beteiligungs GmbH	Francoforte - D	DM 50.000,0	Elsag B PA Nv*	100,00	
Hartmann & Braun France S.A.	Massy - F	Ffr 150.490.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	99,99	0,01
Hartmann & Braun GmbH & Vertriebs - Kg	Francoforte - D	DM 3.000 000,0	Elsag B.P.A.Nv*	99,99	0,01
Hartmann & Braun Italia S.p.A.	Genova	1.230,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Hartmann & Braun Leipzig GmbH	Leipzig - D	DM 20.000.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Hill Graham Controls Ltd	Bucks - Uk	Lst 96 000,0	Ansaldo Ind	100,00	
I.E.G. - Industrie Elettromeccaniche Giuliane S.p.A.	Trieste	750,0	Ansaldo Ind	100,00	
International Control Automation Finance S.A.	Lussemburgo	\$Usa 862 522.000,0	Elsag B.P.A Nv*	100,00	
Intech S.p.A.	Roma	60.000,0	FINMECCANICA	86,00	14,00
Iri Sa Volund	Nanterre - F	Ffr 12.600.000,0	Ansaldo Ind	99,94	0,06
Laben S.p.A.	Vimodrone (Mi)	15 400,0	FINMECCANICA	100,00	
Meccanica Finanziaria International S.A.	Lussemburgo	\$Usa 100.000.000,0	Ansaldo Trasp	1,00	
			FINMECCANICA	93,00	
			Mecfin	6,00	
Mecfin - Meccanica Finanziaria S.p.A.	Roma	2 000,0	FINMECCANICA	100,00	
Mecfin Nederland	Amsterdam - NL	FOI 100.000.000,0	Mecfin Int *	100,00	
Mecfin (Jersey) Limited	Jersey - C.I.	\$Usa 20 000 000,0	Mecfin (NL) *	100,00	
Meteor - Costruzioni Aeronautiche ed Elettroniche S.p.A.	Trieste	20 000,0	FINMECCANICA	100,00	
O.F.P.S.A.	Massy - F	Ffr 250 000,0	Elsag B PA Nv*	99,76	0,24
Officine Aeronavali Venezia S.p.A.	Tessera (Ve)	40 000,0	FINMECCANICA	99,99	0,01

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
Process Analytical Services Ltd	Singapore	\$Sin 200.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Process Analytical Services Pte Ltd	Hong Kong	\$Hk 10.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
S.A.R. - Sistemi di Assemblaggio Robotizzato S.p.A.	Torino	4.700,0	FINMECCANICA	100,00	
S.E.I. Servizi Elicotteristici Italiani S.p.A.	Cascina C. (Va)	16.005,0	FINMECCANICA	100,00	
S.G.S. Elsag S.p.A.	Varena (Tn)	500,0	Elsag B.INV.	100,00	
S.M.A. Sistemi per la Meteorologia e L'ambiente S.P.A.	Firenze	3.000,0	FINMECCANICA	100,00	
Sagem S.r.l.	Genova	90,0	Ansaldo Energia	65,00	35,00
San Giorgio S.A.	Massy - F	Ffr 100.250.000,0	FINMECCANICA	99,99	0,01
San Giorgio System Technology S.p.A.	Genova	6.400,0	FINMECCANICA	100,00	
Sensycon Gesellschaft Fur Industr.	Hannover - D	DM 10.000.000,0	Elsag B.P.A.Nv*	100,00	
Semagiotto S.p.A.	Casteggio	2.000,0	Ansaldo Ind.	100,00	
Siai Marchetti S.p.A.	Sesto Calende (Va)	43.781,0	FINMECCANICA	100,00	
Signaltechnik GmbH	Koblenz - D	DM 2.100.000,0	Ansaldo Signal	100,00	
Sinelbras S.A.R.L.	Rio De Janeiro - Br	\$Usa 44.000,0	Ansaldo Signal	99,99	0,01
Società per il Trattamento delle Informazioni S.p.A.	Piacenza	1.400,0	Elsag B.P.A.Nv*	51,00	49,00
Soleco Inc	Wilmington - Usa	\$Usa 1.000,0	Ansaldo Trasp.	51,00	49,00
Soparmecfin S.A.	Lussemburgo - L	FOI 8.007.000,0	FINMECCANICA	93,00	
			Mecfin	7,00	
Space Software Italia S.p.A.	Taranto	2.500,0	FINMECCANICA	100,00	
Studi Impianti Consulenze Automotonstiche - S.I.C.A. - S.p.A.	Napoli	5.200,0	FINMECCANICA	100,00	
Termosud S.p.A.	Gioia Del Colle (Ba)	25.600,0	Ansaldo Energia	100,00	
The Dee Howard Co.	S.Antonio - Usa	\$Usa 25.000,0	Aerointemat *	100,00	
Transcontrol Corp	Wilmington - Usa	\$Usa 1.000,0	Ansaldo Trasp.	100,00	
Transit Safety Research Alliance	Pittsburg - Usa	\$Usa 10.000,0	Ansaldo Signal	100,00	
Transystem S.p.A.	Milano	500,0	Ansaldo Trasp.	100,00	
Union Switch & Signal Foreign Sales Co.	St Michel - Barbados	\$Usa 1,0	Ansaldo Trasp.	100,00	
Union Switch & Signal Inc	Wilmington - Usa	\$Usa 1,0	Ansaldo Trasp.	100,00	
Union Switch & Signal Int. Projects	Wilmington - Usa	\$Usa 1,0	Ansaldo Trasp.	100,00	
Union Switch & Signal Pty Ltd	Sidney - Aus	\$Aus 1.776.000,0	Ansaldo Trasp.	100,00	
Union Switch International Co. Usa	Wilmington - Usa	\$Usa 1.000,0	Ansaldo Trasp.	100,00	
Union Switch & Signal Inc. Canada	Burlington - Cdn	\$Can 350.000,0	Ansaldo Trasp.	100,00	
Union Switch & Signal Chile	Santiago de Cile - Cile	P Cil 45.000.000,0	Ansaldo Trasp.	68,00	32,00
Volund Danstoker A/S	Copenhagen - Dk	Krd 10.001.000,0	Ansaldo Ind.	100,00	
W.E.S.T. - Wind Energy System Technology S.p.A.	Taranto	7.000,0	FINMECCANICA	100,00	
Whitehead Alenia Sistemi Subacquei S.p.A.	Genova	41.050,0	FINMECCANICA	51,28	48,72
FINTECNA - SOC. PER L'IMPIANTISTICA INDUSTRIALE E L'ASSETTO DEL TERRITORIO P.A.	Roma	1.500.000,0	IRI	100,00	
Andamos Dalmine de Mexico S.A.	Mexico City - M	P Mex 2.700.000,0	Ponteggi Dalmine	90,00	10,00
Auredia S.r.l.	Roma	200,0	Sistemi Urbani	100,00	
Autostrada Tonno - Savona S.p.A.	Moncalieri (To)	310.983,0	Autostrade	99,98	0,02
Autostrade Finance S.A.	Lussemburgo	\$Usa 50.000.000,0	Autostrade	99,90	0,10
Autostrade Infrastructures and Civil Engineer U.K. Ltd	Londra - Gb	Lgs 2.001.000,0	Autost.Finance*	99,95	
			FINTECNA	0,05	
Autostrade International Equity Inc. - Virginia	Sterling - Usa	\$Usa 11.734.334,0	Aut.Int.Hold *	100,00	
Autostrade International Of Virginia O&M Inc.	Sterling - Usa	\$Usa 1.000,0	Aut.Int.Hold. *	100,00	
Autostrade International Società Per Azioni	Roma	39.835,0	Autost.Finance*	10,00	
			Autostrade	90,00	
Autostrade International U.S.Holdings, Inc.	Sterling - Usa	\$Usa 43.154.566,0	Autostrade Int.	100,00	
Autostrade Meridionali S.p.A.	Napoli	17.500,0	Autostrade	58,98	41,02

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
Autostrade Telecomunicazioni S.r.l.	Roma	10.000,0	Autostrade	100,00	
Autostrade - Concess. e Costruz. Autostrade S.p.A.	Roma	1.183.000,0	COFIRI	0,01	
			FINTECNA	66,20	
			IRI	20,38	13,41
Coinfra Società per Azioni per le Infrastrutture	Genova	25.000,0	FINTECNA	100,00	
Condag - Impresa Lavori Marittimi S.p.A.	Palermo	200,0	Condotte	52,50	47,50
Conpiem - Impresa Generale di Costruzioni - S.p.A.	Roma	200,0	Condotte	100,00	
Consorzio Co.Bo.Co. Comumana Consortium	Roma	20,0	Condotte	51,14	48,86
Consorzio Con Do Fer	Roma	100,0	Condotte	79,90	20,10
Edilca - Edilizia Casal Bruciato S.p.A.	Roma	200,0	Sistemi Urbani	100,00	
I.T.N. Industrie Turistiche Nautiche S.p.A.	Roma	200,0	Sistemi Urbani	80,00	20,00
Isasti - Italstrade Attività di Sondaggi Trivellazioni e Iniezioni S.r.l.	Milano	90,0	Sistemi Urbani	100,00	
Italimpa - Soc. Infrastrutture di Sosta e Commercio P.A.	Roma	30.000,0	FINTECNA	100,00	
Italsocotec S.p.A.	Roma	200,0	Servizi Tecnici	61,80	38,20
Italstrade Lavori Europa S.p.A.	Milano	2.000,0	FINTECNA	100,00	
Italstrade S.p.A.	Milano	30.000,0	FINTECNA	100,00	
Metroroma S.p.A.	Roma	5.000,0	Condotte	100,00	
Morteco Condotte J.V. S.C.R.L.	Roma	90,0	Condotte	99,50	0,50
Parcheggio S. Maria Degli Angeli S.C.R.L.	Roma	200,0	Italimpa	50,00	50,00
Pavimental S.p.A.	Roma	14.761,6	Autostrade	52,95	47,05
Ponteggi Dalmine S.p.A.	Milano	13.000,0	FINTECNA	100,00	
Primafin '83 S.r.l.	Segrate (Mi)	7.000,0	Italimpa	100,00	
R.A.V. Raccordo Autostradale Valle D'aosta S.p.A. (a)	Roma	665.000,0	Traf. M. Bianco	47,97	52,03
Roms Construct 94	Bucarest - R. Ley	2.000.000,0	Romstrade	100,00	
Romstrade S.r.l.	Bucarest - R. Ley	4.651.996.000,0	Italstrade	51,00	49,00
S.A.T. - Società Autostrada Tirrenica S.p.A.	Roma	97.843,2	Autostrade	85,84	14,16
Sea Parking S.r.l.	Segrate (Mi)	2.000,0	Primafin '83	80,00	20,00
Servizi Tecnici Società per Azioni	Roma	35.000,0	FINTECNA	100,00	
Società consortile a responsabilità limitata					
Condotte Metroroma	Roma	90,0	Condotte	100,00	
Società per il Traforo Del Monte Bianco S.p.A.	Prè St. Didier (Ao)	105.600,0	Autostrade	51,00	49,00
Società Italiana per Condotte D'acqua S.p.A.	Roma	40.000,0	FINTECNA	95,16	4,84
Società Italiana per Sistemi Urbani di pubbl. Interesse P.A.	Roma	61.744,0	FINTECNA	100,00	
Società Terminal Autostrade S.p.A.	Napoli	11.400,0	Sistemi Urbani	100,00	
Sovigest - Soc. ValORIZZAZIONI Immobiliari e Gestioni S.p.A.	Roma	500,0	FINTECNA	100,00	
Spea - Ingegneria Europea - Società Per Azioni	Milano	7.000,0	Autostrade	100,00	
Tangenziale di Napoli S.p.A.	Napoli	208.800,0	Autostrade	100,00	
Valschi - Società Consortile A.R.L.	Roma	22.500,0	Condotte	99,98	0,02
Consolidate con il metodo proporzionale:					
Groupment Italgras	Kenitra - Mar. Dhs	5.862.400,0	Italstrade	40,00	60,00
Romaipor S.C.A.R.L.	Milano	20,0	Italstrade	55,00	45,00
Tn Ace S.C.R.L.	Milano	90,0	Italstrade	80,00	20,00
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.					
	Roma	120.000,0	IRI	99,55	0,45
Nuova Ed. Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.	Torino	5.000,0	RAI	100,00	
Nuova Fonit Cetra S.p.A.	Milano	10.000,0	RAI	100,00	
Rai Corporation Canada	Toronto - Cdn	\$Can 1.394,0	Rai Co. Usa *	100,00	
Rai Corporation - Italian Radio Tv System	New York - Usa	\$Usa 500.000,0	RAI	100,00	

(a) Maggioranza su azioni ordinarie

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale Sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni	Torino	8.000,0	RAI	100,00	
Sacis - S.p.A. Commerciale Iniziative Spettacolo	Roma	3.000,0	RAI	100,00	
San Marino Rtv S.p.A.	San Marino - Rsm	1.000,0	RAI	50,00	50,00
Scf - Servizi Contabili e Fiscali S.r.l.	Forlì	20,0	Rtv - Rsm *	95,00	5,00
SOCIETÀ FINAN. DI PARTECIPAZIONI - SOFINPAR S.P.A.	Roma	40.000,0	IRI	100,00	
Castel Romano S.p.A.	Roma	13.700,0	SOFINPAR	83,62	16,38
Centro Sviluppo Materiali S.p.A.	Pomezia (Roma)	1.000,0	FINMECCANICA	10,50	
			SOFINPAR	83,62	5,88
Ferredile S.p.A.	Milano	240,0	SOFINPAR	70,81	29,19
Novsi S.r.l.	Novi Ligure	360,0	SOFINPAR	100,00	
Progetto Acciaio S.r.l.	Genova	1.023,5	SOFINPAR	100,00	
Steelworks Sud S.r.l.	Napoli	27.080,0	SOFINPAR	100,00	
EDINDUSTRIA S.P.A.	Roma	800,0	ALITALIA	9,50	
			COFIRI	3,50	
			FINCANTIERI	3,50	
			FINMARE	3,50	
			FINMECCANICA	9,50	
			FINTECNA	4,00	
			IRI	50,00	
			SOFINPAR	3,50	
			SPI	3,50	
ELNAV - ESERCIZIO E LOCAZIONE NAVI S.R.L.	Roma	20,0	COFIRI	51,00	
			FINCANTIERI	49,00	
IRI MANAGEMENT - FORMAZIONE E SVILUPPO - S.C.P.A.	Roma	200,0	ALITALIA	6,87	
			COFIRI	20,63	
			FINCANTIERI	6,88	
			FINMARE	6,85	
			FINMECCANICA	6,88	
			FINTECNA	3,44	
			IRI	19,22	
			RAI	6,87	
			SPI	6,87	15,49
LABIA SERVICES S.P.A.	Roma	120.000,0	ALITALIA	1,00	
			COFIRI	1,00	
			FINCANTIERI	5,00	
			FINMECCANICA	10,00	
			RAI	49,00	34,00
SOVIS - SOC. VESUVIANA D'INVESTIMENTI E SERVIZI S.P.A.	Napoli	1.200,0	SPI	56,99	43,01
AEROPORTI ROMA HOLDING SOCIETÀ PER AZIONI	Roma	315.904,0	Cofin & Part *	51,66	
			FINTECNA	48,34	
Aeroporti Roma - Soc. Gestione del Sistema					
Aeroportuale della Capitale S.p.A.	Fiumicino (Roma)	60.000,0	Aerop Roma H	99,20	0,80

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI NON CONSOLIDATE NEL 1996 (milioni di lire)					Prospetto n. 8
	Sede	Capitale sociale	Quota possesso %	Valore di carico (L.mil.)	
ALITALIA					
Air Europe S.p.A.	Varese	11.240,0	27,61	8.384,0*	
Alfa Romeo Gesellschaft Mit Beshrankter H.	Vienna - A	Oschi 30.000.000.000,0	22,50	21.000,0	
Galileo International Partnership	Rosemond - Usa	\$Usa 207.284,8	8,70	77.087,0	
Malev - Linee Aeree Ungheresi	Budapest - H	7.692,3	30,00	99.755,0*	
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A.	Trieste	30.000,0	10,05	3.206,0	
COFIRI					
Bic Calabria S.C.P.A.	Cosenza	4.488,0	73,75	3.084,0*	
Bic Friuli - Venezia Giulia S.p.A.	Trieste	5.000,0	79,14	6.108,0*	
Bic Liguria S.p.A.	Genova	8.000,0	66,27	8.905,0*	
Bic Sicilia S.r.l.	Palermo	3.500,0	97,14	8.941,0*	
Bic Terni S.p.A.	Terni	2.631,0	74,77	1.798,0*	
Bic Toscana S.C.P.A.	Massa	4.665,0	64,31	6.603,0*	
C.E.S.I.C. Calabria S.p.A.	Cosenza	2.500,0	60,00	3.842,0*	
Cisi Molise Spa	Campobasso	2.500,0	89,52	7.120,0*	
Cisi Campania Spa	Pozzuoli (Na)	5.000,0	61,77	8.318,0*	
Cisi Puglia S.p.A.	Taranto	8.256,0	91,32	17.502,0*	
Cisi Abruzzo Spa	Mosciano S. Angelo	3.550,0	75,49	6.201,0*	
Consorzio Garanzia Promozione Imprese	Roma	1.207,5	92,75	1.129,0*	
Filatura e Tessitura di Puglia S.p.A.	Bari	42.800,0	10,00	4.280,0	
Fondene S.p.A.	Taranto	5.200,0	28,85	1.500,0	
Ibema S.p.A.	Buccinasco (Mi)	15.000,0	6,67	1.000,0	
Marconi Sud S.p.A.	Napoli	24.500,0	18,37	4.500,0	
Pavigomma S.p.A.	Alba (Cn)	9.100,0	16,48	1.500,0	
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A.	Trieste	30.000,0	67,86	45.755,0*	
Sasa Vita Società per Azioni	Roma	12.000,0	50,00	7.500,0*	
Seed S.p.A.	Trieste	3.000,0	33,33	1.090,0	
Sincrotrone Trieste Società C.P.A.	Trieste	87.168,4	4,04	3.525,0	
Società Ittica Europea	Lucca	19.000,0	19,74	3.750,0	
Sometal	Piancamuno (Bs)	10.000,0	15,00	1.500,0	
Sural S.p.A.	Taranto	30.000,0	25,00	7.500,0	
FINCANTIERI					
New Sulzer Diesel Ltd (4)	Wintertur - Ch	Fir 100.075.000,0	100,00	244.743,0*	
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A.	Trieste	30.000,0	12,06	3.687,0	
Seaf - Soc. per l'Esercizio di Attività Finanziarie - S.p.A. (2)	Roma	2.000,0	100,00	1.904,0	
Società per lo Sviluppo delle Tecnologie Marine S.p.A.	Venezia	4.000,0	5,00	1.123,0	
FINMECCANICA					
Aeronautica Macchi S.p.A.	Venegono Sup. (Va)	12.000,0	25,48	22.544,0*	
Agusta Aerospace Corporation (2)	Philadelphia - Usa	\$Usa 20.000.000,0	100,00	21.091,0*	
Agusta Aerospace Services A.A.S. A.S. (2)	Bruxelles - B	Fb 20.000.000,0	98,00	23.741,0*	
Alenia Spazio Usa, Inc. (2)	Dover - Usa	\$Usa 1.000,0	100,00	9.878,0	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede		Capitale sociale	Quota possesso %	Valore di carico (Lmil.)
Altram L.R.T. Limited	Londra - Gb	Lgs	2.000.000,0	33,33	3.380,0
Anit S.r.l.	Genova		20.000,0	50,00	5.094,0*
Atr Support Inc	Sterling - Usa	\$Usa	400.000,0	50,00	1.169,0
Avion de Trasport Regional Ireland Limited	Dublino - Irl	\$Usa	5.256.600,0	50,00	3.489,0
Bailey Beijing Controls Company Ltd	Pechino - Cina	\$Usa	1.760.000,0	50,00	1.495,0*
Benelli Armi S.p.A.	Urbino (Ps)		4.200,0	43,54	12.843,0*
C.I.R.A. Centro Italiano Per Ricerche Aerospaziali S.p.A.	Capua (Ce)		907,0	48,24	10.991,0*
Danwaste Projekt A/S	Copenhagen - Dk	Krd	14.800.000,0	27,70	2.394,0*
Elettronica S.p.A.	Roma		15.816,0	34,47	69.414,0*
Fata Automation S.p.A. (2)	Torino		18.500,0	100,00	21.594,0*
Fata European Group S.r.l.	Pianezza (To)		20.109,6	42,97	41.004,0*
Finanziaria Calabrese Di Vimodrone	Vimodrone (Mi)		200,0	50,00	3.641,0
Firema Trasporti S.p.A.	Napoli		174.036,0	49,00	133.511,0*
Impact Systems Inc.	San José - Usa	\$Usa	10.350.000,0	22,98	5.267,0*
Magnaghi Milano S.p.A.	Milano		13.000,0	35,00	10.121,0*
Magnaghi Napoli S.p.A.	Napoli		10.000,0	35,00	8.825,0*
Microelettronica Scientifica S.p.A.	Rozzano (Mi)		700,0	40,00	4.690,0
Okazaki Int. Kabushiki Kaisha Ltd	Chou Ku - J	Yen	40.000.000,0	50,00	1.087,0*
Opti Me S. Optical Media Storage S.p.A. (2)	L'Aquila		2.783,0	100,00	3.567,0
Quadrics Supercomputers World Ltd	Londra - Gb	Lgs	3.250.000,0	70,00	2.179,0*
Siai S.p.A. in liquidazione	Sesto Calende (Va)		2.000,0	99,34	7.242,0
Società Italiana Avionica - S.I.A. S.p.A.	Torino		600,0	50,00	2.406,0*
Sviluppo Nuove Iniziative S.p.A. In Liq	Genova		7.000,0	50,00	3.053,0
Termi Industria Elettromeccanica Tapioszele S.p.A. (2)	Tapioszele - H	Fung	4.370.000,0	86,96	49.594,0
FINTECNA					
Alba - Pav. Strade S.C.R.L. (2)	Tirana - AL	Lek	240.000.000,0	100,00	2.690,0
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	Milano		20.000,0	50,00	7.767,0
Baikal Ital Road	Irkutsk - Rus	\$Usa	5.000.000,0	50,00	1.245,0
Campital S.p.A. In Liquidazione	Campione D'Italia (Co)		10.000,0	10,00	1.000,0
Groupement Cogefar - Italstrade S.p.A.	Milano		200,0	50,00	6.167,0
I.M. Intermetro S.p.A.	Roma		4.770,0	22,22	2.475,0
Iger S.p.A.	Roma		15.000,0	9,60	1.178,0
Pavimental Est	Mosca - Rus	Rbl	4.200.000.000,0	50,00	1.684,0
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A.	Tneste		30.000,0	10,00	8.403,0
IRI					
Banca Commerciale Italiana S.p.A.	Milano		1.578.441,6	1,27	29.140,0
Banca di Roma S.p.A.	Roma		1.675.006,5	13,89	602.548,0
Cassa di Risparmio di Roma Holding Società per Azioni	Roma		1.000.000,0	35,00	1.077.617,0
Credito Italiano S.p.A.	Genova		1.120.553,1	1,45	12.947,0
Finsider S.p.A. in liquidazione	Roma		2.586.465,0	99,82	*
Ifap In S.p.A. in liquidazione	Roma		10.155,6	30,43	...
Ilva S.p.A. in liquidazione	Genova		900.000,0	100,00	*
In Sar - Iniziative Sardegna S.p.A.	Sassan		44.642,3	7,89	4.222,0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sede	Capitale sociale	Quota possesso %	Valore di carico (L.mil.)
Iritecna S.p.A. In Liquidazione	Roma	1.000.000,0	100,00	...*
Microelettronica Italiana - Mei S.r.l.	Roma	801.000,0	50,06	958.095,0*
RAI				
Euronews Editorial S.A. - Secemie S.A.	Lione - F	Ffr 145.385.400,0	26,61	1.428,0*
Tv Internazionale S.p.A.	Roma	10.000,0	10,00	938,0
SOFINPAR				
F.In.Al. - Finanziaria Investimenti Alberghieri S.p.A	Napoli	28.100,0	23,50	5.017,0
ALTRE MINORI				227.811,0
Totale Generale				4.061.516,0

* Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Cause di esclusione dal consolidamento integrale: (1) nuove acquisizioni; (2) interesse minimo; (3) in corso di cessione; (4) possesso temporaneo.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAMBI APPLICATI PER LA CONVERSIONE DEI BILANCI IN VALUTA

Prospetto n. 9

	1996	1995
Dollaro USA	1.530,570	1.584,720
Dollaro canadese	1.118,920	1.163,100
Franco svizzero	1.131,180	1.376,700
Franco francese	291,320	323,410
Lira sterlina	2.583,910	2.458,220
Marco tedesco	982,710	1.105,490
Corona danese	256,870	285,480
Corona norvegese	237,020	250,570
Corona svedese	222,660	239,470
Fiorino olandese	875,560	987,730
Franco belga	47,700	53,820
Scellino austriaco	139,660	157,120
Escudo portoghese	—	10,599
Peseta spagnola	11,662	13,054
Yen giapponese	13,206	15,360
Franco lussemburgo	—	53,820
Real brasiliano	1.473,118	1.630,370
Peso messicano	194,754	205,274
Dollaro Hong Kong	197,799	204,903
Drachma greca	—	6,685
Lira cipriota	3.258,277	3.470,696
Lira rumena	0,369	0,615
Fiorino ungherese	9,467	11,598
Peso cileno	3,605	3,647
Bolivar venezuelano	3,211	5,464
Peso argentino	—	1.584,720
Peso boliviano	—	321,440
Dirham Marocco	173,457	189,745
Dinaro giordano	—	2.235,148
Lek albanese	14,788	16,567
Rublo C.S.I. (M)	0,275	0,341
Scellino keniota	—	28,258
Corona Repubblica Ceca	55,915	—
Lira irlandese	2.558,650	—
Rand Sud Africa	326,905	—
Dollaro Singapore	1.093,108	—

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO STET (miliardi di lire)

Prospetto n. 10

	CONSOLIDATO	
	1996	1995
Immobilizzazioni materiali	47.663	49.827
Capitale investito netto	42.261	44.172
coperto con:		
Mezzi propri	30.221	28.760
di cui quota Stet	17.478	17.188
Indebitamento finanziario netto	12.040	15.412
- Indebitamento finanziario a M/L	15.553	17.702
- Disponibilità e crediti finanziari a B/T	3.513	2.290
Valore della produzione "tipica"	42.511	39.407
Valore aggiunto	30.346	28.809
MOL	20.194	18.974
Risultato operativo	7.847	7.212
Oneri finanziari netti	684	1.382
Risultato ante componenti straordinari e imposte	7.278	5.798
Risultato netto	3.160	2.452
di cui quota Stet	1.732	1.459
Cash-Flow	13.902	12.801
Investimenti	9.007	7.497
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	129.667	132.548
Occupazione media	133.211	135.501

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato di Gruppo al 31.12.1996 si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, che risultano elaborati in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 127/91, attuativo in Italia della specifica direttiva dell'Unione Europea. Si precisa che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 29, comma 4.

Lo **stato patrimoniale consolidato** si riassume nei seguenti principali aggregati:

ATTIVO

Crediti v/ soci per versamenti ancora dovuti	L.mil.	70
Immobilizzazioni	"	40.076.041
Circolante	"	82.066.029
Ratei e risconti	"	933.897
	L.mil.	123.076.037

PASSIVO

Patrimonio netto	L.mil.	10.619.658
Fondi per rischi ed oneri	"	8.675.999
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	"	3.850.960
Debiti	"	98.734.827
Ratei e risconti	"	1.194.593
	L.mil.	123.076.037

Il **conto economico consolidato** include, tra l'altro, integralmente i risultati di gestione del gruppo STET, desunti dal relativo bilancio consolidato per l'esercizio 1996, nel rispetto dei principi internazionali che fanno riferimento a risultanze - nella fattispecie non disponibili - maturate alla data di cessione, nel caso prossima alla chiusura dell'esercizio; conseguentemente i dati economici consolidati possono così sintetizzarsi:

Valore della produzione	L.mil.	83.213.956
Costi della produzione	"	- 72.945.041
Differenza	"	10.268.915
Proventi ed (oneri) finanziari	"	- 3.860.732
Rettifiche di valore di attività finanziarie	"	- 634.938
Proventi ed (oneri) straordinari	"	1.157.656
Imposte sul reddito dell'esercizio	"	- 4.138.315
Utile dell'esercizio	L.mil.	2.792.586
dedotto:		
Utile dei terzi azionisti del Gruppo STET	"	- 2.362.000
Risultato consolidato	L.mil.	430.586

RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE

I **conti d'ordine** trovano allocazione in calce allo stato patrimoniale e, di ammontare complessivo pari a L.mil. 100.786.411, sono costituiti da garanzie personali e reali prestate rispettivamente per L.mil. 23.795.673 e L.mil. 3.882.356, da impegni di acquisto e di vendita per L.mil. 29.845.733, nonché da altri conti d'ordine per L.mil. 43.262.649.

Il **patrimonio netto** di competenza dell'IRI S.p.A. ammonta al 31 dicembre 1996 a L.mil. 7.067.954, tenuto conto dell'utile d'esercizio di L.mil. 628.739.

In particolare, abbiamo accertato che:

- la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione accoglie le prescritte informazioni, ai sensi dell'art. 40 D.Lgs. 127/91;
- l'area di consolidamento è stata correttamente determinata secondo quanto prescritto dall'art. 28 D.Lgs. 127/91;
- la nota integrativa adempie agli obblighi di informativa prescritti all'art. 38 del citato decreto legislativo e, nella sezione "altre informazioni", espone annotazioni su temi specifici.

In particolare il Collegio, nell'evidenziare l'uniformità con riferimento al bilancio consolidato del precedente esercizio, significa che:

- i principi di consolidamento sono correttamente applicati;
- sono indicati i criteri utilizzati per la valutazione delle varie poste del bilancio consolidato;
- le disposizioni procedurali ed applicative dettate dall'IRI S.p.A. alle sue partecipate sono state da queste osservate con tempestività;
- i rapporti di corrispondenza fra la controllante IRI S.p.A. e le sue controllate sono rilevati in contesti e dati coerenti.

Vi precisiamo che tutte le società comprese nell'area di consolidamento sottopongono a certificazione i bilanci annuali. Di conseguenza le informazioni che sono state trasmesse all'IRI S.p.A. ai fini della formulazione del bilancio consolidato sono state oggetto di specifiche analisi da parte dei revisori delle singole società.

Le società di revisione a cui è stato affidato il controllo del bilancio consolidato - Arthur Andersen S.p.A. e Price Waterhouse S.p.A. - non hanno evidenziato nella "lettera di clearance" alcuna osservazione.

In definitiva, per tutto quanto sin qui esposto, Vi attestiamo che il bilancio consolidato del Gruppo IRI è stato predisposto in conformità alle vigenti norme di legge e che i valori indicati nel bilancio stesso corrispondono alle risultanze della controllante IRI S.p.A. ed alle informazioni trasmesse dalle Società consolidate.

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

PAGINA BIANCA

ARTHUR
ANDERSEN *Price Waterhouse*RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

All'Azionista
dell'IRI S.p.A.

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato dell'IRI S.p.A. e sue controllate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1996. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla Consob ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.

I bilanci di alcune società controllate e collegate, che rappresentano rispettivamente il 55% dell'attivo consolidato ed il 34% dei ricavi consolidati, sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni di certificazione. Gli statuiti principi di revisione prescrivono che il revisore del Gruppo debba effettuare la revisione di una parte preponderante delle attività e dei ricavi consolidati. Tuttavia, nel caso particolare del Gruppo IRI gli incarichi di certificazione delle società controllate sono assegnati, in regime di certificazione obbligatoria, a varie società di revisione, nessuna delle quali, tuttavia, si configura come revisore principale del Gruppo. Peraltro in tale situazione, verificatasi successivamente al conferimento dell'incarico di certificazione a seguito della cessione nel corso dell'esercizio di alcune rilevanti partecipazioni, abbiamo ritenuto di potere comunque esprimere il nostro giudizio basandolo, per le controllate non esaminate da noi, sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 14 giugno 1996.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società e delle sue controllate, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio consolidato dell'IRI S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 1996.
4. Gli Amministratori hanno indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa l'esistenza di alcune situazioni di incertezza connesse ai processi di liquidazione in corso, ai contenziosi conseguenti alle cessioni di partecipazioni effettuate nell'ambito del programma di privatizzazioni, nonché a controversie di varia natura relative alle imprese controllate; la stima dei conseguenti oneri è stata effettuata, come indicato dagli Amministratori, sulla base delle migliori conoscenze ad oggi disponibili.

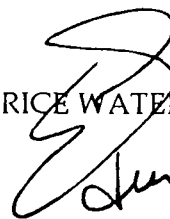
Si richiama inoltre l'attenzione su quanto indicato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa in merito agli oneri riflessi in bilancio riguardanti l'Alitalia Linee Aeree Italiane S.p.A., i quali sono stati stimati sulla base del relativo piano di risanamento, attualmente sottoposto all'Unione Europea per l'approvazione.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.



Piero Di Salvo - Socio

PRICE WATERHOUSE S.p.A.



Emilio Palma - Socio

Roma, 29 maggio 1997